* Anno 115 - Numero 112 *

LA STAMPA

* Mercoledì 13 Maggio 1981 *

A PAGINA 5

Festival di Cannes

Il film fuori concorso di Francesco Rosi, «Tre fratelli», apre la trentaquattresima rassegna del cinema internazionale

di S. Reggiani e L. Tornabuoni

A PAGINA 13

Scala mobile

Oggi il confronto governo-sindacati, ma i due blocchi non sono compatti. Federmeccanica: cambiamo la contingenza

di G. C. Fossi e E. Pucci

È morto a 90 anni nella sua casa di Roma

Jemolo, coscienza inquieta d'un Paese dalle molte crisi

Eminente storico e giurista, è stato un maestro di rigore intellettuale e morale
Un arresto cardiaco lo ha stroncato mentre si preparava a un'altra giornata di lavoro

ROMA — Arturo Carlo Jemolo è morto ieri mattina, alle 8,30, dopo un'ultima giornata di lavoro, e una notte tranquilla. Si era appena alzato, quando ha ceduto ad un arresto cardiaco. Accanto a lui come sempre, nell'abitazione romana di viale Mazzini, la moglie, Adele Morghen. Jemolo aveva compiuto novant'anni il 17 gennaio.

Nella casa silenziosa, il professore è vegliato dalla famiglia in una stanza spoglia, ricoperto da un lenzuolo, tra quattro candele, tre mazzi di giacinti e di rose, pochi vecchi libri su uno scaffale d'angolo, un crocifisso. I suoi libri, i suoi scritti, le cartelle azzurre che raccolgono gli articoli per «La Stampa» e i saggi per le riviste giuridiche, sono nelle altre stanze, sulla scrivania ancora ingombra di carte.

La moglie gli è rimasta a fianco anche ieri, nella stanza dalle finestre socchiuse, dove dalla tarda mattinata, non appena la notizia si è sparsa nonostante il riserbo della famiglia, sono passati per tutto il giorno vecchi amici, allievi e colleghi d'università, giuristi e studiosi. Accanto alla vedova, la figlia Viviana, la nuora e il genero, Lucio Lombardo Radice, i due nipoti, figli dei figli scomparsi del professore, Adele Maria e Guglielmo Luigi.

«Vorrei che tutti mi dimenticassero», ripeteva Arturo Carlo Jemolo alla moglie negli ultimi anni: e per rispettare la sua volontà, i funerali avverranno in forma strettamente privata. Ma già ieri, messaggi e telegrammi di cordoglio hanno testimoniato la partecipazione del Paese di fronte alla scomparsa del professore, la vasta eco del suo insegnamento. Un cattolico liberale con tradizioni risorgimentali, ricordavano ieri i familiari: un uomo pessimista di fronte alla situazione del Paese, spiegava Lucio Lombardo Radice, «ma con qualche luce di speranza, di fiducia e di battaglia».

Jemolo, protagonista di 70 anni di cultura in Italia

IL SUO ULTIMO ARTICOLO INVIATO A «LA STAMPA»

Se l'uomo è in carcere

Penso che invece di parlare a fasi ricorrenti del ripristino della pena di morte — superata oggi nella coscienza dei più — sarebbe il caso di occuparsi un po' delle evasioni, delle latitanze che durano quanto la vita del condannato; ed in genere del problema delle carceri: giacché che la società abbia il dovere di difendersi, e che il carcere sia ancora un deterrente che trattiene dal commettere molti reati, mi pare rimanga fermo nella opinione comune.

Non so se vi siano dati sulle evasioni nei vari Paesi, ma temerei che l'Italia, senza distinzione tra regioni, abbia qui un primato. E credo che in astratto, cioè non tenendo conto delle reali possibilità economiche del Paese, molto potrebbe farsi.

* *

Anzitutto sarei per una netta separazione tra sottoposti a giudizio e giudicati, e vorrei che soprattutto tra i primi vi fosse anche una divisione radicale, senza rapporti tra gli uni e gli altri, secondo il reato contestato. E solo il luogo ove sono tenuti i sottoposti a giudizio, alla dipendenza del ministero della Giustizia; gli altri a quello dell'Interno: che credo abbia funzionari con una più larga visione di tutta la struttura sociale, ed attraverso le questure ed i carabinieri più idonei a giudicare della pericolosità ed a fiutare l'evasione che si sta preparando.

Poi vorrei che i quotidiani dessero maggior risalto alle evasioni, che a mio avviso screditano lo Stato assai più delle imprese terroristiche; di queste non sono responsabili che gli esecutori ed in piccola parte tutto il popolo, che, terrorizzato, non dà alcun aiuto alle forze dell'ordine ed ai giudici per il riconoscimento di quanti ha pur visto in volto operare; mentre le evasioni denotano un organo dello Stato che si rivela in un suo lato imperfetto; ed alcune impressionano non meno degli atti terroristici (a Roma l'evasione del giovane di ricca famiglia condannato a trent'anni di reclusione per l'omicidio di una ragazza nella sua villa al Circeo ha destato indignazione, tanto più che i nove decimi di quanti leggono i giornali sono convinti che l'evasione sia costata qualche centinaio di milioni, che l'evaso sia fuori d'Europa, e non sia privo di soccorsi adeguati da parte dei prossimi).

Ed a proposito dei condannati che evadono sarebbe ancora da richiedere la separazione completa, in località diverse, tra i condannati per reati di sangue e quelli per delitti in cui il sangue non è stato versato, furti o truffe od in genere altri reati: ascrivendo però alla prima categoria gli autori di sequestri di persone a scopo di riscatto.

In questo Paese ideale, che avesse mezzi economici quanti ne occorrono per una buona organizzazione carceraria, si dovrebbe proporsi che le carceri non avessero solo una funzione deterrente, ma anche una educativa, di riscatto del condannato; onde considero altamente benemerite tutte quelle istituzioni che aiutano chi ha scontato la pena a trovare una occupazione, e cercano di convincere l'opinione pubblica a fare credito di un po' di fiducia pure a chi non abbia la fedina penale immacolata: mescolandoli ad altri lavoratori, senza che questi debbano sapere di avere a compagno di lavoro chi ha scontato una pena.

Ho sempre ammirato l'opera di una congregazione femminile francese, che operava anche nel Lazio, in un campo non remoto, quello della prostituzione. La donna che voleva sottrarsi a quel triste mestiere rivolgendosi alla Congregazione era subito inviata ad una sede molto lontana e rivestita dell'abito di novizia; solo la superiora sapeva chi fosse quella novizia (libera sempre di deporre l'abito e tornare a battere il marciapiede), non già le altre compagne di noviziato; e solo la superiora la teneva d'occhio, anche nei suoi discorsi e nel suo esprimersi, con estrema discrezione, non già le compagne di noviziato; trascorso il periodo di noviziato, la donna aveva la scelta di entrare nella Congregazione assumendo il suo nuovo nome di religiosa, o di chiedere di essere aiutata a rientrare nel mondo come onesta lavoratrice, secondo le sue capacità intellettuali ed il suo grado d'istruzione.

* *

Nel sistema carcerario e ove lo Stato avesse i mezzi, occorrerebbero piccoli riformatori e piccole carceri, di una trentina di persone, e direttori e custodi che fossero veri maestri: e sempre un lavoro retribuito. Per le carceri, poi, che questa retribuzione potesse essere inviata alle famiglie, ponendo interamente a carico dello Stato il mantenimento del detenuto: giacché trattasi non di punire, ma di difendere la società. Ed altresì tener presente che vi sono i delinquenti recuperabili ed i non recuperabili.

Ma anche per i non recuperabili un sistema umano: trovare il punto di equilibrio tra il carcere di un tempo, con il detenuto incatenato al muro o con ai piedi la pesante palla di piombo, ed il carcere luogo spesso meno misero di quello che è l'ambiente normale del condannato. Sicché il mandante di un delitto, l'organizzatore di una evasione, non sia tratto a procurarsi una piccola condanna, per poter dimostrare in modo certo ch'egli in quel giorno era in luogo sicuro.

Non credo impossibile rendere estremamente difficili le evasioni; pur tra i prigionieri di guerra quelle riuscite furono ovunque pochissime, e nella realtà come nel romanzo (da Casanova al Conte di Montecristo) furono sempre circostanze eccezionali che le resero possibili. Non ho mai letto di fughe dai campi di lavoro sovietici.

Dunque in ogni caso piccole prigioni, con una trentina di detenuti, direttori e custodi che sentano il loro compito come una missione: in ogni caso una difesa dell'organismo sociale, per i recuperabili il risuscitare la coscienza di un uomo.

Non mi sembra inumano quel che si operava in certi campi di prigionia di guerra (non negl'italiani): un largo spazio libero per giocare, fare dello sport, un po' di giardino, ma, oltre, il reticolato percorso da una corrente elettrica, magari non mortale, ma che toccato dà un allarme: e garitte di sentinelle che dominino tutta la rete (o la palizzata, se si ricorre a questa, non usando la recinzione col filo spinato). E per questa sorveglianza puramente esterna, senza contatto con i detenuti, non vedrei pregiudiziali ad usare l'esercito: nell'art. 52 della Costituzione non vedo affatto perché le parole *«la difesa della Patria»* debbano solo interpretarsi come difesa in caso di una guerra, e non già come difesa da ogni elemento sovvertitore, che scalzi la fiducia dei cittadini.

So bene che tutto questo è un quadro non realizzabile, attesi i mezzi economici di cui dispone lo Stato; ma ritengo che sia una mèta che occorre fare presente ai cittadini, per tentare almeno di realizzarne qualche parte. Così il passaggio dei luoghi ove si sconta la pena alle dipendenze del ministero dell'Interno, che permetterebbe anche ai direttori di carceri un più ampio respiro nella carriera, fino al grado di direttore generale: il giudice di sorveglianza è sostanzialmente un corpo estraneo, né si vede cosa possa operare, specie sul terreno del rendere difficili o pressoché impossibili le evasioni.

Ma ciò che più conta è imprimere nella coscienza dei cittadini che quello di agente di custodia è un compito onorevole (ricordate il vecchio Schiller da *Le mie prigioni*, già valoroso soldato?) di difesa della collettività. Siccome non pare possibile usarli solo nelle regioni di provenienza, non soltanto dare loro alloggio e mensa, ma alzarne sensibilmente le retribuzioni e per quanto i *mezzi* consentano accrescerne il numero, onde render possibili brevi licenze: autorizzarli a perquisizioni dei detenuti per accertarsi che non posseggano armi, ed addestrarli a non lasciarsi disarmare o prendere come ostaggi con la facilità che sembra ci sia, e richiedere loro, anche questo è necessario, lo stesso coraggio che almeno un tempo si esigeva dal soldato.

A. C. Jemolo

Il lutto dell'Italia politica

Pertini: «Tace una voce cara»

ROMA — Numerosi telegrammi di commossa condoglianza sono giunti ieri ai familiari del professor Arturo Carlo Jemolo. Tra gli altri, quello del Presidente della Repubblica Pertini, inviato alla signora Adele Jemolo.

«E' con emozione e con vivo rimpianto — scrive Pertini — che apprendo la notizia della scomparsa di Arturo Carlo Jemolo. Il patrimonio ideale del suo pensiero testimoniato dalle sue grandi opere storiche, giuridiche e saggistiche, la sua assiduità di scrittore attento e sensibile ai tanti problemi della nostra tormentata vita pubblica, il costante impegno morale del suo spirito facevano di lui una presenza stimolante per quanti, come me, attendevano di conoscere il manifestarsi della sua opinione sempre ricca di ammaestramenti e di saggezza. Egli lascia un grande vuoto. Tace per sempre una voce cara. L'Italia tutta oggi lo piange con me, inviando a lei, gentile signora, ed ai familiari il sentimento del cordoglio più profondo».

Anche i presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Nilde Jotti, hanno inviato messaggi ai familiari di Jemolo.

«Il dolore per la morte di Carlo Arturo Jemolo — scrive Fanfani in un telegramma alla signora Adele — mi trova tra coloro che nelle aule universitarie, prima da discepolo e poi da collega, appresero ad apprezzarne sempre più intensamente l'insegnamento in fatto di dottrina e di vita. Con i familiari condivido il commosso cordoglio partecipando a lei ed ai suoi figli quello altresì del Senato della Repubblica. Con tutti quanti seguirono ammirati l'opera del cittadino, del pubblicista, del maestro illustre conserverò di lui uno stimolante caro ricordo».

La Francia dopo il voto del 10 maggio oscilla tra paura e speranza

Mitterrand alla ricerca di alleanze punta su uomini di centro-sinistra

Per il varo di un governo di transizione trattative anche con radicali, ecologisti e gollisti di sinistra - Si cerca di rassicurare imprenditori e operatori finanziari promettendo lotta a fondo contro l'inflazione e interventi moderati in economia - La destra scossa da duri contrasti dopo le accuse di Giscard a Chirac

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La sinistra vittoriosa cerca di rassicurare. Jacques Delors, probabile futuro ministro dell'Economia, dichiara che il governo socialista adotterà subito mezzi appropriati e robusti per combattere l'inflazione. Esclude un blocco dei prezzi industriali nell'immediato. Promette ai cittadini che nel caso di un rialzo sconsiderato potrebbero essere congelati i prezzi al consumo. Offre garanzie agli operatori stranieri, anche a quelli americani, insistendo che i loro investimenti saranno rispettati e benvenuti. Agli operai ricorda che la sinistra si propone di indicizzare i piccoli risparmi. Pierre Mauroy, probabile futuro primo ministro, dice che il «contratto di governo» non sarà negoziato soltanto con i comunisti. Vi saranno trattative pure con gli ecologisti, con i radicali e con i gollisti di sinistra. Profila quasi un centro-sinistra.

Questa operazione tendente a rassicurare viene condotta con grande discrezione. Senza toni concitati. I dirigenti socialisti esibiscono una calma senz'altro autentica, ma troppo esemplare per non essere il frutto di una parola d'ordine di François Mitterrand, la «forza tranquilla», nell'attesa di assumere ufficialmente il potere. Il crollo della Borsa e la debolezza del franco sui mercati internazionali vengono valutati come reazioni scontate. I futuri ministri, nell'attesa di esercitare le loro funzioni, dimostrano di avere i nervi saldi.

A destra l'atmosfera è diversa. Ci si dilania. Volano le accuse tra giscardiani e gollisti. Ha cominciato il presidente uscente. Prima ancora di lasciare il palazzo dell'Eliseo, Giscard ha parlato di *«tradimento premeditato»*, riferendosi a Chirac, coautore della sua sconfitta. La cortese eleganza di un tempo è finita. Il quotidiano cattolico *La Croix* invita i perdenti *«a ritrovare la bussola»*.

Sono giorni di transizione per la Francia non più giscardiana, che aspetta non solo un cambio della guardia al vertice dello Stato, tra un presidente moderato e un presidente socialista, ma un cambiamento all'americana di gran parte dell'*establishment* politico, come accade appunto quando entra alla Casa Bianca un nuovo inquilino. Sembrano ore di intervallo, di vuoto, in realtà si configurano già le tattiche dei vari schieramenti per le elezioni di fine giugno, che rinnoveranno l'Assemblea Nazionale. Affiora anche quella che sarà forse la strategia di Mitterrand, quando entrerà in funzione come primo presidente socialista della Repubblica francese.

Mitterrand si è ripromesso di non aprire bocca fino al 24 maggio, data probabile del suo insediamento all'Eliseo (ma Giscard potrebbe ritirarsi prima): i suoi collaboratori lasciano tuttavia trapelare qualche intenzione. Il governo di transizione verrà creato nel pieno della campagna elettorale e quindi adottando le sue prime decisioni dovrà tener conto del voto imminente. Ogni decreto-legge influenzerà i risultati. Sarà un governo socialista monocolore preoccupato di attirare voti comunisti, per evitare una ripresa del pc, e al tempo stesso di non perdere i voti gollisti sfuggiti a Giscard domenica scorsa. Lo spazio di manovra appare angusto.

Per poter manovrare in Parlamento con una certa sicurezza, Mitterrand ha bisogno di un partito socialista che, sulla scia del suo successo, raggiunga il trenta per cento, un quoziente simile a quello del partito gollista ai tempi del generale De Gaulle. L'obiettivo è ambizioso.

Tra le quinte nel frattempo sono iniziate le trattative per il «contratto di governo» da applicare dopo le elezioni, ma già decisivo per le alleanze elettorali. I socialisti non intendono avviare un dialogo con i soli comunisti. La visita fatta ieri da Michel Jobert a François Mitterrand preannuncia un accordo con i gollisti di sinistra, di cui l'ex ministro degli Esteri di Georges Pompidou è uno dei massimi esponenti. Il suo nome suscita simpatia tra coloro che hanno votato Chirac al primo turno e poi hanno preferito il candidato socialista a Giscard.

I radicali sono i naturali interlocutori dei socialisti. Gli ecologisti, pur non essendo raccolti in un partito, rappresentano una forza tutt'altro che trascurabile (un milione duecentomila voti), e contano nelle loro file nomi di prestigio. Questi contatti in varie direzioni, avviati dai socialisti, irritano forse i dirigenti

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Ultimi giorni di Mitterrand nella mansarda sulla Senna dove ha preparato il «viaggio» all'Eliseo

di Paolo Patruno

Franco sotto tiro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La Borsa di Parigi si sta dimostrando in queste ore come il campo d'azione più facile su cui manovrare speculative finanziarie su per imprimere, fin dalle prime battute, un tono allarmistico alla campagna elettorale ormai aperta nei fatti. Se ieri la seduta ha dovuto essere sospesa, oggi solo un centinaio di titoli francesi su duecento ha potuto essere quotato, con ribassi fino al 22%. (Sei titoli sono invece aumentati). Il Napoleone d'oro, da parte sua, ha guadagnato un altro 6,5% portandosi a 950 franchi.*

Questa pressione, gestita evidentemente dai grandi gruppi finanziari e bancari, ha dei limiti e, come predice il portavoce degli agenti di cambio, «tra qualche ora il mercato ritroverà un equilibrio e si calmerà fino ai risultati delle elezioni legislative». D'altra parte, ha aggiunto, gli ordini di vendita si stanno svolgendo attraverso una precisa strategia che li limita a ben precise quotazioni e «lo vuol dire che si è pronti a vendere fino a un determinato corso, ma non più in basso».

Queste stime confermano la denuncia che ha fatto in proposito il consigliere economico di Mitterrand, Jacques Delors, secondo cui si è di fronte ad una manovra al ribasso per poter poi ricomprare le azioni e lucrare la differenza. «Queste vendite compromettono gli interessi dei piccoli risparmiatori ai quali — ha aggiunto Delors — voglio ricordare che le nazionalizzazioni, quando avranno luogo, non si tradurranno in una spoliazione. Le indennità saranno, infatti, calcolate su quotazioni di lungo periodo». *In altri termini — secondo uno dei probabili nuovi ministri — la caduta attuale non inciderà sul rimborso delle azioni nazionalizzate e, quindi, non si giustifica.*

Il fronte più pericoloso per Mitterrand non è, però, la Borsa ma la tenuta del franco che oggi, dopo l'aumento del tasso d'interesse dal 13,5 al 18%, e gli interventi di sostegno tra i due e i tre miliardi della banca centrale, si è rialzato.

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Francis Hughes, 25 anni, digiunava nel carcere di Maze da 59 giorni

Un altro leader dell'Ira stroncato dallo sciopero della fame a Belfast

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo Bobby Sands, Francis Hughes. Il secondo digiunatore dell'Ira è morto ieri poco prima delle 18 nel penitenziario di Maze, pochi chilometri a Sud di Belfast. Si è spento prima del previsto, a 59 giorni dall'inizio dello sciopero della fame. Le ferite subite qualche anno fa in uno scontro a fuoco con militari britannici avevano minato la resistenza del suo fisico. I *Provisionals* hanno così un secondo «martire»: e probabilmente non sarà l'ultimo. Altri due prigionieri — Raymond McCreesh e Patrick O'Hara — non toccano cibo da 50 giorni, altri sembrano pronti a seguirli.

La morte di Bobby Sands non ha scatenato nell'Ulster la temuta bufera: si sono versate forse più lacrime all'estero che in quella infelice regione. Quale sarà la reazione a questo secondo gradino nella gelida *escalation* programmata dai *Provos*? Le previsioni sono rischiose, per il momento si può dire soltanto che i ghetti cattolici di Belfast e di Londonderry torneranno ad essere scena di violenze (già lo sono stati durante la notte), che gli attacchi collettivi o individuali contro i militari inglesi e i poliziotti locali faranno purtroppo qualche vittima.

Francis Hughes

Sia perché è il secondo suicida, sia perché Hughes ha sempre occupato un posto più glorioso nella mitologia dell'Ira, la violenza sarà certo maggiore. Hughes aveva 25 anni e, a differenza di Sands, non era in carcere soltanto per possesso di armi. Scontava una condanna a vita (in realtà 30, 20 anni o meno, dipende dalla condotta del prigioniero) per un omicidio e un tentato omicidio. Era ricercato da anni per vari reati, ma è stato catturato soltanto nel '78 dopo un combattimento, durante il quale Hughes ha ammazzato un soldato. Il *Provo* era rimasto gravemente ferito ad una gamba ed era stato trovato tredici ore dopo, sanguinante, in un fossato.

L'atmosfera è dunque tesa, e mille voci martellano e impauriscono l'Ulster: eppure prevale sempre l'impressione che anche questa tempesta passerà senza sconvolgimenti drammatici. Il «dopo-Sands» ha mostrato che l'Ira non riesce né a incrinare la risolutezza del governo britannico (appoggiato dall'opposizione laborista), né ad aizzare le grandi masse cattoliche, stanche sia di lotte che dei *Provos* stessi. La crisi dilagherebbe se i protestanti scendessero sul sentiero di guerra, ma preferiscono non intervenire nel conflitto.

Pochi minuti dopo la morte di Hughes, mentre le prime bombe molotov già esplodevano contro le autoblindo inglesi a Belfast, il governo britannico ha confermato ai Comuni di essere irremovibile. *«L'abbiamo detto e lo ripetiamo* — hanno dichiarato vari portavoce —, *non concederemo status politico ai prigionieri, anche se lo sciopero della fame continuerà e altri carcerati perderanno la vita. E' un ricatto al quale non possiamo cedere»*. Certo, Londra si troverà nuovamente sotto molte e diverse pressioni: ma, allo stesso tempo, è cresciuto ovunque, all'estero, il numero di coloro che comprendono il suo atteggiamento.

L'Inghilterra non può dare nobiltà politica alla campagna dell'Ira perché perderebbe immediatamente la fiducia della maggioranza protestante, i cui «ultrà» si lancerebbero allora nella lotta dilatandola e arroventandola, che è quanto vogliono i *Provos*. Margaret Thatcher non si comporta diversamente da come si comportò negli Anni Trenta nella Repubblica irlandese il premier De Valera, il quale, nonostante il suo acceso nazionalismo, lasciò morire di fame, e impiccò, più di un guerrigliero dell'Ira.

Mario Ciriello

Prima conclusione dell'indagine della magistratura su «A.A.A. Offresi»

Tutti incriminati per Véronique (incontri d'una prostituta in tv)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'indagine preliminare sul programma televisivo mai andato in onda, «A.A.A. Offresi», si è conclusa: il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ha incriminato dodici persone per reati diversi. Ha quindi formalizzato l'inchiesta e gli atti passano al giudice istruttore.

Il primo capitolo giudiziario relativo al programma sulla prostituzione in Italia, realizzato da una cooperativa di donne, è stato completato. Adesso si aprono le fasi successive, gli accertamenti per approfondire le singole responsabilità. Il provvedimento del magistrato fa seguito al clamore dell'iniziativa della Rai, che decise di sospendere la programmazione dell'inchiesta.

Armati ha accusato di violazione della vita privata altrui Massimo Fichera, vice direttore generale della Rai, Leonardo Valente, capo della struttura programmazione che ha prodotto il servizio, e Véronique La Croix, protagonista della trasmissione incriminata.

Il magistrato, inoltre, ha incriminato per violazione della vita privata altrui e per induzione e sfruttamento della prostituzione Annie Sauvage, che contattò in Francia Véronique inducendola a venire in Italia per consentire la realizzazione del progetto, partecipando alle riprese filmate degli incontri fra una prostituta e i suoi «clienti».

Le stesse accuse sono state rivolte anche alle autrici del programma (Loredana Rotundo, Rony Daopoulo, Anna Carini, Maria Grazia Belmonti, Annabella Miscuglio, Paola De Partilis) e al presidente della «Cooperativa tecnici e maestranze» che curò le riprese, Giuseppe Scauzzo.

Altre responsabilità sono state individuate dal magistrato Massimo Andrioli, proprietario dell'appartamento in cui avvennero le riprese filmate, è accusato di contravvenzione alle disposizioni di legge che impongono a chi affitta una casa di darne comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza. Accomunati dallo stesso indizio di reato (violazione della vita privata altrui) risultano il direttore della Rete 2 della Tv, Pio De Berti Gambini, l'attuale direttore della sede Rai di Milano, Luigi Mattucci, il responsabile della struttura di supporto gestione personale Luigi Valentini.

Giancarlo Armati ha inviato al giudice istruttore gli atti preliminari dell'indagine e la copia del filmato che aveva sequestrato. Fra le richieste che ha formulato, una perizia fonica. «A.A.A. Offresi» viene adesso di nuovo ripercorsa nella sua ideazione, nelle tecniche di realizzazione, nelle eventuali responsabilità di quanti concorsero alla fattura del programma, che ben pochi hanno visto ma di cui molto si incominciò a parlare fin dalla vigilia della messa in onda tanto da sollevare un'ondata di reazioni e, infine, una serie di denunce da parte di privati cittadini e associazioni così da far intervenire la magistratura.

Il programma doveva essere trasmesso giovedì 12 marzo alle 21. Alle 19, con un telegramma ai dirigenti della Rai, il presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Mauro Bubbico, invitava i vertici dell'ente a sospendere la programmazione. L'iniziativa era stata preceduta da una ferma presa di posizione della vice presidente della Camera, on. Maria Eletta Martini, e da un'interrogazione firmata da tre parlamentari democristiani.

I metodi seguiti per bloccare la trasmissione venivano severamente giudicati sia dai partiti dell'opposizione sia dai consiglieri d'amministrazione Rai Battistuzzi (pli), Firpo (pri), Tecce e Vecchi (pci). Pci, psi, pdup chiedevano le dimissioni di Bubbico. I lavoratori della direzione generale della Rai, riuniti in assemblea, chiedevano le dimissioni immediate del direttore generale, del presidente e del direttore della Seconda Rete.

La proposta Pannella

Referendum: i partiti non cambiano

ROMA — L'appello lanciato da Pannella ai laici e al pci per un fronte unico in difesa dell'aborto, con la garanzia di migliorare successivamente la legge, non ha provocato svolte clamorose o risultati concreti.

Nulla è mutato da parte dei radicali, né da parte dei partiti che difendono la legge. Ieri c'è stato l'incontro Craxi-Pannella dal quale non è emersa neppure la certezza di un «no» dei radicali al referendum del Movimento per la vita. Non ci sarà il «vertice collegiale» perché Berlinguer, Spadolini e Longo hanno rifiutato per motivi diversi l'appello.

I liberali hanno aderito all'invito del capo carismatico dei radicali, ma non si prevedono novità di rilievo.

(Servizi di Luca Giurato e Giuseppe Fedi a pagina 2)

Dal colloquio tra Craxi e il leader pr non emergono novità

Referendum: la proposta Pannella non ha cambiato gli schieramenti

Non vi è nemmeno la certezza di un «no» dei radicali al Movimento per la vita Oggi a Roma le due manifestazioni: da una parte il «fronte del no», dall'altra il pr

ROMA — Per i referendum, il «grande appello» di Pannella ai leaders del «fronte del no» non ha provocato, almeno per ora, svolte clamorose o risultati concreti. Niente è mutato, né da parte dei radicali, né da parte dei laici. Le posizioni sono rimaste quelle tradizionali.

C'è stato l'incontro Craxi-Pannella, dal quale non è emersa neppure la certezza di un «no» dei radicali al referendum del Movimento per la vita. Non ci sarà il «vertice collegiale», perché Berlinguer, Spadolini e Longo hanno rifiutato, per motivi diversi, l'appello di Pannella per migliorare tutti insieme, all'ultimo momento, la legge sull'aborto.

I liberali hanno aderito all'invito del capo carismatico dei radicali, ma, nella sostanza, non si prevedono novità di rilievo da un incontro che ha ormai perso ogni tensione politica.

Fallita l'improvvisa «offensiva» verso comunisti e laici, Pannella deve fronteggiare una situazione confusa e tesa nel suo partito, unito, naturalmente, sul «sì» radicale contro la legge, ma diviso sull'altro referendum sull'aborto.

Nel pr. si teme una nuova uscita clamorosa di Pannella e c'è contrasto tra chi sembra deciso a seguire il leader del partito, «qualunque siano le sue scelte», e chi, invece, punta a contrastare sino in fondo il «sì» dei cattolici, tanto che vorrebbe «adoperarsi», per essere presente ad entrambe le manifestazioni che si svolgono oggi a Roma, alla stessa ora: a piazza del Popolo con il «fronte del no» e a piazza Navona con il «sì» dei radicali.

«Mi auguro che anche i radicali contribuiranno con un "no" sul referendum indetto dal Movimento per la vita a sbarrare la strada ad una offensiva pericolosa — ha dichiarato Craxi dopo l'incontro con Pannella —. Anche i socialisti ritengono che, sulla base dell'esperienza, sarà possibile apportare, in seguito, modifiche che perfezionino la legge sull'aborto. Ho avuto uno scambio di idee con Pannella proprio a questo proposito. Il problema, oggi, è contrapporre il massimo dei voti possibili alla grande offensiva in atto».

Craxi e Pannella si conoscono da sempre e, al di là delle rispettive posizioni politiche, hanno ottimi rapporti personali. Con un amico, il segretario del psi non poteva essere brutale: la sua dichiarazione ha però capovolto l'appello di Pannella, al quale Craxi chiede prima di votare «no», poi di discutere insieme tutte le modifiche possibili.

Ma Pannella non molla. Poco dopo aver lasciato Craxi, si è augurato che «quel che è dato per impossibile accada. Che lo schieramento divorzista o, quanto meno, radicali e socialisti, possano assieme, in queste ore, correggere e migliorare le loro posizioni». Come voteranno i radicali sull'altro referendum? gli è stato domandato. «Fino a questo momento non ci siamo pronunciati», è la risposta sibillina, che ha provocato impressioni politiche molto negative nel pci e nel pri.

Berlinguer continua a difendere in ogni suo comizio la legge, ignorando, con un silenzio sprezzante, l'invito di Pannella. Il segretario del pri è meno intransigente anche se, nella sostanza, la scelta dei repubblicani è identica a quella del pci. «Ora che lo scontro si fa serrato e un tono da crociata accompagna quella che dovrebbe restare una semplice competizione civile — scrive Spadolini sulla risorta Voce Repubblicana — i radicali, strenui oppositori della legge in vigore, propongono un incontro con i gruppi laici per modificarne il testo, quel testo che fu il frutto di una attenta, meditata, responsabile meditazione parlamentare».

Al contrario di Craxi, Spadolini non è tenero con Pannella: «Il fronte delle forze politiche che difende l'attuale legislazione sull'aborto ha bisogno di serietà e di rigore. I radicali dimenticano che il rischio più grave da cui il Paese è minacciato in questo momento, è un passo indietro della società italiana nel suo complesso».

In questo clima sta per chiudersi la campagna elettorale per i referendum e il «gran finale» dei partiti costringe da oggi 43 milioni di elettori a uno «strabismo» politico tra i più intricati. Stasera, alle 18, in piazza del Popolo a Roma, si svolgerà la manifestazione del «fronte del no»; contemporaneamente, a piazza Navona, si sarà il comizio dei radicali per il «sì» alla liberalizzazione dell'aborto. A Milano, Longo parlerà senza compagni di strada, «battitore libero» di una battaglia che vede comunque schierato il psdi per il «no».

Domani, la dc, che ha appoggiato con lealtà ma senza molto calore l'impegno del Movimento per la vita, chiuderà a Roma la sua campagna con una manifestazione alla quale prenderanno parte due leaders di prestigio: Andreotti e Galloni, che «governerà Roma come La Pira ha governato Firenze» se sarà eletto sindaco alle amministrative. Venerdì sera, al di là di centinaia di comizi in ogni angolo d'Italia, la «tv» trasmetterà il tradizionale appello di tutti i partiti agli elettori.

Luca Giurato

Il magistrato romano ha anche sentito, come testimone, il capitano La Bruna

Viezzer interrogato per 5 ore da Sica sui rapporti tra Sid-Gelli e Pecorelli

Il colonnello ha detto di non aver mai conosciuto il giornalista che lo aveva accusato di aver diffuso un elenco di militari massoni - Il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani in tv: «E' in atto una congiura contro la massoneria»

ROMA — Sfilano di nuovo, come in un documentario che continui a riprendere le stesse, logore immagini di storia italiana, gli uomini dell'ufficio «D» del Sid: il capitano La Bruna con il sorriso teso e snervato di chi si proclama capro espiatorio; il colonnello Viezzer, minuto ragioniere delle schedature. Interrogati dal giudice Sica sulle indagini dei servizi segreti sulla «P2» e Licio Gelli. Il primo, testimone soltanto, se l'è cavata con una chiacchierata di mezz'ora. Il secondo, invece, che nei giorni scorsi ha avuto una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere, è rimasto nella stanzetta del magistrato per oltre cinque ore. Ufficialmente partita per indagare sui rapporti tra Sindona e la «P2», l'inchiesta della Procura romana è arrivata a occuparsi delle possibili deviazioni dei nostri servizi segreti. Quanti ufficiali erano nella «P2» di Gelli e a che scopo ci stavano? Quali erano i rapporti tra Sid-Gelli e Mino Pecorelli?

Mentre si scava tra le vecchie carte e le riminiscenze un po' usurate dal tempo e dalla vocazione alla reticenza, il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Battelli, intervistato dal «Tg 2» afferma che contro la massoneria è in atto una congiura politica; è invece «farneticante» dire che esistono congiure massoniche nei confronti di un partito di governo.

Il Gran Maestro parla di «falsità» e di «silenzi maliziosi» di certa stampa che «continua da anni a propinare notizie false e tendenziose». «Non è un gioco nuovo — aggiunge il gen. Battelli — ma è una squallida pratica altre volte utilizzata», «è un gioco politico sulla testa e sulla pelle dei massoni».

E Licio Gelli che fa? Ha telefonato a un vecchio amico nella redazione di un quotidiano e gli ha detto: «Sto partendo da Arezzo, penso di convocare una conferenza stampa...».

Intanto è arrivata a Roma una parte delle carte che la Commissione Sindona ha chiesto ai magistrati di Milano. C'è già a palazzo San Macuto quell'ordinanza di rigetto delle richieste dei legali di Sindona, nella quale i magistrati parlavano esplicitamente dell'importanza dei documenti trovati in un appartamento segreto di Gelli ad Arezzo: documenti relativi al sequestro Sindona, all'affare Eni-Petromin; e anche ai retroscena che culminarono con l'assassinio dell'avvocato Ambrosoli, considerato in certi ambienti l'unico che ormai si opponeva al progetto di «sistemazione» della bancarotta di Sindona. I commissari si sarebbero già fatti l'idea che Gelli non aveva alcun interesse a che quei documenti fossero trovati.

Interrogatorio di La Bruna: il capitano dell'ufficio «D», già inquisito per la strage di piazza Fontana e per la scomparsa dei dossier «M-Fo-Biali» sullo scandalo del petrolio dagli archivi del Sid, ha detto a Sica che lui non poteva conoscere tutte le inchieste che i suoi capi (prima il generale Miceli e poi l'ammiraglio Casardi) ordinavano ai vari settori del Sid. Sica gli ha chiesto anche precisazioni sulla deposizione di Maurizio Degli Innocenti (inchiesta Rosa dei Venti-Padova) in cui si faceva riferimento a controlli effettuati nei primi mesi del '74 dal capitano La Bruna su Licio Gelli nella città di Pistoia, dove l'uomo d'affari poi trasferitosi ad Arezzo era nato e cresciuto. E' probabile che il magistrato abbia anche domandato al capitano se fosse al corrente del ruolo che il colonnello Viezzer aveva all'interno dei servizi segreti e se sapesse qualcosa di una sua indagine su 400 ufficiali dell'esercito, carabinieri e Finanza che, sembra, fossero iscritti alla «P2».

Molto più lungo è stato il discorso con il colonnello Viezzer, anche perché Sica ha voluto sapere da lui alcune cose che riguardavano il giornalista Pecorelli. Alla procura di Roma infatti è appena arrivato da Milano un appunto trovato a Gelli che, secondo indiscrezioni, era compilato a mo' di schema sui possibili autori dell'attentato a Pecorelli. Pecorelli attaccò più volte Viezzer, insinuando l'accusa che avesse diffuso un elenco di militari in contatto con la massoneria. Viezzer ha spiegato a Sica di non aver mai conosciuto Pecorelli. E ha ripetuto la sua versione dei fatti: i suoi rapporti con Gelli si intensificarono nel '75, quando Viezzer fu trasferito a Roma. Fu suo compito controllare l'ipotesi che un gruppo di 400 ufficiali avessero aderito alla «P2». Per incarico di Maletti, Viezzer si mise in contatto con Gelli, il quale gli fornì notizie tali che lo portarono ad escludere questa possibilità.

Quanto al passaporto fornito nel '74 a Sindona, Viezzer ha detto di aver già querelato il settimanale che lo aveva indicato come fonte del documento.

Sandra Bonsanti

Milano: inviati a Roma dai giudici Colombo e Turone

Copia degli atti Sindona-P 2 alla Commissione d'inchiesta

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Affidati ad un corriere speciale e sotto buona scorta sono partiti alla volta della capitale i fascicoli riguardanti i contatti tra Michele Sindona e la massoneria. A spedirli su richiesta della Commissione parlamentare d'inchiesta sono stati i giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone, che settimane fa hanno inviato una comunicazione giudiziaria a Licio Gelli per «concorso in tentata estorsione» e subito dopo hanno fatto perquisire la villa di Arezzo e la fabbrica del potente capo della loggia «P2».

In quella occasione gli uomini della Guardia di finanza hanno recuperato una enorme mole di materiale che è stato tutto esaminato per cercare di capire se abbia una rilevanza penale; quello che poteva dare il via ad inchieste giudiziarie è stato passato alla Procura della Repubblica che infatti ha fatto partire sette indagini separate. Ovviamente tutti questi carteggi non sono più da tempo in possesso dei giudici Turone e Colombo che hanno quindi spedito alla Commissione inquirente copia di quanto era da loro stato trattenuto nella convinzione che potesse avere attinenza con il lavoro che stanno svolgendo per fare luce sul falso sequestro inscenato da Sindona nell'agosto 1979 e sull'eliminazione del liquidatore della «Banca Privata Italiana» Giorgio Ambrosoli, ucciso un mese prima. I magistrati milanesi hanno ritenuto che la Commissione inquirente avesse fondati motivi di chiedere di vedere i carteggi in base alla sua legge istitutiva che al punto quarto impone l'accertamento dei rapporti tra Sindona e la mafia e la massoneria.

A proposito del materiale trovato ad Arezzo e delle inchieste da questo scaturite si è appreso che una riguarderebbe l'attività del giornalista Mino Pecorelli direttore dell'agenzia «OP» ucciso a Roma nel marzo 1979. Le indagini milanesi non riguardano l'omicidio, di competenza dei giudici romani, ma qualcosa d'altro, probabilmente collegato con lo scandalo dei petroli o con tangenti che sarebbero state pagate su forniture petrolifere: solo ieri si è appreso che un foglio, riguardante questa inchiesta, è stato portato a Roma nei giorni scorsi dal capo dell'Ufficio istruzione.

Non dovrebbero esserci sovrapposizioni tra le magistrature delle due città, come invece potrebbe essere per l'inchiesta più generale sulla loggia «P2» partita in contemporanea a Milano e Roma. Forse anche per chiarire eventuali conflitti di competenza (cui molto velatamente accennava l'altro giorno in un comunicato l'Ufficio istruzione milanese), ieri il sostituto procuratore della capitale Luciano Infelisi si è incontrato con i colleghi del capoluogo lombardo e con il capo dell'Ufficio Mauro Gresti.

Piccoli difende il Papa, Berlinguer parla di intimidazione delle coscienze

Aborto: la polemica si sposta sull'«ingerenza della Chiesa»

ROMA — Piccoli ha respinto quello che ha definito il tentativo di «chiudere la bocca» alla Chiesa. Mentre, da più parti, s'intensificano i richiami alla unità contro «il fronte cattolico oltranzista» e alle gerarchie ecclesiastiche vengono rinnovate le accuse di «indebite interferenze», la dc, ribadito il proprio «sì alla vita» con un documento unanime della direzione, si schiera a fianco della Chiesa.

In una lunga intervista all'agenzia Ansa, Piccoli difende l'operato della Santa Sede nel momento in cui essa si esprime su questioni morali — «di fondamentale valore» — e fa appello alle coscienze «in nome di principi che non hanno nulla di politico», ma si riferiscono «agli aspetti elementari ed essenziali della nostra convivenza civile».

Non vi è alcun disimpegno del partito rispetto alla campagna del mondo cattolico. La democrazia cristiana rinnova il «sì» alla proposta di referendum del movimento per la vita. Quanto alla consultazione, sottolinea il segretario politico, parlare di confronto tra laici e cattolici equivale a «forzare artificiosamente» il problema. «Si colleghino pure i partiti laici», dice Piccoli, ma il collegamento politico, così impostato, «sa di cose vecchie e amare», fa emergere «un'intolleranza di fondo che solo le armi del dispregio contro le opinioni altrui».

Piccoli rilancia l'appello a non «partitizzare» il voto e spiega: «Qualunque sarà l'esito, chi avrà combattuto per il valore della vita avrà titolo di parlare al popolo italiano nei momenti in cui, su questi valori, la situazione si aggravasse, una volta che fosse lacerato un principio così determinante». E sottolinea ancora una volta che i referendum «non debbono mai mettere in dubbio gli equilibri politici». Agitare questa minaccia costituisce già di per sé «una grave distorsione» della funzione attribuita dalla Costituzione all'istituto referendario.

Assieme a rilievi, prese di distanza e perplessità, più o meno generalizzati, si rinnovano le accuse di «indebita ingerenza» alle gerarchie ecclesiastiche. Secondo Berlinguer i toni da «crociata» hanno raggiunto il loro diapason. In molte chiese, ha aggiunto, «non in tutte per la verità, e ciò ci conforta, si sono letti e commentati documenti di vescovi che avevano un carattere di esplicita intimidazione delle coscienze, per costringerle ad abrogare la legge 194. Basti, tra tutti i casi, quanto è accaduto a Genova, su direttive del cardinale Siri».

A referendum concluso, rileva il socialista Cicchitto, «bisognerà prendere atto di una situazione nuova in cui le polemiche, volte a chiedere al Papa silenzio o discrezione, rischiano di apparire velleitarie e di retroguardia».

L'«invito al silenzio» rivolto al Papa e ai vescovi viene respinto dal Vaticano. Essi, sottolinea l'Osservatore romano, non parlano in termini politici, ma morali e religiosi, come la Chiesa «ha sempre fatto e fa». Essa, scrive Valerio Volpini, ha un dovere «connaturato alla sostanza medesima del proprio mandato».

Magri si associa al coro delle proteste contro le gerarchie cattoliche, anche se queste intromissioni, dice, non lo stupiscono più tanto. Al contrario, aggiunge, «ci scandalizza e ci deve scandalizzare» che dell'aborto la Chiesa parli «solo adesso e non ne abbia parlato per anni e anni», quando il ricorso a questa pratica è diventato in Italia più alto che in qualsiasi altro Paese dell'Occidente.

Nel clima incandescente di una campagna referendaria giunta ormai agli sgoccioli, va registrato il gesto distensivo di un presule. I parroci di piazza Armerina, un paese in provincia di Enna, hanno tolto dalle chiese dell'abitato tutti i manifesti con cui si invitavano i fedeli a votare per il «sì» sulla scheda del movimento per la vita. L'ordine, eseguito alla lettera, era stato impartito dal vescovo Sebastiano Rosa dopo che l'Udi aveva denunciato i titolari delle parrocchie.

Giuseppe Fedi

Franco sotto tiro

(Segue dalla 1ª pagina)

lineato all'interno dello Sme al suo precedente rapporto con il marco e le altre monete. Il dollaro, il franco svizzero, lo yen proseguono viceversa ad apprezzarsi nei confronti delle monete comunitarie. E' soprattutto la moneta americana che sconta gli effetti corroboranti di una politica di alti tassi (ieri aumentati ancora dal 19 al 19,5%) e che attira, quindi, una massa di capitali vaganti con effetti destabilizzanti su quasi tutte le divise europee, impossibilitate ad una politica senza limiti di denaro sempre più caro, che costringerebbe a pagare il pedaggio di una ancora più forte recessione e disoccupazione.

Appare evidente, date queste premesse, come la situazione francese rientri in un quadro internazionale assai vasto. E' peraltro chiaro che Barre e Giscard faranno di tutto, comprese misure anche più severe sugli spostamenti di capitali, per impedire che gli ultimi 12 giorni della loro gestione, finora tutta basata sulla difesa della moneta, si chiudano con una caduta verticale del franco. A breve termine l'aumento del tasso al 16% assicura un rendimento reale di parecchi punti sopra l'inflazione (che è del 12%) e dovrebbe frenare i detentori stranieri, soprattutto arabi, di capitali francesi (si calcola ammontino a 30 miliardi di franchi) dal convertirli in dollari. Negli ambienti della Banca di Francia viene anche sottolineato l'ottimo stato delle riserve, quadruplicate negli ultimi anni e valutate oggi a 170 miliardi di franchi, che permettono di far fronte a pericolose ondate speculative.

Ma cosa avverrà fra 12 giorni, al momento del passaggio delle consegne fra Giscard e Mitterrand? Tutto lascia presumere che nel corso della campagna elettorale la compagine socialista farà il possibile per non marcare la sua prima fase d'azione con una rotta monetaria. La Banca di Francia sarà quindi, a detta degli esperti, autorizzata a perseverare nelle sua politica attuale, magari con misure di controllo sempre più drastiche. Se, però, dopo le elezioni, la pressione sul franco dovesse proseguire, nessun provvedimento amministrativo né l'impiego massiccio delle riserve potrebbero consentire una difesa ad oltranza del cambio. Come sottolinea Le Monde, se i detentori esteri di capitali «cominciano a nutrire qualche inquietudine sulla tenuta del franco, una vera emorragia potrebbe conseguirne».

La risposta a questo dilemma ancora in sospeso la si avrà probabilmente dopo la conclusione della battaglia elettorale quando sarà possibile sia tracciare un bilancio politico sia misurare l'impatto che le iniziative sociali (aumento del salario minimo, degli assegni famigliari, nuove assunzioni, contrattazione sulle 35 ore ecc.) avranno sul tasso d'inflazione e sulla fiducia degli ambienti finanziari internazionali. Se a quel punto il franco non dovesse tenere, la previsione, che viene fatta negli ambienti della Comunità europea da noi interpellati a Bruxelles, è che per un periodo provvisorio (6-8 mesi?) la moneta francese uscirebbe dallo Sme. Una «messa in congedo» che dovrebbe portare, dopo una stabilizzazione della situazione e una svalutazione del franco, ad una ridiscussione delle parità delle varie monete comunitarie e ad un rientro di Parigi nel Sistema monetario europeo. Si fa però in proposito notare che una simile manovra non dovrebbe essere imputata in modo particolare ai socialisti, poiché, per ben due volte, proprio Giscard vi ha fatto ricorso quando la moneta francese si è trovata in difficoltà.

Mario Pirani

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Import, parola flessibile

Non pensavo di suscitare una polemica così vivace, tra i lettori, con la mia rubrica del 29 aprile, intitolata: «Importanza di un succhiello». In essa criticavo la propensione degli italiani per il prodotto straniero, a parità, o non a condizioni svantaggiose, per qualità e prezzo, rispetto all'analogo prodotto nazionale. C'è chi definisce «encomiabile» il mio punto di vista e c'è chi propone d'inviare «sistematiche ispezioni annuali» della Guardia di Finanza a tutti gli importatori e rivenditori di prodotti stranieri.

«Non ci sarebbe nulla da eccepire, neanche in sede Cee, in quanto è giusto accertarsi che tali operatori economici, che spendono valuta pregiata, abbiano fatto il loro dovere verso il fisco», *mi scrive un cuneese». Precisa che non firma perché si ricorda quando, ai suoi tempi di scuola, scese in gara per portare alla maestra* «una bella verga di nocciolo», *che doveva servire per indicare i luoghi sulla grande carta geografica murale. Vinse la gara e poi fu il primo che assaporò la flessibilità della verga sulle dita». In altre parole, se ho ben capito l'antifona, il nostro lettore non vorrebbe essere il primo a ricevere gli ispettori della Finanza. Segno che non è sicuro di essere a posto col fisco. Si dichiara certo, invece, che,* «una volta iniziate tali operazioni di controllo, le importazioni di stoffe, liquori, profumi, vini, automobili calerebbero di colpo».

Ma c'è anche chi, come il dottor Ernesto Patania, capo della Sezione doganale di Sampierdarena, si dichiara «perplesso» per la mia critica, e mi spiega il perché. «Se vietassimo l'importazione dei "succhielli" o di altri prodotti simili a quelli della nostra industria o della nostra agricoltura, dovremmo ritirarci dal Mec, perché, come lei ben sa, la barriera del dazio doganale è stata abolita nei Paesi della Comunità europea». *Aggiunge:* «E' forse lei un fautore dell'autarchia fascista d'infausta memoria, che ci isolerebbe ancora una volta dall'economia europea e mondiale, con effetti catastrofici?». *E conclude:* «Le sarei grato d'una sua risposta chiarificatrice, giacché sono un suo affezionato lettore».

Ringrazio per l'aggettivo «affezionato» e, ovviamente, rispondo, sperando di essere anche chiaro. A questo scopo, ricorro alle cifre. L'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che rappresenta quello che politicamente si definisce «mondo occidentale», per distinguerlo sia dal «mondo orientale», o economia di Stato, sia dal «Terzo Mondo» in via di sviluppo, ha un eccellente servizio statistico. Da esso apprendiamo che su 24 Paesi aderenti all'Ocse, quelli medio-grandi come popolazione, dai 20 milioni di abitanti in su, sono nove. Tra questi, l'Italia è al secondo posto come rapporto tra valore delle importazioni e prodotto interno lordo, che nel 1979 è stato pari al 24 per cento. In quell'anno ci superò solo la Gran Bretagna, con il 25,7 per cento. E' da presumere, però, che forse già nel 1980, ma senza dubbio nel 1981, grazie al petrolio del Mare del Nord, il Regno Unito ci avrà lasciato, o ci lascerà, il primo posto. Anche perché gli altri Paesi medio-grandi del mondo occidentale ci seguono con un distacco che, eccettuato il Canada (23,6 per cento), è piuttosto largo.

La Germania Occidentale ha importato nel 1979 per un valore pari al 20,7 per cento del suo pil (prodotto interno lordo), la Francia viene quinta con il 18,7 per cento, la Spagna sesta con il 12,9. E non parliamo di Paesi come gli Stati Uniti e il Giappone, due dei cinque «supergrandi» del mondo, i quali hanno importato, rispettivamente, nel 1979, merci per appena il 10,9 e l'8,8 per cento del loro prodotto interno lordo.

E' chiaro che i motivi sono, o possono essere, diversi. Il Giappone viaggia ancora sullo slancio di un «feroce», in senso economico, desiderio di rivincita sulla sconfitta del 1945, e sulla volontà di bruciare le tappe per tornare tra i «Grandi» del mondo, com'è riuscito a fare. Gli Stati Uniti possono contare sul più vasto e più ricco mercato interno del mondo, anche per risorse primarie, quindi hanno una minore necessità di «spingere» le loro esportazioni e di ricorrere alle importazioni.

Ma, anche senza prendere a confronto Stati Uniti e Giappone, c'è largo spazio tra la nostra percentuale di importazioni e quelle della Germania Occidentale e della Francia. Quindi, per rispondere alla domanda, garbatamente provocatoria del nostro lettore di Sampierdarena, penso che si possa spezzare una lancia in difesa del prodotto italiano, senza incorrere nell'accusa di antieuropeismo, o addirittura di fascismo.

Tanto più che c'è ancora una differenza, sociale ed economica, tra l'Italia e i Paesi che abbiamo citato. Il nostro è un Paese di emigrazione, gli altri, invece, d'immigrazione. E a me è parso sempre insensato che milioni di italiani siano costretti ad andare all'estero per fabbricare prodotti che poi altri milioni d'italiani importano e comprano a casa propria.

Alleati per Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

comunisti. Ma in questo momento Georges Marchais non può turbare l'atmosfera della vittoria, che ha coinvolto anche i suoi elettori, promuovendo una campagna contro il partito del presidente eletto.

Mitterrand sta manovrando con abilità, favorito dal disordine che regna nella destra. Spiazzati nel loro nuovo ruolo di oppositori, giscardiani e gollisti per ora si accapigliano. Jacques Chirac propone un patto per una «nuova maggioranza» e candidature uniche per le elezioni del 21-28 giugno. I giscardiani preferiscono smaltire il rancore contro Chirac, considerato responsabile della loro sconfitta. E' stato lo stesso Giscard a dare il tono. Alcuni uomini del presidente uscente, consapevoli della nuova disfatta che li attende se la destra non affronta unita il prossimo voto, cercano tuttavia di arrivare a una riconciliazione. Sono soprattutto i deputati giscardiani a tendere la mano ai gollisti. Il loro capogruppo, Roger Chinaud, ha dichiarato ieri: «*Il passato è il passato. Non interessa più i responsabili politici della nazione*».

Chinaud ha commesso un lapsus, dichiarandosi ancora uno dei responsabili della nazione. E' difficile abituarsi alla perdita del potere. A non essere più la maggioranza. Ma i suoi sforzi contribuiscono a riordinare le disperse truppe di destra.

Giscard non sembra in tutti i modi disposto a lasciare a Chirac il compito di guidare il fronte anti-Mitterrand durante la campagna elettorale. Il presidente che tra pochi giorni lascerà il palazzo dell'Eliseo intende riunire le forze centriste, distinguendole da quelle «di destra» (chiracchiane) e da quelle del «fronte popolare». Lo ha precisato nel suo messaggio, lunedì sera, dopo avere accusato Chirac di tradimento premeditato.

Raymond Barre non si è gettato nella mischia. Con distacco ha rimproverato a Chirac di avere giocato «a testa e croce» la Quinta Repubblica, e poi ha annunciato ai suoi elettori lionesi che si presenterà alle prossime elezioni. Nel frattempo continua a fare il primo ministro. I socialisti riconoscono la sua lealtà. Per evitare le fughe di capitali ha subito impartito l'ordine di controllare le frontiere, soprattutto quelle con la Svizzera, e dirige le operazioni condotte dalla Banca di Francia per sostenere il franco. Giscard lo ha incaricato di preparare l'inventario «economico e sociale» della Francia, in questo maggio '81. In sostanza di fare un resoconto sullo stato del Paese, che il presidente moderato lascia in eredità al presidente socialista.

Bernardo Valli

Esplosivi nel centro di Pechino

PECHINO — Alcune violente esplosioni sono avvenute ieri in una zona del centro commerciale di Pechino, che è stata completamente circondata da agenti di polizia. Udibili a chilometri di distanza, gli scoppi sono avvenuti poco dopo le 23 locali, corrispondenti alle 17 ora italiana.

Dal colloquio tra Craxi e il leader pr non emergono novità

Referendum: la proposta Pannella non ha cambiato gli schieramenti

Non vi è nemmeno la certezza di un «no» dei radicali al Movimento per la vita
Oggi a Roma le due manifestazioni: da una parte il «fronte del no», dall'altra il pr

ROMA — Per i referendum, il «grande appello» di Pannella ai leaders del «fronte del no» non ha provocato, almeno per ora, svolte clamorose o risultati concreti. Niente è mutato, né da parte dei radicali, né da parte dei laici. Le posizioni sono rimaste quelle tradizionali.

C'è stato l'incontro Craxi-Pannella, dal quale non è emersa neppure la certezza di un «no» dei radicali al referendum del Movimento per la vita. Non ci sarà il «vertice collegiale», perché Berlinguer, Spadolini e Longo hanno rifiutato, per motivi diversi, l'appello di Pannella per migliorare tutti insieme, all'ultimo momento, la legge sull'aborto.

I liberali hanno aderito all'invito del capo carismatico dei radicali, ma, nella sostanza, non si prevedono novità di rilievo da un incontro che ha ormai perso ogni tensione politica.

Fallita l'improvvisa «offensiva» verso comunisti e laici, Pannella deve fronteggiare una situazione confusa e tesa nel suo partito, unito, naturalmente, sul «sì» radicale contro la legge, ma diviso sull'altro referendum sull'aborto.

Nel pr, si teme una nuova uscita clamorosa di Pannella e c'è contrasto tra chi sembra deciso a seguire il leader del partito, *«qualunque siano le sue scelte»*, e chi, invece, punta a contrastare sino in fondo il «sì» dei cattolici, tanto che vorrebbe «sdoppiarsi», per essere presente ad entrambe le manifestazioni che si svolgono oggi a Roma, alla stessa ora: a piazza del Popolo con il «fronte del no» e a piazza Navona con il «sì» dei radicali.

«Mi auguro che anche i radicali contribuiranno con un "no" sul referendum indetto dal Movimento per la vita a sbarrare la strada ad una offensiva pericolosa — ha dichiarato Craxi dopo l'incontro con Pannella —. *Anche i socialisti ritengono che, sulla base dell'esperienza, sarà possibile apportare, in seguito, modifiche che perfezionino la legge sull'aborto. Ho avuto uno scambio di idee con Pannella proprio a questo proposito. Il problema, oggi, è contrapporre il massimo dei voti possibili alla grande offensiva in atto»*.

Craxi e Pannella si conoscono da sempre e, al di là delle rispettive posizioni politiche, hanno ottimi rapporti personali. Con un amico, il segretario del psi non poteva essere brutale: la sua dichiarazione ha però capovolto l'appello di Pannella, al quale Craxi chiede prima di votare «no», poi di discutere insieme tutte le modifiche possibili.

Ma Pannella non molla. Poco dopo aver lasciato Craxi, si è augurato che *«quel che è dato per impossibile accada. Che lo schieramento divorzista o, quanto meno, radicali e socialisti, possano assieme, in queste ore, correggere e migliorare le loro posizioni»*. Come voteranno i radicali sull'altro referendum? gli è stato domandato. *«Fino a questo momento non ci siamo pronunciati»*, è la risposta sibillina, che ha provocato impressioni politiche molto negative nel pci e nel pri.

Berlinguer continua a difendere in ogni suo comizio la legge, ignorando, con un silenzio sprezzante, l'invito di Pannella. Il segretario del pri è meno intransigente anche se, nella sostanza, la scelta dei repubblicani è identica a quella del pci. *«Ora che lo scontro si fa serrato e un tono da crociata accompagna quella che dovrebbe restare una semplice competizione civile* — scrive Spadolini sulla risorta *Voce Repubblicana* — *i radicali, strenui oppositori della legge in vigore, propongono un incontro con i gruppi laici per modificarne il testo, quel testo che fu il frutto di una attenta, meditata, responsabile meditazione parlamentare»*.

Al contrario di Craxi, Spadolini non è tenero con Pannella: *«Il fronte delle forze politiche che difende l'attuale legislazione sull'aborto ha bisogno di serietà e di rigore. I radicali dimenticano che il rischio più grave da cui il Paese è minacciato in questo momento, è un passo indietro della società italiana nel suo complesso»*.

In questo clima sta per chiudersi la campagna elettorale per i referendum e il «gran finale» dei partiti costringe da oggi 43 milioni di elettori a uno «strabismo» politico tra i più intricati. Stasera, alle 18, in piazza del Popolo a Roma, si svolgerà la manifestazione del «fronte del no»; contemporaneamente, a piazza Navona, ci sarà il comizio dei radicali per il «sì» alla liberalizzazione dell'aborto. A Milano, Longo parlerà senza compagni di strada, «battitore libero» di una battaglia che vede comunque schierato il psdi per il «no».

Domani, la dc, che ha appoggiato con lealtà ma senza molto calore l'impegno del Movimento per la vita, chiuderà a Roma la sua campagna con una manifestazione alla quale prenderanno parte due leaders di prestigio: Andreotti e Galloni, che «governerà Roma come La Pira ho governato Firenze» se sarà eletto sindaco alle amministrative. Venerdì sera, al di là di centinaia di comizi in ogni angolo d'Italia, la «tv» trasmetterà il tradizionale appello di tutti i partiti agli elettori.

Luca Giurato

Piccoli difende il Papa, Berlinguer parla di intimidazione delle coscienze

La polemica sull'aborto investe le «ingerenze della Chiesa»

ROMA — Piccoli ha respinto quello che ha definito il tentativo di *«chiudere la bocca»* alla Chiesa. Mentre, da più parti, s'intensificano i richiami alla unità contro *«il fronte cattolico oltranzista»* e alle gerarchie ecclesiastiche vengono rinnovate le accuse di *«indebite interferenze»*, la dc, ribadito il proprio «sì alla vita» con un documento unanime della direzione, si schiera a fianco della Chiesa.

In una lunga intervista all'agenzia *Ansa*, Piccoli difende l'operato della Santa Sede nel momento in cui essa si esprime su questioni morali — *«di fondamentale valore»* — e fa appello alle coscienze *«in nome di principi che non hanno nulla di politico»*, ma si riferiscono *«agli aspetti elementari ed essenziali della nostra convivenza civile»*.

Non vi è alcun disimpegno del partito rispetto alla campagna del mondo cattolico. La democrazia cristiana rinnova il «sì» alla proposta di referendum del movimento per la vita. Quanto alla consultazione, sottolinea il segretario politico, parlare di confronto tra laici e cattolici equivale a *«forzare artificiosamente»* il tema. *«Si colleghino pure i partiti laici»*, dice Piccoli, ma il collegamento politico, così impostato, *«sa di cose vecchie e amare»*, fa emergere *«un'intolleranza di fondo che usa le armi del dispregio contro le opinioni altrui»*.

Piccoli rilancia l'appello a non «partitizzare» il voto e spiega: *«Qualunque sarà l'esito, chi avrà combattuto per il valore della vita avrà titolo di parlare al popolo italiano nei momenti in cui, su questi valori, la situazione si aggraverà, una volta che fosse lacerato un principio così determinante»*. E sottolinea ancora una volta che i referendum *«non debbono mai mettere in dubbio gli equilibri politici»*. Agitare questa minaccia costituisce già di per sé *«una grave distorsione»* della funzione attribuita dalla Costituzione all'istituto referendario.

Assieme a rilievi, prese di distanza e perplessità, più o meno generalizzati, si rinnovano le accuse di *«indebita ingerenza»* alle gerarchie ecclesiastiche. Secondo Berlinguer i toni da «crociata» hanno raggiunto il loro *diapason*. In molte chiese, ha aggiunto, *«non in tutte per la verità, e ciò ci conforta, si sono letti e commentati documenti di vescovi che avevano un carattere di esplicita intimidazione delle coscienze, per costringerle ad abrogare la legge 194. Basti, tra tutti i casi, quanto è accaduto a Genova, su direttive del cardinale Siri»*.

A referendum concluso, rileva il socialista Cicchitto, *«bisognerà prendere atto di una situazione nuova in cui le polemiche, volte a chiedere al Papa silenzio o discrezione, rischiano di apparire velleitarie o di retroguardia»*.

L'*«invito al silenzio»* rivolto al Papa e ai vescovi viene respinto dal Vaticano. Essi, sottolinea l'*Osservatore romano*, non parlano in termini politici, ma morali e religiosi, come la Chiesa *«ha sempre fatto e fa»*. Essa, scrive Valerio Volpini, ha un dovere *«connaturato alla sostanza medesima del proprio mandato»*.

Magri si associa al coro delle proteste contro le gerarchie cattoliche, anche se queste intromissioni, dice, non lo stupiscono più tanto. Al contrario, aggiunge, *«ci scandalizza e ci deve scandalizzare»* che dell'aborto la Chiesa parli *«solo adesso e non ne abbia parlato per anni e anni»*, quando il ricorso a questa pratica è diventato in Italia più alto che in qualsiasi altro Paese dell'Occidente.

Nel clima incandescente di una campagna referendaria giunta ormai agli sgoccioli, va registrato il gesto distensivo di un presule. I parroci di piazza Armerina, un paese in provincia di Enna, hanno tolto dalle chiese dell'abitato tutti i manifesti con cui si invitavano i fedeli a votare per il «sì» sulla scheda del movimento per la vita. L'ordine, eseguito alla lettera, era stato impartito dal vescovo Sebastiano Rosso dopo che l'Udi aveva denunciato i titolari delle parrocchie.

Giuseppe Fedi

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

Import, parola flessibile

Non pensavo di suscitare una polemica così vivace, tra i lettori, con la mia rubrica del 29 aprile, intitolata: «Importanza di un succhiello». In essa criticavo la propensione degli italiani per il prodotto straniero, a parità, se non a condizioni svantaggiose, per qualità e prezzo, rispetto all'analogo prodotto nazionale. C'è chi definisce «encomiabile» il mio punto di vista e c'è chi propone d'inviare «sistematiche ispezioni annuali» della Guardia di Finanza a tutti gli importatori e rivenditori di prodotti stranieri.

«Non ci sarebbe nulla da eccepire, neanche in sede Cee, in quanto è giusto accertarsi che tali operatori economici, che spendono valuta pregiata, abbiano fatto il loro dovere verso il fisco», *mi scrive «un ex» [illegible]. Precisa che non firma perché si ricorda quando, ai suoi tempi di scuola, scese in gara per portare alla maestra «una* bella verga di nocciolo», *che doveva servire per indicare i luoghi sulla grande carta geografica murale. Vinse la gara e poi fu il primo che «assaporò* la flessibilità della verga *sulle dita». In altre parole, se ho ben capito l'antifona, il nostro lettore non vorrebbe essere il primo a ricevere gli ispettori della Finanza. Segno che non è sicuro di essere a posto col fisco. Si dichiara certo, invece, che, «una volta* iniziate tali operazioni di controllo, le importazioni di stoffe, liquori, profumi, vini, automobili calerebbero di colpo».

Ma c'è anche chi, come il dottor Ernesto Patania, capo della Sezione doganale di Sampierdarena, si dichiara «perplesso» per la mia critica, e mi spiega il perché. «Se vietassimo l'importazione dei "succhielli" o di altri prodotti simili a quelli della nostra industria o della nostra agricoltura, dovremmo ritirarci dal Mec, perché, come lei ben sa, la barriera del dazio doganale è stata abolita nei Paesi della Comunità europea». *Aggiunge:* «E' forse lei un fautore dell'autarchia fascista d'infausta memoria, che ci isolerebbe ancora una volta dall'economia europea e mondiale, con effetti catastrofici?». *E conclude:* «Le sarei grato d'una sua risposta chiarificatrice, giacché sono un suo affezionato lettore».

Ringrazio per l'aggettivo «affezionato» e, ovviamente, rispondo, sperando di essere anche chiaro. A questo scopo, ricorro alle cifre. L'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che rappresenta quello che politicamente si definisce «mondo occidentale», per distinguerlo sia dal «mondo orientale», a economia di Stato, sia dal «Terzo Mondo» in via di sviluppo, ha un eccellente servizio statistico. Da esso apprendiamo che su 24 Paesi aderenti all'Ocse, quelli medio-grandi come popolazione, dai 20 milioni di abitanti in su, sono nove. Tra questi, l'Italia è al secondo posto come rapporto tra valore delle importazioni e prodotto interno lordo, che nel 1979 è stato pari al 24 per cento. In quell'anno ci superò solo la Gran Bretagna, con il 25,7 per cento. E' da presumere, però, che forse già nel 1980, ma senza dubbio nel 1981, grazie al petrolio del Mare del Nord, il Regno Unito ci avrà lasciato, o ci lascerà, il primo posto. Anche perché gli altri Paesi medio-grandi del mondo occidentale ci seguono con un distacco che, eccettuato il Canada (23,6 per cento), è piuttosto largo.

La Germania Occidentale ha importato nel 1979 per un valore pari al 20,7 per cento del suo pil (prodotto interno lordo), la Francia viene quinta con il 18,7 per cento, la Spagna sesta con il 12,9. E non parliamo di Paesi come gli Stati Uniti e il Giappone, due dei cinque «supergrandi» del mondo, i quali hanno importato, rispettivamente, nel 1979, merci per appena il 10,9 e l'8,8 per cento del loro prodotto interno lordo.

E' chiaro che i motivi sono, o possono essere, diversi. Il Giappone viaggia ancora sullo slancio di un «feroce», in senso economico, desiderio di rivincita sulla sconfitta del 1945, e sulla volontà di bruciare le tappe per tornare tra i «Grandi» del mondo, com'è riuscito a fare. Gli Stati Uniti possono contare sul più vasto e più ricco mercato interno del mondo, anche per risorse primarie, quindi hanno una minore necessità di «spingere» le loro esportazioni e di ricorrere alle importazioni.

Ma, anche senza prendere a confronto Stati Uniti e Giappone, c'è largo spazio tra la nostra percentuale di importazioni e quelle della Germania Occidentale e della Francia. Quindi, per rispondere alla domanda, garbatamente provocatoria del nostro lettore di Sampierdarena, penso che si possa spezzare una lancia in difesa del prodotto italiano, senza incorrere nell'accusa di antieuropeismo, o addirittura di fascismo.

Tanto più che c'è ancora una differenza, sociale ed economica, tra l'Italia e i Paesi che abbiamo citato. Il nostro è un Paese di emigrazione, gli altri, invece, d'immigrazione. E a me è parso sempre insensato che milioni di italiani siano costretti ad andare all'estero per fabbricare prodotti che poi altri milioni d'italiani importano e comprano a casa propria.

Il magistrato romano ha anche sentito, come testimone, il capitano La Bruna

Viezzer interrogato per 5 ore da Sica sui rapporti tra Sid, Gelli e Pecorelli

Il colonnello ha detto di non aver mai conosciuto il giornalista che lo aveva accusato di aver diffuso un elenco di militari massoni - Il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani in tv: «E' in atto una congiura contro la massoneria»

ROMA — Sfilano di nuovo, come in un documentario che continui a riprendere le stesse, logore immagini di storia italiana, gli uomini dell'ufficio «D» del Sid: il capitano La Bruna con il sorriso teso e snervato di chi si proclama capro espiatorio; il colonnello Viezzer, minuto ragioniere delle schedature. Interrogati dal giudice Sica sulle indagini dei servizi segreti sulla *«P2»* e Licio Gelli, il primo, testimone soltanto, se l'è cavata con una chiacchierata di mezz'ora. Il secondo, invece, che nei giorni scorsi ha avuto una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere, è rimasto nella stanzetta del magistrato per oltre cinque ore. Ufficialmente partita per indagare sui rapporti tra Sindona e la *«P2»*, l'inchiesta della Procura romana è arrivata a occuparsi delle possibili deviazioni dei nostri servizi segreti. Quanti ufficiali erano nella *«P2»* di Gelli e a che scopo ci stavano? Quali erano i rapporti tra Sid-Gelli e Mino Pecorelli?

Mentre si scava tra le vecchie carte e le riminiscenze un po' usurate dal tempo e dalla vocazione alla reticenza, il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Battelli intervistato dal «Tg 2» afferma che contro la massoneria è in atto una congiura politica; è invece *«farneticante»* dire che esistono congiure massoniche nei confronti di un partito di governo.

Il Gran Maestro parla di *«falsità»* e di *«silenzi maliziosi»* di certa stampa che *«continua da anni a propinare notizie false e tendenziose»*. *«Non è un gioco nuovo* — aggiunge il gen. Battelli — *ma è una squallida pratica altre volte utilizzata»*; *«è un gioco politico sulla testa e sulla pelle dei massoni»*.

E Licio Gelli che fa? Ha telefonato a un vecchio amico nella redazione di un quotidiano e gli ha detto: *«Sto partendo da Arezzo, penso di convocare una conferenza stampa...»*.

Intanto è arrivata a Roma una parte delle carte che la Commissione Sindona ha chiesto ai magistrati di Milano. C'è già a palazzo San Macuto quell'ordinanza di rigetto delle richieste dei legali di Sindona, nella quale i magistrati parlavano esplicitamente dell'importanza dei documenti trovati in un appartamento segreto di Gelli ad Arezzo: documenti relativi al sequestro Sindona, all'affare Eni-Petromin; e anche ai retroscena che culminarono con l'assassinio dell'avvocato Ambrosoli, considerato in certi ambienti l'unico che ormai si opponeva al progetto di «sistemazione» della bancarotta di Sindona. I commissari si sarebbero già fatti l'idea che Gelli non aveva alcun interesse a che quei documenti fossero trovati.

Interrogatorio di La Bruna: il capitano dell'ufficio *«D»*, già inquisito per la strage di piazza Fontana e per la scomparsa del dossier *«M-Fo-Biali»* sullo scandalo del petrolio dagli archivi del Sid, ha detto a Sica che lui non poteva conoscere tutte le inchieste che i suoi capi (prima il generale Miceli e poi l'ammiraglio Casardi) ordinavano ai vari settori del Sid. Sica gli ha chiesto anche precisazioni sulla deposizione di Maurizio Degli Innocenti (inchiesta Rosa dei Venti-Padova) in cui si faceva riferimento a controlli effettuati nei primi mesi del '74 dal capitano La Bruna su Licio Gelli nella città di Pistoia, dove l'uomo d'affari poi trasferitosi ad Arezzo era nato e cresciuto. E' probabile che il magistrato abbia anche domandato al capitano se fosse al corrente del ruolo che il colonnello Viezzer aveva all'interno dei servizi segreti e se sapesse qualcosa di una sua indagine su 400 ufficiali dell'esercito, carabinieri e Finanza che, sembra, fossero iscritti alla *«P2»*.

Molto più lungo è stato il discorso con il colonnello Viezzer; anche perché Sica ha voluto sapere da lui alcune cose che riguardavano il giornalista Pecorelli. Alla procura di Roma infatti è appena arrivato da Milano un appunto trovato a Gelli che, secondo indiscrezioni, era compilato a mo' di schema sui possibili autori dell'attentato a Pecorelli. Pecorelli attaccò più volte Viezzer, insinuando l'accusa che avesse diffuso un elenco di militari in contatto con la massoneria. Viezzer ha spiegato a Sica di non aver mai conosciuto Pecorelli. E ha ripetuto la sua versione dei fatti: i suoi rapporti con Gelli si intensificarono nel '75, quando Viezzer fu trasferito a Roma. Fu suo compito controllare l'ipotesi che un gruppo di 400 ufficiali avessero aderito alla *«P2»*. Per incarico di Maletti, Viezzer si mise in contatto con Gelli, il quale gli fornì notizie tali che lo portarono ad escludere questa possibilità.

Quanto al passaporto fornito nel '74 a Sindona, Viezzer ha detto di aver già querelato il settimanale che lo aveva indicato come fonte del documento.

Sandra Bonsanti

Milano: inviati a Roma dai giudici Colombo e Turone

Copia degli atti Sindona-P 2 alla Commissione d'inchiesta

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Affidati ad un corriere speciale e sotto buona scorta sono partiti alla volta della capitale i fascicoli riguardanti i contatti tra Michele Sindona e la massoneria. A spedirli su richiesta della Commissione parlamentare d'inchiesta sono stati i giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone, che settimane fa hanno inviato una comunicazione giudiziaria a Licio Gelli per «concorso *in tentata estorsione*» e subito dopo hanno fatto perquisire la villa di Arezzo e la fabbrica del potente capo della loggia «P2».

In quella occasione gli uomini della Guardia di finanza hanno recuperato una enorme mole di materiale che è stato tutto esaminato per cercare di capire se abbia una rilevanza penale; quello che poteva dare il via ad inchieste giudiziarie è stato passato alla Procura della Repubblica che infatti ha fatto partire sette indagini separate. Ovviamente tutti questi carteggi non sono più da tempo in possesso dei giudici Turone e Colombo che hanno quindi spedito alla Commissione inquirente copia di quanto era da loro stato trattenuto nella convinzione che potesse avere attinenza con il lavoro che stanno svolgendo per fare luce sul falso sequestro inscenato da Sindona nell'agosto 1979 e sull'eliminazione del liquidatore della «Banca Privata Italiana» Giorgio Ambrosoli, ucciso un mese prima. I magistrati milanesi hanno ritenuto che la Commissione inquirente avesse fondati motivi di chiedere di vedere i carteggi in base alla sua legge istitutiva che al punto quarto impone l'accertamento dei rapporti tra Sindona e la mafia e la massoneria.

A proposito del materiale trovato ad Arezzo e delle inchieste da questo scaturite si è appreso che una riguarderebbe l'attività del giornalista Mino Pecorelli direttore dell'agenzia «OP» ucciso a Roma nel marzo 1979. Le indagini milanesi non riguardano l'omicidio, di competenza dei giudici romani, ma qualcosa d'altro, probabilmente collegato con lo scandalo dei petroli o con tangenti che sarebbero state pagate su forniture petrolifere: solo ieri si è appreso che un foglio, riguardante questa inchiesta, è stato portato a Roma nei giorni scorsi dal capo dell'Ufficio istruzione.

Non dovrebbero esserci sovrapposizioni tra le magistrature delle due città, come invece potrebbe essere per l'inchiesta più generale sulla loggia «P2» partita in contemporanea a Milano e Roma. Forse anche per chiarire eventuali conflitti di competenza (cui molto velatamente accennava l'altro giorno in un comunicato l'Ufficio istruzione milanese), ieri il sostituto procuratore della capitale Luciano Infelisi si è incontrato con i colleghi del capoluogo lombardo e con il capo dell'Ufficio Mauro Gresti.

Franco sotto tiro

(Segue dalla 1ª pagina)

lineato all'interno dello Sme al suo precedente rapporto con il marco e le altre monete. Il dollaro, il franco svizzero, lo yen proseguono viceversa ad apprezzarsi nei confronti delle monete comunitarie. E' soprattutto la moneta americana che sconta gli effetti corroboranti di una politica di alti tassi (ieri aumentati ancora dal 19 al 19,5%) e che attira, quindi, una massa di capitali vaganti con effetti destabilizzanti su quasi tutte le divise europee, impossibilitate ad una politica senza limiti di denaro sempre più caro, che costringerebbe a pagare il pedaggio di una ancora più forte recessione e disoccupazione.

Appare evidente, date queste premesse, come la situazione francese rientri in un quadro internazionale assai vasto. E' peraltro chiaro che Barre e Giscard faranno di tutto, comprese misure anche più severe sugli spostamenti di capitali, per impedire che gli ultimi 12 giorni della loro gestione, finora tutta basata sulla difesa della moneta, si chiudano con una caduta verticale del franco. A breve termine l'aumento del tasso al 16% assicura un rendimento reale di parecchi punti sopra l'inflazione (che è del 12%) e dovrebbe frenare i detentori stranieri, soprattutto arabi, di capitali francesi (si calcola ammontino a 30 miliardi di franchi) dal convertirli in dollari. Negli ambienti della Banca di Francia viene anche sottolineato l'ottimo stato delle riserve, quadruplicate negli ultimi anni e valutate oggi a 130 miliardi di franchi, che permettono di far fronte a pericolose ondate speculative.

Ma cosa avverrà fra 12 giorni, al momento del passaggio delle consegne fra Giscard e Mitterrand? Tutto lascia presumere che nel corso della campagna elettorale la compagine socialista farà il possibile per non marcare la sua prima fase d'azione con una rotta monetaria. La Banca di Francia sarà quindi, a detta degli esperti, autorizzata a perseverare nella sua politica attuale, magari con misure di controllo sempre più drastiche. Se, però, dopo le elezioni, la pressione sul franco dovesse proseguire, nessun provvedimento amministrativo né l'impiego massiccio delle riserve potrebbero consentire una difesa ad oltranza del cambio. Come sottolinea Le Monde, *se i detentori esteri di capitali* «cominciano a nutrire qualche inquietudine sulla tenuta del franco, una vera emorragia potrebbe conseguirne».

La risposta a questo dilemma ancora in sospeso la si avrà probabilmente dopo la conclusione della battaglia elettorale quando sarà possibile sia tracciare un bilancio politico sia misurare l'impatto che le iniziative sociali (aumento del salario minimo, degli assegni famigliari, nuove assunzioni, contrattazione sulle 35 ore ecc.) avranno sul tasso d'inflazione e sulla fiducia degli ambienti finanziari internazionali. Se a quel punto il franco non dovesse tenere, la previsione, che viene fatta negli ambienti della Comunità europea da noi interpellati a Bruxelles, è che per un periodo provvisorio (6-8 mesi?) la moneta francese uscirebbe dallo Sme. Una «messa in congedo» che dovrebbe portare, dopo una stabilizzazione della situazione e una svalutazione del franco, ad una ridiscussione delle parità delle varie monete comunitarie e ad un rientro di Parigi nel Sistema monetario europeo. Si fa però in proposito notare che una simile manovra non dovrebbe essere imputata in modo particolare ai socialisti, poiché, per ben due volte, proprio Giscard vi ha fatto ricorso quando la moneta francese si è trovata in difficoltà.

Mario Pirani

Alleati per Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

comunisti. Ma in questo momento Georges Marchais non può turbare l'atmosfera della vittoria, che ha coinvolto anche i suoi elettori, promuovendo una campagna contro il partito del presidente eletto.

Mitterrand sta manovrando con abilità, favorito dal disordine che regna nella destra. Spiazzati nel loro nuovo ruolo di oppositori, giscardiani e gollisti per ora si accapigliano. Jacques Chirac propone un patto per una «nuova maggioranza» e candidature uniche per le elezioni del 21-28 giugno. I giscardiani preferiscono smaltire il rancore contro Chirac, considerato responsabile della loro sconfitta. E' stato lo stesso Giscard a dare il tono. Alcuni uomini del presidente uscente, consapevoli della nuova disfatta che li attende se la destra non affronta unita il prossimo voto, cercano tuttavia di arrivare a una riconciliazione. Sono soprattutto i deputati giscardiani a tendere la mano ai gollisti. Il loro capogruppo, Roger Chinaud, ha dichiarato ieri: *«Il passato è il passato. Non interessa più i responsabili politici della nazione»*.

Chinaud ha commesso un lapsus, dichiarandosi ancora uno dei responsabili della nazione. E' difficile abituarsi alla perdita del potere. A non essere più la maggioranza. Ma i suoi sforzi contribuiscono a riordinare le disperse truppe di destra.

Giscard non sembra in tutti i modi disposto a lasciare a Chirac il compito di guidare il fronte anti-Mitterrand durante la campagna elettorale. Il presidente che tra pochi giorni lascerà il palazzo dell'Eliseo intende riunire le forze centriste, distinguendole da quelle «di destra» (chiracchiane) e da quelle del «fronte popolare». Lo ha precisato nel suo messaggio, lunedì sera, dopo avere accusato Chirac di tradimento premeditato.

Raymond Barre non si è gettato nella mischia. Con distacco ha rimproverato a Chirac di avere giocato «a testa e croce» la Quinta Repubblica, e poi ha annunciato ai suoi elettori lionesi che si presenterà alle prossime elezioni. Nel frattempo continua a fare il primo ministro. I socialisti riconoscono la sua lealtà. Per evitare le fughe di capitali ha subito impartito l'ordine di controllare le frontiere, soprattutto quelle con la Svizzera, e dirige le operazioni condotte dalla Banca di Francia per sostenere il franco. Giscard lo ha incaricato di preparare l'inventario «economico e sociale» della Francia, in questo maggio '81. In sostanza di fare un resoconto sullo stato del Paese, che il presidente moderato lascia in eredità al presidente socialista.

Bernardo Valli

Esplosivi nel centro di Pechino

PECHINO — Alcune violente esplosioni sono avvenute ieri in una zona del centro commerciale di Pechino, che è stata completamente circondata da agenti di polizia. Udibili a chilometri di distanza, gli scoppi sono avvenuti poco dopo le 23 locali, corrispondenti alle 17 ora italiana.

Dal colloquio tra Craxi e il leader pr non emergono novità

Referendum: la proposta Pannella non ha cambiato gli schieramenti

Non vi è nemmeno la certezza di un «no» dei radicali al Movimento per la vita
Oggi a Roma le due manifestazioni: da una parte il «fronte del no», dall'altra il pr

ROMA — Per i referendum, il «grande appello» di Pannella ai leaders del «fronte del no» non ha provocato, almeno per ora, svolte clamorose o risultati concreti. Niente è mutato, né da parte dei radicali, né da parte dei laici. Le posizioni sono rimaste quelle tradizionali.

C'è stato l'incontro Craxi-Pannella, dal quale non è emersa neppure la certezza di un «no» dei radicali al referendum del Movimento per la vita. Non ci sarà il «vertice collegiale», perché Berlinguer, Spadolini e Longo hanno rifiutato, per motivi diversi, l'appello di Pannella per migliorare tutti insieme, all'ultimo momento, la legge sull'aborto.

I liberali hanno aderito all'invito del capo carismatico dei radicali, ma, nella sostanza, non si prevedono novità di rilievo da un incontro che ha ormai perso ogni tensione politica.

Fallita l'improvvisa «offensiva» verso comunisti e laici, Pannella deve fronteggiare una situazione confusa e tesa nel suo partito, unito, naturalmente, sul «sì» radicale contro la legge, ma diviso sull'altro referendum sull'aborto.

Nel pr, si teme una nuova uscita clamorosa di Pannella e c'è contrasto tra chi sembra deciso a seguire il leader del partito, «qualunque siano le sue scelte», e chi, invece, punta a contrastare sino in fondo il «sì» dei cattolici, tanto che vorrebbe «sdoppiarsi», per essere presente ad entrambe le manifestazioni che si svolgono oggi a Roma, alla stessa ora: a piazza del Popolo con il «fronte del no» e a piazza Navona con il «sì» dei radicali.

«Mi auguro che anche i radicali contribuiranno con un "no" sul referendum indetto dal Movimento per la vita a sbarrare la strada ad una offensiva pericolosa — ha dichiarato Craxi dopo l'incontro con Pannella —. *Anche i socialisti ritengono che, sulla base dell'esperienza, sarà possibile apportare, in seguito, modifiche che perfezionino la legge sull'aborto. Ho avuto uno scambio di idee con Pannella proprio a questo proposito. Il problema, oggi, è contrapporre il massimo dei voti possibili alla grande offensiva in atto»*.

Craxi e Pannella si conoscono da sempre e, al di là delle rispettive posizioni politiche, hanno ottimi rapporti personali. Con un amico, il segretario del psi non poteva essere brutale: la sua dichiarazione ha però capovolto l'appello di Pannella, al quale Craxi chiede prima di votare «no», poi di discutere insieme tutte le modifiche possibili.

Ma Pannella non molla. Poco dopo aver lasciato Craxi, si è augurato che *«quel che è dato per impossibile accada. Che lo schieramento divorzista o, quanto meno, radicali e socialisti, possano assieme, in queste ore, correggere e migliorare le loro posizioni»*. Come voteranno i radicali sull'altro referendum? gli è stato domandato. *«Fino a questo momento non ci siamo pronunciati»*, è la risposta sibillina, che ha provocato impressioni politiche molto negative nel pci e nel pri.

Berlinguer continua a difendere in ogni suo comizio la legge, ignorando, con un silenzio sprezzante, l'invito di Pannella. Il segretario del pri è meno intransigente anche se, nella sostanza, la scelta dei repubblicani è identica a quella del pci. *«Ora che lo scontro si fa serrato e un tono da crociata accompagna quella che dovrebbe restare una semplice competizione civile* — scrive Spadolini sulla risorta *Voce Repubblicana* — *i radicali, strenui oppositori della legge in vigore, propongono un incontro con i gruppi laici per modificarne il testo, quel testo che fu il frutto di una attenta, meditata, responsabile meditazione parlamentare»*.

Al contrario di Craxi, Spadolini non è tenero con Pannella: *«Il fronte delle forze politiche che difende l'attuale legislazione sull'aborto ha bisogno di serietà e di rigore. I radicali dimenticano che il rischio più grave in cui il Paese è minacciato in questo momento, è un passo indietro della società italiana nel suo complesso»*.

In questo clima sta per chiudersi la campagna elettorale per i referendum e il «gran finale» dei partiti costringe da oggi 43 milioni di elettori a uno «strabismo» politico tra i più intricati. Stasera, alle 18, in piazza del Popolo a Roma, si svolgerà la manifestazione del «fronte del no»; contemporaneamente, a piazza Navona, ci sarà il comizio dei radicali per il «sì» alla liberalizzazione dell'aborto. A Milano, Longo parlerà senza compagni di strada, «battitore libero» di una battaglia che vede comunque schierato il psdi per il «no».

Domani, la dc, che ha appoggiato con lealtà ma senza molto calore l'impegno del Movimento per la vita, chiuderà a Roma la sua campagna con una manifestazione alla quale prenderanno parte due leaders di prestigio: Andreotti e Galloni, che «governerà Roma come La Pira ha governato Firenze» se sarà eletto sindaco alle amministrative. Venerdì sera, al di là di centinaia di comizi in ogni angolo d'Italia, la «tv» trasmetterà il tradizionale appello di tutti i partiti agli elettori.

Luca Giurato

Il magistrato romano ha anche sentito, come testimone, il capitano La Bruna

Viezzer interrogato per 5 ore da Sica sui rapporti tra Sid, Gelli e Pecorelli

Il colonnello ha detto di non aver mai conosciuto il giornalista che lo aveva accusato di aver diffuso un elenco di militari massoni - Il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani in tv: «E' in atto una congiura contro la massoneria»

ROMA — Sfilano di nuovo, come in un documentario che continui a riprendere le stesse, logore immagini di storia italiana, gli uomini dell'ufficio «D» del Sid: il capitano La Bruna con il sorriso teso e snervato di chi si proclama capro espiatorio; il colonnello Viezzer, minuto ragioniere delle schedature. Interrogati dal giudice Sica sulle indagini dei servizi segreti sulla «P2» e Licio Gelli, il primo, testimone soltanto, se l'è cavata con una chiacchierata di mezz'ora. Il secondo, invece, che nei giorni scorsi ha avuto una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere, è rimasto nella stanzetta del magistrato per oltre cinque ore. Ufficialmente partita per indagare sui rapporti tra Sindona e la «P2», l'inchiesta della Procura romana è arrivata a occuparsi delle possibili deviazioni dei nostri servizi segreti. Quanti ufficiali erano nella «P2» di Gelli e a che scopo ci stavano? Quali erano i rapporti tra Sid-Gelli e Mino Pecorelli?

Mentre si scava tra le vecchie carte e le reminiscenze un po' usurate dal tempo e dalla vocazione alla reticenza, il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Battelli intervistato dal «Tg2» afferma che contro la massoneria è in atto una congiura politica; è invece «farneticante» dire che esistono congiure massoniche nei confronti di un partito di governo.

Il Gran Maestro parla di *«falsità»* e di *«silenzi maliziosi»* di certa stampa che *«continua da anni a propinare notizie false e tendenziose»*. *«Non è un gioco nuovo* — aggiunge il gen. Battelli — *ma è una squallida pratica altre volte utilizzata»*, *«è un gioco politico sulla testa e sulla pelle dei massoni»*.

E Licio Gelli che fa? Ha telefonato a un vecchio amico nella redazione di un quotidiano e gli ha detto: *«Sto partendo da Arezzo, penso di convocare una conferenza stampa...»*.

Intanto è arrivata a Roma una parte delle carte che la Commissione Sindona ha chiesto ai magistrati di Milano. C'è già a palazzo San Macuto quell'ordinanza di rigetto delle richieste dei legali di Sindona, nella quale i magistrati parlavano esplicitamente dell'importanza dei documenti trovati in un appartamento segreto di Gelli ad Arezzo: documenti relativi al sequestro Sindona, all'affare Eni-Petromin; e anche ai retroscena che culminarono con l'assassinio dell'avvocato Ambrosoli, considerato in certi ambienti l'unico che ormai si opponeva al progetto di «sistemazione» della bancarotta di Sindona. I commissari si sarebbero già fatti l'idea che Gelli non aveva alcun interesse a che quei documenti fossero trovati.

Interrogatorio di La Bruna: il capitano dell'ufficio «D», già inquisito per la strage di piazza Fontana e per la scomparsa del dossier «M-Fo-Biali» sullo scandalo del petrolio dagli archivi del Sid, ha detto a Sica che lui non poteva conoscere tutte le inchieste che i suoi capi (prima il generale Miceli e poi l'ammiraglio Casardi) ordinavano ai vari settori del Sid. Sica gli ha chiesto anche precisazioni sulla deposizione di Maurizio Degli Innocenti (inchiesta Rosa dei Venti-Padova) in cui si faceva riferimento a controlli effettuati nei primi mesi del '74 dal capitano La Bruna su Licio Gelli nella città di Pistoia, dove l'uomo d'affari poi trasferitosi ad Arezzo era nato e cresciuto. E' probabile che il magistrato abbia anche domandato al capitano se fosse al corrente del ruolo che il colonnello Viezzer aveva all'interno dei servizi segreti e se sapesse qualcosa di una sua indagine su 400 ufficiali dell'esercito, carabinieri e Finanza che, sembra, fossero iscritti alla «P2».

Molto più lungo è stato il discorso con il colonnello Viezzer, anche perché Sica ha voluto sapere da lui alcune cose che riguardavano il giornalista Pecorelli. Alla procura di Roma infatti è appena arrivato da Milano un appunto trovato a Gelli che, secondo indiscrezioni, era compilato a mo' di schema sui possibili autori dell'attentato a Pecorelli. Pecorelli attaccò più volte Viezzer, insinuando l'accusa che avesse diffuso un elenco di militari in contatto con la massoneria. Viezzer ha spiegato a Sica di non aver mai conosciuto Pecorelli. E ha ripetuto la sua versione dei fatti: i suoi rapporti con Gelli si intensificarono nel '75, quando Viezzer fu trasferito a Roma. Fu suo compito controllare l'ipotesi che un gruppo di 400 ufficiali avessero aderito alla «P2». Per incarico di Maletti, Viezzer si mise in contatto con Gelli, il quale gli fornì notizie tali che lo portarono ad escludere questa possibilità.

Quanto al passaporto fornito nel '74 a Sindona, Viezzer ha detto di aver già querelato il settimanale che lo aveva indicato come fonte del documento.

Sandra Bonsanti

Piccoli difende il Papa, Berlinguer parla di intimidazione delle coscienze

La polemica sull'aborto investe le «ingerenze della Chiesa»

ROMA — Piccoli ha respinto quello che ha definito il tentativo di «chiudere la bocca» alla Chiesa. Mentre, da più parti, s'intensificano i richiami alla unità contro «il fronte cattolico oltranzista» e alle gerarchie ecclesiastiche vengono rinnovate le accuse di «indebite interferenze», la dc, ribadito il proprio «sì alla vita» con un documento unanime della direzione, si schiera a fianco della Chiesa.

In una lunga intervista all'agenzia Ansa, Piccoli difende l'operato della Santa Sede nel momento in cui essa si esprime su questioni morali — «di fondamentale valore» — e fa appello alle coscienze «in nome di principi che non hanno nulla di politico», ma si riferiscono «agli aspetti elementari ed essenziali della nostra convivenza civile».

Non vi è alcun disimpegno del partito rispetto alla campagna del mondo cattolico. La democrazia cristiana rinnova il «sì» alla proposta di referendum del movimento per la vita. Quanto alla consultazione, sottolinea il segretario politico, parlare di confronto tra laici e cattolici equivale a «forzare artificiosamente» il tema. *«Si colleghino pure i partiti laici»*, dice Piccoli, ma il collegamento politico, così impostato, «sa di cose vecchie e amare», fa emergere «un'intolleranza di fondo che usa le armi del dispregio contro le opinioni altrui».

Piccoli rilancia l'appello a non «partitizzare» il voto e spiega: *«Qualunque sarà l'esito, chi avrà combattuto per il valore della vita avrà titolo a parlare al popolo italiano nei momenti in cui, su questi valori, la situazione si aggravasse, una volta che fosse lacerato un principio così determinante»*. E sottolinea ancora una volta che i referendum «non debbono mai mettere in dubbio gli equilibri politici». Agitare questa minaccia costituisce già di per sé «una grave distorsione» della funzione attribuita dalla Costituzione all'istituto referendario.

Assiene a rilievi, prese di distanza e perplessità più o meno generalizzati, si rinnovano le accuse di «indebita ingerenza» alle gerarchie ecclesiastiche. Secondo Berlinguer i toni da «crociata» hanno raggiunto il loro diapason. In molte chiese, ha aggiunto, «non in tutte per la verità, e ciò ci conforta, si sono letti e commentati documenti di vescovi che avevano un carattere di esplicita intimidazione delle coscienze, per costringerle ad abrogare la legge 194. Basti, tra tutti i casi, quanto è accaduto a Genova, su direttive del cardinale Siri».

A referendum concluso, rileva il socialista Cicchitto, «bisognerà prendere atto di una situazione nuova in cui le polemiche, volte a chiedere al Papa silenzio o discrezione, rischiano di apparire velleitarie o di retroguardia».

L'«invito al silenzio» rivolto al Papa e ai vescovi viene respinto dal Vaticano. Essi, sottolinea l'*Osservatore romano*, non parlano in termini politici, ma morali e religiosi, come la Chiesa «ha sempre fatto e fa». Essa, scrive Valerio Volpini, ha un dovere «connaturato alla sostanza medesima del proprio mandato».

Magri si associa al coro delle proteste contro le gerarchie cattoliche, anche se queste intromissioni, dice, non lo stupiscono più tanto. Al contrario, aggiunge, «ci scandalizza e ci deve scandalizzare» che dell'aborto la Chiesa parli «solo adesso e non ne abbia parlato per anni e anni», quando il ricorso a questa pratica è diventato in Italia più alto che in qualsiasi altro Paese dell'Occidente.

Nel clima incandescente di una campagna referendaria giunta ormai agli sgoccioli, va registrato il gesto distensivo di un presule. I parroci di piazza Armerina, un paese in provincia di Enna, hanno tolto dalle chiese dell'abitato tutti i manifesti con cui si invitavano i fedeli a votare per il «sì» sulla scheda del movimento per la vita. L'ordine, eseguito alla lettera, era stato impartito dal vescovo Sebastiano Roso dopo che l'Udi aveva denunciato i titolari delle parrocchie.

Giuseppe Fedi

Milano: inviati a Roma dai giudici Colombo e Turone

Copia degli atti Sindona-P 2 alla Commissione d'inchiesta

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Affidati ad un corriere speciale e sotto buona scorta sono partiti alla volta della capitale i fascicoli riguardanti i contatti tra Michele Sindona e la massoneria. A spedirli su richiesta della Commissione parlamentare d'inchiesta sono stati i giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone, che settimane fa hanno inviato una comunicazione giudiziaria a Licio Gelli per «concorso in tentata estorsione» e subito dopo hanno fatto perquisire la villa di Arezzo e la fabbrica del potente capo della loggia «P2».

In quella occasione gli uomini della Guardia di finanza hanno recuperato una enorme mole di materiale che è stato tutto esaminato per cercare di capire se abbia una rilevanza penale: quello che poteva dare il via ad inchieste giudiziarie è stato passato alla Procura della Repubblica che infatti ha fatto partire sette indagini separate. Ovviamente tutti questi carteggi non sono più da tempo in possesso dei giudici Turone e Colombo che hanno quindi spedito alla Commissione inquirente copia di quanto era da loro stato trattenuto nella convinzione che potesse avere attinenza con il lavoro che stavano svolgendo per fare luce sul falso sequestro inscenato da Sindona nell'agosto 1979 e sull'eliminazione del liquidatore della «Banca Privata Italiana» Giorgio Ambrosoli, ucciso un mese prima. I magistrati milanesi hanno ritenuto che la Commissione inquirente avesse fondati motivi di chiedere di vedere i carteggi in base alla sua legge istitutiva che al punto quarto impone l'accertamento dei rapporti tra Sindona e la mafia e la massoneria.

A proposito del materiale trovato ad Arezzo e delle inchieste da questo scaturite si è appreso che una riguarderebbe l'attività del giornalista Mino Pecorelli direttore dell'agenzia «OP» ucciso a Roma nel marzo 1979. Le indagini milanesi non riguardano l'omicidio, di competenza dei giudici romani, ma qualcosa d'altro, probabilmente collegato con lo scandalo dei petroli o con tangenti che sarebbero state pagate su forniture petrolifere: solo ieri si è appreso che un foglio, riguardante questa inchiesta, è stato portato a Roma nei giorni scorsi dal capo dell'Ufficio istruzione.

Non dovrebbero esserci sovrapposizioni tra le magistrature delle due città, come invece potrebbe essere per l'inchiesta più generale sulla loggia «P2» partita in contemporanea a Milano e Roma. Forse anche per chiarire eventuali conflitti di competenza (cui molto velatamente accennava l'altro giorno in un comunicato l'Ufficio istruzione milanese), ieri il sostituto procuratore della capitale Luciano Infelisi si è incontrato con i colleghi del capoluogo lombardo e con il capo dell'Ufficio Mauro Gresti.

Franco sotto tiro

(Segue dalla 1ª pagina)

lineato all'interno dello Sme al suo precedente rapporto con il marco e le altre monete, il dollaro, il franco svizzero, lo yen proseguono viceversa ad apprezzarsi nei confronti delle monete comunitarie. E' soprattutto la moneta americana che sconta gli effetti corroboranti di una politica di alti tassi (ieri aumentati ancora dal 19 al 19,5%) e che attira, quindi, una massa di capitali vaganti con effetti destabilizzanti su quasi tutte le divise europee, impossibilitate ad una politica senza limiti di denaro sempre più caro, che costringerebbe a pagare il pedaggio di una ancora più forte recessione e disoccupazione.

Appare evidente, date queste premesse, come la situazione francese rientri in un quadro internazionale assai vasto. E' peraltro chiaro che Barre e Giscard faranno di tutto, comprese misure anche più severe sugli spostamenti di capitali, per impedire che gli ultimi 12 giorni della loro gestione, finora tutta basata sulla difesa della moneta, si chiudano con una caduta verticale del franco. A breve termine l'aumento del tasso al 16% assicura un rendimento reale di parecchi punti sopra l'inflazione (che è del 12%) e dovrebbe frenare i detentori stranieri, soprattutto arabi, di capitali francesi (si calcola ammontino a 30 miliardi di franchi) dal convertirli in dollari. Negli ambienti della Banca di Francia viene anche sottolineato l'ottimo stato delle riserve, quadruplicate negli ultimi anni e valutate oggi a 130 miliardi di franchi, che permettono di far fronte a pericolose ondate speculative.

Ma cosa avverrà fra 12 giorni, al momento del passaggio delle consegne fra Giscard e Mitterrand? Tutto lascia presumere che nel corso della campagna elettorale la compagine socialista farà il possibile per non marcare la sua prima fase d'azione con una rotta monetaria. La Banca di Francia sarà quindi, a detta degli esperti, autorizzata a perseverare nella sua politica attuale, magari con misure di controllo sempre più drastiche. Se, però, dopo le elezioni, la pressione sul franco dovesse proseguire, nessun provvedimento amministrativo né l'impiego massiccio delle riserve potrebbero consentire una difesa ad oltranza del cambio. Come sottolinea Le Monde, se i detentori esteri di capitali «cominciano a nutrire qualche inquietudine sulla tenuta del franco, una vera emorragia potrebbe conseguirne».

La risposta a questo dilemma ancora in sospeso la si avrà probabilmente dopo la conclusione della battaglia elettorale quando sarà possibile sia tracciare un bilancio politico sia misurare l'impatto che le iniziative sociali (aumento del salario minimo, degli assegni famigliari, nuove assunzioni, contrattazione sulle 35 ore ecc.) avranno sul tasso d'inflazione e sulla fiducia degli ambienti finanziari internazionali. Se a quel punto il franco non dovesse tenere, la previsione, che viene fatta negli ambienti della Comunità europea da noi interpellati a Bruxelles, è che per un periodo provvisorio (6-8 mesi?) la moneta francese uscirebbe dallo Sme. Una «messa in congedo» che dovrebbe portare, dopo una stabilizzazione della situazione e una svalutazione del franco, ad una ridiscussione delle parità delle varie monete comunitarie e ad un rientro di Parigi nel Sistema monetario europeo. Si fa però in proposito notare che una simile manovra non dovrebbe essere imputata in modo particolare ai socialisti, poiché, per ben due volte, proprio Giscard vi ha fatto ricorso quando la moneta francese si è trovata in difficoltà.

Mario Pirani

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Import, parola flessibile

Non pensavo di suscitare una polemica così vivace, tra i lettori, con la mia rubrica del 29 aprile, intitolata: «Importanza di un succhiello». In essa criticavo la propensione degli italiani per il prodotto straniero, a parità, se non a condizioni svantaggiose, per qualità e prezzo, rispetto all'analogo prodotto nazionale. C'è chi definisce «encomiabile» il mio punto di vista e c'è chi propone d'inviare «sistematiche ispezioni annuali» della Guardia di Finanza a tutti gli importatori e rivenditori di prodotti stranieri.

«Non ci sarebbe nulla da eccepire, neanche in sede Cee, in quanto è giusto accertarsi che tali operatori economici, che spendono valuta pregiata, abbiano fatto il loro dovere verso il fisco», *mi scrive «un cuneese». Precisa che non firma perché si ricorda quando, ai suoi tempi di scuola, scese in gara per portare alla maestra* «una bella verga di nocciolo», *che doveva servire per indicare i luoghi sulla grande carta geografica murale. Vinse la gara e poi fu il primo che* «assaporò la flessibilità della verga sulle dita». *In altre parole, se ho ben capito l'antifona, il nostro lettore non vorrebbe essere il primo a ricevere gli ispettori della Finanza. Segno che non è sicuro di essere a posto col fisco. Si dichiara certo, invece, che,* «una volta iniziate tali operazioni di controllo, le importazioni di stoffe, liquori, profumi, vini, automobili calerebbero di colpo».

Ma c'è anche chi, come il dottor Ernesto Posania, capo della Sezione doganale di Sampierdarena, si dichiara «perplesso» per la mia critica, e mi spiega il perché. «Se vietassimo l'importazione dei "succhielli" o di altri prodotti simili a quelli della nostra industria o della nostra agricoltura, dovremmo ritirarci dal Mec, perché, come lei ben sa, la barriera del dazio doganale è stata abolita nei Paesi della Comunità europea». *Aggiunge:* «E' forse lei un fautore dell'autarchia fascista d'infausta memoria, che ci isolerebbe ancora una volta dall'economia europea e mondiale, con effetti catastrofici?». *E conclude:* «Le sarei grato d'una sua risposta chiarificatrice, giacché sono un suo affezionato lettore».

Ringrazio per l'aggettivo «affezionato» e, ovviamente, rispondo, sperando di essere anche chiaro. A questo scopo, ricorro alle cifre. L'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che rappresenta quello che politicamente si definisce «mondo occidentale», *per distinguerlo sia dal «mondo orientale», a economia di Stato, sia dal «Terzo Mondo» in via di sviluppo, ha un eccellente servizio statistico. Da esso apprendiamo che su 24 Paesi aderenti all'Ocse, quelli medio-grandi come popolazione, dai 20 milioni di abitanti in su, sono nove. Tra questi, l'Italia è al secondo posto come rapporto tra valore delle importazioni e prodotto interno lordo, che nel 1979 è stato pari al 24 per cento. In quell'anno ci superò solo la Gran Bretagna, con il 25,7 per cento. E' da presumere, però, che forse già nel 1980, ma senza dubbio nel 1981, grazie al petrolio del Mare del Nord, il Regno Unito ci avrà lasciato, o ci lascerà, il primo posto. Anche perché gli altri Paesi medio-grandi del mondo occidentale ci seguono con un distacco che, eccettuato il Canada (23,6 per cento), è piuttosto largo.*

La Germania Occidentale ha importato nel 1979 per un valore pari al 20,7 per cento del suo pil (prodotto interno lordo), la Francia viene quinta con il 18,7 per cento, la Spagna sesta con il 12,9. E non parliamo di Paesi come gli Stati Uniti e il Giappone, due dei cinque «supergrandi» del mondo, i quali hanno importato, rispettivamente, nel 1979, merci per appena il 10,9 e l'8,8 per cento del loro prodotto interno lordo.

E' chiaro che i motivi sono, o possono essere, diversi. Il Giappone viaggia ancora sullo slancio di un «feroce», in senso economico, desiderio di rivincita sulla sconfitta del 1945, e sulla volontà di bruciare le tappe per tornare tra i «Grandi» del mondo, com'è riuscito a fare. Gli Stati Uniti possono contare sul più vasto e più ricco mercato interno del mondo, anche per risorse primarie, quindi hanno una minore necessità di «spingere» le loro esportazioni e di ricorrere alle importazioni.

Ma, anche senza prendere a confronto Stati Uniti e Giappone, c'è largo spazio tra la nostra percentuale di importazioni e quelle della Germania Occidentale e della Francia. Quindi, per rispondere alla domanda, garbatamente provocatoria del nostro lettore di Sampierdarena, penso che si possa spezzare una lancia in difesa del prodotto italiano, senza incorrere nell'accusa di antieuropeismo, o addirittura di fascismo.

Tanto più che c'è ancora una differenza, sociale ed economica, tra l'Italia e i Paesi che abbiamo citato. Il nostro è un Paese di emigrazione, gli altri, invece, d'immigrazione. E a me è parso sempre insensato che milioni di italiani siano costretti ad andare all'estero per fabbricare prodotti che poi altri milioni d'italiani importano e comprano a casa proprio.

Alleati per Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

comunisti. Ma in questo momento Georges Marchais non può turbare l'atmosfera della vittoria, che ha coinvolto anche i suoi elettori, promuovendo una campagna contro il partito del presidente eletto.

Mitterrand sta manovrando con abilità, favorito dal disordine che regna nella destra. Spiazzati nel loro nuovo ruolo di oppositori, giscardiani e gollisti per ora si accapigliano. Jacques Chirac propone un patto per una «nuova maggioranza» e candidature uniche per le elezioni del 21-28 giugno. I giscardiani preferiscono smaltire il rancore contro Chirac, considerato responsabile della loro sconfitta. E' stato lo stesso Giscard a dare il tono. Alcuni uomini del presidente uscente, consapevoli della nuova disfatta che li attende se la destra non affronta unita il prossimo voto, cercano tuttavia di arrivare a una riconciliazione. Sono soprattutto i deputati giscardiani a tendere la mano ai gollisti. Il loro capogruppo, Roger Chinaud, ha dichiarato ieri: *«Il passato è il passato. Non interessa più i responsabili politici della nazione»*.

Chinaud ha commesso un lapsus, dichiarandosi ancora uno dei responsabili della nazione. E' difficile abituarsi alla perdita del potere. A non essere più la maggioranza. Ma i suoi sforzi contribuiscono a riordinare le disperse truppe di destra.

Giscard non sembra in tutti i modi disposto a lasciare a Chirac il compito di guidare il fronte anti-Mitterrand durante la campagna elettorale. Il presidente che tra pochi giorni lascerà il palazzo dell'Eliseo intende riunire le forze centriste, distinguendole da quelle «di destra» (chiracchiane) e da quelle del «fronte popolare». Lo ha precisato nel suo messaggio, lunedì sera, dopo avere accusato Chirac di tradimento premeditato.

Raymond Barre non si è gettato nella mischia. Con distacco ha rimproverato a Chirac di avere giocato «a testa e croce» la Quinta Repubblica, e poi ha annunciato ai suoi elettori lionesi che si presenterà alle prossime elezioni. Nel frattempo continua a fare il primo ministro. I socialisti riconoscono la sua lealtà. Per evitare le fughe di capitali ha subito impartito l'ordine di controllare le frontiere, soprattutto quelle con la Svizzera, e dirige le operazioni condotte dalla Banca di Francia per sostenere il franco. Giscard lo ha incaricato di preparare l'inventario «economico e sociale» della Francia, in questo maggio '81. In sostanza di fare un resoconto sullo stato del Paese, che il presidente moderato lascia in eredità al presidente socialista.

Bernardo Valli

Esplosivi nel centro di Pechino

PECHINO — Alcune violente esplosioni sono avvenute ieri in una zona del centro commerciale di Pechino, che è stata completamente circondata da agenti di polizia. Udibili a chilometri di distanza, gli scoppi sono avvenuti poco dopo le 23 locali, corrispondenti alle 17 ora italiana.

SCOMPARE CON JEMOLO UN PROTAGONISTA DI 70 ANNI DI CULTURA ITALIANA

La forza della ragione

Il 6 aprile, ringraziandomi per un fascicolo speciale che la *Nuova antologia* aveva dedicato ai suoi novant'anni (dopo la bellissima terza pagina della *Stampa* di sabato 17 gennaio), Arturo Carlo Jemolo mi scriveva col consueto affetto, ma con una nota di pessimismo e di desolazione, che accentuava quelle vibrazioni da *Ecclesiaste* da cui sempre era stato percorso. «*Termino la vita in uno stato di disperazione, cui non prevedevo si potesse pervenire*». E tre anni fa, chiudendo le pagine di *Questa Repubblica* con quel meraviglioso bilancio dell'ultimo trentennio di vita italiana, suggellava l'analisi storica, e in parte autobiografica, con questa lapidaria conclusione: «*Dico solo: quando rievoco i molti che divisero con me le grandi speranze del 1945 e degli anni immediatamente successivi, penso che sono stati amati da Dio quelli che hanno chiuso gli occhi in tempo per non vedere l'Italia del 1978*».

L'Italia del 1978, l'Italia del delitto Moro, l'Italia dei «*nemici della ragione*» come Jemolo li chiamava: l'Italia solcata dal terrorismo e devastata dall'inflazione, l'Italia percossa da una ventata di irrazionalismo in cui rischiano di smarrirsi i valori più alti e austeri della democrazia. Ancora poche ore prima di morire, a un giornalista del *Tempo* che lo aveva intervistato, aveva consegnato con la consueta smorfia amara: «*Ho confidato che la lezione dell'ultima guerra avesse mutato gli italiani, ed oggi mi paiono più egoisti, con minor senso sociale, minore capacità di accettare una disciplina, che non fossero all'inizio del secolo, ai tempi di Giolitti...*».

«*Pessimista incorreggibile*»: lo definì una volta Edoardo Ruffini, amico e continuatore di una stessa tradizione di pensiero e di dottrina. Portato a vedere nella storia il male, a giudicare — egli cattolico eppur credente nella ragione — gli avvenimenti storici come una proiezione del peccato originale, quasi una predestinazione. E perciò sospinto a una vena permanentemente elegiaca, incline a risognare il passato, a rivivere il decoro e la sobrietà di quella classe media italiana, di quella «piccola borghesia» cui fece cenno Bobbio, dalla quale proveniva e della quale esprimeva l'altissimo impegno morale, la instancabile dedizione, quel senso quasi sacrale dello Stato, quella devozione monastica alla cosa pubblica. In tutte le sue espressioni, la preminenza mazziniana dei doveri sui diritti.

Pochi uomini hanno vissuto fino in fondo come Jemolo la lezione risorgimentale della vita e delle cose. Nato a Roma nel gennaio 1891, eccezionalmente precoce, dotato di una memoria straordinaria, aveva avuto tutto il tempo — lui cattolico — di vivere «*il dilaceramento*» fra la Chiesa e lo Stato, secondo la definizione retrospettiva che ne darà nell'opera sua storica ancora oggi fondamentale, *Chiesa e Stato negli ultimi cento anni*. Turbato, all'indomani della prima guerra, da qualche trasalimento nazionalista: riflesso nelle pagine di quel *Crispi* che dieci anni fa aveva voluto ristampare senza correzioni o varianti, a testimonianza di un'interiore altera coerenza. Professore di diritto ecclesiastico fin dal 1920, alla grande scuola di Francesco Ruffini: un uomo di scienza che percorre tutti i gradi della carriera accademica, che conosce le sedi scomode, che parte da Sassari per arrivare, solo a metà degli Anni Trenta, nella «sua» Roma, dove divide insegnamento e professione secondo regole di stile assolutamente prefascista, umbratile, discreto, appartato. Fra i pochissimi amici di Buonaiuti, e del suo cenacolo, fedele, nell'avversa fortuna, ai cristiani del dissenso.

E' fra i primi cattolici che si oppone alla follia delle leggi razziali; fra i primissimi, all'indomani della Liberazione, che auspica il superamento delle barriere concordatarie, il ritorno a quelle regole di libertà religiosa che egli ha costantemente difeso e illustrato nel magistero accademico. Sono ancora del 1944 le pagine invocanti una diversa «*pace religiosa*» in Italia. Libero da ogni tentazione di potere, da ogni desiderio di cariche: per pochi mesi commissario dell'Eiar, si ritira da ogni magistratura pubblica, assume, a partire dal '45, quella funzione di predicatore controcorrente, di animatore civile, che non abbandonerà mai e che per oltre vent'anni si rispecchierà nella sua collaborazione alla *Stampa* (un capitolo importante nella storia della cultura italiana).

«*Conservatore progressista*»: nel solco della grande tradizione risorgimentale. Mai nostalgico dello *status quo* sul terreno sociale, mai inclinato sul piano dell'accigliato conservatorismo di classe: l'uomo che votò per la sinistra più avanzata nel 1948, che combatté apertamente la legge maggioritaria di De Gasperi nel '53, che fu al fianco di Calamandrei e di Salvemini, collaboratore costante del *Ponte* quando scrivere sul periodico fiorentino significava qualcosa sul terreno delle scelte politiche, e non soltanto politiche. «*Non ho mai votato*», annotò in una sua scheda, «*per la democrazia cristiana*».

Conservatore di talune essenziali tavole di valori, ma al di fuori di qualunque classificazione o semplificazione. Critico dello statalismo, dell'assistenzialismo, della «malattia burocratica». Insofferente della strapotenza dei partiti. Alieno da ogni forma di liturgia devozionale verso la Carta costituzionale. Sempre portato a individuare il valore della personalità nella storia, a non cedere alle lusinghe del collettivismo o della massificazione, a respingere i miti dell'ora (e perciò così vigoroso negli anni della contestazione).

Grandissimo giornalista, sempre. Uno stile inconfondibile; una prosa chiarissima, pur nelle sue tensioni, talvolta nelle sue spezzature improvvise, nei suoi singolari balenii. Una dottrina mai presuntuosa, sempre al servizio del lettore. Una vena di costante auto-biografismo, ma non fine a se stessa, sottratta a ogni tentazione letteraria e arcadica. Nel tormento della sua cultura, il correttivo a tutte le imprudenti certezze delle vecchie e delle nuove retoriche. Attento alle notizie più piccole, capace di commentare ogni avvenimento. Devoto ai direttori, sempre pronto a lavorare su commissione, con umiltà pari alla grandezza. Come Luigi Salvatorelli.

Molti dei suoi libri più belli provengono dalle terze pagine, e soprattutto da questa terza pagina: *Italia tormentata; Società civile e società religiosa; Costume e diritto; Anni di prova; Questa Repubblica*. Era di una sovrana prodigalità pari all'assoluto disinteresse. Maestro di generazioni di allievi, conservava il culto dell'amicizia, nel senso antico del termine. E uno dei suoi incubi maggiori, in questi ultimi anni di malinconia aggravata dalle tragedie familiari vissute, era rappresentato proprio dalle sorti dell'amicizia.

Aveva scritto nel dicembre del '79: «*Troppe cose si perdono nel mondo che scompare: si nota spesso lo svanire del pudore, non solo quello del corpo, ma l'altro delle parole, dello scoprire la propria anima; ma io temo anche che scompaia anche l'amicizia*». Era un timore infondato: la sua memoria sopravvivrà intatta nella fedeltà degli amici che da lui hanno appreso una «*certa idea dell'Italia*».

Giovanni Spadolini

La lunga vita di un «eretico»

Era cresciuto nell'eco di un Risorgimento ancora vicino - Firmò il manifesto antifascista di Croce, protestò contro le leggi razziali - Per quarant'anni docente universitario - Migliaia di articoli, decine di volumi: «Stato e Chiesa in Italia» fu attaccato dalle gerarchie vaticane - Ascoltato da cattolici e laici

Nel volume autobiografico Anni di prova, *apparso da Neri Pozza nel 1969, Arturo Carlo Jemolo ricorda le proprie origini, e l'educazione ricevuta, in una famiglia dell'ultima borghesia ottocentesca. Evoca quel mondo di virtù austere, di sacrifici quotidiani e consapevoli, nell'eco di un Risorgimento ancora vicino, che avrebbe informato tutta la sua vita; e, pur nelle varianti della storia, i suoi scritti.*

Disciplina

Jemolo era nato a Roma, il 17 gennaio 1891, ma aveva in sé diverse radici, che avrebbe difeso. Il padre, funzionario statale siciliano, la madre, una ebrea delle Langhe convertita al cattolicesimo. In questi riferimenti, ci sono molti dei motivi che avrebbero caratterizzato l'opera di Jemolo, e la sua presenza, per molti aspetti unica, nella società italiana: la fedeltà allo Stato, la fede religiosa, il rispetto verso le altre confessioni, l'attaccamento alla terra, perfino quel tocco di piemontesismo risorgimentale, che egli rivendicò sempre per sé.

In Piemonte, Jemolo sarebbe venuto abbastanza presto, dopo avere compiuto gli studi inferiori a Roma; e a Torino avrebbe ricevuto la formazione decisiva, nella facoltà di giurisprudenza dove poteva ascoltare maestri come Francesco Ruffini e Luigi Einaudi, Achille Loria e Gaetano Mosca. Soprattutto Ruffini, con la sua lezione di libertà laica, e di rispetto verso ogni credo religioso, doveva avere su lui un'influenza determinante. L'allievo non l'avrebbe più dimenticata.

La biografia di Jemolo è povera di avvenimenti esterni, deve essere ricostruita tutta sui passi del suo lavoro di studioso. E non soltanto per le decine di volumi, per le migliaia di articoli che egli lascia dietro di sé. Attraverso la disciplina degli studi, Jemolo poté sempre difendere la propria libertà di opinione, e la crescente autorevolezza di un magistero diventato lezione morale, senza doversi piegare ad alcun condizionamento. Firmatario del manifesto Croce con gli intellettuali antifascisti nel 1925, capace di protestare, fra i pochissimi, contro le leggi razziali nel 1938, Jemolo attraversò il fascismo continuando a difendere la propria autonomia di giurista e di storico, sulla cattedra e nei libri.

Professore universitario nel 1920, aveva insegnato a Sassari, a Bologna e all'Università Cattolica, prima di essere chiamato alla Facoltà di giurisprudenza romana, titolare di diritto ecclesiastico, nel 1933. Ma nelle sue pubblicazioni, ai trattati di diritto si alternano le ricerche storiche, testimonianti il suo interesse per lo svolgersi della società civile: monografie su Crispi *(1922),* Le civiltà mediterranee *(tre volumi, 1924-26),* Il giansenismo in Italia prima della Rivoluzione *(1928),* Francesco Ruffini.

La voce di Jemolo si fa sentire più alta, e più forte, dopo la fine della guerra, quando la caduta del fascismo e il nuovo assetto della società italiana portano a riaprire il dibattito sui rapporti fra Stato e Chiesa, così equivocamente regolati dai Patti del '29. E tocca a lui, così profondamente convinto della propria fede, come rispettoso dei diritti della società civile, dire alcune fra le parole più difficili, ma più importanti, di quel periodo. Il volume Stato e Chiesa in Italia negli ultimi cento anni, *pubblicato da Einaudi nel '48, premio Viareggio l'anno successivo, gli suscitò il consenso dei laici, la prudente riserva di alcuni marxisti, l'ostilità aperta delle gerarchie vaticane. Fedele alla propria immagine di cattolico liberale, Jemolo aveva studiato un secolo di storia italiana indicando quale doveva essere la separazione fra i due campi.*

Ma, letto in quegli anni, il libro dello storico assumeva un valore politico immediato. E la Chiesa pacelliana non mancò di attaccarlo con asprezza, dalle pagine della Civiltà cattolica, *facendo «sostanziali riserve» sulla ortodossia dello scrittore. Non stupisce che, negli stessi anni, Jemolo si sia esposto anche politicamente, per difendere la propria concezione di credente e laico, in antitesi con l'organizzazione democristiana: si schierò con Parri per l'Unità popolare nel '53, fu candidato radicale a Roma nel '56.*

Il Concilio

Pochi anni dopo (1963), in clima politico e religioso diverso, Jemolo avrebbe scritto una versione aggiornata del suo libro più famoso: riconoscendo che la Chiesa si è rinnovata e guarda «con occhi spassionati il mondo qual è». Era passato papa Giovanni, si stava svolgendo il Concilio.

E Jemolo, adesso, non era più in sospetto di eresia. Papa Montini lo chiamava con frequenza, per ascoltarlo, il suo nome entrava nella commissione per la riforma del Concordato, accanto a Gonella.

Negli ultimi anni, Jemolo viene riconosciuto universalmente come un maestro, da cattolici e laici. La sua lezione, interrotta all'Università dopo un quarantennio, continua sulle colonne della Stampa, *fino a oggi. A questo maestro, e per questa lezione, l'Università cattolica si apprestava a dare la laurea honoris causa, il prossimo 20 maggio: «per la profondità e originalità di riflessione con cui non si stanca di richiamare a una concezione della vita individuale e sociale ispirata ai valori cristiani». Come è diverso, questo giudizio, rispetto a quelli che correvano nel 1948. Eppure l'uomo, in 70 anni di storia, non aveva mai cambiato atteggiamento.*

Giorgio Calcagno

A. C. Jemolo negli ultimi anni. Di recente ha scritto: «Termino la vita in uno stato di disperazione»

L'appartamento pieno di libri e il piccolo studio di avvocato

ROMA — Anche lunedì pomeriggio, poche ore prima dell'improvvisa morte, Arturo Carlo Jemolo andò, come ogni giorno da oltre cinquant'anni, nel suo piccolo studio di avvocato in Via Paulucci de' Calboli, a trecento metri da casa. Era la sua passeggiata pomeridiana, sinché le forze fisiche l'hanno sorretto. Da gennaio, quando compì i novant'anni, era costretto a usare l'automobile del nipote Andrea, l'unico che porti il cognome Jemolo.

La sua casa è in Viale Mazzini. Nel quartiere borghese di Prati, un po' umbertino, sorto fra gli Anni Venti e Trenta, sotto il fascismo, ma con gli echi urbanistici della Torino del Primo Novecento, un mondo che gli era congeniale. Larghe strade e piazze alberate, gli edifici quasi tutti alti, sopra i cinque-sei piani, ma anche palazzine stile *liberty*, come quella dove egli abitava dagli Anni Cinquanta. C'è una cancellata nera e rococò, un giardinetto circoscrive due palazzine, con le pensiline in ferro battuto sugli ingressi.

Jemolo abitava al terzo piano, accanto alla famiglia del suo figlio defunto. L'appartamento è abbastanza ampio, signorile e insieme conventuale, con due sale che si succedono e un cancelletto che le divide dallo studio. I mobili sono eleganti, ma senza ricercatezza, le seggiole ricordano quelle dei refettori antichi dei monaci. Dovunque, librerie colme di volumi, perfettamente allineati, con le coste impresse dai titoli dorati, e una scala movibile lungo un'asta di ferro, per raggiungere i libri nelle scansie più alte.

Il suo studio professionale, in Via Paulucci de' Calboli, è al quinto piano, ristretto a una sola stanza avendo egli diviso le altre con avvocati da qualche anno. Un tempo era la sua abitazione-studio, sino al trasferimento in viale Mazzini. Non voleva, al suo arrivo d'ogni giorno, che la segretaria, Silvana Di Massimo, interrompesse il proprio lavoro per alzarsi in piedi a salutarlo.

Con scrupolo e umiltà, fino a qualche mese fa, andava a piedi a Palazzo di Giustizia per depositare le sue carte, come il fattorino di se stesso. Finché poterono, i coniugi Jemolo andarono sottobraccio, la domenica, alla messa di mezzogiorno a Cristo Re.

Ultimamente, seguivano la messa in televisione; poi un sacerdote, portava loro la Comunione nei giorni festivi. Un ambiente che ripete la sua coerenza fra «virtù predicate» e virtù vissute.

l. f.

Testimonianze su un maestro di generazioni

DE FELICE
Lettera su «Crispi»

La mia conoscenza di Jemolo è culturale, non di persona, e riguarda soprattutto le sue opere storiche o autobiografiche, che sono sempre un ripensamento storico. Fondamentale la sua lezione di vita, la riflessione sul suo impegno nella lucidità di ciò che andava salvato o abbandonato. La sua collaborazione a La Stampa, *sotto questo punto di vista, è estremamente importante.*

Attraverso amici che lo conobbero, mi ha colpito la sua coerenza fra idee e comportamento reale. La sua vita modesta, l'estrema serietà professionale, per la quale chiedeva compensi irrisori, sono esempi, specie ai nostri giorni. Quando recensii la ristampa del suo Crispi, *mi scrisse una lettera che conservo con molto piacere perché è un discorso storico e sul suo e mio metodo di ricerca, indicativo dell'acutezza con la quale discuteva questi problemi.*

Renzo De Felice

PASSERIN D'ENTREVES
Il rigore di un metodo

Se mai dovessi indicare chi più d'ogni altro, oltre agli indimenticabili maestri dell'Università torinese del primo dopoguerra, ha contribuito alla formazione del mio pensiero e delle mie convinzioni più profonde, questi sarebbe certamente Arturo Carlo Jemolo.

Ma non soltanto la comune matrice, il rigore del metodo, la sconfinata erudizione si fondano oggi per me nell'immagine e alimentano nel ricordo dell'amico scomparso. Jemolo, l'autore di quel mirabile saggio sulle vicende di Stato e Chiesa in Italia negli ultimi due secoli, che spicca nella vastissima sua produzione scientifica, vive e vivrà nella nostra cultura come uno dei più alti e più nobili rappresentanti di quella corrente, esigua se si vuole ma che pur di tanta luce illumina la nostra storia, il cattolicismo liberale o, se così si preferisce chiamarlo, il liberalismo cattolico.

A. Passerin d'Entrèves

BO
Senza inganno

La morte di Jemolo non è appena un lutto della cultura italiana, lo è soprattutto della coscienza, perché senza la coscienza la cultura è uno strumento inerte. Nei suoi confronti il debito dei giuristi, degli storici e dei lettori è enorme. A noi preme oggi ringraziarlo per il lungo insegnamento quasi quotidiano venuto dalla cattedra, dalla *Stampa*.

Quando si vedeva la sua firma si sapeva che non ci sarebbe stato né inganno né altre illusioni: Jemolo parlava dell'amore del vero. E lo ha fatto con una forza eccezionale giorno dopo giorno, a noi toccava ogni volta riprendere il discorso della riconoscenza e dell'ammirazione. Purtroppo non lascia eredi, eredi degni della sua dottrina morale e spirituale. Riconoscerlo intanto vuol dire che Jemolo è stato il nostro maestro, nonostante noi stessi.

Carlo Bo

BUFALINI
All'università

Di Arturo Carlo Jemolo, nella facoltà di Legge di Roma, fra il '35 e il '40, io sentii per la prima volta parlare come del professore più apertamente antifascista. Fu per questo che alcuni studenti, fra cui Pietro Amendola e io, frequentammo il corso — che risultò interessantissimo — di Diritto ecclesiastico allora tenuto da Jemolo. Restammo impressionati dalla sua personalità: per il rigore culturale, per la concretezza e lucida conoscenza delle cose, per lo spirito di verità e libertà che sostenevano e animavano il suo insegnamento.

Nei successivi quarant'anni Jemolo non ha certo tradito, non ha deluso i giovani di allora. Con la sua lunga vita — operosa, dolorosamente sofferta, sempre ferma e lucida — egli ha dato un contributo prezioso al progresso civile e politico dell'Italia e alla cultura. Egli trasmette ai giovani un alto messaggio.

Paolo Bufalini

BOBBIO
Nel dibattito politico

La sua divisa fu sempre: «Fa quel che devi, avvenga quel che può». *Storico e giurista insieme, la sua vera vocazione fu quella del moralista. Era tormentato dal problema del bene e del male. Dava la sua risposta con umiltà, a guisa di opinione personale, ma non si sottraeva al dovere, o quello ch'egli riteneva un dovere, di dare un giudizio di approvazione o di condanna sugli uomini e sugli eventi. Prese parte intensamente al dibattito politico del suo tempo, pur considerandosi un impolitico. Si tenne sempre al corrente di quel che accadeva intorno a lui, pur essendo convinto, specie negli ultimi anni, di essere un sopravvissuto.*

Si volgeva nostalgicamente verso l'Italia del passato — l'Italia dei suoi affetti più che dei suoi studi di storico —, un Paese di politici galantuomini, di burocrati solerti, di gente laboriosa che conosceva i propri doveri più che i propri diritti. Ma sapeva che quest'Italia era morta per sempre. E guardava al futuro con apprensione, talora, mi parve, con angoscia. Era un uomo di fede, più di fede che di speranza. Quando si domandava che cosa avrebbe salvato il mondo rispondeva che la rigenerazione non poteva venire se non da una rivoluzione morale. Ma non era in suo potere di dire né quando né come.

Norberto Bobbio

ANDREOTTI
Quel giorno, a un matrimonio

Il primo negli anni universitari con le sue lezioni di diritto ecclesiastico: limpide, ricche di comunicativa e ispirate ad un prezioso filone formativo di analisi civili non faziose né inficiate da pregiudizi. Una vera scuola di vita, ben oltre la disciplina giuridica in questione.

Il secondo ricordo è al matrimonio del professor Lorenzo Spinelli, del quale ero testimone insieme con Carlo Arturo Jemolo. Raramente ho visto una persona pregare con tanta trascendenza e accostarsi con una fede così luminosa alla Comunione, come quel mattino il professor Jemolo. Non l'ho più dimenticato.

Da ultimo serbo gratitudine a Jemolo perché accettò — con Guido Gonella e Riccardo Monaco — di rappresentare l'Italia nella trattativa con la S. Sede per l'aggiornamento del Concordato, secondo le due novità, della Repubblica e del Concilio Vaticano secondo. Il lavoro svolto è stato perfetto e mi auguro che nessuna obiezione di parte ne impedisca il pieno coronamento.

Jemolo: un uomo di autentica e perenne modernità, culturale e religiosa.

Giulio Andreotti

GALANTE GARRONE
Le battaglie di un malpensante

Fra i tanti aspetti di una personalità così complessa, uno ne vorrei ricordare in quest'ora, tutt'altro che marginale: Jemolo il «malpensante», il bastian contrari, il nonconformista. Il primo dovere civile, diceva, è riconoscere la libertà per tutti, anche per i propri avversari. Nessun impedimento deve essere frapposto ai dissenzienti, alle minoranze, agli eterodossi. «Solo la libertà del malpensante assicura la libertà di tutti». *Egli era contro ogni discriminazione. Lo Stato non deve apparire come l'*«ovile che ospita un gregge omogeneo».

I malpensanti sono sempre stati il sale della terra, il seme della verità di domani. Gesù e Socrate sono caduti vittime «per aver pensato male agli occhi dei contemporanei», e rigettato ogni conformismo, ogni dottrina accetta ai dominatori, e alle maggioranze. Per questo Jemolo si è sempre deliberatamente atteggiato a malpensante. Scevro d'illusioni, tormentato nel profondo, incline al pessimismo, ha sempre avuto il coraggio di andare controcorrente, e anche di dissentire dagli amici. Anche a me più di una volta egli ha confessato, su qualche tema particolare, il suo disaccordo, sempre meditato e sofferto. Anche per questa sua bellissima sincerità, gli volevo bene; e sentirò sempre la sua mancanza.

A. Galante Garrone

FIRPO
L'amarezza dell'ultimo profeta

Mi dava del tu, di sua iniziativa, con mio infinito imbarazzo e pudore, tanto che mi pareva quasi sacrilego ricambiargli i toni della confidenza fra eguali. Era l'uomo di un altro tempo, di un'altra Italia, più dimessa, più onesta, più vicina ai valori antichi della fede, del lavoro, del reciproco rispetto; eppure era sensibilissimo ai problemi del presente, osservatore lucido dei fenomeni politici, sociali, di costume. In un Paese *che mutava troppo in fretta, che veniva perdendo le certezze profonde e la stella polare.*

Negli ultimi tempi s'era accentuata la sua amarezza, una sorta di sfiducia negli uomini e nel futuro, sicché, leggendolo, scorrendo le sue lettere amare, mi domandavo fino a qual punto il pessimismo degli anni e la fatica del vivere lo attristassero, e in qual misura invece, con asciutta preveggenza di vegliardo, sapesse penetrare più a fondo di noi tutti le nebbie dell'avvenire, decifrare i segni delle catastrofi incombenti, auspicare senza speranza ravvedimenti improbabili. Carico d'anni, di opere, di pensieri, avrebbe potuto mancarci in ogni momento negli ultimi lustri decorsi, eppure la sua scomparsa apre oggi un vuoto che tutti percepiamo con sgomento. Quella che tace con lui è una delle ultime grandi voci superstiti della nostra coscienza morale.

Luigi Firpo

CONSO
Il carisma

Spiegare Jemolo, il suo carisma di docente, di scrittore, di scienziato, potrebbe sembrare un compito estremamente facile, tenuto conto delle sue vaste conoscenze storiche, della sua profonda sensibilità politica, del suo acume giuridico.

Ma cultura e impegno, anche se a livelli elevatissimi, non bastano a spiegare il carisma. In Jemolo c'era altro in più: una umanità sofferta che lo rendeva vicino agli uomini e alle cose, un anticonformismo che in ogni occasione ce lo mostrava schietto, indipendente, ragionatore.

Giovanni Conso

EINAUDI
Così nel '48 nacque «Chiesa e Stato»

Erano i primi di gennaio del 1945 quando mi scrisse per propormi *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*, pubblicato nel 1948.

Non credo di dover spendere molte parole per ricordare il valore civile, prima ancora che culturale, di quel lavoro. In un momento di gravi tensioni e lacerazioni interne, Jemolo ripercorreva una vicenda complessa e drammatica con il distacco del grande storico che sa mettere in luce l'essenziale e, di là persino dai suoi intimi convincimenti, trova nella prospettiva secolare e nell'ansia del futuro l'intelligenza capace di chiarire a credenti e non credenti il senso di un rapporto fra le due istituzioni, fondato sul reciproco rispetto e su quei valori di libertà e laicità irrinunciabili per l'uomo moderno.

E mi piace ricordare lo Jemolo del '55, che a proposito delle *Lettere dei condannati a morte della resistenza europea*, scriveva che quegli ultimi scritti di «*combattenti per la giustizia*» erano parole di «*chi crede nella vita non solo degna di essere vissuta, ma che deve essere vissuta, ... nella vita che le più alte delle antiche religioni favoleggiarono vita degli dei e degli eroi: strappare al cielo la scintilla per accenderla presso gli uomini*». In queste parole si compenetra un'etica civile e religiosa che rivela un punto altissimo del pensiero dello studioso scomparso.

Giulio Einaudi

Il piccolo studio dove ha preparato il «viaggio» all'Eliseo

Ultimi giorni di Mitterrand nella mansarda sulla Senna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Eliseo-bis è installato, in attesa del passaggio delle consegne da Giscard a Mitterrand, al numero 22 della Rue de Bièvre. E' una stradina che si apre sul Boulevard Saint-Germain, appena dietro la piazza Maubert con il suo aromatico mercatino orientale, e sbuca dopo poche decine di metri sul Quai de la Tournelle, il Lungosenna di fronte a Notre Dame. Qui abita da parecchi anni François Mitterrand, in una casa bianca a due piani slanciata da una mansarda.

Da domenica notte, questo angolo appartato della *rive gauche*, ai margini del Quartiere Latino, è diventato il centro propulsore della nuova Francia socialista. Qui si riuniscono, ancora per qualche giorno, i membri del governo-ombra con il nuovo presidente. Qui Mitterrand riceve gli amici intimi, quelli che hanno diviso con lui gli anni delle sconfitte e delle speranze deluse e che possono presentare alle guardie davanti al portone il lasciapassare d'un lungo sodalizio.

La piccola via è ormai sbarrata dalle transenne, il traffico è bloccato, i gruppi di curiosi sono mantenuti a distanza dietro le barriere. Davanti al portone stazionano qualche vigile con il drappello dei fotografi e degli operatori televisivi pronti a sorprendere l'arrivo di qualche personaggio o l'uscita del nuovo presidente. Anche ieri, come già lunedì, c'è stato movimento. I postini si sono alternati per recapitare messaggi di congratulazioni, pacchetti con piccoli doni, mazzi di fiori. Poi sono arrivati Beregovoy e Attali, due stretti collaboratori di Mitterrand, e più tardi, invitati a pranzo, sono giunti il *leader* socialista portoghese Soares con la moglie e l'ex ministro degli Esteri di Pompidou, Michel Jobert.

Infine, la lunga attesa dei curiosi in strada è stata premiata. Sorridente e disteso, Mitterrand ha fatto una breve comparsa, accompagnato da un amico. Il neopresidente ha risposto agli applausi stringendo la mano dei suoi elettori, è entrato in un caffè, in un paio di negozi del quartiere ricevendo le felicitazioni dei commercianti e dei passanti. Poi si è scusato con i suoi vicini del disturbo causato dagli sbarramenti: «*Spero che tutto torni in fretta alla normalità*» ha detto passando davanti al «bistrot» e al piccolo negozio di antiquariato che stanno di fronte, prima di rientrare in casa.

«*Ho molto lavoro da fare, ma sono contento di vedere che molti francesi sono felici*», ha confidato sul portone, richiudendosi ancora per qualche ora nella solitudine un po' altera ma non sdegnosa che è un tratto caratteristico della sua personalità. Quanti sono stati ammessi nella casa di Rue de Bièvre? In tutti questi anni di «traversata del deserto», Mitterrand ha preferito ricevere visitatori e conoscenti nella sede del partito socialista, prima in piazza del Palais Bourbon dietro l'Assemblea e ultimamente in Rue de Solferino, riservando soltanto agli amici, a coloro che stima veramente, il privilegio d'un invito a casa.

E' infatti nel suo studio sotto i tetti che il nuovo presidente ha trascorso lunghe ore di meditazione, di lettura o di conversazione con amici politici, intellettuali, diplomatici e qualche raro giornalista. In realtà più che lo studio d'un uomo politico la mansarda sembra il rifugio d'uno scrittore. Ci sono libri dappertutto, sulla tavola di vetro-acciaio e negli scaffali lungo le pareti, la storia s'alterna alla narrativa, i saggi politici alla poesia: Verlaine, Valéry, Balzac e Zola naturalmente, Stendhal e Jules Romain e una «*Histoire de la Toscane*». Mitterrand, ricordiamolo, non è solo un politico, è un uomo di cultura, umanista dalla scrittura raffinata come dimostrano i suoi numerosi libri.

Gli impegni della campagna elettorale hanno interrotto, assicurano i suoi amici, uno studio su Napoleone III, che almeno per un po' il neopresidente sarà costretto a lasciare nel cassetto, come dovrà trascurare la sua casa in Rue de Bièvre e le passeggiate nelle stradine più appartate del quartiere, le soste dai *bouquinistes* alla ricerca d'una edizione rara o del quadretto *naïfs*, come quelli appesi lungo la scala.

La moglie del nuovo presidente, Danielle, spera comunque di restare il più possibile a casa sua, limitando al minimo indispensabile la presenza all'Eliseo. E Mitterrand assicura che non intende rivoluzionare la sua vita, rinunciare alle vacanze nella fattoria di Latche, nelle Lande, o ai pellegrinaggi familiari a Cluny.

Ma di certo la vita del presidente-umanista cambierà, come sta già cambiando il timbro della vita in Francia. Un esempio significativo: ieri l'avvocato Badinter, strenuo avversario della ghigliottina e suo stretto collaboratore, è stato nel carcere di Fresnes a visitare un condannato a morte e gli ha preannunciato: «*Lei adesso sarà condannato a vita*». Hanno applaudito tutti, i reclusi e le guardie carcerarie.

L'Eliseo si prepara ad accogliere Mitterrand e registra intanto i preparativi di partenza di Giscard, che ha ricevuto da Reagan, unica consolazione, un messaggio di «*rispetto e ammirazione*». Oggi si svolge probabilmente l'ultima riunione del governo Barre: non c'è ordine del giorno perché non c'è domani. Successivamente, Giscard riceverà il presidente del Senato Poher, al quale spetta teoricamente l'*interim* in caso di dimissioni prima della scadenza del mandato. Da lunedì, infine, su disposizione di Giscard, i telegrammi diplomatici e le informazioni del ministero della Difesa sono già trasmessi anche a Mitterrand. Il passaggio delle consegne s'accelera, mentre la stampa francese riporta che gli archivi «segreti» dell'Hôtel Matignon (sede del primo ministro) e di alcuni ministeri vengono bruciati.

Paolo Patruno

Parigi. Il neo-presidente francese a passeggio in Boulevard Saint-Germain, nel Quartiere Latino

Le elezioni al centro dei colloqui anglo-tedeschi

Il nuovo partner francese inquieta Schmidt e Maggie

Incertezze per la difesa atlantica, l'iniziativa europea sui palestinesi, il bilancio Cee, lo Sme - Il premier britannico: «Compete ai francesi eleggere il loro presidente, a noi lavorare con lui»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nei limiti permessi dalla diplomazia, il vertice anglo - tedesco ai *Chequers* — residenza di campagna del premier britannici — ha rivelato le perplessità e le apprensioni generate a Bonn e a Londra dalla vittoria di Mitterrand. Sono le perplessità e le apprensioni di due governi che si trovano improvvisamente e inaspettatamente dinanzi a un uomo pressoché sconosciuto sul piano internazionale e dinanzi ad una ricca e potente nazione che deve ancora determinare l'equilibrio dei poteri fra la Presidenza e il Parlamento. Quindi incertezze a iosa, proprio in un momento che esigerebbe invece chiarezza e concordia.

Certo, non sono mancate le congratulazioni di rito. Alla conferenza stampa indetta vicino ai *Chequers*, dopo la conclusione dei colloqui, Margaret Thatcher ha detto: «*Il Cancelliere Schmidt e io auspichiamo rapporti cordiali con Mitterrand, che saremo lieti d'incotrare al più presto. Non è la prima volta che si assiste ad un trapasso dei poteri in una nazione comunitaria*». Subito dopo, però, quasi a sottolineare le differenze tra politica interna e politica estera, la signora Thatcher ha aggiunto, con il suo consueto tono tra il severo e il sussiegoso: «*Siamo di fronte a due questioni diverse. Compete ai francesi eleggere il loro presidente, compete a noi lavorare tutti insieme, con lui*».

Se la conferenza stampa non ha soddisfatto che in parte la curiosità, altre informazioni sono giunte agli osservatori attraverso altri canali. Si sa così che, a differenza di Schmidt, Margaret Thatcher ha qualche motivo di compiacimento. Due per l'esattezza. I suoi futuri rapporti con Mitterrand difficilmente potranno essere più freddi di quelli che aveva sempre avuto con Giscard d'Estaing. E, in secondo luogo, se la *special relationship* Parigi - Bonn non sarà più calorosa e granitica come prima, perché non costruirne allora una nuova, tra Londra e Bonn? Il desiderio è comprensibile: ma c'è un ostacolo. L'Inghilterra non ha la forza economica della Francia.

Con queste due eccezioni, anche gli inglesi condividono però le molte preoccupazioni dei tedeschi. Sono tante e tali che Otto Lambsdorff, ministro dell'Economia, ha persino commesso quella che in realtà è una scorrettezza diplomatica. Ad un pranzo della Camera di Commercio tedesca a Londra, Lambsdorff, in risposta ad alcune domande, ha detto: «*E' ancora possibile che i francesi non eleggano una maggioranza di sinistra all'Assemblea Nazionale. Ma se tale maggioranza vi fosse e includesse dei comunisti, potrebbe adottare un atteggiamento non favorevole alla difesa dell'Occidente. Ciò potrebbe ripercuotersi sulla politica interna tedesca e sulle decisioni del governo*».

Oltre a tale pericolo Bonn e Londra temono, forse a torto, che la Francia torni ad erigere barriere fra sé e l'America, fra sé e lo schieramento Atlantico; temono che Mitterrand, più filo-israeliano che filo-arabo, renda impossibile il decollo dell'iniziativa europea sulla questione palestinese; temono che la desiderata riforma del bilancio comunitario e della politica agricola (che, come ha ricordato Margaret Thatcher, grava unicamente su Germania e Inghilterra) debba essere rinviata alle calende greche; temono perfino che l'«espansionismo economico» di Mitterrand acuisca l'inflazione in Francia e sottoponga il Sistema monetario europeo a gravi pressioni.

E, infine, ci sono le ansie del Cancelliere e della sua corrente politica. La vittoria in Francia di un socialismo deciso a intervenire risolutamente nell'economia potrebbe infiammare la già inquieta sinistra della *Fpd* tedesca, inasprendo il conflitto con i moderati di Schmidt. E queste lotte intestine potrebbero indurre i liberi democratici *Fdp* a tagliare i loro legami con i socialisti e a spostarsi a destra verso i democristiani della *Cdu*, i grandi vincitori a Berlino Ovest.

m. ci.

Trapiantato a un inglese cuore «di soccorso»

HILLINGDON (Inghilterra) — Prima operazione di trapianto di un secondo cuore, senza eliminare il cuore naturale, in un paziente gravemente ammalato. All'uomo, un tipografo di 51 anni, è stato trapiantato come organo di soccorso il cuore di una ragazza di 13 anni morta in un incidente stradale.

L'intervento è avvenuto domenica sera all'ospedale Harefield ed è durato quattro ore. La squadra dei 12 specializzati era diretta dal primario di cardiologia Magdi Yacoub. In Gran Bretagna vivono 17 persone col cuore nuovo delle 30 operate da quando i trapianti cardiaci sono stati ripresi, nel 1979.

Scene di giubilo nella capitale

Polonia, registrato il sindacato rurale

Esclusa la sospensione delle vendite allo Stato come forma di lotta - «I contadini non vogliono il potere, ma il controllo del potere»

VARSAVIA — *Il Sindacato indipendente e autogestito degli agricoltori privati-Solidarietà è stato registrato ieri dal tribunale del voivodato di Varsavia. Nell'ultimo dibattito del tribunale è stata accettata una modifica allo statuto di particolare rilievo, in base alla quale si esclude tra i mezzi di protesta la sospensione della vendita allo Stato dei prodotti agricoli.*

La registrazione, che era considerata ormai scontata da quando il parlamento ha approvato la nuova legge sul sindacato degli agricoltori, è stata l'occasione per una grande manifestazione dei lavoratori agricoli. Di fronta alla sede del tribunale si sono radunati fin dalle prime luci dell'alba migliaia di contadini e montanari che, provenienti da tutte le regioni della Polonia, hanno atteso con canti religiosi e patriottici. Centinaia erano i cartelli nei quali si chiedeva la registrazione del sindacato degli agricoltori «affinché la campagna possa tornare ad alimentare la nazione polacca».

Una rete di altoparlanti era stata sistemata all'esterno dell'edificio in modo che le migliaia di contadini potessero seguire la seduta. E' anche questo un segno del cambiamento dell'atteggiamento delle autorità nei confronti del sindacato degli agricoltori, cambiamento che ha contribuito a rendere ancora più solenne l'avvenimento.

Subito dopo la registrazione gli agricoltori hanno gridato «Viva l'alleanza degli operai e dei contadini». Quindi ha preso la parola il presidente del nuovo sindacato, Kulaj, il quale ha gridato: «I contadini non vogliono il potere, ma solo il controllo del potere». Il presidente ha detto che le precedenti riunioni del tribunale non erano imparziali e ha accusato il partito popolare «Zsl» (partito contadino) e in particolare il suo ex presidente Gucwa.

Imputati di sovversione esponenti di «Charta 77»

PRAGA — Con un'imputazione formale di «*sovversione*» per 12 esponenti e simpatizzanti di «*Charta 77*» si è conclusa una vasta operazione di polizia contro il dissenso organizzato, iniziata mercoledì scorso nelle principali città cecoslovacche.

Otto dei dodici imputati, per un reato che prevede fino a dieci anni di reclusione, rimangono in carcere. Altri quattro, tra i quali l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, sono perseguiti a piede libero.

I giornalisti Karel Kyncl e Jan Ruml, la scrittrice Eva Kanturkova, la psicologa Jirina Siklova, il poeta Jaromir Horec, tutti di Praga, lo scrittore Milan Simecka e il filosofo Miroslav Kusy di Bratislava, e l'ex leader studentesco di Brno Jiri Mueller, rimangono in stato di detenzione.

A piede libero sono oltre al professor Hajek, uno dei fondatori di «*Charta 77*» l'ingegner Ivan Havel, lo storico Jozef Jablonecky e Karel Holomek.

Krajger nuovo presidente jugoslavo

BELGRADO — Dal 16 maggio nuovo presidente della «Presidenza della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia» sarà l'attuale vicepresidente, lo sloveno Sergej Krajger, di 67 anni. Nuovo vicepresidente sarà il serbo Petar Stambolic, di 69 anni.

Entrambi ricopriranno le cariche per un anno.

Si conclude a Bruxelles la riunione dei ministri della Difesa atlantica

La Nato decide, prima gli euromissili poi il dialogo con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nel comunicato finale delle riunioni del «Comitato per i piani della difesa» che sarà reso noto oggi, i 14 Paesi della Nato dichiarano di impegnarsi a rispettare l'impegno preso al vertice dell'Alleanza nel 1977 a Londra e di aumentare le spese militari di almeno il tre per cento. Il ministro della Difesa americano Caspar Weinberger ha ottenuto così un successo personale sul piano dell'impegno militare, come il segretario di Stato Alexander Haig lo aveva ottenuto su quello diplomatico a Roma al Consiglio atlantico del 5 maggio.

Il segretario di Stato Haig, in realtà, aveva fatto credere che l'obiettivo del 3 per cento sarebbe stato flessibile, ma evidentemente gli alleati europei hanno accettato la conseguenza logica dell'analisi strategica americana sulla minaccia sovietica. In cambio, il capo del Pentagono non ha messo in discussione l'impegno americano di avviare con la Russia un negoziato sugli euromissili entro la fine dell'anno, come richiedono gli alleati europei, e sul quale si era impegnato Haig a Roma. Il segnale che parte oggi da Bruxelles alla volta di Mosca è abbastanza chiaro: la Nato prima si riarma e discute simultaneamente (o dopo).

L'alleanza, infatti, si tiene pronta ad accrescere il tre per cento le spese militari, in base alle possibilità finanziarie dei vari Paesi, anche se i bilanci saranno calcolati in base a nuovi parametri che terranno conto anche dell'efficienza, dei costi sociali e delle infrastrutture. Weinberger ha detto: «*Abbiamo il privilegio di vivere in Paesi democratici, perciò abbiamo il dovere di difenderli*».

Naturalmente, nel comunicato finale, la Nato riafferma la volontà di installare in Europa 572 missili eurostrategici. La valutazione del rapporto di forze tra la Nato e il Patto di Varsavia, secondo l'ammiraglio Falls, presidente del Comitato militare della Nato, desta serie preoccupazioni. Il potenziamento dell'apparato militare sovietico proseguirà almeno sino al 1985, con un aumento annuo delle spese del 4 per cento, benché si giudichi che l'economia dell'Urss si trovi in una fase recessiva.

La reazione alleata a questo potenziamento garantisce, oltre alla necessaria legittima difesa dell'Occidente, un nuovo ciclo nella spirale della corsa agli armamenti sino alla fine degli Anni 80. Si troverà il punto di equilibrio per negoziare seriamente la sicurezza di un livello più basso di forze?

L'ammiraglio Falls ha dichiarato di non potere rivelare l'esito degli esperimenti con il missile Cruiser, ma che saranno pronti per l'installazione in Europa (112 in Italia) alla fine del 1983. Secondo le ultime informazioni, sono stati tentati dodici voli, dieci sono stati effettuati, e di questi quattro sono falliti. Il programma degli esperimenti è stato ritardato di sei mesi anche perché i Cruiser non sono del tutto in grado di seguire i contorni del terreno sul quale volano verso i loro bersagli grazie alla memoria computerizzata «tercom». Inoltre, volano troppo alti per sfuggire ai radar, ma se volano bassi c'è il rischio che si schiantino. Anche la loro precisione è ora in discussione, in base alla cosiddetta «*probabilità circolare di errore*» ufficialmente prevista di 80 metri dopo un volo di 2500 km.

Il risultato è che i Cruiser saranno costruiti a partire dal maggio 1983, prima che l'intera serie di esperimenti sia completata. Il significato politico di questa fretta è chiaro: si corre al riarmo atomico con i Cruiser per impegnare politicamente al programma di ammodernizzazione delle armi nucleari di teatro le nazioni europee più recalcitranti.

Renato Proni

Bolivia: fallisce insurrezione militare

LA PAZ — Un tentativo di insurrezione militare è fallito martedì notte in Bolivia. Un comunicato ufficiale ha reso noto che il responsabile, il comandante del «centro di istruzione delle truppe speciali» (Cite) di Cochabamba, la terza città della Bolivia, col. Emilio Lanza Armaza, finirà davanti alla corte marziale.

Taglia del governo tedesco

Il ministro ucciso È ritrovata l'arma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La pistola con cui il ministro dell'Economia dell'Assia, Heinz Herbert Karry, è stato assassinato all'alba di lunedì mentre dormiva nella sua villa a Francoforte, è stata trovata da due ragazzi in un campo. E' una pistola americana «*High standard*» calibro 22 rubata undici anni fa in un deposito militare americano a Butzbach da delinquenti comuni, catturati e condannati, e finita probabilmente negli ambienti della malavita. Anche questi particolari — il piccolo calibro dell'arma, la sua provenienza, il fatto che l'assassino se ne sia liberato dopo il crimine — indeboliscono la tesi del procuratore generale dello Stato Kurt Rebmann che Karry sia stato vittima di una organizzazione terroristica.

Lunedì sera una telefonata anonima a un giornale di Francoforte aveva fatto pensare a un reato politico. Uno sconosciuto, che si era dichiarato appartenente a un «*movimento Terzo Reich*» aveva detto: «*Siamo responsabili dell'uccisione di Karry, eseguita con un fucile di piccolo calibro. Altri assassinii seguiranno*». Si tratta di una telefonata falsa, perché (come è stato accertato più tardi) i proiettili mortali sono stati sparati con una pistola.

Si rafforza intanto la tesi che il ministro sia stato ucciso da un fanatico, forse un proprietario terriero espropriato, avversario della espansione tecnologica per la quale Karry si batteva da anni: la costruzione di una centrale nucleare.

Una taglia di 25 milioni di lire offerta dal governo a chi fornirà indicazioni che permettano l'identificazione dell'assassino ha già fruttato un centinaio di segnalazioni. Una di esse, fatta da diverse persone, è giudicata interessante.

Si cercano un uomo e una donna giovani che a bordo di una «Fiat 128» rossa erano stati visti verso le quattro del mattino vicino alla villa dell'uomo politico.

Indagini sono in corso anche tra i più fanatici ecologisti, accampati da quasi due anni in una radura presso Francoforte per impedire la costruzione di una nuova strada voluta dal ministro.

t. s.

È un ragazzo negro diciassettenne

Trovata la 27ª vittima del «mostro» di Atlanta

ATLANTA — La polizia ha trovato nelle prime ore di ieri il cadavere di un ragazzo nero di diciassette anni, William Barrett. Il corpo giaceva riverso in una strada della zona orientale della città, dove sono stati uccisi sinora altri ventisei ragazzi di colore, vittime del «mostro» che da un anno e mezzo terrorizza Atlanta.

La scomparsa del giovane era stata annunciata dalla madre alla stessa ora del ritrovamento del corpo. Barrett era stato visto per l'ultima volta lunedì pomeriggio. Il cadavere è stato trovato da un automobilista di passaggio in una strada che fiancheggia un bosco nella contea di Dekalb.

Il portavoce della polizia ha detto che «*il caso è da mettere in relazione agli altri episodi. La causa della morte di Barrett per il momento non è nota, ma per noi si tratta di un caso di omicidio*».

Gli investigatori sperano di essere favoriti nelle indagini dal fatto che il cadavere è stato trovato dopo poche ore dalla morte, mentre le altre vittime vennero scoperte a distanza di settimane. La polizia ha interrogato l'automobilista che ha trovato il cadavere e un altro rimasto in panne nelle vicinanze. Il primo è stato quasi subito rilasciato; il secondo è stato trattenuto.

Dietro la clamorosa decisione dell'illustre economista e storico

Tamamés lascia il pc spagnolo: deluso dai comunisti o sconfitto da Carrillo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Di dimissioni di Tamames dal partito comunista spagnolo si parla ormai da molti mesi. Ma prima il *golpe* di Tejero, poi l'attentato al consigliere del Re avevano monopolizzato i grandi titoli dei giornali. Ora che la buriana pare passata e che la Spagna ritrova una provvisoria tranquillità quotidiana, ecco che la notizia scoppia clamorosa, e con un buon rilievo su tutta la stampa.

Ramon Tamames è uno degli uomini più brillanti della vita pubblica spagnola: docente di economia, storico, tecnico di pianificazione, a 48 anni è amato e invidiato quanto El Cordobes. Pare singolare cercare similitudini di questo tipo per uno studioso di economia, ma in realtà Tamamés accoppia le sue doti di scienziato a una vivacità mondana e a un gusto dello scandalo che si addicono più a un torero che a un esperto delle leggi di Robinson e di Friedman. I salotti di Madrid lo amano alla follia, e lui ci si muove con un gusto della provocazione e con una naturalezza che se oggi non sorprendono più, negli ultimi anni del franchismo erano però quanto di più audace potesse esserci.

Perché Tamamés, appunto, era comunista e non faceva poi molto per nasconderlo. Portava la tessera del pce da 25 anni, praticamente da quando aveva lasciato la *leadership* della gioventù universitaria falangista per il marxismo: prima che morisse Franco, aveva avuto il tempo anche di finire in carcere a Carabanchel.

Tutti i giornalisti che si interessano della società spagnola lo conoscono molto bene, e negli anni difficili dell'ultimo franchismo la sua casa era sede fissa di appuntamenti clandestini dove si poteva incontrare «il meglio» dell'opposizione marxista alla dittatura. Non era azzardato attribuirgli un grande futuro nella nuova democrazia, sotto il fascino della sua simpatia e delle sue qualità politico-professionali. Nel '76 entrò infatti nel Comitato Centrale del partito, ancora illegale, e divento ufficialmente uno dei «cervelli» del pce. Ma il suo futuro si è fermato lì.

Oggi Tamamés se ne va perché, dice, «*il partito è governato da una gerontocrazia burocratica*». Il brillante Ramón aspirava — ne son convinti in molti — a diventare il nuovo segretario del pce: solo che il vecchio Carrillo non sembra voler porre termine ai suoi 21 anni di *leadership*. Ma non è soltanto uno scontro di mentalità e di ambizioni: dietro, in effetti, c'è una profonda crisi del partito comunista spagnolo, che non solo non riesce ad essere partito di massa, ma va riducendo sempre più la sua presa sull'*intellighenzia* e sulla stessa classe operaia (da 210 mila iscritti nel '78, ora è ridotto a poco più di centomila).

Tamamés è forse il caso più clamoroso di questo distacco, ma l'elenco di chi ha «lasciato» è già preoccupante: Lopez, Carmena, Mohedano, Trinidad, Bocasteros, Leira, il medico personale di Carrillo e della Ibarruri, Pedro Caba, Eugenio Triana, per non parlare dei vecchi esempi di Claudin e di Semprún. All'interno del *Comité Central* pare essersi formata già una cosiddetta «corrente critica» di 25 membri, qualcuno ha anche rimproverato Tamamés di non aver aspettato fino a luglio, quando si celebrerà il decimo congresso del pce. Lui risponde che, tanto, non sarebbe cambiato niente.

Forse dice il vero, o forse nasconde un pochino questa voglia di rifarsi subito, di trovarsi un nuovo spazio prima delle elezioni, di tornare ad essere lo «scandaloso» Ramón di cui tutti parlano. Ha dovuto lasciare con rimpianto la carica di vicesindaco di Madrid, ora che si è dimesso dal pce, ma continua ad essere deputato alle *Cortes* e sta costituendo una fondazione politica che pare la base di un nuovo partito. I maligni dicono che finirà per intendersela con i socialisti del psoe, lui non smentisce e non conferma. Basta, intanto, che di lui si continui, comunque, a parlare.

m. c.

«Guernica» presto restituito alla Spagna

MADRID — Il ministro spagnolo della Cultura, Inigo Cavero, ha ricevuto una lettera dal museo di arte moderna di New York nella quale gli viene assicurato che il celebre quadro di Pablo Picasso «Guernica» sarà restituito molto presto alla Spagna.

Picasso aveva chiesto che il quadro, affidato al museo di New York alla fine della guerra civile (1936-1939) fosse restituito alla Spagna all'avvento della democrazia.

La stampa popolare offre cifre da capogiro per le «rivelazioni» su di lui

Ora lo squartatore è braccato dai giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Subito dopo l'arresto e la confessione di Peter Sutcliffe, lo «squartatore» assassino di tredici donne, il cui processo è in corso a Londra, i giornali popolari ad alta tiratura, come loro solito, si sono gettati alla caccia delle «rivelazioni», delle «confessioni», dei ricordi di amici e parenti. Più orribili sono i crimini, più alta è la somma che questi giornali sono pronti a pagare per ghiotte rivelazioni firmate da mogli o amanti, ma in realtà scritte da un gruppo di giornalisti specializzati nel rielaborare questo genere di racconti. La battaglia per i milioni di lettori tra testate come* The people, The News of the World, The Sun, *e il* Daily Mail, *è condotta così. La leggenda del grande giornalismo inglese si infrange contro queste testate: i giornali inglesi di buon livello hanno tirature molto ridotte.*

E' da quattro mesi che i giornali popolari battono le porte di Bradford, città dello «squartatore». Il Sunday People, *trovata l'amante scozzese di Sutcliffe, le ha fatto firmare un contratto per 12 mila sterline (30 milioni di lire circa) per «rivelazioni» e diritti esclusivi delle lettere amorose mandatele dal «Ripper». Il padre di Sutcliffe ha trovato una fila di giornalisti davanti alla sua casa di Tanton Crescent, ognuno con un assegno in mano, ancor prima di sapere dell'arresto del figlio. Il* Daily Mail *ha trasferito velocemente John, il padre dello «squartatore», in un lussuoso albergo vicino a Gisburg e ha aperto la conversazione con un assegno per 2500 sterline che sono state però rifiutate. Ha concluso con 5 mila sterline in cambio di «informazioni» e foto in esclusiva».*

Sempre il Daily Mail *ha cercato una fonte più sensazionale e riuscirà ad assicurarsi l'esclusiva di Sonia, moglie dell'accusato, per 250 mila sterline (oltre mezzo miliardo di lire) battendo il* News of the World, *che ne aveva offerte 110 mila. Il* Sunday people *ha scovato Trevor Birdsall, complice amico di Peter Sutcliffe, e ancor prima che la polizia potesse interrogarlo, ha trasferito lui, famiglia e amichetta in un albergo di lusso, con contratto per racconti esclusivi.*

La stessa Regina, generalmente silenziosa, è scesa in campo. A una lettera speditale dai genitori della studentessa Jackie Hill, ultima vittima di Sutcliffe, nella quale Jack e Doreen Hill protestarono per «i soldi macchiati di sangue», la Regina ha risposto di «partecipare a questo senso di orrore per il cattivo gusto che la gente onesta certamente proverà», anche se, legalmente, aggiungerà la Regina, non c'è modo di arrestare questa frenetica caccia alle esclusive. Le parole della Regina hanno però fatto retrocedere il Daily Mail *che, non avendo calcolato il senso di orrore della nazione e della sua Regina a una serie di delitti tanto efferati, rischia l'antipatia del pubblico. Così il giornale ha smentito di voler pubblicare l'esclusiva di Sonia. A processo concluso, dice, pubblicherà intero il risultato delle proprie indagini sul caso Sutcliffe.*

Le indagini della polizia che hanno portato all'arresto di Sutcliffe sono costate al pubblico 4 milioni di sterline; già molto criticata per la lentezza e le decisioni sbagliate, la polizia si è trovata spesso intralciata dal giornalismo a caccia di esclusive che preferava parenti e testimoni ancor prima che Scotland Yard potesse interrogarli.

Gaia Servadio

Jet israeliani attaccati da due missili siriani Ritorsione di Tel Aviv?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le forze armate siriane in Libano hanno attaccato aerei da guerra israeliani con due missili, senza però raggiungere il bersaglio. La notizia, confermata da Tel Aviv, ha scosso gli Stati Uniti. E' la prima volta da quando la Siria ha trasferito batterie missilistiche in territorio libanese che avviene uno scontro a fuoco. Gli aerei israeliani, che volavano ad alta quota, non hanno risposto, allontanandosi rapidamente. I due missili sono esplosi in aria.

L'attacco è avvenuto mentre a Gerusalemme il premier Begin era a colloquio con l'inviato del presidente Reagan, Philip Habib. L'incontro, il secondo in due giorni, è stato lungo e teso. Non se ne conosce ancora l'esito. Habib ha il compito di impedire che gli israeliani bombardino le postazioni missilistiche siriane. Dovrebbe ottenere da Damasco anche il ritiro dei missili. Ma la sua visita al presidente Assad, tre giorni fa, si è rivelata infruttuosa.

L'emissario di Reagan si è messo in contatto con la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato a Washington subito dopo l'incidente. Sembra che abbia sottolineato la gravità della situazione. Begin propenderebbe a non rinviare ulteriormente il bombardamento delle batterie siriane. Non è escluso che Reagan ordini ad Habib di raggiungere ancora una volta Damasco, e nel frattempo rivolga un altro appello personale al premier israeliano perché non comprometta la pace.

Il timore principale degli Stati Uniti è che la Siria voglia a ogni costo una guerra «*limitata nel tempo e nello spazio*», pur sapendo di perderla. Il *Washington Post* ha avanzato l'ipotesi che Assad conta in questo modo di raggiungere alcuni obiettivi: 1) uno stato di tensione tra Egitto e Israele, per il rifiuto di Tel Aviv di ritirarsi dal Sinai; 2) la fine dell'isolamento in cui il Presidente siriano si trova rispetto agli altri Paesi arabi; 3) un ulteriore impegno dell'Urss ad appoggiarlo.

Secondo il governo Usa, la sfida siriana non deve essere assolutamente raccolta da Israele. La sua eventuale vittoria militare sarebbe infatti oscurata dalla sconfitta politica. Alla Casa Bianca è stata indetta una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale per esaminare le possibilità di una mediazione internazionale. Il segretario di Stato Haig ha anche deciso di consultarsi con gli alleati europei, a cominciare dagli inglesi e dai tedeschi. Qualora la situazione minacciasse di precipitare, vi sarebbe forse uno scambio di messaggi con il Cremlino.

La meccanica dell'incidente non è del tutto chiara. La notizia dell'attacco missilistico è stata data dai falangisti in Libano, ma è stata smentita dalla radio israeliana, che ha citato l'alto comando di Gerusalemme. Successivamente, un portavoce del governo Begin ne ha invece dato conferma.

e. c.

Si apre oggi a Cannes la grande kermesse cinematografica giunta al 34° anno di vita

Sarà un festival d'Europa in dispetto all'America?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Sarà un festival sul piede d'Europa, un ritorno al Continente, in dispetto all'America? Probabile, anzi certo. Sarà un festival fatto apposta per gli italiani, per dargli almeno un premio dei maggiori? E' possibile, quasi sicuro. Sarà un festival un poco neogotico, con le paure e le nevrosi del nostro tempo in diretto rilievo, con la realtà vestita di fantasmi? In parte, inevitabilmente.

Si comincia col Rosi fuori concorso, con *Tre fratelli*, che è un film tutto immerso dalla realtà italiana, ma anche una favola popolata di sogni, con la nostalgia della terra, i fantasmi dei ricordi, l'incubo degli omicidi, l'utopia dei ragazzi che spazzano via le armi.

E gli altri italiani, in concorso, non sono da meno. *Passione d'amore* di Scola è la diversità che diventa bruttezza e malattia contagiosa, una caduta nell'autodistruzione. Liliana Cavani ha portato sullo schermo *La pelle* di Malaparte, ritratto postbellico di una Napoli allucinata e verminosa che fece scandalo, con gli americani che trovano, per esempio, sulla mensa un pesce quasi umano, come una bambina cotta a vapore.

Bernardo Bertolucci con *La tragedia di un uomo ridicolo* s'è ispirato alla mostruosità di un padre che sfrutta in modo ignobile il sequestro del proprio figlio. Tra questi mostri italiani un premio ci starà, lo vuole la tradizione.

Gli americani potrebbero avere una consolazione antiamericana con *Le porte del cielo* di Michael Cimino, mandato a Cannes come sull'ultima spiaggia, dopo un colossale fiasco in patria, dopo tagli drastici, dopo una critica severa all'ambizione del regista di vedere la storia del West come una faccenda di massacri e di stupidità, per niente eroica o almeno pionieristica.

Non promette più tranquillità l'altro americano, Michael Mann con le sue *Strade violente*, mentre stanno fuori concorso Rafelson col suo rifacimento del *Postino suona sempre due volte* (sembra una di quelle imprese inutili e alienanti) e il ritratto di Presley, *This is Elvis*.

C'è un mostro anche in *Possession* di Zulawsky che rappresenterà al festival la Germania occidentale: una donna, Isabelle Adjani, tra i suoi incubi una creatura fantastica, è diventata matta perché non riesce a formare una vera coppia col marito, a trovare un vero dialogo con la realtà. Viceversa, c'è un marito che casca dentro l'angoscia, per impossibilità di contatti veri, in *Csérepek* i cocci, i «frammenti» dell'ungherese Istvan Gaal, vecchia conoscenza del festival, poco noto al pubblico. Il suo «mostro» contiene un messaggio positivo, in fondo uscirà alla luce della serenità, potrà cominciare a sperare.

Merce corrente, piccoli mostri vengono dall'Inghilterra, nel film *Quartetto* di James Ivory: una coppia di mascalzoni degli Anni 20 che vampireggiano mondanamente una povera ragazza (ancora la Adjani). Per fortuna l'altro film inglese del nuovo regista Hugh Hudson contiene due mostri simpatici, due sportivi un poco folli. In *Carri di fuoco* due giovani atleti preparano il loro sprint per le Olimpiadi parigine del 1924 (siamo sempre in quel decennio) caricati ognuno di responsabilità sociali e di classe. Anzi, uno dei due è un prete e ha il problema che non può correre la domenica. Il film di costume sportivo pare che abbia le sue belle scivolate patriottiche.

La Francia s'è tenuta quasi ai due estremi, un bell'insolente come Bertrand Blier (*Le beau père*) e un gran manierista come Claude Lelouch (*Gli uni e le altre*). In mezzo c'è la *Neve* di Berto e Roger. Le sorprese, si sa, potrebbero venire dai più appartati, l'ottimo Alain Tanner, franco-svizzera, John Boorman con *Excalibur*, l'altro ungherese, Szabo, con *Mephisto*, il sovietico Grukiavicius, il formicolante Makavejev con *Montenegro*, l'eccellente Ken Loach, studioso delle schizofrenie familiari, che porta per la Gran Bretagna un titolo allarmante, *Sguardi e sorrisi*.

Tenuto conto che la Spagna presenterà, gradito ritorno, Luis Berlanga (*Patrimonio nacional*) e fuori concorso le *Nozze di sangue* del persistente Saura, tenuto conto che l'Austria avrà un Titus Leber con *Anima - sinfonia fantastica* e che altri europei sono bene allineati nella sezione collaterale *Un certo sguardo* (dalla francese Agnès Varda al portoghese Rocha all'ungherese Bacso) bisogna dire che il Continente è davvero ben piazzato.

Per forza la serata di chiusura è stata data in risarcimento fuori concorso all'americano Schatzberg che, con un film presumibilmente brillante (*Honey suckle Rose*) avrà il compito di sigillare una pace precaria tra i due mondi cinematografici. In un momento di crisi che tocca anche l'America.

Stefano Reggiani

D'Onofrio in giuria sostituisce Franco Cristaldi

CANNES — Attilio D'Onofrio rappresenta l'Italia nella giuria internazionale del Festival cinematografico di Cannes. Ha accettato di sostituire il produttore Franco Cristaldi che, all'improvviso, si è trovato ad affrontare l'impegno produttivo del «Marco Polo».

Ma che bella festa di film e fantasmi

Un'industria che si trasforma in una mostra d'una incerta cultura della decadenza - Aria cosmopolita e provinciale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *A Mitterrand, vincitore, chi ci pensa già più? Sul lungomare biancazzurro (al largo, palpitano nel vento piccole vele candide, lontane e commoventi), nella lambiccata volgarità pubblicitaria, ecco tre fratelli drammatici d'Italia, il ciuffo unto e splendente di Elvis Presley, la faccia tanto fine di Anouk Aimée, nei secoli elegante. E antichi cavalieri dalle corazze d'oro inginocchiati davanti a una luna-sole rosa, gli occhi seri di Mastroianni, una bionda e un biondino abbracciati sulla porta del Paradiso, campioni inglesi stremati dai cento metri delle Olimpiadi 1924...*

I ragazzi e le ragazze nudi invece stanno soltanto sulle spiagge ben ravviate ornate di fiori troppo rossi: folgorati, concentrati nell'ascesi abbronzante della vanità di stagione. A mezzogiorno, quando il fumo di paillards e il profumo di patate fritte deformano d'intolleranti smorfie sdegnose le facce degli americani molto ricchi che vedono i film a casa propria e non mettono piede in un cinematografo dal 1956, i begli omosessuali e le belle narcisiste mangiano mela, carota, un gelato di crema, due cucchiai di formaggio sgrassato. Uno cerca di far inghiottire un gambo di sedano al cane che non ci sta e lo rimprovera aspramente, ma il cane rimbecca con brevi latrati calmi; una gioca a ping pong anziché mangiare, e nei roventi i seni arrossati dal sole le balzano in alto con dolcezza. Nel crepuscolo grigioperla s'accendono globi di luce rosata (pare un film di Anghelopoulos), e si consuma quieta l'ultima tregua.

Il festival del cinema di Cannes comincia oggi: per la trentaquattresima volta. Grande Convention professionale, ma dedicata a un'industria in crisi economica i cui prodotti d'immagini e d'immaginario sono sempre più richiesti e la cui struttura di distribuzione è sempre più decadente. Grande Mostra internazionale, però forse soprattutto europea, adesso che gli Stati Uniti hanno organizzato a fine marzo a Los Angeles un proprio neoisolazionista Mercato del film americano per mostrare a 1200 compratori venuti da tutto il mondo le opere nuove realizzate da 34 produttori; e dire produttori è troppo, in realtà sono spesso dirigenti del Settore Cinema della Divisione Intrattenimento e Comunicazione di megasocietà finanziarie che si occupano di audiovisivi come di petrolio o di turismo di massa, e che tra le diverse branche fanno ruotare i managers, precari, intercambiabili, incompetenti e senza passione quanto altri managers contemporanei. Grande avvenimento culturale, ma in un tempo poco creativo e molto confuso per la cultura occidentale, oscillante nella crisi delle ideologie tra varie seduzioni o paure: tentata dalla regressione nostalgica, spaventata dalla realtà, attratta dall'evasione frivola o mistica, timorosa di perdere la propria centralità.

Pure, in bilico come tutto, il festival di Cannes si dilata sino al gigantismo (l'anno scorso 35.000 partecipanti, 2500 giornalisti) e seguita ad avere il fascino d'una festa mobile divertente, appassionante, bella.

Un fascino magari illusorio, molto più culturale e nostalgico che reale e presente. Simile a quello di Cannes o della Costa Azzurra: il mare per niente limpido, tiepido, sgradevole per il nuotatore, però calmo e di colori netti, bellissimo da contemplare; tra i grattacieli fitti della speculazione e i Bar Las Vegas, le ultime cattedrali candide del lusso liberty, le ville verdi di palme e fiorite di bouganville, con la ghiaia bianca e i nomi patetici (Mon Repos, Mon Nid, Les Lilas) di un'altra civiltà: rapacità da gangsters, ma rispetto (anche commerciale) per la cultura e le sue meraviglie; traffico e pubblico metropolitani, ma spiagge curate, poltroncine laccate davanti al mare, giardini ordinati da stazione termale, stile cosmopolita e aria di provincia, gioiellieri internazionali e trattorie della stazione, aglio e Casinò, yachts miliardari alla fonda e pensionati fanatici con un'altissima idea di se stessi e dei propri diritti.

In più i geni del luogo, fantasmi condizionati, incancellabili: Picasso in braghette con le sue corte gambe nude, Isadora Duncan con la sua sciarpa fatale, l'elegante Scott Fitzgerald con le sue flanelle bianche e Zelda al mare con le perle, Bardot volgaruccia e sensuale nuda al sole di Saint-Tropez, Grace Kelly bionda al volante lungo le curve rischiose della Caccia al ladro di Hitchcock... Come si fa a resistere?

C'è la Costa, il mare, e c'è il cinema: trecento, cinquecento film nuovi o seminuovi, tanti quanti non s'arriva mai a vederne. Vuol dire consultare nevroticamente elenchi e orari, mettersi in coda, spintonarsi agli ingressi, saltare i pasti, galoppare da un cinema all'altro, alzarsi alle sette del mattino e andare a dormire alle due, temere che l'evento decisivo si stia senz'altro producendo altrove. Quindi divertirsi, nell'alienante velocità, nell'affanno avventuroso, nella confusione dinamica che danno una lusinghiera sensazione di vitalità e d'importanza; quindi appagare lo snobismo, nell'estetica dell'evento («l'importante è esserci, dove accadono le cose») e nel piacere elitario di vedere e sapere qualcosa prima degli altri, del pubblico comune.

Vuol dire a volte una noia da lacrime, e magari una vergogna disperata nel percorrere il breve tratto di strada presidiato da poliziotti davanti al Palazzo del cinema, tra due barriere di folla che commenta con risentimento francese «non è nessuno». Ma vuol dire vedere il mondo, i suoi problemi, il mutare dei suoi costumi: perché nulla come due settimane nell'altra città del cinema internazionale riesce a fornire una quantità e qualità così intensa di notizie, dilemmi, emozioni, idee, talenti, scoperte, equivoci, facce, cretinate, tragedie; e di conoscenza, di informazione su culture o società (d'Europa orientale, d'Africa, di Scandinavia, d'Asia, d'Australia) abitualmente malconosciute o tacitute.

Vuol dire anche dimenticarsi, dimenticare: nel buio continuo, con gli occhi fissi a sogni o incubi altrui, racchiusi dalla poltrona del cinema come da braccia imprigionanti o protettrici, quindici giorni di film diventano una grande vacanza dalla propria realtà. E tutto, virtuosamente, per lavoro (all'85% i frequentatori del festival di Cannes sono professionisti del cinema), tutto per amore della cultura: come si fa a resistere?

Col cinema c'è la gente di cinema, sempre interessante, a volte geniale e quasi sempre, nonostante ogni sforzo per sembrarlo, poco conformista, mai banale: i vecchi produttori americani villanzoni, abbronzati e prepotenti come ras, i nuovi produttori-autori americani creativi, megalomani, supersfruttatori; i registi cecoslovacchi, ungheresi o polacchi cauti nelle dichiarazioni, irriducibili nei film, pieni di fervori e di sdegni; le ragazze belle d'incerta collocazione, oggetti usati, mortificati, vendicativi; gli attori dalle apparizioni fulminee (una sera in smoking, una televisione e via), i giovani sui quarantacinque anni che ancora parlano del Sessantotto; i divi sui venticinque con le narici smisurate, sempre troppo su o troppo giù; gli scrittori o registi sudamericani, irlandesi, italiani, arabi, spagnoli, che parlano soltanto di politica; i ragazzi poveri pazzi per il cinema, che per vedere i film si vendono o si affamano; i vincitori umiliati che volevano il premio maggiore, i vinti drogati d'autostima cui non importa nulla; gli omosessuali inglesi o americani con le braccia muscolose e il braccialetto di cuoio ai polsi, conservatori e kitsch; le teste dell'intelligenza cinematografica che imbrogliano sulle note-spese; le stelle cadenti che in piscina si nascondono nell'accappatoio bianco e hanno sempre un progetto molto importante di cui ancora non vogliono parlare per scaramanzia; i tedeschi in pelle nera e magliette traforate... Come si fa a resistere?

- Il cinema e la sua cultura e subcultura, la gente del film e la sua triviale mondanità pubblicitaria, lo snobismo, il mare, la luce e il fantasma della Costa Azzurra fanno il fascino tenace del festival di Cannes, e per i ricchi c'è in più una certezza ormai rara: per ottenere qualsiasi cosa, basta pagare.

Lietta Tornabuoni

Un'inquadratura del film «I tre fratelli» di Rosi che apre stasera (fuori concorso) il festival

Questi i film in programma

CANNES — Questo il calendario del Festival.

13 maggio: **Tre fratelli** di Francesco Rosi (Italia), fuori concorso; **La Mouche**, cortometraggio dell'ungherese Ferenc Rosauz.

14 maggio: **Looks and Smiles** di Ken Loach (Gran Bretagna), **Engel aus Eisen** di Thomas Brasch (Rft).

15 maggio: **Csérepeck** di Istvan Gaal (Ungheria): **Tulipaa** di Pirjo Honkasalo e Pekka Lehto (Finlandia); **Bodas de sangre** di Carlos Saura (Spagna), fuori concorso.

16 maggio: **Violent Streets** di Michael Mann (Usa); **Passione d'amore** di Ettore Scola (Italia).

17 maggio: **The Postman always Rings Twice** di Bob Rafelson (Usa); **Quartet** di James Ivory (Gb).

18 maggio: **La Neige** di Juliet Berto e Jean-Henry Roger (Francia); **Geroujppa Arozi Nei** di Almantas Jrukiazucius (Urss).

19 maggio: **Chariots of Fire** di Hugh Hudson (GB); **Eight Years Away** di Alain Tanner (coproduzione franco-svizzera).

20 maggio: **Heaven's Gate** di Michael Cimino (Usa).

Film in concorso nella seconda settimana.

21 maggio: **Mephisto** di Istvan Szabo (Ungheria); **Beau père** di Bertrand Blier (Francia).

22 maggio: **La pelle** di Liliana Cavani (Italia); **Patrimonio nacional** di Luis Berlanga (Spagna).

23 maggio: **Excalibur** di John Boorman (Irlanda); **This is Elvis** di Solt e Leo (Stati Uniti).

24 maggio: **La tragedia di un uomo ridicolo** di Bernardo Bertolucci (Italia).

25 maggio: **Montenegro** di Dusan Makavejev (Jugoslavia); **Possessione** di Zulawsky (coproduzione franco-tedesca).

26 maggio: **Gli uni e le altre** di Claude Lelouch (Francia); **Anima sinfonia fantastica** di Titus Lebe (Austria).

27 maggio: **Honeysuckle Rose** di Jerry Schatzberg (America).

Un certo sguardo

14 maggio: **Let there be light** di John Huston; 15 maggio: **Ko to tamo peva** di Slobodan Sijan; 16 maggio: **Cerromaior** di Luis Rocha; 17 maggio: **A tanu** di Peter Bacso; 18 maggio: **Mur murs** di Agnès Varda; 19 maggio: **Eu te amo** di Arnaldo Jabord; **La nuit ensoleillée** di P. Segal (Francia); 20 maggio: **Si ama una sola volta** di R. Grlic. (Questi i film della prima settimana).

Settimana della critica

15 maggio: **She dances alone** di Robert Dornheim (Austria); 16 maggio: **CMA** di Tomasz Zygadlo, Polonia; 17 maggio: **Fil, food, lostor** di Philippe Nahoun (Francia); 18 maggio: **Es ist kalt in Brandenburg** di Hermann, Meienberg, Sturm (Svizzera); 19 maggio: **Malou** di Jeanine Meerapfel (Repubblica Federale Tedesca); 20 maggio: **La mémoire fertile** di Michel Khleifi (Belgio-Palestina); 21 maggio: **Boldogtalankalap** di Maria Soll (Ungheria).

Fu il re del reggae, una musica nata «né per i bianchi né per i neri»

Bob Marley, religione e dollari del rivoluzionario senza politica

MIAMI (Florida) — Fino al momento della morte, avvenuta all'ospedale «Cedri del Libano» di Miami, Bob Marley era circondato dai familiari e non ha mai perso conoscenza. Lo ha dichiarato il medico del musicista, il dottor William Bacon.

Un portavoce dell'ospedale ha detto che la salma del «re del reggae» sarà trasportata in Giamaica per le esequie, che saranno tenute secondo il rito «rasta». Il portavoce ha aggiunto che il tumore che aveva colpito Bob Marley si era propagato al cervello, ai polmoni e al fegato.

Il dottor William Bacon aveva rimosso un tumore dal piede di Bob Marley nel 1977, nello stesso ospedale. A Londra, un portavoce della «Island Records», la casa discografica di Marley, ha detto che, grazie alla vendita di milioni di dischi, il musicista aveva guadagnato qualcosa come 190 milioni di dollari (oltre 200 miliardi di lire), che equivalgono a un decimo del prodotto nazionale lordo del suo Paese di origine, la Giamaica.

Il primo ministro giamaicano Edward Seaga quest'anno gli aveva conferito l'ordine al merito, la terza onorificenza dello Stato dei Caraibi in ordine di importanza.

Bob Marley, 36 anni: decine di milioni di dischi, per tutti profeta del reggae

C'è sempre più, nella storia corta del rock, un senso oscuro di morte. Il mito si nutre della morte, ne trae forza e sublimazione; ma quando questo avviene per una musica che ha dentro di sé la vitalità bruciante del sesso e degli anni adolescenti, la paura di spazi senza frontiere lega le domande dell'inquietudine.

Tempo per le domande, poi, non ne resta nemmeno. Perché la macchina industriale dello *showbusiness* s'impossessa rapidamente delle voci e dei ricordi, e li getta sul mercato insaziabile del fanatismo a 33 giri spremendo ogni risorsa residua dal contratto che si è consumato. E' stato così per Jimi Hendrix, Jim Morrison, Janis Joplin, anche per un Presley ormai spompato e gonfio di cellulite. Sarà così ora per Bob Marley, e sia detto senza scandalo.

Presa a mezzo tra le sue ambizioni di forma espressiva autonoma (i musicanti del rock tra loro si chiamano «artisti», senza un briciolo d'ironia ma solo con fedeltà pedante alla parola originale inglese), tra l'ambizione dunque di essere un'arte e la prassi pesante delle leggi del mercato, la musica pop celebra i suoi eroi con la verginità delle sante medioevali, fingendo ispirazione colta e sociologismo anche laddove una buona tecnica e un professionismo sicuro sono le chiavi più vere d'una carriera in salita.

Forse è così anche per Marley, che ha venduto decine di milioni di dischi ed è stato per tutti il profeta del reggae. Morire a 36 anni è la fine d'una storia breve, anche quando questa morte assicura il paradiso dell'immortalità. E il successo, quello vero, grande, della fama senza confini, Marley se l'era guadagnato solo negli ultimi cinque anni. Era nato nel nord della Giamaica, da Cedella Booker e da un capitano dell'esercito inglese, «così — diceva — non sono né bianco né nero e non parlo per i bianchi né per i neri: parlo solo per il creatore».

Aveva fatto la strada di tanti tra mille mestieri e nessuna fortuna. Poi aveva scoperto la musica: era una roba impastata, che prendeva l'anima aspra del *soul* che arrivava dalle stazioni radio del Sud americano e la calava dentro i languori ritmici del calipso. Non fu proprio così dall'inizio, perché lo *ska* e lo *steady rock* davano allora prevalenza elettrica alle scansioni della musica bianca; ma lentamente finì per imporsi il tempo di 4/4 in levare, con quella sua singolare sospensione ritmica che dava alla musica un'attesa continua, ipnotica, come una droga da non poter mollare mai.

E Marley s'impose (fu imposto?) come la voce autentica di questa musica. Il reggae aveva anche un'altra storia, quella radicale di Linton Kwesi Johnson e dei ghetti neri della Londra razzista; ma la gloria venne tutta a Marley. Perché era bravo davvero, con un linguaggio diretto e immediato, di forte presa emotiva; perché aveva il fascino ambiguo dell'esotismo, con la sua religione *Rasta* e la predicazione d'una riscoperta interiore; perché interpretava alla perfezione la gioia vitale di un freakettonismo che dettava tradizioni e rivolta.

Tutto vero. Ma Marley vinse anche perché il suo «personaggio» andava a meraviglia per il mercato in stanca, dove il rock mostrava la corda e il punk viveva appena il tempo d'una stagione: ci voleva una musica nuova e una figura nuova, che furono trovate e andarono anche oltre le previsioni dei signori del microsolco-rivoluzionario ma senza politica lui, danzabile e di massa la musica.

Il reggae ha segnato la storia di tutti questi ultimi anni, obbligando il rock ad adottarlo, rivelando alla discomusic la noia mortale della sua ritmica metronoma. E' diventato la chiave risolutiva d'ogni componimento canzonettistico, assicurando una sinuosa spazialità a situazioni ormai codificate dalla strumentazione elettrica. E anche se Tosh o Jimmy Cliff o Bunny Wailer lo cantano e l'esportano in giro per il mondo, il fantasma di Marley gli resta appiccicato addosso come un simbolo rituale.

Anzi, in questa morte, la storia del personaggio si libera delle pagine più corte della sua vita di musicante, e riacquista una dimensione spirituale dove si trova a privilegiare il momento della liberazione: «*Forza, tiratevi su / ribellatevi per i vostri diritti / coraggio tiratevi su / non rinunciate alla lotta*». Il mito non muore.

Mimmo Càndito

Film di Marley ieri sera in tv

ROMA — La Rai ha ricordato Bob Marley con il film di un suo concerto realizzato dal vivo. Il film, che si intitola *Bob Marley in Live*, è stato trasmesso dalla Terza rete

Le due sorelline di Roma le hanno indossate per due mesi

Le tute di Silvia e di Micol sono il ricordo dei rapitori

Anche ieri il magistrato ha interrogato a lungo le bambine liberate - I giudici non nascondono le loro preoccupazioni: il «caso Incardona» è un pericoloso precedente

ROMA — Due tute da ginnastica, celesti, di quelle che ormai sono in vendita nei negozi sportivi di tutt'Italia: l'unica traccia nelle indagini sul rapimento di Silvia e Micol Incardona, per il momento è questa. Gli indumenti sono quelli che le due ragazze hanno indossato per tutti i due mesi della loro segregazione: la più grande, quando era stata rapita, era appena uscita dalla doccia, e indossava solo un accappatoio di spugna. L'altra era stata portata via con un vestitino di lana.

Non sarà facile, però, risalire ai banditi attraverso i due indumenti: né, sembra, Silvia e Micol sono riuscite a fornire al magistrato altri elementi di identificazione. Ferdinando Imposimato, giudice istruttore che a Roma aveva inaugurato la «linea dura» nei sequestri di persona, e che nel caso Incardona aveva abbandonato la sua tattica, ha interrogato nuovamente le due ragazze ieri mattina. Silvia e Micol non sono ancora rientrate nella loro villa di Formello: i genitori hanno preferito affidarle ad amici, in un posto più tranquillo. Ieri il magistrato si è recato nuovamente in quel luogo segreto per sentire le due ragazze: non sembra comunque sia riuscito ad ottenere più di quanto aveva potuto apprendere l'altra mattina, subito dopo il rilascio.

Silvia e Micol, com'è noto, erano state abbandonate su un'area di parcheggio dell'autostrada del Sole poco dopo le quattro: la notizia della loro liberazione è stata confermata dai carabinieri solo sei ore dopo.

La spiegazione sta in alcune indicazioni che le due ragazze sembravano aver fornito circa il tragitto seguito dai rapitori prima di liberarle. Questo aveva condotto i carabinieri a ritenere che, nonostante le tre ore trascorse fra l'uscita dalla grotta-prigione e il ritorno alla libertà, Silvia e Micol fossero state tenute segregate in un luogo piuttosto vicino a quello del rilascio, che è poi Attigliano. Di qui immediate ricerche, che però non hanno dato gli esiti sperati, e la decisione di tenere celata la notizia per qualche ora, in attesa di possibili sviluppi della vicenda.

Pochissimo, invece, le ragazze hanno potuto raccontare sull'aspetto fisico dei loro rapitori. Tenute quasi sempre al buio, e bendate, Silvia e Micol non hanno mai visto in faccia gli uomini che le tenevano prigioniere. Al giudice Imposimato, ieri, hanno solo potuto ripetere che i banditi le hanno sempre trattate bene, e che poche sere fa le avevano avvertite che la loro prigionia stava terminando.

I dettagli che Silvia e Micol hanno potuto raccontare sull'accento dell'uomo che più spesso portava loro da mangiare, probabilmente hanno avviato altri accertamenti: Imposimato tornerà infatti molto presto a interrogare le ragazze rapite, per ottenere conferme.

Altro tema, che prima o poi dovrà essere affrontato, è quello del modo in cui gli Incardona sono riusciti a raccogliere gli oltre 500 milioni versati come riscatto. L'altra sera, il padre delle due ragazze ha ammesso di aver potuto contare su un «contributo» di oltre 200 milioni, anche se ovviamente non ha voluto precisare da quali parti questa somma gli sia arrivata. Ma il problema non è tanto quello di scoprire quanto la solidarietà di parenti e amici, la commozione dei vicini, e dei negozianti di Formello, abbiano contribuito alla liberazione di Silvia e Micol. Scoprire i canali che hanno consentito a una famiglia tutt'altro che ricca di mettere assieme una somma così considerevole, sembra interessi al giudice soprattutto per chiarire i meccanismi di un fenomeno che potrebbe allargarsi.

Quello delle sorelle Incardona (anche a causa dell'ondata di commozione che il sequestro aveva provocato, degli appelli, delle aste pubbliche organizzate per raccogliere il riscatto) è stato un sequestro che potrebbe aver aperto la strada ad altre, pericolosissime iniziative. Pur avendo sbagliato obiettivo, i banditi sono riusciti egualmente a ottenere una somma considerevole. E' stata, insomma, la dimostrazione che anche chi non è particolarmente ricco può fruttare grosse somme, almeno se certi meccanismi di solidarietà si mettono in moto.

Il timore, in sostanza, è che il sequestro Incardona possa aver aperto la strada ad altri rapimenti «*a riscatto collettivo*», che altre persone possano essere segregate in attesa che, oltre alla famiglia, siano gli amici, i parenti, i vicini a tassarsi per mettere assieme una somma adeguata. Ed è una prospettiva che già spinge i giudici romani a riconsiderare i vantaggi della «linea dura».

Giuseppe Zaccaria

Roma. Centinaia di giornalisti, fotografi e operatori tv hanno invaso la villa degli Incardona

Napoli: giovane accoltellato da neofascista

NAPOLI — Un giovane, Mauro Foroni, di 20 anni, è stato ferito con un colpo di coltello all'inguine da cinque presunti simpatizzanti del Movimento sociale italiano, durante una discussione sorta in piazza Fuga, al Vomero, nella zona alta della città.

Secondo quanto lo stesso Foroni ha detto agli agenti del drappello dell'ospedale Cardarelli, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile con riserva. A ferirlo, sempre secondo quanto Foroni ha detto alla polizia, sarebbe stato uno dei cinque giovani, Carlo Ruggiero. Foroni si trovava in piazza Fuga in compagnia di un amico, Lorenzo Serrapochello, di 19 anni.

I due, però, non sono stati in grado di precisare i motivi che avrebbero portato all'aggressione.

Una radio-spia in sala consiglio Provincia di Trento

TRENTO — Anche la Provincia autonoma di Trento ha il suo piccolo Watergate. Nei giorni scorsi — ma il fatto si è saputo solo ieri — il consigliere Enrico Pruner ha scoperto, in un armadio della sala riunioni dei capigruppo, una radio trasmittente.

Il giorno della scoperta nella sala era riunita la conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente del consiglio Ricci per informare dell'avvenuta presentazione da parte del segretario generale di un esposto alla procura della Repubblica per presunti illeciti.

Tale esposto riguarda direttamente il presidente Ricci e il consigliere Pruner. La radio scoperta nell'armadio è del tipo a trasmissione continua: capta quanto si dice nel raggio di una decina di metri.

Molti i danni

Tromba d'aria a Genova

GENOVA — Una tromba d'aria ha colpito, la scorsa notte, poco prima delle 3, la zona di Prà, alla periferia occidentale di Genova, provocando danni di una certa entità ad alcuni caseggiati di via Taggia, a un distributore di benzina, a uno stabilimento balneare e a numerose barche sistemate sulla spiaggia.

La forza del vento ha sradicato tegole, persiane e alcune grondaie, che sono finite sui cavi elettrici della ferrovia Genova-Savona, per cui la linea è stata bloccata per alcune ore. Tegole e calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. Lo stabilimento balneare «Bagni Rosa» ha avuto alcune cabine divelte, mentre parecchie barche sono state sollevate in aria e si sono poi schiantate sulla spiaggia e lungo la via Aurelia.

Durante la notte su Genova e sulle due riviere è piovuto con insistenza e, in alcune zone, l'acqua ha invaso scantinati e negozi. A Rapallo, è rimasta allagata la sede della pubblica assistenza «Croce Verde». A Isoverde, invece, il vento ha abbattuto un albero che ha bloccato per alcune ore la strada per Campomarone. Gli interventi dei vigili del fuoco hanno riportato la situazione alla normalità alle prime luci dell'alba.

Proposta una commissione per la telematica

ROMA — La costituzione di una commissione nazionale per la telematica che, nell'ambito degli altri organismi per l'editoria e la stampa, possa fin dagli inizi indirizzare le scelte e seguire i problemi derivanti dalle innovazioni tecnologiche, è stata proposta dal presidente della Fieg Giovanni Giovannini nel corso di un dibattito promosso a Roma da *Prospettive nel mondo*, sul tema «Una sfida per la stampa - Come informatica e telecomunicazioni rivoluzionano i mass-media».

La proposta, emersa a conclusione del convegno, tende ad evitare le incertezze, i ritardi, le carenze legislative che hanno caratterizzato il settore radiotelevisivo, prima per la scelta del sistema a colore Pal-Secam, poi per la crescita delle tv private.

La polizia carica: contusi tre esponenti di sinistra

Comizio del msi è impedito dagli antifascisti a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Alle 18 di ieri, in piazza Europa carica di sole, gli antifascisti di Cuneo hanno detto no a un comizio del msi. Se Paolo Chiarenza, dirigente nazionale, e Giovanni Bibbona, consigliere comunale, avessero parlato sul tema «Referendum e situazione politica», per la prima volta i neofascisti avrebbero fatto sentire la loro voce pubblicamente nella città medaglia d'oro della Resistenza.

Invece la Cuneo dei 1400 deportati, dei 2000 morti, dei 1000 assassinati e degli oltre duemila invalidi a causa della lotta partigiana ha respinto il comizio della «fiamma tricolore». Alle 18,50 una Renault grigia con i due oratori a bordo e scortata da due auto della polizia ha lasciato a tutta velocità la piazza tra due ali di folla che impugnava bandiere rosse e fischiava a pieni polmoni.

«*Aver dato il diritto di parlare ai fascisti è stata una provocazione*», ha urlato da un microfono il sen. Leopoldo Martino, comunista. Gli ha fatto subito eco lo scrittore e capo partigiano Nuto Revelli. Entrambi, con il vicesindaco socialdemocratico Nello Streri, sono stati respinti da un gruppo di poliziotti che, con sfollagente e lacrimogeni, tentava di allontanare comunisti e socialisti dal palco innalzato dai missini.

Poco dopo è intervenuto, fra gli applausi, il sindaco democristiano Bonino che, con altri rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati e dei consigli di fabbrica, ha parlamentato con le forze dell'ordine. I missini (per la verità un piccolo manipolo) sono stati convinti a desistere.

Un comizio missino a Cuneo ha il significato d'una sfida, ed è più carico di implicanze politiche e psicologiche che non in altri paesi d'Italia: lo sapevano sia la giunta provinciale, sia il sindaco. La prima, dopo la richiesta fatta venerdì scorso dai missini di parlare nella sala della Provincia, si era riunita in sessione straordinaria. Giunta e capigruppo dell'arco democratico avevano detto no alla voce del msi nel loro palazzo. Unici astenuti i liberali. Lunedì, Chiarenza e Bibbona facevano sapere al sindaco che ieri avrebbero tenuto il comizio alle 18 in piazza Municipio o in piazza Europa. Il sindaco Bonino rifiutava il consenso per motivi d'ordine pubblico e «*perché la città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza, non può permettere ai neofascisti di parlare in pubblico*».

Non restava che rivolgersi al prefetto Maldari, giunto da non molto tempo e forse non ancora in completa sintonia con gli umori politici di questa città dai gloriosi trascorsi partigiani. Ai missini arrivava dunque il sospirato sì al comizio. Tutte le rappresentanze partigiane e i comitati di fabbrica cittadini, appena conosciuta l'imprevista risposta, si recavano dal rappresentante del governo per spiegargli l'impopolarità di quel permesso, ma il prefetto Maldari confermava il sì. Agli antifascisti di Cuneo non è rimasto che recarsi, ieri alle 15, in piazza Europa, luogo del comizio. Dall'altoparlante su un'auto uscivano le note dei canti partigiani, i giovani impugnavano vessilli rossi, vecchi combattenti continuavano a ripetere: «*Anche questa volta non parleranno*».

Poco dopo le 18 giungevano sulla piazza poliziotti su quattro pulmini blindati, un gruppo di carabinieri e reparti della «Celere». «*I fascisti stanno montando il palco all'angolo della piazza davanti alla cabina telefonica*», ha urlato una voce dall'altoparlante sull'auto. Alcuni ragazzi, col volto nascosto da enormi occhiali verdi, stavano innalzando un palchetto prontamente coperto da un'enorme bandiera tricolore. Ma i due oratori non hanno potuto parlare: prima la voce dell'altoparlante e poi l'intera piazza hanno cominciato a ritmare il grido: «*Fascisti carogne, tornate nelle fogne*». Qualche pacco di plastica nera contenente segatura e rifiuti volava sulle teste degli oratori.

A questo punto la polizia caricava: il sen. Martino, Streri e Revelli rimanevano contusi. Ma i due missini decidevano di rinunciare al comizio e saliti sulla «Renault» se ne andavano via sotto scorta tra la folla che fischiava.

Edoardo Ballone

ULTIMA ORA

Chieste dimissioni del prefetto e del questore

CUNEO — Ieri sera una delegazione formata, tra gli altri, dal sen. Cipellini (psi), dall'on. Manfredi (pci), dal sen. Martino (pci), dal consigliere regionale Franco Revelli (pci), dal sindaco Bonino (dc) si è recata dal prefetto e ne ha chiesto le dimissioni unitamente a quelle del questore Alagna.

Il motivo addotto: per non aver saputo valutare la situazione e evitare di conseguenza che la manifestazione degenerasse con l'intervento massiccio della polizia. Dal canto suo, il prefetto ha smentito che gli agenti abbiano compiuto cariche.

Il tempo oggi

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: permane sull'Italia un moderato afflusso di aria umida e instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità, con precipitazioni e prevalente carattere temporalesco, ma con ampie schiarite ad iniziare dal settore occidentale.

temperatura: stazionaria nei valori minimi; in lieve aumento nei valori massimi.

venti: intorno ad Ovest da deboli a moderati.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i mari prospicienti le due isole maggiori.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	17	Pescara	11	21
Verona	10	18	L'Aquila	6	15
Trieste	14	17	Roma	11	18
Venezia	10	18	Campobasso	8	13
Milano	10	19	Bari	11	21
Torino	8	20	Napoli	8	17
Cuneo	5	13	Potenza	7	11
Genova	12	17	Reggio Calabria	14	22
Bologna	8	20	Messina	14	22
Firenze	11	21	Palermo	15	19
Pisa	10	18	Catania	11	27
Perugia	8	15	Cagliari	10	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	23	28	sereno	Londra	10	21	nuvoloso
Atene	18	26	sereno	Madrid	8	13	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	13	25	sereno
Beirut	16	20	sereno	Montreal	8	18	piovoso
Belgrado	10	18	nuvoloso	Mosca	7	27	sereno
Berlino	15	31	sereno	Nuova Delhi	25	35	sereno
Bruxelles	11	19	sereno	New York	10	17	piovoso
Buenos Aires	18	21	piovoso	Oslo	1	7	sereno
Il Cairo	22	38	nuvoloso	Parigi	10	13	nuvoloso
Copenaghen	12	22	sereno	Rio de Janeiro	18	33	nuvoloso
Ginevra	8	13	piovoso	Stoccolma	11	31	sereno
Helsinki	3	10	sereno	Sydney	11	18	nuvoloso
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Tokyo	13	21	piovoso
Honolulu	23	29	sereno	Toronto	8	13	nuvoloso
Johannesburg	9	32	sereno	Vancouver	8	14	nuvoloso
Lisbona	7	18	nuvoloso	Vienna	12	22	sereno

Stato civile di Torino

9 MAGGIO 1981

NATI — Tuppuli Antonella; Farina Andrea; Bracco Elena; Pinna Massimiliano; Amato Andrea; Fonda Manuela; Munarin Riccardo; Arieudo Daniela.

MORTI — Guareschi Alfredo, di anni 83, nato a Noceto, pensionato, abitante in corso Francia 180; Cominetti Teresa, a. 72, Colecces, pens., v. Saluzzo 71; Carleveris Maddalena, a. [illegible], Bruno, pens., v. [illegible] 25; Darbesio Innocenzo, a. 78, Torino, pens., p. Risorgimento; Gabriele Nicola, a. 42, Tunisi, operaio, v.le Del Prete 45; Sgroi [illegible], a. 74, Torino, pens., v. Le Chiuse 13; Porcino Salvatore, a. 68, Taurianova, pens., str. Mongreno 180; Briccarello Anna, a. 83, S. Paolo Solbrito, pens., v. S. Paolo 86; Colombo Antonio, a. 57, Vercelli, artig., v. Saluzzo 71.

Deceduti in ospedale: Gliss Eleonora, a. 79, Coazze, pens.; Cerne Angelica, a. 79, Gattinara, pens.; D'Ambrosio Giovanni, a. 77, Candela, pens.; Ruggiero Italia, a. 40, Torino, pens.; Rossetto Francesco, a. 24, Gassino, operaio; Demonte Teresa, a. 92, Torino, pens.; Chiale Angiolina, a. 76, Nole, pens.; Bodini Libero, a. 81, Cremona, pens.; Gili Battista, a. 64, Polonghera, pens.; Merlo Michele, a. 63, Torino, [illegible]; Piccolla Albo, a. 78, Torino, pens.

Nati 8 - Morti 20

11 MAGGIO 1981

NATI — Bottero Roberto; Lazzarini Silvana; Morè Gigliola; Dotta Christian; Scarani Elena; Sirolo Francesca; Terrana Marco; Francese Stefania; Reinero Cristina; Masini Carminemaria; Piovano Alessandro; Bergia Gianluca; Rotunno Valentina; Tanda Stefano; Calabrese Rosa; Di Giacomo Francesco; Spadavecchia Vittoria; Balbi Emanuela; Bollazzo Fabio; Galvano Chiara; Fertisi Fabio; Pestarello Gianluca; Rubini Francesco; Manzin Laura; Murgia Claudio; Palmeri Mirko; Galimi Alessandro; Leonardo Elena; Conselvan Christian; Di Lorenzo Claudia; Bodino Federico; Chiriaco Roberto; Sanguin Luca; Sardina Valentina; Giordano Fabio; Mauro Alessandro; Vecchieri Enrico; Leonetti Letizia; Cresto Fabrizio; Muro Marianna; Barbara Sabrina; Salinari Andrea; Mol Chiara; Nicola Annalisa; Micalizzi Donatella; Pappalardo Laura; Diletto Carlo; Brussese Luca; Irenze Gian Luca; Galasso Angela; Giura Davide; Senu Andrea; Kuharic Marcello; Rolle Marco; Valenti Roberto; Pagliaionga Paola; Spina Zara; Mattiussi Fabio; Rossale Fabio; Oesti Romina; Del Popolo Fabio; Assaro Zaira; De Pippo Roberta; Bona Chantal; Mariella Anna; Fatibene Fulvio; Schirripa Daniela; Cannizzo Vincenzo; Milone Andrea; Feraci Luana; Brunale Elena; Arò Alessandra; Gamba Giorgia; Turriu Roberto; Assaro Marilena.

Cristianamente è tornata alla casa del padre

Adelina Viecca n. Agrusta

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per sua espressa volontà, i figli Edvige, con il marito Piero Olivero, Walter con la moglie Franca, le amatissime nipoti Eugenia e Adele, la sorella Maria, con il marito, la cognata Rosina Viecca, nipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il prof. [illegible] Strumia per le sue costanti e pazienti cure, la direzione e tutto il personale di Villa Bricca per la dimostrazione di affetto e stima data alla cara estinta.
— Torino, 13 maggio 1981.

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministratore del Condominio Orchidee partecipano al dolore per la scomparsa di

Adelina Viecca
— Torino, 11 maggio 1981

Ulrico e Cele con le figlie partecipano affettuosamente al dolore di Edvige

Affettuosamente vicini a Edvige e famiglia gli amici:
Annamaria Alberto Aserle
Ginetta Luigi Bellerio
Erme Vittorio Mascarò
Dida Nino Micchiardi
Giulietta Sergio Palmucci

Direzione e Maestranze Bottonificio Fossanese S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Viecca-Olivero per la scomparsa della signora

Adelina Viecca nata Agrusta
— Fossano, 9 maggio 1981

Il Consiglio di Amministrazione del Bottonificio Fossanese S.p.A. si associa al dolore della famiglia Viecca-Olivero per la scomparsa della signora

Adelina Viecca nata Agrusta
— Fossano, 9 maggio 1981

E' mancata

Giuseppina Roatta

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Eralda con Franco Chiale, nipotino Marco e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mastrucco, a Suor Antonietta, a quanti si sono uniti al loro dolore.
— Villanova Mondovì, 12 maggio 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Fornero
impresario edile
anni 63

Lo piangono la moglie Maria Delmastro con i figli Beppe e Paola, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 14 corr. alle ore 8,45 parr. S. Maria Goretti, ed in Macello di Pinerolo ore 10,30 Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1981

Partecipano al lutto di mamma Maruccia, Beppe, Paola per la scomparsa di

Italo Fornero

gli amici
Piero, Renzo Barbero
Antonio Bellin
Daniela, Franco Berra
Patrizia Catalano e famiglia
Loredana, Ilario Carbone
Cecilia, Sergio Gabotto
Anna, Enrico Ruocci
Rosa, Antonio Vallese
Celia, Roberto, Luciano Zanellati.
— Torino, 12 maggio 1981

Ferruccio Avogliero e famiglia ricordando l'AMICO ne piangono amaramente la perdita.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Franceschina Gamba ved. Manfredi (nonna Giula)

Lo annunciano con profondo dolore la figlia il nipote il genero, gli amici e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure affettuose al dott. Alberto Foco alla dott.ssa Gloria Castiglioni e alla cara amica Rita Antoniono. I funerali avranno luogo il 14-5-1981 alle ore 9,45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria. La salma proseguirà per essere tumulata a Rocca d'Arazzo (Asti). La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1981.

Il 13 aprile è mancata la
CONTESSA

Ermenegilda Pagliero ved. Fossati Reyneri

Rispettando la sua volontà, oggi, la figlia Maria Teresa la ricorda e parenti ed amici. Grazie al dott. Greco, alla signorina Frea, personale e direzione de «La Residenza» per le cure prestate.
— Rodello d'Alba, 13 maggio 1981

Partecipano fraternamente vicini a Mare gli amici:
Tilde Nino Bertone
Ermanno Costantini
Tuwiya Drory Shaul
Riccardo Gasperin
Lia Achille Giambra
Elena Remorini Cassano
Enrica Franco Sanero
Angela Emilio Stievelli

Improvvisamente è mancato

Giovanni Turpino

Ne danno il triste annuncio, la moglie Frida, la mamma, la sorella, la suocera e parenti tutti. Funerali ore 15 del 13 c.m. Ospedale Mariani via Tofane indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Montechiaro d'Asti.
— Torino, 12 maggio 1981

Ha terminato su questa terra il suo cammino di fede e di operosità generosa per entrare nell'eternità

ing. Sergio Allaria

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Irene Guscaglino, la sorella, i cognati, i cari nipoti. Trigesima 9 giugno parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 9 maggio 1981

Partecipano al gravissimo lutto di Irene
Piero e Turi Biancardi
Dino e Pina Levi

Riccardo Moncalvo (Ric) non dimenticherà mai l'amico fraterno SERGIO-LONE.

Partecipano con grande affetto al dolore di Irene: Irma ed Enrico, Carla con Giorgio ed Anna, Elda unita a Gianni, Matteo e Massimo.

I cugini Bonadè Bottino, Cuniberti, Demarchi, Sportoletti Baduel si uniscono a Nene nel dolore e nel rimpianto del carissimo

Sergio Allaria
— Torino, 13 maggio 1981

Direttore e personale dell'Istituto di Metrologia G. Colonnetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collaboratore ed amico.

Il Presidente dell'Associazione Italiana del Vuoto, i Membri del Consiglio Direttivo, il Segretario e tutti i Soci dell'A.I.V. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del Socio fondatore ed ex Presidente

Ing. Sergio Allaria
— Milano, 11 maggio 1981

Partecipano al luttuoso evento Alberto e Pia Milano.

I compagni di laurea partecipano al dolore della moglie per la scomparsa dell'amico

Sergio Allaria
— Torino, 12 maggio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Pittatore

Danno il triste annuncio la moglie Adelina Musso, figlio Carlo con la moglie Enrica, fratello Andrea con Giretta e Francesco, cugini, parenti tutti. I funerali in Torino giovedì 14 maggio 1981 alle ore 10,15 nella parrocchia Gran Madre di Dio. La salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 12 maggio 1981.

Giuseppina Musso partecipa commossa per la morte del GENERO.

Carlo Brianzi partecipa al grave lutto.

La famiglia Solivet [illegible] al dolore di Francesco.

Enrico e Dina Calosso si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro CONSUOCERO.

Partecipano al dolore Paolo, Franco Sclaverani e famiglie.

Gli Amici di Lignod partecipano al dolore di Carlo per la scomparsa del caro PAPA'.

Gioclais Villa e famiglia sono affettuosamente vicini ad Adelina e Carlo.

I Condomini e gli Inquilini commossi partecipano al dolore.

Paola Fantoni, Antonio Puccio e Colleghi tutti partecipano al dolore di Carlo.

Amici e colleghi Bettaglia, Beralta Tropini, Capponcelli, Cherubini, Giovinazzo, Grasso, Mosso sono vicini al dolore di Carlo e mamma per la perdita del papà e marito

Luciano Pittatore
— Torino, 13 maggio 1981

Improvvisamente è mancato

Angelo Magrini

Addolorati lo annunciano la moglie Firmina, il figlio Marco, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1981

Le famiglie Ledi - Tozzi partecipano commosse al dolore di Firmina e Marco.

Partecipano al lutto Sira e Adriana Tamburelli.

Il Conte e la Contessa Loffredo Gaetani d'Aragona Lovatelli con i figli Goffredo, Gelasio con Noemi, Luca, Giulietta, Ilaria annunciano con dolore infinito la perdita del loro

Cristoforo Gaetani d'Aragona Lovatelli
— Rio de Janeiro, 10 maggio 1981

Gelasio, Noemi e Beatrice ti salutano, caro CRISTOFORO, che non hai resistito al richiamo del cielo.
— Rio de Janeiro, 10 maggio 1981.
Man smad
Why fall?
Skies call
That's all

Alberto e Cristina Marone Cinzano con Francesco ed Enrico prendono parte al dolore della famiglia Gaetani d'Aragona Lovatelli per la immatura scomparsa di CRISTOFORO.
— Torino, 12 maggio 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Riccardo Moine
di anni [illegible]

I funerali mercoledì 13 maggio, ore 15, nella parrocchia di Sanfront.
— Sanfront, 12 maggio 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Caprioglio in Rivalta

Addolorati lo annunciano il marito Tersio, la figlia Amina, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta mercoledì 13 maggio ore 13,30 corso Ferrucci 52, funerali in Frassinello Monferrato ore 16,30, servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1981.

Guido e famiglia partecipano addolorati al lutto di Amina e Tersio.

Mariateresa e Giorgio Riperbelli partecipano commossi al dolore di Amina per la perdita dell'adorata MAMMA.

Partecipano al grave lutto di Amina le colleghe
Pia Andruetto
Teresa Ardino
Annamaria Franco
Paola Giacomone
Gabriella Grivel
Liva Peris
Giancarla Razzano
Rosanna Senni

Magda e Francesco Biandamura si uniscono al dolore della cara amica Amina, per la scomparsa improvvisa della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Gino Campice
di anni 65

Addolorati lo annunciano le figlie Paola, Marina col marito Silvano Laurella e piccola Erika, parenti tutti. Funerali oggi ore 15, chiesa parrocchiale Santa Maria del Borgo in Vigone partendo alle ore 14,30 dall'ospedale civico di Chivasso.
— Chivasso, 13 maggio 1981.

Giovanni Laurella e Gina Trivero partecipano al dolore di Paola e Marina.

Le famiglie Silla e Piero Laurella partecipano con sincero cordoglio.

La famiglia Carlo Borio partecipa al dolore.

Partecipano al lutto:
Francesco Meneveri e famiglia
Grazia Meneveri e famiglia
Piersandro Actis e famiglia
Domingo Striglia e famiglia
Nino Vazzola e famiglia
Nino Giacobelli e famiglia
Bruno Massironi e famiglia
Luigi Massironi e famiglia
Alberto Cossalto e famiglia
Gianni Camosso e famiglia
Giuseppe Mallone e famiglia
Luciano Musso e famiglia

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari ed ha raggiunto in Cielo il suo Nino

Ermenegilda Pia nata Borio

Inconsolabili la piangono il marito Giuseppe (Attilio), la figlia Liliana con il marito Giuseppe Venturino, l'adorata nipotina Paola, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi 13 alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Giovanna d'Arco, partendo da via Michele Lessona 54/7. Non fiori.
— Torino, 11 maggio 1981

Le famiglie Dellarmo e Raimondo partecipano al dolore.

La famiglia Venturino partecipa al profondo dolore di Attilio, Liliana, Beppe e Paola per la scomparsa della cara GILDA.

Cara NONNA sarai sempre nel mio cuore.

Famiglie Calderoni-Gandini-Surdino partecipano al grave lutto.

Le famiglie Maura e Dante Pollastrini partecipano commosse al grave lutto della famiglia Pia, Venturino, Borio.

Elio Rita Redes e famiglia partecipano al grande dolore.

Le famiglie Genella Giovanni Mario e Pasquale prendono vivissima parte al dolore che ha colpito Attilio e Liliana per la scomparsa della cara ERMENEGILDA.

Famiglie Revete e Nogara, partecipano.

Vittoria e Angelo ed il personale della My Dream sono affettuosamente vicini al carissimo Armino per la perdita della madre

Carmen Telesca in Marello
— Torino, 12 maggio 1981

I titolari, le maestranze ed i dipendenti de «La maison blu» partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Marello.

Le famiglie Piacenza, Goria e Civalleri profondamente addolorate partecipano al dolore dell'amico Armino Marello per la scomparsa della MAMMA.

L'Ordine dei dottori commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Matteo Ponzano
— Torino, 13 maggio 1981

Domenico Barillaro, Luigi De Luca con Nennella, Antonino De Stefano con Cesarina, Piero Giamendi con Bebe, Tommaso Mauro con Giuliana, Renzo Spinelli con Mariolina piangono il loro indimenticabile Maestro

Arturo Carlo Jemolo

e partecipano all'immenso dolore di Adele, impareggiabile compagna della sua vita, della carissima Viviana e di tutti i familiari.
— Roma, 13 maggio 1981.

E' mancato

Giuseppe Carena
Cavaliere e Cittadino Onorario di Vittorio Veneto

Angosciati ne danno annuncio i figli Antonio e Giovanni, le nuore Carla e Maria, le adorate nipoti Tinin, Francesca e Loredana. Funerali giovedì 14 ore 10,30 via Rombò 48.
— Rivoli, 12 maggio 1981.

Sono vicini a Gianni e famiglia Armando e Piera Berlo.

Partecipano al dolore Aldo Felicina De Bernardi, Giuseppina Filippa, famiglie Abbate Biamonte.

Mariateresa, Giovanni Avalanno partecipano al lutto di Carla, Antonio e famiglie.

E' mancato

cav. Arnaldo Viano (Federico)

L'annunciano la moglie Ida, il figlio Pier Paolo con la moglie Laura, i piccoli Roberto e Barbara, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 dall'abitazione frazione Saronsella.
— S. Sebastiano Po, 12 maggio 1981

Laura con angoscia annuncia la scomparsa della cara sorella

Iucci Giustetti

Prendono parte al dolore il cognato Gino Gigolini, gli affezionati nipoti Daniela e Cristina, gli zii Maria e Nino, parenti tutti. Un amorevole grazie alla cugina Paola per le affettuose e assidue cure prestate alla cara IUCCI. I funerali giovedì alle 10 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1981

E' serenamente mancato

Emilio Guolo
pensionato F.S.

Addolorati lo annunciano la moglie Giorgina, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed infermieri reparto prof. Nazzi. Funerali giovedì 14 ore 10 dall'Ospedale Molinette (via Saniana). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1981

Ha lasciato i suoi cari

Luigi Taretto
di anni 59

Ne danno annuncio la moglie, figli, nuore e nipotini. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 11 a Cassole (Al), con partenza da Torino, ospedale Evangelico Valdese, alle ore 9,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1981

ANNIVERSARI

1979 — 1981
comm. Giuseppe Demeglio
esempio di fede e di generosità. La famiglia lo ricorda con tanto affetto. Messa alla Consolata giovedì 14-5-1981 alle ore 18,30.

1973 — 1981
Renato Moggio
Sempre ricordato con tanto amore e infinito rimpianto.

13-5-1975 — 13-5-1981
Gina Catella Griva
Come sempre più che mai vivi nel cuore di tutti i tuoi cari e nel ricordo di quanti ti hanno voluto tanto bene. S. Messa giovedì 14-5 ore 9 cappella [illegible] 21-23 Torino.

1978 — 1981
Carletto Rena
Sempre rimpianto.

1967 — 1981
Mirella Viltone
[illegible]

1978 — 1981
Nucci Corglat
[illegible]

1967 — 1981
cav. Stefano Salvatico
ufficiale giudiziario
Indimenticabile

1978 — 1981
dott. Bernardino Fontana
Affettuosamente ricordato. S. Messa 14 maggio ore 18 parrocchia M. Ausiliatrice.

1979 — 13 maggio 1981
PROF. CAV.
Giuseppina Capurro Picchi
Tuo marito ti ricorda sempre.

1980 — 1981
Ercole Coppo
Vivi ogni giorno nel cuore di chi ti ha amato.

1980 — 1981
Estella Vighetto ved. Grisa
I tuoi cari.

Le guardie hanno rifiutato di trasferire i detenuti ai processi

Protesta degli agenti di custodia S. Vittore diventa una polveriera

Hanno chiesto garanzie per la loro incolumità, rispetto delle ferie e del riposo settimanale - Il nuovo direttore, Dotto: «La soluzione dei problemi dei detenuti passa attraverso la soluzione di quelli delle guardie» - Tra aggressioni, accoltellamenti, suicidi rischia di esplodere la situazione nel carcere milanese

MILANO — Che cosa succede a San Vittore? Di nuovo il carcere è al centro delle cronache milanesi. Questa volta la prima notizia viene da Palazzo di Giustizia dove sono stati sospesi tutti i processi con imputati in carcere: un'agitazione degli agenti di custodia ha impedito il trasporto dei detenuti.

Che cosa è avvenuto esattamente lo apprendiamo dal direttore del carcere, Luigi Dotto. «*Stamattina al cambio della guardia — spiega — gli agenti si sono fermati nell'androne chiedendo di parlare con me. Accanto ai soliti motivi della protesta aggiungevano richieste riguardanti la loro sicurezza personale. Ho avvertito la Procura della Repubblica che i detenuti non sarebbero arrivati in tempo ai processi: mi è stato offerto e ho accettato l'invio del sostituto procuratore De Ruggiero per trattare con gli agenti. C'è stata una lunga discussione con le guardie, alla fine hanno accettato di tornare al lavoro: una loro delegazione si incontrerà ancora con il dottor De Ruggiero*».

E i detenuti come hanno reagito? «*Quando hanno visto che non si aprivano le celle hanno cominciato a battere contro le porte: una normale protesta. Le donne hanno ritardato il rientro dall'aria credendo che i loro compagni non sarebbero stati fatti uscire. Ci sono stati ritardi nell'inizio della giornata ma poi, piano piano, tutto è ritornato alla normalità. Nessuna situazione di pericolo*».

Fin qui la cronaca di ieri, neppure molto drammatica. Ma ciò che interessa maggiormente è ciò che sta dietro alla cronaca. Innanzitutto l'agitazione degli agenti di custodia. Le motivazioni sono le stesse per cui, circa un mese fa inscenarono una dimostrazione davanti al carcere: carenza di organici, turni di lavoro massacranti (si arriva alle 60-65 ore settimanali) impossibilità di usufruire del riposo settimanale e delle ferie. A questi problemi si è aggiunta la paura per la propria incolumità, determinata dallo stato di tensione esistente nelle celle: suicidi e tentati suicidi, aggressioni, accoltellamenti ne sono stati solo gli episodi più appariscenti.

Anche i detenuti sono in agitazione: chiedono il prolungamento dell'aria, più tempo per i colloqui con i famiIiari, regole meno rigide sui pacchi-viveri, l'apertura per tutto il giorno delle porte di ferro delle celle, una migliore assistenza medica (la morte di un malato ha provocato pochi giorni fa una nuova protesta). Per ottenere ciò ogni giorno ritardano il rientro nelle celle.

A dirigere un carcere così, dal 10 aprile c'è Luigi Dotto, 55 anni, proveniente da Alessandria. Subito ha voluto conoscere i problemi, ha aperto il dialogo con agenti e detenuti. Glielo riconoscono, in una lettera anche alcuni «politici» che però subito dopo si dicono delusi perché questo dialogo è stato interrotto. Risponde il direttore: «*E' inutile discutere se non viene rispettata l'organizzazione interna. Più aria e l'apertura delle celle i detenuti se le sono prese, creando così dei disservizi. In una comunità le regole, per quanto imperfette, vanno rispettate. Io voglio il dialogo, ma i detenuti sbagliano perché vorrebbero tutto e subito. Io devo vagliare le singole richieste. Ad esempio mi chiedono di restare all'aria più a lungo, ma questo allo stato attuale non è possibile*».

Luigi Dotto insiste su un concetto: «*La soluzione dei problemi dei detenuti passa attraverso la soluzione di quelli delle guardie*». E fa un esempio: i colloqui con i familiari. «*I parenti hanno perfettamente ragione quando si lamentano per come si svolgono i colloqui: 45 minuti e in locali angusti dopo ore di coda. Dovrebbero durare almeno un'ora e svolgersi in maniera più dignitosa e regolare. Sto approntando dei nuovi locali, ma usarli non sarà possibile finché non sarà aumentato l'organico*».

Dunque, alla fine, la soluzione dei problemi di San Vittore dipende dal ministero? Il direttore non vuole fare polemiche. Insiste anzi sul fatto che sono stati mandati 33 nuovi agenti portando così l'organico a 378. Ma lui stesso riconosce che di guardie ce ne vorrebbero «*non meno di cinquecento*», mentre il numero dei detenuti (1450) è ben oltre il livello di guardia: «*Ottocento, novecento anche, ma non certo di più*».

I detenuti — gli viene fatto notare — la criticano anche per come si è svolta la perquisizione, dieci giorni fa: si parla di indumenti e lenzuola calpestati, pacchi viveri sventrati: «*Queste cose ufficialmente non mi risultano, anche se alcuni detenuti me le hanno raccontate. Io ho ordinato la perquisizione perché erano molti mesi che non se ne faceva una e in un carcere come San Vittore questo non è ammissibile*».

Si parla anche di trasferimenti dopo le proteste... «*Lo escludo assolutamente. I trasferimenti a scopo punitivo sono assurdi e inconcepibili*».

Ma allora è vera o no quest'impressione che San Vittore sia una polveriera sempre sul punto di esplodere? «*E' un'impressione che si ha da tanto tempo, lo so. Io spero che presto venga cancellata. Certo dopo episodi come quello di stamane bisogna parlare con cautela. Ma quando sono arrivato qui ero ottimista e voglio continuare a esserlo*». Soprattutto il dottor Luigi Dotto fa una raccomandazione: «*Non dite che la direzione del carcere abbassa le saracinesche davanti all'informazione. Io voglio che il carcere sia una casa di vetro. Di vetro antiproiettile, magari, ma trasparente*».

Susanna Marzolla

Sarti ricorre a Procura militare

ROMA — Il ministro della Giustizia, Sarti, appena avuta la notizia dell'agitazione degli agenti di custodia del carcere di San Vittore, ha dato disposizione alle autorità carcerarie locali affinché informassero dell'accaduto la Procura militare.

Il tribunale a Vigevano respinge il tentativo di far slittare il processo

Tutto l'ufficio «Iva» di Pavia ammanettato davanti ai giudici

Quaranta imputati, dal capo del reparto all'ultimo dipendente - Gli addebiti sono: concussione, ricettazione, autocalunnia, associazione per delinquere - Oggi parlano gli imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — Scene di malcostume della provincia italiana e la storia, niente affatto edificante, stavolta finisce in tribunale. I personaggi ci son tutti: colleghi d'ufficio, dipendenti dello Stato, che si son messi insieme negli «affari» e che per la legge hanno dato vita a un'«associazione per delinquere»: i tentatori e i tentati; i «pentiti» e coloro che non hanno ancora fatto atto di contrizione; le vittime, prima fra tutte, lo Stato. Un anno d'indagine, un'istruttoria che ha coinvolto molte persone: quaranta sono ora alla sbarra, fra queste tutti e trenta i componenti dell'ufficio Iva della provincia di Pavia edizione 1975-'80.

Le accuse da cui devono difendersi sono pesanti e numerose: l'aver creato un gruppo a delinquere, appunto, che viene considerato tipico reato di stampo mafioso; concussione continuata e aggravata; ricettazione; falsa testimonianza; corruzione; autocalunnia. Non tutti, ieri mattina, si son presentati in aula: fra i dodici in manette era assente Salvatore Moscardino, 59 anni, definito burocrate «*di provata capacità e fiducia*»: stava a capo dell'ufficio Iva e, dal ministero delle Finanze, aveva ricevuto pure la responsabilità dell'ufficio catasto di Genova. Secondo l'accusa sarebbe il «capo» della banda. E mancavano, nel gruppo dei detenuti, Germano Avalle, 52 anni, alessandrino, primo a cadere nella rete dei carabinieri, e Giuseppe Elia, quarantenne, il più sollecito, sembra, a collaborare con la giustizia. Altri erano assenti fra gli imputati a piede libero ma forse oggi, con l'inizio degli interrogatori, tutti si presenteranno ai giudici. Assente dall'aula anche l'avvocato dello Stato, la prima parte lesa. Undici sono le parti civili costituite.

La storia è di una semplicità banale. Quando si controlli dei funzionari Iva in alcune aziende le situazioni apparivano non del tutto regolari, al contribuente erano prospettate soluzioni «di comodo»: un «arrangiamento», insomma, nel quale l'unico a rimetterci realmente era lo Stato. In certe circostanze, poi (secondo l'accusa), le situazioni erano «create» direttamente dai funzionari. Anni di contrattazioni erano trascorsi in buona armonia fra contribuenti in posizione non del tutto regolare o altri, intimoriti, e i rappresentanti di quel gruppo che sarà chiamato «bustarella selvaggia».

Ma qualcuno decise di non accettare la «via pavese» all'autoriduzione delle tasse. Giorgio Moretta, 25 anni, orefice con negozio in corso Garibaldi a Mortara, verso il 20 aprile dello scorso anno ricevette la visita di Germano Avalle, «*incaricato di compiere un'ispezione*».

Controllo dei registri, delle fatture, esame dell'intera contabilità. Poi, sostiene l'accusa, l'orefice si sentì chiedere 3 milioni e mezzo, altrimenti sarebbe stato tartassato. Brutto colpo per Moretta, convinto di essere in regola. Ma l'uomo non si perse d'animo: «rilanciò» immediatamente e sostenne di poter dare: al massimo, un milione e mezzo.

La cifra sarebbe stata accettata ma col denaro il povero contribuente avrebbe dovuto consegnare ai funzionari una catenina e un braccialetto d'oro, pare per un valore di altri 4 milioni. Gente allegra, i dipendenti dell'ufficio Iva avrebbero infine voluto sigillare il nuovo rapporto con un pranzo.

Per una settimana le trattative andarono avanti; ma in quei giorni Moretta fece denuncia ai carabinieri. Era la mattina del 23 aprile quando Avalle e Giovanni Fratti caddero nella rete. Un carabiniere nascosto nel retro del negozio aveva ascoltato le contrattazioni, un registratore ne aveva fissato i dettagli. Quando Avalle uscì dal negozio col denaro appena ricevuto venne bloccato. Come gli anelli di una catena, un dipendente dopo l'altro finirono nelle mani degli inquirenti. Qualcuno si difese affermando che quello di cui erano accusati era normale.

Inchiesta, arresti, rinvii a giudizio, infine il processo. La difesa è partita subito all'attacco, ieri, chiedendo lo stralcio della posizione di uno dei maggiori imputati, Alfredo Solerte, per nullità del mandato di cattura emesso senza esser preceduto da comunicazione giudiziaria. Altro punto toccato dalla difesa la nullità della citazione in giudizio per incertezza del capo d'imputazione contenuta nell'ordinanza. Due ore di camera di consiglio; poi, alle 13,35 il presidente Giuseppe D'Alessio legge l'ordinanza con la quale il tribunale ha respinto tutto. Oggi forse l'interrogatorio degli imputati.

Vincenzo Tessandori

Schiaffeggiarono malata di cuore che poi morì?

ROMA — Un'inchiesta è stata avviata dalla direzione sanitaria dell'ospedale «San Camillo», dopo la morte di una ragazza ventenne, Maria Grazia Del Giudice, ricoverata nel reparto cardiologico il 4 febbraio scorso.

L'inchiesta — ha detto il prof. Mastrantuono della direzione sanitaria — dovrebbe chiarire le accuse, fatte dalla madre della giovane, in una lettera inviata ad un quotidiano del mattino di Roma. Nella lettera si afferma che la Del Giudice, affetta da stenosi mitralica, durante il suo lungo ricovero sarebbe stata più volte schiaffeggiata e costretta a alzarsi dal letto da una caposala e da una infermiera del reparto. Inoltre, secondo quanto dice la madre, i medici del «San Camillo» avrebbero «del tutto trascurato la ragazza, dicendo che non si trattava di un caso particolarmente "grave"».

Il viaggio, mercoledì scorso a Roma, di due magistrati di Treviso

Caso petroli: sequestrati documenti a un alto ufficiale della Finanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Nel quadro delle supposizioni sull'indagine che i magistrati di Treviso stanno conducendo sullo scandalo dei petroli compare una sigla: «P2». E' quella della loggia massonica su cui è in corso una inquietante inchiesta.

Le voci corrono dopo che il giudice istruttore Felice Napolitano e il pubblico ministero Domenico Labozzetta, da molto tempo impegnati in questa colossale istruttoria che ha diramazioni in parecchie città, hanno compiuto a Roma una clamorosa perquisizione a carico di un alto ufficiale del servizio segreto della Guardia di Finanza. Il personaggio al quale si è rivolta l'attenzione degli inquirenti è il tenente colonnello Roberto Nunzi, 54 anni, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria: era responsabile del controllo del personale dell'ufficio «I», in sostanza del controspionaggio interno delle Fiamme Gialle.

A questo proposito, il comando della Guardia di Finanza ha diramato ieri un comunicato in cui si precisa che l'operazione disposta dai magistrati di Treviso non è avvenuta presso il Comando generale né presso il cosiddetto «servizio segreto». «*L'atto istruttorio — aggiunge la nota — è stato eseguito mercoledì 6 maggio nei confronti di un ufficiale del II Reparto del Comando generale ed ha riguardato esclusivamente le sue carte ed oggetti personali*». C'è, nel comunicato, anche un riferimento a presunte intercettazioni telefoniche: «*Né il II Reparto del Comando generale — che identifica il servizio informazioni del Corpo — né altro reparto operativo effettuano intercettazioni di alcun genere senza la scrupolosa osservanza delle norme di legge che subordinano tale forma di indagine di polizia giudiziaria alle competenti decisioni dell'autorità giudiziaria*».

Queste le precisazioni ufficiali. Restano, in questo «affare» dei petroli, tante inquietudini. C'è il pressante interrogativo sui discorsi che si vanno facendo a proposito della loggia massonica «P2», intorno all'indagine che i magistrati portano tenacemente avanti.

Negli ambienti del palazzo di giustizia, non si confermano né si smentiscono le voci che fanno riferimento a certi componenti della massoneria: il riserbo è rigoroso. Tuttavia, sembra che alcuni dei personaggi coinvolti nell'indagine sul gigantesco traffico dei petroli possano risultare tra gli iscritti a quella «P2» (si fanno, tra gli altri, i nomi dei generali Raffaele Giudice e Donato Lo Prete) che in questo momento è al centro di tante attenzioni. Si tratterebbe, ora, di compiere una serie di accertamenti, di penetrare in certi meandri per cercare di dare una risposta precisa a diverse domande che incombono su questo scandalo.

Il lavoro è certamente duro per i giudici, che hanno percorso diverse tappe importanti, spingendosi fino alla scrivania di uno dei maggiori responsabili del servizio informazioni della Guardia di Finanza, dove fino al 6 maggio scorso non era mai entrato un magistrato.

Qual è stato il percorso degli inquirenti trevigiani? Il punto di partenza, per questa nuova «esplosiva fase dell'istruttoria», deve essere stato l'arresto del tenente colonnello Giampiero Ciccone, avvenuto nel novembre scorso: l'alto ufficiale si occupava dell'ufficio «I» di Padova della Guardia di Finanza. I magistrati ritenevano che sapesse diverse cose sul retroscena dell'affare dei petroli. Più volte interrogato, dopo che gli era stata contestata l'accusa di favoreggiamento, Ciccone s'è imposto la rigida consegna del silenzio.

Ma anche senza la «collaborazione» di questo ufficiale, gli inquirenti hanno mandato avanti la loro ricerca, probabilmente avvalendosi di elementi raccolti attraverso altri canali. Quindi, si sono presentati davanti al tenente colonnello Roberto Nunzi. Secondo quanto si è appreso, Felice Napolitano e Domenico Labozzetta sono rimasti impegnati una mezza giornata nella perquisizione, nell'ufficio e in casa di Nunzi.

Giuliano Marchesini

A Salerno, dopo la mafia dei cimiteri, del caro estinto, del caporalato

Nuovo racket sui contadini dei mercati del Sud «O paghi la tangente o ti sparisce il camion!»

SALERNO — La delinquenza organizzata, dopo il racket dei cimiteri, del «caro estinto», del mercato delle braccia, del caporalato, del contrabbando, della droga, degli appalti e della speculazione edilizia, era riuscita a mettere a punto un sistema di estorsioni anche nell'ambito dei mercati ortofrutticoli.

Aveva istituito una sorta di tangente sul parcheggio dei veicoli, che colpiva indiscriminatamente il grosso autocarro, stracarico di prodotti agricoli, come il carrozzino dei contadini, il camioncino del fruttivendolo, il motociclo del venditore ambulante di frutta e di ortaggi.

Cinquemila lire in cambio della sicurezza di trovare il mezzo dove era stato lasciato in sosta, per evitare la sgradita sorpresa del furto del veicolo. Un meccanismo ingegnoso di tangenti, e di intimidazioni, a cui per commercianti, grossisti, concessionari e rivenditori era impossibile sottrarsi.

Chi aveva provato a rifiutare il pagamento della tangente, corrispondente ad una multa per divieto di sosta, aveva unito il danno alla beffa, ed era stato costretto nel giro di qualche giorno a sborsare una somma di centinaia di migliaia di lire o milioni per riavere il proprio furgone.

Chiunque incappava nel giro del mercato ortofrutticolo di S. Egidio Montalbino presso Pagani (cittadina tristemente famosa per l'uccisione del sindaco democristiano Marcello Torre, assassinato nel dicembre scorso dalla camorra, per aver tentato di contrastarla nelle mire speculative sugli appalti delle aree colpite dal terremoto) preferiva tacere temendo rappresaglie.

Tuttavia, è stata la denuncia per il furto di un camion presentata da Leonardo Contaldo, 33 anni e contadino del Salernitano, a mettere i carabinieri sulle tracce della «gang». L'uomo, recuperato il veicolo dopo aver sborsato tre milioni, aveva ritirato l'esposto, affermando di essere tornato in possesso del mezzo per i buoni uffici di «*amici di prestigio*». Un episodio su cui gli inquirenti hanno indagato a fondo, e in carcere per il momento è finita la manovalanza della «gang», Antonio Mezzani, 37 anni, Alfonso Albanese, 35, Alfonso Tortora, 43, Pasquale Forroisano, 41.

L'accusa è di estorsione continuata e pluriaggravata, furto, associazione a delinquere. Leonardo Contaldo è stato indiziato del reato di favoreggiamento personale per la sua reticenza nel riferire i particolari del furto di cui era rimasto vittima. Le indagini proseguono per identificare complici ed organizzatori dell'esoso racket.

Adriaco Luise

Al processo contro i terroristi della colonna torinese

Spazzali respinge ogni accusa e spiega perché difende le Br

«L'avvocato — ha detto — è un collaboratore dell'imputato, [illegible] della giustizia» L'amicizia [illegible] Arnaldi - «Ho sempre cercato di dar fastidio ai tribunali» - Gli eversori hanno letto [illegible] comunicato n. 3 e detto d'aver distrutto 20 celle delle Vallette

TORINO — *«L'avvocato è un collaboratore dell'imputato, non della giustizia. Il suo obiettivo è fare quanto è consentito per sottrarre il [illegible] cliente [illegible] pretese punitive dello Stato. Dette da dentro [illegible] gabbia queste parole suonano male, ma in una conferenza sarebbero bene accolte»*: così ha esordito l'avvocato Sergio Spazzali, accettando l'interrogatorio della Corte d'assise ieri alla 6ª udienza del processo che si celebra alle Vallette contro i 73 appartenenti alla colonna torinese delle Br.

Con il suo interrogatorio la Corte presieduta da Barbaro (giudice a latere Mitola, cancelliere Ferlito) [illegible] esaurito una fase [illegible] processo. Da oggi si comincia [illegible] i testimoni. Dopo un intervallo di qualche giorno per il referendum si riprenderà mercoledì 20 maggio con l'arringa dell'avvocato Bestente, parte civile per il ministro dell'Interno.

Scarna la cronaca della mattinata a parte il lungo intervento di Spazzali che ha parlato per più di un'ora e mezzo. In apertura d'udienza nuovo comunicato, [illegible] n. 3, del gruppo [illegible] 19 brigatisti detenuti che contesta il processo e il carcere delle Vallette. Lo ha letto Silvia Arancio, 22 anni da poco compiuti, diplomata, [illegible] operaia alla Fiat. Il documento è quasi interamente dedicato all'«"operazione pentiti"», [illegible] *enorme macchina messa [illegible] moto dalla confessione [illegible] Patrizio Peci per sconfiggere, dopo un presunto successo militare, la lotta armata per il comunismo»*.

«Il ritardo per le leggi-premio per i pentiti — dice il [illegible] municato n. 3 — [illegible] *un segno delle contraddizioni interne alla stessa borghesia»*.

Dure le critiche nei [illegible] fronti del processo che fila via troppo veloce, almeno dal punto di vista dei brigatisti. Netta la contrapposizione tra chi [illegible] parte del partito [illegible] to e chi ne è fuori. *«Quanto ai dissociati* — ha detto Silvia Arancio — *con pretese [illegible] rappresentanza di chissà quale movimento, [illegible] Toni Negri, tanto per intenderci, essi sono estranei [illegible] percorso armato del proletariato»*.

Nella breve sospensione dell'udienza i detenuti hanno detto [illegible] giornalisti [illegible] aver distrutto finora una ventina [illegible] celle delle Vallette per protestare contro l'isolamento in cui sono tenuti, il rifiuto dei colloqui esterni con i familiari e di colloqui interni fra coniugi, conviventi o parenti detenuti. Rientrato in aula, il presidente Barbaro ha dato la parola a Sergio Spazzali: *«Si sposti nella prima gabbia»*, ha detto Barbaro (quella riservata ai pentiti dove era entrato lunedì mattina Peci). *«Diciamo nella seconda»*, ha ribattuto scherzosamente Spazzali. I detenuti sono rimasti nelle gabbie n. 4, 5 e 6, quelle più vicine alle transenne del pubblico.

«Ci [illegible] molti modi leciti di fare l'avvocato — ha esordito Spazzali — *e [illegible] sono altri illeciti per i quali invece non [illegible] finisce in galera. Ho cominciato a fare il penalista [illegible] processi politici non da quando [illegible] nate le Br, [illegible] molto prima, fin dal '66. Un gran numero di militanti politici si sono trovati nella necessità [illegible] affrontare dei processi e hanno voluto non un avvocato qualsiasi, ma qualcuno che si trovasse ideologicamente in una certa area. Io e altri [illegible] ne abbiamo cominciato a fare questo difficilissimo lavoro»*.

«Non è vero che io e Arnaldi (che fu catturato assieme a lui, ma si uccise mentre i carabinieri stavano perquisendo la casa) *facessimo coppia fissa nei processi ai brigatisti: basta leggere le cronache giudiziarie per convincersene. La morte di Arnaldi per me è stata un grande dolore, perché al di là della professione, avevo con lui un profondo rapporto di stima e amicizia»*.

Spazzali non sa spiegarsi le accuse di Peci: *«La gravità delle accuse che mi rivolge mi sembra superata soltanto dall'atteggiamento [illegible] Michele Viscardi, il terrorista bergamasco di Prima linea, che è arrivato a denunciare il medico che lo curò quando [illegible] latitante»*.

L'avvocato Sergio Spazzali

«Mi [illegible] accusa anche sulla base di documenti ritrovati in [illegible] mia. Tra essi c'era [illegible] esempio una risoluzione strategica delle Br, col timbro della biblioteca da cui proveniva: certo io non faccio collezione di santini, ma da qui a considerarmi un organizzatore delle Br il passo è lungo».

«Non credo sia difficile capire perché molti imputati aderenti alle Br si siano affidati a una difesa come quella che potevo fare io. Ho sempre cercato di dare fastidio ai tribunali. I magistrati dell'ufficio istruzione e della procura di Torino, che conosce bene, non mi amavano per niente, cosa che del resto io non pretendevo da loro — ha ironizzato Spazzali — *Ma qualcuno tra loro è arrivato perfino a sconsigliare un mio cliente dal ricorrere alla mia difesa. Dicendo tutte queste cose non pretendo di aver fornito alla Corte elementi per escludere la mia appartenenza alle Br, ma per dare spiegazioni»*, ha concluso Spazzali.

Barbaro ha ancora interrogato un imputato a piede libero, Marco Ognissanti, accusato di alcuni volantinaggi e di [illegible] in un attentato [illegible] caserma dei carabinieri di Rho. Ha letto il verbale di Nadia Santini, anche lei a piede libero, e disposto una perizia medico-legale [illegible] un imputato detenuto che non è mai venuto in aula, Giuseppe Piccolo. Secondo [illegible] suo difensore, avvocato Annoni, da due giorni Piccolo va avanti a psicofarmaci.

Il processo riprende stamani con l'interrogatorio dei te[illegible], una trentina in tutto.

Claudio Cerasuolo

Ora [illegible] «commissari» il sindaco [illegible] Napoli e il presidente della Campania

Approvato il decreto per il Sud «La ricostruzione parte subito»

Alla Camera i comunisti hanno rinunciato agli emendamenti per accelerare i tempi Giovedì la riunione per individuare le zone industriali - Centomila nuovi vani [illegible] Napoli

ROMA — *«Non posso fare il commissario dittatore, ho bisogno del conforto delle forze politiche costituzionali»*, dice Maurizio Valenzi, sindaco comunista di Napoli, passeggiando con aria preoccupata nel corridoio di Montecitorio. In aula i deputati stanno approvando in modo definitivo il decreto che attribuisce a lui e al presidente della Regione Campania, De Feo (dc), l'onore e l'onere principale di guidare la ricostruzione della città e delle zone dell'interno colpite dal terremoto. Entrambi sono da oggi commissari straordinari, «dittatori» temporanei che potranno aggirare legalmente le tortuose procedure burocratiche che fanno impiegare anni prima che si possa costruire un appartamento.

L'impegno che tutte le forze politiche hanno preso ieri in Parlamento approvando il decreto per le zone terremotate e che entro il 1982 debbono sorgere a Napoli 20 mila nuovi appartamenti, centomila vani. *«I tempi sono brucianti, come la situazione»*, dice il ministro Gava (dc), dopo aver partecipato ad una riunione straordinaria a Palazzo Chigi, col presidente del Consiglio Forlani, altri ministri e gli amministratori delle zone terremotate.

E si capisce che la ricostruzione del Sud sconvolto dal terremoto è una sfida lanciata non solo dal governo. Anche i partiti di opposizione in questo caso sono stati coinvolti nell'elaborazione dei provvedimenti. C'era un clima insolitamente disteso ieri alla Camera in occasione della votazione finale sul decreto, che testimoniava dell'impegno unitario [illegible] tutti per concorrere ad aiutare [illegible] zone disastrate. La pregiudiziale radicale contro la fusione compiuta [illegible] Senato del decreto e del disegno [illegible] legge per le [illegible] terremotate è stata rapidamente respinta in una quindicina di minuti con una votazione in cui comunisti e missini si sono astenuti.

I comunisti hanno poi rinunciato a fare mettere ai voti i loro emendamenti, accontentandosi di presentare una mozione. Questo, per non [illegible] dificare la legge che altrimenti sarebbe dovuta tornare al Senato. Il sindaco di Napoli, Valenzi, ha personalmente chiesto [illegible] suoi compagni di partito di lasciar perdere gli emendamenti.

Per avviare le procedure per la ricostruzione non [illegible] perderà neanche un giorno. Giovedì pomeriggio si terrà già una riunione di un apposito comitato assieme alle [illegible] munità montane per individuare le aree dove ricostruire le industrie. A Palazzo Chigi i ministri riuniti ieri hanno stimato che i cantieri per la ricostruzione o [illegible] ristrutturazione possano essere aperti subito dopo il 15 maggio, cioè dopo che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici avrà spiegato come dovranno [illegible] le nuove strutture antisismiche. *«Nella mattinata di giovedì* — dice il ministro Compagna (pri) — *si comincerà il lavoro per il reperimento delle aree [illegible] Napoli, [illegible] modo che, come [illegible] fissato da una precisa disposizione del decreto, entro 10 giorni si possa dare attuazione a questo adempimento»*.

Nella riunione a Palazzo Chigi, [illegible] sindaco Valenzi e il presidente della Regione De Feo hanno chiesto a Forlani di invitare il commissario straordinario Zamberletti a restare ancora al suo posto, con una proroga del suo mandato. *«Tocca a lui continuare a gestire ciò che ha avviato* — ci spiega Valenzi —: *ci sono 25 mila napoletani ricoverati in containers, in roulottes, in case requisite, e bisogna decidere cosa farne. Noi non possiamo accollarci anche questo problema»*.

[illegible] quanto pare, se Zamberletti non vorrà, qualcuno [illegible] sostituirà. I due commissari Valenzi e De Feo saranno inoltre affiancati, su loro richiesta, da un comitato apposito coordinato dal ministro Scotti. La «filosofia» che sta dietro questi provvedimenti [illegible] necessità di non ripetere gli errori [illegible] in precedenti occasioni.

Alberto Rapisarda

Napoli: telefonata sul rapimento di Ciro Cirillo

NAPOLI — Poco prima delle 16.30 di ieri una donna, che ha detto di parlare a nome del Movimento Proletario metropolitano, ha telefonato alla redazione napoletana dell'Ansa dicendo più o meno testualmente: *«Continua il processo in una prigione del popolo al boia Cirillo, il quale sta collaborando con la giustizia proletaria, rispondendo esaurientemente alle domande del tribunale del popolo. Seguirà comunicato»*.

Il comunicato, firmato da «Brigate rosse colonna di Napoli» e numerato con il numero 5, ha la data di ieri e comprende cinque facciate, le prime quattro molto fitte, l'ultima di una decina di righe. Sotto la scritta «Brigate rosse» e la stella a cinque punte. Il documento, dopo i soliti slogan («lavorare tutti, lavorare meno; contro la deportazione dei proletari, requisire le case dei padroni») si sofferma ancora una volta (come nei precedenti comunicati) sul tema dei «disoccupati organizzati».

Continua l'inchiesta parlamentare

In commissione Moro deporrà anche Sandalo

ROMA — L'ufficio [illegible] presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro ha deciso altre audizioni. Saranno ascoltati, in una data prossima ma [illegible] stabilita, i terroristi Roberto Sandalo, Marco Donat-Cattin, Marco Barbone, Enrico Paghera (compagno di prigionia di Patrizio Peci) ed Ave Maria Petricola, che fece rivelazioni sulla colonna romana delle Brigate rosse.

Questo supplemento di indagine non dovrebbe comportare un allungamento dei tempi dell'inchiesta, praticamente conclusa, e della [illegible] segna al Parlamento della relazione finale prevista per il mese di giugno.

L'ufficio di presidenza ha deciso anche di ascoltare il professor Franco Tritto, assistente di Moro, il quale ricevette la telefonata d[illegible] «dottor Niccolai», il 9 maggio del '78, con la quale si indicava il luogo dove era stato lasciato il cadavere di Moro; e la professoressa Giuliana Conforto, che diede ospitalità ai terroristi Adriana Faranda e Valerio Morucci.

Sarà approfondito il caso di Radio Città Futura per alcune trasmissioni fatte il giorno del rapimento di Moro, con l'interrogatorio di Robertino Rossellini. Altre decisioni riguardano [illegible] testimonianza dei componenti superstiti della scorta di Moro (persone non in servizio il 16 marzo 1978) perché diano notizie sui percorsi; e tecnici della Sip per alcuni ragguagli.

Le audizioni e le testimonianze si svolgeranno in parallelo con la stesura finale della relazione sull'inchiesta, sulla base anche delle integrazioni e precisazioni fatte dai vari commissari durante il dibattito sullo schema di relazione preparato dai due vicepresidenti e dai due segretari.

Strage di Bologna chiesta libertà per Dario Pedretti

BOLOGNA — La scarcerazione *«per carenza o quantomeno insufficienza d'indizi»* di Dario Pedretti è stata chiesta ieri nuovamente al giudice istruttore del tribunale di Bologna che indaga sulla strage del 2 agosto. Il difensore [illegible] Pedretti, avv. Antonio Cappuccio, oltre a sottolineare che gli atti relativi [illegible] reati di associazione sovversiva [illegible] banda armata (scaturiti nel corso delle indagini) sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma, pone in rilievo [illegible] scarcerazione per *«mancanza di elementi» di Francesco Furlotti*, inizialmente con Pedretti e Sergio Calore indiziato come uno dei responsabili del [illegible].

L'avv. Cappuccio argomenta che la scarcerazione di Furlotti è avvenuta una volta smentito [illegible] supertestimone Piergiorgio Farina. Questi fece il nome di Furlotti quale *«esecutore esterno del progetto criminoso»*, ma l'alibi dell'accusato risultò valido, contrariamente alle affermazioni di Farina. Per cui l'avv. Cappuccio, dato che il suo cliente [illegible] trova implicato nella strage in seguito alle accuse dello stesso supertestimone, sostiene che non è più possibile mantenere fermo il provvedimento di cattura.

L'avv. Cappuccio, nella sua istanza, sottolinea che *«l'attendibilità del Farina come teste, posta [illegible] dubbio dallo stesso giudice istruttore di Bologna con l'ordinanza Furlotti, è stata ben delineata nell'ambito [illegible] altro procedimento penale celebratosi avanti il tribunale [illegible] Roma, relativo all'omicidio di Francesco Papalda, in cui il Farina si inserì, anche in quella sede, come "supertestimone" e fu ritenuto completamente inattendibile ammettendo egli stesso [illegible] essersi offerto per denaro»*.

Tra vendite [illegible] partecipazioni De Michelis vuol trovare 10 mila miliardi

Lo Stato in Piazza degli Affari

L'Iri vuol cedere Cementir e Maccarese, molte aziende Eni ed Efim saranno quotate in Borsa - Per alcune banche di interesse pubblico (Comit, Credito, Banco Roma, San Paolo) saranno incentivate forme azionarie miste

MILANO — La riprivatizzazione e ricapitalizzazione della Montedison è solo la più vistosa di una serie [illegible] operazioni analoghe che, secondo il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, dovrebbero consentire [illegible] snellimento della presenza statale nell'economia, maggiori entrate finanziarie per lo Stato e minori trasferimenti futuri alle imprese pubbliche, maggiore presenza di [illegible] pitale privato italiano e internazionale nella struttura industriale e finanziaria [illegible] Paese.

In lista [illegible] attesa ci [illegible] la Cementir e [illegible] Maccarese, due aziende che l'Iri si accinge a vendere a privati; c'è la quotazione in Borsa, con la partecipazione in minoranza di privati, [illegible] una serie di aziende Eni (Saipem, Snam, Nuovo Pignone), della Breda ferroviaria (Efim), di alcune grandi banche pubbliche (Banca Nazionale del Lavoro e San Paolo di Torino, più forse [illegible] Banco di Napoli [illegible] quello di Sicilia) attraverso la creazione di holding bancarie; la creazione di quote di minoranza al pubbli[illegible] di aziende già quotate in Borsa, come la Stet, oggi 90 per cento Iri, o la Sip, 90 per cento Stet, o le tre banche Iri (Commerciale, Banco di Roma, Credito Italiano). A queste operazioni si possono aggiungere la parziale privatizzazione di Anic con l'ingresso della Occidental Petroleum nella chimica pubblica italiana, le ventilate iniziative congiunte Eni-privati nel tessile [illegible] nel settore alimentare [illegible]l'Iri, dove già in parte funzio[illegible] una formula analoga, [illegible] le possibili combinazioni fra la Finsider e i partners internazionali di cui ha parlato recentemente De Michelis.

A [illegible] fatti tutte queste operazioni potrebbero [illegible] portare un volume di investimenti dell'ordine di diecimila miliardi che affluirebbero direttamente dai privati [illegible] imprese e/o allo Stato.

La cifra in sé [illegible] è enorme se si pensa che non arriva neppure [illegible] valore degli interessi che maturano ogni anno [illegible] titoli del Tesoro oggi in circolazione (71.000 miliardi di [illegible], più 22 mila miliardi di Cct, più 15 mila miliardi [illegible] Bpt rendono ai risparmiatori italiani tra i 15 mila e i 18 mila miliardi all'anno di interessi), ma è il segno [illegible] un profondo mutamento di tendenza rispetto al passato con importanti implicazioni per [illegible] Stato, i privati, le banche, le imprese, la Borsa.

Lo Stato non si limita a risparmiare qualche migliaio di miliardi di aumenti di capita[illegible] [illegible] incassare qualche altro migliaio cedendo partecipazioni. Riduce in modo permanente il ventaglio dei propri impegni che l'anno scorso sono costati 13.700 miliardi di spese in [illegible] capitale, si obbliga verso i soci privati ad una conduzione aziendale orientata al profitto, sfrutta le capacità imprenditoriali [illegible] le posizioni di mercato di imprese private italiane e internazionali per rafforzare il proprio ruolo di Stato imprenditore. La politica [illegible] allargamento della propria influenza nella produzione attraverso [illegible] leva finanziaria, incoraggiata per quasi 15 [illegible]ni anche dalla Banca d'Italia della gestione Carli attraver[illegible] il crescente indebitamento delle imprese, [illegible] ormai un ricordo lontano.

I privati si assumono rischi per 10 mila miliardi sottratti ad investimenti tradizionalmente più tranquilli ma meno remunerativi come le obbligazioni o i titoli [illegible] Tesoro. Una scelta che implica da una parte [illegible] Borsa solida e purgata dai vizi speculativi [illegible] passa[illegible] e dall'altra una più attenta valutazione della destinazione [illegible] questi fondi e del modo in cui verranno amministrati. Un vincolo quest'ultimo che si eserciterà sulle imprese e sulla loro capacità di produrre profitti e non perdite e di destinare in maniera efficiente questi nuovi capitali provenienti dal mercato.

[illegible] trasferimento del rischio dallo Stato ai privati farà tirare un sospiro di sollievo alle banche a cui dovrebbero essere destinati buona parte di questi [illegible] mila miliardi di nuovi mezzi finanziari delle imprese. Il progetto [illegible] da Guido Carli al momento di lasciare [illegible] Banca d'Italia di trasformare i crediti delle banche in capitali delle imprese viene lasciato cadere definitivamente restituendo ai privati il compito di fornire il capitale di rischio [illegible] alle banche quello [illegible] so[illegible] i programmi di investimento futuri delle imprese.

Perché questo nuovo circuito finanziario [illegible] consolidi, pe[illegible], occorre che la Borsa [illegible] metta in fuga gli investitori [illegible] crolli improvvisi e ingiustificati dopo averli attirati con guadagni altrettanto improvvisi e ingiustificati.

Marco Borsa

La Montedison privata i sindacati dicono sì

MILANO — I vertici della Montedison si sono incontrati ieri mattina con i vertici della Fulc, il sindacato nazionale dei chimici per illustrare ai rappresentanti dei lavoratori il significato e gli obiettivi dell'operazione aumento di capitale e ingresso dei soci privati nel gruppo milanese.

I segretari della Fulc, che guidavano la delegazione sindacale hanno [illegible]ito favorevolmente le intenzioni dell'azienda di finanziare con i nuovi mezzi il rilancio produttivo e commerciale del gruppo non manifestando alcuna pregiudiziale all'ingresso dei soci privati al posto della finanziaria pubblica.

[illegible] presidente della Montedison, assistito dai responsabile delle strategie del gruppo, ha insistito con i sindacati sul fatto che il nuovo assetto proprietario e la ricapitalizzazione fanno parte di un'operazione che non è esclusivamente finanziaria ma è al contrario soprattutto industriale.

Produ[illegible] industriale [illegible] in fase negativa

ROMA — La produzione industriale è diminuita del 3,9% a marzo di quest'anno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo rende noto l'Istat aggiungendo che il relativo indice [illegible] infatti, sceso a 150,2 (1970 = 100) a marzo [illegible] da 156,3 del marzo 1980. Nel primo trimestre di quest'anno la produzione ind[illegible] è scesa del 5,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

A marzo, comunque, è stato rilevato un rallentamento della tendenza negativa della produzione industriale. I settori che in questo mese hanno registrato [illegible] flessioni più accentuate rispetto [illegible] [illegible] 1980 sono quelli delle calzature, vestiario, carta e cartotecnica, metallurgia; aumenti contenuti sono stati invece registrati nei settori delle industrie meccaniche e dei minerali non metalliferi.

Nel trimestre gennaio-marzo [illegible], infine, è [illegible]mentata del 6% la produzione dei beni finali di investimento, è diminuita dell'8,9% quella dei beni finali [illegible] consumo e [illegible] 7,3% quella dei beni intermedi

PARIGI — Nuova ondata di rincari dei listini auto in Francia: la Citroen, del gruppo Peu[illegible], ha annunciato aumenti di prezzo che interessano pratica[illegible] tutti i modelli, con ritocchi in media del 2%.

L'Italia è [illegible] testa ai rincari

PARIGI — L'aumento dei prezzi al dettaglio in [illegible] [illegible] Paesi dell'Ocse (Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economici) è stato del 9 per cento, percentuale identica a quella di febbraio.

Calcolato su dodici mesi, l'aumento è sceso al 10,9%, rispetto all'11,2% dei mesi precedenti. Si conferma [illegible] la progressiva scomparsa degli effetti particolarmente negativi del febbraio 1980. Resta invece immutato l'aumento del 5,3% [illegible]ll'ultimo semestre.

L'Italia rimane comunque saldamente in testa alla classifica, con gli aumenti più forti. A marzo il nostro Paese ha registrato un aumento mensile dei prezzi dell'1,5% dopo l'1,8% di febbraio.

Tutte le aziende del settore sono in crisi, [illegible] passivo [illegible] di 600 miliardi

Il sindacato vuol sapere da Pandolfi che futuro ha il televisore italiano

Il governo studia la riforma del Cip

ROMA — La commissione Cassese che, su incarico [illegible] ministro Pandolfi, [illegible] studiando la riforma del Cip (Comitato interministeriale prezzi), si è riunita ieri al ministero per l'industria. Il lavoro svolto finora è servito per raccogliere elementi informativi sulla funzionalità del Cip e delle sue strutture periferiche e per predisporre le possibili azioni di intervento indirizzate a ristrutturare il comitato. Nella riunione sono stati messi insieme gli elementi raccolti finora e per la prima volta si è iniziato ad affrontare il problema.

Nei prossimi giorni la commissione inizierà a stilare un primo rapporto per il ministro Pandolfi, il quale è orientato ad avviare la riforma del [illegible]mitato in tempi brevi e per questo motivo la commissione sta individuando gli interventi attuabili immediatamente in base alla normativa [illegible]gente.

ROMA — Il sindacato vuole sapere quale avvenire [illegible] prepara per l'industria dei televisori in Italia, un settore la cui crisi non dà segni di attenuarsi. Oggi la Fim incontra i rappresentanti della Indesit, della Voxson e della Emerson, per sapere a che punto sta il progetto di «holding» tra queste tre società; domani va da Pandolfi per sapere dal ministro dell'industria che [illegible] pensa di fare il governo per l'intero settore.

La Fim è preoccupata: Indesit, Voxson e Emerson han[illegible] grossi problemi finanziari [illegible] hanno praticamente sospeso la produzione di televisori: il progetto di costituire una «holding» che dovrebbe gradualmente portare all'integrazione della produzione di televisori delle tre componenti è continuamente slittato dall'inizio dell'anno. Le tre società [illegible] dicono decise [illegible] proseguire nel loro progetto; non c'è però stata, fino ad ora, [illegible] chiara risposta del governo, che dovrebbe assicurare alla «holding» i mezzi finanziari per affrontare l'onerosa fase di avvio.

A Pandolfi la Fim chiederà invece una risposta sulle pro[illegible]ttive dell'intero settore dell'elettronica civile. Indesit, Voxson e Emerson sono i tre principali punti di crisi, dicono alla Fim, ma non sono i soli: la Zanussi, maggiore produttore nazionale, riesce a sostenere [illegible] perdite del televisori (circa 10 miliardi l'anno) grazie agli elettrodomestici; anche l'Autovox copre la perdita di questa produzione (circa 4 miliardi) grazie alle autoradio; e inoltre decine [illegible] altre aziende minori vivono alla giornata, facendo ampio ricorso alla [illegible] integrazione, senza prospettive di sviluppo.

La Fim non si oppone ad interventi prioritari per le aziende in crisi (in particolare a favore della progettata «holding» Indesit - Voxson - Emerson), ma sollecita un progetto che riguardi l'intero settore.

«*Il processo di riorganizzazione* — sostiene D'Ercole, della Fim nazionale — *avviene ormai a livello continentale, con Grundig-Philips e Thompson-Telefunken che in Europa si attengono ad un patto di [illegible] belligeranza [illegible] far fronte comune contro i giapponesi. I produttori italiani isolati non possono che continuare su una china fatale: fino al '76 la nostra bilancia nel settore dei televisori era attiva, [illegible] il passivo è di circa 600 miliardi, che arriva a 1000 se aggiungiamo le impor[illegible] [illegible] Hi-Fi, di radio, ecc.*».

Secondo il sindacato un piano globale per l'elettronica che salvaguardi tutti i marchi e tutte [illegible] aziende esistenti è indispensabile e lo dimostrerebbe ciò che è accaduto negli ultimi mesi, quando è venuta a mancare dal mercato italiano la produzione [illegible] Indesit, Voxson e Emerson: lo spazio lasciato vuoto non è stato colmato dagli altri produttori nazionali [illegible] ad aumentare le vendite [illegible] stati gli stranieri. L'obiettivo, sempre secondo la Fim, dovrebbe quindi es[illegible] di mantenere il 25-30 per cento del mercato interno alle [illegible] italiane: la strada dovrebbe essere un consorzio [illegible] cui raggruppare tutte le principali aziende.

Vittorio Ravizza

Perri confermato presidente Ance

ROMA — Sarà ancora Francesco Perri a guidare per il prossimo triennio l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). La riconferma di Perri alla presidenza (carica che ricopre ormai da quattordici anni) è stata decisa dall'assemblea dei delegati delle associazioni aderenti che si è riunita a porte chiuse contrariamente a quanto avveniva negli anni passati.

Il governo [illegible] sblocca i fondi Iri, [illegible] altri progetti [illegible] fermi

Il salvataggio Sip tarda [illegible] decollare Forse [illegible] l'assemblea di [illegible]

TORINO — Non [illegible] ancora ufficiale, [illegible] quasi sicuramente l'assemblea Sip, fissata per lunedì prossimo, slitterà [illegible] primo giugno. Il motivo che spingerà il presidente della società, Ottorino Beltrami, a tale decisione è molto semplice: la complessa manovra di salvataggio, avviata in questi mesi, [illegible] è andata in porto e il presidente della società torinese vuol prendere tempo [illegible] presentarsi agli azionisti con [illegible] bilancio meno disastroso e qualche notizia un po' concreta. Per la Sip, insomma, comincia un'altra corsa contro [illegible] tempo. Vediamo perché.

Anzitutto l'aumento di capitale [illegible] [illegible] miliardi varato a gennaio non [illegible] ancora andato in porto. La Stet, infatti, ha versato sinora solo 560 miliardi, mentre i restanti 240, che la finanziaria Iri s'era impegnata a versare entro giugno, non sono [illegible] arrivati nelle casse Sip perché [illegible] governo non ha sbloccato i fondi [illegible] dotazione Iri destinati alla società telefonica. Beltrami e Principe, l'amministratore delegato della Stet, sperano comunque [illegible] vederli arrivare al più presto, altrimenti dovranno rivedere tutti i loro conti, compresi gli investimenti.

La Stet e la Sip [illegible] sono [illegible] fatti impegnate a investire 8400 miliardi in tre anni, ma a due condizioni: che il governo sblocchi [illegible] tariffe e che la Sip, tra l'81 e l'83, fosse ricapitalizzata per 1740 miliardi [illegible] nell'81). Ma sinora nessuna di queste due condizioni s'è verificata. [illegible] Cipe, a fine aprile aveva dato parere favorevole a un aumento dell'11% delle tariffe, con la promessa che sarebbe stata l'ultima «stangata» per l'82, [illegible] poi tutto è finito lì.

La raccomandazione del comitato interministeriale per la programmazione economica non è stata raccolta dal governo ed è quindi ancora lettera morta. Di ricapitalizzazione si parlerà forse a giugno, all'assemblea Stet.

Allo stesso modo sono rimasti incagliati sinora, nelle varie commissioni, gli altri provvedimenti decisi sempre dal governo per sbloccare la crisi Sip che aveva praticamente paralizzato l'«indotto telefonico». Una proposta presentata alla Commissione del Senato prevedeva infatti che il canone annuale di concessio[illegible] che la Sip paga all'azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) passasse dal 4,50% dei ricavi telefonici allo 0,50%.

In base a questo trasferimento la Sip avrebbe dovuto risparmiare 272 miliardi in due anni (130 nell'80 che avrebbero fatto scendere il deficit di bilancio da 538 a 408 miliardi) [illegible] poi s'è scoperto che il marchingegno funzionava solo in teoria, perché mancava la copertura finanziaria. La Commissione tornerà comunque ad occuparsi del problema il 20 maggio [illegible] è anche per questo che Beltrami preferisce prendere tempo. Se la commissione lo approva in tempo il presidente [illegible]lla società potrà presentarsi agli azionisti [illegible] un bilancio meno nero.

La stessa «cassa conguaglio», infine, è rimasta [illegible] lettera morta. E anche questo è fatto che preoccupa non poco i vertici Sip e Stet perché anche in base ad essa, Beltrami aveva aumentato la quota '80 degli investimenti e tamponato, in parte, la paralisi delle aziende dell'indotto che minacciavano di mettere in cassa integrazione almeno 30 mila persone. Se però tutta questa complessa manovra di salvataggio non dovesse andare in porto, l'intera questione potrebbe tornare ad aggravarsi da un momento all'altro. Compresa la stessa situazione debitoria della Sip che ne[illegible] ha già raggiunto gli ottomila miliardi, portando gli oneri finanziari a 1140 miliardi, circa il 28% degli introiti, oltre la metà dei 1950 investiti.

c. roc.

Petrolio irakeno Forse aumenterà la produzione

NEW YORK — L'Irak ha acquistato speciali attrezzature per caricare greggio sulle petroliere che potrebbero aumentare notevolmente le sue esportazioni e, di conseguenza, accrescere ulteriormente la tendenza regressiva dei prezzi.

A quanto si apprende, la società californiana Imodco Inc. ha venduto all'Irak quattro boe d'ormeggio che attualmente sono in viaggio verso il Paese mediorientale. Tali piattaforme, che permettono di caricare 60.000 barili di greggio al giorno, possono essere installate in un mese e consentirebbero all'Irak di aumentare del 40% le sue esportazioni di petrolio, che attualmente ammontano a 600.000-800.000 barili al giorno.

Mentre il dollaro sale [illegible] quota 1138,5 la lira tiene bene in Europa

Il franco francese al margini dello Sme

ROMA — La lira continua a reggere bene nelle giornate tempestose che la crisi del franco francese ha aperto sui mercati valutari, sommandosi a una nuova fase di ascesa del dollaro. Alla Banca d'Italia [illegible] c'è nessuna preoccupazione per la sorte immediata [illegible] della [illegible] moneta, che anzi si colloca nelle posizioni superiori del Sistema [illegible] tario europeo, seconda solo al [illegible] (sul quale ha addirittura guadagnato ieri qualche frazione). Certo resta il problema del dollaro, che è grave per tutta l'Europa e lo Sme: e ieri la divisa statunitense ha segnato ancora una volta [illegible] record [illegible] quotazione in lire, 1138,5 nella media Uic.

La situazione sui mercati europei è difficile perché, mentre la Banca di Francia è costretta [illegible] ripetuti pesanti interventi per difendere [illegible] parità della propria moneta nello Sme, le altre banche centrali hanno il problema di arginare l'ascesa del dollaro. Queste due esigenze sono in conflitto, proprio quando la speculazione valutaria punta a divaricare il rapporto fra il marco tedesco e il franco francese, spingendo al ritocco delle parità di quest'ultimo nel Sistema monetario [illegible] peo. E' per questo che la Banca federale tedesca (Bundesbank) [illegible] stata ieri prudente nei suoi interventi sui mercati valutari e [illegible] prevede che continuerà ad esserlo nei prossimi giorni. Ma nella mattinata il dollaro aveva rischiato di superare il livello di 2,3.

Pare sia intervenuta in modo sensibile per frenare il dollaro la Banca centrale svizzera: e infatti ieri il franco svizzero è stata l'unica moneta ad apprezzarsi sul dollaro.

I rapporti fra dollaro e Sme sono stati discussi dai governatori delle Banche centrali riuniti a Basilea per il consueto appuntamento mensile della Banca dei regolamenti internazionali (Bri). Il fatto che, prima lunedì poi ieri, [illegible] franco francese abbia fatto suonare i «campanelli [illegible] allarme» per la parità-limite di intervento rispetto al [illegible] aggrava una situazione [illegible] persistente tendenza all'aumento dei tassi di interesse.

Tutti i Paesi industriali, in competizione, cercano di remunerare bene i capitali perché non sfuggano, attratti dagli elevatissimi tassi di interesse adottati dagli Stati Uniti. Anche in Italia [illegible] mancano i segni di tensione su questo fronte, negli ultimi giorni: dall'elevato livello raggiunto dal tasso interbancario (quello applicato dalle banche per prestarsi denaro fra di loro) all'esito dell'ultima asta competitiva di Cct tenuta [illegible] dalla Banca d'Italia. Ma per ora pare da escludere un rialzo ulteriore del tasso ufficiale di sconto.

s. l.

Forse Dini nel vertice del Fim

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' l'italiano Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, il candidato [illegible] più quotato per la presidenza del comitato dei supplenti del «Gruppo dei 10» presso il Fondo monetario internazionale. La scelta verrà fatta domani.

Il gruppo dei 10 comprende i maggiori Paesi sviluppati dell'Occidente, che detengono buona parte delle riserve valutarie e hanno un ruolo di primo piano all'interno del Fondo [illegible] netario internazionale: Belgio, Canada, Francia, Germania Federale, Giappone, Italia, Olanda, Gran Bretagna, Stati Uniti, Svezia. Il comitato dei supplenti è un luogo privilegiato per discutere i più importanti [illegible] problemi valutari internazionali, e fu a lungo presieduto da Rinaldo Ossola quando era direttore generale della Banca d'Italia. Dini è ben conosciuto al Fmi dove ha trascorso buona parte della sua carriera.

Il problema di maggior rilievo che sta oggi [illegible] fronte al Fmi è il controverso «conto di sostituzione», ossia lo strumento — di cui da molto si parla ma che è ancora di là da venire — per cominciare a mettere sotto controllo l'eccesso [illegible] liquidità internazionale in dollari, potenziale fonte di inflazione e [illegible] squilibri valutari. Una questione immediata è invece quella di rifornire di liquidità con prestiti diretti il Fmi; cosa che i maggiori Paesi hanno accettato sia pure [illegible] alcune complicazioni, tranne gli Stati Uniti che hanno detto no.

Il prossimo appuntamento è la riunione del comitato interinale del Fmi che si terrà a Libreville, [illegible] Gabon, fra due settimane.

Si sono riuniti ieri a Torino duecento rappresentanti dell'azienda

I rapporti tra Fiat e Confindustria

Romiti: «È illusorio pensare che un'impresa, pur se grande, possa tutelarsi meglio da sola»

TORINO — Le finalità, gli strumenti e le caratteristiche della presenza Fiat nel sistema confindustriale sono stati discussi e [illegible] indicati nella riunione, svoltasi a Torino, [illegible] oltre duecento rappresentanti della Fiat negli organi della Confindustria.

La riunione è stata presieduta dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e sono intervenuti i responsabili delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi, delle relazioni esterne, Marco Pittaluga, delle relazioni istituzionali, Umberto Pecchini e degli studi economici Cesare Sacchi.

Nella riunione è stato sottolineato come la Confindustria sia costituita da un insieme di associati e non solo da un vertice. «E' certamente semplicistico — *ha detto Romiti* — addossare tutte le colpe al "palazzo" dell'Eur a Roma. Ci sono molte responsabilità che invece vanno ricercate nel livello locale». *Si tratta dunque di rivedere un intero sistema dove un'azienda come la Fiat, presente sia al centro che [illegible] periferia, può giocare un ruolo di rilievo [illegible] questo sistema la Fiat non vuole uscire:* «Noi vogliamo restare dentro l'Organizzazione [illegible] rappresentanza imprenditoriale, perché riteniamo illusorio che un'impresa, per quanto grande, possa tutelarsi meglio [illegible] sola».

[illegible] un momento estremamente difficile per il sistema industriale, con preoccupazioni sul funzionamento del sistema politico in relazione alle esigenze di impresa e una delicata situazione dei rapporti con il sindacato. E' proprio in un momento come questo che occorre [illegible] «rappresentanza» imprenditoriale dotata [illegible] idee chiare e condivise da tutti, nonché di strumenti idonei a difendere la logica di impresa e ad allargare [illegible] consenso intorno ad essa.

Appuntamenti importanti si verificheranno nelle prossime settimane, sia nel campo delle relazioni industriali [illegible] in quello della politica industriale: di questo si è parlato diffusamente nella riunione di ieri.

Sono stati dibattuti i principali temi [illegible] politica economica e industriale che saranno nel prossimo futuro al centro del dibattito politico e sui quali [illegible] mondo imprenditoriale dovrà esprimere le sue posizioni [illegible]. In particolare, sono stati esaminati i problemi connessi all'avvio del Piano Triennale, all'approntamento [illegible] importanti misure (quali il rinnovo delle leggi sul Mezzogiorno e sulla riconversione-ristrutturazione, il varo [illegible] leggi sull'energia, sull'export, sull'innovazione), ed è stata sottolineata l'assoluta esigenza [illegible] che questi interventi siano inseriti in un coerente ed organico disegno [illegible] politica industriale.

Sul piano sindacale [illegible] è, infine, sottolineato come il rafforzamento dell'azione imprenditoriale abbia bisogno di luoghi e momenti di coordinamento e politiche comuni a tutti i livelli.

In poco più [illegible] una settimana la Borsa di New York ha perso 60 punti

Il pessimismo è calato su Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Anche la Borsa di Wall Street subisce da due giorni forti scosse. Ieri e lunedì, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso parecchi punti. Il volume delle azioni trattate, fino alla settimana scorsa superiore [illegible] 50 milioni, è sceso quasi ai 30 milioni. Solo il 30 marzo, il giorno dell'attentato contro Reagan, il mercato mobiliare era stato più cauto. Se gli operatori sono diffidenti, gli investitori hanno paura di drammatiche cadute.

Dietro le perdite non si nasconde solo [illegible] continuo rialzo [illegible] tassi d'interesse bancari, che tra ieri e lunedì sono stati portati tutti dal 19 al 19,5 per cento, e accennano a salire [illegible]. Vi è anche il profondo timore che in Libano scoppi una guerra [illegible] la Siria e Israele e che la Francia vada incontro a un periodo [illegible] grave instabilità, con un presidente socialista e un Parlamento di destra.

L'indice Dow Jones, che il 27 febbraio era arrivato a 1024 punti, la quota massima dal 1973, ne ha persi oltre 60 in poco più di una settimana. Le speranze di stabilizzazione del mercato poggiano tutte sul passaggio [illegible] Congresso del programma economico di Reagan. E' convinzione degli operatori che più presto esso sarà applicato, prima scenderanno i tassi d'interesse. Il programma contempla la riduzione del deficit del bilancio statale e delle tasse.

La prima parte del programma, concernente il bilancio, è stata approvata dalla Camera la settimana passata e dovrebbe esserlo anche [illegible] Senato oggi. L'iter della seconda appare più difficile. [illegible] presidente prevede uno sgravio fiscale del 10 per cento per ciascuno dei prossimi tre anni, ma il Congresso lo considera inflazionistico. E' probabile un compromesso. Reagan ritiene lo sgravio indispensabile per il rilancio del risparmio, degli investimenti e della produzione.

La giornata peggiore della Borsa di New York è stata quella di lunedì, in [illegible] l'indice Dow Jones è calato [illegible] quasi 13 punti, e [illegible] perdite hanno superato i guadagni per 7 a 2. Non si è però registrato panico. Le previsioni degli economisti del governo e della confindustria sono infatti abbastanza ottimistiche per quanto riguarda la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo: parlano di un'inflazione del 10 per cento circa, e di un aumento del prodotto nazionale lordo del 3-4 per cento.

Il presidente Reagan, continuando la sua opera di decurtazione della spesa pubblica, ha presentato ieri il progetto legge sul sistema pensionistico, che rischia la bancarotta. La misura più drastica è il taglio nelle pensioni [illegible] chi si ritira a 62 anni, come consentito, anziché a 65 [illegible] stabilito.

In generale, l'indicizzazione delle pensioni, il loro adeguamento al tasso inflazionistico, è ridotta e perciò è inevitabile uno scontro al Congresso [illegible] repubblicani e democratici. I secondi rimproverano ai primi, al governo, di favorire il capitale e le classi abbienti, a danno della manodopera e delle minoranze. Il presidente Reagan vede invece il suo piano come sostegno della libera iniziativa e avversione all'assistenzialismo di Stato.

e. c.

Alla Hill Samuel il 2,5 per cento del capitale

Un socio inglese nella Cir

TORINO — La Hill Samuel and Co. di Londra, una delle principali banche d'affari [illegible] nazionali, facente parte [illegible] gruppo finanziario inglese Hill Samuel Group, è entrata a far parte del sindacato di controllo della Cir, la società torinese di cui è amministratore delegato Carlo De Benedetti. L'entrata della banca inglese nella società avviene con [illegible] mila azioni, pari al 2,5% del capitale, acquistate in occasione dell'aumento del capitale da 20 a 30 miliardi. Il gruppo inglese, [illegible] fine [illegible] '79 aveva un capitale di 16 milioni di sterline ed il suo bilancio presenta [illegible] depositi e conti correnti per 980 milioni di sterline, partecipazioni per 63 milioni e un utile di 7,7 milioni di sterline.

La notizia dell'ingresso del nuovo [illegible] è stata data ieri all'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre. Da questo risulta un utile netto di 5 miliardi e 21 milioni di lire (3 miliardi e 105 milioni nel passato esercizio) dopo aver effettuato ammortamenti ordinari ed anticipati per 3 miliardi e 357 milioni ed aver stanziato a fondo imposte 1 miliardo e 858 milioni di lire.

Il positivo risultato ha consentito al consiglio [illegible] amministrazione di proporre la distribuzione di un dividendo di 390 lire alle azioni ordinarie e di 440 lire alle azioni [illegible] risparmio, per [illegible] importo complessivo di 2 miliardi e 813 milioni di lire (1 miliardo e 580 milioni nel passato esercizio). E' stato inoltre proposto [illegible] di destinare 2 miliardi e 93 milioni di lire a riserve. [illegible] quadro della politica perseguita [illegible] potenziamento [illegible] struttura finanziaria della società.

In occasione dell'aumento di capitale della Olivetti approvato l'8 maggio e dell'offerta [illegible] conversione anticipata delle obbligazioni Mediobanca-Olivetti, la Cir ha provveduto alla totale conversione dei [illegible] milioni di obbligazioni possedute e pertanto alla data odierna [illegible] numero [illegible] azioni ordinarie Olivetti della Cir è di 42 milioni 350 mila.

Nel 1980 il fatturato della Cir è stato di 81 miliardi e 453 milioni di lire contro 58M2 miliardi e 191 milioni di lire realizzati nel 1979; le vendite all'esportazione, pari a 35 miliardi e 992 milioni di lire, hanno rappresentato il 43% del totale; gli ordini acquisiti [illegible] stati di 110 miliardi e 482 milioni [illegible] di lire contro 109 miliardi e 780 milioni di lire del 1979 e il portafoglio ordini [illegible] 31 dicembre era di 91 miliardi e 997 milioni di lire (66 miliardi e 667 milioni di lire al 31-12-1979).

Alla fine dell'anno i dipendenti erano circa 2000.

Non saranno tassati Bot e Cct

ROMA — Non saranno tassati i Buoni ordinari del Tesoro (Bot) e i certificati di credito [illegible] Tesoro (Cct): il ministero delle Finanze ha infatti smentito ufficialmente ieri «le presunte iniziative in ordine alla tassazione dei Buoni del Tesoro».

L'indice Comit perde lo 0,69%

Le Fiat tonificano una Borsa depressa

La chiusura del titolo a +3,3% ha consentito alla quota una maggior resistenza di fondo

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi vivaci. Il mercato ha vissuto una seduta particolarmente nervosa con ampie oscillazioni nei prezzi per lo scontrarsi di opposte correnti.

L'impegnativo aumento di capitale deliberato lunedì dal consiglio di amministrazione della Montedison, le necessità tecniche di uno arrotondamento delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti, aggiunti ad una maggior cautela per le ripercussioni sulla Borsa di Parigi dell'elezione di Mitterrand, hanno fatto affluire sul mercato una serie di vendite che ha richiesto, in un primo tempo, [illegible] terventi di sostegno.

La nuova flessione delle Montedison (—4,9%) scese ai minimi degli ultimi due mesi e delle Viscosa (—2,9%) hanno condizionato il mercato nelle prime battute.

In seguito la chiusura delle Fiat (+3,3%) ha consentito alla quota una maggior resistenza di fondo. Scambi vivaci si sono sviluppati anche sulle Ciga (+1,8%) e sulle Gemina (+6,5%). Queste ultime favorite dalla notizia che Fidis, Pirelli e C., Invest e Smi acquisiranno il controllo della società per poi farvi conferire la quota di azioni Montedison che verrà rilevata dalla finanziaria pubblica Sogam.

L'indice Comit è pa[illegible] da 265,36 a 263,54 (—0,69%) quello de «Il Sole-24 Ore» da 93,61 a 92,85 (—0,8%).

A Torino la Borsa ha registrato ulteriori flessioni.

Le Fiat ord. non sono state trattate ai primi due fixing, al 3° hanno chiuso a 2470, al 4° a 2476.

Anche le Fiat priv. non sono state trattate ai primi due fixing, al 3° hanno chiuso a 1732, al 4° a 1720.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'A[illegible]coltura prezzo di chiamata 30.100, quant. trattati [illegible] Banca Popolare di Milano 45.500, 850; Banca Popolare di Novara 98.500, 2100; Unione Subalpina Assicurazioni 60.000, 1500.

L'oro in ribasso

ROMA — L'oro ha chiuso la giornata di ieri in ribasso rispetto a lunedì: a Londra, mercato guida, il metallo è stato quotato al fixing 484 dollari l'oncia contro 493 dollari di lunedì.

In Italia il metallo ha perso il 2,3% del suo valore e ha chiuso a 18.050 lire il grammo.

Il Banco di Roma venderà azioni della Centro-Sud

ROMA — Il Banco di Roma offrirà ai propri azionisti di minoranza quattro milioni e mezzo di azioni della Banca Centro Sud, l'istituto di credito del quale controlla il 96 per cento del capitale sociale.

L'offerta — che riguarda circa il 21 per cento del capitale della banca — sarà destinata esclusivamente ai piccoli azionisti del Banco di Roma (in quanto l'Iri ha rinunciato ad esercitare il proprio diritto di acquisto) allo scopo di allargare la base azionaria della Banca Centro Sud per la quale lo stesso consiglio d'amministrazione ha chiesto alla Consob l'ammissione ai mercati ristretti di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Firenze.

La vendita avverrà al prezzo di settemila lire ad azione (contro il valore nominale di 000 lire) nella misura di tre azioni della Banca Centro Sud ogni azione del Banco di Roma posseduta. Il diritto di acquisto potrà essere esercitato dal 20 maggio al 26 giugno prossimi.

La Banca Centro Sud è nata dalla fusione della Banca di Calabria [illegible] la Banca di Andria ed è la prima delle aziende di credito ordinario ad estensione non nazionale operanti [illegible] Mezzogiorno (con 38 sportelli). L'utile registrato nel 1980 è stato di oltre undici miliardi. I mezzi propri della banca superano i 60 miliardi, la massa fiduciaria è di oltre 500 miliardi.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	160.000 - 170.000
Sterlina n.c.	160.000 - 180.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	115.000 - 135.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	120.000 - 130.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mes.	660.000 - 730.000
Krugerrand	580.000 - 630.000
Argento (*)	420 - 428
Platino (*)	17.510

(*) Per grammo, [illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-5	Variaz.	Titoli	12-5	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 5% '68 I	70 90	—
			» 6% '67	67	—
Rendita 5%	[illegible]	—	» 7% '72 II	55 20	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—	A.F.S. 7% '70	60 50	—
» » 5,50% 69	82	—	» 10% '75 II	83 50	—
» » 6% 70	78	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	60 50	—
» » 6% 71	74	—	» 7% II	60	—
» » 6% 72	72	—	(C/PU) vent. [illegible]	67 20	—
» » 9% 75/90	76	—	» » 7% I	54	—
» » 9% 76/91	75	—	» » 7% II	58	—
» » 10% 77/97	83	—	» » 7% III	45	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 20	—	Iri XXVI 6%	66 50	—
» » » 1/3/82	98	+ 0 20	» XXIX 7%	67 50	+ 0 50
» » » 1/5/82 I	98	— 0 40	» XXXIII 7%	65 20	—
» » » 1/5/82 II	98 30	—	» XXXVIII 7%	57	—
» » » 1/7/82	97 60	— 0 20	» XLII 8%	58	—
» » » 1/10/82	97 80	—	» L 10%	85	—
» » » 1/1/83	97 70	+ 0 40	Isveimer 7% '71 XIX	87	—
B.T.N. 5,50% 1982	89 90	—	» 6% XIII	90	—
B.T.Q. 12% 1982 I	96 85	—	Torino Aem 5,50% 60	74	—
» 12% 1982 II	94 60	+ 0 10	» » 5,50% 62	90	—
» 12% 1983	88 50	+ 0 60	S. Paolo 5%	88	—
» 12% 1984 I	87	— 0 30	» » 6% conv.	59	—
» 12% 1984 II	87 20	—	S. Paolo 6%	53	—
» 12% 1984 III	87 20	+ 0 30	» » 7%	79 50	—
» 12% 1987	84 70	—	» » 9%	84 50	—
OBBLIGAZIONI			» O.P. 6% ex 5%	49	—
Enel 6% '66 II	60 60	—	» » 6%	51	—
» » '68 II	58 20	— 0 60	» » 7%	68	—
» 7% '73	55 40	—	» » 9%	76	—
Enel '74 indicizz.	137	—	Banco Napoli [illegible]	83 50	—
» 10% '75 II	93	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» '77 ind. II	121 10	— 0 30	Cr. I. Sar. 6% '68	75	—
» 12% '79/88	88 70	—	» » 7% '70	73 50	—
» 12% '80/87	88 50	—	C. R. PP.LL. 6%	50	—
Enel '80/87 indicizz.	93	—	M. Paschi 6%	95	—
I.R.I. 6% '64	92	—	F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
I.R.I. 6% '65	85	—	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Autostrade 6% '66 I	63 10	— 0 70	Viscosa 6% '64	65	—
» 6% '69	55	—	Città Milano 10% '75	86 50	—
» 7% '72	63	— 3 80	RIV 5,50%	82 50	—
OO.PP. 6%	[illegible]	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» 7%	47	—	M. Olivetti 12%	425	—
» 6% Auto '75	50	—	M. Sip 7%	81	—
» Int. St. 6% IV	59 50	—	M. Spirito 7%	[illegible]	—
» Int. St. 7% IV	56 50	—	M. Viscosa 7%	—	—
» Anas 6% 66	49 40	—	Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—
» » 7% 72 I	47 50	—	S. Paolo It. 12%	179	— 1 80
» Autostr. 7% II	[illegible]	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-5	Banconote (Milano) 12-5	Esportazione (Milano) 11-5	Esportazione (Milano) 12-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-5
Dollaro Usa	1129	1129	1122,3	1134,50	1122,2	1138,50
Dollaro Usa t. p.	1050	1050	—	—	—	—
Dollaro canadese	930	930	944,25	947,10	944,02	947,05
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	498,44	498	498,59	498
Fiorino olandese	447	443	448,71	447,82	448,68	447,56
Franco belga	29	29	30,48	30,43	30,48	30,435
Franco francese	205	205	207,25	206,72	207,25	206,71
Sterlina	2375	2375	2368,2	2363,20	2368,4	2363,70
Lira irlandese	1750	1750	1822	1820	1822	1819,20
Corona danese	157,50	156	158,43	158,24	158,44	158,24
Corona norvegese	193	193	201,36	201,40	200,88	201,40
Corona svedese	229	228	232,98	232,98	232,98	232,94
Franco svizzero	540	540	548,95	550,55	548,99	550,53
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,475	70,418	70,497	70,415
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,88	18,70	18,825	18,75
Peseta spagnola	12,10	12,10	12,47	12,455	12,47	12,465
Yen giapponese	4,80	4,80	5,195	5,207	5,195	5,208
Dinaro taglio gr.	29	29	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,75	20,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1200	1200	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	77	96,440	17,50
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	169	92,307	18
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82	351	84,630	18,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-5		Riac.	[illegible]
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,98	—
Fonditalia	»	23,15	—
Interfund	»	13,88	—
Int. S. Fund	»	11,50	—
Multinvest	»	16,15	16,69
Italfortune	»	12,47	13,22
Italunion	»	11,78	12,64
Mediol. Bel.	»	13,31	13,84
Rominvest	»	17,37	18,20
Tre R	lire	11.240	—
Eur '69	fr. sv.	181,15	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-5	12-5
Londra	493	484
Zurigo	495	486
Parigi	528,33	526,94
New York	493	484
Milano (lire al grammo)	18.450	17.800
Hong Kong	504,75	487,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18,125	18,625
15 gg	18,250	18,750
1 mese	19,500	20
2 mesi	19,625	20,125
3 mesi	19,750	20,250
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-5	Zurigo 12-5	Francoforte (in marchi) 8-5	Francoforte 12-5	Londra (in sterline) 8-5	Londra 12-5	Parigi (in fr. fr.) 8-5	Parigi 12-5
Dollaro	2,054-2,059	2,071-2,073	2,250-2,253	2,2800-2,2815	2,1140-2,1155	2,0987-2,0890	5,342-5,353	5,5056-5,5165
Franco svizzero	—	—	109,87-110,34*	110,44-110,60*	4,3380-4,3515	4,3336-4,3430	260,43-261,07*	266,53-267,17*
Franco francese	38,338-38,504*	37,518-37,574*	42,05-42,15*	41,45-41,50*	11,270-11,302	11,538-11,548	—	—
Marco	91,147-91,470*	90,388-90,493*	—	—	4,7640-4,7725	4,7840-4,8006	237,32-237,90*	240,64-241,22*
Sterlina	4,3422-4,3858	4,3315-4,3371	4,757-4,759	4,790-4,797	—	—	11,302-11,324	11,534-11,556
Yen	0,9435-0,9467*	0,9444-0,9461*	1,0311-1,0331*	1,0488-1,0471*	459,60-461,30	457,07-458,03	2,4822-2,4878*	2,5164-2,5280*
Lira	0,1829-0,1835*	0,1818-0,1820*	2,002-2,2007**	2,010-2,013**	2385-2375	2376,7-2381,5	4,7605-4,7735**	4,836-4,849**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato Nazionale Agenti di Borsa — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	12-5	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5000	— 250	2500
Bonifiche Ferr.	38450	— 50	800
Chiari & Forti	7000	— 100	2000
Eridania	18600	— 110	23000
Imm. Vittoria	35700	— 800	3600
Ind. Buitoni P.	5499	+ 59	18600
Buitoni risp.	5298	+ 9	3000
Sermide ord.	158	—	20000
Sermide priv.	158	— 2	15000
Sermide risp.	210	+ 3 75	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	61210	— 780	11600
Ausonia	4600	— 50	6000
C. Ass. Mi ord.	26700	— 300	13700
C. Ass. Mi risp.	25980	+ 640	5800
C. Latina ord.	1616	+ 5	[illegible]
C. Latina priv.	1385	+ 65	11000
FIRS	2820	— 40	3500
FIRS risp.	1971	+ 6	1500
Generali	157025	— 925	26375
Italia Ass.	41000	— 50	4300
L'Abeille Ital.	64600	— 1300	1800
La Fondiaria	64550	— 250	7525
RAS	150000	— 1500	8225
RAS g. 1-1-81	145500	— 2200	3150
SAI	37800	— 3080	73600
Toro Ass. ord.	55670	— 320	12800
Toro Ass. pr.	49000	— 550	19800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	88000	— 1500	10100
Banco Roma	54000	— 350	24300
Banco Lariano	14050	— 50	68000
Cred. Italiano	11199	— 101	125500
Cred. Varesino	21580	— 140	13000
Interbanca pr.	46900	— 1600	13800
Mediobanca	128650	+ 50	12350
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1600	— 10	10500
Burgo ord.	11690	— 50	13300
Burgo priv.	11959	— 30	1400
De Medici	748	— 22	1000
Mondadori pr.	8300	— 100	35500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	6810	— 65	60000
Pozzi-Ginori	129	—	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	128 50	—	40000
Eternit	831	—	3000
Eternit pref.	775	+ 5	1000
Italcementi	54600	— 320	23150
Italcementi r.	59000	—	500
Unicem	25689	— 310	7400
CHIMICI			
Anic	810	+ 10	4500
Caffaro	709 50	+ 5 60	90000
Caffaro r.	713	+ 1	70000
Farmit. Erba o.	6370	— [illegible]	42500
Italgas	1180	— 10	54000
Lepetit	47490	+ 790	250
Lepetit priv.	45200	— 1400	500
Mira Lanza	22620	— 80	4200
Montedison	251 75	— 13	38280000
Perlier	8540	— 60	3000
Pierrel	1600	— 8	43000
Saffa	9310	— 85	9100
Saffa risp.	9320	— 180	900
Siossigeno	23650	— 150	3500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	379	— 2 50	1800000
La Rinasc. p.	320 25	+ 3 25	410000
Silos	7815	—	5000
Standa	3001	— 34	12000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1385	+ 10	2000
Ausiliare	[illegible]	— 200	33500
Autostr. To-Mi	4620	— 80	113000
Italcable	11701	— 189	6500
NAI	210 25	+ 1 25	786000
Nord Milano	2655	+ 5	—
[illegible]	1530	— 30	245500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1053	+ 3	94000
Magneti M. risp.	1043	— 28	11000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	388	— 18	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2780	+ 40	59500
Agricola	24910	— 90	3000
Bastogi IRBS	550	— 10	258000
Bonif. Siele	68480	— 420	10600
Borgosesia o.	9200	— 400	[illegible]
Borgosesia r.	7500	+ 600	900
Brioschi	[illegible]	— 80	18000
Buton	7990	— 110	7000
La Centrale	6325	— 225	352500
Fin. E. Breda	[illegible]	+ 140	42500
Finmare	82	— 1	10000
Finsider	69 50	+ 2 50	260000
Fiscambi	5900	— [illegible]	2500
Gemina	3900	+ 300	488500
Generalfin	1100	— 57	27000
Gim	6580	— [illegible]	4000
IFI priv.	7506	+ 38	266500
IFIL	9900	—	35000
Invest	5731	— [illegible]	119500
Italmobiliare	235000	— 3000	9325
Mittel	2080	—	23000
Partec. Finanz.	1281	— 18	6000
Pirelli & C.	4630	— 70	49500
Pirelli SpA	2519	— 67	355000
Rejna	[illegible]	— [illegible]	—
Rejna risp.	[illegible]	—	—
Riva Finanz.	11155	— 185	3700
Serom	2800	+ 70	14000
SME	3000	—	9000
SMI	5510	— 20	18500
Stet	1449	+ 19	54500
Terme Acqui	2050	—	2000
IMMOBILIARI			
Aedes	10300	+ 90	15500
B.I.I. ord.	1505	— 5	307000
B.I.I. risp.	1515	— 5	22000
COGE	3551	— 34	22000
Cond. Acqua	310	+ 3	159000
De Angeli Frua	26900	— 600	2500
Fineze	2200	— 45	10500
G. Imm. Sogene	2420	— 9	198500
Iniziativa Ed.	39400	— 1000	2100
ISVIM	28500	+ 600	7500
Milano Centr.	71000	— 900	14560
Risanamento	18400	— 50	4500
[illegible]	1870	— 21	34000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2481	+ 80	1889500
FIAT priv.	1725	+ 25	692000
Franco Tosi	41400	+ 900	11300
Gilardini	5500	+ 1	17000
Olivetti ord.	4830	— 59	245800
Olivetti 1-7-80	4350	— 230	105000
Olivetti priv.	4080	— 40	121000
Westinghouse	32800	— 900	1200
Worthington	4850	— 50	60000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	291	— 7 50	230000
Falck ord.	4215	— 75	15000
Falck risp.	4430	— 11	3000
Falck r. 1-1-81	4300	—	500
Issa-Viola	2245	— 45	500
Italsider	[illegible]	—	20000
La Magona	4580	— 11	10590
Pertusola	1300	+ [illegible]	2500
Trafilerie	2270	— 25	14000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	44	— 2 75	580000
Cantoni	12200	— 200	[illegible]
Cucirini	[illegible]	— 50	6000
Cascami Seta	6400	+ [illegible]	200
FISAC	8500	— 10	1200
Linif. e Can. o.	2030	— 20	5000
Linif. e Can. r.	2159	+ 9	6000
Marzotto priv.	3060	—	3000
Olcese Venez.	83	— 1 50	480000
Rotondi	17220	+ 210	—
Snia Visc. o.	1145	— 35	53000
Snia o. 1-10-80	1100	— 8	85000
Snia Visc. p.	[illegible]	— [illegible]	2000
Unione Man.	30100	+ 650	500
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4650	— 125	7500
Acq. De Ferr. r.	4720	+ 20	500
Acque Potabili	4150	— 10	3000
Calcest. Varese	7101	— 19	200
CIGA Hotels	13500	+ 345	[illegible]
CIR	18460	— 120	[illegible]
CIR 1-7-80	17500	— 720	700
CIR risp.	[illegible]	— 480	100
CIR r. 1-7-80	[illegible]	— 300	200
Pacchetti	[illegible]	+ 4	100000
Tranno	7910	— 90	21000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5300	—
Eridania	18850	—
Florio	600	—
Agricola Vittoria	36800	—
ASSICU[illegible]		
C. Ass. Milano ord.	29000	— 500
C. Ass. Milano risp.	[illegible]	[illegible] 1500
Comp. Latina ord.	1620	—
Comp. Latina priv.	1300	—
Generali	157200	— 1100
RAS	150500	— 1000
RAS god. 1-1-81	148000	— 2000
SAI	38100	— [illegible]
Toro Ass. ord.	57000	— 400
Toro Ass. priv.	49300	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	— 1000
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	11310	—
Interbanca priv.	49800	— 1200
Mediobanca	129000	— 1600
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11950	—
Burgo priv.	11950	—
Cart. Ital. Riunite	188	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	— 12
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	950	—
Eternit pref.	815	—
Unicem	25600	—
CHIMICI		
Anic	820	— 25
Italgas	1165	—
Mi[illegible]	22800	—
Montedison	255 75	— 8 25
Paramatti	1979	— 10
Pierrel	1620	—
Saffa ord.	9300	—
Saffa risp.	9450	—
SAIAG	2010	—
Schiapparelli	[illegible]	— 50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	380	— 5
Rinascente priv.	323	—
Silos Genova	8075	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1460	—
Autostr. To-Mi	4750	— 50
Italcable	11600	—
NAI	200	—
[illegible]	1555	— 13
Torino Nord	50 50	— 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1040	—
M. Marelli r.	1050	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	552	— 2
Borgosesia ord.	9650	—
Borgosesia risp.	7000	— 450
Centrale	9440	— 60
Finsider	90	—
GIM	7100	— 200
IFI priv.	7580	+ 180
IFIL	10000	+ 250
Invest	5725	— 125
Mittel	1950	—
Fiscambi	6050	—
Pirelli & C.	[illegible]	— 70
Pirelli S.p.A.	2535	— 45
[illegible]ROM	2750	—
SME	3100	—
SMI	[illegible]	—
SIFA	1733	—
STET	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1540	—
B.I.I. risp.	1550	—
Condotte Acqua	305	— 5
Fer-Co	485	+ 10
Gen. Imm. Sogene	2440	—
I.P.I.	4450	— 40
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1350	+ [illegible]
FIAT ord.	2476	+ 75
FIAT priv.	1720	+ 20
Gilardini	5850	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	4720	— [illegible]
Olivetti priv.	4150	— 40
Olivetti 1-7-80	4600	— 20
[illegible]house	33500	— 1500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	290	—
Fornara	422	+ 2
Italsider	318	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	1150	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	1150	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4300	—
CIGA	13700	+ 400
CIR	18350	— [illegible]
CIR 1-7-80	18000	— [illegible]
CIR risp.	18000	—
CIR risp. 1-7-80	18000	—
Pacchetti	198	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	385	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/88	430	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Sulle misure da adottare contro l'inflazione e contro la recessione

Oggi il confronto governo-sindacati ma i due blocchi non sono compatti

ROMA — Incertezza e tensione caratterizzano il confronto che si svolge questa sera a Palazzo Chigi fra il governo e la federazione Cgil-Cisl-Uil sulle misure anti-inflazione. Il ministro del Bilan- La Malfa ha confermato ieri in un incontro il presidente Consiglio Forlani e il ministro delle Finanze Reviglio proposito di presentare ai sindacati una proposta per l'«evoluzione concordata» della scala mobile; ma sembra che non tutto il governo sia concorde su questa linea, sia per il tipo di soluzione ipotizzato, sia il momento non gradito soprattutto alla Cgil.

Nello stesso tempo, all'interno della federazione unitaria sono riemersi dissensi sull'interpretazione dell'accordo concluso faticosamente lunedì sera, particolare per quanto riguarda il nodo cruciale della scala mobile: Lama ed in parte la Uil hanno preso distanze su questo problema, sostenendo che potrà parlare soltanto dopo che il governo abbia dato segni tangibili di cambiamento del- politica economica e che si sia tenuta un'ampia consultazione tra i lavoratori.

«Siamo tutti impegnati — dichiarato Lama — *a non discutere con il governo sui problemi del costo del lavoro, ma sulla svolta profonda che è necessaria nella politica contro l'inflazione e contro la recessione. La segreteria unita- ha deliberato di proporre al comitato direttivo, dopo l'incontro con il governo ed evidentemente in relazione al suo andamento e alla chiarezza dei suoi risultati, promuovere un dibattito dei lavoratori per decidere su proposta unitaria su proposte alternative relative evoluzione della dinamica salariale, ivi compresa l'indennità di contingenza»*.

Lama ha sottolineato che al momento non vi è una proposta unitaria per lo specifico punto della scala mobile, ma varie posizioni e proposte delle diverse organizzazioni, nonché *«pronunciamenti molto estesi alla base generalmente contrari al ritocco della scala mobile»*.

Se la questione scala mobile dovesse essere posta dal governo sarebbero, quindi, immediate reazioni negative almeno da parte della Cgil. *«Sono preoccupato* — ha detto il segretario confederale della Cgil, Ceremigna — *avvisaglie che considero pericolose fuorvianti, come quelle che ha lanciato il ministro La Malfa merito ad una proposta governativa sulla scala mobile. Sarebbe meglio per tutti che si trattasse di un semplice scandaglio»*.

Il governo, ha osservato il segretario confederale della Uil, Mattina, si deve accontentare della disponibilità politica al contenimento del costo del lavoro, perché la soluzione tecnica compete al sindacato. Per la Cisl, il segretario confederale, Colombo, n caso, rileva come la soluzione unitaria individuata a proposito della coerenza sindacato sul terreno della politica salariale nominale, ivi compresa le scala mobile, *«proprio fossero strumentali certe posizioni, anche interne al sindacato* riferimento alla Cgil e palese), *sulla proposta della Cisl»*. Colombo insiste: *«Il documento della segreteria unitaria, proponendo con forza al governo la fissazione un tetto programmato di inflazione al quale ricondurre tutte le indicizzazioni, è coerente con la necessità per il sindacato difendere concretamente il salario reale dei lavoratori in questa situazione»*.

Un segnale positivo per i sindacati giunto dal ministro per Mezzogiorno, Capria. L'incontro di oggi, ha precisato il ministro, tra di esaminare nel dettaglio le misure della *«fase due»*, in specie per quanto concerne i tagli alla spesa pubblica, e di determinare i necesari raccordi con la *«fase tre»*. Per i tagli, Capria non ha escluso che si possa ricorrere a decreti-legge.

Gian Carlo Fossi

Azionisti Hermes contro l'accordo con l'Olivetti

GINEVRA — L'assemblea degli azionisti della «Hermes Pre- International S.A.» (Hpi) rifiutato ad Yverdon la ratifica dell'accordo tra la loro società e la Olivetti International S.A.

L'accordo tra Olivetti ed Hermes prevedeva l'acquisto di partecipazione maggioritaria del gruppo italiano nel capitale azionario della Hpi.

Sulle conclusioni dell'assemblea Hermes l'ingegner Carlo De Benedetti ha dichiarato che, preso atto della mancata transazione nella globalità, non spetta all'Olivetti formulare eventuali proposte alternative.

Previsioni riservate a piccole imprese

MILANO — Lo sviluppo piccola e media impresa italiana continua ad attirare l'interesse degli osservatori internazionali. Due tra i maggiori gruppi mondiali della consulenza — che assistono le principali società multinazionali — hanno raggiunto un accordo per fornire, in esclusiva alle piccole e medie imprese italiane, un servizio di previsioni economiche e socio-politiche.

Il servizio si chiama «Futuro oggi» ed è fornito da Intermatrix Italia, consociata italiana di uno dei più noti gruppi internazionali di previsioni e consulenza socio-politica, con la collaborazione di Chase Econometrics.

La richiesta presentata alla Confindustria in un incontro riservato

Federmeccanica: cambiamo la contingenza

Il documento degli industriali metalmeccanici propone di denunciare l'accordo del '75 che stabilì il punto di scala mobile uguale per tutti - Oggi riunione con Merloni

ROMA — *La Federmeccanica, la maggiore organizzazione imprenditoriale italiana, con oltre mila aziende associate, auspica modifica dell'accordo gennaio 1975 sul punto unico di contingenza nell'ambito di una nuova impostazione della struttura del salario. La proposta, non si sa bene se presentata sotto forma di invito perentorio o di semplice suggerimento, è contenuta un documento di molte pagine che una delegazione della Federmeccanica, guidata dal presidente Felice Mortillaro, ha consegnato ieri a Merloni nel corso di un incontro riservato nella sede dell'Agensud a piazza Farnese. Un primo esame documento potrebbe re fatto questo pomeriggio dal direttivo della Confindustria e dalla giunta domani.*

Negli ambienti della Federmeccanica si precisa comunque che l'iniziativa non deve essere intesa come una richiesta ufficiale di denuncia dell'accordo '75, bensì di una panoramica globale delle posizioni della federazione rispetto ai problemi del momento. parla quindi solo di contingenza, ma anche di contrattazione, di salario, di produttività, di fisco. «E' normale — si osserva — che in una fase così importante categoria si preoccupi di far conoscere alla organizzazione centrale il suo punto di vista».

La mossa della Federmeccanica considerarsi, in pratica, naturale sbocco del seminario sulla struttura del salario, tenutosi nel marzo scorso in risposta al convegno sindacale Montecatini. In quella sede, appunto, le categorie imprenditoriali di maggior spicco, come la Federmeccanica e la Federtessili, si pronunciarono per la denuncia dell'accordo del 1975, nel caso Cgil, Cisl e Uil avessero insistito sulla richiesta di rivalutare l'indennità liquidazione bloccata dal 1977.

disse, e questo punto concordarono tutti, *che l'apertura di un eventuale confronto con il sindacato non poteva limitarsi al solo problema liquidazioni ma doveva essere esteso all'intera struttura del salario, elaborando strategie strutturali che comprendano anche questioni della produttività, degli investimenti, della politica industriale. La Federmeccanica ha articolato questo suo pensiero nel documento che vuol essere* «una traccia di lavoro, ancora tutta da discutere e approfondire».

Toccherà ora Merloni decidere quando, come e se giocare questa carta, tenuto anche conto parallelo dibattito che si sta sviluppando, sia pure lentamente, tra governo e sindacati sulla scala mobile. Al momento l'atteggiamento della Confederazione dell'Eur sembra essere dettato dalla prudenza, in attesa soprattutto dell'esito dell'incontro odierno Palazzo Chigi tra Forlani e Lama, Carniti e Benvenuto. Ma è altrettanto chiaro che presidente Merloni dovrà tenere nella dovuta considerazione richieste suggerimenti provenienti da autorevoli iscritti come gli imprenditori tessili metalmeccanici. E già ieri in comunicato si ribadiva la necessità una modifica strutturale della scala mobile.

«Quella sul punto unico di contingenza — dicono Confindustria — è un'ipotesi in piedi da tempo che viene studiata ed esaminata come le altre».

Il discorso è dunque appena partito e sembra destinato a sfociare in imminenti quanto clamorosi atti concreti. Fra gli imprenditori ne incomincerà parlare con maggiore insistenza, ma la sensazione che la Confindustria si muoverà sul terreno della denuncia soltanto dietro una precisa offensiva sindacale. Indicazioni più nette potranno forse venire dalle imminenti riunioni del direttivo e della giunta.

Emilio Pucci

Veronese al congresso nazionale della categoria

I metalmeccanici Uil pronti raffreddare la scala mobile

RIMINI — I metalmeccanici della Uil sono disponibili al *«raffreddamento della scala mobile»* e giudicano positivamente l'accordo raggiunto in extremis tra i vertici confederali della Cgil-Cisl-Uil *«anche se non appare ancora sufficiente perché rimangono differenze sistemi adottare per conseguire il raffreddamento della scala mobile»*.

Queste posizioni sono state espresse dal segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Silvano Veronese, nella relazione con quale ha aperto ieri il congresso nazionale della categoria. Ai lavori partecipano 850 delegati in rappresentanza di 144.000 tesserati. E' la più forte categoria della Uil che ha avuto come segretari Giorgio Benvenuto ed Enzo Mattina, ora al vertice Confederazione. Negli ultimi dieci anni aderenti alla Uilm sono raddoppiati. Il congresso si concluderà venerdì con la nomina del direttivo e segreteria nazionale che dovrebbe essere composta da sette membri: 5 socialisti (Veronese, Lotito, Angeletti, Bonomi e Conte); un socialdemocratico (Mucci) e da repubblicano (Lattanzi). Oggi è previsto un intervento del segretario generale della confederazione Giorgio Benvenuto.

Sulla disponibilità raffreddamento della scala mobile, Veronese nella sua relazione ha detto: *«Chi pensa ad una manomissione dei tre capisaldi della scala mobile (struttura del paniere, trimestralità e valore unico del punto) persegue in realtà una linea avventurista, perché la scala mobile resta, pur con tutti i difetti accumulati negli anni, uno strumento a difesa del salario fronte all'andamento del costo della vita»*.

«Altra cosa però — ha proseguito il leader dei metalmeccanici della Uil — *è l'eventualità una manovra bilanciata raffreddamento che non metterebbe sostanzialmente in discussione il meccanismo dell'istituto ed il suo effettivo funzionamento»*.

Che cosa vuol dire, in concreto, questa formulazione? Lo abbiamo domandato allo stesso Veronese in una del congresso: *«Vuol dire* — ha spiegato — *prevedere un certo numero di scatti di contingenza nell'anno e alla fine, se il numero degli scatti è stato superiore, provvedere conguaglio. Però contemporaneamente bisogna arrivare alla delassazione contingenza. In questo modo i lavoratori non ci perdono nulla e possono persino ere qualche guadagno; gli industriali hanno qualche sollievo; l'unico che sopporta un , con delassazione è lo Stato»*.

I metalmeccanici della Uil stanno anche progettando una proposta di riforma globale del salario *«che tenga conto problemi delle imprese senza snaturare la tradizione egualitaria del sindacato»*. Questa riforma, illustrata dalla tribuna congressuale nella relazione introduttiva, dovrebbe muoversi lungo tre direttrici principali:

1) Istituzione di un «salario sociale», inteso come minimo garantito, da alimentare con la riorganizzazione tutti gli istituti pubblici, dalla Cassa integrazione alla indennità di disoccupazione.

2) Riparametrazione di una parte della contingenza, conglobandola nel salario, sistemazione organica e definitiva della indennità di liquidazione.

3) Collegamento di una parte del salario variabile alla contrattazione degli obiettivi produttivi erogazione collettiva.

In pratica si pensa ad un sistema che ha qualche similitudine con l'accordo stipulato all'Alfa Romeo, prima fissano i traguardi produttivi che l'azienda intende conseguire, poi si contratta e si adegua la parte salariale mobile.

Sull'orario di lavoro Veronese ha chiarito che *«una prospettiva di riduzione generalizzata non è, allo stato dei fatti, percorribile; occorre, invece, puntare alla riduzione in alcuni settori dove è possibile e impostare una politica generale degli orari legata alle nuove esigenze della società»*.

In materia di organizzazione del lavoro i metalmeccanici della Uil ribadiscono il superamento graduale della linea di montaggio, mentre un'attenzione particolare andrà posta ai problemi degli impiegati e dei *«la cui figura andrà ridefinita assegnando funzioni più elevate delle attuali dal punto di vista professionale, del raccordo e del coordinamento del lavoro gruppo»*.

Sergio Devecchi

Medici riprendono assistenza diretta

— I sindacati dei medici generici (Fimmg) e dei medici pediatri (Fimp) hanno confermato il ripristino dell'assistenza diretta ambulatoriale e domiciliare. hanno annunciato di avere indicato alle sezioni provinciali *«l'opportunità una pausa nell'assistenza indiretta, da decidere nei tempi e nei modi che verranno democraticamente stabiliti dagli organi locali»*.

La Fimmg la Fimp, in una nota, precisano che in alla mancata applicazione della convenzione *«non sarà possibile adottare i protocolli diagnostici e terapeutici tendenti ad una riduzione della spesa sanitaria, il rientro dei massimali, l'istituzione dell'associazione con i giovani medici nel lavoro di gruppo»*. Saranno inoltre bloccati tutti i rapporti medici di famiglia e Unità sanitarie locali e *«saranno ancorati all'attuale "status quo" tutti i servizi sanitari compresi quelli guardia medica»*.

La Fimmg e Fimp, rilevata l'inadeguatezza retribuzioni quota capitaria previste dalle vecchie convenzioni nella misura di lire per assistito, dichiarano che queste saranno percepite dai medici *«esclusivamente a titolo di acconto»*.

La annuncia inoltre che i medici riprenderanno sindacali dopo lasciato *«un ragionevole margine di tempo alla parte pubblica perché chiarisca le proprie interne contraddizioni ed assuma finalmente una linea di condotta seria»*.

«Il comportamento del governo, delle Regioni Comuni nell'assurdo ricendo che rentra un ulteriore e immotivato rinvio dell'applicazione delle convenzioni della medicina generale e della medicina pediatrica — è detto nella nota — *costituisce, in pratica, un pericoloso precedente, un vero e proprio "ricatto di Stato" esercitato nei confronti dei medici i quali pur avendo ragioni da vendere non possono ignorare, sul piano umano e sociale, le conseguenze che un'azione sindacale protratta troppo a lungo riversa sui cittadini»*.

Aerei — Per le vertenze contrattuali della gente dell'aria, aperte da parecchio tempo, si cominciano a intravedere «spiragli»: non è escluso, infatti, che nei prossimi giorni alcune di queste vertenze possano imboccare una strada che le porti a soluzione. Intanto i sindacati confederali hanno informato che il ministro del Lavoro, Foschi, ha convocato per giovedì pomeriggio i rappresentanti delle organizzazioni dei piloti per una nuova verifica sullo stato della vertenza.

Autotrasportatori — Il ministro dei Trasporti, Formica, si è impegnato a *«sostenere le richieste avanzate dagli autotrasportatori»* nel di un incontro il comitato d'intesa delle tre organizzazioni di categoria (Anita, Fai e Fita) svoltosi l'altra sera nel tentativo di evitare il blocco del trasporto dal 16 al 22 maggio. Gli autotrasportatori hanno a loro volta annunciato che prenderanno una decisione definitiva blocco servizi subito dopo la riunione con la presidenza del Consiglio.

Ieri assemblea dei docenti; [illegible] 19 maggio primo turno di votazione

Il rettore del Politecnico lascia due sono candidati [illegible] succedergli

Il prof. Rigamonti: «Ho 72 anni, sono [illegible] questa posizione da 12, [illegible] metto la mia esperien[illegible] [illegible] disposizione di chi verrà dopo di [illegible]» - Programmi dei professori Micheletti [illegible] Burdese

Il prof. Aurelio Burdese ed il prof. Gian Federico Micheletti sono i candidati alla poltrona di rettore al Politecnico. Il rettore attuale prof. Rolando Rigamonti non [illegible] ripresenta.

Gli aventi diritto al voto sono [illegible]. Il seggio sarà aperto nell'aula magna di corso Duca degli Abruzzi il 19 maggio dalle [illegible] alle 18; in prima convocazione. Se nessuno avrà ottenuto la maggioranza [illegible] soluta richiesta (metà più uno dei votanti) si tornerà alle urne il 21 maggio ed il 3 giugno. [illegible] il risultato sarà ancora negativo verrà fatto il ballottaggio il 5 giugno.

[illegible] possibili candidati al rettorato del Politecnico c'erano state molte supposizioni. Ma soltanto ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea plenaria [illegible] sono «scoperti» i volontari a questa carica prestigiosa, ma scomoda.

Il prof. Rigamonti, 72 anni, in carica da dodici, [illegible] aperto i lavori (presieduti dal decano Placido Cicala) ricordando ciò che è stato fatto (meccanizza[illegible] degli uffici, edilizia, avvio delle operazioni per applicare la nuova legge sulla docenza), ha rilevato l'esigenza di proseguire e portare a conclusione questo programma.

Poi, con un pizzico [illegible] commozione, ha spiegato [illegible] motivo principale per cui non si ripresenta. «Credo che dodici anni logorino qualsiasi individuo. Ho 72 anni, fra tre vado in pensione, credo [illegible] [illegible] nel periodo in cui il rendimento di [illegible] [illegible] un terzo [illegible] declino. L'Ateneo ha bisogno di forze vigorose e fresche. In questo tempo che [illegible] separa dall'uscita dal Politecnico potrò mettere a disposizione del successore l'esperienza passa[illegible] e mantenere viva la continuità del lavoro».

I candidati hanno esposto il programma che intendono seguire [illegible] verranno eletti. Il prof. Gian Federico Micheletti, [illegible] anni di esperienza nel [illegible] siglio [illegible] amministrazione, pro-rettore da cinque, ha illustrato un lungo documento nel quale esamina tutti gli aspetti più importanti per «mantenere il Politecnico [illegible] un piano prestigioso a livello anche internazionale».

Il diritto allo studio, ha spiegato, «[illegible] concepisco nel dare agli studenti [illegible] condizioni migliori per apprendere, cioè strutture valide e servizi abitativi. La didattica credo debba rispettare ciò che c'è [illegible] buono nel "tradizionale" per essere ampliata a livello interdisciplinare, soprattutto legandola alla ricerca».

[illegible] prof. Micheletti è convinto che per raggiungere obiettivi ambiziosi occorra la collaborazione del mondo esterno, dagli enti locali alla Regione, al mondo professionale. «Questi contatti — ha rilevato — potranno essere stimolati dalla realizzazione del dottorato [illegible] ricerca e delle sperimentazione dei dipartimenti». Per quanto riguarda l'edilizia, ritiene si debba ristrutturare l'esistente, «impostando tuttavia una strategia per proiettarsi all'esterno delle aree attuali».

Trattando con entusiasmo la prospettiva del rinnovamento, ha comunque [illegible] in guardia dal pericolo della burocrazia. «Perdersi fra le carte sarebbe un segno di poca chiarezza di idee e di debolezza». Nel futuro vede «un grande lavoro per uscire dal caos organizzativo, e creare un Politecnico [illegible] sempre maggior peso nel campo della ricerca e della formazione professionale».

Il prof. Burdese, preside di Ingegneria da sei anni, ha puntato in particolare sulla riorganizzazione del personale «indispensabile per rispondere ai nuovi impegni imposti dalla legge sul riordino della docenza».

«Oggi abbiamo [illegible] incaricati e 300 professori di ruolo gestiti [illegible] [illegible] ufficio di 12 impiegati. Per far fronte [illegible] decreti di nomina fatti dal ministero per i docenti straordinari, per ricostruire le carriere, per riordinare le posizioni di chi ha scelto il tempo pieno, e sono soltanto una parte dei compiti, non bastano».

Il prof. Burdese ha espresso l'esigenza di [illegible] diversa politica delle spese che «dia più fiato alle necessità urgenti [illegible] esempio legate alla ricerca». Ha criticato tra l'altro un finanziamento di cento milioni destinato allo studio del progetto per ampliare Ingegneria nelle vicine officine ferroviarie. «Con tutti gli esperti che ci sono tra di noi — ha sottolineato — si poteva risparmiare».

Ha caldeggiato il consorzio fra Università per realizzare il dottorato di ricerca, ha sottolineato la necessità [illegible] tener conto dell'organizzazione degli istituti attuali nel creare i dipartimenti. «Molti sono già interdisciplinari, hanno strutture in comune, si scambiano esperienze, quindi c'è una base da non sottovalutare». Infine la didattica: «Certo, va rinnovata, ma stiamo attenti, [illegible] corre difendere la professionalità della laurea». Così come la ricerca «non può essere fatta dalla massa [illegible] da pochi che ne hanno capacità e volontà».

Maria Valabrega

Atenei, tanti guai

Non ci sono forze giovani, poco denaro per la ricerca - Analisi sull'organizzazione futura - Oggi si vota il nuovo rettore

All'Università (antiaula [illegible] di via [illegible] 17), oggi dalle [illegible] alle 20 e domani dalle 9 alle 14 si vota per l'elezione [illegible] rettore. I due candidati, Giorgio Cavallo rettore uscente, ed Enzo Borello, preside di Scienze, hanno accennato ancora una volta [illegible] loro programmi, l'altra sera, durante un dibattito promosso dal Club Turati (Centro Incontri [illegible] [illegible] Stati Uniti), al quale hanno partecipato anche il vicerettore Luigi Bonanate e Valentino Castellani [illegible] Politecnico (moderatore l'arch. Roberto Gobetti). Tema: «Quale futuro per l'Università?».

Bonanate ha denunciato che dal '68 non [illegible] sia stato ricambio [illegible] docenti e che l'immissione di forze giovani sia quasi nulla. «Adesso è arrivata la legge per il riordino della docenza: non è ancora una riforma, ma certamente [illegible] [illegible] novità positiva».

Borello ha insistito sulla «necessità di finanziamenti programmati per la ricerca». Torino «ha bisogno di almeno una decina [illegible] miliardi; oggi arriva meno di un terzo del denaro necessario».

Castellani s'è rammaricato dello scarso entusiasmo fra i docenti: «Si è lottato a lungo [illegible] il tempo pieno; ebbene, soltanto un terzo [illegible] Ingegneria e [illegible] ancora di Architettura ha detto di volerlo».

Infine, Cavallo. «Per il futuro [illegible] necessario coltivare le scuole speciali sull'esempio [illegible] quella [illegible] amministrazione aziendale». Dobbiamo imparare — ha aggiunto — dagli Stati Uniti, «dove esistono 12 milioni [illegible] studenti, soltanto 700 mila dei quali diventano "dottori", gli altri conseguono titoli intermedi».

Violenta, disperata ribellione di una madre di cinque figli, distrutta dalla fatica [illegible] [illegible]

Massacra a colpi di martello il marito che dorme: «Mi maltrattava sempre»

Il dramma ieri mattina in un alloggetto popolare di Barriera Milano - La donna, indossato un abito nero, si [illegible] costituita: «Ho ucciso» - L'uomo, idraulico in proprio, è stato ricoverato in condizioni disperate alle Molinette

Ha colpito con [illegible] martellaccio il marito che dormiva, gli ha spaccato la testa e poi si [illegible] costituita. L'uomo agonizza alle Molinette, [illegible] [illegible] in carcere. Nella casa dove la rabbia della donna è esplosa ieri mattina, sono rimasti soli cinque figli.

Vittima è Diletto Carmelo Lequoque, 40 anni, idraulico e lattoniere in proprio, calabrese [illegible] Capo Rizzuto, immigrato [illegible] Torino parecchi anni fa e abitante in un modesto appartamento delle case popolari di via Desana angolo via Cigna. La moglie è originaria della provincia di Catanzaro, si chiama [illegible] Samà e ha [illegible] anni. Si sono sposati giova[illegible]: lei a 17 anni ha avuto il primo figlio, Rinuccio, e dopo ne sono arrivati altri quat[illegible]: Fabio, Walter, Armando e infine Maria, cinque anni fa.

Sette persone in un guscio di casa a Barriera Milano, due camere [illegible] letto, la cucina, un soggiorno che alla sera si trasformano in un dormitorio con letti in ogni angolo. Una famiglia numerosa che grava interamente su Rosa Samà, donna minuta, discreta, abituata da sempre a sfaccendare: tutti le riconoscono completa dedizione alla casa ed ai figli.

Tra marito e moglie però i rapporti sono guasti da anni, almeno da quando è nata Maria. L'uomo non è [illegible] — si dice, uno stinco di santo: ha precedenti per lesioni, spaccio di moneta falsa e porto abusivo di pistola. C'è quanto basta per inquadrarlo nella categoria dei violenti e la moglie con [illegible] daffare quotidiano paga un duro prezzo per gli inevitabili scatti di nervi imputabili alla fatica e alle difficoltà di gestire una famiglia numerosa.

Liti violente, dunque, quasi ogni sera. Così è stato anche lunedì e per Rosa [illegible] notte è trascorsa [illegible] la tempesta nel cuore, ore di tensione che l'indomani sono esplose nell'incontenibile desiderio [illegible] farla finita, di uccidere.

Ed eccoci all'epilogo. Sono le 10. Rinuccio che aiuta il padre è [illegible] lavoro, i fratelli [illegible] a scuola, Maria all'asilo. Diletto Carmelo dorme, la [illegible] glie si muove agitata tra [illegible] cucina e il soggiorno: a un tratto afferra un mazzuolo, pesante più di un chilo. Entra nella camera da letto, a due mani cala un tremendo fendente sul viso del marito. Poi un altro, un altro ancora. Il sangue sprizza sulle coperte, sulla parete, sul pavimento.

La vittima sotto la furia dei colpi non ha alcuna reazione. L'uomo resta immobile, [illegible] faccia irriconoscibile, [illegible] fronte aperta.

Rosa Samà, convinta che il marito sia morto, ripone il martellaccio, si veste di scuro come se fosse a lutto. Esce e a piedi raggiunge il vicino commissariato di polizia. [illegible] sottufficiale che le apre dice: «Ho fatto una cosa bruttissima, ho massacrato mio marito».

[illegible] maresciallo stenta a credere che quella donnina così dimessa, che parla con un fil [illegible] voce, abbia ammazzato qualcuno. Esce tuttavia con lei, l'accompagna nell'alloggio [illegible] via Desana. Rosa non [illegible] mentito, l'uomo però respira ancora.

Il maresciallo telefona al 113, si precipitano sul posto il capo della Mobile Fersini [illegible] i commissari Sassi e Loreto. Arriva pure un'ambulanza. Il ferito è portato prima all'Astanteria Martini, quindi alle Molinette. Le condizioni di Diletto Carmelo Lequoque sono disperate, non lo muovono dal pronto [illegible] dove si tenta di strapparlo alla morte. Le possibilità che sopravviva sono veramente poche.

Rosa Samà intanto è [illegible] dotta in questura. Qui non aggiunge molto alle parole pronunciate al commissariato di [illegible]. Racconta delle violenze subite, [illegible] un clima divenuto insopportabile.

L'idea [illegible] sbarazzarsi del marito le è venuta nelle ultime ore: una voglia irresistibile di uccidere alla quale [illegible] ha potuto che ubbidire, ciecamente.

Ha chiesto di vedere il figlio Walter, poi ha telefonato ad alcuni parenti raccomandan[illegible] loro di aiutare i figli che sono inevitabilmente destinati a restare soli.

Che cosa ha spinto Rosa a massacrare il marito? Basta[illegible] i litigi a determinare un delitto? La donna propone come difesa soltanto questo. La polizia ritiene invece che ad innescare tanta furia ci sia dell'altro, forse [illegible] eccessiva attenzione dell'uomo verso [illegible] figlioletta scambiata dalla moglie per qualcosa [illegible] più grave e morboso.

E' un terreno d'indagine delicato e quindi difficile: vedremo nei prossimi giorni quale [illegible] fa da sfondo al ferimento per ora imputato a Rosa Samà [illegible] tentato omicidio.

Pier Paolo Benedetto
Alvaro Gili

Rosa Samà, una donna distrutta: «Era un violento» - La vittima, il lattoniere Diletto Lequoque

Dura requisitoria dell'accusa contro gli imputati del traffico illecito

Isomar: il pm chiede oltre un secolo per 27 implicati nell'affare-gasolio

E 35 miliardi di multa - Le pene maggiori ai tre latitanti (Cesare Chiabotti [illegible] l'ex vice capo Utif, Ferlito, 14 anni e mezzo; Pietro Chiabotti, 12 anni) - «Impudenti [illegible] vigliacchi»

Oltre un secolo di carcere [illegible] [illegible] miliardi [illegible] multa sono stati chiesti dal pubblico ministero Corsi [illegible] processo «Isomar uno» per il contrabbando di gasolio in Val di Susa dal '71 al '76. La pena più pesante, 14 anni [illegible] mezzo, per Cesare Chiabotti, considerato il promotore dell'organizzazione, e per Enrico Ferlito («il suo degno complice», come ha detto il p.m.), vice-capo dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione). Due anni in meno per Pietro Chiabotti, figlio [illegible] Cesare. Tutti e tre sono latitanti da tempo. Altre richieste: [illegible] anni e 5 mesi per Gerardo Di Sapio (Utif); pene da 6 anni [illegible] mezzo [illegible] 7 anni e [illegible] [illegible] per i petrolieri Federico Gambarini, Carlo Traversone e Sandro Lodigiani.

L'elenco continua: [illegible] Giampiero Nobbio [illegible] anni e [illegible] mesi), [illegible] direttore dell'Isomar; Domenico De Fazio Caputo (5 anni e 8 mesi) dell'Utif; Giovanni Trussardi [illegible] anni e 2 mesi), cognato del Lodigiani. Pene [illegible] pochi mesi di carcere a 2 anni per la schiera degli autisti, [illegible] vari petrolieri e per i titolari delle piccole industrie che hanno collaborato [illegible] i Chiabotti nella colossale truffa. Richieste di assoluzione, con formule diverse, per personaggi minori come Paolo Maestroni, Enzo Ciompi, Girolamo Queli Alietti, Antonio Senestro, Osvaldo Pigato. In complesso [illegible] proposte [illegible] [illegible] soluzione e 27 di condanna.

Le multe più alte per Cesare Chiabotti (8 miliardi), il figlio Pietro, Ferlito, [illegible] Sapio ([illegible] miliardi). I reati contestati vanno dal contrabbando [illegible] falso ideologico, associazione per delinquere, corruzione. Per i Chiabotti l'accusa [illegible] [illegible] [illegible] sottratto all'imposta [illegible] milioni di chili di gasolio.

Con i Chiabotti e i loro memoriali, mandati al tribunale all'inizio [illegible] processo, è stato particolarmente duro il p.m. Corsi. «Impudenti [illegible] vigliacchi» li [illegible] definiti l'accusa. Impudente [illegible] padre quando [illegible] stiene che per non chiudere i battenti dell'Isomar [illegible] costretto [illegible] «dirottare» una frazione del prodotto: una frazione del [illegible] di tutto il gasolio [illegible] trattato. Impudente il figlio quando scrive che voleva costituirsi ma aveva cambiato idea per la campagna di stampa contro di lui. E vigliacco — ha aggiunto l'accusa [illegible] — quando getta fango sui dipendenti che hanno testimoniato contro [illegible] lui e sui piccoli commercianti che hanno avuto un ruolo marginale nello scandalo.

Gli uomini dell'Utif. Enrico Ferlito, anzitutto. Per il p.m. è lui il «dominus» dell'Utif. Doveva controllare gli evasori, è riuscito a mettere da parte una fortuna (un miliardo) e poi è scappato. E poi Di Sapio. Dice di [illegible] essersi accorto di quello che avveniva a Sant'Ambrogio. Ha ammesso di [illegible] preso soldi ma da un'altra ditta (Sipca di Bruino). «Eppure ha assistito [illegible] 79 denaturazioni quasi tutte fasulle. Come ha fatto a [illegible] accorgersi [illegible] nulla?» si è chiesto il dott. Corsi. Domenico De Fazio Caputo è meno compromesso nello scandalo, [illegible] [illegible] l'accusa, del suo collega Di Sapio. Non ha fatto certo molta fortuna con i Chiabotti: non ha, pare, grandi proprietà o beni comunque «sospetti».

Il pubblico ministero parlando per circa 4 ore davanti [illegible] giudici della seconda sezione (pres. Passone, canc. Zappia), ha passato poi [illegible] rasse[illegible] tutti gli altri personaggi coinvolti nella truffa. Da Giampiero Nobbio (definito [illegible] Cesare Chiabotti «il mio braccio destro») al gruppo [illegible] petrolieri, i vari Gambarini, Traversone, Lodigiani e [illegible] loro «teste [illegible] legno», i factotum, fino [illegible] lungo elenco degli autisti [illegible] manovalanza del traffico.

Il p.m. ha tracciato pazientemente una mappa del colossale traffico che aveva la sua origine alla Isomar di Sant'Ambrogio e si diffondeva poi in mille rivoli in Piemonte e in Lombardia. Il contrabbando poteva prosperare grazie alla «copertura» di chi doveva controllare e grazie alle complicità anche a livello centrale. Lo stesso Cesare Chiabotti nel [illegible] memoriale ammette che le sue protezioni [illegible] ben in alto, a Roma. La requisitoria [illegible] p.m. è stata ascoltata da una sparuta rappresentanza degli imputati: Nobbio, Di Sapio, Lodigiani, Federico Gambarini. Mancava [illegible] aula la testa della piovra, i «big» del traffico, Chiabotti e Ferlito. Oggi la parola ai difensori.

n. pie.

Cesare Chiabotto (il padre, latitante), Sandro Lodigiani

Saranno retribuiti tre giorni di ferie per gli scrutatori

[illegible] occasione dei referendum di domenica e lunedì prossimi i lavoratori dipendenti impegnati nell'attività dei seggi hanno diritto a tre giorni [illegible] ferie retribuite. Lo stabilisce una legge del 30 aprile scorso, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del [illegible] [illegible]gio, che estende i benefici previsti in [illegible] disposizione del 57 anche alle elezioni comunali, provinciali e regionali e, per estensione, [illegible] referendum.

Allarme alle Vallette intorno alle aule del processo

Un aereo misterioso sorvola il supercarcere, poi scompare

Un elicottero dei carabinieri tenta l'inseguimento, ma non trova traccia del velivolo - Nessuno sa indicarne il tipo - Scattava foto?

Allarme, ieri pomeriggio, tra le forze dell'ordine che presidiano il supercarcere delle Vallette accanto al quale si stanno svolgendo i processi a Br e Pl: un aereo da turismo è stato visto sorvolare il complesso e a qualcuno è parso di scorgere un uomo [illegible] stava fotografando l'edificio. Immediatamente [illegible] è alzato in volo [illegible] elicottero dei carabinieri mentre [illegible] «gazzelle» si precipitavano al cam[illegible] di aviazione dell'Aeroclub, [illegible] strada Berlia.

Malgrado [illegible] ricerche [illegible] [illegible] stato comunque possibile accertare quale fosse il velivolo che ha sorvolato il carcere, sempre che fosse di base a Torino. Non sono stati infatti rilevati [illegible] il colore, né [illegible] tipo (ala alta o bassa), né [illegible] sigla di immatricolazione. E' molto probabile comunque che l'ae[illegible] [illegible] trovasse fuori della zona vietata, interdetta al sorvolo fin dal [illegible] marzo proprio [illegible] relazione alla sicurezza del carcere.

La limitazione costringe chi atterra all'Aeroclub ad utiliz[illegible] soltanto la pista 10 in direzione di Torino per [illegible] sorvolare, in fase di avvicinamento, le nuove prigioni. E' anche improbabile che [illegible] sia potuto scorgere un [illegible] intento a fotografare a causa della distanza che non ha consentito [illegible] leggere la sigla o di fornire altri particolari per l'identificazione del velivolo.

Sempre ieri, alle 14.30, [illegible] pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile, in servizio intorno al carcere, ha fermato [illegible] impiegato [illegible] 31 anni, abitante [illegible] Vallette, che si aggirava con una macchina fotografica a tracolla ed una borsa contenente un potente teleobiettivo attorno alle mura della prigione. L'uomo ha dichiarato che voleva fotografare «gli animali e le piante del fuoco», lasciando un po' interdetti i militari. E' stato identificato e rilasciato.

● Colto da malore — probabilmente si tratta di un infarto, in via Beaumont all'altezza del 34, Angelo Magrini, di [illegible] anni, abitante in [illegible] Tassoni [illegible], [illegible] morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso del Maria Vittoria. Era sofferente di cuore.

Torino più pulita?

Sarà effettuata oggi per tutta la giornata, una prova di pulizia meccanizzata dell'area pedonale [illegible] via Garibaldi. [illegible] l'assessore Chiezzi: «*Vogliamo verificare la velocità del sistema, i tempi, l'organizzazione del servizio, l'efficacia, le forme* [illegible] *collaborazione da parte dei cittadini e le possibilità* [illegible] *utilizzare la macchina* [illegible] *altre isole pedonali*».

Rapinato sull'auto

Rapina, l'altra sera, nei pressi del Cimitero generale. Ne è rimasto vittima Attilio Schiavone, di [illegible] anni, originario di Candida (Avellino), abitante in corso Regina Margherita 252.

Verso le 23, mentre [illegible] volante della sua auto percorreva via Catania, è stato affiancato da una [illegible] 112, con cinque giovani a bordo, che lo ha stretto contro il marciapiedi. Sceso per chiedere spiegazioni, si è trovato un coltello puntato al ventre. Ha dovuto consegnare il portafogli, contenente 200 mila lire, due assegni per oltre due milioni e mezzo e i documenti.

● In corso Sebastopoli angolo corso Siracusa, la studentessa Lauretta Garrone, [illegible] anni, via Guido Reni 89, è stata avvicinata [illegible] [illegible] giovane che [illegible] ha strappato dal collo una catena d'oro del valore [illegible] un milione.

Gli straordinari «uomini blu»

La civiltà degli «uomini blu», i misteriosi abitanti [illegible] Sahara, sarà in mostra [illegible] venerdì nei suoi più diversi aspetti nei locali dell'Unione culturale, in via Cesare Battisti 4 [illegible] per iniziativa della Provincia in collaborazione con l'équipe «Torino 2000» e l'Arci. La rassegna, già presentata a Genova al Palazzo Ducale e a Milano al Palazzo Reale, illustra realtà a volte sconosciute del territorio desertico algerino, quali la situazione ambientale, quella ecologica, artistica ed archeologica.

La zona presa in esame — hanno detto gli organizzatori — costituisce forse «*la più vasta e significativa stazione d'arte rupestre del mondo*». Oggi, tuttavia, questo grande patrimonio culturale è seriamente compromesso, oltre che dagli uomini anche dai danni provocati dalla sabbia stessa.

La mostra [illegible] suddivisa in 5 settori (territorio, antropologia, cultura materiale, archeologia di superficie, arte rupestre). Sono in tutto 80 pannelli fotografici e 14 vetrine con oggetti della vita quotidiana, gioielli, manufatti, reperti litici e ceramici, disegni e rilievi. Sono il risultato [illegible] 12 anni di ricerche del gruppo «Torino 2000» con frequenti spedizioni nel Sahara e studi archeologici, socioetnologici e antropologici.

La parte più affascinante è certamente quella circa la vita degli uomini blu. I «tuareg» oggi ridotti a soli 300 [illegible] individui. La mostra verrà inaugurata venerdì; orario 9.30-12.30 e 15-19.30.

In carcere capitano della Finanza per il contrabbando del petrolio

E' accusato di [illegible] falsificato i risultati delle indagini - L'arresto [illegible] avvenuto a Genova dove l'ufficiale [illegible] [illegible] trasferito

Scandalo dei petroli, altro arresto. Riguarda un ufficiale della Finanza, il capitano Mario Nadeo, arrestato ieri mattina a Genova dai colleghi del Nucleo di polizia tributaria. Il mandato di cattura porta [illegible] firma del giudice Mario Griffey ed è l'ultimo [illegible] una quindicina eseguiti la settimana scorsa.

Il cap. Nadeo era da [illegible] mese a Genova. In precedenza [illegible] [illegible] a Milano e nella nostra città. Ora è nei guai proprio per l'attività svolta qui alle dipendenze del col. Duilio [illegible] Censo e del ten. col. Luigi Coppola arrestati [illegible] settimana scorsa per concorso in contrabbando [illegible] petrolio e falso. Insieme [illegible] consigliere comunale [illegible] democristiano Piero Aceto.

[illegible] gruppo [illegible] ufficiali «infedeli» delle Fiamme gialle, secondo l'accusa, avrebbe inquinato l'esito di una verifica alla «Caltor» di Collegno. Secondo un rapporto inviato all'autorità giudiziaria, l'azienda non avrebbe commesso irregolarità. In effetti il [illegible] trabbando prosperava a supporto dei traffici illeciti della «Siodi» di Piossasco e della «General Oil» di Leinì.

Raggiunte le prove dell'inquinamento, grazie a un diligente la[illegible] del Nucleo di polizia tributaria di Torino, il giudice ha preso i provvedimenti. Ora il cap. [illegible] è in carcere a Pinerolo.

Indesit, situazione sempre difficile

Sulla difficile situazione della Indesit [illegible] intervenuti ieri il pci e il psi con due documenti. I consiglieri regionali comunisti hanno presentato un'interrogazione all'assessore all'Industria per conoscere il giudizio sul piano presentato dall'azienda per l'elettronica e per il settore elettrodomestico (all'esame in questi giorni del governo) con particolare riguardo al Consorzio per l'elettronica. «*In relazione al piano* - si legge nell'interrogazione - *si chiede di conoscere le ipotizzate forme* [illegible] *ricorso* [illegible] *finanziamenti della legge 675, i programmi di rientro della mano d'opera in cassa integrazione e le previsioni occupazionali*».

Il comitato regionale del psi esprime preoccupazione per la situazione dell'azienda e sollecita una «giusta soluzione» per i problemi, in particolare per quelli occupazionali.

MANIFATTURA DI GIAVENO - Da ieri sera i circa 500 dipendenti presidiano esternamente lo stabilimento. La scorsa settimana ave[illegible] chiesto un incontro con il ministero dell'Industria entro venerdì (data in cui la [illegible] deciderà del futuro dell'azienda) che però non è stato fissato. Ora i dipendenti te[illegible] che il [illegible] maggio la ditta venga messa in liquidazione.

SIMIT - La direzione ha annunciato l'intenzione di chiedere la Cassa integrazione per 400 dipendenti (su 600) per due settimane [illegible] giugno e una di luglio per diminuire lo stoccaggio.

temperatura di ieri

massima	+ 20,3
minima	+ 7,4
media	+ 13,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica mil[illegible] di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 57%. Temperatura massima +20,4; minima +[illegible]; media +12,8. Previsioni: nuvolosità variabile con addensamenti temporanei e possibilità di isolati rovesci temporaleschi. Visibilità ottima. Venti deboli. Temperatura invariata. Sole: sorge 6,02 tramonta 20,48. Temperature dello scorso anno a Torino: max +24,2; min. +15,1.

Specchio [illegible] tempi

D'accordo, prima i malati - «Sull'aborto votino solo le donne!» (ma siamo tutti elettori) - Dedicato [illegible] Reviglio - «Denti storti? Torni tra quattro anni» - Chi ha pagato s'arrabbia - Una ciclopista

Il presidente dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" di sabato [illegible] maggio una preoccupata segnalazione corredata di fotografie del recente esame di [illegible] [illegible] universitari [illegible] [illegible] plesso "Molinette".

«L'anonimo redattore ha [illegible] [illegible] sono certamente lavori da fare che [illegible] [illegible] stiamo facendo, anche se i cantieri edili, tra piccoli e grandi, oggi in attività nei numerosi stabilimenti che costituiscono l'Ente Ospedaliero San Giovanni, provano che l'attuale Amministrazione non è né latitante né dilatoria nei riguardi di questi problemi.

«Ma [illegible] possibilità finanziarie e [illegible] uomini sono quelle [illegible] [illegible] e ogni giorno si è costretti a scegliere. E tra [illegible] lavoro [illegible] apporti anche solo un minimo miglioramento [illegible] [illegible] condizione dei malati ed un lavoro che possa evitare qualche dispiacere estetico "a chi sfreccia veloce sulle strade di grande scorrimento" non avrei mai il minimo dubbio su che cosa [illegible] [illegible]. Con i migliori [illegible]luti».

Giulio Poli

Una lettrice ci scrive da Alba:

«Sto seguendo i dibattiti pro e contro la legge [illegible] ed al termine [illegible] ogni [illegible] concludo sempre sperando che qualcuno elimini il giudizio maschile.

«Che cosa vuoi che ne sappiano gli uomini dell'aborto?

«Responsabilizzate questi signori uomini e fate votare soltanto le donne: visto che fino ad oggi tutte le responsabilità e le colpe [illegible] ricadute su di loro».

Elena Conti

Un lettore ci scrive:

«Il ministro delle Finanze si rammarica per la inefficienza del Catasto che favorisce una fortissima evasione dei redditi sui fabbricati e spera di migliorarne la situazione col ricorso all'equo canone.

«A [illegible] modesto parere questo [illegible] forse far aumentare le [illegible] sul reddito già denunciati, ma [illegible] far denunciare i redditi di quei fabbricati che vengono evasi proprio perché non censiti a catasto.

«Non ho pretesa di insegnare qualcosa, ma mi è venuta un'idea. Premesso che l'alloggio è una necessità di tutti e quindi tutti i nuclei familiari ne debbono disporre (anche quei [illegible] che sono costretti a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]zione o a ricoveri di fortuna) e che i modi di disporne sono solo due: o la proprietà o l'affitto, visto che nel modello 740 esiste un "Prospetto dati e notizie particolari" [illegible] denunciare auto, residenze [illegible] aerei, [illegible] di [illegible] cia ecc. perché non fare obbligo al contribuente [illegible] dichiarare anche se l'alloggio (o gli alloggi) a sua disposizione sono di proprietà sua o del coniuge oppure presi in [illegible] [illegible] indicazione in questo secondo caso del codice fiscale (ed eventualmente anche nome e cognome) del proprietario?

«Il proprietario a sua volta [illegible] vrebbe indicare il suo codice fiscale sulla ricevuta dell'affitto rilasciata all'inquilino almeno nel mese di denuncia.

«Invece per l'alloggio di proprietà il contribuente dovrebbe dichiarare la proprietà dell'alloggio occupato, censito o no al catasto [illegible] e quindi sarebbe estremamente facile controllare se il reddito è denunciato nel quadro B.

«Logicamente quando sul [illegible] 740 mancasse questa dichiarazione di proprietà o affitto l'ufficio [illegible] [illegible] fare indagini a fondo. Con questo [illegible] dovrebbe anche sparire il modo di ragionare che ho sentito tante volte da conoscenti che affermano di [illegible] essere tenuti a denunciare l'alloggio o gli alloggi posseduti perché occupati direttamente e quindi non producenti alcun reddito».

Domenico Tosa

Una lettrice ci scrive da Loano:

«Un mese fa ho portato [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] dentista; questi, dopo averla vista, mi ha detto che la bambina ha ne[illegible] di un apparecchio correttivo [illegible] tutte le [illegible] inerenti, il costo [illegible] rincaro) è di lire [illegible] milioni circa.

«Incredula [illegible] [illegible] a Genova, ospedale Galliera, dove un gentile e bravo medico [illegible] ha [illegible] fermato la necessità [illegible] [illegible]; il costo neanche la terza parte [illegible] quello richiesto dal primo dentista.

«[illegible] anime, il primo appuntamento può essere possibile tra quattro anni! Non è una [illegible]letta».

[illegible] Maria Panizza

Un lettore ci scrive:

«Il 27 aprile un messo comunale mi ha portato un'ingiunzione di pagamento per oltre trentamila lire perché non avevo pagato l'una tantum. Ebbene, signori dell'Ufficio del registro, mi son preso la briga di farvi le fotocopie della ri[illegible] e farvi anche poche righe [illegible] farvi capire quanto può essere preciso [illegible] contribuente: io l'una tantum l'ho regolarmente pagata.

«Ma [illegible] così difficile [illegible] funzionare la burocrazia in modo corretto?».

Antonio Puscedda

Una lettrice [illegible] [illegible] da Beinasco:

«Abito da [illegible] anni in Frazione Fornaci di Beinasco, dove una volta tra prati verdi, alberi e uccelli esisteva una ciclopista che serviva anche per noi pedoni, onde recarsi in paese a sbrigare le varie cose. Ora tale ciclopista non è che una stradina dissestata.

«Sulla strada provinciale il passaggio a piedi è impossibile essendo il traffico addirittura allucinante, transitandovi [illegible] e grossi autotreni in forma quasi da competizione, non sempre rispettando i pedoni.

«Si è tanto esaltata la costruzione delle ciclopiste nel comune di Torino, qui che a mio avviso basterebbe un po' di ordine e un po' di riparazione, nessuno [illegible], nessuno si interessa».

Giovanna Pessano

Mostra «Padania»

Attraverso una serie di pannelli fotografici esposti [illegible] oggi fino al 24 maggio nel palazzo degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, la storia del[illegible] realtà padana, dalle origini fino ai giorni nostri, con particolare riferimento a Ferrara e alla sua provincia, sarà l'occasione per conoscere gli aspetti storici, turistici e culturali di un territorio interessante e qualificato [illegible] condizionato dalla presenza del Po.

La mostra, «Padania - Cul[illegible] e territorio» è [illegible] organizzata [illegible] comitato aree padane con la collaborazione dell'Ente provinciale per il turismo di Ferrara.

L'orario [illegible] per tutti i giorni dalle 9 alle 18.

Due domande ai passeggeri di un pullman a lunga percorrenza e ai clienti della Crocetta

Va a votare? Lo sa per cosa si vota?

La maggioranza degli intervistati ha detto che andrà alle urne, anche [illegible] non ha nascosto il proprio fastidio: «Ci sono elezioni ogni minuto!» - «Quei soldi si potevano risparmiare» - Idee nel complesso [illegible] quesiti delle 5 schede: definita la scelta sull'aborto, incertezze per la legge Cossiga, dubbi per l'ergastolo - Un indifferente: «A me interessa la scala mobile»

Mancano quattro giorni ai referendum abrogativi di domenica: legge 194 sull'interruzione volontaria della [illegible] vidanza (due schede), ergastolo, porto d'armi, legge [illegible] titerrorismo. Cinque quesiti formulati con oltre 1200 parole su schede multicolori: un arcobaleno [illegible] questioni importanti per tutta la società. Sommerso dalla valanga di interrogativi l'elettore andrà alle urne o diserterà? E' riuscito a farsi un'opinione? Abbiamo svolto una breve inchiesta su [illegible] pullman (16 km andata e ritorno) e nel più noto mercato rionale della città. Ecco il risultato.

Linea suburbana «35» (Nichelino - Largo Toscana), [illegible] 8. Sull'autobus gremito, facce assonnate, gente che sta [illegible] dando in fabbrica o in ufficio molti studenti degli istituti tecnici e [illegible] licei. Domandiamo [illegible] uomo sulla quarantina salito alla fermata di corso Rosselli: «Scusi, domenica va a votare? E ha capito per cosa si vota?»

«Scusi lei, non mi ha mica preso per un imbecille, vero? Leggo i giornali, vedo la tv, parlo con i colleghi. Non se [illegible] prenda, scherzo, ma deve rendersi conto che a quest'ora è difficile parlare [illegible] serie. Comunque sono informato [illegible] è questo che vuol sapere, e cosciente del dovere che devo compiere. Ho già le idee chiare, quelli che me [illegible] vogliono raccontare perdono tempo, ho deciso per 4 "no" e un "sì"».

Il dialogo desta curiosità. I passeggeri seguono volentieri la discussione (qualcuno salta anche le fermate) e sulla parte posteriore del pullman nasce spontanea una sorta di «tavola rotonda» i cui partecipanti, dopo avere detto [illegible] loro opinione, salutano e se [illegible] fretta. Forse alcuni [illegible] approfittano per ignorare l'obliteratrice con grande preoccupazione dell'autista che, sospettoso, osserva tutti i movimenti attraverso lo specchietto retrovisore. Ma anche lui non vuole starsene fuori.

Al capolinea di largo Toscana vuole dire [illegible] sua: «Sono indeciso, ho già delegato i miei rappresentanti alle politiche, per [illegible] questo [illegible] tempo e denaro sprecato. Tuttavia ci vado lo stesso, ma mi devo informare. Con tutte quelle schede sarà difficile orizzontarmi. E poi le domande sono formulate in modo strano. Se metti [illegible] crocetta sul "no" vuol dire "sì", se scrivi "sì" vuol dire "no". Che [illegible] ragazzi, siamo in Italia».

Durante il tragitto da capolinea a capolinea e ritorno salgono non meno [illegible] persone. Riusciamo ad intervistarne, in due ore, una quarantina. Il 90% dice di essere al corrente, di seguire il dibattito politico, [illegible] avere già idee chiare. Tutti esprimono senza difficoltà le loro opinioni sui vari interrogativi delle schede, ma solo sulla questione dell'aborto i voti sono quasi tutti definiti, e per lo più indirizzati [illegible] doppio «no».

Presso il capolinea di Nichelino ci sono i manifesti di propaganda affissi dai movimenti e dai partiti. Lo [illegible] finisce inevitabilmente sugli inviti a scegliere fra il «sì» e il «no».

Nella, una casalinga, sbotta: «Mio marito mi ha detto di votare per l'abolizione dell'ergastolo solo se mettono la pena di morte». La rimbecca un pensionato, ex camionista: «La pensi come vuole, signora, [illegible] le pistole bisogna buttarle via [illegible] ho fatto io quando [illegible] tornato dalla guerra. Vado a votare deciso, come sono deciso in questo momento mentre vado dal commercialista per il modulo delle imposte. Qui lo Stato è chiaro, ai soldi dice sempre "sì", mai "no" o "ni"».

[illegible] operaio Fiat in cassa integrazione, Vincenzo: «Spero che mi sia rimasto il diritto a votare. Comunque sono dell'opinione che sia tutto inutile, quelli di Roma fanno quello che vogliono per cui perdiamo tempo. E poi che pullanate sono queste, se alcune leggi [illegible] vengono quasi mai applicate. Mi chiedo quante volte in un anno un tribunale condanna all'ergastolo un assassino. Poche e da quel che ne so sono anche pochi quelli che muoiono in galera. Se stanno buoni, naturalmente [illegible] sprecati questi referendum».

L'improvvisata tavola rotonda è interrotta da un altro operaio che dice ad alta voce: «Voto per la scala mobile, tutto il resto sono cose per donne e intellettuali». Viene subito zittito [illegible] una «Non hai capito molto». Ma lui replica: «Mi interessano i soldi». Recupera la gaffe elencando con ordine i 5 referendum cui domenica saremo chiamati a votare. Li conosce bene, ha voluto solo fare una boutade.

* * *

«Se andrò a votare? Sì, certo, chi non [illegible] rinuncia a contare, a dire la [illegible] e io qualcosa da dire ce l'ho». Pare semplice, detto così all'angolo di una strada nel brulicare affannato di tante massaie cariche di borse in un mercato «elegante» nel [illegible] della Crocetta. Chi risponde è Laura, 20 anni, studentessa. Su che cosa si vota lo sa da sempre, da prima ancora che la Corte Costituzionale lo decidesse, ma è così per tutti?

«Votare è un dovere e poi è un diritto e io non ci rinuncio anche se, sinceramente, non mi è tutto chiaro: cinque-sei schede, colori, parole. Io non [illegible] laureata, ma spero di chiarirmi le idee da qui a domenica». La signora che risponde è una collaboratrice domestica. Aggiunge: «Per me andava tutto bene così com'era, comunque hanno voluto farci votare anche quest'anno e noi [illegible] andiamo». Detto con l'antica rassegnazione nei confronti [illegible] uno Stato sentito come estraneo.

«Quelli [illegible] a Roma hanno fatto tutte 'ste schede, ma non pensano agli anziani?», domanda risentito [illegible] pensionato che, trascinandosi dietro il nipotino, [illegible] spesa per la [illegible] fabbrica. Aggiunge: «E' chiaro che il referendum importante è quello sull'aborto, ma anche in questo caso, con due schede diverse, quanti si sbaglieranno? Quanti scambieranno i colori?»

Il dubbio è condiviso [illegible] molti, anche se in una tranquilla mattina di sole, stretti tra i banchi che promettono «cinque cestini di fragole a [illegible] mila lire» e «camicette di pura seta a sole 10 mila», si capisce che il dibattito sul referendum c'è, magari sotto la pelle, annidato in un piccolo spazio della mente.

Non è un dibattito in grande stile, ma esiste: in famiglia se ne parla, magari in fretta la sera [illegible] attesa del film sul Canale [illegible]. «Io e mio marito abbiamo discusso — dice Franca, 30 anni, casalinga — a votare ci si va, nessun dubbio, e sull'aborto ho le idee chiare. Sono gli altri piuttosto che [illegible] creano problemi: la legge Cossiga, io non la conosco bene, non so, per me può anche rimanere, ma è giusto far votare la gente al buio?»

Allegra, vivace, Elena, [illegible] anni, commessa in [illegible] negozio, sorride: «Io non voto purtroppo per pochi mesi mi tagliano fuori. [illegible] esprimere [illegible] propria opinione è democratico, anche se cinque referendum, forse, sono veramente troppi».

Della stessa idea Angelo, 60 anni: «I referendum se li dovrebbe pagare chi li ha indetti. Insomma mezzo milione di firme le trova chiunque [illegible] questo Paese [illegible] magari il prossimo anno di nuovo alle urne a decidere se le donne i capelli [illegible] devono [illegible] biondi o neri».

E' un paradosso ma la battuta piace. Incalza una signora anziana: «Lei ha ragione. Io sono un po' confusa. [illegible] munque sulla [illegible] voterò "sì". Non la voglio». Ma questo referendum non c'è. «Davvero? Peccato, ma allora quali sono quelli su cui si vota?» Li ripetiamo (e non è la prima volta) alla cortese signora. Lei ascolta e [illegible] guarda perplessa: «Togliere l'ergastolo? E poi? Bisogna essere umani è vero. Vedrò».

Ma è soprattutto della legge 194 sull'aborto che si parla. Le battute colte in fretta tra queste donne [illegible] («Mio figlio esce da scuola, devo andare», «Mi scusi, ma devo far da mangiare») riflettono storie personali, riflessioni sulla maternità, sul ruolo della donna, su quello dei mariti.

«Se li avessi fatti tutti adesso i figli sarebbero dodici» sospira una nonna e va via rapida. «Sono stata felice ogni volta che mi sono sentita madre», dice sommessa [illegible] donna del Sud e aggiunge con la voce che si incrina: «Il destino si è portato via uno dei miei tre figli».

Altre incalzano: «Voterò soprattutto sull'aborto perché è la cosa più importante». «A me del porto d'armi non importa nulla, [illegible] siamo mica nel Far West». «L'aborto? [illegible], certo voterò, ma [illegible] volta in cabina i miei "sì" e "no" li metterò anche sulle altre schede, mi [illegible] già fatto uno schema dei colori per non sbagliare».

Emanuele Monta
Marina Cassi

Il taccuino dei referendum

Aborto — Organizzato da Cisl e Acli, oggi, [illegible] 20.30, v. Barbaroux 43 dibattito su «La 194: strumento per limitare o estendere l'aborto?». Partecipano: Mario Gozzini, senatore della sinistra indipendente, Rocco Buttiglione di Comunione e Liberazione, Elena Vergani del Movimento per la Vita; Don Gianni Gennari, teologo.

— Organizzato [illegible] Club Turati e dall'Istituto Gramsci, oggi, ore 18, piazza Carignano, dibattito sul tema «Per il no: [illegible] idee e i valori [illegible] una scelta, non cancelliamo la legge 194». Intervengono: Margherita Boniver, psi, Livia Turco, pci, Aldo Tortorella, pci, Giuseppe Tamburrano, psi.

— La dc chiude la campagna elettorale domani, ore [illegible], c. Dante 14, con un comizio dei deputati Maria Eletta Martini e Luigi Gui.

— Organizzato dalla circoscrizione San Salvario domani, ore 20.45 [illegible] Campana [illegible], dibattito sulla legge [illegible] sull'interruzione volontaria della gravidanza.

«Via l'ergastolo perché abbiamo speranza nel recupero dell'uomo»

Il Comitato per l'abrogazione spiega: «Il sì è una scelta di civiltà»

«Bisogna avvicinare [illegible] gente, farla ragionare, farle capire che cancellando dall'ordinamento giudiziario la pena della reclusione a vita, [illegible] una scelta di civiltà». L'hanno affermato ieri i promotori del Comitato per il «sì» all'abrogazione dell'ergastolo i quali, prima durante una conferenza stampa e poi con una tavola rotonda, hanno voluto sottoporre alla riflessione dell'opinione pubblica le loro tesi.

Una riflessione - hanno ammesso - che arriva tardi rispetto al voto [illegible] domenica. Ma si tratta [illegible] alcuni principi e, in questo caso, «le posta in gioco [illegible] importanza, poiché si tratta [illegible] vita di uomini che, certo hanno sbagliato, [illegible] quali [illegible] si può negare [illegible] speranza del ravvedimento».

Questo è il [illegible] di [illegible] espresso da personalità [illegible] per formazione e credo politico filosofico, religioso [illegible] a Pajetta, da Terracini, a Camilla Ravera a Spinelli, dal sindacalista Bertinotti, all'avv. Bianca Guidetti Serra; dal cattolico del Movimento popolare, Leo ai docenti Grosso, Neppi Modona, Zagrebelsky, Scaparone; [illegible] giudice di sorveglianza delle Nuove, Franco, ai rappresentanti dell'avvocatura [illegible] Stato, Fernando Pavone.

Riuniti a Palazzo civico dal capogruppo pci, Giuliano Ferrara, un folto gruppo dei promotori ha ribadito il perché del «sì» ad una legge superata anche [illegible] ergastolani in Italia [illegible] rappresentano più del 3-4 per cento della popolazione delle carceri (alle Nuove, nella sezione speciale ve ne sono due); nel '77 [illegible] totale [illegible] uomini e 29 donne, e tra i condannati nel '46 solo tre [illegible] detenuti, la maggioranza dopo 28 anni, può fruire [illegible] libertà condizionale.

«Eppure, al di là degli scarsi effetti pratici, l'abrogazione dell'ergastolo ha un grande rilievo morale, politico ed istituzionale». Innanzi tutto rimetterebbe in moto la [illegible] di [illegible] il sistema penale in [illegible] luogo darebbe maggiori sicurezze [illegible] una legislazione snella, in grado di giudicare, [illegible] e condannare in fretta.

E per i casi di terrorismo? [illegible] stesso concetto: è più efficace condannare subito un colpevole a 20-30 anni che mandarlo all'ergastolo chissà quando. Il miglior deterrente - è dimostrato - [illegible] sempre [illegible] del diritto ed eventualmente della pena».

g. san.

[illegible] schierati [illegible]

Centosedici professori universitari e [illegible] scuole medie, presidi, giornalisti, medici, sindacalisti, giornalisti, hanno firmato una lettera indicando i motivi del loro «sì» al referendum proposto dal Movimento per la vita. Riconoscono «profondamente veri e profondamente sentiti» i problemi che hanno portato alla legge 194, [illegible] ritengono questa legge «sbagliata perché l'ampiezza e genericità delle motivazioni riconosciute» fa prevalere «contro la vita del bambino e il suo diritto alla vita, non i diritti della madre, ma qualunque impedimento e semplicemente difficoltà, non solo della madre, [illegible] anche dell'ambiente circostante».

Commentano: «La 194 viene usata sempre più per risolvere situazioni in cui forse [illegible] cosa più difficile è proprio resistere ad una pressione ambientale che considera l'aborto la soluzione più naturale».

★ A loro volta [illegible] dipendenti della Regione hanno consegnato [illegible] presidente Enrietti un fascicolo di firme [illegible] le quali si schierano in difesa della legge 194 e quindi invitano a votare «No» a entrambi i referendum.

★ Sul referendum per l'abolizione del porto d'armi, l'Enpa, ente nazionale per la protezione degli animali ha preso posizione per il «Sì». Lo vedono [illegible] sostitutivo del referendum per l'abolizione della caccia, linea sulla quale l'Enpa è impegnata «in coerenza con la volontà della maggioranza degli italiani».

Dopo la riforma approvata dal Senato per eliminare il sesto referendum

I tribunali militari sono «sospesi» a chi spetta decidere sui detenuti?

E' la domanda che si pone un obiettore di [illegible] che ha presentato istanza di libertà provvisoria - Il legale: «Molti giovani rischiano una carcerazione più lunga»

Un referendum in [illegible] per gli elettori e un bel guaio in più per decine di giovani detenuti nelle carceri militari in attesa del processo. Queste le conseguenze immediate della decisione presa giovedì scorso dal Senato di riformare i tribunali militari di pace.

Appariscente e nota [illegible] tutti i suoi effetti la prima [illegible] quenza, inosservata e nebulosa [illegible] ancorché carica di incognite la seconda. Le prospettive più rosee pronosticano per l'autunno, ottobre nel migliore dei casi, il nuovo ordinamento della magistratura militare: e fino [illegible] allora questi tribunali [illegible] funzioneranno.

Col risultato che, se nel frattempo il legislatore [illegible] avrà varato [illegible] speciali transitorie, tutti gli imputati per i quali scadranno in questi mesi i termini di carcerazione preventiva e quelli più fortunati che avevano la speranza di ottenere, durante questo improvviso ed inatteso intervallo della giustizia [illegible] le stellette, la libertà provvisoria, dovranno continuare a restare dietro le sbarre.

Esemplare il caso [illegible] Mario Picci diciannovenne dipendente della Scala di Milano, rinchiuso dalla primavera [illegible] nella prigione militare di Peschiera. Picci è un obiettore di coscienza. Presentata nell'immediatezza della chiamata alle armi, la regolare domanda per svolgere il servizio sostitutivo civile. Purtroppo per lui, la domanda è presentata in ritardo. Picci vive con [illegible] madre, la notifica che la domanda è stata respinta non gli arriverà mai, il postino l'ha recapitata ad un vecchio indirizzo.

Il giovane continua a lavorare tranquillo, ignora che deve presentarsi al distretto militare. Il 19 marzo è arrestato e messo a disposizione del tribunale militare di Torino, competente per buona parte del Nord Italia. L'obiettore si affida all'avvocato Piovano che ripresenta in udienza la domanda per il servizio sostitutivo civile. «La legge — spiega il legale — contempla questa possibilità. I [illegible] dici hanno sospeso il processo contro il mio assistito per non aver risposto alla chiamata alle armi, ma non gli hanno concesso la libertà provvisoria. Picci è tornato a Peschiera in attesa che la domanda presentata completasse il suo iter burocratico, venisse cioè, come accade ormai regolarmente, accettata facendo così scattare automaticamente la libertà per il detenuto».

Con tutta probabilità la scarcerazione, per Picci, [illegible] ormai vicina. «Ma adesso, con [illegible] sospensione dei tribunali militari, chi potrà far scarcerare il giovane? Anche se il ministero accettasse domani la richiesta [illegible] Picci — osserva Piovano — mancherebbe l'autorità competente per concedere [illegible] libertà. Così, per un'assurda dimenticanza del legislatore, che nello stilare la riforma dell'ordinamento giuridico militare [illegible] ha scritto neppure una riga di norme transitorie, il mio cliente rischia di farsi una lunga e immotivata prigionia. [illegible] ragazzi nella incredibile situazione [illegible] Picci ce ne sono parecchi».

★ Marco Devoto, [illegible] anni, da Borzonasca (Genova), residente a Moncalieri, in [illegible] Praciosa 8, è morto alle [illegible] nette, per trauma cranico. Il 21 aprile era caduto per le scale di [illegible] battendo la nuca sullo spigolo di [illegible] gradino.

Presi 4 presunti Br

I carabinieri del nucleo speciale del gen. Dalla Chiesa nei giorni scorsi hanno bloccato quattro giovani sospettati di aver militato nelle Brigate rosse: ad essi gli inquirenti sono giunti dopo aver riesaminato alcune rivelazioni fatte tempo fa da Patrizio Peci.

Il massimo riserbo circonda le indagini, gli investigatori hanno solo detto: «Niente [illegible] sensazionale, si tratta unicamente della conclusione di altre inchieste. Gli arrestati sono pesci piccoli, poco più che fiancheggiatori».

Uno degli arrestati è Giulio Pala, operaio, degli altri [illegible] è conosciuto soltanto il cognome: Correggia, Barone e Viale. Quest'ultimo, comunque, non è il Silvio Viale arrestato l'anno [illegible] con l'accusa di aver avuto che fare col tragico rogo dell'«Angelo Azzurro». Il bar [illegible] via Po dove il 1° ottobre '77 morì carbonizzato lo studente-lavoratore Roberto De Crescenzo. Viale fu rimesso in libertà mesi fa.

Insopportabile il rumore degli aerei a Caselle
Il sindaco protesta per i decolli sull'abitato

Ha inviato una lettera alla direzione dell'Aviazione civile, alla Sagat e al Comune di Torino: «Non ci hanno neppure avvertiti del cambiamento a causa dei lavori» - Fino a quando?

In queste ultime due settimane gli aerei che decollano e atterrano all'aeroporto di Caselle [illegible] facendo saltare i nervi e timpani più [illegible] consueto agli abitanti [illegible] paese. Soprattutto quando l'abitato è sorvolato a bassissima quota dai «jet» di linea [illegible] partenza con i motori [illegible] regime (cosa che accade una quindicina di volte al giorno), l'inquinamento fonico diventa decisamente insopportabile.

La situazione è peggiorata con l'inizio, il [illegible] aprile, della nuova fase (Echo) dei lavori di ristrutturazione dello scalo. La pista, accorciata a [illegible] metri dalla parte Nord (verso San Maurizio) per consentire le opere di rifacimento della testata, consente di decollare in [illegible] soltanto in direzione Sud, quindi verso Caselle, sorvolando l'abitato ad una quota leggermente inferiore (una decina di metri circa) rispetto a quella che sarebbe necessaria con la pista completa (3000 o [illegible] metri) o limitata come [illegible] era sino al 27 aprile. Il rumore è ovviamente aumentato a livelli difficilmente sopportabili.

Dei problemi dei casellesi si è reso interprete il sindaco, Nicolas Russello, che ha inviato ieri [illegible] dura lettera [illegible] protesta alla Direzione dell'aviazione civile, alla Sagat e [illegible] sindaco Novelli (il Comune [illegible] Torino è il maggiore azionista Sagat). Nel documento si contesta non solo il problema dell'aumento del rumore, ma il fatto di non aver avvertito per nulla i casellesi di questo prevedibile peggioramento: «Potevano almeno dirci quali [illegible] i programmi per il mutamento della direzione di decollo. Per lo meno comunicarci quanto sarebbero durati durare i lavori», dice il sindaco Russello.

«Dobbiamo già sopportare tutto l'anno i rumori degli [illegible] in atterraggio — aggiunge — adesso [illegible] toccano anche quelli, ben più fastidiosi, dei velivoli in decollo. Non vogliamo la chiusura dell'aeroporto, non [illegible] contro il progresso, ma vorremmo almeno far sentire la nostra voce, visto che la pista è [illegible] casa nostra e ci penalizza anche [illegible] sviluppo edilizio, oltre a disturbarci giorno e notte. E poi, se ci sono dei lavori che impongono temporaneamente maggiori disagi, abbiano almeno la cortesia [illegible] dircelo». In realtà la ripresa della ristrutturazione è avvenuta alla chetichella senza che fosse reso noto un programma.

C'è anche chi, a Caselle, si ricorda di uno studio sull'inquinamento da rumore fatto dalla stessa Sagat nel 1975-76. In esso si afferma che con il potenziamento della pista attuale (cioè con le opere che si stanno facendo) la situazione [illegible] Caselle subirà un lieve peggioramento, dovuto allo spostamento di 200 metri [illegible] Sud della soglia-pista, che sarà avvicinata, cioè all'abitato. Non solo: l'ubicazione del paese sul prolungamento dell'asse-pista e [illegible] non consentono l'applicazione delle procedure antirumore impiegabili senza problemi in altre condizioni.

g. b.

Approvato il bilancio «Tt»

Trasporti, un'azienda che bisogna aiutare

Hanno votato contro dc, pli, pri, msi - Presto verrà presentato il progetto del metrò

Via libera anche per l'ultimo bilancio di previsione delle aziende municipalizzate: quello del Consorzio Trasporti torinesi (Tt, ex Atm) con un deficit che si avvicina ormai ai 130 miliardi. L'hanno approvato i partiti che sostengono la giunta socialcomunista, a cui si è aggiunto il «sì» del psdi on. Furnari. Contrari tutti gli altri (dc, pli, pri e msi) con una serie d'interventi pesantemente negativi.

Un lungo dibattito nel quale pci e psi (interventi del comunista Cerabona e della socialista Elda Tessore) hanno difeso l'operato dell'assessorato ai Trasporti e dell'azienda, rilevando che il «neonato» consorzio Tt sta facendo un notevole sforzo per decollare, con un progetto di trasformazione della rete tranviaria e con l'avvio dei lavori per il metrò leggero, i quali non potranno che migliorare e valorizzare il servizio.

Cerabona ha ricordato ai critici dc quanto sia difficile governare le aziende di trasporto pubblico, ed in quali condizioni operino le città gestite dalla dc, soprattutto nel Sud.

Elda Tessore ha riconosciuto di trovarsi di fronte ad un «*dibattito difficile*», poiché il discorso non coinvolge solo un conto economico, ma la trasformazione di un'azienda che tenta di rilanciarsi con un «*progetto ambizioso*» di potenziamento del servizio. «*Bisogna capire ed aiutare questo sforzo* — ha concluso —, *e anche per questo diciamo "sì" al bilancio*».

Analogo il giudizio del psdi Furnari il quale ha sollecitato maggior chiarezza sui progetti per il futuro: dagli itinerari delle 5 linee di metrò leggero alla ristrutturazione della rete tranviaria. Nel documento finanziario — ha detto — mancano indicazioni su questi punti, non ci sono previsioni di costi: «*E' quindi un bilancio di transizione, al quale comunque intendiamo dare fiducia*».

Dal fronte delle opposizioni molte critiche. I dc Galotti ed Artusi hanno rilevato che si tratta di un documento «nebuloso», con troppe contraddizioni, [illegible] da vanificarne la credibilità. Artusi in particolare ha precisato che il deficit di 137 miliardi («*una cifra da capogiro*») costa a ciascun cittadino (bambini compresi) «*ben 115 mila lire all'anno*».

«*E per che cosa?* — ha domandato —. *Per una serie di obiettivi mancati, per una serie di "marce indietro": per esempio sulla linea uno del metrò*». Che propone la dc? «*Soprattutto un trasporto efficiente, da raggiungere con investimenti massicci, pagati almeno in parte dagli utenti*».

Anche per il pli Dondona, nella conduzione del Tt e nel progetto dei trasporti vi sono stati «*troppi rinvii*». Che cos'è questo piano quindicennale? «*Non si capisce ancora e nel frattempo aumentano i deficit e peggiora il servizio*»: voto contrario.

A giudizio del msi Massano «*nel piano Atm mancano scelte concrete*», e per il repubblicano Ravaioli l'andamento del disavanzo «*risulta essere nettamente superiore al 12 per cento consentito dalla legge*». Ma c'è di più (e di qui il «no» del pri): «*Non vi sono indicazioni precise sul futuro, sulle caratteristiche di un progetto dei trasporti che abbiamo letto solo sui giornali*». Con quali risorse verrà avviato, con quali priorità sarà realizzato?

A queste domande ha risposto (nella replica) l'assessore Rolando, il quale ha garantito che presto presenterà i progetti per le 5 linee di metrò leggero.

È il più giovane d'Italia, il suo cervello si è annebbiato

Un'amara e dolorosa odissea per l'ingegnere con due lauree

Un grave esaurimento gli ha fatto perdere l'uso della ragione. Per curarlo i genitori sono al lastrico, ma ce l'hanno quasi fatta

Un giovane di 30 anni, con due lauree in ingegneria tessile ed elettronica, in lotta col proprio cervello. Dopo anni di studi eccellenti, e brillanti risultati (all'epoca della prima laurea era il più giovane ingegnere d'Italia), le prospettive per il suo avvenire si son chiuse di colpo, quattro anni fa, a causa di una grave malattia nervosa: un fortissimo esaurimento con numerose complicazioni cliniche.

Dopo le «cure» di numerosi specialisti, i genitori si sono rivolti ad un clinico tedesco che, pian piano, dopo una lunga serie di costosissime cure, ha riportato il giovane alla normalità. Ora manca poco alla completa guarigione: una cura di «stabilizzazione», integrata da vitamine. Costa poco (centinaia di migliaia di lire: nulla, in confronto alle spese precedenti), ma i familiari sono disperati.

Il padre, pensionato, racconta: «Per tutti questi anni abbiamo lottato con tenacia. Abbiamo fatto risparmi individuali. Abbiamo speso tutti i nostri risparmi, venduto gli elettrodomestici, il corredo di mia moglie, il mio violino. Abbiamo chiesto aiuti a tutti, e a quante porte abbiamo bussato invano! Ma adesso questi soldi, per quest'ultima cura, proprio non li abbiamo. Ci hanno anche tagliato i fili del telefono, siamo in ritardo con il pagamento dell'affitto. Siamo disperati, proprio adesso che il nostro calvario sembrava finito!».

Fra coloro che, come hanno potuto e finché hanno potuto, hanno aiutato la famiglia, anche il vicepreside dell'istituto per geometri dove il giovane si diplomò prima di iscriversi al Politecnico di Torino: «E' sempre stato uno studente modello. Nel corso per geometri lui sempre mantenuto la media del nove. L'abbiamo aiutato il più possibile in questa sua disgrazia».

Ma non basta. Tutto sembra arenarsi proprio in vista dell'arrivo, quando il giovane ha ricominciato ad essere nuovamente se stesso; a non avere più crisi, a riprendere la vita normale e anche a studiare, per aggiornarsi. «Il suo equilibrio, però — *spiega il padre* — è ancora delicato. Quel se sapesse esattamente quanto è disperata la nostra situazione il trauma potrebbe essergli fatale, riaccendere la sua malattia. E in queste condizioni è ancora più difficile cercare ed ottenere aiuti». *Una storia triste, alla quale basta poco per risolversi felicemente: un piccolo aiuto e un po' di riservatezza. Niente nomi, per aiutare un giovane, brillante ingegnere, a ritrovare il suo cervello, mettendolo a disposizione della gente, attraverso un lavoro adeguato te le offerte, fortunatamente, non gli mancano). «Specchio dei tempi», a nome dei lettori, ha mandato alla famiglia la somma necessaria per quest'ultima cura.* c. s. p.

Il cadavere ripescato in un torrente a Volpiano

Maestra di Pont perde la vita finendo con l'auto in acqua

Da domenica i parenti la stavano cercando - Disgrazia inspiegabile

Era scomparsa da due giorni e per un po' nessuno se n'era accorto: l'hanno ritrovata soltanto ieri sera a Volpiano, annegata nel torrente Orco. Il suo corpo, trasportato dalla piena di questi giorni, era finito in una tisenatura, ad oltre quaranta chilometri dal punto dove lei aveva trovato la morte in un incidente stradale, dopo una sera passata a far festa con gli amici.

Maria Teresa Bono, 50 anni, da oltre venticinque era maestra elementare alle scuole di Pont; abitava in un condominio al numero 12 di via Orco, un appartamento al secondo piano che occupava da sola da quando si era separata dal marito.

Domenica pomeriggio è uscita di casa: doveva andare a Sparone per una cena con i coscritti, un appuntamento al quale non era mai mancata, neppure nei momenti più difficili di una vita non molto serena. Anche questa volta era riuscita a superare un piccolo impedimento. La sera stessa, infatti, avrebbe dovuto recarsi a Torino dove la mattina successiva sarebbe stata sottoposta ad un lieve intervento chirurgico alle gengive. Aveva già chiesto ed ottenuto un breve congedo dalla scuola ed era attesa dalla sorella minore.

Prima di recarsi a Sparone, ha consegnato le chiavi di casa alla figlia di una vicina, una bambina di 10 anni: «*Tienile tu, e ma in questi giorni [illegible] scrivanno. Dalle alla mamma, mi raccomando*». A Sparone si è fermata qualche ora, chiacchierando e divertendosi con gli amici di gioventù. Poi, verso le 21.30, è ripartita: assieme a lei ha lasciato la festa anche un coscritto che con la sua auto tallonava la Ford Taunus della Bono. Giunti al bivio per Pont, la donna ha superato lo stop, mentre l'amico è stato costretto a fermarsi per il sopraggiungere, in senso opposto, di altre vetture.

Da quel momento, nessuno l'ha più vista: era finita con l'auto fuori strada, saltando oltre la carreggiata e schiantandosi sulle rocce che costeggiano il greto del torrente. Aveva sfondato il vetro dell'autovettura piombando in acqua. Ad avvertire i carabinieri della sua scomparsa, è stata la sorella, allarmata per non averla vista arrivare. Sono cominciate le ricerche di carabinieri e vigili del fuoco. Ieri sera hanno trovato l'auto e poco dopo, a Volpiano, qualcuno ha visto un corpo affiorare dalle acque del torrente.

★ Una donna si è tolta la vita gettandosi dal secondo piano. E' Giuditta Rostagnol, 57 anni, originaria di Bobbio Pellice; abitava in corso Marconi 30.

Dal 28 aprile era ricoverata all'ospedale Evangelico, di via Silvio Pellico 10. Soffriva di esaurimento nervoso. Ieri pomeriggio, in preda ad una crisi depressiva, si è gettata nel vuoto dalla finestra del bagno. E' morta sul colpo.

★ Giovanni Calolo, di 73 anni, abitante a Mezzenile, in via Villa Superiore, è morto al Centro traumatologico, per fratture al cranio, ad una scapola e al costato. L'8 maggio era caduto da una scala, nella sua abitazione.

È la moglie di un boss

Una donna guidava «giro» della droga

È finita in carcere in seguito all'inchiesta sul camper imbottito di hashish a Fiano

Anna Chiruzzi e Carlo Borgna sono in carcere

Proseguono le indagini dei carabinieri per il *camper* imbottito di 265 chili di *hashish* sequestrato il 15 novembre '80 a Fiano. Ieri, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Tamponi, il maresciallo Nanni ha arrestato Anna Chiruzzi, nata a Matera 43 anni fa e abitante in via Sansovino 3/A.

E' la moglie di Giuseppe Altamare, 63 anni, latitante da anni e colpito da una serie di mandati di cattura per una serie di sequestri di persona compiuti in Lombardia.

Per la Chiruzzi la motivazione dell'arresto è questa: «*Con altre persone ha costituito ed organizzato un'associazione con mezzi e compiti atti a introdurre la droga in Italia*». Insomma, per gli inquirenti la moglie dell'Altamare era una delle pedine chiave del traffico di stupefacenti nel Centro-Nord Italia.

La Chiruzzi ha detto ai carabinieri: «*Mio marito mi ha sempre combinato guai*». Alla donna erano intestati (oltre che all'Altamare) alcuni camion e un'auto di grossa cilindrata usati dall'associazione. Del marito la Chiruzzi non ha voluto dire nulla.

★ Dopo quattro anni è finito in carcere Carlo Borgna, 30 anni, via Chiomonte 24, ricercato dal 4 giugno '77 per detenzione e porto di armi comuni e da guerra. E' stato arrestato dai carabinieri ieri mattina in via Monginevro.

Con Francesco Tuninetti e Luigi Altala (arrestati subito dopo) era stato accusato, nel maggio '77, di aver nascosto in un garage di Piobesi, che aveva affittato, un mitra, numerose pistole e munizioni, bombe a mano. Girava sotto il falso nome di Carlo Piorio, con patente e carta d'identità rubate e contraffatte. Carlo Borgna è il fratello di Giampaolo, corso Corsica 137, ucciso il 1° ottobre '80 sotto casa probabilmente per un regolamento di conti.

Protesta valdese

L'Assemblea di «Testimonianza Evangelica Valdese» ha emesso un comunicato in cui afferma: «*L'accostamento riportato il 19 aprile da La Stampa, nell'articolo "Diversi, ma cittadini come gli altri" tra le lotte [illegible] dei nostri Padri Valdesi, che hanno combattuto e sofferto per la libertà della loro fede e la libertà invocata dagli omosessuali, che li avrebbe indotti a scegliere Torre Pellice quale luogo del loro congresso, ci ha indignati. Pur non intendendo esprimere alcun giudizio nei confronti di queste persone, vogliamo rendere pubblica la nostra protesta per questo paragone che, per la sua arroganza, ci offende*».

Le voci della città

Concerto — Jorge Roberto Hegio e Guildomaria Martini eseguono stasera alle 21 nella chiesa di S. Bernardino musiche di Vitali, Pugnani e Bloch.

Donne medico — «*La violenza sessuale contro la donna ed i minori*» è il tema del dibattito alle ore 21 nella sede dell'Associazione Italiana Donne Medico, v. Cabuto 35. Relatrici avv. Liliana Ponsero e M. Vittoria Presta Ivaldi.

Egitto — Silvio Curto parla alle 18 a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, sul tema: «*Museo Egizio di Torino: le raccolte e gli scavi*».

Musica americana — In corso Ferrucci 65 Gianni Gualberto introduce alle 21 un dibattito su «*La musica nero-americana: avanguardia o riflusso?*».

Lingotto — In via Monte Pasubio 61 alle 21 Giacinta Andriani svolge una conferenza su «*Il commercio delle armi*».

L'industria del romanzo — E' il titolo del libro di Alberto Cadioli che sarà presentato alle 21 nella sede dell'Unione Culturale, via C. Battisti 4, da Davico Bonino, Giancarlo Ferretti, Ernesto Ferrero.

Famija Turinèisa — Incontro alle 21 in via Po 43 con il prof. Mario Federico Roggero sul tema: «*Metodologia del Piano Regolatore di Torino*».

Esperanto — Il baritono bulgaro Veselin Damianov si incontra stasera alle 18 in via Pastrengo 3 con gli esperantisti torinesi eseguendo canti popolari bulgari e russi.

Educazione alimentare — In via Campana [illegible] alle 18 la dott. Silvana Boratono parla su: «*L'alimentazione per l'infanzia*».

Film amatoriali — Alle 20,45 al cinema Acapulco, via Donizetti 8, rassegna di film non professionali per la serie «*Pensando ad Hollywood*». Al cine Eliseo, via Monginevro, ore 21 film amatoriali.

«*La guerra dei bottoni*» sarà proiettato stasera al Massaua a cura della Circoscrizione Pozzo Strada. Ingresso lire 1000, gratuito per bambini e pensionati.

Crede nell'Europa e va a Londra

Ilaria Guerra, 19 anni, via Mocchie 3, ha trascorso una settimana con altri nove giovani italiani vincitori del primo premio del concorso «I giovani incontrano l'Europa», promosso dal Gr3 della Rai e dal Servizio italiano della Bbc tra gli ascoltatori della rubrica «Europa '81» trasmessa congiuntamente dalle due emittenti. I vincitori, autori delle migliori composizioni, sono stati ricevuti al Foreign Office, all'Ambasciata italiana e alla Bbc; hanno assistito ad una seduta della Camera dei Comuni e preso il tè in una sala privata con i deputati del gruppo parlamentare anglo-italiano.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,20 Q[illegible] è Hollywood: Cantanti e ballerini; 14 «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo, Paolo Stoppa e Renato Rascel; 15,30 e 17,30 Lassie; 16,30 Ryu; 17 Superman; 18,45 Daktari; 20,30 Hawaii squadra cinque zero; «Il vulcano della morte»; 21,30 «La Tosca» con Monica Vitti, Luigi Proietti e Vittorio Gassman; 23,20 News; 23,45 «La banda di J. e S.» con Tomas Milian e Telly Savalas.

QUARTA RETE (22-33-31-40 Uhf) — 13 Riccardo Cuor di Leone; 13,45 «Extraconiugale» con Lando Buzzanca e Gastone Moschin; 16,30 Arte scenografica; 17,30 Mixage; 18,30 «Marinai donne e guai»; 21 Film; 22,30 «Cuore» con Renato Cestiè; 24 Strip tease; 0,15 «Italia ultimo atto» con Luc Merenda e Lou Castel.

TELE STUDIO TORINO (24-46 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «Il più bel sogno» con Charles Boyer; 13 «La cieca di Sorrento» con Anna Magnani; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile: «Il candidato»; 17 Cino amici; 18,10 Telefilm; 20,30 «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» con Kim Novak e Richard Johnson; 22,30 Gli eroi della Bibbia; 23,30 «Il venditore» con Rosanna Schiaffino; 1,30 «Sono diverso mi chiamo Big Zapper» con Linda Marlow.

STUDIO NORD (29-39-43-51-66 Uhf) — 11 «Tutti i peccati del mondo»; 13,30 «L'immensità»; 16,10 «Chiamate Scotland Yard 0075»; 18 Giorni eroici; 20 Pop rock and soul; 20,40 «Peter Wass ladro di milioni»; 23 «Le pillole del farmacista».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «Un animale chiamato uomo»; 10,30 «Noi siamo le colonne»; 19 Le organizzazioni internazionali; 19,45 Tribuna del referendum; 21,30 Tribuna giuridica; 23,45 Il Palio.

RTA (31-36-62 Uhf) — 13,30 Rookies; 15 «Artisti e modelle»; 18,30 Chips; 18 Kum Kum; 19 Musica eccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «Le tre notti di Eva»; [illegible] Vegas.

FLASH TV (30-36 Uhf) — 19 Qui Regione; 19,20 «La donna di sabbia»; 20,45 e 23 Attualità; 20,50 No-sì; 21 Dario Fo e Franca Rame; 22,15 «L'incinaggio» con G. Mc Donald e G. Russel.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Il grande amante»; 10,30 «L'impero dei gangster»; [illegible] Megaloman; 12,55 e 17,30 Ciatta robot; 13,30 e 18,30 Differentstroke; 15 The invaders; 16 e 19,55 Peyton Place; 17,55 Iron [illegible]; 20,40 Agente Pepper; 22 «Gardenia blu»; 24 Strip; 0,05 «L'albero proibito del piacere»; 1,30 «Angelica: l'amore orientale ed i suoi vizi proibiti»; 3 «Aiuto mi ama una vergine»; 4,30 «La signora non si deve uccidere»; 6 «Il cavaliere solitario».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «La provinciale» con Gina Lollobrigida; 11,30 «Voglio vivere così»; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 Star bene con le erbe; 16 «Operazione Zelea» con R. Mitchum; [illegible] Tarallucci e vino; 19 Football americano; 20 «Sangue all'alba»; 23,35 «Il prigioniero della montagna» con Yvonne Sanson.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Don Chuck; 18 «36 ore all'inferno» con R. Harrison e P. Tudor; 19,30 Parla la città; 20,30 e 23,30 Notizie; 21 Fantasilandia; 22,15 «Altrimenti ci arrabbiamo» con William Berger.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «E' meraviglioso essere giovani»; 19 Bibbia e tempo; 20 Il mondo misterioso della parapsicologia; 21 Il villaggio sommerso; 22 Le pigiame; 22,15 I nostri problemi sociali; 22,45 Sì alla vita.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Testa da sbarco per otto implacabili» con Guy Madison; 11,30 «Stanlio e Ollio»; 14 «Valery» con Carol White; 15,30 «Tecnica di una spia» con T. Russel e E. Blanc; 17 «L'orma del leopardo» con J. Sheffield; 19,45 Il mondo degli animali; 20,30 Il tocco del diavolo; 21 «Sahara cross» con Franco Nero e Michel Constantine; 21,45 «Messaggero d'amore» con Alan Bates; 0,15 «Baum kamaraden» con H. Leipnitz.

VIDEOGRUPPO (59-64-67 Uhf) — 10,30 «La furia degli implacabili»; 12 Riptide; 13 Film; 15,15 Guida alla sopravvivenza; 17,30 Spectreman; 19 Police Surgeon: «Il candidato»; 19,35 e 23,55 Prima pagina; 19,50 e 23,40 Videotutto; 20 Police Surgeon: «Il giorno del bowling»; 20,35 Angie; 21 «L'assassino è al telefono»; 22,35 Auto italiana; 0,05 Riptide: «L'isola del riposo».

TELE PINEROLO (66 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 17,40 «Agente Sigma 3 missione Goldwater»; 19 Momento sindacale; 21 «Il delitto della signora Reynolds».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 e 24 La strana coppia; 13,30 Music; 14 Gundam; 16 Gli uomini della Raf; 18 I fantastici quattro; 10,30 e 21 Il gazzettino; 20,30 Garrison commando; 21,30 La trattoria dei ricordi; 0,30 «Viva la muerte tua»; 2,30 «Decameroticus».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10 Los Angeles ospedale nord; 11 «Persiane chiuse»; 13 Mondo; 14 e 10,30 Police story; 16 e 19 Investigatori associati; 15,30 Ironside; 18 Cuckera; 20 Star blazers; 20,30 «Una notte di gelo»; 23,10 Dan August; 23 Le frontiere dell'ovest; 23,30 «La bella di Roma» con Silvana Pampanini e Alberto Sordi.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,50 «La peccatrice di San Francisco» con Y. De Carlo e J. McCrea; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,40 Lucy e il principe corteggiatore.

Da questa sera, rete tre, una personale sull'attore di sei film

John Garfield un duro di Hollywood oscurato dalla fama del divo Bogart

IL CICLO — Da stasera la rete 3 dedica una personale a John Garfield, attore americano di notevole popolarità negli anni di guerra e nel dopoguerra, morto nel [illegible] trentanovenne, [illegible] culmine della carriera.

E' la prima volta che la rete 3 manda in onda il ritratto di un divo. Ma si tratta di [illegible] divo particolare, celebrato a suo tempo [illegible] «duro», ma proprio come «duro» subito oscurato [illegible] Humphrey Bogart e quindi non ammesso nell'Olimpo dei sommi, e presto dimenticato. I responsabili per il cinema della rete 3 ritengono che sia arrivato il momento di riscoprire e riconsiderare la sua personalità insolita e anomala: [illegible] interprete e un [illegible] che non rientrano nei *cliché* hollywoodiano di allora.

La pellicola di esordio della rassegna è anche [illegible] pellicola del vero esordio di Garfield, *Quattro figlie*: storia familiare e sentimentale dove l'attore fa il pianista, un pianista di estrazione plebea, che irrompe nell'ambiente bene con la sigaretta all'angolo della bocca e [illegible] cravatta allentata: un «duro» che però non ha fiducia né in se stesso né in quello che intraprende, amaramente convinto di essere destinato alla sconfitta e all'autodistruzione.

La rassegna comprende due validi film di guerra, di Hawks e di Daves, anzi tre se aggiungiamo *C'è sempre un domani* sul dramma di un [illegible] duce cieco. C'è con *Le forze del male* di Polonsky un'ana[illegible] dell'America degli affaristi loschi e dei gangsters, e in *Ho amato un fuorilegge* di John Berry l'America dei disperati e degli emarginati. Mancano nel novero delle interpretazioni importanti il *remake* di *Ossessione* di Visconti, cioè *Il postino suona sempre due volte* (pare non ceduto da chi ne ha i diritti), e *Stanotte sorgerà il sole* di Huston appena trasmesso.

John Garfield protagonista del ciclo di film sulla Terza rete

L'ATTORE — La personale si intitola *La forza di un volto*. Garfield [illegible] [illegible] faccia da «ragazzo del popolo» (ragazzo [illegible] vita, avrebbe detto Pasolini che ne apprezzava molto i tratti e gli atteggiamenti): una faccia semplice, rude, maschia, [illegible] da bello, non [illegible] raffinato, ma da uomo disincantato che ha già conosciuto i più aspri colpi dell'esistenza.

Era nato nei quartieri poveri di New York [illegible] immigrati russi ebrei (il suo nome autentico era Garfinkle). [illegible] di sé, ricordando l'infanzia: «*Ero sporco, vagabondo, soffrivo di complessi di inferiorità e di [illegible] tremenda balbuzie, facevo a pugni ogni giorno e spesso, con gli occhi neri e con il naso sanguinante, tornavo a [illegible] dove mi aspettavano un padre fanatico religioso [illegible] una madre malata. Non è forse un quadretto che strappa le lacrime?*». Condannato per furti, Garfield finisce in [illegible] scuola di rieducazione diretta da un italo-americano, Angelo Patri, che prima lo avvia alla boxe e poi al palcoscenico.

Il ragazzo di vita trova [illegible] sua strada. Recita nel gruppo politicamente e artisticamente progressista che fa capo al commediografo Clifford Odets, ha un grosso successo in *Svegliati e canta*, e la chiamata di Hollywood non si fa attendere. In cinema egli porta una faccia nuova, una recitazione asciutta e non enfatica, e un tipo di ribelle e di [illegible]ti-eroe che precede Marlon Brando e James Dean [illegible] [illegible] cui si ricollegheranno Montgomery Clift e Paul Newman: il giovane arrogante e introver[illegible] violento e vulnerabile, che sembra esprimere le frustrazioni, le rabbie, le inquietudini ancora confuse delle generazioni uscite dalla guerra.

Per le sue posizioni mai nascoste di simpatia e amicizia per i cineasti di sinistra (i registi Abraham Polonsky e John Berry, e [illegible] sceneggiatore Albert Maltz) sarà interrogato nel corso [illegible] «caccia alle streghe» dalla commissione istituita dal famigerato senatore McCarthy. [illegible] di lì a poco di [illegible] attacco cardiaco mentre si aggravano contro di lui le accuse di attività antiamericana, e mentre, [illegible]ata Hollywood, è tornato al suo primo amore, il teatro [illegible] Broadway.

Ugo Buzzolan

I film che vedremo

Questi i sei film della rassegna: **Quattro figlie** *(1938) di Michael Curtiz;* **Arcipelago in fiamme** *(1943) di Howard Hawks;* **Destinazione Tokyo** *(1943) di Delmer Daves;* **C'è sempre un domani** *(1945) di Delmer Daves;* **Le forze del male** *(1948) di Abraham Polonsky;* **Ho amato un fuorilegge** *(1951) di John Berry.*

Premi Giardini-Naxos

Mike, Domenica in i beniamini tv

GIARDINI-NAXOS — La trasmissione più popolare dell'anno è *Domenica in*; il personaggio tv è Mike Bongiorno; le rivelazioni sono Oriella Dorella e Barbara Boncompagni [illegible] le ragazze di *Drim*; la sigla dell'anno è *Flash*, scritta e interpretata da Toto Cutugno; il personaggio radiofonico [illegible] Paolo Panelli; [illegible] trasmissione radiofonica più votata è *Tutto il calcio minuto per minuto*. Sono questi i risultati di un referendum popolare organizzato [illegible] un rotocalco settimanale. Il 16 maggio prossimo, i premi saranno assegnati ai Giardini-Naxos.

Nonostante la diffida dell'Escopost

Radio K «ricorre» senza interrompere le trasmissioni

SANREMO — La direzione di [illegible] [illegible], che da Sanremo trasmette verso il Sud della Francia (sino a Marsiglia), smentisce di [illegible] mai interrotto [illegible] trasmissioni per imposizione delle autorità competenti italiane.

In effetti Radio K, la «radio pirata» francese invisa a Giscard d'Estaing — ora forse lo sarà meno per Mitterrand — non avrebbe dovuto neppure iniziare a trasmettere, se avesse tenuto in qualche conto la diffida fattale pervenire dal Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche (Escopost) [illegible] Genova, la sezione del ministero delle Poste [illegible] Telecomunicazioni, che ha la responsabilità in materia di libere trasmissioni radiofoniche e televisive.

I legali italiani, rappresentanti dell'emittente radiofonica francese — i proprietari e componenti la redazione sono dei giornalisti francesi — hanno presentato ricorso [illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale), contro tale diffida.

Nel documento verrebbe fatto specifico riferimento agli accordi internazionali di Stoccolma in materia di telecomunicazioni e alla inderogabile necessità da parte del governo italiano di far rispettare le norme di tutela, per i vari Paesi aderenti, sulle trasmissioni provenienti dall'estero. Radio K ha presentato ricorso basandolo appunto sulla diversa interpretazione di tali norme.

Ora si attende una decisione da parte delle autorità italiane, mentre Radio K continua le trasmissioni che, per ora, puntano soprattutto sulla musica leggera e sinfonica. Di informazione, specie durante il periodo pre elettorale ne è stata fatta pochina.

La Francia, in risposta, finché all'Eliseo c'era d'Estaing, aveva contrapposto al segnale proveniente da Sanremo, un'autentica muraglia di altri segnali di disturbo, per cui Radio K, che ha iniziato a trasmettere verso [illegible] fine [illegible] marzo, si poteva udire bene soltanto sino a Nizza. **r. p.**

FILM: «Tre uomini da abbattere» [illegible] la [illegible] Lazzaro

Per Delon insidie e spari col regista di fiducia Deray

Dalila Di Lazzaro

Tre uomini da abbattere di Jacques Deray, [illegible] Alain Delon, Dalila Di Lazzaro, Pierre Dux. Drammatico [illegible] colori, Francia 1980. Cinema Cristallo.

Prodotto e interpretato da Alain Delon con l'abituale collaborazione di Jacques Deray, regista di fiducia dell'attore francese, Trois hommes à abattre *è un film di buon mestiere dove gli elementi del thriller sono [illegible] servizio d'un cinema d'azione spettacolarmente efficace.*

Da un romanzo di Jean-Pierre Manchette gli sceneggiatori (lo stesso Delon, il regista e C. Frank) hanno derivato la storia di Michel Gerfault, giocatore di professione che, mentre si reca al tavolo verde, è testimone d'un regolamento di conti da cui esce moribondo uno sconosciuto ch'egli carica in macchina e porta al pronto soccorso.

Il malcapitato muore appena ricoverato e il mandante di quell'efferato omicidio, un potente fabbricante di missili intrigato in traffici internazionali di armi, [illegible] Gerfault non l'ignaro e casuale [illegible]ritore di quella vittima designata, ma un individuo al soldo dei propri concorrenti.

Da questo poco probabile equivoco [illegible]ce la delittuosa persecuzione alla quale è fatto segno Gerfault, [illegible] continuo braccato dai killers. Egli è [illegible] duro e reagisce energicamente alle loro molteplici insidie. Il risultato finale di qu[illegible] tato conflitto a fuoco non va svelato.

Un'adeguata mise-en-scène, nella quale non si contano [illegible] insidie, le sparatorie, gli inseguimenti in auto con il ripetuto sfascio [illegible] medesime, conferisce la necessaria tensione a una storia gremita di morti (altro che i tre del titolo) e la cui improbabilità è mascherata dal dinamismo della narrazione.

Altero, spesso d'una calcolata efficace impassibilità, incurante del rischio, Delon regge con energia il ruolo di protagonista. Lo affianca Dalila Di Lazzaro; gli fa da occulto antagonista l'anziano e molto bravo Pierre Dux, il boss che vorrebbe farselo alleato.

★ ★

L'aldilà di Lucio Fulci, con Katherine MacColl, David Warbeck, Sarah Keller. Horror, colori, Italia 1981. Cinema Nazionale.

A una ragazza di New York tocca l'eredità presto sgradevole d'un fatiscente albergo in Louisiana, rifugio d'un macabro assortimento di morti viventi e ciondolanti. Si accompagna alla giovane un amico medico che invano tenta di farla recedere dal proposito di riattivare l'hôtel (con quei cadaverici ospiti che già lo frequentano, chi mai vi s[illegible]tornerebbe?)

Le conseguenze saranno tragiche per la coppia che dovrà prendere atto della veridicità d'una profezia remota e tremenda: l'albergo è una delle sette porte dell'aldilà e i due saranno costretti a varcare quella soglia maledetta.

Per [illegible] [illegible] questo epilo[illegible], non privo di qualche demoniaca suggestione [illegible], il film deve prima elargire una raccapricciante serie di orrori, di mostruosità, di nefandezze che, allineate senza criterio e senza misura, obbligano a definire ripugnante e insensato il tutto. **p. v.**

Vent'anni fa moriva l'attore, la sua popolarità dura [illegible] oggi

Cooper: e il timido diventò eroe

Vent'anni dalla morte di Gary Cooper, e non sembra[illegible] così tanti. [illegible] divismo più sincero, quello che si fonda su modelli positivi, sui sentimenti semplici, è quello che dura di più. Non solo per merito delle tv private, Cooper gira ancora per le storie cinematografiche con la faccia quadrata di buono senza tentennamenti, di onesto che basta a se stesso.

Fanno bene gli americani a rimpiangerlo, trovarne un altro come lui sarà difficile, perché era timido e risoluto, schivo ma disposto [illegible] fare a pugni. [illegible] uguale simpatia, cioè [illegible] l'impaccio di uno che ha paura [illegible] fare dei danni, [illegible] rompere qualcosa, stava nella commedia e nel western.

Frank Capra ne capì l'anima profondamente provinciale e puritana. In E' arrivata la felicità *Gary vuol distribuire tutti i soldi di un'eredità ai poveri piuttosto che farseli rubare dagli imbroglioni. La società, che sui soldi ha idee divise, dice che è pazzo, e solo l'ottimismo di Capra potrà convincere il pubblico del contrario. L'ottimismo di Capra [illegible] la faccia inalterabilmente serena di Gary Cooper.*

Naturalmente in Mezzogiorno di fuoco, *western dove l'azione s'è ormai chiusa nella psicologia, l'unico eroe possibile è lui, con la paura che non arriva mai al segnale [illegible] guardia, con la fronte percorsa dalle piccole rughe [illegible] meditazione semplice, della [illegible] naturale. Quando resta solo di fronte ai banditi, mentre il paese [illegible] la squaglia, ha quell'andatura eroicamente dimes[illegible] [illegible] di [illegible] qualunque, uno che accetta il proprio d[illegible]vere.*

Persino nei ruoli drammatici Cooper cercava di sembrare la persona perbene che era [illegible] che gli altri aspettavano. Usciva con onore anche dalla Fonte meravigliosa, *una lambiccata storia di Vidor in cui faceva la parte di un architetto idealista. Perché [illegible] che le storie più difficili si riscattavano attorno [illegible] braccia lunghe e agli stretti sorrisi di Cooper, un eroe positivo che rendeva complici, per semplicità, tutti gli spettatori.* **s. r.**

Gary Cooper: il divismo fondato sui «sentimenti semplici» dura di più

In Camargue, dopo anni di [illegible]za

Belmondo e Hossein insieme [illegible] [illegible] film

PARIGI — Jean-Paul Belmondo e Robert Hossein tor[illegible] al cinema, dopo alcuni [illegible] d'assenza, col film *Le Professionel* (Il professionista) che i due attori stanno girando in questi giorni [illegible] Camargue.

Nel film, che Georges Lautner [illegible] tratto dal romanzo *La mort d'une bête à la peau fragile*, i due attori sono i rivali in una avventurosa vicenda spionistica. A Jocelyn (Belmondo) viene affidata una [illegible] in Africa. L'obiettivo fallisce. Jocelyn finisce in prigione, evade col preciso scopo di vendicarsi di coloro che l'hanno abbandonato e forse tradito.

Il controspionaggio incarica un suo agente (Hossein) d'intercettare il fuggiasco. Tra i due s'accampa [illegible] prospettiva di un duello. Ci sarà? Il dubbio sarà risolto dall'ultima inquadratura.

Ha detto il regista Lautner al *Figaro*: «*Mi fa piacere ritrovare Jean-Paul Belmondo, che non ha girato altri film dopo* I piccioni [illegible] piazza San Marco, *nel 1979. E' un piacere perché questo volta cambia [illegible] completamente registro. Niente più acrobazie e situazioni da "vaudeville". Il professionista descrive un'avventura certamente immaginaria, ma seria. Dopo avere portato al successo molte commedie, Belmondo ritorna ai personaggi drammatici d'un tempo. Jocelyn è in continuo pericolo di morte. C'è dunque molta azione, molta suspense e una certa violenza*».

Torna [illegible] libertà Helmuth Berger

ROMA — L'attore cinematografico Helmuth Berger, che era stato arrestato due giorni fa [illegible] accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, ha ottenuto oggi la libertà provvisoria. Il provvedimento [illegible] [illegible] firmato [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Geremia, che ha accolto un'istanza degli avvocati Giovanni La Pera e Adolfo Gatti.

Berger venne fermato il 10 maggio scorso lungo [illegible] via Olimpica da una pattuglia di polizia che stava facendo dei controlli. Tra le guardie e l'attore [illegible] sorta [illegible] discussione durante la quale Berger avrebbe offeso i poliziotti, che l'hanno arrestato.

L'attore ha lasciato nel primo pomeriggio il carcere di Regina Coeli.

Unione Musicale

Uto Ughi suona e dirige Mozart

TORINO — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, per l'Unione Musicale concerto dell'Orchestra da camera [illegible] Santa Cecilia con Uto Ughi, direttore e violino. [illegible] programma musiche di Mozart per violino e orchestra.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

«La Tosca» di Magni un musical nostrano

La commedia musicale è un genere che non è mai stato sfruttato dal cinema italiano, e gli appassionati si sono sempre rivolti con ammirazione alle produzioni sfarzose e spesso magistrali che sono arrivate da oltre oceano. Raro esempio di musical nostrano è **La Tosca** (1973) di Luigi Magni. In onda su Canale 5, parodia del dramma scritto da Vittoriano Sardou nel 1887 e immortalato [illegible] musica di Puccini. Il film, il cui soggetto era [illegible] per un ventilato e non avvenuto ritorno di Monica Vitti in teatro, è pervaso da un humour dissacrante e vi aleggia lo spiritello anticlericale di Magni che dà lo spunto ad alcune irresistibili battute; al suo apparire, comunque, la pellicola fu accolta da giudizi molto contrastanti. Il ricco *cast* annovera Monica Vitti, Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Umberto Orsini, e la parte musicale è curata da Armando Trovajoli.

Teleflash, il secondo film [illegible] Joseph Losey, **Linciaggio** (1950) con Macdonald Carey [illegible] Gail Russell, condanna del clima razzista diffuso allora in America: una spietata campagna di stampa causa un tentativo di linciaggio nei confronti di un messicano che, provocato, aveva preso a pugni un poliziotto e che sarà poi salvato da due giornalisti. L'anno dopo Losey, denunciato per attività antiamericana dalla commissione McCarthy, lascerà l'America per l'Europa. A GRP [illegible] giallo condotto [illegible] stile serrato [illegible] originale da quel grande regista che fu Fritz Lang, **Gardenia blu** (1953), storia complessa, con colpo [illegible] scena finale, di una donna accusata [illegible] un delitto che non ha commesso: interpreti Ann Baxter, Richard Conte, Raymond Burr, piacevoli le canzoni cantate da Nat King Cole.

È l'Oscar delle attrici teatrali

Liz Taylor e la Bacall [illegible] lizza per il «Tony»

NEW YORK — C'è anche Elizabeth Taylor tra le attrici che si contenderanno il «Tony» riservato alla migliore protagonista di Broadway. Nelle *nominations* dell'Oscar del teatro americano Liz, che ha debuttato pochi giorni fa in *Piccole Volpi*, è in compagnia di altre autentiche prime donne quali Glenda Jackson, Eva Le Gallienne e Jane Lapotaire.

La Jackson concorre al «Tony» per la interpretazione di *Rose*; Eva Le Gallienne per aver proposto sulla [illegible] il dramma *To Grandmother's House we Go*; Mentre Jane Lapotaire è la protagonista di *Piaf*.

Tra le attrici candidate [illegible] «Tony» per il musical spicca il nome di Lauren Bacall, protagonista di *Woman of the Year*. Le contenderanno il premio la cantante rock Linda Ronstadt, Chita Rivera e Meg Bussardi.

Il «Tony» sarà assegnato il 7 giugno.

Da domani al 24

«Holiday [illegible] ic[illegible]» al Palasport

TORINO — Al Palasport (parco Ruffini) da domani a domenica 24 *Holiday on Ice*, la famosa rivista americana sul ghiaccio [illegible] campioni di pattinaggio, coreografie, girls e comici. Spettacoli alle 21,15 giorni feriali, sabato anche 16, domenica ore 16 e 18,30.

LA TV — *di U. Bz.*

Telefilm horror firmato da Bava

Chi ama i racconti dell'horror — o comunque del mistero [illegible] della fantasia allucinata — non si perda stasera *La Venere d'Ille*, da una novella di Prosper Mérimée.

E' un telefilm (dura esattamente [illegible] un'ora) [illegible] produzione italiana, e già questo costituisce un motivo di curiosità e di interesse.

Secondo, porta la firma di uno dei «maestri» dell'horror italiano, un regista tanto abile e coscienzioso, e dotato di mestiere e di estro, quanto uffetto da un'inguaribile e perniciosa modestia: Mario Bava, deceduto l'anno scorso, autore di *thrillers* di tutto rispetto alcuni dei quali saranno trasmessi in [illegible] rassegna autunnale. Questo è il suo ultimo film, e a lui si è [illegible] il figlio Lamberto che ne segue degnamente le orme.

Non starò ad esporre la vicenda, sarebbe un togliere il gusto della suspense agli spettatori di stasera. Dirò solo che la sottile storia — [illegible] uno scherzo macabro, un «sogno di provincia» — [illegible] svolge nella campagna francese dell'Ottocento ed è dominata dalla presenza enigmatica di una statua greca di Venere nel parco di una villa, una statua che porta inciso il motto «*Guardati da chi ti ama*».

Inconfondibile lo stile di Bava: rapido taglio narrativo, e graduale e incalzante clima di disagio e di attesa paurosa attraverso occhiate, gesti, oggetti (tende che sventolano, porte che scricchiolano), ombre cupe, angoli di luce, rumori, musiche. Oltre a ciò, una descrizione precisa di un ricco ma rozzo ambiente provinciale con il grottesco dei due padroni di casa e il «mostruoso» di un immane pranzo di nozze tra carni squartate, bevute e facezie grossolane. Sul tutto, l'incubo della statua, e i lampi di un erotismo che si consuma nei boschetti o in camere illuminate [illegible] bagliori del camino.

A posto gli attori: Daria Nicolodi, Marc Porel, Fausto Di Bella e la coppia degli anziani, sfasciati e voraci, formata da Adriana Innocenti e Mario Maranzana.

Il telefilm è il primo [illegible] una serie intitolata «I giochi del diavolo» che comprenderà *La presenza perfetta* di Piero Nelli, da Henry James; *L'uomo di sabbia* di Giulio Questi, da E.T.A. Hoffmann; *La mano indemoniata* di Marcello Aliprandi, da Gérard de Nerval; *Il sogno dell'altro* di Giovanna Gagliardo, da H.G. Wells; *Il diavolo nella bottiglia* di Thomas Sherman da Robert L. Stevenson.

Finalmente, la Rai produce sbalorditivi e, a mio avviso, anacronistici kolossal che costano miliardi [illegible] miliardi, [illegible] film che poi tiene assurdamente nel cassetto per liberarli dopo mesi o anni (vedi *La ragazza di via Millelire* che solo adesso arriva nelle sale); ma non [illegible] è mai dedicata seriamente ai telefilm.

E' questa la volta buona? La scelta dei testi — e sono tutti testi raffinati, appassionati e intriganti, di grandi autori — è stata affidata ad Italo Calvino; sono stati mobilitati registi (Mario Bava in extremis, non lo si poteva far lavorare anche prima?) e attori di nome. L'esordio è più che promettente, di un livello produttivo e artistico che dà dei punti a parecchi racconti di importazione, con finezze e scaltrezze che quelli manco si sognano.

Sarà la volta buona, la volta che invece di comprare, [illegible] usciremo a vendere telefilm all'estero?

Titanus presenta (1935-1964) — Per la rassegna al Movie Club [illegible] [illegible] 16,30 e 22,30 «Toro cerca pace» di Mario Mattoli. Alle [illegible] 20,30 «L'assassino (1961) di [illegible] P[illegible] con M. Mastroianni.

Concerto a S. Bernardino — Stasera alle 21 presso la chiesa [illegible] S. Bernardino (via [illegible] Bernardino 11) concerto con Jorge Roberto Regio (violino) e Guidomaria Guida

Piero Angela in «Quark», tv 1, ore 22,15 - Daria Nicolodi in «La venere d'Ille», tv 2 ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,55
- 12,30 **Schede - Matematica** (c): «Le bolle di sapone» di Michele Emmer (replica)
- 13 — **Il giardino inglese** (c): «Il tempo della regina Vittoria» (6) — **Che tempo** [illegible] (c)
- 14 — **Nigel** (c). Regia di Peter Gregoen (6)
- 14,30 **Oggi** [illegible] **parlamento** (c)
- 14,30 **We spek English** (c). Manualetto di conversazione inglese (5)
- 15,10 [illegible] **Giro d'Italia** (c). Prologo le Eurovisione [illegible] **Trieste**
- 16,30 **Happy Days** (c): «Il giorno dei fidanzati». Regia di J. Paris
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Il club di Topolino — Ma perché? — Musica, ragazzi!
- 17,55 [illegible] **da conservare** (c). Aggiornamento tecniche recupero [illegible] smaltimento rifiuti
- 18,30 **I problemi** [illegible] **signor Rossi** (c) di Luisa Rivelli: Cure termali - Liquidazioni in ritardo -
- 19 — **Cronache italiane** (c)
- 19,20 **240 Robert** (c). «I gemelli smarriti». Regia [illegible] John Flores
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Tribuna del referendum** (c) a cura di J. Jacobelli. **Dibattito** [illegible] **dc, psdi, pr, pdup**
- 21,20 **Squadra speciale Most Wanted** (c): «Il piromane» di Virgil W. Vogel
- 22,15 **Quark** (c). Viaggi [illegible] mondo della scienza, a cura di P. Angela
- 22,55 **Telegiornale**. Per **Mercoledì sport** (c) in Eurovisione da Düsseldorf, [illegible] Dinamo Tbilisi-Carl Zeiss. Finale Coppa delle Coppe

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45
- 13,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, [illegible] Carlo Cavaglià
- 13,30 **Corso elementare di** [illegible]**mia** (c): «Il circuito reddito-spesa»
- 14 — **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni. In programma.
- 14,30 **La dama dei veleni** di John Dickson Carr (1)
- 15,25 **L'uomo e la natura**: «Accampati nella foresta vergine» (7) — **Fumo di Londra**
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione di Enzo Bariocci**
- 17,30 **Tv 2 Ragazzi: L'spomala**. «L'ospite indesiderato»
- 18 — **La tv educativa degli altri: Gran Bretagna**. Scienza [illegible] terra: «Le leggi di Newton»
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Spaziolibero** (c). I programmi dell'accesso: Coldiretti
- 19,05 **Buonasera con... Paolo Ferrari** (c) — Telefilm comico: [illegible] **amerò un giorno**
- 20,40 **La venere d'Ille** (c). Regia di Mario e Lamberto Bava
- 21,45 **... E invece no** (c). Pensieri, parole, musica e dubbi [illegible] Edoardo Bennato
- 22,35 **Storie di contea** (c): «Le sorelle Sullens». Regia di B. Davis, [illegible] Peter Firth

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15
- 17,30 **Invito al teatro** (c): **Diaboliche imprese, trionfi e caduta dell'ultimo Faust** di Guido Ceronetti, festival dei Due Mondi, Spoleto '79
- 19,35 **Vent'anni al 2000** (c). Intervista con **Alberto Arbasino**, a cura di Alberto Sinigaglia
- 20,05 **Educazione e Regioni** (c). Vita e lavoro [illegible] bambino nell'800
- 20,40 **Quattro figlie** (1938). Film; regia [illegible] Michael Curtiz, con John Garfield
- 22,45 **Frederic Rossif: Il tempo e la memoria** (c) di Ivan Falardi
- 23,25 64° Giro d'Italia: **Giro girendo** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio, 7; 8; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23 — Per gli automobilisti: Onda verde
- 6-6,54-7,25-8,40 La combinazione musicale
- 7,15 Gr 1 lavoro
- 9 — Radio anch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12,05 Il pianeta cantautore
- 12,30 Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- [illegible] Master
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,05 Errepiuno
- 16,30 Di bocca in bocca
- 17,05 Ruotalibera: Giro d'Italia
- 17,15 Patchwork
- 18,35 Caterina di Russia
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — Componimento in classe
- 20,45 Impressioni dal vero
- 21,05 Premio 33
- 21,30 La clessidra
- 22 — Orchestra nella sera
- 22,30 Europa con noi: piccola enigmistica europea

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni, con G. Gigliozzi
- 7,20 Un minuto per te
- 9,05 Together (Insieme)
- 9,32-10-12-15,42 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr 2
- 11,32 Saint-Vincent: Canzoni per la vostra estate
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue: Controquiz a premi
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Disco club
- 17,32 Le mie prigioni
- 18,32 La vita comincia a 60 anni
- 19,50 Speciale Gr 2 cultura
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22 — Milleunotte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,25; 23,55
- 6 — Preludio
- 6,55-8,55-10,45 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr 3 cultura
- 15,30 Un [illegible]
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago, dirige G. Ro[illegible]estvensky
- 22,15 Emanuele Severino il filosofo della verità
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
- 12,03 A tavola
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 Le più belle canzoni [illegible] sempre
- 13 — L'avvenimento, gioco
- 14,05 Buon compleanno
- 15,05 Il cuore ha sempre ragione?
- 15,06 Lodge Spice, concorso
- 15,15 Sei favorevole o contrario?
- 17,05 Il discolo, gioco
- 18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,40; 20,15; 22,50
- 14,55 **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- [illegible],50 **Festa di compleanno**
- 19,20 **Agenda 80/81** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c). Rassegna
- 20,40 **La mia legge** (c). Film con Alain Delon, Simone Signoret, Miou Miou. Regia di Jean Chapot
- [illegible] — **N**[illegible]
- 23 — **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Alta pressione** (c)
- 19,30 **Temi d'attualità** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **L'esecutore** (c). Film di Sam Wanamaker
- 22,10 **Calcio** (c). Dusseldorf finali Coppa delle Coppe

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,15
- 9,30 **Telemattina** (c)
- 12,35 **Piazza degli** [illegible]**i** (c)
- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,15 **Larsen il lupo**. Film
- 18,45 **Shopping** (c)
- 19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
- 20,40 **Indio-Black sai che ti dico: sei un gran figlio di...** Film di Frank Kramer con Yul Brynner
- 22,10 **Editoriale** (c)
- 22,20 **The Collaborators** (c). Telefilm

INCONTRO VINCENTE

Dai Concessionari Alfa Romeo dal 9 al 16 maggio.

FESTA DI PRIMAVERA

Dal Concessionario Alfa Romeo: c'è una festa che dura una settimana: dal 9 al 16 maggio.
Questo è un formale invito per lei.
Vogliamo naturalmente mostrarle le novità dell'Alfa, ma soprattutto vogliamo conoscerla, anzi fare amicizia.
Siamo sicuri che sarà un incontro vincente!

Il Concessionario Alfa Romeo

PS. Non è necessario rispondere. Però contiamo [illegible] [illegible] sua presenza.

alfablitz

GIOCA ALFA BLITZ: il puzzle della fortuna

Che cos'è Alfa Blitz?
È un puzzle.
In una elegante custodia sono raccolti 48 pezzi.
Una volta completata la composizione, ne avanzerà 1.
Quello può essere il pezzo vincente.
Munito della tua patente, recati dal Concessionario Alfa Romeo più vicino e prova, sul puzzle gigante che ha in esposizione, [illegible] il tuo pezzo si incastra perfettamente nella fustellatura [illegible] [illegible] completa l'immagine. Se sì.....

VINCI SUBITO [illegible] delle 5 Giuliette 1.3 o una delle 5 Alfette 1.6 messe in palio dal grande concorso Alfa Blitz. I pezzi vincenti sono stati accuratamente controllati e inseriti in modo del tutto casuale. Veramente potrebbero essere nel tuo puzzle.

10 vetture in palio

DOVE SI TROVA L'ALFA BLITZ

Nel numero 1596 del periodico Epoca, in vendita in questa settimana c'è in regalo il gioco dell'Alfa Blitz. Corri in edicola prima che il numero si esaurisca.

EPOCA

Ma attenzione: il gioco Alfa Blitz si [illegible] alle [illegible] 17 del 16/5/81. È assolutamente necessario presentarsi al Concessionario Alfa Romeo entro i termini.

SCOPRI LE NUOVE ALFA

NUOVA ALFASUD CON PORTELLONE.
Scopri la nuova serie Alfasud con portellone. Berline [illegible] TI: da oggi anche con il più ampio portellone posteriore con lava-tergilunotto, sedili posteriori ribaltabili, per un carico record di 1200 litri.
La gamma Alfasud si articola così in 9 modelli:
Alfasud 4 marce;
Alfasud berlina 1.2, 1.3, 1.5;
Alfasud con portellone 1.2, 1.3, 1.5; Alfasud TI con portellone 1.3 e 1.5.

Giulietta Super 2.0: il cuneo più potente del mondo, in [illegible] versione esclusiva [illegible] limitata.
1962 cc; velocità 185 km/h; 130 cavalli.
Colore esclusivo, fascia beige, vetri atermici bronzati, ruote in lega, nuovo volante e nuovi tessuti fanno della Giulietta Super 2.0 un salotto di lusso.
Incontro vincente è anche l'occasione per conoscere tutte le vetture Alfa Romeo: le grandi sportive (GTV, Spider, Sprint Veloce), la classe due litri (Alfetta 1.6, 1.8, 2.0 L [illegible] Turbo Diesel), e l'ammiraglia Alfa 6 2.5.

REGALI & SIMPATIA

A coloro che interverranno alla grande festa saranno distribuiti simpatici omaggi personalizzati con il marchio Alfa Blitz.
Omaggi per lui, per lei e per i bambini accompagnati.

alfablitz

UN BRINDISI PER SUGGELLARE UN INCONTRO

Una coppa di spumante, per festeggiare insieme la vincita o anche solo per brindare ad [illegible] piacevole incontro.

AUT. MIN. 4/220632 del 11/3/81

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Ultime discussioni sul match di Torino, adesso conta Napoli-Juventus

La Roma rimpiange il gol annullato ma Liedholm dice: «Nessuna polemica»

L'allenatore giallorosso protesta: «Mi hanno attribuito delle frasi mai dette» - Sulla partita con la Juventus aggiunge: «Se avessimo vinto al Comunale sarebbe stata una beffa davvero immeritata per i bianconeri»

ROMA — *Sfogliando i giornali ■ ieri mattina, Liedholm è rimasto di stucco: l'immagine dell'uomo misurato, obiettivo, che gli sportivi italiani hanno imparato ad apprezzare per tanti anni, da alcuni ■ stata totalmente capovolta, generando un legittimo disappunto nell'allenatore romani■. Nella bufera che si è scatenata dopo la partita Juventus-Roma, per il gol annullato a Turone, Liedholm ■ stato «disegnato» come un condottiero che sventola ■ stendardo della polemica.*

■ sono state attribuite certe frasi che non mi sono mai sognato di pronunciare — ha tenuto a chiarire il tecnico svedese — dalla panchina mi è stato impossibile giudicare l'episodio incriminato. Anche ai ragazzi, mentre stavamo rientrando negli spogliatoi del Comunale, ho ■ dato di evitare qualsiasi commento. Da parte mia ■ c'è stata alcuna recriminazione. Non ■ che fosse una trappola per tentare di crearci delle difficoltà».

— *Lei ha visto le immagini della moviola? Qual ■ il suo giudizio?*

«Ho avuto l'impressione che il gol fosse regolare. Ma sia ben ch■, non mi lamento. Il guardalinee ha alzato la bandiera. All'arbitro Bergamo non rimaneva altra scelta che annullare la rete. Forse non siamo stati fortunati. ■ respingiamo qualsiasi insinuazione ■ malafede da parte nostra, nei confronti della terna arbitrale».

— *Ripercorrendo con più calma i ricordi della partita, qual è il suo giudizio sulla Juventus?*

«Nella squadra di Trapattoni gioca gente molto forte. Se ■ fossimo aggiudicati il successo ■ sarebbe ■ una beffa per la Juve che ■ meritava di perdere. Ma ■ la stessa obiettività desidero ricordare che più dei bianconeri, è stata la Roma ad occupare il primo posto in classifica per quasi tutto il campionato. Questo non toglie i meriti ■ compagine torinese che ■ ■ fuori prepotentemente alla distanza, da autentico squadrone. Anche domenica, ■ nostante le assenze ■ Bettega e Tardelli, ■ stati pericolosi. Però la nostra difesa ■ chiudeva molto bene. ■ molto difficile passare».

— *Potrebbe accadere ■ stessa cosa a Napoli?*

«Nel calcio tutto è possibile. La squadra partenopea è galvanizzata dalle ■ prospettive. La Juventus recupera Tardelli che può infondere un peso ■ diverso al suo gioco. Siamo a due giornate dalla fine, ma il campionato è ■ tutto da giocare. Per quanto ci riguarda, seguiamo la solita linea. Dobbiamo battere la Pistoiese senza preoccuparci degli altri».

Anche per Roberto Scarnecchia la moviola non ■ riuscita a chiarire ■ ■ rete di Turone ■ valida. «Le polemiche tuttavia — ha aggiunto l'attaccante giallorosso — ■ ■ affiorate solo per il gol, ma anche per il comportamento della Juventus. ■ si poteva aspettare da Furino una certa esuberanza, ma non dagli altri».

La «coda avvelenata» della partita ha finito per coinvolgere anche i due stranieri Brady e Falcao. Il primo avrebbe dichiarato ironicamente nei confronti ■ rivale. «E' un grande giocatore ed è un grande attore». Il brasiliano, rientrato soltanto ieri a Roma per farsi curare dal dr. Alicicco la ferita allo stinco rimediata nello scontro con Furi■, ha replicato ■ un «fair-play» di stile «irlandese». «Brady sa ben poco di me. Quello che ha detto ■ sarebbe dispiaciuto se mi conoscesse bene. Avrà tempo di ricredersi».

Il capitano Agostino Di Bartolomei è apparso ■ perfetta sintonia ■ il carattere del suo allenatore svedese. «Recriminare ■ ■ a niente. Se l'arbitro ha sbagliato, l'ha fatto ■ perfetta buona fede. E' umano, può capitare a chiunque. E' importante invece che ■ sportivi italiani ■ ■ convinti, attraverso la moviola, che il gol di Turone era perfetta■ ■ legittimo e che la Roma aveva quindi vinto la gara con la Juventus».

Mario Bianchini

Liedholm invita alla calma

Ieri a Roma l'incontro fra Lega ed ente televisivo

Il calcio va verso la Rai-tv

Otto ore di riunione tra la commissione della Lega e Zavoli con i suoi collaboratori - Pronta ■ bozza d'accordo - Oggi a Milano i presidenti ■ Serie A e B decidono

ROMA — L'accordo tra Lega e Rai per il calcio alla televisione di Stato è praticamente concluso. Non c'è ancora la conferma ufficiale, né poteva esserci, ma dopo la riunione di ieri a Roma sono notevolmente accresciute le possibilità che le complicate trattative si avviino alla definizione. La ratifica degli impegni spetta al Consiglio ■ amministrazione della Rai ■ all'assemblea dei presidenti di serie A e B, ma nonostante ■ riserbo dei capi delegazione, tutto lascia credere che vedremo ancora ■ calcio sulla tv di Stato, senza dover ricorrere o ricorrendo solo saltuariamente alle emittenti private.

La commissione per le trattative nominata dalla Lega ed i massimi responsabili della Rai hanno aperto i loro lavori alle 10.30 nei saloni del palazzone di vetro ■ viale Mazzini. Da una parte il presidente della Lega Righetti con Fraizzoli, Sanson e Juliano, dall'altra parte il presidente Zavoli, il direttore generale De Luca e Livi, vicedirettore. La discussione è durata quasi ininterrotta per oltre otto ore. Dopo una rapida colazione «sul posto», sono subentrati da parte Rai gli esperti tecnici. Verso le 16 ■ Fraizzoli ■, correndo verso un taxi, di■: «*E' tutto fatto; tra mezz'ora avrete notizie*». Il tempo passava: se ne andava anche Sanson, rifiutando però di parlare. Verso ■ 18 Righetti interrompeva ■ riunione per ■ rapida conferenza stampa. A fianco aveva il direttore delle pubbliche relazioni Rai dott. Palmisano. Righetti diceva: «*Siamo riuniti per completare ■ bozza d'accordo, ma ■ possiamo decidere nulla perché la ratifica spetta ■ nostri mandanti*». Era ■ dichiarazione ■, ma Righetti non ha voluto impegnarsi di più: «*Stiamo valutando le loro proposte ■ abbiamo presentato le nostre richieste*».

Era un linguaggio diplomatico, che per altro non nascondeva una certa soddisfazione, ■ confermava la frase: «*Il calcio è un ottimo prodotto da vendere ed ■ facile ■ pensare che sia utile conservare buoni rapporti con i vecchi clienti*». Inutile insistere, Righetti rispondeva «*non posso dire di più*».

Una riunione così lunga non poteva che sfociare in ■ impegno di intesa. Quando si vuol litigare, quando non ci si trova d'accordo, si interrompe la discussione quasi subito. Invece pare che i dirigenti ■ a■no convinto i responsabili del calcio con argomenti validissimi. Forse ■ tanto come cifra in denaro, quanto per impegni aggiuntivi. ■ proposte iniziali erano sconcertanti: 4 miliardi, a cui faceva riscontro l'offerta fantastica di ■ miliardi da parte di Berlusconi. Il quale però all'ultimo momento alzava le sue pretese: ■ partita anticipata ■ sabato, pubblicità sulle schedine Totocalcio, libero commercio delle figurine ■ calciatori. L'offerta in un primo momento pareva ■ cettabile, perché ad ogni ■ cietà di ■ sarebbe andato mezzo miliardo l'anno. ■ ben 400 milioni sarebbero toccati ad ogni club ■ ■. Ma subentravano altre considerazioni e bisognava difendere l'interesse politico della questione. Il Coni ■ la Federcalcio d'altro canto premevano con validi ■tivi perché venisse favorito l'accordo con la Rai.

Pare che le concessioni dei dirigenti ■ siano più che soddisfacenti. Qualcuno prospetta vantaggi economici attorno agli ■ miliardi, con possibilità di sponsorizzazione durante le trasmissioni. Forse sarà anche possibile l'accordo misto: la Rai perderà ogni diritto di esclusiva alle 22.30 della domenica. Questo permetterebbe alle tv locali ■ trasmettere, nella stessa serata della domenica, la partita giocata dalla squadra locale, però soltanto se impegnata in trasferta. Ad esempio: Napoli-Juventus verrebbe diffusa esclusivamente in Piemonte per evitare i danni economici che deriverebbero al Napoli se fosse irradiata anche in Campania.

Le clausole del contratto sono molte. Hanno richiesto un impegno continuo per oltre otto ore. I delegati della Lega sono rientrati subito a Milano e stamane alle 10 incontreranno Berlusconi e i suoi collaboratori. Sarà possi■ un accordo duplice? Non ■ da escludere anche ■ Righetti ha precisato: «*Non posso né affermare né smentire*». Ed ha concluso: «*Oggi pomeriggio presenteremo ai presidenti delle società le due ipotesi. Toccherà a loro scegliere*».

Giulio Accalino

Interrogazione su Canale ■

■ — Luca Pavolini e Antonio Bernardi, due deputati del pci, membri della commissione di vigilanza sulla Rai-tv, hanno presentato un'interrogazione ■ ministro ■ Poste e al ministro del Turismo e Spettacolo, per conoscere le misure che intendono prendere «per evitare che la grande maggioranza dei teleutenti italiani venga privata della possibilità ■ vedere in tv gli incontri ■».

Gli interroganti chiedono ■ conoscere le iniziative governative atte ad impedire, «in assenza di legge e in violazione delle sentenze della Corte costituzionale e della Corte di cassazione, che ■ precostituita illegalmente da Berlusconi ■ serie di emittenti direttamente collegate via etere, il che imporrebbe ■ una denuncia penale a suo carico».

La partita del San Paolo «giocata» nelle dichiarazioni dei protagonisti

Tardelli pronto al rientro «Non basta il contropiede»

TORINO — Soffre come pochi durante la settimana che precede un incontro, ma questa volta per ■ Tardelli sarà probabilmente ancor peggio: è stato uno ■ due grandi assenti di Juventus-Roma e, rientrando a Napoli per il secondo match-scudetto ■ ■ giorni, ■ su di sé l'attenzione specialissima che si rivolge agli ■ forse determinanti. E, nell'attesa, si fa ■ i lineamenti del viso già molto tirati appena all'inizio di ■esta nuova lunga vigilia.

«Che ho ■ dire del mio ritorno ■ squadra? Che spenderò tutto quel che ho dentro, per offrire la miglior prova possibile», rompe il ghiaccio con l'intervista. Sorride attendendo il secondo interrogativo, poi, di fronte alla prospettiva ■ rispondere sui rischi della prossima trasferta, aggiunge: *«Preferirei reincontrare la Roma qui a Torino che giocare a Napoli»*.

Come sempre, Tardelli ■ parla volentieri. Cerca le parole, guardandosi attorno, per fornire subito dopo risposte rapidissime, a scatti, perfettamente in sintonia con il suo modo di esprimersi ■ campo, di atleta ■ motore nervoso, brillante, capace di brusche accelerazioni e di affondi improvvisi.

Fiondando dalle retrovie Tardelli ha già segnato sette gol e adesso i suoi compagni sottoli■ che, con lui in campo, la squadra riacquisterà una buona parte del potenziale offensivo smarrito contro la Roma. Osserva Gentile: *«A Napoli potremo giocare di rimessa, e riavre■ Tardelli, che si esprime a centrocampo, ma che è in grado di effettuare taglienti puntate a rete. Ritroviamo l'uomo ideale per l'incontro che ci attende al San Paolo»*.

Aggiunge il forte difensore: *«Peccato per quel gol di Palo, a trenta secondi dalla ■. Drammatizzerà l'incontro ■ domenica, ma se non altro, il Napoli dovrà attaccarci, disperatamente, e non sarà come contro la Roma, che si spaventò specialmente nel primo tempo, ne abbiamo avuti parecchi»*.

Ragionando, si cercano buoni motivi per essere ottimisti, e si ventila la possibilità di ■ spareggio con ■ Roma («A Milano», dice ■. Tuttavia proprio Tardelli, pur ritenendo fondata una tale ipotesi, avverte: *«Al■ all'Avellino. Continuano a ripetere che il calendario è favorevole alla ■, ma tra due domeniche Liedholm e i ■ saranno di scena ■ Irpinia, contro ■ squadra di Vinicio, e se quest'ultima dovrà ancora salvarsi, non sarà semplice per nessuno, nemmeno per i nostri rivali, riuscire a batterla sul suo campo»*.

Si ritorna a domandare a Tardelli *«Quale può essere il tallone d'Achille del Napoli?»*, gli vien chiesto. La ■ risposta è sibillina, quasi ironica: *«Son tutti forti, a cominciare ■ quel Palo. Andremo a Napoli per giocare ■ la nostra partita, ■ badare troppo alle intenzioni ■ nostri avversari. Sarebbe assurdo che affrontassimo l'incontro con ■ atteggiamento tattico di difesa e contropiede: quando ■ gioca ■ difesa si finisce spesso e volentieri per prenderle»*.

■ Gentile riprende la polemica di Liedholm, per dire: *«La partita ■ piaciuta proprio perché è stata maschia. Del resto il ■ è sport per ■»*. Può affermarlo lui, che domenica è stato deciso ma corretto nel bloccare Pruzzo.

b. g.

Brady sceglie il silenzio

TORINO — Liam Brady aveva sorpreso tutti la scorsa settimana, mostrandosi loquacissimo conversatore con i cronisti. Si era anche lanciato in un quasi pronostico («Vinceremo noi, anche perché ■ ricorda chi arriva secondo»), poi aveva commentato seccamente la sospensione di Bettega, e, anche dopo la partita, si è lasciato tentare dal disappunto. Ma adesso tace, e ripete nel suo stentato e comicamente simpatico italiano: «Ho parlato troppo la scorsa settimana».

Marchesi smorza l'euforia «Per noi nulla da perdere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quindicimila lire una curva; 30 mila un posto di distinto; 50-100 mila un biglietto di tribuna, quando mancano ancora quattro giorni alla partitissima con la Juve. Queste cifre consentono di tastare il polso ■ ■ situazione. ■ ■ punte elevate ■ è giunta ■ passione sportiva in vista dell'atteso incontro al San Paolo.

Mentre i bagarini fanno affari d'oro — i biglietti sono introvabili da più di due settimane — ■ tifo sale vertiginosamente. Non c'è invito o esortazione che tenga per spegnere il fuoco delle illusioni: si moltiplicano le iniziative, gli striscioni, i manifesti che ormai pavesano le strade, i vicoli di tutta la città. *«Grazie Napoli* — dicono tra l'altro — *per averci donato un campionato bellissimo, ricco di ■ e di sogni».*

Anche questa volta la tifoseria napoletana partecipa con caloroso ■ ■ piacevole avventura calcistica, esorcizzando l'incontro che acquista il ■ di una rivalsa su tante disavventure, sull'insostenibile bagaglio di pressanti problemi. *«Grazie Napoli, grazie Krol!»*, grazie soprattutto alla fortuna ■ ha voluto regalare momenti di speranza, l'illusione di avere a portata di mano un primato ambito dopo tanti record negativi.

Con questi sentimenti si vivono le ore che separano dal fischio d'inizio ■ gara. Per tutto il campionato i fans della squadra azzurra hanno dato prova di maturità e di consapevole fermezza. Hanno applaudito quando dovevano applaudire, recriminato senza drammi alle sconfitte, ma ■ ■o mai ■ duti nella tagliola di disordini ■ di qualche provocazione.

Appaiono al momento infondati i timori che l'incontro con i bianconeri ■ essere turbato da qualche spiacevole episodio, anche se la tensione toccherà livelli elevati ■ il servizio d'ordine ha le caratteristiche di un piano di emergenza dettato da una situazione eccezionale.

Marchesi dal canto suo si dimostra un trainer abile a smorzare ■ ■ illusioni e speranze, portare ■ un'operazione psicologica mirante a sdrammatizzare il clima intorno alla partita. La sua parola d'ordine è di stare tranquilli. ■ ■ aspettarsi grandi cose.

Anche ieri, nell'allenamento pomeridiano degli ■ri sul campo San Paolo, sotto gli scrosci di pioggia che non hanno disarmato la piccola folla dei fans, Marchesi ha insistito sul parti■ aspetto dell'incontro in cui il «Napoli non rischia quanto gli ospiti».

«La Juve ■ può consentirsi passi falsi — ha ribadito — *■ invece affrontiamo ■ partita con una mentalità completamente diversa, di chi non ha nulla ■ perdere e tutto da guadagnare. Giocheremo senza condizionamenti, senza preoccuparci di fare assolutamente risultato».*

E' un bluff o un atteggiamento scaramantico? L'interrogativo rimane. Ma bisogna considerarlo sincero quando il trainer dice che la *«Juve ■ buone possibilità di uscire imbattuta dallo stadio San Paolo visto che fuori casa è la squadra che ha fatto più punti di tutti e che sul piano del temperamento è ■ compagine invidiabile».*

Adriaco Luise

I rossoneri, virtualmente promossi, possono decidere la promozione altrui

Il Milan arbitro della serie B

Anche se la matematica non gli dà ancora garanzie assolute, il Milan, con sette punti sulla quarta a sei giornate dalla fine del campionato, è ormai ospite temporaneo in serie B. Ma anche se è virtualmente fuori gioco, la squadra rossonera ha una pesante, delicatissima responsabilità in questo finale del torneo: la capolista infatti, dovendo far visita domenica prossima al Cesena ed ospitare la Lazio nell'ultima domenica di maggio, può essere arbitra della promozione degli altri. Sarà senz'altro un arbitraggio severo, senza concessioni: il Milan, dopo questa sofferta parentesi, vuol rientrare in serie A a testa alta.

Vediamo ora, sinteticamente, le caratteristiche e le possibilità delle altre quattro squadre che ■ di fare compagnia ai rossoneri, passando attraverso confronti diretti che potrebbero essere d■vi.

Cesena p. 41

E' la squadra a cui si dava meno credito ed è pure quella che ora stupisce per la regolarità. Nel girone di ritorno ha fatto meglio di tutti, conquistando ■ punti contro i 17 del Milan e del Genoa. Ci si aspettava una flessione, dovuta alla rosa di titolari assai ristretta ma proprio domenica scorsa a Rimini, dovendo fare a meno di Ceccarelli, Perego e Roccotelli, la squadra di Bagnoli ha mostrato di poter contare pure ■ rincalzi validissimi.

I punti di forza dei bianconeri romagnoli sono, ad eccezione del trentaenne centravanti Bordon, tutti giovani cresciuti in casa (come i centrocampisti Lucchi e Piraccini) o prelevati accortamente da società minori (come la punta Garlini), oppure ancora rifiutati frettolosamente da squadre ■ serie A. ■' il caso del «libero» Perego, che ■ ha trovato spazio nel Bologna ■ invece spopola a Cesena.

Il Cesena è squadra bloccata, fortissima in difesa — ■ reti al passivo, il minimo della serie B — ma temibile anche all'attacco, il quarto tra i cadetti con 37 reti. Pur avendo in programma due ardui confronti, domenica col Milan, tra quindici giorni a Marassi col Genoa, va considerata la favorita n. 1 nella ■ alla A.

Lazio p. 40

Sulla carta aveva la promozione garantita come il Milan, ma poi si è smarrita per strada, tradita un po' dall'instabile clima interno della società ■ un po' ■ rendimento deludente ■ un giocatore-chiave ■ Chiodi e dall'infortunio che ha tenuto fermo a lungo Bigon. Domenica scorsa — e poco importa se l'avversaria era solo il modesto Monza — la squadra di Castagner è tornata ■ vittoria, guarda caso in ■ ■ rientro di Bigon.

Il momento più difficile sembra ■ passato per i biancazzurri, anche se il calendario, che li obbliga a far visita al Milan ed a ricevere ■ Sampdoria, non concede rilassamenti. Se Bigon ■ come opportunista, ■ Chiodi finalmente si sveglia, la Lazio può compiere una bella volata. Tutto dipenderà ■ domenica a Pisa, la vera svolta per la Lazio.

Onofri pronto al rientro

Genoa p. 38

La squadra di Simoni apparsa lanciatissima, ■ vittoria ■ derby le avrebbe consentito ■ inserirsi nel gioco della promozione ■ vera protagonista, non solo come profittatrice degli eventuali errori altrui. Il Genoa giovane però ha pagato la sua scarsa maturità, innanzitutto con l'eccessiva sensibilità all'importanza del risultato, che ha influito sulla lucidità ■ squadra, in secondo luogo con la soggezione — spiegabile ■ egualmente grave — di fronte al gioco fin troppo «atletico» dei difensori blucerchiati.

Il derby è così finito giustamente in parità ■ i rossoblù, mancata la grande ■, sono costretti a sperare in un rallentamento delle due squadre che li precedono, per rientrare nel gioco dalla finestra, dopo essere usciti dalla porta. Il destino del Genoa (che ha perso Coneo, ingessato dopo ■ «carezza» ■ un difensore sampdoriano, ■ ritrova Onofri) si gioca nei prossimi due turni: deve tornare imbattuto da Verona e rischiare poi il tutto per tutto, ■ ■ maggio, per fermare a Marassi il lanciatissimo Cesena. In ■ contrario, ■ serie A sarà per l'anno prossimo.

Sampdoria p. 37

Dopo un periodo di appannamento, la squadra di Riccomini ha ■ ■ ■ proprio nell'occasione in ■ sembrava spacciata, dovendo affrontare il derby senza Pezzella, Orlandi, De Ponti e Chiorri. Il carattere, la «grinta» (fin troppo...) dei blucerchiati, sono tornati ad imporsi e con queste arcigne caratteristiche della Sampdoria bisognerà fare i conti fino in fondo, senza azzardarsi a dare per spacciata una squadra a cui Riccomini è riuscito ■ infondere tutto il suo temperamento di toscanaccio.

Secondo l'allenatore blucerchiato, il campionato non è ■ cora chiuso nemmeno per la ■ squadra, a patto che Orlandi e compagni compiano un'impresa apparentemente semplice: tornare a vincere, col Rimini. Non gli riesce più dal 22 ■, ■ giorno del «colpaccio» a San Siro col ■.

Gianni Pignata

DOMENICA 17 (33ª giornata): Monza-Atalanta; Catania-Bari; Verona-Genoa; Pisa-Lazio; Foggia-Lecce; Cesena-Milan; Taranto-Palermo; Sampdoria-Rimini; Pescara-Spal; Varese-Vicenza.

CLASSIFICA: Milan p. 45; Cesena 41; L■ 40; Genoa 38; Sampdoria 37; Pescara 35; Pisa e Catania 33; Spal 31; Rimi■, Foggia e Bari 30; Verona e Lecce 29; Varese e Vicenza 27; Palermo 26; Taranto e Atalanta 25; Monza 21.

Il Torino ha fatto le ■ richieste

Monelli e Pellegrini per avere Graziani

TORINO — Il trio ■ pretendenti a Francesco Graziani sembra destinato a ridursi: la contropartita offerta dal Milan (Buriani e Antonelli) infatti, è quella che meno alletta il Tori■, che valuta con molta ■ ■zione le parziali contropartite che vengono proposte per l'attaccante. Così in lizza per il ■ travanti restano, in pratica, Fiorentina e Napoli anche se per i prossimi giorni non si prevedo■ sviluppi delle trattative, in ■ al momento delicato che sta vivendo la squadra partenopea alla vigilia dell'importante confronto ■ la Juventus.

Bonetto nei giorni scorsi ha riferito al presidente Pianelli sui contatti avuti, ■ offerte ricevute e ■le proposte avan■. ■ tratta quindi di riflette■ un momento, poi ■ decidere per il meglio. Naturalmente se il Torino ha Graziani, le «pretendenti» hanno anche loro ■ ma■ la carta giusta ■ decidere ■ trattativa a loro favore. Così la Fiorentina, se accettasse di mettere nella contropartita ■ giovane Monelli (appena acquistato dal Monza) avrebbe probabilmente partita vinta. Altrettanto il Napoli — che offre Pellegrini — se aumenterà la propria offerta a conguaglio.

■ questo punto non resta che attendere, anche se proprio dalla contropartita di Graziani si potrà intravedere quale ■ il volto del prossimo Torino deci■samente improntato ■ giovani con programmi ■ graduale reinserimento ■ vertici, oppure forte ■ giocatori già collaudati che possono garantire un certo discorso immediato.

La squadra granata, intanto, ha ripreso ieri ad Orbassano la preparazione per ■ prossimo impegno ■ campionato contro l'Udinese. Tutti presenti all'appello, l'incognita riguarda l'am■ per proteste data a Van de Korput domenica. Potrebbe, infatti, scattare la squalifica o almeno così ■ l'olandese.

g. bar.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: 15,10-16,30 da Trieste, prologo del Giro d'Italia.

Calcio: 23,55-23,55 da Düsseldorf, finale della Coppa delle Coppe, Dinamo Tbilisi-Carl Zeiss Jena.

■

Ciclismo: 23,25-23,40 sintesi registrata della prima tappa del Giro d'Italia.

SVIZZERA

Calcio: dalle ore 23 «registrata» della finale di Coppa delle Coppe.

■ **L'Inghilterra** ■ giocherà sabato a Belfast ■ delle partite del campionato britannico, che viene disputato annualmente tra Inghilterra, Scozia ■ e Irlanda del Nord. La decisione è stata presa ■ seguito alla ■ esistente nell'Ulster.

■ **Per il Mundial '82** si giocano oggi due partite di qualificazione ■: Bulgaria-Finlandia (gruppo 1) e Ungheria-Romania (gruppo 4).

Iniziata ieri la tournée europea

Il Brasile con Zico batte l'Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ — Il Brasile ha iniziato ieri sera a Wembley ■ tournée europea con una vittoria di stretta misura (1-0) su un'Inghilterra rimaneggiata ma in lieve ripresa dopo il recente pareggio casalingo con la Romania e la precedente sconfitta, subita sul proprio terreno, ad opera della Spagna. All'in■ hanno assistito 75 mila spettatori. ■ del calcio ■ avvio, le due squadre sono state presentate ■ Artemio Franchi, ospite d'onore della serata.

Dopo appena 11 minuti il Brasile era già in vantaggio con un bel gol di Zico, l'ottavo negli ultimi undici incontri internazionali disputati ■ forte centrocampista, al cui acquisto è interessato il Milan. Pochi minuti dopo, Reinaldo mandava il pallone nella porta difesa da Clemence, ma l'arbitro austriaco Linemayer annullava il gol per precedente fuorigioco.

La squadra sperimentale britannica, decimata dagli infortuni e dall'indisponibilità di parecchi rincalzi, riusciva peraltro ad impegnare il portiere brasiliano al 29' con un forte tiro ■ McDermott e terminava all'attacco il primo tempo.

All'inizio della ripresa, impiegando due ortodosse ali (Coppell e Barnes) e ■ al centro l'esordiente White, forte nel gioco aereo, l'Inghilterra minacciava ripetutamente la difesa avversaria.

Ad undici minuti dal termine, Zico si portava sotto la rete inglese ■ ■ tempestivamente fermato dal solido Robson. Il Brasile ■ insisteva e ne approfittavano gli inglesi per cercare il pareggio. White colpiva in pieno un palo della porta brasiliana, con Valdir già battuto.

Carlo Ricono

INGHILTERRA: Clemence; Neal, Robson, Martin, Sansom; McDermott, Wilkins, Rix; Coppell, White, Barnes.

BRASILE: Valdir; Edevaldo, Oscar, Luisinho, Junior; Cerezo, Socrates (cap.), Zico; Isidoro, Reinaldo, Eder.

ARBITRO: Linemayr (Austria).

RETE: 11' Zico.

Stasera a Duesseldorf la finale di Coppa Coppe

Tra Jena e Tbilisi arbitra Lattanzi

DUESSELDORF — ■ gioca stasera sul campo di Duesseldorf la finale di Coppa delle Coppe fra il Carl Zeiss di Jena e la Dynamo Tbilisi, un incontro che già ■ definito come «la partita fantasma». Agli ordini dell'arbitro italiano Riccardo Lattanzi, infatti, due ■ migliori squadre ■ Continente si affronteranno di fronte ad una platea praticamente deserta.

Dei 70 mila posti disponibili nello stadio della città per il momento sono stati venduti solo 2028 biglietti, né si ritiene che nelle ultime 24 ore la situazione ■ molto migliorare. Ragioni politiche e burocratiche impediscono infatti ai tifosi delle due squadre (l'una tedesco-orientale, l'altra sovietica) di seguire in forze i propri beniamini e animare l'incontro come è tradizione nelle finali di Coppa.

«*Mi aspetto una partita drammatica*», ha infatti detto l'allenatore ■ nazionale tedesco-occidentale, Erich Ribbeck, e la qualità delle due squadre non dovrebbe smentirlo. Il Carl Zeiss ha vinto tre volte il proprio campionato ed ha conquistato cinque titoli di coppa ■zionale. Con i veterani Hans-Ulrich Grapenthin e Lothar Kurbjuweit (64 partite internazionali), la squadra ha una esperienza invidiabile. Ma anche la Dynamo può ■ntare due ■pionati sovietici (quello del ■ e del ■) e le coppe dell'Urss ■ ■ ■ ■.

r. s.

Carl Zeiss Jena: Grapenthin; Schnuphase, Brauer, Kurbjuweit, Schilling, Hoppe, ■, Lindemann, Bielau, Raab, Vogel.

Dynamo Tbilisi: Gabelija, Tschilidse, Kostava, Schisanischwili, Tavadse, Darasselija, Svadse, Sulakvelidse, Gussajev, Kipiani, Schengelija.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Con il breve cronoprologo per le vie della città, la corsa a tappe inizia oggi il suo cammino

Trieste offre al Giro la prima maglia rosa

Assente il vincitore dell'80, Hinault, presenza straniera simbolica - Solito tema: sfida Moser-Saronni (quest'ultimo favorito dagli abbuoni) - La minaccia di Prim [illegible] Battaglin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Da quando sono stati inventati i prologhi, e ormai siamo al tredicesimo anno, il Giro d'Italia non parte da una città, ma in una città. Si arrotola un po' su se stesso: quasi sempre a cronometro, per strade chiuse al traffico, arriva da lontano il suono sordo, arrabbiatissimo dei clacson, si indovinano terribili ingorghi in posti lontani, è assegnata la prima maglia rosa. Se al via c'è il vincitore finale dell'anno precedente, la maglia rosa viene confermata oppure viene spostata da lui al «nuovo».

Hinault oggi [illegible] prende il via del [illegible] Giro d'Italia, e quindi il cronoprologo sul lungomare di Trieste, sei chilometri e seicento metri, non vede nessuno allinearsi alla partenza in maglia rosa. Per il primo [illegible]cesso — i tempi contano in classifica, però non vengono assegnati, come invece nelle tappe in linea, gli abbuoni di 30", 20" e 10", riesumati dopo trentun anni — i favoriti sono Knudsen, [illegible]oser, Prim, Saronni e Visentini. Questo anche se di recente, al Giro del Trentino, la cronotappa che ha dato a Visentini [illegible] successo finale è stata vinta da Torelli, sin lì noto soltanto per essere stato col quarto posto, il migliore italiano alla Sanremo. Torelli si era dimenticato della prova, dormiva, lo hanno svegliato a mezzogiorno, ha cor[illegible] ed ha vinto. [illegible] faccia della concentrazione e del riscaldamento: ma erano ventidue chilometri, ha fatto in tempo a scaldarsi in gara.

Per il [illegible] finale [illegible] 7 giugno a Verona, dopo quasi quattromila chilometri, si aggiungono altri nomi a quelli già fatti, però si toglie il nome di Knudsen, vecchio norvegese con la faccia da croupier. Knudsen, che parla ormai un perfettissimo veneto, sarà gregario, nella Bianchi Piaggio, dello stesso Prim, di Baronchelli e di Contini: tre che possono vincere e che stanno nella stessa squadra sono un problema, che però molti vorrebbero avere. Fra l'altro pare che Contini, visitato nei giorni scorsi dalla sinusite, semplifichi un po' il problema, facendosi da parte.

Ultimo [illegible] infine quello di Battaglin il quale è probabilmente uno degli atleti più belli in circolazione, e diciamo bello anche [illegible] faccia, sguardo, occhiate da residente fisso nella «presse de coeur». Battaglin, oltre che un atleta bello, è anche un bell'atleta. Finito di vincere il Giro [illegible] Spagna.

A ventotto anni ha [illegible] di temere la pioggia che una volta bastava [illegible] paralizzarlo già allo stato «gassoso» di ipotesi.

C'è chi dice che questo Giro è una minestra di rape, costa poco, è sana, ha gusti antichi, però la zuppa di tartaruga è meglio. La partecipazione straniera, venuti a mancare la storicità della corsa «open», che avrebbe piazzato il giro sulla «Pravda», è simbolica, e rischia di valere per le prime tappe con gli svizzeri (Schmutz, Mutter e Fuchs), per le ultime, quelle con salite, per gli spagnoli (Muñoz e Ruperez). I belgi sono pochi e non buoni, comunque Wampers, giovane protetto da Merckx, potrebbe vincere delle tappe. Il tedesco Thurau si è sposato l'altro giorno, minaccia cicloturismo con moglie agli arrivi. Personalmente [illegible] tifiamo per John Trevorow, australiano con moglie e quattro figli, vive con la famiglia in Belgio, vuole fare il professionista, ha preso da una squadra mista, capitale italo-belga, trecentosessantamila lire per correre il Giro, le ha date alla moglie, che veda un po' di sfamare lei e la prole in questi giorni.

Gira e rigira per il Giro, si finisce al tema solito, Moser contro Saronni (e non tanto Saronni contro Moser, visto che gli abbuoni danno a Saronni, velocista, l'anno scorso sette successi di tappa, una teorica importante situazione di privilegio). I due riescono a odiarsi seriamente, in maniera quasi credibile, e comunque con recitazione sublime, alla vigilia delle grandi prove: negli intervalli, fanno insieme i circuiti a ingaggio e posano per la foto della stretta di mano. Moser ha una squadra più forte, Saronni ha Panizza. Saronni sa già (1979) come si vince il Giro, Saronni ha ventiquattro anni scarsi, Moser ne ha trenta. Dovrebbe vincere Saronni, ma il confronto tra i due, deciso dalle gazzette, potrebbe non venire ospitato dalle strade. L'ipotesi che Tommy Prim, ventisei [illegible]i, svedese di Bergamo curato da Gimondi, diventi per strada più forte dei due, è molto seria, oltre che [illegible]lto allarmante per il nostro ciclismo: primo in Romandia ha battuto Saronni, pochi giorni fa.

Una volta, di un Giro così si esaltava la palpitante incertezza. Adesso si paventa la povertà tecnica, e si gioca sin troppo [illegible] l'[illegible] motivo agonistico spinto, la rivalità fra quei due. Siamo cresciuti [illegible] o [illegible] è rimpicciolito il ciclismo? Oppure siamo squallidamente smagati? Questo Giro è un esame per il ciclofilo, oltre che per il ciclismo.

Gian Paolo Ormezzano

Saronni: «Ma c'è Moser in corsa?»

Scambio di battute fra i due ciclisti - Battaglin a Prim puntano a mettersi subito in luce

[illegible]L NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Il Giro d'Italia non ha occupato Trieste, nel senso che [illegible] punzonatura, [illegible] piazza Unità, cielo triste, un [illegible] di pioggia, mare cattivo lì davanti, è stata una cerimonia assai compita, senza chiassosità, con non molta gente, e comunque gente giusta, saggia, sapiente di ciclismo più che di ciclisti, assolutamente [illegible] disposta ai battimani facili. I centotrenta iscritti sono arrivati in bici dagli alberghi della città, hanno firmato il gran foglio delle presenze, se ne sono andati infastiditi di non avere, dalla gente, fastidio alcuno.

Grumi di gente soltanto per Moser, Saronni e Battaglin. Il primo era stato dato per [illegible] partente [illegible] una radio privata locale. Invece sta bene. Ha però annunciato: «Vivrò alla giornata». Ha rifiutato [illegible] prendere in esame seriamente le ultime affermazioni di Saronni, [illegible] quale peraltro stama il suo «Moser è finito» in [illegible] «Moser non finirà il Giro». Ha detto Moser: «Saronni è nervoso, se parla così. Sente la responsabilità di essere il favorito. Stia attento: non è detto che lui finisca il Giro».

Saronni ha sostanzialmente confermato le sue opinioni su Moser, comunque cercando di palesare rispetto per il campione più anziano, e ribaltando tutto su' dati anagrafici. Però, quando un ragazzino gli ha detto, porgendogli una cartolina da firmare, «Attenzione a non [illegible] prima la firma di Moser», Saronni ha chiesto: «Ma c'è anche Moser nel Giro?».

Non ha voluto, Saronni, accettare il pronostico favorevole solo per virtù degli abbuoni: «Non tenterò tutte le volate, farò solo quelle semplici. Il Giro si vince pedalando, non [illegible] gli abbuoni. Conteranno le prime due settimane, più aperte alle [illegible].

Battaglin e Prim hanno [illegible]sciato dire e hanno detto che, sin da oggi, cronoprologo, non lasceranno fare.

g. p. o.

Beppe Saronni

Così ogni giorno in tv e alla radio

Due telecamere mobili per gli ultimi chilometri [illegible] diretta, e una telecamera sull'elicottero, due al via e nei primi metri, tre all'arrivo: questo lo «schieramento» della televisione al Giro. Sessanta uomini del Tg 1, guidati da Stagno; commenti di De Zan e Martino, servizi speciali di Pigna, regia di De Pasquale.

Due ore di trasmissione al giorno, e di solo ciclismo, senza varietà, comici, giochetti. Immagini registrate della partenza, e delle fasi centrali, diretta dagli ultimi [illegible] km, interviste, moviola per [illegible] [illegible] salienti e spettacolari, tappa del giorno dopo.

Così dalle 15,10 sulla Rete 1, mentre la rete 2, alle 22,45, manderà in onda una sintesi della [illegible].

Alla radio diretta sul primo programma, dalle 15,30, e servizi vari per tutto il giorno.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Paradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1050, Roma
CERTIFICATO N. 387 DELL'1[illegible]

Contestata la squalifica [illegible] tre piloti, criticati pista e [illegible] sportivi

Pesanti accuse agli organizzatori per il ritorno delle moto a Monza

La grana è scoppiata puntuale dopo l'opinabile decisione della giuria di Monza che ha decretato [illegible] squalifica [illegible] tre concorrenti [illegible] della classe [illegible], il vincitore Eric Saul e i piazzati Nieto e Fernandez. I tre [illegible] colpevoli soltanto [illegible] aver protestato vivacemente contro l'assurda [illegible]tura dei cancelli [illegible] accesso in pista, e prima di ottenere d'essere reintegrati al via hanno dovuto pure vedersela con i carabinieri. Ieri c'è stata [illegible] prima reazione ufficiale, da parte del direttore del circuito francese Le Castellet, François Chevalier. Su questa pista si correrà nel prossimo weekend e Chevalier contesta rigorosamente tutto l'operato degli organizzatori italiani, [illegible] sul piano dell'opportunità, [illegible] su quello regolamentare, visto che il responsabile di [illegible] avrebbe dovuto fermare i «colpevoli» con la bandiera nera durante la corsa. Ha avuto parole di fuoco l'esperto dirigente francese e non gli si può certo dar torto di nulla, tanto meno quando protesta per l'intervento [illegible] carabinieri [illegible] momento della contestazione, sottolineando come soltanto in Italia si facciano entrare dentro la pista reparti militari.

Questo Gran Premio delle Nazioni che ha riportato il [illegible] mondiale a Monza bisogna riconoscere che è stato messo in piedi in modo dilettantistico, con commissari incapaci, servizio d'ordine violento e intempestivo, direzione incerta e titubante. L'episodio principale che [illegible] dato origine alla contestazione e ora alle proteste, ci ha squalificati in tutta Europa visto che l'Eurovisione ha sfruttato appieno il Gran Premio (al contrario della Rai che [illegible] ha trasmesso per lui[illegible] nemmeno la [illegible] ed ha [illegible]idenziato accanto alle magagne organizzative anche quelle tecniche.

Sul piano della sicurezza Monza non ha prodotto nuove vittime, ma s'è pareggiato al rallentatore e comunque la serie di cadute a Lesmo ha falsato tutte le gare. Si poteva provvedere a lavare [illegible] pista, [illegible] bisognava intendersene e utilizzare l'attrezzatura antincendio ad acqua che dovrebbe esserci sul percorso, per lavare quel tratto di pista particolarmente scivoloso.

Che dire poi del cane che ha attraversato la pista a Sheene in prova? [illegible] organizzatori avevano smentito «sdegnati», ma sono stati smascherati [illegible] una innocente lepre (o coniglio selvatico) che durante la gara delle 250, in pieno rettilineo delle tribune, [illegible] stata centrata dal francese Cornu. Con buona pace per il povero animale pensate cosa poteva accadere all'uomo lanciato a 200 all'ora su due strette ruote.

A livello [illegible] prestazioni la pista non poteva esprimere molto nelle condizioni di tempo inclemente in cui si sono disputate le gare, ma i giorni di prova hanno ampiamente dimostrato come questo tracciato raggrinzito da tutte le chicane, inserite per diminuirne la pericolosità, non abbia più nulla [illegible] dire: non conta l'abilità del pilota, né la maneggevolezza della macchina, e nemmeno la potenza e resistenza dei motori. L'unico test probante di Monza riguarda i freni sollecitati al massimo a ogni giro.

Queste critiche verranno probabilmente interpretate come [illegible] attacco all'autodromo e saranno controbattute [illegible] [illegible] ridicole come [illegible] volantino di insulti distribuito fra gli addetti ai lavori e quindi voluto dagli organizzatori contro la rievocazione [illegible] tragico incidente del '73 da parte del giornale sportivo milanese. Andrebbe invece impostata una serena autocritica, ripartendo magari le colpe anche [illegible] gli organismi federali italiani, colpevoli per lo meno per la loro assenza in tutta la fase preparatoria.

Domenica [illegible] ricomincia [illegible] Francia, con [illegible] sicurezza di tornare alla normalità organizzativa ed agonistica su uno dei migliori impianti d'Europa. La grana Saul farà passi avanti con i due gradi di appello previsti, e intanto tutti torneranno a gareggiare cercando [illegible] migliorarsi. Dopo quattro Gran Premi iridati in tutte le classi la situazione appare incerta come mai era accaduto in precedenza. Dalla minuscola 50 (domenica i minibolidi non gareggeranno) che aspetta ancora l'esordio della Garelli, [illegible] 500 dove i tre favoriti hanno tutti bucato una gara.

In questa formula 1 delle moto, Kenny Roberts ha ripreso d'autorità il suo ruolo di leader, ma Mamola lo contrasta con un ottimo punteggio e Lucchinelli non molto dopo aver dimostrato [illegible] due occasioni diverse, a Hockenheim e a Monza, d'essere il pilota migliore. In Francia è un dovere del suo team dargli una moto senza più lacune.

Giorgio Viglino

Nella «Pasqua», apertura atletica

Sfida a Kozakiewicz dei soliti francesi

MILANO — Saranno almeno sei le nazioni rappresentate, domenica, alla «Pasqua dell'atleta», giunta alla trentacinquesima edizione. Un'edizione che si colloca come primo, importante appuntamento della stagione e che precede di una sola settimana [illegible] quadrangolare Italia - Urss - Spagna - Grecia, diventando, quindi, test decisivo per la formazione della squadra azzurra.

Una gara spicca nel programma [illegible] presentato ieri da [illegible] Tammaro, presidente della «Riccardi», [illegible] società organizzatrice. E' quella di salto con l'asta che vedrà in pedana il ventottenne polacco Wladislaw Kozakiewicz, vincitore a Mosca, autore nella scorsa edizione della «Pasqua» di [illegible] 5,12 allora record del mondo. [illegible] dare battaglia a Kozakiewicz (ora primatista del mondo con 5,78) saranno due dei più prestigiosi esponenti della scuola francese, Houvion (ex primatista mondiale con 5,77) e Bellot.

Altri protagonisti stranieri di rilievo: i velocisti polacchi medaglia d'argento della 4x100 Woronin, Dunecki, Zwolinski e Licznerski, il tedesco Thomas Wessinghage, uno dei più prestigiosi mezzofondisti del mondo, l'ostacolista spagnolo Moracho, fina[illegible] olimpico, [illegible] britannico Oa[illegible], bronzo a Mosca nei 400 ostacoli, e inf[illegible] il suo connazionale Mitchell (8,08 nel lungo, [illegible] vincitore dei Giochi del Commonwealth nel '78).

Gli italiani saranno presenti in forze, soprattutto i più giovani, interessati alla maglia azzurra. Osservato speciale il lunghi[illegible] Piochi, neo-primatista [illegible]liano, che potrebbe tentare, [illegible]lecitato dalla presenza di Mitchell, di varcare il fatidico limite (per un atleta azzurro) degli otto metri.

La «Pasqua» vivrà, [illegible] al solito, nella cornice dell'Arena, un impianto d'antica tradizione che mostra sempre più i suoi anni. Queste le gare in programma, tutte maschili: 100, 200, 400, 800, 1000, 10.000, 110 hs, [illegible] hs, alto, asta, lungo e triplo.

K.o. in 54 secondi

[illegible] da Jerry Cooney

NEW YORK — Jerry Cooney, la nuova «speranza bianca» dei pesi massimi, ha destato sensazione ieri notte al Madison Square Garden, distruggendo impietosamente in soli 54 [illegible]condi l'anziano ex campione del mondo Ken Norton.

Non [illegible] può dire che il trentacinquenne Norton, ormai logoro dopo una lunga carriera, costituisse un valido banco di prova per il ventiquattrenne colosso di origine irlandese, imbattuto dopo 25 incontri. Cooney ha tuttavia destato grossa impressione per la sua esasperata aggressività e per il suo pugno demolitore.

L'arbitro del combattimento, il portoricano Tony Perez, non ha nemmeno iniziato il conteggio quando Ken Norton, senza essere praticamente riuscito a dare un solo pugno [illegible] giovane avversario, si [illegible] afflosciato al tappeto dopo un'impressionante gragnuola di colpi. [illegible]on, distrutto, [illegible] stato senz'altro riaccompagnato al suo angolo.

Per Jerry Cooney ora si presenta la possibilità di inserirsi nella corsa al titolo mondiale anche se, ripetiamo, il «fantasma» di Norton non può bastare per garantirgli un avvenire da campione.

Europei di basket

Italia con Urss e Jugoslavia

ISTANBUL — Davvero sfavorevole per l'Italia il sorteggio dei gironi eliminatori dei campionati europei in programma in Cecoslovacchia. Gli azzurri dovranno infatti subito incontrare Urss e Jugoslavia.

L'Italia è stata inclusa nel secondo girone e dovrà giocare contro Jugoslavia, Polonia, Urss, Germania e Turchia. Le partite si disputeranno a Havlickuv Brod, a Sud-Est di Praga. Dell'altro gruppo (a Bratislava) fanno invece [illegible] Grecia, Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Spagna e Israele.

Con lo spareggio Zolu-Pagnossin

Basket-donne: il titolo stasera torna in Veneto

Per il secondo anno consecutivo, lo scudetto femminile di basket si assegna nei quaranta minuti di uno spareggio. Dodici mesi fa [illegible] c'erano i playoff, ma un'inopinata sconfitta nel derby con l'Accorsi costrinse il Fiat campione d'Europa alla «coda» di Pesaro contro l'Algida. Quest'anno il panorama cambia completamente: i primi playoff femminili si chiudono [illegible] (ore 21) al Palasport di Vicenza con la «bella» fra Zolu e Pagnossin, un derby tricolore.

Il pronostico è impossibile. La Zolu ha dalla sua la vocazione originale allo scudetto acquisito nel momento stesso in cui Concato e Zappelletto, la scorsa estate, approfittarono della crisi Sisport per riportare a Vicenza il duo Sandon-Gorlin. La Pagnossin gioca sulla maggior completezza, maturità ed omogeneità dell'organico, cui un allenatore debuttante, l'abruzzese Giulio Melilla, che un anno [illegible] giocava ancora in A2, ha saputo infondere la determinazione che [illegible] sempre mancata a questa squadra.

L'autorità con cui le trevigiane, battute all'andata per 58-64, domenica hanno vinto il secondo match (69-57), pur in assenza del playmaker G[illegible] (che stasera ci sarà), la dice lunga sul rischio che anche in casa dovrà correre la Zolu per tornare dopo dodici anni allo scudetto e violare il primo titolo della storia a Treviso.

In ogni caso la corona del basket femminile (movimento in costante espansione, con oltre trentacinquemila tesserate, oltre un terzo del totale della Federbasket) torna dopo molto tempo in Veneto, culla dello sport della donna in Italia. Era inevitabile che prima o poi accadesse.

g. men.

NOTIZIE FLASH

● [illegible]c Enroe [illegible] parteciperà agli Internazionali di Roma perché sta attraversando un periodo di scarsa forma che non gli permette di affrontare i campi in terra battuta: lo ha detto a Firenze l'avv. Paolo Galgani.

● Il lombardo Massimo Santambrogio ha vinto la prima delle tre tappe del giro ciclistico del Friuli per dilettanti, la Udine-San Pietro al Natisone, di 148 chilometri.

● Il messicano Antonio Avelar ha conquistato a Mito, in Giappone, il titolo mondiale dei pesi mosca (versione Wbc) battendo per k.o. alla settima ripresa il detentore Shjoji Oguma.

● Sedici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì nell'ippodromo di Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa Tris di questa settimana.

Anno 115 Numero 112

LA STAMPA

Mercoledì 13 Maggio 1981

A PAGINA 5

Festival ■ Cannes

Il film fuori concorso di Francesco Rosi, «Tre fratelli», apre la trentaquattresima rassegna del cinema internazionale

di S. Reggiani e L. Tornabuoni

A PAGINA 13

Scala mobile

Oggi ■ confronto governo-sindacati, ■ i due blocchi ■ compatti. Federmeccanica: cambiamo la contingenza

di G. C. Fossi e E. Pucci

È morto a 90 anni nella sua casa di Roma

Jemolo, coscienza inquieta d'un Paese dalle molte crisi

Eminente storico e giurista, è stato un maestro di rigore intellettuale e morale
Un arresto cardiaco lo ha stroncato mentre si preparava ■ un'altra giornata di lavoro

ROMA — Arturo Carlo Jemolo è morto ieri mattina, alle 8,30, dopo un'ultima giornata di lavoro, e una notte tranquilla. Si era appena alzato, quando ha ceduto ad ■ arresto cardiaco. Accanto a lui ■ ■ nell'abitazione romana di viale Mazzini, la moglie, Adele Morghen. Jemolo ■ va compiuto novant'anni il 17 gennaio.

Nella casa silenziosa, il professore è vegliato dalla famiglia in una ■ spoglia, ricoperto da un lenzuolo, tra quattro candele, tre mazzi di giacinti e di rose, pochi vecchi libri su uno scaffale d'angolo, un crocifisso. I suoi libri, i suoi scritti, le cartelle azzurre che raccolgono gli articoli per «La Stampa» e i saggi per le riviste giuridiche, ■ nelle altre stanze, sulla scrivania ancora ingombra di carte.

■ moglie ■ è rimasta a fianco anche ieri, nella stanza ■ finestre socchiuse, dove dalla tarda mattinata, ■ ■ la notizia ■ ■ ■ nonostante il riserbo ■ famiglia, sono passati per tutto il giorno vecchi amici, allievi e colleghi d'università, giuristi e studiosi. Accanto alla vedova, ■ figlia Viviana, la nuora e il genero, Lucio Lombardo Radice, i due nipoti, f■ ■ figli scomparsi ■ professore, Adele Maria e Guglielmo Luigi.

«Vorrei che tutti ■ dimenticassero», ripeteva Arturo Carlo Jemolo alla moglie negli ultimi anni: e per rispettare ■ sua volontà, i funerali ■ in forma strettamente privata. Ma ■ ieri, messaggi e telegrammi ■ cordoglio hanno testimoniato la partecipazione ■ Paese ■ fronte alla scomparsa del professore, la vasta eco del ■ insegnamento. Un cattolico ■ con tradizioni risorgimentali, ricordavano ieri i familiari: un uomo pessimista ■ fronte alla situazione ■ Paese, spiegava Lucio Lombardo Radice, «ma ■ qualche luce ■ speranza, ■ fiducia e di battaglia».

Jemolo, protagonista di 70 anni ■ cultura in Italia

IL SUO ULTIMO ARTICOLO INVIATO A «LA STAMPA»

Se l'uomo è in carcere

Penso che invece di parlare a fasi ricorrenti del ripristino della pena di morte — superata oggi nella coscienza dei più — sarebbe il caso di occuparsi un po' delle evasioni, delle latitanze che durano quanto la vita del condannato; ed ■ genere del problema delle carceri; giacché che la società abbia il dovere ■ difendersi, ■ che il ■ ■ ancora un deterrente che trattiene ■ commettere molti reati, mi pare rimanga fermo nella opinione comune.

Non ■ se vi siano dati sulle evasioni nei vari Paesi, ma temerei che l'Italia, senza distinzione tra regioni, abbia qui un primato. ■ credo che in astratto, cioè ■ tenendo conto delle reali possibilità economiche del Paese, molto potrebbe farsi.

* *

Anzitutto sarei per una netta separazione tra sottoposti ■ giudizio e giudicati, e vorrei che soprattutto tra i primi vi fosse anche una divisione radicale, senza rapporti tra gli uni e gli altri, secondo il ■ contestato. ■ solo il luogo ove sono tenuti i sottoposti a giudizio, alla dipendenza del ministero ■ Giustizia; gli altri a quello dell'Interno: che credo abbia funzionari con una più larga visione di tutta la struttura ■iale, ed attraverso le questure ed i carabinieri più idonei a giudicare della pericolosità ed a fiutare l'evasione che si sta preparando.

Poi vorrei che i quotidiani dessero maggior risalto alle evasioni, che a mio avviso screditano lo Stato assai più ■ imprese terroristiche; di queste non ■ responsabili che ■ esecutori ■ ■ piccola parte tutto il popolo, ■e, terrorizzato, non dà alcun aiuto alle forze dell'ordine od ai giudici per il riconoscimento di quanti ha pur visto in volto operare; mentre le evasioni denotano un organo dello Stato che si rivela in un ■ lato imperfetto; ed alcune impressionano non ■ degli ■ terroristici (a Roma l'evasione del giovane di ricca famiglia condannato ■ trent'anni di reclusione per l'omicidio ■ una ragazza nella sua villa ■ Circeo ha destato indignazione, tanto più che i nove decimi di quanti leggono i giornali ■ convinti che l'evasione sia ■ta qualche centinaio di milioni, che l'eva■ ■ fuori d'Europa, e non sia privo di soccorsi adeguati ■ parte dei prossimi).

Ed a proposito dei condannati che evadono sarebbe ancora da richiedere la separazione completa, in località diverse, tra i condannati per reati ■ sangue e quelli per delitti in cui il sangue ■ ■ versato, furti o truffe od in genere altri reati: ascrivendo però alla prima categoria gli autori di sequestri di persone a scopo di riscatto.

In questo Paese ideale, che avesse ■ ■ quanti ne ■ per una buona organizzazione carceraria, si dovrebbe proporsi ■ le carceri non avessero solo ■ funzione deterrente, ma anche una educativa, di riscatto del condannato; onde considero altamente benemerite tutte quelle istituzioni che ■ chi ha scontato la pena a trovare una occupazione, e cercano di ■ l'opinione pubblica a fare credito di un po' di fiducia pure a chi non abbia ■ fedina penale immacolata; mescolandoli ad altri lavoratori, ■ che questi debbano sapere ■ avere a compagno di lavoro chi ha scontato una pena.

Ho sempre ammirato l'opera di una congregazione femminile francese, che operava anche nel Lazio, in un campo non remoto, quello della prostituzione. La donna che voleva sottrarsi a quel triste mestiere rivolgendosi alla Congregazione era subito inviata ad una sede molto lontana e rivestita dell'abito ■ novizia; solo ■ superiora sapeva chi fosse quella novizia (libera sempre di deporre l'abito e tornare a battere il marciapiede), non già le altre compagne di noviziato; e solo la superiora la teneva d'occhio, anche nei suoi discorsi e nel suo esprimersi, con estrema discrezione, non già le compagne di noviziato; trascorso il periodo di noviziato, la donna aveva la scelta di ■ nella Congregazione assumendo ■ ■ nuovo nome di religiosa, o di chiedere di essere aiutata ■ rientrare nel mondo come onesta lavoratrice, secondo le sue capacità intellettuali ed il suo grado d'istruzione.

* *

Nel sistema carcerario e ove lo Stato ■ i mezzi, occorrerebbero piccoli riformatori e piccole carceri, di una trentina di persone, e direttori e custodi che fossero veri maestri: e sempre un lavoro retribuito. Per le carceri, poi, che questa retribuzione potesse ■ inviata alle famiglie, ponendo interamente ■ carico dello Stato il mantenimento del detenuto; giacché trattasi non di punire, ma di difendere ■ società. ■ altresì tener presente che vi ■ no i delinquenti recuperabili ed i non recuperabili.

Ma anche per i ■ recuperabili un sistema umano: trovare il punto di equilibrio tra il carcere di un tempo, ■ il detenuto incatenato al ■ ■ con ai piedi la pesante palla di piombo, ed il ■ luogo spesso meno misero ■ quello che è l'ambiente normale del condannato. Sicché il mandante di ■ delitto, l'organizzatore di una evasione, non sia tratto a procurarsi ■ piccola condanna, per poter dimostrare in modo certo ch'egli in quel giorno era in luogo sicuro.

Non credo impossibile rendere estremamente difficili le evasioni: pur tra i prigionieri di guerra quelle riuscite furono ovunque pochissime, e nella realtà ■ nel romanzo (da Casanova al Conte di Montecristo) furono sempre circostanze eccezionali che le resero possibili. Non ho mai letto di fughe dai campi di lavoro sovietici.

Dunque in ogni caso piccole prigioni, ■ una trentina di detenuti, direttori e custodi che sentano il loro compito come una missione: in ogni caso una difesa dell'organismo sociale, per i recuperabili il risuscitare la coscienza di un uomo.

Non ■ sembra ■ quel che si operava ■ certi campi di prigionia ■ guerra (non negl'italiani): un largo spazio libero per giocare, fare ■ sport, un po' di giardino, ma, oltre, il reticolato percorso da una corrente elettrica, magari non mortale, ma che toccata dà un allarme; e garitte di sentinelle che dominino tutta la rete (o la palizzata, se si ri■ a questa, non usando la recinzione col ■ spinato). E per questa sorveglianza puramente esterna, senza contatto con i detenuti, non vedrei pregiudiziali ■ usare l'esercito: nell'art. 52 della Costituzione non vedo affatto perché ■ parole *«la difesa della Patria»* debbano solo interpretarsi come difesa in caso di una guerra, e non già ■ difesa da ogni elemento sovvertitore, che scalzi la fiducia dei cittadini.

■ bene che tutto questo è un quadro ■ realizzabile, atesi i mezzi economici di cui dispone lo Stato; ma ritengo che sia una mèta che occorre fare presente ai cittadini, per tentare almeno ■ realizzarne qualche parte. Così il passaggio dei luoghi ove si sconta la pena alle dipendenze del ministero ■ dell'Interno, che permetterebbe anche ai direttori di carceri un più ampio respiro nella carriera, fino al grado di direttore generale; ■ giudice di sorveglianza è sostanzialmente un corpo estraneo, né ■ vede cosa possa operare, specie ■ terreno del rendere difficili o pressoché impossibili ■ evasioni.

Ma ciò che più conta è imprimere nella coscienza dei cittadini che quello ■ agente ■ custodia ■ ■ compito onorevole (ricordate ■ vecchio Schiller da *Le mie prigioni*, già valoroso soldato?) di difesa della collettività. Siccome ■ pare possibile usarli solo nelle regioni ■ provenienza, ■ soltanto dare loro alloggio e mensa, ma alzarne sensibilmente le retribuzioni e per quanto i mezzi consentano accrescerne il numero, onde render possibili brevi licenze; autorizzarli a perquisizioni dei detenuti per accertarsi che non posseggano armi, ed addestrarli a non lasciarsi disarmare o prendere come ostaggi con la facilità che sembra ci sia, e richiedere loro, anche questo ■ necessario, lo stesso coraggio che almeno un tempo si esigeva dal soldato.

A. C. Jemolo

A PAGINA 3

LA FORZA DELLA RAGIONE *di Giovanni Spadolini*

LA LUNGA VITA DI ■ «ERETICO» *di Giorgio Calcagno*

TESTIMONIANZE SU UN MAESTRO

■ lutto dell'Italia politica

Pertini: «Tace una voce cara»

ROMA — Numerosi telegrammi di commossa condoglianza sono giunti ■ ■ familiari del professor Arturo Carlo Jemolo. Tra gli altri, quello del Presidente della Repubblica Pertini, inviato alla signora Adele Jemolo.

«E' con emozione e con vivo rimpianto — scrive Pertini — che apprendo la notizia della scomparsa di Arturo Carlo Jemolo. Il patrimonio ideale del suo pensiero testimoniato dalle sue grandi opere storiche, giuridiche e saggistiche, ■ ■ assiduità ■ scrittore attento e sensibile ai tanti problemi della nostra tormentata vita pubblica, il costante impegno morale del ■ spirito facevano di lui una presenza stimolante per quanti, come me, attendevano di conoscere ■ manifestarsi della ■ opinione sempre ricca ■ ammaestramenti e di saggezza. ■ lascia un grande ■. Tace per sempre una voce cara. L'Italia tutta oggi lo piange con ■ inviando a lei, gentile signora, ed ai familiari il sentimento del cordoglio più profondo».

Anche i presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Nilde Jotti, hanno inviato messaggi ai familiari di Jemolo.

«Il ■ per la morte di Carlo Arturo Jemolo — scrive Fanfani in ■ telegramma alla signora ■ — mi trova ■ coloro ■ nelle aule universitarie, prima da discepolo e poi da collega, appresero ■ apprezzarne sempre più intensamente l'insegnamento in ■tto di dottrina e ■ vita. Con i familiari condivido il commosso cordoglio partecipando a lei ■ ai ■ figli quello altresì del Senato della Repubblica. Con tutti quanti seguirono ammirati l'opera ■ ■, del pubblicista, ■ maestro illustre conserverò di lui ■ stimolante caro ricordo».

La Francia dopo il voto del 10 maggio oscilla tra paura ■ speranza

Mitterrand alla ricerca di alleanze punta su uomini di centro-sinistra

Per il ■ di un governo ■ transizione trattative anche con radicali, ecologisti e gollisti ■ sinistra - Si cerca di rassicurare imprenditori e operatori finanziari promettendo ■ a fondo ■ l'inflazione ■ interventi moderati in economia - La destra scossa da duri contrasti dopo le accuse di Giscard a Chirac

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La sinistra vit■ cerca di rassicurare. Jacques Delors, probabile futuro ministro dell'Economia, dichiara che il governo socialista adotterà subito mezzi appropriati ■ robusti per combattere l'inflazione. Esclude un blocco dei prezzi industriali nell'immediato. Promette ai cittadini che nel caso di ■ rialzo sconsiderato potrebbero essere congelati i prezzi al consumo. Offre garanzie agli operatori stranieri, anche a quelli americani, insistendo che i loro investimenti saranno rispettati e benvenuti. Agli operai ricorda che la sinistra ■ propone di indicizzare i piccoli risparmi. Pierre Mauroy, probabile futuro primo ministro, dice che il *«contratto di governo»* non sarà negoziato soltanto con i comunisti. Vi saranno trattative pure con gli ecologisti, con i radicali e con i gollisti di sinistra. Profila quasi un centro-sinistra.

Questa operazione tendente a rassicurare viene condotta con grande discrezione. Senza toni concitati. I dirigenti socialisti esibiscono una calma senz'altro autentica, ma troppo esemplare per non essere il frutto di una parola d'ordine di François Mitterrand, la «forza tranquilla», nell'attesa di assumere ufficialmente il potere. Il crollo della Borsa e ■ debolezza del franco sui mercati internazionali vengono valutati come reazioni scontate. I futuri ministri, nell'attesa di esercitare le loro funzioni, dimostrano di avere i nervi saldi.

A destra l'atmosfera è diversa. Ci si dilania. Volano le accuse tra giscardiani e gollisti. ■ cominciato il presidente uscente. Prima ■ ■ lasciare il palazzo dell'Eliseo, ■ ha parlato di *«tradimento premeditato»*, riferendosi a Chirac, coautore della sua sconfitta. La cortese eleganza ■ un tempo è finita. ■ quotidiano cattolico La Croix invita i perdenti *«a ritrovare la bussola»*.

Sono giorni ■ transizione per la Francia non più giscardiana, che aspetta ■ solo un cambio della guardia al vertice dello Stato, tra un presidente moderato ■ un presidente socialista, ma un cambiamento all'americana di gran parte dell'*establishment* politico, come accade appunto quando entra alla Casa Bianca un nuovo inquilino. Sembrano ore di intervallo, di vuoto, in realtà si configurano già le tattiche dei vari schieramenti per le elezioni ■ fine giugno, che rinnoveranno l'Assemblea Nazionale. Allora anche quella ■ sarà forse la strategia ■ Mitterrand: quando entrerà in funzione come primo presidente socia■ della Repubblica francese.

Mitterrand ■ è ripromesso di non aprire bocca fino al 24 maggio, data probabile del suo insediamento all'Eliseo (ma Giscard potrebbe ritirarsi prima): i suoi collaboratori lasciano tuttavia trapelare qualche intenzione. Il governo ■ transizione verrà creato nel pieno della campagna elettorale e quindi adottando le sue prime decisioni dovrà tener conto del voto imminente. Ogni decreto-legge influenzerà i risultati. Sarà un governo socialista monocolore preoccupato di attirare voti comunisti, per evitare una ripresa del pc, e ■ tempo stesso ■ non perdere i voti gollisti sfuggiti a Giscard domenica scorsa. Lo spazio di manovra appare angusto.

Per poter ■ in Parlamento con una certa ■curezza, Mitterrand ha bisogno di un partito socialista che, sulla scia ■ suo successo, raggiunga il trenta per cento, un quoziente simile a quello del partito gollista ai tempi del generale De Gaulle. L'obiettivo è ambizioso.

Tra le quinte nel frattempo sono iniziate le trattative per il «contratto di governo» ■ applicare dopo le elezioni, ■ già decisivo per le alleanze elettorali. I socialisti non intendono avviare un dialogo con i ■ comunisti. La visita fatta ieri da Michel Jobert a François Mitterrand preannuncia un accordo con i gollisti di sinistra, di cui l'ex ministro degli Esteri ■ Georges Pompidou ■ uno dei massimi esponenti. Il suo nome suscita simpatia tra coloro che hanno ■o Chirac al primo turno e poi hanno preferito il candidato socialista ■ Giscard.

I radicali sono i naturali interlocutori dei socialisti. Gli ecologisti, pur non essen■ raccolti in un partito, rappresentano una forza tutt'altro che trascurabile (un milione duecentomila voti), e contano nelle loro file nomi di prestigio. Questi contatti in varie direzioni, avviati dai socialisti, irritano forse i dirigenti

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ■rta colonna)

A PAGINA 4

Ultimi giorni di Mitterrand nella mansarda sulla Senna dove ha preparato il «viaggio» all'Eliseo

di Paolo Patruno

Franco sotto tiro

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La ■ di Parigi si sta dimostrando in queste ore come il campo d'azione più facile sia per manovre speculative finanziarie sia per imprimere, fin dalle prime battute, un tono allarmistico alla campagna elettorale ormai aperta nei fatti. Se ieri la seduta ha dovuto essere sospesa, oggi solo un centinaio ■ titoli francesi ■ duecento ha potuto essere quotato, ■ ribassi fino al 22%. (Sei titoli sono invece aumentati). Il Napoleone d'oro, da parte sua, ha guadagnato un altro 6,5% portandosi a 950 franchi.*

Questa pressione, gestita evidentemente dai grandi gruppi finanziari e bancari, ha dei limiti e, come predice il portavoce degli agenti di cambio, «tra qualche ora il mercato ritroverà un equilibrio e si calmerà fi■ ai risultati delle elezioni legislative». D'altra parte, ha aggiunto, gli ordini di vendita si stanno svolgendo attraverso una precisa strategia che li limita a ben precise quotazioni e «ciò vuol dire che si è pronti a vendere fino a un determinato corso, ■ non più in basso».

Queste stime confermano ■ denuncia che ha fatto in proposito il consigliere economico ■ Mitterrand, Jacques Delors, secondo cui si è di fronte ad una manovra al ribasso per poter poi ricomprare le azioni e lucrare la differenza. «Queste vendite compromettono gli interessi dei piccoli risparmiatori ai quali — *ha aggiunto ■ Delors* — voglio ricordare che le nazionalizzazioni, quando avranno luogo, non si tradurranno ■ una spoliazione. Le indennità saranno, infatti, calcolate ■ quotazioni di lungo periodo». *In altri termini — secondo uno dei probabili nuovi ministri — la caduta attuale non inciderà sul rimborso delle azioni nazionalizzate e, quindi, non si giustifica.*

Il fronte più pericoloso per Mitterrand ■ ■, però, la ■ ma ■ tenuta ■ franco che oggi, dopo l'aumento del ■ d'interesse dal 13,5 al 18%, e gli interventi ■ sostegno tra i ■ e i tre miliardi della banca centrale, si è rial-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Francis Hughes, 25 anni, digiunava nel carcere ■ Maze da 59 giorni

Un altro leader dell'Ira stroncato dallo sciopero della fame a Belfast

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ — Dopo Bobby Sands, Francis Hughes, il secondo digiunatore dell'Ira ■ morto ieri poco prima delle ■ nel penitenziario di Maze, pochi chilometri a Sud di Belfast. ■ è spento prima del previsto, a 59 giorni dall'inizio dello sciopero della fame. Le ferite subite qualche anno fa ■ ■ scontro a fuoco ■ militari britannici ■ minato ■ resistenza del suo fisico. I *Provisionals* hanno così ■ secondo «martire»: e probabilmente non sarà l'ultimo. Altri ■ prigionieri — Raymond McCreesh e Patrick O'Hara — non toccano cibo da ■ giorni, altri sembrano pronti a seguirli.

La morte di Bobby Sands non ha scatenato nell'Ulster la temuta bufera: si sono versate forse più lacrime all'estero che in quella infelice regione. Quale sarà ■ reazione a questo secondo gradino nella gelida *escalation* programmata dai *Provos*? Le previsioni sono rischiose, per il momento ■ ■ può dire soltanto che ■ ghetti cattolici ■ Belfast e di Londonderry torneranno ad essere ■ di violenze (già lo sono stati durante ■ notte), che gli attacchi collettivi o individuali contro i militari inglesi e i poliziotti locali faranno purtroppo qualche vittima.

Sia perché è il secondo suicida, ■ perché Hughes ha sempre occupato un posto più glorioso nella mitologia dell'Ira, la violenza sarà certo maggiore. Hughes ■ 25 anni e, a differenza ■ Sands, ■ era in carcere soltanto per pos■ di armi. Scontava una condanna a vita (■ realtà 30, 20 anni o meno, dipende dalla condotta del prigioniero) per ■ omicidio e un tentato omicidio. Era ricercato da anni per vari reati, ma è stato catturato soltanto nel '78 dopo ■ combattimento, durante il quale Hughes ha ammazzato un soldato. Il *Provo* ■ rimasto gravemente ferito ad una gamba ■ era stato trovato tredici ore dopo, sanguinante, ■ un fossato.

L'atmosfera è dunque ■ ■ mille voci martellano e impauriscono l'Ulster: eppure prevale sempre l'impressione che anche questa tempesta passerà senza sconvolgimenti drammatici. ■ «dopo-Sands» ha mostrato che l'Ira non riesce né a incrinare la risolutezza ■ del governo britannico (appoggiato dall'opposizione laborista), né ■ aizzare ■ grandi masse cattoliche, stanche sia di lotte che dei *Provos* stessi. La crisi ■ gherebbe se i protestanti scendessero sul sentiero ■ guerra, ma preferiscono non intervenire nel conflitto.

Pochi minuti dopo la morte di Hughes, ■ le prime bombe molotov ■ esplodevano contro ■ autoblindo inglesi a Belfast, il governo britannico ha confermato ai Comuni di essere irremovibile. *«L'abbiamo detto e lo ripetiamo* — hanno dichiarato vari portavoce —, *non concederemo status politico ■ prigionieri, anche se lo sciopero della fame continuerà e altri carcerati perderanno la vita. E' ■ ricatto al quale ■ possiamo cedere»*. Certo, Londra si troverà nuovamente sotto molte e ■ pressioni: ma, allo stesso tempo, è cresciuto ovunque, all'estero, il numero di coloro che comprendono il suo atteggiamento.

L'Inghilterra ■ può dare nobiltà politica alla campagna dell'Ira perché perderebbe immediatamente la fiducia della maggioranza protestante, i cui «ultra» si lancerebbero allora nella lotta dilatandola e arroventandola: che ■ quanto vogliono i *Provos*. Margaret Thatcher non si comporta diversamente ■ come si comportò negli Anni Trenta nella Repubblica irlandese il premier De Valera, il quale, nonostante il suo ac■ nazionalismo, lasciò morire di fame, e impiccò, più di un guerrigliero dell'Ira.

Mario Ciriello

ULTIMA ■

Scontri ■ Belfast
Un giovane ucciso

BELFAST — Un uomo è rimasto ucciso e due soldati britannici sono stati feriti nei gravi disordini seguiti alla morte di Hughes.

Le forze di sicurezza sono state fatte oggetto di un nutrito lancio di bottiglie molotov, di pietre e del fuoco di cecchini. I militari hanno risposto al fuoco e hanno colpito un sospetto guerrigliero dell'Ira. Successivamente, un giovane di 21 anni è deceduto al Royal Victoria Hospital, dov'era stato ricoverato ■ gravi ferite al torace.

Prima conclusione dell'indagine ■ magistratura ■ «A.A.A. Offresi»

Tutti incriminati per Véronique (incontri d'una prostituta in tv)

DALLA REDAZIONE ■

ROMA — L'indagine preliminare sul programma televisivo ■ andato in onda, «A.A.A. Offresi», si è conclu■: ■ sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ha incriminato dodici persone per reati diversi. Ha quindi formalizzato l'inchiesta e gli atti passano al giudice istruttore.

Il primo capitolo giudiziario relativo al programma sulla prostituzione in Italia, realizzato ■ una cooperativa di donne, è stato completato. Adesso si aprono le fasi successive, gli accertamenti per approfondire ■ singole responsabilità. ■ provvedimento del magistrato (a seguito al clamore dell'iniziativa della Rai, che decise di sospendere la programmazione dell'inchiesta.

Armati ha ■ di violazione della vita privata altrui ■ Fichera, vice direttore generale della Rai, Leonardo Valente, capo della struttura programmazione che ha prodotto il servizio, e Véronique La Croix, protagonista della trasmissione incriminata.

Il magistrato, inoltre, ha incriminato per violazione della ■ privata altrui e per induzione e sfruttamento della prostituzione Annie Sauvage, che contattò in Francia Véronique inducendola a venire in Italia per consentire la realizzazione del progetto, partecipando alle riprese filmate degli incontri fra una prostituta e i suoi «clienti».

Le stesse ■ sono state rivolte anche alle autrici del programma (Loredana Rotundo, Rony Daopoulo, A■ Carini, Maria Grazia ■monti, Annabella Miscuglio, Paola De Partlis) e ■ presidente della «Cooperativa tecnici e maestranze» che curò le riprese, Giuseppe Scauzzo.

Altre responsabilità ■ state individuate dal magistrato Massimo Andrioli, proprietario dell'appartamento in cui avvennero le riprese filmate. ■ accusato ■ contravvenzione alle disposizioni ■ legge che impongono a chi affitta una casa di darne comunicazione all'autorità ■ pubblica sicurezza. Accomunati dallo ■ indizio di reato (violazione della vita privata altrui) risultano il direttore della Rete 2 della Tv, Pio De Berti Gambini, l'attuale direttore della sede Rai di Milano, Luigi Mattucci, il responsabile della struttura ■ supporto gestione personale Luigi Valentini.

Giancarlo Armati ha inviato al giudice istruttore gli atti preliminari dell'indagine e la copia del filmato che ■ sequestrato. Fra le richieste che ha formulato, una perizia fonica. «A.A.A. Offresi» viene adesso di nuovo ripercorsa nella sua ideazione, nelle tecniche di realizzazione, nelle eventuali responsabilità di quanti concorsero alla fattura del programma, che ben pochi ■ visto ma di cui molto si incominciò a parlare fin dalla vigilia della messa in onda tanto ■ sollevare un'ondata di reazioni e, infine, una serie di denunce da parte di privati cittadini e ■ sociazioni così da far intervenire la magistratura.

Il programma doveva essere trasmesso giovedì ■ marzo alle 21. ■ 10, con un telegramma ai dirigenti della Rai, il presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Mauro Bubbico, invitava i vertici dell'ente a sospendere la programmazione. L'iniziativa ■ stata preceduta ■ una ferma ■ di posizione della vice presidente della Camera, on. Maria Eletta Martini, e da un'interrogazione firmata da tre parlamentari democristiani.

I metodi seguiti per bloccare ■ trasmissione venivano severamente giudicati sia dai partiti dell'opposizione ■ dai consiglieri d'amministrazione Rai Battistuzzi (pli), Firpo (pri), Tecce e Vecchi (pci). Pci, psi, pdup chiedevano ■ dimissioni di Bubbico. I lavoratori ■ direzione generale della Rai, riuniti in assemblea, chiedevano ■ dimissioni immediate ■ direttore generale, del presidente e del direttore della Seconda Rete.

Le proposta Pannella

■ i partiti non cambiano

ROMA — L'appello lanciato da Pannella ai laici e ai pci per un fronte unico in difesa dell'aborto, con la garanzia di migliorare successivamente ■ legge, non ha provocato svolte clamo■ e risultati concreti.

Nulla è mutato ■ parte dei radicali, né ■ parte dei partiti che ■ dono la legge. Ieri c'è stato l'incontro Craxi-Pannella dal quale non ■ emersa neppure ■ certezza di un «no» dei radicali al referendum del Movimento per ■ vita. Non ci sarà il «vertice collegiale» perché Berlinguer, Spadolini e Longo hanno rifiutato per motivi diversi l'appello.

I liberali hanno aderito ■ all'invito del ■ carismatico dei radicali, ma ■ ■ prevedono novità di rilievo.

(Servizi di Luca Giurato e Giuseppe Fedi a pagina 2)

Le due sorelline di Roma le hanno indossate per due mesi

Le tute di Silvia e di Micol sono il ricordo dei rapitori

Anche ieri il magistrato ha interrogato a lungo le bambine liberate - I giudici non nascondono le loro preoccupazioni: il [sequestro] Incardona» è un pericoloso precedente

ROMA — Due tute [da] ginnastica, celesti, di quelle che ormai sono in vendita nei negozi sportivi di tutt'Italia: l'unica traccia nelle indagini sul rapimento di Silvia e Micol Incardona, per il momento è questa. Gli indumenti sono quelli che le due ragazze hanno indossato per tutti i due mesi della loro segregazione: la più grande, quando era stata rapita, era appena uscita dalla doccia, e indossava solo un accappatoio di spugna. L'altra era stata portata via con un vestitino di lana.

Non sarà facile, però, risalire ai banditi attraverso i due indumenti: né, sembra, Silvia e Micol sono riuscite a fornire al magistrato altri elementi di identificazione. Ferdinando Imposimato, giudice istruttore che a Roma aveva inaugurato la «linea dura» nei sequestri di persona, e che nel caso Incardona aveva abbandonato la sua tattica, ha interrogato nuovamente le due ragazze ieri mattina. Silvia e Micol non sono ancora rientrate nella loro villa di Formello: i genitori hanno preferito affidarle ad amici, in un posto più tranquillo. Ieri il magistrato si è recato nuovamente in quel luogo segreto per sentire le due ragazze: non sembra comunque sia riuscito ad ottenere più di quanto aveva potuto apprendere l'altra mattina, subito dopo il rilascio.

Silvia e Micol, com'è noto, erano state abbandonate su un'area di parcheggio dell'autostrada del Sole poco dopo le quattro: la notizia della loro liberazione è stata confermata dai carabinieri solo nel [pomeri]ggio.

La spiegazione sta in alcune indicazioni che le due ragazze sembravano aver fornito circa il tragitto seguito dai rapitori prima di liberarle. Questo aveva condotto i carabinieri a ritenere che, nonostante le tre ore trascorse fra l'uscita dalla grotta-prigione e il ritorno alla libertà, Silvia e Micol fossero state tenute segregate in un luogo piuttosto vicino a quello del rilascio, che è poi Attigliano. Di qui immediate ricerche, che però non hanno dato gli esiti sperati, e la decisione di tenere celata la notizia per qualche ora, in attesa di possibili sviluppi della vicenda.

Pochissimo, invece, le ragazze hanno potuto raccontare sull'aspetto fisico dei loro rapitori. Tenute quasi sempre [al] buio, e bendate, Silvia e Micol non hanno mai visto in faccia gli uomini che le tenevano prigioniere. Al giudice Imposimato, ieri, hanno solo potuto ripetere che i banditi le hanno sempre trattate bene, e che poche sere fa le avevano avvertite che la loro prigionia stava terminando.

I dettagli che Silvia e Micol hanno potuto raccontare sull'accento dell'uomo che più spesso portava loro da mangiare, probabilmente ha[nno] avviato altri accertamenti: Imposimato tornerà infatti molto presto a interrogare le ragazze rapite, per ottenere conferme.

Altro tema, che prima o poi dovrà essere affrontato, è quello del modo in cui gli Incardona sono riusciti a raccogliere gli oltre [...] milioni versati come riscatto. L'altra sera, [il] padre delle due ragazze ha ammesso di aver potuto contare [su] un «contributo» di oltre 200 milioni, anche se ovviamente non ha voluto precisare da quali parti questa somma gli sia arrivata. Ma il problema non è tanto quello di scoprire quanto la solidarietà di parenti e amici, la commozione dei vicini, o dei negozianti di Formello, abbiano contribuito alla liberazione di Silvia e Micol. Scoprire i canali che hanno consentito a una famiglia tutt'altro che ricca di mettere assieme una somma così considerevole, sembra interessi al giudice soprattutto per chiarire i meccanismi di un fenomeno che potrebbe allargarsi.

Quello delle sorelle Incardona (anche a causa dell'ondata di commozione che il sequestro aveva provocato, degli appelli, delle aste pubbliche organizzate per raccogliere il riscatto) è stato un sequestro che potrebbe aver aperto la strada ad altre, pericolosissime iniziative. Pur avendo sbagliato obiettivo, i banditi sono riusciti egualmente a ottenere una somma considerevole. E' stata, insomma, la dimostrazione che anche chi non è particolarmente ricco può fruttare grosse somme, almeno se certi meccanismi di solidarietà si mettono in moto.

Il timore, in sostanza, è che il sequestro Incardona possa aver aperto la strada ad altri rapimenti «a riscatto collettivo», che altre persone possano essere segregate in attesa che, oltre alla famiglia, siano gli amici, i parenti, i vicini a tassarsi per mettere assieme una somma adeguata. Ed è una prospettiva che già spinge i giudici romani a riconsiderare i vantaggi della «linea dura».

Giuseppe Zaccaria

Roma. Centinaia di giornalisti, fotografi e operatori tv hanno invaso la villa degli Incardona

Detenuto sequestra assistente sociale a San Gimignano

SAN GI[MIGNANO] — Un detenuto, Davide Lattanzi, 30 anni, fratello di un componente della banda Vallanzasca, ha sequestrato nella [casa] penale una giovane assistente sociale, la dottoressa Daniela Grilli, 28 anni.

Il fatto è avvenuto nella saletta dei colloqui: il Lattanzi ha improvvisamente estratto dalla suola di una scarpa un rudimentale punteruolo e puntandolo al collo della donna ha ordinato all'agente di custodia presente di uscire dal locale, ha chiuso quindi la porta dall'interno.

Sembra che il Lattanzi, attualmente in transito al carcere di San Gimignano e proveniente da Pianosa, non intenda ritornare nel penitenziario isolano, ma di essere assegnato ad altra casa di pena.

Trento: radio-spia nella sala Consiglio provinciale

TRENTO — Anche la Provincia autonoma di Trento ha [il] suo piccolo Watergate. Nei giorni scorsi — ma il fatto si è saputo solo ieri — il consigliere Enrico Pruner ha scoperto, in un armadio della sala riunioni dei capigruppo, una radio trasmittente.

Il giorno della scoperta nella sala era riunita la conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente del consiglio Ricci per informare dell'avvenuta presentazione da parte del segretario generale di un esposto alla procura della Repubblica per presunti illeciti.

Tale esposto riguarda direttamente il presidente Ricci e il consigliere Pruner. La radio scoperta nell'armadio è del tipo a trasmissione continua: capta quanto si dice nel raggio di una decina di metri.

Molti i danni

Tromba d'aria a Genova

GENOVA — Una tromba d'aria ha colpito, la scorsa notte, poco prima delle 3, la zona di Prà, alla periferia occidentale di Genova, provocando danni di una certa entità [ad] alcuni caseggiati di via Taggia, a un distributore di benzina, a uno stabilimento balneare e a numerose barche sistemate sulla spiaggia.

La forza del vento ha sradicato tegole, persiane e alcune grondaie, che sono finite sui cavi elettrici della ferrovia Genova-Savona, per cui la linea è stata bloccata per alcune [ore]. Tegole e calcinacci hanno anche danneggiato numerose auto parcheggiate nella zona. Lo stabilimento balneare «Bagni Rosa» ha avuto alcune cabine divelte, mentre parecchie barche [so]no state sollevate in aria e si sono poi schiantate sulla spiaggia e lungo [la] via Aurelia.

Durante [la] notte su Genova e sulle due riviere è piovuto con insistenza e, in alcune zone, l'acqua ha invaso scantinati e negozi. A Rapallo, è rimasta allagata la sede della pubblica assistenza «Croce Verde». [A] Boverde, invece, il vento ha abbattuto un albero che ha bloccato per alcune ore la strada per Campomorone. Gli interventi dei vigili del fuoco hanno riportato la situazione alla normalità alle prime luci dell'alba.

Proposta una commissione per la telematica

ROMA — La costituzione di una commissione nazionale per la telematica che, nell'ambito degli altri organismi per l'editoria e la stampa, possa fin dagli inizi indirizzare le scelte e seguire i problemi derivanti dalle innovazioni tecnologiche, [è] stata proposta dal presidente della Fieg Giovanni Giovannini nel corso di un dibattito promosso a Roma da *Prospettive nel mondo*, sul tema «Una sfida per la stampa - Come informatica e telecomunicazioni rivoluzionano i mass-media».

La proposta, emersa a conclusione del convegno, tende ad evitare le incertezze, i ritardi, le carenze legislative che hanno caratterizzato il settore radiotelevisivo, prima per la scelta del sistema a colore Pal-Secam, poi per la crescita delle tv private.

La polizia carica: contusi tre esponenti di sinistra

Comizio del msi è impedito dagli antifascisti a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Alle 18 di ieri, in piazza Europa carica di sole, gli antifascisti [di] Cuneo hanno detto no a un comizio del msi. Se Paolo Chiarenza, dirigente nazionale, e Giovanni Bibbona, consigliere comunale, avessero parlato sul tema «Referendum e situazione politica», per la prima volta i neofascisti avrebbero fatto sentire la loro voce pubblicamente nella città medaglia d'oro della Resistenza.

Invece la Cuneo dei 1400 deportati, dei 2000 morti, [dei] 1000 assassinati e degli oltre duemila invalidi a causa della lotta partigiana ha respinto il comizio della «fiamma tricolore». Alle 18,50 una Renault grigia con i due oratori a bordo e scortata da due auto della polizia ha lasciato a tutta velocità la piazza tra due ali di folla che impugnava bandiere rosse e fischiava a pieni polmoni.

«*Aver dato il diritto di parlare ai fascisti è stata una provocazione*», ha urlato da un microfono il sen. Leopoldo Martino, comunista. Gli ha fatto subito eco lo scrittore e capo partigiano Nuto Revelli. Entrambi, [con] il vicesindaco socialdemocratico Nello Streri, sono stati respinti da un gruppo [di] poliziotti che, con sfollagente e lacrimogeni, tentava di allontanare comunisti e socialisti dal palco innalzato dai missini.

Poco dopo [è] intervenuto, tra gli applausi, il sindaco democristiano Bonino che, con altri rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati e dei consigli di fabbrica, ha parlamentato con le forze dell'ordine. I missini (per la verità un piccolo manipolo) sono stati convinti a desistere.

Un comizio missino a Cuneo ha il significato d'una sfida, ed è più carico di implicanze politiche e psicologiche che non in altri paesi d'Italia: lo sapevano sia la giunta provinciale, sia il sindaco. La prima, dopo la richiesta fatta venerdì scorso dai missini di parlare nella sala della Provincia, si era riunita in sessione straordinaria. Giunta e capigruppo dell'arco democratico avevano detto no alla [richiesta]: [«Ma]i nel loro palazzo». Unici astenuti i liberali. Lunedì Chiarenza e Bibbona facevano sapere al sindaco che ieri avrebbero tenuto il comizio alle 18 in piazza Municipio o in piazza Europa. Il sindaco Bonino rifiutava il consenso per motivi d'ordine pubblico e «*perché la città di Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza, non può permettere ai neofascisti di parlare in pubblico*».

Non restava che rivolgersi al prefetto Maldari, giunto da non molto tempo e forse non ancora in completa sintonia con gli umori politici di questa città dai gloriosi trascorsi partigiani. Ai missini arrivava dunque il sospirato sì al comizio. Tutte le rappresentanze partigiane e i comitati di fabbrica cittadini, appena conosciuta l'imprevista risposta, si recavano dal rappresentante del governo per spiegargli l'impopolarità di quel permesso, ma il prefetto Maldari confermava il sì. Agli antifascisti di Cuneo non è rimasto che recarsi, ieri alle 15, in piazza Europa, luogo del comizio. Dall'altoparlante su un'auto uscivano le note dei canti partigiani, i giovani impugnavano vessilli rossi, vecchi combattenti continuavano a ripetere: «*Anche questa volta non parleranno*».

Poco dopo le 18 giungevano sulla piazza poliziotti su quattro pulmini blindati, un gruppo di carabinieri e reparti della «Celere». «*I fascisti stanno montando il palco all'angolo della piazza davanti alle cabi[ne] telefoniche*», ha urlato una voce dall'altoparlante sull'auto. Alcuni ragazzi, col volto nascosto da enormi occhiali verdi, stavano innalzando un palchetto prontamente coperto da un'enorme bandiera tricolore. Ma i due oratori non hanno potuto parlare: prima la [voce] dell'altoparlante e poi l'intera piazza hanno cominciato a ritmare il grido: «*Fascisti carogne, tornate nelle fogne*». Qualche pacco di plastica nera contenente segatura e rifiuti volava sulle teste degli oratori.

A questo punto la polizia caricava: il sen. Martino, Streri e Revelli rimanevano contusi. Ma i due missini decidevano di rinunciare al comizio e saliti sulla «Renault» se ne andavano via sotto scorta tra la folla che fischiava.

Edoardo Ballone

ULTIMA ORA

Chieste dimissioni del prefetto e del questore

CUNEO — Ieri sera una delegazione formata, tra gli altri, dal sen. Cipellini (psi), dall'on. Manfredi (pci), [dal] sen. Martino (pci), dal consigliere regionale Franco Revelli (pci), dal sindaco Bonino (dc) si è recata [dal] prefetto e ne ha chiesto le dimissioni unitamente a quelle del questore Alagna.

Il motivo addotto: per non aver saputo valutare la situazione e evitare di conseguenza che la manifestazione degenerasse con l'intervento massiccio della polizia. Dal canto suo, [il] prefetto ha smentito che [gli] agenti abbiano compiuto cariche.

Il tempo oggi

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: [...] sull'Italia un moderato afflusso di aria umida e instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni [...] di spiccata variabilità, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, ma con ampie schiarite ad iniziare dal settore occidentale.

temperatura: stazionaria nei valori minimi; in lieve aumento nei valori massimi.

venti: intorno ad Ovest da deboli a moderati.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i mari prospicienti le due isole maggiori.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	17	Pescara	11	21
Verona	10	18	L'Aquila	8	15
Trieste	14	17	Roma	11	19
Venezia	10	18	Campobasso	6	13
Milano	10	18	Bari	11	21
Torino	6	20	Napoli	8	17
Cuneo	5	13	Potenza	7	11
Genova	12	17	Reggio Calabria	14	22
Bologna	8	20	Messina	14	22
Firenze	11	21	Palermo	15	18
Pisa	10	18	Catania	11	27
Perugia	6	18	Cagliari	10	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	18	sereno	Londra	10	21	nuvoloso
Atene	16	29	sereno	Madrid	6	13	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	12	35	sereno
Beirut	16	28	sereno	Montreal	6	10	piovoso
Belgrado	10	18	nuvoloso	Mosca	7	27	sereno
Berlino	15	21	sereno	Nuova Delhi	25	35	sereno
Bruxelles	11	11	sereno	New York	15	17	piovoso
Buenos Aires	18	21	piovoso	Oslo	7	7	sereno
Il Cairo	22	38	nuvoloso	Parigi	18	13	nuvoloso
Copenaghen	12	22	sereno	Rio de Janeiro	18	33	nuvoloso
Ginevra	6	12	piovoso	Stoccolma	11	21	sereno
Helsinki	2	10	sereno	Sydney	11	18	nuvoloso
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Tokyo	12	21	piovoso
Honolulu	23	29	sereno	Toronto	8	13	nuvoloso
Johannesburg	6	22	sereno	Vancouver	8	14	nuvoloso
Lisbona	7	18	nuvoloso	Vienna	12	13	sereno

Stato civile di Torino

9 MAGGIO 1981

NATI — Tuppoli Antonella, Farina Antonia; Bracco Elena; Pinna Massimiliano, Amato Andrea; Ponda Manuela; Morante Riccardo, Arlaude Daniele.

MORTI — Guareschi Alfredo, di anni 83, nato a Nocera, pensionato, abitante in corso Francia 100; Coniarelli Teresa, a 77, Corecces, pens., v. Saluzzo 71; Carlevaris Maddalena, a 85, Giunn, pens., v. Caramagna 35; Bertoletti Innocenzo, a 78, Torino, pens., p. Risorgimento; Gabriele Nicola, a 42, Torino, operaio, v. Dal Pozzo 45; Sgrol ..., a 74, Torino, pens., v. Lo Chiesa 13; Percione Salvatore, a 68, Tourenova, pens., str. Mongreno 180; Briccarello Anna, a 83, S. Paolo Solbrito, pens., v. S. Paolo 86; Colombo Antonio, a 57, Vercelli, ..., v. Saluzzo 71.

Deceduti in ospedale: Oliva Eleonora, a 76, Coazze, pens.; Carco Angelica, a 78, Gallinaro, pens.; D'Ambrosio Giovanni, a 77, Candela, pens.; Ruggiero Italia, a 40, Torino, pens.; Rossetto Francesco, a 74, Ussano, operaio; Demonte Teresa, a 92, Torino, pens.; Chiadò Angelina, a 78, Nole, pens.; Bedini Libero, a 81, Cremona, pens.; Gal Battista, a 64, Polonghera, pens.; Mario Michele, a 51, Torino, imp.; Piccollo Aldo, a 78, Torino, pens.

Nati 8 - Morti 30

11 MAGGIO 1981

NATI — Sadeo Roberto, Lazzarini Silvana; Marè Gigliola, Dotta Christian; Scarsel Elena, Sirbio Francesca, Tummi ..., Marco; Frandese Stefania, Robiano Cristina, Mazza Gammarerius, Piovano Alessandro, Sergio Gianluca, Rolanno Valentina, Tancio Stefano; Calabrese Rosa, Di Giacomo Francesco; Spadaccocchia Vittoria, Seibi Emanuela, Sobasso Fabio; Galeasso [...]; Fertini Fabio, Palombella Gianluca, Rabini Francesco, [...] Laura, Murgia Claudio, Palmeri Mirko, Galeni [...], Leonardo Elena, Consolvas Christian, Di Lorenzo Claudia; Bedino Federico, Chirasco Roberto; Sanguin Luca; Sardina Valentina; Giordano Fabio; Mauro Alessandro, Vacchieri Enrico; Leonelli Letizia, Credo Fabrizio, Muro Marianna, Barbara Sabrina, Salveri Andrea, Mol Chiara, Nicola Annalisa, Micalizzi Donatella, Peppolardo Laura, Obetto Carlo, Bruzzese Luca, Ivanca Gian Luca, Galasso Angelo, Gianni Dardo, Bonu Andrea; Kuharic Marcello; Rella Marco, Valenti Roberto, Pagliaccia Paola, Spina Zara, Madiuzzi Fabio, Restelo Fabio, Orsetti Romina, Del Popolo Fabio; Assaro Zena, De Pippo Roberta, Bene Chantal, Mariella Anna; Fallbene Fulvio, Schiripa Daniela, Cannizzo Vincenzo, Milone Andrea, Ferraci Luana, Bruzzola Elena; Arti Alessandra, Gamba Giorgia; Turco Roberto; Assaro Marilena.

Cristianamente è tornata alla casa del padre

Adelina Viecca n. Agrusta

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per sua espressa volontà, i figli Edvige, con il marito Piero Olivero, Walter con la moglie Franca, le amatissime nipoti Eugenia e Adele, la sorella Maria, con il marito, la cognata Rosina Viecca, nipoti e parenti tutti. Le famiglie riconoscenti ringraziano il prof. Ettore Saluma [...] le sue cosorelle e pazienti cure, la direzione e tutto il personale di Villa Grazia per la dimostrazione di affetto e stima date alla cara estinta.
— Torino, 11 maggio 1981

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministratore del Condominio Orchidee partecipano al dolore per la scomparsa di

Adelina Viecca

— Torino, 11 maggio 1981

Ulrico e Cele con le figliole partecipano affettuosamente al dolore di Edvige.

Affettuosamente vicini a Edvige e famiglia gli amici:
Annamaria Alberto Asarie
Ginella Luigi Bellario
Enzo Vincio Mascaro
Dida Nino Micchiardi
Giuliana Sergio Palmucci

Direzione e Maestranze Battandificio Fossanese S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Viecca-Olivero per la scomparsa della signora

Adelina Viecca nata Agrusta

— Fossano, 11 maggio 1981

Il Consiglio di Amministrazione del Battandificio Fossanese S.p.A. si associa al dolore della famiglia Viecca-Olivero per la scomparsa della signora

Adelina Viecca nata Agrusta

— Fossano, 9 maggio 1981

È [mancata]

Giuseppina Roatta

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Eralda con Franco Chiale, il nipote Marco e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mastrullo, e Suor Antonietta, a quanti le sono stati al loro dolore.
— Villanova Mondovì, 12 maggio 1981

Dolorosamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Fornero

impresario edile

anni 63

Lo piangono la moglie Maria Domenica con i figli Beppe e Paolo, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 14 corr. alle ore 8,45 parr. S. Maria Goretti, ed in Macello di Pinerolo ore 10,30 Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1981

Partecipano al lutto di mamma Mariuccia, Beppe, Paolo per la scomparsa del

Italo Fornero

gli amici:
Piero, Renzo Barbero
Antonio Bellin
Daniela, Franco Borra
Patrizia Catalano e famiglia
Loredana, Italo Carbone
Cecilia, Sergio Gaboito
Anna, Enrico Ruocci
Rosa, Antonio Vallese
Carla, Roberto, Luciano Zanellati

— Torino, 12 maggio 1981

Ferruccio Avogliero e famiglia ricordando l'AMICO ... partecipano al dolore.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Franceschina Gamba ved. Manfredi (nonna Giula)

[...]
— Torino, 12 maggio 1981

È mancata

Ermenegilda Pagliero ved. Fossati Reynert

[...]
— Rodello d'Alba, 13 maggio 1981

Improvvisamente è mancato

Giovanni Turpino

[...]
— Torino, 12 maggio 1981

Ha terminato su questa terra il suo cammino di fede e di operosità generosa per entrare nell'eternità

Ing. Sergio Allaria

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Irene Buscaglino, la sorella, i cognati, i cari nipoti. Trigesima 9 giugno parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 9 maggio 1981

Partecipano al grandissimo lutto di Irene
Piero e Turi Bernardi
Dino e Pina Levi

Riccardo Mancalvo (Ric) non dimenticherà mai l'amico fraterno SERGIOLONE.

Partecipano con grande affetto al dolore di Irene: Irma ed Endoe, Carla con Giorgio ed Anna, Elena unita a Gianni, Matteo e Massimo.

I cugini Bonadè Bottino, Cuniberti, Demaschi, Sportelli Bessal si uniscono a Nene nel dolore e nel rimpianto del carissimo

Sergio Allaria

— Torino, 13 maggio 1981

Direttore e personale dell'Istituto di Metrologia G. Colonnetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collaboratore ed amico.

Il Presidente dell'Associazione Italiana del Vuoto, i Membri del Consiglio Direttivo, la Segreteria e tutti i Soci dell'A.I.V. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa [del] [...] fondatore ed ex Presidente

Ing. Sergio Allaria

— [Torino], 11 maggio 1981

Partecipano al lutto [...] Allaria e Pia [...]

I compagni di laurea partecipano al dolore della moglie per la scomparsa dell'amico

Sergio Allaria

— Torino, 12 maggio 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Pittatore

Danno il triste annuncio la moglie Adelina Musso, figlio Carlo con la moglie Enrica, fratello Andrea con Ginetta e Francesca, cugini, parenti tutti. I funerali in Torino giovedì 14 maggio 1981 alle ore 10,15 nella parrocchia Gran Madre [di Dio]. La salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 12 maggio 1981

Giuseppina Musso partecipa commossa per la morte del GENERO.

Carlo Brianzi partecipa al grave lutto.

Le famiglie Selbel partecipano al dolore di Francesco.

Enrica e Dina Celesso si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro CONSUOCERO.

Partecipano al dolore Paolo, Franco Sciavarani e famiglie.

Gli Amici di Lignod partecipano al dolore di Carlo per la scomparsa del [suo] PAPÀ.

[...] Villa e famiglia sono affettuosamente vicini ad Adelina e Carlo.

I Condomini e gli Inquilini commossi partecipano al dolore.

Paolo Fantoni, Antonio Peccio e Colleghi tutti partecipano al dolore di Carlo.

Amici e colleghi Battaglia, Borutta, Trapini, Capponcelli, Cherubini, Giovinazzo, Grasso, Musso sono vicini al dolore di Carlo e mamma per la perdita del papà e marito.

Luciano Pi[ttato]re

— Torino, 13 maggio 1981

Improvvisamente è mancato

Angelo Magrini

Addolorati lo annunciano la moglie Firmina, il figlio Marco, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1981

La famiglia Lotti - Testi partecipano commossa al dolore di Firmina e Marco.

Partecipano al lutto Siro e Adriana Tamburelli.

Il Conte e la Contessa Lelfrede Gaetani d'Aragona Lovatelli con i figli [...], Galeazzo con Noemi, Luca, Gioietta, Ilaria annunciano con dolore infinito la perdita del loro

Cristoforo Gaetani d'Aragona Lovatelli

— Rio de Janeiro, 10 maggio 1981

Galeazzo, Noemi e Beatrice ti salutano, caro CRISTOFORO, che non hai resistito al richiamo dei cieli.
— Rio de Janeiro, 10 maggio 1981
Mai amai
Why lost?
Sáves cait
That's all

Alberto e Cristina Morera Chezone con Francesca ed Enrico prendono parte al dolore della famiglia Gaetani d'Aragona Lovatelli per la immatura scomparsa [di CRISTO]FORO.
— Torino, 12 maggio 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Riccardo Moine

di anni 67

I funerali mercoledì 13 maggio, ore 15, nella parrocchia di Sanfront.
— Sanfront, 12 maggio 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Caprioglio in Rivella

Addolorati lo annunciano il marito Teresio, la figlia Amina, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta mercoledì 13 maggio ore 13,30 corso Ferrucci 92, funerali in Frassinello Monferrato ore 16,30, servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1981

Guido e famiglia partecipano addolorati al lutto di Amina e Teresio.

Mariateresa e Giorgio Ripartelli partecipano commossi al dolore di Amina per la perdita dell'adorata MAMMA.

Partecipano al grave lutto di Amina le colleghe:
Pia Andruetto
Teresa Ardino
Annamaria Franco
Paola Giacomone
Gabriella Grivel
Liva Peris
Giancarla Razzano
Rosanna Sormi

Magda e Francesco Biondamura si uniscono al dolore della cara amica Amina, per la scomparsa improvvisa della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Gino Campice

di anni 90

Addolorati lo annunciano la figlia Paola, Marina col marito Silvano Laurella e piccola Erika, parenti tutti. Funerali [...], ore 15, chiesa parrocchiale Santa Maria del Borgo in Vigone partendo alle ore 14,30 dall'ospedale civico di Chivasso.
— Chivasso, 13 maggio 1981

Giovanni Laurella e Gina Trivero partecipano al dolore di Paola e Marina.

Le famiglie Gino e Piero Laurella partecipano con sincero cordoglio.

La famiglia Carlo Borio partecipa al dolore.

Partecipano al lutto:
Francesco Menaveri e famiglia
Orazio Menaveri e famiglia
Pierandrea Actis e famiglia
Domingo Griglio e famiglia
Nino Vezzola e famiglia
Nino Giacoletti e famiglia
Bruno Massironi e famiglia
Luigi Massironi e famiglia
Alberto Cassotta e famiglia
Gianni Cancose e famiglia
Giuseppe Mattone e famiglia
Luciano Musso e famiglia

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari ed ha raggiunto in Cielo il suo Nino

Ermenegilda Pia nata Borio

Inconsolabili la piangono il marito Giuseppe (Attilio), la figlia Liliana con il marito Giuseppe Venturino, l'adorata nipotina Paola, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi 13 alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Giovanna d'Arco, partendo da via Michele Lessona 54/7. Non fiori.
— Torino, 11 maggio 1981

Le famiglie Dallorno e Raimondo partecipano al dolore.

La famiglia Venturino partecipa al profondo dolore di Attilio, Liliana, Beppe e Paola per la scomparsa della cara GILDA.

Cara NONNA [...] sempre nel mio cuore.

Famiglie Calderoni-Gandini-Bonfico partecipano al grave lutto.

Le famiglie Mauro e Dante Pellegrini partecipano commosse al grave lutto delle famiglie Pia, Venturino, Borio.

Elio Rita Rodes e famiglia partecipano al grande dolore.

Le famiglie Genelio Giovanni Mario e Pasquale prendono vivissima parte al dolore che ha colpito Attilio e Liliana per la scomparsa della cara ERMENEGILDA.

Famiglie Revere e Nogara partecipano.

Vittorio e Angelo ed il personale della ditta My Dream sono affettuosamente vicini al carissimo Armino per la perdita della madre

Carmen Telesca in Marello

— Torino, 12 maggio 1981

I titolari, le maestranze ed i dipendenti de «La maison blue» partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Marrò.

Le famiglie Piacenza, Garla e Cirillo profondamente addolorate partecipano al dolore dell'amico Armino Marrò per la scomparsa della MAMMA.

L'Ordine dei dottori commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Matteo Ponzano

— Torino, 13 maggio 1981

Domenico Bertiero, Luigi De Luca con Nennella, Antonino De Stefano con Cesarina, Piero Giamondi con Bebe, Tommaso Mauro con Giuliana, Renzo Spinelli con Marielina piangono il loro indimenticabile Maestro

Arturo Carlo Jemolo

e partecipano all'immenso dolore di Adele, impareggiabile compagna della sua vita, della consorte Viviana e di tutti i familiari.
— Roma, 13 maggio 1981

È mancato

Giuseppe Carena

Cavaliere e Cittadino Onorario di Vittorio Veneto

Angosciati ne danno annuncio i figli Antonio e Giovanni, la nuora Carla e Mariella, le adorate nipoti Tiziana, Francesca e Loredana. Funerali giovedì 14 ore 10,30 via Rombò 46.
— Rivoli, 12 maggio 1981

Sono vicini a Gianna: famiglie Armando e Piera Berta.

Partecipano al dolore Aldo Feltrina; De Bernardi, Giuseppina Filippa, famiglie Abbate Bramante.

Mariateresa, Giovanni Aristeo partecipano al lutto di Carla, Antonio e famiglia.

È mancato

cav. Arnaldo Viano (Federico)

L'annunciano la moglie Ida, il figlio Pier Paolo con la moglie Laura, i piccoli Roberta e Barbara, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 dall'abitazione Regione Saronsella.
— S. Sebastiano Po, 12 maggio 1981

Laura con angoscia annuncia la scomparsa della cara sorella

Iucci Giustetto

Prendono parte al dolore il cognato Gino Gigolini, gli affezionati nipoti Daniele e Cristina, gli zii Maria e Nino, parenti tutti. Un amorevole grazie alla cugina Paola per le affettuose e assidue cure prestate alla cara IUCCI. I [funerali] giovedì, alle 10 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1981

È serenamente mancato

Emilio Guolo

pensionato F.S.

Addolorati lo annunciano la moglie Giorgina, i figli con [le rispettive] famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed infermieri reparto prof. Nazri. Funerali giovedì 14 ore 10 all'Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1981

Ha lasciato i suoi cari

Luigi Teretto

di anni 80

Ne danno annuncio la moglie, figli, nuore e nipotini. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 11 a Cessole (At), con partenza da Torino, ospedale Evangelico Valdese, alle ore 9,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1981

ANNIVERSARI

1979 — 1981
comm. Giuseppe Demeglio
esempio di fede e di generosità. La famiglia lo ricorda con tanto affetto. Messa alla Consolata giovedì 14-5-1981 alle ore 10,30.

1973 — 1981
Renato Moggio
Sempre ricordato con tanto amore e infinito rimpianto.

13-5-1978 — 13-5-1981
Gina Catella Griva
Come sempre più che mai vivi nel cuore di tutti i tuoi cari e nel ricordo di chi ti ha voluto tanto bene. S. Messa giovedì 14-5 ore 9 cappella Salesiani via Piazzi 21/23 Torino.

[...] — 1981
Carletto Rena
Sempre rimpianto.

1961 — 1981
Mirella Vittone
Su questa terrena limitatezza stessa quando la mente il cuore sono sempre rivolti a te che vivi nella luce eterna la tua mamma ti sente vicina.

1979 — 1981
Nucci Corgiat
Il dolore è profondo rimpianto di ogni giorno, il ricordo affettuoso vive nel cuore di mamma e papà e tutti quanti che ti amarono. S. Messa 17 maggio ore 11 Rivarossa.

1967 — 1981
cav. Stefano Salvatico
ufficiale giudiziario
Indimenticabile.

1976 — 1981
dott. Bernardino Fontana
Affettuosamente ricordato. S. Messa 14 maggio ore 18 parrocchia M. Ausiliatrice.

1979 — 13 maggio — 1981
PROF. CAV.
Giuseppina Capurro Picchi
Tuo marito ti ricorda sempre.

1980 — 1981
Ercole Coppo
Vivi [ogni] giorno nei cuori di chi ti ha amato.

1969 — 1981
Estella Vighetto ved. Grisa
I tuoi cari

Ultime discussioni sul match [illegible] Torino, adesso conta Napoli-Juventus

La Roma rimpiange il gol annullato ma Liedholm dice: «Nessuna polemica»

L'allenatore giallorosso protesta: «Mi hanno attribuito delle [illegible] mai dette» - [illegible] partita con la Juventus aggiunge: «Se avessimo vinto [illegible] Comunale sarebbe stata [illegible] beffa davvero immeritata per i bianconeri»

ROMA — *Sfogliando i giornali di ieri mattina, Liedholm è rimasto di stucco: l'immagine dell'uomo misurato, obiettivo, che gli sportivi italiani hanno imparato ad apprezzare per tanti anni, [illegible] alcuni è stata totalmente capovolta, generando un legittimo disappunto nell'allenatore romanista. Nella bufera che si è scatenata dopo la partita Juventus-Roma, per il gol annullato a Turone, Liedholm è stato «disegnato» [illegible] un condottiero che sventola lo stendardo della polemica.*

«Mi sono state attribuite certe frasi che non mi [illegible] mai sognato di pronunciare — *ha tenuto a chiarire il tecnico svedese* — dalla panchina mi è stato impossibile giudicare l'episodio incriminato. Anche ai ragazzi, mentre stavamo rientrando negli spogliatoi del Comunale, ho raccomandato di evitare qualsiasi commento. Da parte mia [illegible] c'è stata alcuna recriminazione. Non vorrei che fosse una trappola per tentare di crearci delle difficoltà».

— *Lei ha visto le immagini della moviola? Qual è il [illegible] giudizio?*

«Ho avuto l'impressione che il gol fosse regolare. Ma sia ben chiaro, non mi lamento. Il guardalinee ha alzato la bandiera. All'arbitro Bergamo non rimaneva altra scelta che annullare la rete. Forse non siamo stati fortunati. Ma respingiamo qualsiasi insinuazione di malafede da parte nostra, nei confronti della terna arbitrale».

— *Ripercorrendo [illegible] più calma i ricordi della partita, qual è il suo giudizio sulla Juventus?*

«Nella squadra di Trapattoni gioca gente molto forte. Se ci fossimo aggiudicati il successo, sarebbe stata una beffa per la Juve che non meritava di perdere. Ma [illegible] la stessa obiettività desidero ricordare che più dei bianconeri, è stata la [illegible] ad occupare il primo posto in classifica per quasi tutto il campionato. Questo non toglie i meriti alla compagine torinese che è venuta fuori prepotentemente alla distanza, da autentico squadrone. Anche domenica, nonostante le [illegible] [illegible] Bettega e Tardelli, sono stati pericolosi. Però la nostra difesa [illegible] chiudeva molto bene, era molto difficile passare».

— *Potrebbe accadere la stessa cosa a Napoli?*

«Nel calcio tutto è possibile. La squadra partenopea è galvanizzata dalle nuove prospettive. La Juventus recupera Tardelli che può infondere un peso ben diverso al suo gioco. Siamo a due giornate dalla fine, ma il campionato è ancora tutto da [illegible]re. Per quanto ci riguarda, seguiamo la solita linea. Dobbiamo battere la Pistoiese senza preoccuparci degli altri».

Anche per Roberto Scarnecchia la moviola non è riuscita a chiarire se la rete di Turone era valida. «Le polemiche tuttavia — *ha aggiunto l'attaccante giallorosso* — non [illegible] affiorate solo per il gol, ma anche per il comportamento della Juventus. Ci si poteva aspettare da Furino [illegible] certa esuberanza, ma non dagli altri».

La «coda arrelenata» della partita ha finito per coinvolgere anche i due stranieri Brady e Falcao. Il primo avrebbe dichiarato ironicamente nei confronti del rivale: «E' un grande giocatore ed è un grande attore». Il *brasiliano, riapparso soltanto ieri a Roma per forti cure dal dr Alicicco [illegible] ferito allo stinco rimediato nello scontro con Furino, ha replicato con un «fair-play» di stile «irlandese»:* «Brady sa ben poco di me. Quello che ha detto mi sarebbe dispiaciuto se mi [illegible] [illegible] bene. Avrà tempo [illegible] ricredersi».

Il capitano Agostino Di Bartolomei è apparso in perfetta sintonia con il carattere del suo allenatore svedese. «Recriminare non serve a niente. [illegible] l'arbitro ha sbagliato, l'ha fatto [illegible] perfetta buona fede. [illegible] umano, può capitare a chiunque. E' importante invece che gli sportivi italiani si siano convinti, attraverso la moviola, che il gol [illegible] Turone era perfettamente legittimo e che la Roma aveva quindi vinto la [illegible] con la Juventus».

Mario Bianchini

Liedholm invita alla calma

Ieri a Roma l'incontro fra Lega ed ente televisivo

Il calcio va verso la Rai-tv

Otto ore [illegible] riunione tra la commissione della Lega e Zavoli con i suoi collaboratori Pronta una bozza d'accordo - Oggi a Milano i presidenti [illegible] Serie A e [illegible] decidono

[illegible] — L'accordo tra Lega e Rai per il calcio alla televisione di Stato è praticamente concluso. Non c'è ancora la conferma ufficiale, né poteva esserci, ma dopo la riunione di ieri a Roma sono notevolmente accresciute le possibilità che [illegible] complicate trattative si avviino alla definizione. La ratifica degli impegni spetta al Consiglio di amministrazione della Rai ed all'assemblea dei presidenti di serie A e B, ma nonostante il riserbo dei capi delegazione, tutto lascia credere che vedremo ancora il calcio sulla tv [illegible] Stato, senza dover ricorrere o ricorrendo solo saltuariamente alle emittenti private.

La commissione per le trattative nominata dalla Lega [illegible] i massimi responsabili della Rai hanno aperto i loro lavori alle 10.30 nei saloni del palazzone [illegible] vetro in viale Mazzini. Da una parte il presidente della Lega Righetti con Fraizzoli, Sanson e Juriano, dall'altra parte il presidente Zavoli, il direttore generale De Luca e Livi, vicedirettore. La discussione è durata quasi ininterrotta per oltre otto [illegible]. Dopo una rapida colazione «sul posto», [illegible] subentrati da parte Rai gli esperti tecnici. Verso le 19 usciva Fraizzoli e, correndo ve[illegible] un taxi, diceva: *«E' tutto fatto; fra mezz'ora avrete notizie».* Il tempo passava, [illegible] ne andava anche Sanson, rifiutando però [illegible] parlare. Verso [illegible] [illegible] Righetti interrompeva la riunione per una rapida conferenza stampa. A fianco aveva il direttore delle pubbliche relazioni [illegible] dott. Palmisano. Righetti diceva: *«Siamo riuniti per [illegible] pietare una bozza d'accordo. [illegible] non possiamo decidere nulla perché la ratifica spetta ai nostri mandanti».* Era una dichiarazione scarna, ma [illegible] ghetti non ha voluto impegnarsi [illegible] più: *«Stiamo valutando le loro proposte ed abbiamo presentato le nostre richieste».*

Era un linguaggio diplomatico, che per altro non nascondeva una certa soddisfazione. [illegible] confermava la frase: *«Il calcio è [illegible] ottimo prodotto [illegible] vendere ed è facile pensare che sia utile conservare buoni rapporti [illegible] i [illegible] chi clienti».* Inutile insistere. Righetti rispondeva *«non posso dire [illegible] più».*

Una riunione così lunga [illegible] poteva che sfociare [illegible] [illegible] impegno [illegible] intesa. Quando si vuol litigare, quando non ci si trova d'accordo, si interrompe [illegible] discussione quasi subito. Invece [illegible] che i dirigenti Rai abbiano convinto i responsabili del calcio [illegible] argomenti validissimi. Forse [illegible] tanto come cifra [illegible] denaro, quanto per impegni aggiuntivi. Le proposte iniziali [illegible] sconcertanti: 4 miliardi, a cui faceva riscontro l'offerta fantastica di [illegible] miliardi da parte [illegible] Berlusconi, il quale però all'ultimo momento [illegible] le [illegible] pretese: una partita anticipata al sabato, pubblicità sulle schedine Totocalcio, libero commercio delle figurine dei calciatori. L'offerta in [illegible] primo momento pareva accettabile, perché [illegible] ogni società di [illegible] sarebbe andato mezzo miliardo l'anno, e ben 400 milioni sarebbero toccati ad ogni club di B. Ma subentravano altre considerazioni e bisognava difendere l'interesse politico della questione. Il Coni e la Federcalcio d'altro canto premevano con validi motivi perché venisse favorito l'accordo con la Rai.

Pare che le concessioni dei dirigenti Rai siano più che soddisfacenti. Qualcuno prospetta vantaggi economici attorno agli 8 miliardi, con possibilità di sponsorizzazione durante le trasmissioni. Forse sarà anche possibile l'accordo misto: la Rai perderà ogni diritto di esclusiva alle 22.30 della domenica. Questo permetterebbe alle tv locali di trasmettere, nella stessa serata della domenica, la partita giocata dalla squadra locale, però soltanto se impegnata in trasferta. Ad esempio: Napoli-Juventus verrebbe diffusa esclusivamente in Piemonte per evitare i danni economici che deriverebbero al Napoli se fosse irradiata anche in Campania.

Le clausole del contratto sono molte. Hanno richiesto un impegno continuo per oltre otto ore. I delegati della Lega sono rientrati subito a Milano e stamane alle 10 incontreranno Berlusconi e i suoi collaboratori. Sarà possibile un accordo duplice? Non è da escludere anche se Righetti ha precisato: *«Non posso né affermare né smentire».* Ed ha concluso: *«Oggi pomeriggio presenteremo ai presidenti delle società le due ipotesi. Toccherà a loro scegliere».*

Giulio Accatino

Interrogazione su Canale 5

ROMA — Luca Pavolini e Antonio Bernardi, due deputati del pci, membri della commissione di vigilanza sulla Rai-tv, hanno presentato un'interrogazione al ministro delle Poste e al ministro del Turismo e Spettacolo, per [illegible] le misure che intendono prendere «per evitare che la grande maggio[illegible] [illegible] dei teleutenti italiani venga privata della possibilità di vedere» in tv gli incontri [illegible].

Gli interroganti chiedono di conoscere le iniziative governative atte ad impedire, «in assenza di legge e in violazione delle sentenze della Corte costituzionale e della Corte di cassazione, che venga precostituita illegalmente da Berlusconi una serie di emittenti direttamente collegate via etere, il che imporrebbe una denuncia penale a suo carico».

La partita del San Paolo «giocata» nelle dichiarazioni dei protagonisti

Tardelli pronto al rientro «Non basta il contropiede»

TORINO — *Soffre come pochi durante la settimana che precede un incontro,* [illegible] *questa volta per* [illegible] *Tardelli sarà probabilmente ancor peggio: è* [illegible] *uno* [illegible] *due grandi assenti di Juventus-Roma e, rientrando a Napoli per il secondo match-scudetto in otto giorni, sente su di [illegible] l'attenzione specialissima che si rivolge agli uomini [illegible] determinanti. E, nell'attesa, il la teso, i lineamenti del viso [illegible] molto tirati appena all'inizio [illegible] questa nuova lunga vigilia.*

«*Che* [illegible] *da dire del mio ritorno in squadra? Che spenderò tutto quel che ho dentro, per offrire* [illegible] *miglior prova possibile*», rompe il ghiaccio con l'intervista. Sorride attendendo il secondo interrogativo, poi, di fronte alla prospettiva di rispondere sui rischi della prossima trasferta, aggiunge: «*Preferirei reincontrare la Roma qui a Torino che giocare a Napoli*».

Come [illegible]. Tardelli [illegible] parla volentieri. Cerca le parole, guardandosi attorno, per fornire [illegible] [illegible] risposte rapidissime, a scatti, perfettamente in sintonia [illegible] il [illegible] modo [illegible] esprimersi sul campo, di atleta dal motore nervoso, brillante, capace di brusche accelerazioni e di affondi improvvisi.

Fiondando dalle retrovie Tardelli [illegible] già segnato sette gol e adesso i suoi compagni sottolineano che, [illegible] lui in campo, la squadra riacquisterà [illegible] buona parte [illegible] potenziale offensivo smarrito contro [illegible] Roma. Osserva Gentile: «*Il Napoli potremo gi[illegible] [illegible] rimessa, e ricorre*[illegible] *Tardelli, che [illegible] esprime a centrocampo, ma che è in grado* [illegible] *effettuare ficcanti puntate a rete. Ritroviamo l'uomo ideale per l'incontro che ci attende* [illegible] *San Paolo*».

Aggiunge il forte difensore: «*Peccato* [illegible] *quel gol* [illegible] *Pato, a trenta secondi dalla fine. Drammatizzerà l'incontro* [illegible] *domenica.* [illegible] [illegible] *altro, il Napoli dovrà attaccarci, disperatamente, e non* [illegible] *come contro* [illegible] *Roma, che* [illegible] *spazi, specialmente nel primo tempo* [illegible] *se ha concessi pochissimi*».

Ragionando, si [illegible] buoni motivi per essere ottimisti, e [illegible] ventila la possibilità di uno spareggio con la Roma («*A Milano*», dice Gentile). Tuttavia proprio Tardelli, pur ritenendo fondata una tale ipotesi, avverte: «*Attenti all'Avellino. Continuano a ripetere che il calendario è favorevole alla Roma, ma fra due domeniche Liedholm e i suoi saranno* [illegible] *scena* [illegible] *Irpinia, contro la squadra di Vinicio, e se quest'ultima dovrà ancora salvarsi, non sarà semplice per nessuno, nemmeno per i nostri rivali, riu*[illegible] *a batterla sul* [illegible] *campo*».

Si ritorna a domandare a Tardelli. «*Quale può essere* [illegible] *tallone d'Achille del Napoli?*», [illegible] vien chiesto. La sua risposta è sibillina, quasi ironica: «*Son tutti forti, a cominciare* [illegible] *quel Palo. Andremo a Napoli per giocare la nostra partita, senza badare troppo alle* [illegible] *dei nostri avversari. Sarebbe* [illegible] [illegible] *che affrontassimo l'incontro* [illegible] *un atteggiamento tattico di difesa e contropiede; quando* [illegible] *gioca in difesa si finisce spesso e volentieri per prenderle*».

Solo Gentile riprende la polemica di Liedholm. [illegible] dire: «*La partita è piaciuta proprio per* [illegible] *è stata maschia. Del resto* [illegible] *calcio è sport per uomini*». Può affermarlo lui, che domenica è stato deciso ma corretto nel bloccare Pruzzo.

a. g.

Marchesi smorza l'euforia «Per noi nulla da perdere»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quindicimila lire una curva; [illegible] mila un posto [illegible] distinto; 80-100 mila un biglietto di tribuna, quando mancano ancora quattro giorni alla partitissima con la Juve. Queste cifre consentono di tastare il polso alla situazione, indicano le punte elevate cui è giunta la passione sportiva in vista dell'atteso incontro al San Paolo.

Mentre i bagarini fanno affa[illegible] d'oro — i biglietti sono introvabili [illegible] più di due settimane — il tifo sale vertiginosamente. Non c'è invito o esortazione ch[illegible] tenga per spegnere il fuoco delle illusioni: si moltiplicano le iniziative, [illegible] striscioni, i manifesti che ormai [illegible] [illegible] strade, i vicoli di tutta la città. [illegible] *Napoli* — dicono tra l'altro — *per averci donato un campionato bellissimo, ricco di emozioni e di sogni*».

Anche questa volta la tifoseria napoletana partecipa con caloroso entusiasmo alla piacevole avventura calcistica, esorcizzando l'incontro che acquista il valore di una rivalsa su tante disavventure, sull'insostenibile bagaglio di pressanti problemi. «*Grazie Napoli, grazie Krol!*», grazie soprattutto alla fortuna che ha voluto regalare [illegible] [illegible] di speranza, l'illusione di avere a portata di [illegible] un primato ambito dopo tanti record negativi.

Con questi sentimenti [illegible] vivo[illegible] [illegible] le ore che separano dal fischio d'inizio [illegible] gara. Per tutto il campionato i fans della squadra azzurra hanno dato prova di maturità e di consapevole fermezza. Hanno applaudito quando dovevano applaudire, recriminato senza drammi alle sconfitte [illegible] [illegible] [illegible] mai caduti nella tagliola di disordini o [illegible] qualche provocazione.

Appaiono al momento infondati i timori che l'incontro con i bianconeri possa [illegible]re turbato da qualche spiacevole episodio, anche se la tensione toccherà livelli elevati ed il servizio d'ordine [illegible] le caratteristiche di [illegible] piano di emergenza dettato da una situazione eccezionale.

Marchesi dal canto suo si di[illegible] un trainer abile a smorzare sul nascere illusioni e speranze, portare avanti un'operazione psicologica mirante a sdrammatizzare il clima intorno alla partita. La [illegible] parola d'ordine è di stare tranquilli, di non aspettarsi grandi cose.

Anche ieri, nell'allenamento pomeridiano degli azzurri sul campo San Paolo, sotto gli scro[illegible] di [illegible]gia che [illegible] hanno disarmato la piccola folla dei fans, Marchesi ha insistito sul parti[illegible] aspetto dell'incontro in cui il «*Napoli* [illegible] *rischia quanto gli ospiti*».

«[illegible] *Juve* [illegible] *può consentirsi passi falsi* — ha ribadito — *noi invece affrontiamo* [illegible] *partita con* [illegible] *mentalità completamente diversa, di chi non* [illegible] *nulla da perdere e tutto da guadagnare. Giocheremo senza condizionamenti, senza preoccuparci di fare assolutamente risultato*».

E' un bluff o un atteggiamento scaramantico? L'interrogativo rimane. Ma bisogna considerarlo sincero quando il trainer dice che la «*Juve ha buone possibilità di uscire imbattuta dallo stadio San Paolo visto che fuori casa è* [illegible] *squadra che ha fatto più punti* [illegible] *tutti e che sul piano del temperamento è una compagine invidiabile*».

Adriano Luise

I rossoneri, virtualmente promossi, possono decidere la promozione altrui

Il Milan arbitro della serie B

Anche se [illegible] matematica non gli dà ancora garanzie assolute, il [illegible] con [illegible] punti sulla quarta a sei giornate dalla fine [illegible] campionato, è ormai ospite temporaneo in serie B. Ma anche se è virtualmente fuori gioco, la squadra rossonera ha una pesante, delicatissima responsabilità in questo finale del torneo: la capolista infatti, dovendo far visita domenica prossima al Cesena ed ospitare la Lazio nell'ultima domenica di maggio, può [illegible] arbitra della promozione degli altri. Sarà senz'altro un arbitraggio severo, senza concessioni: il Milan, dopo questa sofferta parentesi, vuol rientrare in serie A a testa alta.

Vediamo ora, sinteticamente, le caratteristiche e le [illegible]sibilità delle altre quattro squadre che sperano di fare compagnia ai rossoneri, passando attraverso confronti diretti che potrebbero essere decisivi.

Cesena p. 41

E' la squadra a cui si dava meno credito ed è pure quella che ora stupisce per la regolarità. Nel girone di ritorno ha fatto meglio di tutti, conquistando 18 punti contro i 17 del Milan e del Genoa. Ci si aspettava una flessione, dovuta alla rosa di titolari assai ristretta ma proprio domenica scorsa a Rimini, dovendo fare a meno [illegible] *Ceccarelli, Perego e Roccotelli,* [illegible] *squadra di Bagnoli ha mostrato* [illegible] *poter contare pure* [illegible] *rincalzi validissimi.*

I punti di forza dei bianconeri romagnoli sono, ad eccezione del trentunenne centravanti Bordon, tutti giovani cresciuti in casa (come i centrocampisti Lucchi e Piraccini) o prelevati [illegible] *cortamente da società minori (come la punta Garlini), oppure ancora rifiutati frettolosamente* [illegible] *squadre* [illegible] *serie* [illegible]. *E' il caso del «libero» Perego, che non* [illegible] *trovato spazio nel Bologna* [illegible] *invece spopola a Cesena.*

[illegible] *Cesena è squadra bloccata, fortissima in difesa —* [illegible] *reti al passivo, il minimo della serie B — ma temibile anche all'attacco, il quarto tra i cadetti con 37 reti. Pur avendo in programma due ardui confronti, domenica col Milan, tra quindici giorni a Marassi col Genoa, va considerata la favorita n. 1 nella* [illegible] *alla A.*

Lazio p. 40

Sulla [illegible] [illegible] *la promozione garantita come il Milan, ma poi si è smarrita per strada, tradita un po' dall'instabile clima interno della società* [illegible] *un po' dal rendimento deludente di un giocatore-chiave come* [illegible] *e dall'infortunio che ha tenuto fermo a lungo Bigon. Domenica scorsa — e poco importa se l'av*[illegible]*ria era solo il modesto Monza — la squadra di Castagner è tornata alla vittoria, guarda c*[illegible] [illegible] *coincidenza col rientro di Bigon.*

Il momento più difficile sembra insomma passato per i biancoazzurri, anche se il calendario, che li obbliga a far visita al Milan ed a ricevere la Sampdoria, non concede rilassamenti. Se Bigon si ritrova come opportunista, se Chiodi finalmente si sveglia, la Lazio può compiere una bella volata. [illegible] *dipenderà da domenica a Pisa, la vera svolta per la Lazio.*

Onofri pronto al rientro

Genoa p. 38

La squadra di Simoni appariva lanciatissima, una vittoria nel derby le avrebbe consentito [illegible] *inserirsi nel gioco della promozione come vera protagonista,* [illegible] *solo come profittatrice degli eventuali errori altrui. Il Genoa giovane però ha pagato la sua scarsa maturità, innanzitutto* [illegible] *l'eccessiva sensibilità all'importanza del risultato, che ha influito sulla lucidità della squadra, in secondo luogo con la soggezione — spiegabile ma egualmente grave — di fronte al gioco fin troppo «atletico»* [illegible] *difensori blucerchiati.*

Il derby è così finito giustamente in parità ed i rossoblù, mancata la grande occasione, sono costretti a sperare [illegible] *un rallentamento delle due squadre che li precedono, per rientrare nel gioco dalla finestra, dopo essere usciti dalla porta. Il destino del Genoa (che ha perso Caneo, ingessato dopo una «carezza»* [illegible] *un difensore sampdoriano, ma riavrà Onofri) si gioca nei prossimi due turni:* [illegible] *tornare imbattuto da Verona e rischiare poi il tutto per tutto, il 24 maggio, per fermare a Marassi il lanciatissimo Cesena. In caso contrario,* [illegible] *serie A sa*[illegible] *per l'anno prossimo.*

Sampdoria p. 37

Dopo un periodo [illegible] *appannamento, la squadra di Riccomini* [illegible] *ritrovato* [illegible] *stessa proprio nell'occasione in cui sembrava spacciata, dovendo affrontare il derby se*[illegible] *Pezzella, Orlandi, De Ponti e Chiorri. Il carattere,* [illegible] *«grinta» (fin troppa...) dei blucerchiati, sono tornati ad imporsi e* [illegible] *queste arcigne caratteristiche della Sampdoria bisognerà fare i conti fino in fondo, sen*[illegible] *azzardarsi a dare per spacciata una squadra a* [illegible] *Riccomini è riuscito ad infondere tutto il* [illegible] *temperamento di toscanaccio.*

Secondo l'allenatore blucerchiato, il campionato [illegible] *è* [illegible] *cora chiuso nemmeno per la* [illegible] *squadra, a patto che Orlandi e compagni compiano un'impresa apparentemente semplice:* [illegible] *nare a piacere, col Rimini.* [illegible] [illegible] *riesce più* [illegible] [illegible] *marzo, il giorno del «colpaccio» a San Siro col Milan.*

Gianni Pignata

DOMENICA 17 (33ª giornata): Monza-Atalanta; Catania-Bari; Verona-Genoa; Pisa-Lazio; Foggia-Lecce; Cesena-Milan; Taranto-Palermo; Sampdoria-Rimini; Pescara-Spal; Varese-Vicenza.
CLASSIFICA: [illegible] p. [illegible]; Cesena 41; Lazio 40; Genoa [illegible]; Sampdoria 37; Pescara 35; Pisa e Catania [illegible]; Spal 31; Rimini, Foggia e Bari 30; Verona e Lecce 29; Varese e Vicenza 27; Palermo 26; Taranto e Atalanta 25; Monza 21.

Brady sceglie il silenzio

TORINO — Liam Brady aveva [illegible]o [illegible] [illegible] scorsa settimana, mostrandosi loquacissimo conversatore con i cronisti [illegible] [illegible] anche lanciato in un qu[illegible] pronostico («Vinceremo noi, anche perché nessuno ricorda chi arriva secondo»), poi aveva commentato seccamente la sospensione di Bettega, e, anche dopo la partita, si è lasciato tentare dal disappunto. Ma [illegible]esso tace, e ripete nel suo stentato e comicamente simpatico [illegible] italiano: «Ho parlato troppo la scorsa settimana».

[illegible] Torino ha fatto le [illegible] richieste

Monelli e Pellegrini per avere Graziani

TORINO — Il trio [illegible] pretendenti a Francesco Graziani sembra destinato a ridursi: [illegible] contropartita offerta [illegible] Milan (Buriani o Antonelli infatti) [illegible] quella che meno [illegible] il Torino, che valuta con [illegible] attenzione le parziali contropartite che vengono proposte per l'attaccante. Così in lizza per il centravanti restano, [illegible] pratica, Fiorentina e Napoli anche se per i prossimi giorni [illegible] si prevedono [illegible] sviluppi delle trattative, in omaggio al [illegible] delicato che sta vivendo la squadra partenopea alla vigilia dell'impor[illegible] confronto con la Juventus.

Bonetto [illegible] giorni scorsi ha riferito al presidente Pianelli sui contatti avuti, sulle offerte ricevute e [illegible] proposte avanzate. Si tratta quindi di riflettere [illegible] momento, poi [illegible] decidere per il meglio. Naturalmente se il Torino ha Graziani, le «pretendenti» hanno anche loro in mano la carta giusta per decidere la trattativa a loro favore. Così [illegible] Fiorentina, [illegible] accettasse di mettere nella contropartita il giovane Monelli (appena acqui[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avrebbe probabilmente partita vinta. Altrettanto il Napoli — che offre Pellegrini — se aumenterà la propria offerta a conguaglio.

A questo punto non resta che attendere, anche se proprio dalla contropartita di Graziani si potrà intravedere quale [illegible] il volto del prossimo Torino decisamente improntato sui giovani con programmi di graduale reinserimento ai vertici, oppure forte di giocatori già collaudati che [illegible] garantire un certo discorso immediato.

La squadra granata, intanto, ha ripreso ieri [illegible] Orbassano la preparazione per il prossimo impegno di campionato contro l'Udinese. Tutti presenti all'appello, l'incognita riguarda l'ammonizione [illegible] proteste data a Van de Korput domenica. Potrebbe, infatti, [illegible] la squalifica, o almeno così teme l'olandese.

g. bar.

Iniziata ieri la tournée europea

Il Brasile con Zico batte l'Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il Brasile ha iniziato ieri sera a Wembley la [illegible] [illegible] [illegible] una vittoria di stretta misura (1-0) su un'Inghilterra rimanegg[illegible]ta ma in lieve ripresa dopo il recente pareggio casalingo con la Romania e la precedente sconfitta, subita sul proprio terreno, ad opera della Spagna. All'incontro hanno assisti[illegible] [illegible] mila spettatori. Prima del calcio di avvio, le due squadre sono state presentate ad Artemio Franchi, ospite d'onore della serata.

Dopo appena 11 minuti il Brasile era già in vantaggio con un bel gol di Zico, l'ottavo negli ultimi undici incontri internazionali disputati dal forte centrocampista, al cui acquisto è interessato il Milan. Pochi minuti dopo, Reinaldo mandava il pallone nella porta [illegible] [illegible] Clemence, ma l'arbitro austriaco Linemayer annullava il gol per precedente fuorigioco.

La squadra sperimentale britannica, decimata dagli infortuni e dall'indisponibilità di parecchi rincalzi, riusciva [illegible] [illegible] [illegible] impegnare il portiere brasiliano [illegible] [illegible] con [illegible] forte tiro [illegible] [illegible] e terminava all'attacco il primo tempo.

All'inizio della ripresa, impiegando due ortodosse ali (Coppell e Barnes) e [illegible] [illegible] centro l'esordiente White, forte nel gioco aereo, l'Inghilterra minacciava ripetutamente la difesa avversaria.

Ad undici minuti dal termine, Zico si portava [illegible]o la rete inglese ma era [illegible] positivamente fermato dal solido Robson. Il Brasile [illegible] insisteva e ne approfittavano gli inglesi per cercare il pareggio. White colpiva in pieno un palo della porta brasiliana, con Valdir già battuto.

Carlo Ricono

[illegible] Clemence; Neal, Robson, Martin, Sansom; McDermott, Wilkins, Rix; Coppell, White, Barnes.

BRASILE: Valdir; Edevaldo, Oscar, Luisinho, Junior; Cerezo, Socrates (cap.), Zico; Isidoro, Reinaldo, [illegible]

ARBITRO: Linemayr (Austria).

RETE: 11' Zico.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: 15,10-16,30 [illegible] Trieste, prologo [illegible] Giro d'Italia.

Calcio: 22,55-23,55 da Düsseldorf, finale della Coppa delle Coppe, Dinamo Tbilisi-Carl Zeiss Jena.

RETE 2

Ciclismo: 23,25-23,40 sintesi registrata della prima tappa del Giro d'Italia.

SVIZZERA

Calcio: [illegible] ore [illegible] «registrata» della finale [illegible] Coppa delle Coppe.

Stasera [illegible] Duesseldorf la finale di Coppa Coppe

Tra Jena e Tbilisi arbitra Lattanzi

DUESSELDORF — «Si» gioca, stasera sul campo di Duesseldorf la finale di Coppa delle Coppe fra il Carl [illegible] di Jena e la Dynamo Tbilisi, un incontro che già viene definito come «la partita fantasma». Agli ordini dell'arbitro italiano [illegible] Lattanzi, infatti, [illegible] delle migliori squadre [illegible] Continente si affronteranno di fronte ad una platea praticamente deserta.

Dei 70 mila posti disponibili nello stadio della città per il momento sono stati venduti solo 2025 biglietti, né si ritiene che nelle ultime 24 ore la situazione [illegible] [illegible] migliorare. Ragioni politiche e burocratiche impediscono infatti ai tifosi delle due squadre (l'una tedesco-orientale, l'altra sovietica), di seguire in forze i propri beniamini e animare l'incontro come è tradizione nelle finali di Coppa.

«*Mi aspetto una partita drammatica*», ha infatti detto l'allenatore della nazionale tedesco-occidentale, Erich Ribbeck, e la qualità delle [illegible] squadre non dovrebbe smentirlo. Il Carl Zeiss ha vinto tre volte il proprio campionato ed ha conquistato cinque titoli di coppa nazionale. Con i veterani Hans-Ulrich Grapenthin e Lothar Kurbjuweit (64 partite internazionali), [illegible] [illegible] ha una esperienza invidiabile. Ma anche la Dynamo può vantare due campionati sovietici (quello del 1964 e [illegible] [illegible]) e le coppe [illegible] del 1976 e del 1979.

r. s.

Carl Zeiss Jena: Grapenthin, Sch[illegible]pl[illegible] Brauer, Kurbjuweit, Schilling, Hoppe, Krause, Lindemann, Bielau, Raab, Vogel.

Dynamo Tbilisi: Gabelija, Tschidese, [illegible] [illegible] schwili, Tavadse, Darasselija, Svadse, Sulakvelidse, Gussajev, Kipiani, Schengelija.

● L'Inghilterra non giocherà sabato a Belfast [illegible] [illegible] partite del campionato britannico, che viene disputato [illegible] nualmente t[illegible] Inghilterra, Sco[illegible]. [illegible]e e Irlanda [illegible] Nord. La decisione è stata presa [illegible] [illegible] guito alla tensione esistente nell'Ulster.

● Per il Mundial '82 si gioc[illegible] no oggi due partite di qualifica[illegible]: Bulgaria-Finlandia (gruppo 1) e Ungheria-Romania (gruppo 4).

Con il breve cronoprologo per le vie della città, la corsa a tappe inizia oggi il suo cammino

Trieste offre al Giro la prima maglia rosa

Assente il vincitore dell'80, Hinault, pre[illegible] straniera simbolica - Solito tema: sfida Moser-Saronni (quest'ultimo favorito dagli abbuoni) - La [illegible]cia di Prim [illegible] Battaglin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Da quando so[illegible] stati inventati i prologhi, o ormai siamo al tredicesimo anno, il Giro d'Italia non par[illegible] [illegible] una città, ma in una città. Si arrotola un po' su se stesso: quasi sempre a cronometro, per strade chiuse al traffico, arriva da lontano [illegible] suono sordo, arrabbiatissimo dei clacson, si indovinano terribili ingorghi in posti lontani, è assegnata la prima maglia rosa. Se al via c'è il vincitore finale dell'anno precedente, la maglia rosa viene confermata oppure viene spo[illegible] da [illegible] al «nuovo».

Hinault oggi [illegible] prende il via del [illegible] Giro d'Italia, e quindi il cronoprologo sul lungomare di Trieste, sei chilometri [illegible] seicento metri, [illegible] vede nessuno allinearsi alla partenza in maglia [illegible]. Per il primo successo — i tempi contano in classifica, però non vengono assegnati [illegible] invece nelle tappe in linea, gli abbuoni [illegible] 30", 20" e 10". Sembrati dopo trentun anni — i favoriti sono Knudsen, Moser, Prim, Saronni e Visentini. Questo anche se di recente, al Giro del Trentino, la cronotappa che ha dato a Visentini il successo finale è stata vinta da Torelli, sin [illegible] noto soltanto per essere stato, col quarto posto, il migliore italiano alla Sanremo. Torelli si era dimenticato della prova, dormiva, lo hanno svegliato a mezzogiorno, [illegible] corsa ed ha vinto, alla faccia della concentrazione [illegible] del riscaldamento: ma erano ventidue chilometri, ha fatto in tempo a scaldarsi in gara.

Per il successo finale il 7 giugno a Verona, dopo quasi quattromila chilometri, si aggiungono altri nomi a quelli già fatti, però [illegible] toglie il nome di Knudsen, vecchio norvege[illegible] [illegible] [illegible] faccia da croupier. Knudsen, che parla ormai un perfettissimo veneto, sarà gregario, nella Bianchi Piaggio, dello stesso Prim, di Baronchelli e di Contini: tre che possono vincere [illegible] che stanno nella stessa squadra sono [illegible] problema, che però molti vorrebbero avere. Fra l'altro pare che Contini, visitato nei giorni scorsi dalla [illegible], semplifichi un po' il problema, facendosi da parte.

[illegible] nome infine quello di Battaglin il quale [illegible] probabilmente uno degli atleti più belli in circolazione, e diciamo bello anche come faccia, sguardo, occhiate da residente fisso nella «presse de coeur». Battaglin, oltre che un atleta bello, è anche un bell'atleta. Finito di vincere il Giro di Spagna.

A ventotto anni ha smesso di temere [illegible] pioggia che una volta bastava a paralizzarlo già allo stato «gassoso» di ipotesi.

C'è chi dice che questo Giro è una minestra di rape, costa poco, è sana, ha gusti antichi, però la zuppa [illegible] tartaruga è meglio. La partecipazione straniera, venuti a mancare la storicità della corsa «open», che avrebbe piazzato il giro sulla «Pravda», è simbolica, e rischia di valere per le prime tappe con gli svizzeri (Schmutz, Muller e Fuchs), per le ultime, quelle con salite, per gli spagnoli (Muñoz e Ruperez). I belgi sono pochi e non buoni, comunque Wampers, giovane protetto da Merckx, potrebbe vincere delle [illegible] tappe. Il tedesco Thurau si [illegible] sposato l'altro giorno, minaccia cicloturismo con [illegible] gio agli arrivi. Personalmente tifiamo per John Treverow, australiano [illegible] moglie e quattro figli: vive con la famiglia in Belgio, vuole fare il professionista, ha preso da una squadra mista, capitale italo-belga, trecentosessantamila [illegible] per correre il Giro, le ha date alla moglie, che veda un po' di sfamare lei e la prole in questi giorni.

Gira e rigira per [illegible] Giro, si finisce al tema solito, Moser contro Saronni (e non tanto Saronni contro Moser, visto che gli abbuoni danno [illegible] Saronni, velocista, l'anno scorso sette successi di tappa, una teorica importante situazione di privilegio). I due riescono a odiarsi seriamente, in maniera quasi credibile, [illegible] comunque con recitazione sublime, alla vigilia delle grandi prove: negli intervalli, fanno insieme i circuiti a ingaggio e posano per la foto della stretta di mano. Moser ha una squadra più forte, Saronni ha Panizza. Saronni sa già (1979) come si vince il Giro, Saronni ha [illegible]tiquattro anni [illegible] Moser ne ha trenta. Dovrebbe vincere Saronni, ma il confronto fra i due, deciso dalle gazzette, potrebbe non venire ospitato dalle strade. L'ipotesi che Tommy Prim, ventisei anni, svedese di Bergamo curato da Gimondi, diventi per strada più forte dei due, è molto seria, oltre che molto allarmante per il nostro ciclismo: prima in Romandia ha battuto Saronni, pochi giorni fa.

Una volta, di un Giro così si esaltava la palpitante incertezza. Adesso si paventa la povertà tecnica, e si gioca sin troppo [illegible] l'unico motivo agonistico spinto, la rivalità fra quei due. Siamo cresciuti noi o [illegible] è rimpicciolito il ciclismo? Oppure siamo squallidamente sinagati? Questo Giro è un esame per il ciclofilo, oltre che per il ciclismo.

Gian Paolo Ormezzano

Saronni: «Ma c'è Moser in corsa?»

Scambio di battute fra i due ciclisti - Battaglin a Prim puntano a mettersi subito in luce

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *Il Giro d'Italia non ha occupato Trieste, nel senso che la punteggiatura, in piazza Unità, cielo triste, un po' di pioggia, mare cattivo il davanti, è stata una cerimonia [illegible] mai compita, senza chiassosità, con non molta gente, e comunque gente giusta, saggia, sapiente di ciclismo più che [illegible] ciclisti, assolutamente non disposta ai battimani facili. I centotrenta corridori sono arrivati in blu dagli alberghi della città, hanno firmato il gran foglio delle presenze, se ne sono andati infastiditi di [illegible] avere, dalla gente, fastidio alcuno.*

Grumi di gente soltanto per Moser, Saronni e Battaglin. Il primo era stato dato per non partente da una radio privata locale, invece sta bene. Ha però annunciato: «Vivrò alla giornata». Ha rifiutato di prendere in esame seriamente le ultime affermazioni [illegible] Saronni, il quale peraltro sfuma [illegible] suo «Moser è finito» in un «Moser non finirà il Giro». Ha detto Moser: «Saronni è nervoso. [illegible] parla. Sente la responsabilità di essere il favorito. Stia attento: [illegible] è detto che lui finisca il Giro».

Saronni ha sostanzialmente confermato le sue opinioni su Moser, comunque cercando di palesare rispetto per il campione più anziano, e ribaltando tutto sui dati anagrafici. Però, quando un ragazzino gli ha detto, porgendogli una cartolina [illegible] firmare: «Attenzione a non coprirmi la firma di Moser», Saronni ha chiesto: «Ma c'è anche Moser nel Giro?».

Non ha voluto, Saronni, accettare il pronostico favorevole solo per virtù degli abbuoni: «Non tenterò tutte le volate, farò solo quelle semplici. Il Giro si vince pedalando, [illegible] con gli abbuoni. Conteranno [illegible] prime due settimane, più aperte alle sorprese».

Battaglin e Prim hanno fatto capire a hanno detto che, sin da oggi, cronoprologo, non lasceranno fare.

g. p. o.

Beppe Saronni

Così ogni giorno in tv e alla radio

Due telecamere mobili per gli [illegible]ltimi chilometri in [illegible], e una telecamera sull'elicottero, due al via e nei primi metri, tre all'arrivo: questo lo «schieramento» della televisione al Giro. Sessanta uomini del Tg 1, guidati da Stagno; commenti di De Zan e Martino, servizi speciali di Pigna, regia [illegible] De Pasquale.

Due ore di trasmissione al giorno, e [illegible] solo ciclismo, senza varietà, comici, giochetti, immagini registrate della partenza, e delle fasi centrali, diretta dagli ultimi 25 km, interviste, moviola per [illegible] fasi salienti e spettacolari, [illegible] del giorno dopo.

Così dalle 15,10 sulla Rete 1, mentre la rete 3, alle 22,45, manderà in onda una sintesi della corsa.

Alla radio diretta sul primo programma, dalle 15,30, e servizi vari per tutto il giorno.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Rubba
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Contestata la squalifica di tre piloti, criticati pista [illegible] commissari sportivi

Pesanti accuse agli organizzatori per il ritorno delle moto a Monza

La grana è scoppiata puntuale dopo l'opinabile decisione della giuria [illegible] Monza che ha decretato la squalifica [illegible] tre concorrenti [illegible] della classe 250, il vincitore Eric Saul e i piazzati Nieto e Fernandez. I [illegible] sono colpevoli soltanto di aver protestato vivacemente contro l'assurda chiusura dei cancelli [illegible] accesso in pista, e prima di ottenere d'essere reintegrati al via hanno dovuto pure vedersela con i carabinieri. Ieri c'è stata la prima reazione ufficiale, da parte del direttore del circuito francese Le Castellet, François Chevallier. Su questa pista si correrà nel prossimo weekend e Chevallier contesta tenacemente tutto l'operato degli organizzatori italiani, sia sul piano dell'opportunità, sia su quello regolamentare, visto che il responsabile di gara avrebbe dovuto fermare i «colpevoli» con la bandiera nera durante la corsa. Ha avuto parole di fuoco l'esperto dirigente francese e non gli si può certo dar torto di nullità, tanto meno quando protesta per l'intervento dei carabinieri [illegible] momento della contestazione, sottolineando come soltanto in Italia si facciano entrare dentro la pista reparti militari.

Questo Gran Premio delle Nazioni che ha riportato [illegible] moto mondiale a Monza bisogna riconoscere che è stato messo in piedi in modo dilettantistico, [illegible] commissari incapaci, servizio d'ordine violento e intempestivo, direzione incerta e titubante. L'episodio principale che ha dato origine alla contestazione e ora alle proteste, [illegible] ha squalificati in tutta Europa [illegible] che l'Eurovisione ha sfruttato appieno il Gran Premio (al contrario della [illegible] che non ha tra[illegible] per intero nemmeno la 500) ed ha evidenziato accanto alle magagne organizzative [illegible] che quelle tecniche.

Sul piano della sicurezza Monza [illegible] ha prodotto [illegible] vittime, ma s'è pareggiato al rallentatore e comunque [illegible] serie [illegible] cadute a Lesmo ha falsato tutte le gare. Si poteva provvedere a lavare la pista, ma bisognava intendersene e utilizzare l'attrezzatura antincendio ad acqua che dovrebbe esserci sul percorso, per lavare quel tratto di pista particolarmente scivoloso.

Che dire poi del cane che ha attraversato la pista a Sheene in prova? Gli organizzatori avevano smentito «adeguati», [illegible] sono stati smascherati da [illegible] (innocente lepre o coniglio selvatico) che durante la gara della 250, in pieno rettilineo delle tribune, è stata centrata dal francese Cornu. Con buona pace per il povero animale pensate cosa poteva accadere all'umano lanciato a 200 all'ora su due strette ruote.

A livello di prestazioni la pista non poteva esprimere molto nelle condizioni di tempo inclementi in cui si sono disputate le gare, ma i giorni [illegible] prova hanno ampiamente dimostrato come questo tracciato raggrinzito [illegible] tutto [illegible] chicane, inserite per diminuirne [illegible] pericolosità, [illegible] abbia più nulla da dire: [illegible] conta l'abilità del pilota, né la maneggevolezza della macchina, e nemmeno la potenza e resistenza dei motori. L'unico test probante di Monza riguarda i freni sollecitati al massimo a ogni giro.

Queste critiche verranno probabilmente interpretate come un attacco all'autodromo e saranno controbattute con azioni ridicole come il volantino di insulti (distribuito fra gli addetti ai lavori e quindi voluto dagli organizzatori) contro [illegible] rievocazione del tragico incidente del '73 [illegible] parte del giornale sportivo milanese. Andrebbe invece impostata [illegible] [illegible] autocritica, ripartendo magari le colpe anche con gli organismi federali italiani, colpevoli per lo meno per la loro assenza in tutta [illegible] fase preparatoria.

Domenica si ricomincia in Francia, con [illegible] sicurezza di tornare alla normalità organizzativa ed agonistica su uno dei migliori impianti d'Europa. La grana Saul farà passi avanti con i due gradi di appello previsti, e intanto tutti torneranno a gareggiare cercando di migliorarsi. Dopo quattro Gran Premi iridati in tutte le classi la situazione appare incerta come mai era [illegible] caduta in precedenza. Dalla minuscola 50 (dominata e ininfluente di non gareggiarvi) che aspetta ancora l'esordio della Garelli, alla 500 dove i tre favoriti hanno tutti bucato una [illegible].

In quest[illegible] formula 1 delle moto, Kenny Roberts [illegible] ripreso d'autorità il [illegible] ruolo di leader, ma Mamola lo contrasta [illegible] un ottimo punteggio e Lucchinelli non molla dopo aver dimostrato in due occasioni diverse, a Hockenheim e a Monza, d'essere il pilota migliore. In Francia è un dovere del suo team dargli [illegible] moto senza più lacune.

Giorgio Viglino

Nel Masters di sciabola [illegible] Torino

Maffei sconfitto solo nella finale

TORINO — Michele Maffei ha fallito di un soffio il bis nella terza edizione del Masters [illegible] sciabola disputatosi ieri [illegible] pedana [illegible] Club Scherma. L'azzurro, qualificatosi per la finale, è stato battuto [illegible] bulgaro Etropolsky per 10-7 al termine di [illegible] assalto abbastanza [illegible] tecnicamente.

Il successo ha così premiato uno dei tiratori più interessanti della nuova generazione: Vasily Etropolsky ha appena ventidue anni, ma lo scorso anno è stato brillante quarto (davanti al fratello gemello Christov e proprio a Maffei) all'Olimpiadi. Vincendo il Masters ha ottenuto senz'altro il più lusinghiero titolo della sua ancor breve [illegible]riera.

[illegible] parziale soddisfazione, oltre ad [illegible] [illegible] [illegible] Maffei sul quale trentaquattro primavere sembrano non pesare eccessivamente, c'è un riscontro particolarissimo per [illegible] [illegible] torinese che organizzava: il [illegible] [illegible] Etropolsky, infatti, era fino allo scorso anno quel Diakowsky che ora è in forza al Club Scherma Torino, voluto dal presidente Granieri per tentare il rilancio della scherma [illegible] capoluogo piemontese.

Parzialmente deludente [illegible] prova dei due titolatissimi sovietici: Krovopouskov, campione olimpico e mondiale in carica, è stato eliminato da Etropolsky in semifinale (la formula di gara era l'eliminazione diretta) mentre Bourtsev — argento [illegible] Mosca e vincitore nei giorni scorsi [illegible] trofeo Luxardo ad Abano Terme — ha perso subito contro l'ungherese N[illegible].

g. bar.

Risultati — *Quarti di finale:* Krovopouskov (Urss) b. Granger-Vayron (Francia) 10-3; Etropolsky (Bulgaria) b. Bierkowsky (Polonia) 10-4; Maffei (Italia) b. Pop (Romania) 10-6; Nu[illegible]hasy (Ungheria) b. Bourtsev (Urss) [illegible]. *Semifinali:* [illegible]ropolsky b. Krovopouskov 10-7; Maffei [illegible] Nugahasy 10-6. [illegible] *per il 1° posto:* Etropolsky b. Maffei 10-7.

[illegible].o. in 54 secondi

Norton [illegible] da Jerry Cooney

NEW YORK — Jerry Cooney, la nuova «speranza bianca» dei pesi massimi, ha destato sensazione ieri notte al Madison Square Garden, distruggendo impietosamente in soli 54 secondi l'anziano ex campione del mondo Ken Norton.

Non si può [illegible] che il trentacinquenne Norton, ormai logo[illegible] dopo una lunga carriera, costituisse un valido banco di prova per il ventiquattrenne colosso di origine irlandese, imbattuto dopo 25 incontri. Cooney ha tuttavia destato grossa impressione per la sua esasperata aggressività e per il suo pugno demolitore.

L'arbitro del combattimento, il portoricano Tony Perez, non ha nemmeno iniziato il conteggio quando [illegible] Norton, senza essere praticamente riuscito a dare un solo pugno al giovane avversario, [illegible] è afflosciato al tappeto dopo un'impressionante gragnuola di colpi. Norton, distrutto, [illegible] stato senz'altro riaccompagnato al suo angolo.

Per Jerry Cooney ora si presenta la possibilità di inserirsi nella corsa al titolo mondiale anche se, ripetiamo, il «fantasma» di Norton non può bastare per garantirgli un avvenire da campione.

Europei [illegible] basket

Italia con Urss [illegible] Jugoslavia

ISTANBUL — D[illegible]vero sfavorevole per l'Italia il sorteggio dei gironi eliminatori dei campionati europei in programma in Cecoslovacchia. Gli azzurri dovranno infatti subito incontrare Urss e Jugoslavia.

L'Italia è stata inclusa nel secondo girone e dovrà giocare contro Jugoslavia, Polonia, Urss, Germania e Turchia. [illegible] partite si disputeranno a [illegible] Brod, [illegible] Sud-Est di Praga. Dell'altro gruppo (a Bratislava) fanno invece parte Grecia, Inghilterra, [illegible]ncia, Cecoslovacchia, Spagna e Israele.

Con lo spareggio Zolu-Pagnossin

Basket-donne: il titolo stasera torna in Veneto

Per il secondo anno consecutivo, lo scudetto femminile di basket si assegna nei quaranta minuti di [illegible] spareggio. Dodici mesi fa non c'erano i playoff, ma un'inopinata sconfitta nel derby con l'Accorsi costrinse il [illegible] campione d'Europa alla «coda» di Pesaro contro l'Algida. Quest'anno [illegible] panorama cambia completamente: i primi playoff femminili si chiudono stasera (ore [illegible]) al Palasport di Vicenza con la «bella» fra Zolu e Pagnossin, un derby tricolore.

Il pronostico è impossibile. La Zolu ha dalla sua la vocazione originale allo scudetto acquisito nel momento stesso in cui Cancato e Zoppellatto, la scorsa estate, approfittarono della crisi Sisport per riportare a Vicenza il duo Sandon-Gorlin. La Pagnossin gioca sulla maggior completezza, maturità ed omogeneità dell'organico, cui un allenatore debuttante, l'abruzzese Giulio Melilla, che un anno fa giocava ancora in A 2, ha saputo infondere la determinazione che era sempre mancata a questa squadra.

L'autorità con cui le trevigiane, battute all'andata per 58-64, domenica hanno vinto il secondo match (69-57), pur in assenza del playmaker Grossa (che stasera ci sarà), la dice lunga sui rischi che anche in casa dovrà correre la Zolu per tornare dopo due dieci anni allo scudetto e mietere il primo titolo della storia a Treviso.

In ogni caso la corona [illegible] basket femminile (movimento in costante espansione, con oltre trentacinquemila tesserate, oltre un terzo [illegible] totale [illegible] Federbasket) torna dopo molto tempo in Veneto, culla dello sport della donna in Italia. Era inevitabile che prima o poi accadesse.

g. men.

NOTIZIE FLASH

● Mc Enroe [illegible] parteciperà agli Internazionali di Roma perché sta attraversando un periodo di scarsa forma che non gli permette [illegible] affrontare i campi in terra battuta.

● La Pasqua dell'Atletica, che inaugurerà la stagione italiana all'aperto, è in programma domenica a Milano con almeno sei nazioni rappresentate: garacircuito, il salto con l'asta con Kozakiewicz, Houvion e Bellot.

● Il messicano Antonio Avelar ha conquistato a Mito, in Giappone, il titolo mondiale dei pesi mosca (versione Wbc) battendo per k.o. alla settima ripresa il detentore Shijoji Oguma.

● Sedici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì nell'ippodromo di Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa Tris di questa settimana.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.19; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sull'area tra Filippona di Lobbi e Sale oppure Trino

No del Consiglio provinciale alla nuova centrale nucleare

ALESSANDRIA — La possibilità che la provincia di Alessandria possa essere scelta — l'area indicata è tra Filippona di Lobbi e Sale, oppure quella di Trino, che confina col Casalese — per una centrale nucleare continua a sollevare perplessità, attacchi, discussioni. L'attualità del problema la dimostra la seduta [illegible] Consiglio provinciale aperto convocato sull'argomento: si è discusso dalle 21 di lunedì alle 3 di martedì.

Aprendo il dibattito il presidente della Provincia Franco Provera ricordato che il Consiglio ha sempre mantenuto sul problema una linea di coerente responsabilità, ha esaminato quali potrebbero essere le conseguenze negative di un insediamento nucleare senza studi precisi che diano sicurezza alle popolazioni.

«Per motivi precisi e non per aprioristiche prese di posizione — ha concluso Provera — le nostre già gravi preoccupazioni per le conseguenze negative, sia [illegible] carattere ecologico che economico, che potrebbe avere un insediamento nucleare in provincia in considerazione della vocazione agricola delle zone indicate, le loro caratteristiche climatiche e il grave danno di inquinamento già esistente nell'Alessandrino, non possono che trasformarsi in una chiara opposizione in [illegible] di una corretta informazione».

Per l'assessore provinciale all'Agricoltura Gianpiero Bertolone, capogruppo psi al Consiglio comunale di Casale, è il modello di sviluppo che va riconsiderato: l'attuale ha incatenato l'agricoltura in un ruolo secondario e ha causato sprechi energetici. Per Bertolone mancano risposte serie agli interrogativi sulle conseguenze di [illegible] centrale nucleare, per questo i casalesi chiedono sicure garanzie [illegible] un tale impianto.

Questo è stato anche il tema dominante degli interventi del liberale Armando Gerini (non un «no» precostituito ma si vogliono garanzie e le popolazioni devono essere ascoltate), del comunista Adriano Boselli (non si può dire sì o no ad una centrale in provincia se non si hanno precise indicazioni), del repubblicano Domenico Moccagatta, pur essendo favorevole al nucleare, del dc Ugo Cavallera, del socialdemocratico Giuseppe Zanlungo [illegible] collega Carlo Pelucco, [illegible] sore provinciale e presidente del Comprensorio [illegible] per il sì), del consigliere regionale dc Piero Genovese, del sen. Riccardo Triglia, del sindaco di Tortona Sebastiano Brighenti.

No alla centrale, invece, hanno detto il socialista Vincenzo [illegible]aglio, il consigliere regionale del pdup Corrado Montefalchesi, Giuliano Martinelli del Comitato per il controllo delle scelte energetiche, il sindaco di Casale Mario Oddone, il più duro, ha definito «"delitto" l'aver bocciato il referendum sul nucleare; ha parlato di morte per tumori in provincia causa la centrale di Trino che è ora ferma e costa 200 milioni al giorno»; ha definito «blitz» la decisione regionale per le centrali nucleari.

Duramente contro Oddone e contro «chi fa facile demagogia, personaggi che vanno isolati», si è detto il responsabile regionale del psi [illegible] la politica energetica, dottor Giovanni Re. Come a favore della nucleare ha parlato l'ingegner Pasquale Pappacoda, responsabile nazionale per l'energia del pri e segretario di Giorgio La Malfa.

Guido Travella, sindaco [illegible] Sale e a nome anche dei colleghi di Guazzora, Alluvioni Cambiò, Pontecurone, Isola S. Antonio, Castelnuovo Scrivia e Molino dei Torti (bassa Valle Scrivia), zona agricola altamente valida, con 14 mila ettari e oltre duemila aziende, ha chiesto che la Provincia faccia conoscere alla Regione e agli altri enti decisionali le «nostre serie motivazioni di netto rifiuto per la progettata centrale nucleare, le gravi preoccupazioni per il futuro della nostra gente».

Franco Marchiaro

Un malato di cuore che era trasportato all'ospedale di Voghera

Muore con l'autista dell'ambulanza finita contro il cancello d'una villa

Sembra che il milite della Croce Rossa sia stato colpito da [illegible] malore mentre guidava

VOGHERA — Un'autoambulanza della delegazione di Casteggio della Croce Rossa è uscita di strada mentre stava trasportando all'ospedale di Voghera un uomo colpito da infarto. Nell'incidente sono morti il milite volontario che era alla guida, Carlo Giovannetti, 58 anni, abitante a Casteggio in via Fermi 20, e l'ammalato, Rocco Carbone, di 58 anni, un imprenditore agricolo pure abitante a Casteggio.

Nell'incidente sono rimasti invece feriti leggermente altri due militi volontari e la [illegible] glie del Carbone che era salita sull'ambulanza accanto al marito. La sciagura sembra sia dovuta a [illegible] improvviso malore del Giovannetti; è avvenuta nel pomeriggio di ieri sulla statale Padana Inferiore, alla periferia di Voghera.

Il Carbone, che abitava a Casteggio in via San Biagio 48, alla tenuta «Moroni», si [illegible] sentito male in casa. Il medico subito [illegible]o, diagnosticava un [illegible] di cuore. I familiari chiedevano quindi l'intervento [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa guidata appunto dal Giovannetti, con a bordo altri due militi: Maurizio Dallocchio, 19 anni, e Fiorella Ricotti, di 20. Sul veicolo per assistere il marito, saliva anche la moglie dell'agricoltore Maria Ghigini, di 57 anni.

A sirene spiegate l'ambulanza partiva alla volta di Voghera, seguita dall'auto con i due figli del Carbone, Mario, 27 anni, impiegato all'esattoria e Luigi, di 19. Alle porte della città i due giovani hanno visto l'autolettiga sbandare improvvisamente, [illegible] di strada [illegible] quindi schiantarsi contro la cancellata in ferro della villa del commerciante Mario Foschelli, in corso Piacenza 17.

Mario e Luigi Carbone sono subito corsi in aiuto agli occupanti coadiuvati da altri automobilisti. Purtroppo per il Giovannetti non c'era più nulla da fare; l'autista era morto sul colpo; incastrato tra le lamiere al posto di guida. Il suo corpo è stato estratto dai vigili del fuoco.

Con altre ambulanze [illegible] Carbone, la moglie e i due militi sono stati accompagnati all'ospedale vogherese; purtroppo l'agricoltore vi è giunto cadavere. La moglie e i due militi hanno riportato lesioni guaribili in un paio di settimane.

Il Giovannetti era in servizio alla delegazione di Casteggio dal 1° aprile.

Drammatica la testimonianza di Mario Carbone. *«L'ambulanza che trasportava mio padre — ha detto — è sbandata all'improvviso, poi è finita in piena velocità contro la cancellata di una villa. Forse l'autista è stato a sua volta colpito [illegible] infarto. [illegible] saputo che alcuni mesi fa per lo stesso motivo era stato ricoverato in ospedale a Voghera».*

Gli accertamenti vengono svolti dalla polizia stradale; la magistratura ha ordinato un'inchiesta.

e. g.

Rafforzare le sponde dello Staffora

VOGHERA — Angelo Battistotti, responsabile dell'associazione vogherese per la protezione dell'ambiente e della natura [illegible] della sezione cittadina del Wwf, ha sollecitato l'intervento del Magistrato del Po e del Genio civile di Pavia per l'esecuzione dei lavori di rafforzamento della sponda sinistra del torrente Staffora, continuamente erosa [illegible] acque e da [illegible] naturali [illegible] un centinaio di metri verso via Corridoni.

Senza il consolidamento dell'argine [illegible] sarebbe possibile realizzare la progettata passeggiata ecologica sullo Staffora, fino ai resti del ponte romano.

L'amministrazione comunale ha incaricato l'ufficio tecnico di elaborare il progetto, ma occorre recuperare l'argine per poter attuare l'interessante iniziativa «lodevole anche sotto il profilo socio-culturale».

«La sponda sinistra [illegible] torrente — dice Battistotti —, da cui [illegible] scomparso [illegible] caratteristico sentiero che costeggiava l'argine, è interessata da un canale di acqua, che potrebbe creare un peggioramento della situazione ambientale specie in occasione di piogge.

e. g.

Progetto discusso dalla Provincia

Il Consiglio dice alt al nuovo ponte

ISOLA SAN ANTONIO — *Il Consiglio provinciale di Alessandria, dopo una lunga e animata discussione ha deciso di non costruire, almeno per il momento, il ponte sullo Scri[illegible] in sostituzione del traghetto [illegible] barche di Isola San Antonio.*

Il traghetto, [illegible] l'altro, è bloccato da parecchio tempo, dopo [illegible] stato danneggiato dal passaggio di un pesante autotreno, non autorizzato.

Il Consiglio ha deciso di costruire, in sostituzione, un ponte Bailey, con una spesa di 140 milioni. Si tratta, ovviamente, di un'opera provvisoria.

«Quanto temevamo è accaduto — *affermano gli agricoltori della bassa Valle Scrivia interessati [illegible]* costruzione [illegible] *ponte (l'unico esistente è a Castelnuovo Scrivia)* —, dopo tante promesse si [illegible] deciso [illegible] non costruire più quanto attendiamo da anni. Un [illegible] colpo per [illegible] nostra economia».

Il ponte sarebbe dovuto costare un miliardo, un anno fa era stato bandito il progetto-concorso e vi avevano partecipato due imprese, la Edilcie [illegible] Tortona e la Alpestrada di Melazzo (Acqui) con un loro studio tecnico-economico.

Sono passati dodici mesi e la commissione esaminatrice, presieduta dall'assessore provinciale [illegible] Lavori Pubblici Carlo Pelucco (ne facevano parte ingegneri della Provincia, della Regione, del Genio civile e del Magistrato del Po) ha ora, finalmente, concluso affermando che [illegible] dei due progetti ha le caratteristiche richieste dalle nuove normative.

I sindaci, se le aspirazioni delle loro popolazioni non verranno tenute in considerazione, sono disposti ad una manifestazione [illegible] protesta, considerato che il ponte è stato [illegible] messo da anni.

f. m.

Le indagini continuano, la polizia ricerca ancora un'altra persona

Fumeria chiusa nel centro di Casale Sette giovani in carcere per droga

CASALE MONFERRATO — Sette giovani sono stati arrestati dalla polizia su ordine di cattura [illegible] procuratore della Repubblica di Casale dottor Marcello Parola: l'accusa è di spaccio, detenzione, induzione e trasporto di droga [illegible] leggera.

In carcere sono finiti Giulio Assaloni, 28 anni, abitante a Brusaschetto Nuovo, frazione di Camino Monferrato, in via Einaudi 6; i casalesi Pietro Parisi, di 18, via Bruna [illegible], Sergio Della Vecchia di 21, via Piacibello 8, Giuseppe Nicolosi di 19, via Lanza 115, Donatella Vescovi di 23, via Aleramì; Alfio Croce di 24 anni, abitante a Trino in via Nino Bixio 17 e il militare Mauro Azeglio di 21 che abita a Valle San Nicolao (Biella) ed è di stanza alla caserma «Nino Bixio».

Da circa 5 mesi le indagini della polizia erano orientate a far luce su un traffico di droga leggera che vedeva coinvolti specialmente giovani.

In particolare il maresciallo Rocco Figliulo, il brigadiere Comis, l'agente Morsetti, diretti dal dirigente il commissariato dottor Aniello Sciavicco, avevano cominciato a tenere sotto controllo l'alloggio di via Aleramì 6 dove era stato notato un continuo [illegible] vai di ragazzi e ragazze.

Per tutto questo tempo [illegible] uomini della polizia si erano alternati negli appostamenti, seguendo anche il movimento di coloro che frequentavano l'appartamento.

I lunghi controlli hanno dato ben presto l'esito sperato: la polizia ha perquisito l'alloggio di Giulio Assaloni, sospettato di essere lo spacciatore della «roba», e vi ha scoperto semi di canapa indiana, alcuni grammi di hashish e alcune fotografie con immagini sulla coltivazione e la raccolta della canapa, attraverso le quali gli inquirenti ritengono di potere individuare la zona.

Individuato lo spacciatore gli agenti hanno perquisito anche l'alloggio in via Aleramì che pare fosse frequentato anche [illegible] minorenni, ed anche qui sarebbe stato rinvenuto materiale compromettente.

A questo punto la polizia ha denunciato l'Assaloni, la proprietaria della «fumeria», Donatella Vescovi e chi la frequentava: in totale otto persone. Il magistrato [illegible] ha ordinato l'arresto ma soltanto sette sono state rintracciate, arrestate [illegible] accompagnate in [illegible]. Proseguono le ricerche dell'ottavo giovane del quale per il momento [illegible] vengono indicate le generalità.

g. d.

Gruppi di studio nelle scuole

Migliorare la vita degli handicappati

ALESSANDRIA — *Saranno gli alunni delle scuole a suggerire agli amministratori pubblici quali provvedimenti adottare per rendere meno disagevole la vita quotidiana degli handicappati nei rapporti [illegible] l'esterno.*

L'iniziativa è partita dal Comitato promotore per i problemi delle persone minorate, costituitosi, in occasione dell'anno internazionale dell'handicappato, al Comprensorio alessandrino e coordinato dall'assessore Franco Caneva.

«Fra gli obiettivi di intervento — *ha detto Caneva* — il Comitato [illegible] posto la verifica e la collaborazione [illegible] la comunità per ricercare nuove e più articolate occasioni [illegible] integrazione, ed a tale proposito ha ravvisato la necessità di richiedere la collaborazione delle [illegible] per fare prendere coscienza del problema e delle difficoltà [illegible] vita di relazione degli handicappati».

Ai Pr[illegible] agli [illegible], ai presidi ed ai direttori didattici sono così stato inviate [illegible] serie di proposte di lavoro: gli alunni delle varie scuole dovranno fotografare le barriere architettoniche o gli altri impedimenti alla vita quotidiana degli handicappati; progettare [illegible] costruire strutture e strumenti adatti [illegible] facilitare lo svolgersi della loro vita quotidiana; disegnare aspetti che evidenzino o suggeriscano soluzioni a tali problemi.

Gli elaborati dovranno essere inviati al Comprensorio di Alessandria, piazza Libertà 28, entro il 15 ottobre prossimo. Le foto [illegible] dovranno essere più di 10 e del formato 18 per 24, ed i progetti in unica copia.

Le scuole che presenteranno i migliori elaborati verranno premiate con una somma [illegible] denaro da destinarsi all'acquisto di materiale didattico.

r. sc.

La «banda del buco» [illegible] Casale

Furto di pellicce Bottino 50 milioni

CASALE MONFERRATO — Pellicce e pelli per una cinquantina di milioni sono state rubate in un negozio del centro città. Alcuni ladri, dopo aver praticato un buco nel pavimento, sono entrati nella pellicceria *«Piero Peretti & C.»*, in via Cavour 24. E' stato poi il proprietario Piero Peretti, [illegible] anni, abitante a Palazzolo Vercellese [illegible] scoprire la mattina, alla riapertura del negozio, il furto, ha presentato denuncia in commissariato.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia, i malviventi, dopo aver raggiunto [illegible] cantina sottostante la pellicceria, con l'uso [illegible] paranco in ferro e probabilmente aiutandosi con un crik, hanno praticato un foro che ha permesso loro l'accesso [illegible] negozio. Non si è ancora accertato come mai l'allarme, installato a protezione del locale, non [illegible] scattato. Questo particolare ha permesso ai ladri di portare a termine il colpo senza essere disturbati.

Si è trattato di un furto attuato con precisione da gente esperta: questa è l'impressione degli inquirenti. Così come cospicuo è stato il bottino, che si aggira sui 50 milioni. Le pellicce e le pelli rubate erano assicurate. Dopo [illegible] denuncia del Peretti gli agenti hanno iniziato le indagini.

r. s.

Novi Ligure — Il vice pretore Luigi Zucconi ha condannato Renato Aghito Giani di 32 anni e Antonio Repetti di 35, abitanti in via Carducci 47, a 5 giorni e 10 mila lire di ammenda ciascuno. Avevano eseguito la costruzione di tre box in muratura senza essere in possesso della necessaria concessione edilizia.

Ricaldone — Folla e allegria alla decima sagra del buon vino svoltasi a Ricaldone nonostante il tempo piovoso. Sono stati distribuiti due quintali e mezzo di ravioli e oltre [illegible] quintale di braciole.

Voghera: questa sera la decisione

Il Comune acquisterà l'area del «Gallini»

VOGHERA — *E' stato definito l'accordo per l'acquisto da parte del Comune delle [illegible] proprietà dell'Istituto agricolo vogherese «Carlo Gallini» e questa sera il Consiglio comunale sarà chiamato [illegible] a dare il suo assenso. Le cessioni delle aree per complessivi 100 mila metri quadrati non comprometteranno l'attività didattica della scuola agraria come ha potuto accertare un ispettore [illegible] ministero della Pubblica Istruzione.*

I terreni rimasti alla scuola dopo la cessione non sono inferiori a quelli stabiliti dalle norme statutarie. Inoltre gli studenti del Gallini potranno utilizzare per le loro sperimentazioni altre aree e le aziende agricole di proprietà del Pio Istituto.

L'acquisizione dei terreni necessari per l'attuazione del piano regolatore generale comporterà per il Comune di Voghera una spesa di circa 900 milioni. Il valore delle aree è stato stabilito dal perito geom. Pier Luigi Corti.

L'Amministrazione [illegible]nale destinerà le aree all'ampliamento delle vie Primo Maggio e Galvani, in modo [illegible] migliorare i collegamenti tra il quartiere Pombio ed il [illegible]tro della città, la costruzione di un grande parcheggio per il campo sportivo, [illegible] piscina olimpionica [illegible] il centro natatorio di prossima realizzazione.

Sopra i terreni che il Comune acquisterà dovrà sorgere anche [illegible] nuova caserma della polizia stradale. E' prevista inoltre la destinazione dell'area di fronte a viale Martiri della Libertà al Luna Park dell'Ascensione e ad altri spettacoli viaggianti.

e. g.

Acqui Terme — Furto [illegible] 27 milioni in un alloggio al n. 71 di corso Bagni abi[illegible] dalla pensionata Anna D'Achille, 67 anni.

La mostra sulla storia della [illegible]

«Il peso delle pareti» resta aperta fino al 31

ALESSANDRIA — *Resterà aperta fino al 31 maggio (doveva chiudere i battenti il 15) la mostra «Il peso delle pareti» aperta al pubblico nei locali dell'ospedale psichiatrico. [illegible] decisione è stata presa considerato il grande successo suscitato dall'iniziativa che si propone di evidenziare i sistemi di «cura» del malato mentale nel secolo scorso.*

Oltre al prolungamento della mostra verranno organizzate anche altre due iniziative di carattere culturale. Si tratta di un seminario di studio sulle «Fonti archivistiche psichiatriche e ospedaliere: metodi e strumenti della ricerca finalizzata all'utilizzo e alla riqualificazione del personale». *Al seminario, in programma il 23 e 24 maggio, saranno presenti personalità universitarie.*

Il seminario [illegible] limitato agli «addetti [illegible] lavori», pubblica invece sarà una conferenza-dibattito su Cesare Lombroso e la sua scuola, presenti esperti di fama nazionale. Parteciperanno i professori Levi, Lerrà, Accati.

e. c.

Pensionato cade dalla scala: morto

ALESSANDRIA — Un pensionato colto da malore, è caduto dalla rampa di scale che conducono alla sua abitazione ed è morto. E' Santo Ferri, 73 anni, il quale viveva con la moglie in via Cardinal Massaia 7. Una pattuglia [illegible] questura intervenuta nello stabile, ha rinvenuto al piano terra il cadavere dell'uomo precipitato dalla scala. Il medico, dottor Dardano, ha fatto risalire il decesso a paralisi cardiaca.

(e. c.)

Un incontro in occasione del referendum sull'aborto

[illegible] donne di Valenza hanno chiesto di [illegible] interrompere la gravidanza

VALENZA — «Solo il dieci [illegible] cento delle donne cui abbiamo rilasciato certificato per un'interruzione [illegible] gravidanza è poi tornato per farsi consigliare dei metodi contraccettivi». *E' questo il dato più sconcertante emerso dalla relazione della dottoressa Laura Scotti, tenuta durante una serata organizzata, in occasione del referendum, anche per fare il punto, [illegible] l'altro, sull'applicazione a Valenza, della legge 194. Era presente tutta l'équipe attuale del Consultorio matrimoniale: oltre alla dottoressa Scotti, il ginecologo, dottor Massimo Gallucci e l'assistente sociale, Enrica Cresta.*

Le donne che [illegible] sono rivolte [illegible] Consultorio in questi anni per ottenere il certificato di interruzione di gravidanza sono state 151: 40 negli ultimi mesi del '78, dopo l'entrata in funzione della «194»; 81 nel '79; 30 nell'80. A questi dati va aggiunta una decina di unità dei primi mesi dell'81.

La dottoressa Scotti ha quindi tracciato una specie di «identikit» di queste utenti del Consultorio: età compresa fra i 25 e i 35-40 anni (solo il 5 per cento aveva meno di [illegible] anni); solitamente coniugate, con uno o due figli; casalinghe o operaie per il 60 per cento; impiegate e studentesse per il rimanente; istruzione medio bassa, in genere.

«Solo il [illegible] per cento di queste donne — *è stato sottolineato* — si è rivolta però, per l'intervento chirurgico, al Mauriziano di Valenza: una parte ha preferito allontanarsi per motivi di riserbo ed un'altra parte a causa della lunghezza della degenza in ospedale».

«E' vero che al Mauriziano per un'interruzione di gravidanza — *ha replicato il dr. Nilo Ottone, primario ginecologico dell'ospedale valenzano* — si richiede in media una degenza di almeno tre giorni. Ma è un tempo minimo, visti gli esami da compiere, in numero superiore a quelli previsti dalla legge, [illegible] decorso post-operatorio. Non si tratta di un intervento da nulla, come spesso si è detto con un po' di faciloneria, quindi pensiamo sia giusto prendere tutte le precauzioni possibili, ed il fatto che in questi anni non vi siano state gravi complicazioni è anche una conseguenza di tale metodo».

Al Mauriziano, dove non esistono problemi di prenotazione, perché non ci sono medici «obiettori», sono stati [illegible]guiti nei tre anni 248 aborti, [illegible] media di oltre 100 l'anno. Anche qui però poche sono tornate [illegible] chiedere metodi contraccettivi.

p. b.

Due feriti in uno scontro

NOVI LIGURE — Una «Fiat 131» condotta [illegible] barista Fabio Milanese, [illegible] anni, abitante a [illegible] in via Biligny 11, con a bordo il ventunenne Alfredo Delidi, pure di Casale, proveniente da viale Rimembranza è svoltata a sinistra, scontrandosi con [illegible] furgone «Fiat 242» guidato dall'agente di commercio Fausto Bottazzi di 33 anni, abitante in frazione Pollastra di Bosco Marengo, che percorreva via Mazzini.

Nell'incidente i due guidatori hanno riportato ferite [illegible] lieve entità.

(g. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Tre [illegible] da [illegible] balléra.
Ambra: Il re dei giardini di Marvin.
Comunale: Io Willie e Phil.
Corso: chiuso.
Cristallo: Sexy scatenate.
Galleria: I carabbinieri.
Mod[illegible]: chiuso.

ACQUI TERME

Ariston: Aldilà.
Cristallo: Lili Marleen.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	22
minima	15

[illegible] media [illegible]. Temperature [illegible] 12 maggio dell'anno scorso, 21; 15. Il sole sorge alle 5,03 e tramonta alle 20,21.
Le previsioni: cielo sereno in tutta la provincia. Temperatu[illegible].
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18; 12); Casale Monferrato (22; 15); Novi Ligure (20; 13); Ovada (17; 12); Tortona (22; 16); Valenza (22; 15).

CASALE [illegible]

[illegible]no: La corsa più pazza del mondo.
Politeama: Poliziotto sprint.
Vittoria: Super c[illegible].

GAVI LIGURE

Il Forte: non pervenuto.

NOVI LIGURE

Cristallo: Action in love.
Iris: Kiss Phantomas.
[illegible]: Seduzione [illegible] di scuola.
Moderno: Sexy a gogò.

[illegible]

Lux: Concerto di jazz.
Moderno: Donna è meraviglia.
Torrielli: Super porno girls.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: 5 matti al servizio militare.

TORTONA

Moderno: Il piacere fino al delirio.
Sociale: Gente comune.
Verdi: L'impe[illegible].

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Sweet savage.

VOGHERA

Arlecchino: Novecento atto II.
Galvani: Asso.
Roma: riposo.
[illegible]: [illegible].

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Boltanie, corso Italia.
Casale: Gallina, via S.S. Giorgio.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia.
[illegible] Centrale, dottor Clavico, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

TACCUINO

[illegible] MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI

Diurni: Mobil, via G. Bruno; Agip, Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza [illegible]; Elf Aci, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; Bp, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, [illegible] C. Marx; Chevron, corso Acqui.

Concerto di Gazzelloni [illegible] Acqui

ACQUI TERME — *Severino Gazzelloni considerato il più grande flautista vivente terrà un concerto al teatro Ariston di Acqui martedì 19 maggio alle 21; suonerà con Leonardo Leonardi al pianoforte. Quest'ultimo artista svolge intensa attività concertistica come solista in formazioni cameristiche e come collaboratore [illegible] artisti italiani e stranieri.*

Il programma prevede la sonata in Do maggiore n. 2 dal «Pastor fido» [illegible] Antonio Vivaldi; la sonata [illegible] Sol maggiore per flauto e piano di Franz Joseph Haydn; la sonata in Do per flauto e piano [illegible] Gaetano Donizetti; «Syrinx» di Claude Debussy; «Aba[illegible]ra» di Maurice Ravel e la sonata per flauto e piano [illegible] Franz Poulenc.

L'interessante manifestazione concertistica è organizzata dall'assessorato alla Cultura.

g. p.

La famiglia Ardizzone partecipa con vivo cordoglio insieme a Franco, Angela, Dante e Amerigo alla immatura scomparsa del caro

Pietro Orsi

— Casale, 13 maggio 1981

Un proiettile esploso dal killer gli ha sfiorato [illegible] cuore

Il superstite della sparatoria [illegible] vuole rispondere al giudice

VOGHERA — [illegible] killer che, all'una di lunedì, ha ucciso Rosa Bandera [illegible] Franco Berizzi, 44 e 43 anni, ha fallito per poco l'eliminazione della terza persona [illegible] sulla «Mini Minor». [illegible] convivente della donna, Angelo Lamberti, un napoletano di 34 anni. Ieri mattina, infatti, quando il prof. Sergio Reggiani, dell'ospedale vogherese, ha operato il ferito, per estrargli il proiettile che l'aveva colpito alla clavicola, è stato possibile stabilire che era passato a breve distanza dalla vena aorta.

Sempre ieri mattina i dottori [illegible] Donesini e Tavani, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, hanno sottoposto ad autopsia i corpi delle due vittime del tragico regolamento di conti: i risultati saranno noti nei prossimi giorni; [illegible] che mortali sono stati i colpi alla testa.

Lamberti, domenica pomeriggio, per abuso di superalcolici, aveva dovuto essere ricoverato all'ospedale. La convivente ed il Berizzi si erano recati ad assisterlo, a più riprese, poi dopo mezzanotte, i medici li avevano autorizzati ad accompagnare a casa il giovane. Proprio mentre con la Mini [illegible] della donna [illegible] rientrando all'abitazione di via Borghi 5 hanno trovato ad attenderli, sotto casa, il killer.

L'assassino, evidentemente, doveva aver seguito molto bene i movimenti della coppia e del Lamberti, quindi [illegible] era appostato [illegible] attenderli [illegible] fronte [illegible] casa di via Borghi 5, sparando senza esitazione mentre i tre stavano scendendo dall'auto.

Le indagini [illegible] carabinieri guidate [illegible] cap. Bevacqua e [illegible] dal sostituto procuratore dottor Vallante, proseguono. Per il momento non sembra che siano stati raccolti utili elementi per spiegare [illegible] cause del regolamento [illegible] conti — c'era stato già un avvertimento, nelle scorse settimane, quando una bomba incendiaria aveva distrutto il pied à terre [illegible] donna ed era stata incendiata l'auto del Lamberti — e identificare [illegible] tore e mandanti.

Lamberti, come [illegible] resto il Berizzi, è un pregiudicato, non si capisce quale sgarbo possa essere stato compiuto per giustificare la decisione di eliminarli (la donna era notoriamente una prostituta). Si parla del bottino di un colpo, forse in provincia [illegible] Alessandria, la cui spartizione non sarebbe stata gradita.

[illegible] avanza pure l'ipotesi che le vittime sarebbero dovute essere [illegible] Bandera [illegible] il Lamberti (sempre piantonato all'ospedale in quanto la sua reticenza non convince il magistrato il quale pensa sappia molto di più di quanto non dica): il Berizzi sarebbe stato colpito per errore. f. m.

Con i soldi di fedeli

Due statue per [illegible] patroni di Valenza

VALENZA — [illegible] Massimo e San Giacomo, che sono i patroni della città, hanno due nuove sculture [illegible] che, nei prossimi giorni, sostituiranno le altrettante statue [illegible] sulla facciata [illegible] Duomo, ormai logorate [illegible] tempo.

L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo di [illegible] gruppo di valenzani e fedeli [illegible] San Massimo e San Giacomo. Queste ultime sottoscrizioni proseguono tutt'ora nella cattedrale [illegible] sono esposte le nuove statue. (p. b.)

Ripreso con gli interrogatori il dibattimento [illegible] tribunale [illegible] Tortona

[illegible] processo per lo [illegible] dei petroli gli imputati respingono [illegible] le accuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Miliardi frodati allo Stato per il mancato pagamento dell'imposta [illegible] fabbricazione sui prodotti petroliferi, centinaia di mili[illegible] d'Iva non pagati, [illegible] giro irregolare colossale di centinaia di migliaia di litri di gasolio, petrolio e benzina: questo il tema di fondo del processo, ripreso ieri al tribunale di Tortona e che proseguirà l'intera settimana e oltre, per [illegible] «scandalo dei petroli».

[illegible] processo che vede ben [illegible] imputati, fra i quali personaggi di primo piano, Giampiero Feltri, [illegible] tortonese, Nicola Marcaccini di 39, [illegible] Opera, Salvatore Di Brisco di 38, genovese, Giacomo Ielo di 54, milanese, Piero Pignotti [illegible] 67, Rino Sacchetto di [illegible] e Flavio Morreale di 41, [illegible] amministratori [illegible] titolari di società che operavano nel campo dei prodotti petroliferi avrebbero messo [illegible] atto l'illecito traffico.

[illegible] vi sono una ventina [illegible] autisti finiti nei guai, bisognerà vedere sino a che punto volontariamente, nella vicenda per aver trasportato [illegible] centinaia di migliaia di litri di prodotti petroliferi che farebbero parte dell'illecito giro. [illegible] autisti hanno dichiarato ai giudici di essere estranei alla vicenda.

[illegible] solo il Feltri, amministratore della Fratelli Feltri di Tortona, avrebbe destinato ad altri usi (come carburante) 30 mila chili [illegible] gasolio adulterato e petrolio [illegible] dovevano servire per illuminazione e riscaldamento. [illegible] avrebbe, inoltre, pagato [illegible] milioni di Iva.

Con Sacchetto [illegible] tore unico della «Petrol Nord» [illegible] Carbonara Scrivia e Pignotti, Di Brisco e Ielo, come lui coamministratori di fatto, avrebbero destinato [illegible] altri usi un milione di chili [illegible] petrolio e gasolio e [illegible] pagato l'imposta di fabbricazione per circa due milioni di chili di gasolio e benzina, super e [illegible] male, di provenienza illegittima.

Marcaccini, amministratore unico della «Nafta» di Tortona, Di Brisco e Ielo, quali reali proprietari della ditta, avrebbero a loro volta dato vita [illegible] ad un giro di migliaia [illegible] chili di prodotti petroliferi, non pagato circa un miliardo e mezzo di Iva e sottratto circa [illegible] milioni di utili dopo il fallimento della «Nafta».

Feltri (difesa avv. Azzali e Traverso), Sacchetto (avv. Piccinini), Morreale (avv. Di Serafino); Marcaccini (avv. Boccassi), [illegible] Brisco (avv. Paneri), già interrogati, hanno respinto le principali accuse. f. m.

Volleggio — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune il contributo [illegible] 25 milioni necessario per il finanziamento dei lavori di ripristino dell'acquedotto comunale.

Valenza, voto contrario del pri

Il Consiglio [illegible] piano alloggi popolari

VALENZA — Il piano di edilizia economica popolare, conosciuto come Peep, può decollare, almeno per quanto riguarda il primo lotto. Il Consiglio comunale [illegible] i voti della maggioranza pci-psi-indipendenti di sinistra (la dc si è astenuta e il pri ha votato contro), l'altra sera ha autorizzato [illegible] sindaco a espropriare con procedura d'urgenza i terreni su cui sorgerà il nuovo insediamento di edilizia residenziale economica-popolare.

Lo [illegible] prescelta per il progetto di quest'opera [illegible] molti definita «faraonica» [illegible] che, nelle intenzioni [illegible] chi l'ha ideata — cioè il Comune — dovrebbe essere una città nella città, è [illegible] regione Fogliabella.

L'insediamento ha [illegible] scopo [illegible] risolvere il problema della casa, particolarmente grave e sentito a Valenza, ma non tutti concordano anche per il costo, ritenuto eccessivo, degli alloggi.

Contro l'esproprio dei terreni [illegible] state raccolte lo scorso anno circa duemila firme; la «vicenda Fogliabella» è proseguita fra polemiche e discussioni. Contro gli espropri sono stati presentati ricorsi al Tar, il tribunale amministrativo regionale, ma il piano ora [illegible] pronto a decollare: gli espropri verranno compiuti [illegible] il primo lotto di lavori dovrebbe prendere il via.

L'Amministrazione comunale con il Peep tenta [illegible] riequilibrare [illegible] situazione alloggi ormai insostenibile, con un mercato degli affitti bloccato e prezzi di vendita altissimi. Ovviamente i proprietari dei terreni non vorrebbero abbandonare una [illegible] particolarmente fertile. e. c.

Subentra al dimissionario Pizzorni

Casa [illegible] riposo «Lercaro» Eletto il [illegible] presidente

OVADA — L'architetto Mario Ferrando dei psdi è il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione [illegible] Casa di riposo «Lercaro», che ha sede in Ovada ed ospita circa 110 anziani.

Lo ha nominato l'assemblea dell'Usl [illegible] nella seduta di lunedì sera. L'architetto Ferrando sostituisce il rag. Alberto Pizzorni che il 23 marzo scorso aveva rassegnato le dimissioni.

La casa di riposo negli scorsi mesi è passata al Comune ma la Regione non è ancora in condizione di sciogliere le Ipab, quindi il «Lercaro» si trova [illegible] to ad operare autonomamente ancora [illegible] diversi mesi.

Di qui [illegible] necessità [illegible] aumentare le rette [illegible] benché i Comuni della [illegible] si fossero impegnati a sostenere il maggior peso delle rette a loro carico (devono essere raddoppiate), il presidente Pizzorni preferì dimettersi.

Il Consiglio di amministrazione era così inoperante di fronte alle impellenti esigenze della casa di riposo, con il personale insufficiente e sul piede [illegible] guerra per la mancanza [illegible] assunzioni. Poi bisognava approvare il bilancio [illegible].

Finalmente dopo oltre un [illegible] si è riusciti a stabilire che competente a nominare il nuovo presidente era l'Usl e così l'assemblea [illegible] voto unanime, ha eletto l'architetto Ferrando, socialdemocratico come già il Pizzorno. r. bo.

Ovada — Concerto questa sera [illegible] al Cinema Teatro Lux di Ovada. Si esibiranno Larry Nocella (sax tenore), Riccardo Zegna (pianoforte), Luciano Milanese (contrabbasso) e Marco Ottonello (batteria).

Le comunicazioni giudiziarie [illegible] Brignano Frascata

Cosa dicono i democristiani sulla querela del socialista

BRIGNANO FRASCATA — La vicenda delle comunicazioni giudiziarie inviate dal Procuratore della Repubblica di Tortona ai maggiori [illegible] nenti del Comune ha suscitato polemiche e prese [illegible] posizione.

[illegible] reato per [illegible] il magistrato procede [illegible] quello di diffamazione a mezzo stampa, conseguenza di un giornale murale affisso durante la campagna elettorale amministrativa del maggio '80. Parte lesa il segretario locale del psi, prof. Ferruccio Poggio, allora capolista per l'area socialista [illegible] laica.

Sul manifesto si asseriva [illegible] l'altro che il prof. Poggio non era degno di attenzione perché [illegible] anni conduce battaglie personali contro tutti, amministratori, compagni, conoscenti, compaesani. Di qui la querela di Poggio e le comunicazioni giudiziarie [illegible] sindaco, vicesindaco, assessore e consigliere comunale, assessore e consigliere della Comunità montana.

Ora la sezione dc di Brignano [illegible] cata sostiene che [illegible] decisione di affiggere il manifesto fu presa collegialmente dalla [illegible] dopo «una prolungata e asfissiante campagna denigratoria [illegible] in atto dalla sezione socialista contro gli amministratori [illegible] fin dal 1976».

«L'obiettivo di questi attacchi — proseguono [illegible] esponenti dc — era [illegible] indurre gli amministratori a rinunciare al mandato. Il psi continuò a [illegible] comunicati che suonavano offesa e dispregio ai responsabili dell'Amministrazione comunale».

Per tale motivo Ferruccio Poggio — soggiungono — fu querelato per diffamazione ma l'accusa cadde per amnistia. Ecco perché i responsabili dc decisero di affiggere il manifesto «incriminato» durante [illegible] campagna amministrativa dell'80, che voleva essere di «chiarimento».

[illegible] pratica si sottoponeva al giudizio della popolazione l'operato di Ferruccio Poggio artefice di vivaci battaglie «che sapevano assai poco di politico e di civile». e. c.

Alta Val [illegible]

[illegible] ambulanza

ROMAGNESE — E' entrata in servizio a Romagnese la nuova autoambulanza [illegible] Croce Azzurra acquistata con i tredici milioni di lire raccolti, fra la popolazione, [illegible] uno speciale comitato presieduto da Gino Bramante.

La decisione di dotare il centro dell'Alta Val Tidone, [illegible] in posizione molto periferica rispetto a Varzi ed alle altre località della provincia di Pavia dove esistono ospedali, è nato dopo la tragica morte dello studente [illegible] Crevani.

Cecima: pericolanti i muri del Municipio

CECIMA — Il municipio di Cecima, piccolo comune della Valle Staffora nell'Oltrepò Pavese, è stato dichiarato pericolante a causa delle fenditure che si sono aperte in questi ultimi anni nei muri maestri [illegible].

Il sindaco Romano Lavaselli ne ha pertanto ordinato lo sgombero. (f. d.)

Anziano ferroviere ucciso da un'auto

NOVI [illegible] — Un anziano ferroviere in pensione, [illegible] Tavella, 82 anni, che abitava solo in via Monte Sabotino 47, è stato investito e ucciso da un'auto [illegible] località Barbellotta.

Nella tarda serata di lunedì, sotto la pioggia, il Tavella procedeva a piedi quando [illegible] investito [illegible] «127» condotta da Adriano Bistolfi, [illegible] anni, operaio della «Spad» di Cassano Spinola, ab[illegible] a Novi in via Crispi 63.

Il Bistolfi ha riportato ferite guaribili in sette giorni. (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Tamburello, giornata [illegible] per le alessandrine

[illegible] sconfitta e umiliata Il Casale fanalino [illegible] coda

OVADA — Che quella di Bussolengo fosse [illegible] trasferta difficile [illegible] scontato [illegible] che [illegible] partita [illegible] una conclusione così catastrofica per [illegible] certamente, una [illegible] non prevedere [illegible] ciò, soprattutto, in relazione [illegible] recenti prestazioni positive che [illegible] e compagni avevano fornito. Infatti, [illegible] a una sconfitta di 16 a 2, non ci possono [illegible] giustificazioni di sorta.

Marostica — è noto — quando si trova di fronte a battitori che sanno fornire la palla [illegible] Pagani, perde ogni cognizione di gioco. Chiesa si innervosisce e [illegible] ragiona più [illegible] Marello, perdendo ogni fiducia, colpisce la palla [illegible] convinzione e forza: sul campo veronese [illegible] proprio successo [illegible] questo, tanto che per portare a [illegible] almeno due giochi, Malaspina [illegible] dovuto mandare [illegible] contro il giovane Scarso.

[illegible] anche da Casale dove i giovani della «Mossano» [illegible] sono riusciti neppure a superare il Travagliato e la loro situazione in classifica appare sempre più compromessa.

Degli altri risultati c'è [illegible] segnalare il netto [illegible] del Salvi sul campo del Valgatara. Un risultato [illegible] lascia così via libera al Marmirolo, vittorioso [illegible] Madone, [illegible] al comando [illegible] classifica. [illegible] pareggio si è verificato fra il Bassa ed [illegible] Negrar, appaiati in [illegible] e raggiunti dal Travagliato.

[illegible] girone piemontese [illegible] serie B continua [illegible] dell'Edilconsat, mentre [illegible] per le dirette inseguitrici [illegible] stati i recuperi: il Capriata è stato battuto a Cremolino [illegible] e Vigliano si sono divisi la posta in palio.

[illegible] giornata. Serie A: [illegible] Pia Bussolengo - Ovada Ceramiche [illegible] Ovadesi, 16-2; [illegible] C.G. - Negrar, 15-15; Madone - Ferriero Ongari Marmirolo, 12-16; Minotti Cucine Valgatara - Salvi Harpast, 6-16; Mossano Casale [illegible] ferrato - Travagliato Sandrini, 12-16.

CLASSIFICA: Marmirolo, punti 12; Salvi, 11; Valgatara e Bussolengo, [illegible] Ovada, 5; Negrar, Bassa C.G. e Travagliato [illegible] Madone, 3; Casale, 1.

Serie B (girone piemontese): Pro Loco [illegible] - Callianetto Renault RB, 16-7; Edilconsat Asti - Francavilla Tassinovi, 16-9; Capriata d'Orba - Gerbi [illegible] Vigliano, 16-8; Cremolino - Settime sospesa per la pioggia (4-8).

CLASSIFICA: Edilconsat, punti 12; Capriata d'Orba, [illegible] Francavilla, Vigliano e Chiusano, 7; Pro Cremolino, 5; Settime, 3; [illegible] Azzano, 2; Callianetto, 0. Con [illegible] partita in meno: Cremolino. r. bo.

Rugby, travolto il Maa Milano al campo ferrovieri

Copì Copà [illegible] vincendo (e [illegible] prepara alla [illegible] B)

ALESSANDRIA — Nell'ambito [illegible] programmi di festeggiamento per [illegible] promozione in serie [illegible], si è disputato al campo ferrovieri l'incontro amichevole di rugby tra il Copì-Copà Alessandria [illegible] il Maa [illegible] lano, squadra che [illegible] campionato di [illegible] divisione.

E' stata una vittoria [illegible] larga misura della compagine mandrogna che si è imposta con il punteggio di [illegible] a 4 (primo tempo 17 a 4). Bisogna però precisare che i lombardi — impegnati il giorno successivo nell'ultimo turno di campionato — hanno preferito schierare [illegible] formazione imbottita di riserve.

Al termine dell'incontro l'assessore provinciale allo Sport Franco Gatti ha donato agli ospiti un [illegible] offerto dall'amministrazione provinciale. A tutti i giocatori sono state distribuite medaglie ricordo.

I responsabili tecnici del Copì-Copà hanno approfittato dell'occasione per chiedere a Maffi — trainer dei milanesi e fino all'anno scorso allenatore della Nazionale italiana [illegible] nile — un giudizio sulle reali possibilità degli alessandrini nel prossimo campionato della serie cadetta.

«Il torneo [illegible] serie B — ha osservato — si divide praticamente in [illegible] parti: da una vi sono [illegible] grosse squadre e non dovrete certo demoralizzarvi se contro di queste rimedierete magari dei pesanti passivi. Dall'altra vi sono invece formazioni contro le quali potrete battervi ad armi pari. Non mi sembra tuttavia che dobbiate preoccuparvi eccessivamente, [illegible] ottenuto la promozione con un anticipo di due-tre anni rispetto ai programmi; comunque vadano [illegible] cose il partecipare [illegible] campionato [illegible] costituirà per i vostri giovanissimi giocatori un'utile e qualificante esperienza».

Prima sconfitta del Copì-Copà al torneo «Coppa Piemonte». I mandrogni sono stati sconfitti ad Alpignano [illegible] Valledore per 28 a 0 [illegible] occupano ora la seconda piazza in classifica. Per dare respiro ai giocatori [illegible] il giorno precedente [illegible] stati impiegati contro il Maa Milano l'allenatore Zucconi [illegible] inserito nello schieramento otto elementi delle giovanile e l'esperimento è costato in termini di risultato. m. p.

Amiantite [illegible] al torneo di Novi

NOVI LIGURE — Il San Giorgio Chirignago (Venezia) ha vinto, davanti all'Amiantite Alessandria, il torneo quadrangolare nazionale di pallavolo maschile, organizzato dall'Alca Gbc e svoltosi nel [illegible] palazzetto dello Sport [illegible] via Crispi alla presenza di un foltissimo pubblico. Al terzo posto si è classificato l'Opel Volley Autorifar di Piacenza, al quarto posto [illegible] Gbc Novi. Tutte le quattro squadre partecipano al campionato di serie [illegible].

● [illegible]: Opel-Gbc, 2-1 (15-17; 15-13; 15-12); San Giorgio-Opel, 2-0 (15-1; 15-10); Amiantite-Gbc, 2-1 (11-15; 15-11; 16-10); San Giorgio-Amiantite, 2-0 (15-12; 15-10); Amiantite-Opel, 2-0 (16-11; 16-14); San Giorgio-Gbc, 2-1 (15-11; 12-15; 15-8).

Hanno diretto [illegible] gare gli arbitri Ezio Avallo [illegible] Roberto Traverso [illegible] Alessandria e Armando [illegible] di Arquata Scrivia. Il Trofeo «Città di Novi Ligure» è stato consegnato dall'assessore comunale Giorgio Cantelutti al San Giorgio; la Coppa «Amministrazione provinciale di Alessandria» dall'assessore provinciale Franco Gatti all'Amiantite. [illegible] targa ricordo è stata offerta al giocatore polacco Swierk dell'Amiantite.

L'allenatore della Gbc Novi, Alfredo Contarino, nel torneo ha utilizzato: Barbagelata, Comandini, Mancini, Contarino, Sartirana, Scarrone, Laguzzi, Traverso, Lonardo, Guglielmi, Mallarino. Il direttore tecnico dell'Amiantite Franco Benzi ha impiegato: Gian Paolo Rossi, Raffaldi, Ferrari, Swierk, Pre[illegible], [illegible], [illegible], Massimo Rossi, Bovone, Zanotto. g. c.

Domenica vuole battere l'Imperia

[illegible] la Vogherese non [illegible] più

VOGHERA — E' proseguita domenica la marcia irresistibile della Vogherese. La squadra di turno costretta [illegible] ammainare bandiera è stata il Viareggio, surclassato con cinque gol di [illegible] tre realizzati dal fromboliere Colloca e uno da Esposito e Lucchetti. Una partita divertente, entusiasmante per i tifosi che hanno acclamato giocatori, tecnici e dirigenti. Festeggiatissimo il presidente Carlo Lavezzari, i sostenitori gli hanno fatto trovare [illegible] grande cartello con [illegible] scritta: *«Grazie presidente»*, alludendo alla promozione.

«Quel grazie mi ha [illegible] mosso — ha [illegible] il senatore al termine della gara — *perché so che è dettato dal cuore. Ma è un grazie [illegible] va esteso a tutti i miei collaboratori e ai ragazzi [illegible] hanno indossato la maglia rossonera in questo campionato».*

Gli è stato chiesto se la squadra verrà [illegible] per la C2. *«Le decisioni* — ha risposto — *le prenderanno quelli che più di me seguono [illegible] squadra, io mi limiterò ad avallare [illegible] loro decisioni. Posso comunque anticipare che Colloca sicuramente non [illegible] cederà [illegible] società».*

[illegible] direttore tecnico Oscar Massei ritiene che con qualche ritocco la Vogherese potrà [illegible] competitiva anche in [illegible].

«Non ci sarà molto da cambiare nell'assetto della formazione. A questo penseremo dopo [illegible] fine [illegible] campionato. Per il momento [illegible] preme chiudere il torneo in testa». e. g.

Novi Ligure — Gian Luca Vagaggini, della società cicli[illegible] Termo Cambi di Milano ha vinto in [illegible] la [illegible] ciclistica per dilettanti juniores svoltasi ad Arquata [illegible].

Battuta l'El-co Valenza (78-68)

Al Casale [illegible] derby per restare in C1

CASALE MONFERRATO — [illegible] vittoria [illegible] Casale Basket sulla El-Co [illegible] alla «Leardi» (78-68): [illegible] successo che per i cestisti casalesi vale la permanenza in C1, mentre i valenzani, già condannati dal[illegible] [illegible] domenica alla retrocessione, hanno fornito un'ammirevole prova [illegible] orgoglio. [illegible] primo tempo [illegible] addirittura visto l'El-Co avvantaggiarsi sui locali di 11 punti (28-39).

«Abbiamo giocato i primi *venti minuti molto contratti* — ha affermato l'allenatore del Casale [illegible], Scienza —, *loro, [illegible] liberi da ogni assillo psicologico sono [illegible] in scioltezza».*

«E' l'ultima prova — ha aggiunto Scienza — *che l'obiettivo salvezza è stato conquistato con determinazione e volontà, unicamente nostre, senza che [illegible] ci abbia regalato nulla».*

E' stata anche un'occasione che ha sottolineato [illegible] generosità e la caparbietà dimostrate dall'El-Co in tutto il campionato. Da sottolineare tra i casalesi il notevole impegno profuso da Carlà, cresciuto in grinta, tecnica ed agonismo dall'inizio del campionato e di Bernardi che ha saputo annullare con intelligenza l'incontenibile valenzano Carucci.

Comunque [illegible] la squadra ne dimostrato affiatamento e determinazione, specie nel secondo tempo, quando la situazione in campo, caratterizzata da continui cambiamenti [illegible] fronte, poteva dare il via [illegible] pericoloso nervosismo. g. d.

Novi Ligure — La Virtus tre Colori per il recupero della quarta giornata [illegible] ritorno del campionato provinciale di Prima divisione [illegible] pallavolo femminile è stata [illegible] Gimar A, capolista del girone per 3-0 (4-15, 7-15, 10-15).

[illegible] LIGURE — Seconda vittoria consecutiva dell'Alcs Basket-Novi Sport nel campionato provinciale di Prima Divisione di pallacanestro maschile. I «verdi» del presidente Marco Toccalino, nella seconda [illegible], [illegible] battuto in trasferta il Castelspina per 82-67, primo tempo (27-27). Incontro incerto che si è risolto nel finale, a 5 minuti dal termine i novesi erano in svantaggio di tre punti. Arbitri: Pe[illegible] e Zerdi di Asti.

Le formazioni: Alcs Basket-Novi Sport (allenatore Luciano Saracino): Crafa 8 punti, Adinolfi 3, [illegible] Paoli 14, Ghiglione 6, Gastaldi 26, Paturno 6, Scorza 16. Fossati in panchina Fava e Ferretti. Basket Castelspina: Conti R. 14, Gambino 8, Maranzana 29, Brusotti 12.

Nella serie C di calcio femminile

Gagliano Novi «super» passa anche [illegible] Omegna

NOVI LIGURE — Netto successo esterno dell'Acf Gagliano Novi - Concessionaria Ford che, alla settima e ultima giornata [illegible] andata del campionato regionale di serie C di calcio femminile, ha battuto ad Omegna l'U.S. Cusiana con un [illegible] co 4 a 0.

Hanno realizzato una doppietta ciascuna la Secco e la Carlucci. Le ragazze [illegible] allenate da [illegible] Canepe sono [illegible] dall'inizio [illegible] campionato, hanno ottenuto tredici punti [illegible] incontri disputati e guidano la classifica del girone.

La Secco [illegible] in [illegible] alla graduatoria dei marcatori con 16 [illegible] all'attivo. Ad Omegna si è giocato a senso unico, la ACF Gagliano [illegible] dominato a piacimento [illegible] una schiacciante superiorità. La formazione: Di Renzo, Bassani, Casiraghi, Campani, Zaliella, Rizzo, Crescimbeni, Carlucci, Secco, Galbiati, Espinosa, in panchina Corbella.

Domenica [illegible] la prima giornata [illegible] ritorno l'Acf riceve sul campo sportivo di Gavi Ligure alle 16,30 l'U.S. Antonelliana di Torino. g. c.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50[illegible]

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Dibattito aperto con «Movimento per la vita» e radicali

Stasera l'aborto [illegible] in Consiglio Pronti 345 seggi per i referendum

Un appello del comitato unitario in difesa della legge 194 ha raccolto oltre 400 firme

ASTI — [illegible] pochi giorni dal voto [illegible] 17 maggio si [illegible] animando [illegible] città la campagna elettorale per i referendum. Finora la propaganda è stata in sordina: pochi i manifesti [illegible] tabelloni [illegible] dal Comune in tutta la città, rari i comizi organizzati da partiti e movimenti promotori.

Le preoccupazioni per la situazione occupazionale hanno quasi messo [illegible] secondo piano i referendum.

Il clima di mobilitazione ora si è acceso soprattutto intorno al referendum per l'aborto. Il «*Movimento per la vita*» che chiede l'abolizione di numerosi articoli della legge «194» è molto attivo. Domenica davanti a tutte le parrocchie della città sono stati distribuiti migliaia di manifestini con l'invito a votare «sì».

In quest'ultima settimana sono scesi in campo anche i partiti «laici». Questa sera dello scottante problema dell'aborto si parlerà in un consiglio comunale aperto. I partiti ribadiranno le indicazioni di voto ai rispettivi elettori; [illegible] prevede una seduta molto animata perché interverranno anche rappresentanti dei due movimenti promotori, radicali e cattolici contrari [illegible] «194». Domani sera, sempre a palazzo civico, è in programma un'assemblea promossa dalla Cgil che ha preso posizione a favore del mantenimento della legge sull'aborto. Parteciperà l'avvocato Bianca Guidetti Serra di Torino.

Il segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio, ha illustrato l'iniziativa del sindacato: «*Obiettivo della crociata in atto contro la legge 194 è di fare avanzare un progetto restauratore che realizzi nel campo delle libertà lo stesso arretramento che si vorrebbe far passare sul terreno politico e sociale.*»

Il comitato unitario a difesa della «194», a cui aderiscono tutti i partiti laici astigiani, dai liberali a democrazia proletaria, ha redatto un appello a favore della riconferma della normativa in vigore. In pochi giorni sono state raccolte più di quattrocento firme fra esponenti politici, uomini di cultura, dipendenti dell'ospedale, del Comune e delle fabbriche cittadine.

Venerdì [illegible] alle 21 a conclusione della campagna di propaganda la sezione dell'Unione donne italiane ha organizzato in piazza Alfieri una manifestazione unitaria. A favore del «no» parleranno il vicesegretario del pli, Biondi, l'onorevole Del Pennino, del pri, l'assessore regionale all'Assistenza, Elettra Cernetti (psi), Silvana Dameri (pci), Piercarlo Cha (psdi) e Mauro Laganà di democrazia proletaria.

Si voterà in 345 sezioni elettorali di cui 105 in città. E' stata ultimata la distribuzione [illegible] certificati ai 61 mila 331 elettori del capoluogo, [illegible] 436 in più rispetto alle amministrative dell'8 giugno dello scorso anno. Anche questa volta le donne (32 mila 380) sono più numerose degli uomini (28 [illegible] 951). In provincia gli iscritti al voto sono 173 mila 327 con [illegible] aumento [illegible] 751 unità.

Domenico Quirico

[illegible] dell'«Asti» parte [illegible] processi per [illegible]

ASTI — Il Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante si è costituito parte civile nel procedimento penale a carico di Marco Mascarello, 52 anni, residente a La Morra, e di Federico Araldo, 54 anni, di Santo Stefano Belbo, socio [illegible] ditta canellese [illegible] importazione ed esportazione vini, entrambi coinvolti nel traffico di spumante fasullo. Il Consorzio ha affidato la costituzione della parte civile all'avvocato Giorgio [illegible] Asti. E' lo statuto del Consorzio che prevede la costituzione della parte civile in vicende giudiziarie allo scopo di tutelare il prodotto. «E' stato per noi un danno [illegible] grosso — ha detto il direttore del Consorzio, R[illegible]ato Ratti —. Ne porteremo le conseguenze per molto tempo».

La notizia dei sequestri dei containers con 25 mila bottiglie di «Asti» fasullo ha raggiunto gli Stati Uniti e per tutelare il nome [illegible] prodotto sui maggiori quotidiani americani sono [illegible] pubblicati [illegible] serie di comunicati, mettendo in rilievo che il provvedimento di sequestro era motivato da [illegible] tentativo di esportazione clandestina di valuta.

«D'ora innanzi saranno adottati tutti i provvedimenti [illegible] caso [illegible] scopo di tutelare l'Asti Spumante. Il Consorzio stesso denuncerà all'autorità giudiziaria qualsiasi tentativo di mettere a repentaglio una produzione enologica nota [illegible] tutto il mondo».

Secondo lo statuto, emanato fin dal 1932, anno di nascita del Consorzio, il consiglio di amministrazione «deve vigilare a che coloro che non appartengano [illegible] Consorzio non si attribuiscano le qualità di consorziati ed usino i marchi od i segni distintivi adottati dal Consorzio».

L'istruttoria penale a carico del Mascarello e dell'Araldo [illegible] si è ancora conclusa da parte dell'autorità giudiziaria [illegible] Alba e, a q[illegible] si dice, nella vicenda dello spumante fatto passare per «Asti» potrebbero essere coinvolte altre persone. v. ma.

A Montaldo Scarampi

[illegible] vinicola [illegible] mirino del racket

MONTALDO SCARAMPI — I carabinieri svolgono indagini per identificare [illegible] ha fatto scoppiare davanti alla porta della ditta vinicola, di cui è titolare Livio Tartaglino, un grosso petardo. Non si sono registrati danni ma, poche ore dopo il Tartaglino ha ricevuto per telefono minacce per non aver risposto all'intimazione di versare a dei ricattatori 200 milioni di lire. Il commerciante in un primo tempo non aveva dato peso ad altre minacce telefoniche. Dopo lo scoppio seguito da altre minacce il Tartaglino ha denunciato il [illegible] ai carabinieri.

Sulle indagini viene mantenuto il ma[illegible] riserbo. Si sa solo per voci che si sono diffuse [illegible] paese che il Tartaglino nel marzo scorso aveva ricevuto due telefonate minatorie. I ricattatori però non si erano fatti più sentire. Venerdì scorso «l'avvertimento».

Pare che le azioni ricattatorie siano [illegible] una [illegible] che p[illegible] di [illegible] gli industriali vinicoli. Non [illegible] escluso che gli autori siano gli stessi che quattro mesi fa avevano fatto scoppiare [illegible] ordigno nell'interno dello stabilimento vinicolo «Bertolino» [illegible] Nizza Monferrato. v. ma.

Stasera a Moncalvo dibattito sulla «194»

MONCALVO — Dopo le vivaci schermaglie dei giorni scorsi tra laici e cattolici, stasera [illegible] torna a parlare dell'aborto. Il comitato moncalvese per la difesa della legge 194 (ne fanno parte pci, psi, psdi e Udi) organizza, con inizio alle 21, presso [illegible] cinema «Nuovo», un dibattito.

Le relazioni introduttive saranno tenute [illegible] Maurizio Coggiola e Mario Novellone, per il Comitato di difesa della legge, e dai rappresentanti del Movimento per la vita, Renata Zecchino e Mirco Demichelis.

L'annata storta della squadra di calcio è stata causata [illegible] molti errori

Asti da dimenticare. Punto e a capo

Dopo la retrocessione matematica c'è chi spera ancora nel ripescaggio - Si fanno indiscrezioni sulla campagna [illegible]isti

ASTI — I «galletti» hanno pagato con [illegible] retrocessione una stagione iniziata male e proseguita ancora peggio. Tre allenatori, venticinque giocatori utilizzati, dimissioni a catena di dirigenti e responsabili a tutti i livelli. Come dire che tutto è da rifare.

Sin d'ora i dirigenti stanno lavorando per il futuro. Obiettivo: ristrutturare tutto riducendo al minimo gli errori. La fusione resta: indietro non si torna. Si cercherà però di renderla più operante: «*Lo scorso anno* — ha spiegato il dirigente Pietro Marena — *è stata messa in piedi con la fretta, senza prendere bene in considerazione elementi di importanza tecnica fondamentali. L'affanno [illegible] concluderla è stato cattivo consigliere*».

Come [illegible] l'Asti Tsc del futuro è presto per dirlo. Nessuno, dirigenti in testa, si sbilancia. Ci sarà qualche spostamento. Quello ventilato di Guido Martinengo alla presidenza sembra il più probabile. Poi a rallentare i tempi di lavoro è subentrato il problema riguardante un possibile ripescaggio.

Dall'anno prossimo [illegible] la serie C2 sarà professionistica. Il che significa che al momento dell'iscrizione le società dovranno offrire garanzie economiche solidissime. E visto che ci sono società come Biellese, Omegna, Arona e Derthona, che di guai economici ne hanno parecchi, può verificarsi che non possano iscriversi al prossimo campionato, con automatico ripescaggio di una o più squadre.

I dirigenti astigiani non si pronunciano ufficialmente ma dalle loro parole trapela [illegible] certo ottimismo. «*Lavoreremo* — spiegano — *per costruire una squadra che nell'eventualità di un ripescaggio si dimostri competitiva anche in C2, magari apportando qualche ritocco al mercato d'autunno*».

Il parco giocatori verrà smantellato senza pietà. Pochissimi saranno i giocatori confermati. I nuovi acquisti li deciderà l'allenatore che potrebbe essere Diego Zanetti, trainer dell'Arona, sul cui arrivo la società mantiene un rigoroso silenzio stampa. Non smentisce né conferma. Sarà Zanetti o chi sarà designato al suo posto a tracciare [illegible] mappa degli acquisti in collaborazione col nuovo direttore sportivo, che secondo voci potrebbe essere Bruno Nattino. Il problema acquisti passa comunque in second'ordine rispetto a quello delle cessioni.

Tonello e Nicoloso possono decidere a loro piacimento visto che il primo detiene il [illegible] cartellino e il secondo intende riscattarlo. I prestiti [illegible] no tutti risolti, si spera, senza dover accompagnare [illegible] giocatore con somme troppo rilevanti. [illegible] Porta da prime indiscrezioni sembra al momento l'unico giocatore già confermato. Non è escluso, se arriverà Zanetti, che quest'ultimo si porti appresso qualche giocatore dell'Arona.

Franco Cavagnino

C2: in fondo alla classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Rhoden.	43	30	16	11	3	42	17
Alessand.	42	30	15	12	3	31	13
Carrar.	40	30	15	10	5	36	13
Lucchese	38	30	13	12	5	35	21
Pro Patria	36	30	12	6	12	36	35
Savona	30	30	10	10	10	29	28
Pavia	30	30	11	8	11	31	30
Casatese	30	30	10	10	10	31	31
Pergocr.	30	30	8	14	8	25	31
Seregno	30	30	9	12	9	22	26
Omegna	29	30	11	7	12	31	38
Lecco	28	30	9	10	11	26	33
Fanfulla	26	30	7	12	11	23	30
Arona	26	30	7	12	11	16	26
Derthona	24	30	8	8	14	25	31
Biellese	24	30	7	10	13	24	33
Legnano	23	30	8	7	15	27	39
ASTI	17	30	4	9	17	22	46

Il valzer della panchina

Bruno Nattino (a sinistra) è stato il primo allenatore a sedere sulla panchina [illegible] Tsc. Ha resistito due sole domeniche collezionando zero punti e un assedio negli spogliatoi. La sua filosofia calcistica improntata alla prudenza («primo non perdere») [illegible] clamorosamente sotto i colpi prima della Casatese e poi della Rhodense. Angelo Domenghini (al centro) il suo sostituto, racimolò sedici punti: pochi per l'Asti [illegible] quest'anno [illegible] venne esonerato. La pri[illegible] portò Raffaele Cuscela [illegible] destra) tecnico [illegible] combattimento salutato [illegible] amici e nemici come l'unico in grado di [illegible] la squadra. Risultato un punto e tanta amarezza

La squadra astigiana batte tutti i primati negativi

«Galletti», record da gamberi

ASTI — *Queste le cifre dell'Asti Tsc a quattro giornate dal termine del torneo di C2. In trenta partite giocate i «galletti» hanno incassato 47 reti, più di qualsiasi altra squadra. Ventidue i gol segnati, come il Seregno, mentre peggio ha solo fatto l'Arona con 16. In casa l'Asti ha vinto 4 partite (Savona, Biellese, Pavia e Omegna), ne ha pareggiate 6 (Carrarese, Lucchese, Pergocrema, Lecco, Arona e Derthona) e ne ha perse 5, record negativo del girone (Casatese, Rhodense, Alessandria, Pro Patria e Legnano). In trasferta zero gli incontri vinti (unica squadra con [illegible] Biellese), 3 i pareggi (Casatese, Seregno e Pergocrema) e 12 le sconfitte, altro record negativo del girone (Rhodense, Alessandria, Carrarese, Lucchese, Savona, Pro Patria, Lecco, Fanfulla, Arona, Derthona, Biellese e Legnano).*

La differenza reti è di 25 gol.

Attacco sterile

I «galletti» hanno vinto una sola volta con un punteggio superiore alle due reti (Asti-Omegna 3-1). Tre più 1-0 collezionati (tutti da Domenghini) contro Savona, Biellese e Pavia. In trasferta il punteggio più alto è stato raggiunto a Pergocrema (3-3) con doppietta di Berruti e rete di Lomanno. Tre i pareggi in bianco (Carrarese, Derthona e Pergocrema).

Rhodense, Carrarese, Biellese e Arona sono le uniche quattro squadre ad aver battuto l'Asti solamente per 1-0.

Cuscela: punti 1

Tre sono gli allenatori che si sono succeduti alla guida dell'Asti Tsc. Con Bruno Nattino l'Asti ha giocato due partite di campionato, [illegible] in casa e l'altra fuori, perdendole entrambe per 1-0 (Casatese e Rhodense). Con Domenghini, subentrato alla terza giornata, l'Asti ha disputato 20 partite (9 fuori casa e 11 al Comunale). Sedici i punti totalizzati dal «messicano» che ha vinto [illegible] partite in [illegible] pareggiate 5 perdendone 2 (Rhodense e Alessandria). [illegible] dalle [illegible] amiche Domenghini non ha mai vinto, ha pareggiato 3 volte e perso 6. Cuscela che ha preso in mano l'Asti alla ventitreesima giornata (sesta di ritorno) ha collezionato in 8 partite [illegible] solo punto.

Pro Patria [illegible]

Quattro sono le formazioni contro le quali l'Asti Tsc non è mai riuscito a collezionare un risultato utile: Rhodense, Alessandria, Legnano e Pro Patria. Il passivo più pesante l'Asti lo ha subito contro la Pro Patria, che in entrambi i confronti contro la squadra astigiana ha segnato 4 gol (8 in tutto contro i [illegible] incassato).

Nella [illegible] in 24

All'inizio del campionato l'Asti poteva contare su una rosa di 18 uomini: Bonati, Bocchino, Presotto, Porta, Nicoloso, Gottardo, Dell'Anna, Coleato, Berruti, Salbeno, Rolini, De Fraia, Cremonesi, Tosetti, Skoglund, Roda, Marchese e Locatelli. Di questi con l'arrivo di Domenghini due, Roda e Marchese, vennero ceduti e altri due, Locatelli e Gottardo, messi fuori rosa.

[illegible] gli acquisti [illegible] mercato di novembre: Feria, Fontanesi, Frinsi, Lomanno, Tonello e Quagliaroli. In tutto l'Asti ha fatto ruotare 24 giocatori. E' un record del girone A [illegible] serie C2. f. c.

Nizza Monferrato

Vittoria astigiana [illegible] torneo di bocce

NIZZA MONFERRATO — Dominio di squadre astigiane al primo torneo bocciofilo per esordienti disputatosi sui campi coperti di Nizza. Su sedici squadre [illegible] le prime quattro piazze sono andate ad altrettante coppie del capoluogo. Questi i risultati: 1. Way Assauto (Omar Lano e Fausto Gino); 2. Boschetto (Davide Benotti e Gian Luca Gai); 3. Boschetto (Paolo Merlino e Damiano Guzzella); 4. Cdo [illegible] Fabio Bosio e Paolo Veghelli). (f. la.)

Tamburello serie C

Il Tonco insegue Viarigi e Cerrese

ASTI — Al Tonco è riuscito lo sgambetto (19-13) alla capolista Viarigi, sicché dopo sette giornate il campionato di tamburello di serie C [illegible] ritrova con due squadre in testa: Viarigi e Cerrese che sullo sferisterio di casa non ha avuto problemi a superare il Montegrosso (16-4).

Il Tonco è in agguato a nove punti in piena corsa per il vertice. Sarà certamente una bella lotta nella quale potrebbe inserirsi il Cocconato delle vecchie glorie Uva, [illegible] e Vigna che pare non abbiano nessuna intenzione di appendere il tamburello al classico chiodo. Domenica hanno sofferto più del previsto (19-11) sul campo dell'ultima in classifica il Cinaglio, ma capita spesso che proprio nelle partite più scontate anche la classe più cristallina venga messa a dura prova dalla forza della disperazione degli avversari. Il Revigliasco [illegible] lasciato via [illegible] in [illegible] al Castello (16-11) del vecchio «[illegible]» Fer[illegible]

CLASSIFICA: Viarigi e Cerrese punti 10; Tonco e Cocconato 9; Castello 7; Nizza e Montegrosso 5; Revigliasco e Torino 4; Cinaglio 1. Nizza e Torino una partita in meno. f. c.

L'inedita rievocazione storica prevista per il 14 giugno (diretta in tv)

Per un giorno la città «fin de siècle» [illegible] il Liberty e la giostra di Bastian

ASTI — *In piazza Alfieri per alcune ore le lancette dell'orologio torneranno improvvisamente indietro grazie alla rievocazione di [illegible] giornata di festa dell'Asti dell'inizio del secolo, uno degli appuntamenti più originali e attesi del programma di festeggiamenti di San Secondo.*

Dove nelle ore di punta [illegible] formano di solito ingorghi di traffico scivoleranno silenziosi «landau» e si muoveranno [illegible] fretta sbuffanti auto «veterane».

Al centro [illegible] piazza riaprirà i battenti per alcune ore la vecchia «giostra di Bastian» che ha divertito intere generazioni prima [illegible] essere soppiantata [illegible] attrazioni elettroniche. I passanti potranno mescolarsi [illegible] un gruppo di notabili in costume della «belle epoque» e ascoltare un'orchestrina che esegue arie di celebri romanze e operette «di moda».

Sono alcune delle tavole [illegible] venti che comprianno un'esperienza di teatro totale, che coinvolgerà attori professionisti e spettatori [illegible] un inedito tuffo nel passato. Tutto è quasi pronto, anche se la manifestazione affidata al regista astigiano Livio Musso, in programma per il 31 maggio, è stata spostata all'ultimo momento al 14 giugno per [illegible] sentire la ripresa televisiva da parte della Rai.

Per dare vita [illegible] angolo dell'Asti della Belle Epoque, sono state condotte rigorose ricerche storiche, ricostruendo in base a documenti e fotografie dell'epoca costumi, personaggi, vetrine di negozi.

A Casale nel magazzino di un'antica dinastia di giostrai è stata ritrovata una rarissima vecchia giostra di Bastian, ancora in buono stato, che il Comune intende affittare.

Il programma, annunciano gli organizzatori, prevede molte sorprese. In piazza verrà posto il traguardo [illegible] una corsa ciclistica degli anni «eroici», con i concorrenti in sella alle biciclette dell'epoca del «Diavolo rosso», Gerbi, idolo degli sportivi locali.

A conclusione della giornata arriverà a passo di corsa una fanfara dei bersaglieri. Sono già stati presi accordi con un reggimento di stanza a Milano. I soldati impersoneranno i loro commilitoni dell'inizio del secolo quando il nono bersaglieri era di stanza al Casermone, non ancora ridotto a un edificio in rovina.

La rievocazione di Asti nel primo Novecento è la prima «puntata» di un originale libro aperto sulla storia della città dal secolo scorso alla ricostruzione post bellica, che comprende mostre, rassegne di film e spettacoli.

A Palazzo Mazzetti infatti venerdì [illegible] maggio si aprirà una mostra di «Asti Liberty». Con fotografie rare verrà riportata alla luce l'Asti dell'epoca dannunziana. d. q.

Agricoltore ferito gravemente da una motozappa

MONCALVO — Il presidente della locale sezione «Alpini», Pietro Prevedello, di 69 anni, ha [illegible] il rischio [illegible] perdere la vita. [illegible] tentativo [illegible] rimettere in funzione una motozappa l'uomo è stato colpito dalle lame della macchina.

Soccorso da alcuni vicini, il Prevedello è stato trasportato all'ospedale di Asti, dove ha subito un intervento chirurgico. Ha riportato la frattura del braccio destro, gravi ferite al sinistro e all'addome.

Assolta insegnante Vigile la denunciò per oltraggio

ASTI — E' stata assolta ieri dal tribunale per insufficienza di prove la professoressa Anna Ricevuti Savina, condannata dal pretore di Asti a sei mesi di reclusione con i benefici di legge per aver oltraggiato il vigile urbano An[illegible] Romano e aver rifiutato di fornirgli le generalità.

La Savina è insegnante al liceo classico e nel novembre del 1979 aveva avuto una discussione con il vigile per un posteggio. Il Romano denunciava l'insegnante all'autorità giudiziaria. Contro la sentenza di primo grado c'è ora stato l'appello.

Altro scippo e furto [illegible] oro da [illegible] dentista

ASTI — Un altro scippo ieri ad Asti ai danni della casalinga Nicoletta Galese, 50 anni, via Ferrero 4. Due giovani che viaggiavano a bordo di un ciclomotore [illegible] avvicinati alla Galese che stava percorrendo viale Pilone a piedi, strappandole la borsetta contenente 800 mila lire. Pure nel capoluogo i ladri hanno preso di mira il laboratorio di protesi dentaria di Giuseppe Brovia, 26 anni, in corso Dante, impossessandosi [illegible] 120 grammi di lamine di oro bianco.

Oggi la Fiera zootecnica

[illegible] — Un migliaio [illegible] capi saranno esposti oggi in piazza del Palio per la trentesima edizione della mostra zootecnica. E' una delle più importanti rassegne della regione e richiamerà ad Asti allevatori e macellai del Piemonte e della Liguria. Ai migliori capi scelti da otto giurie formate da veterinari [illegible] esperti saranno assegnati targhe e premi in denaro. Contemporaneamente si svolgerà anche la quattordicesima edizione della mostra del cavallo. Saranno esposti esemplari da tiro e da sella.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Porno esotic love.
Politeama: Spaghetti a [illegible]notte.
Salone: Black out sull'autostrada.
Splendor: Ereditiera superporno.
Vittoria: Canaglie a tutto gas.

CANELLI

Balbo: Venerdì 13.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Piccoli omicidi.
Lux: riposo.
Sociale: Marlon, la lady del porno.
Verdi: Istoire [illegible].

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splend[illegible].

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18: Quattro chiacchiere d[illegible]; 19,30: TRA notizie, [illegible] Viticoltura; 20: A fuoco lento. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] notturno: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fontana, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, [illegible] dei Partigiani.

Accordo all'azienda di Robella, evitati i licenziamenti

Trenta in Cassa alla Sicer [illegible] ottanta all[illegible] Vill[illegible] spa

ASTI — Si è conclusa ieri in modo positivo [illegible] delle vertenze più difficili nel settore meccanico. E' stato infatti raggiunto ufficialmente un accordo alla Sicer, la fabbrica di piccoli elettrodomestici di Robella. L'intesa sarà firmata oggi all'Unione Industriale [illegible] Torino.

Trenta dipendenti saranno posti in cassa integrazione a [illegible] a tempo indeterminato: [illegible] dieci operai scatterà invece la cassa integrazione a rotazione. La manodopera occupata nella fabbrica scenderà così a 75 unità, una misura che la direzione ritiene indispensabile per fronteggiare [illegible] difficile momento [illegible] In cambio del ricorso alla cassa integrazione l'industriale svizzero ha garantito un miliardo [illegible] investimenti per avviare il rilancio produttivo dell'azienda. Verrà richiesto poi l'intervento [illegible] parte degli enti locali per coprire il costo [illegible] servizio di trasporto [illegible] numerosi operai pendolari provenienti da Asti.

VILLANOVA — Ci saranno altre sei settimane di cassa integrazione alla «Villanova SpA», l'azienda spedizioniera che impiega 150 dipendenti. Il nuovo provvedimento restrittivo riguarda 81 operai, in [illegible] a zero ore, a [illegible] parziale. Dopo il [illegible] giugno, si prevede che la direzione aziendale tornerà ad applicare altre settimane di lavorazione con l'organico ridotto.

Questo provvedimento, come è emerso in un recente incontro fra proprietà e sindacati, dovrebbe permettere di far fronte alle difficoltà di immissione sui mercati nazionali ed esteri, conseguenti [illegible] produttiva della Fiat, [illegible] evitare contemporaneamente qualunque minaccia [illegible] licenziamento a breve termine. «*Poiché la Villanova SpA è strettamente legata alle vicende della fabbrica torinese* — spiega Carlo Trigila, [illegible]po del personale — *è inevitabile che si debba ricorrere, per tutto l'81, alla cassa integrazione.*» l. b.

Piano regolatore di V[illegible] stasera assemblea

VILLAFRANCA — Il comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente organizza per questa [illegible] un pubblico dibattito sul Piano regolatore generale.

L'incontro, al quale sono stati invitati rappresentanti dell'amministrazione comunale, è stato organizzato dopo che il Comune, interpellato dal comitato, non ha disposto un incontro pubblico per discutere i criteri redazionali del Piano. Nel dibattito verranno presentati alla popolazione i punti chiave e i criteri cui [illegible] progetto si ispira. Grosso spazio verrà ovviamente lasciato alle proposte degli abitanti e alle eventuali contestazioni. Si prevede che la discussione verterà principalmente sulle aree da destinare all'espansione industriale e sui possibili insediamenti artigianali. (l. b.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.386; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; [illegible]o, 0172-62.003

Gli antifascisti respingono la provocazione lanciata alla capitale della Resistenza

Un giorno di grande tensione in centro Tafferugli, sospeso il comizio del msi

Centinaia di persone in corteo per protesta dal palazzo della Provincia a piazza Europa - Ci sono stati scontri; poi il questore ha ordinato ai missini di interrompere la manifestazione - Parlano Revelli e Giacosa

CUNEO — I missini non sono riusciti a parlare ieri pomeriggio in piazza Europa; la reazione indignata della folla — almeno duemila persone — ha costretto i neofascisti a battere in ritirata. E' stato comunque la questura, in un certo momento, quando la situazione stava diventando incandescente, a vietare il comizio per motivi di ordine pubblico ampiamente giustificati. Prima però c'è stata una carica breve ma violenta degli agenti, che a colpi di manganello hanno costretto la folla, quando già stava per avvenire il contatto fisico [illegible] i missini, a indietreggiare; [illegible] alcuni sono finiti sull'asfalto e sono stati calpestati: per fortuna nessun ferito [illegible] solo qualche contuso tra cui Nuto Revelli, il senatore comunista Attilio Martino, il vicesindaco Nello Streri.

Il comizio missino era stato fissato in piazza Europa per le diciotto. A quell'ora la folla antifascista gremiva già il controviale con cartelli di protesta, bandiere rosse e tricolori. I missini hanno voluto accettare ugualmente la sfida e si sono presentati in piazza alle 18.35. C'erano gli oratori: Paolo Chiarenza, dirigente nazionale del msi e consigliere provinciale; Giovanni Bibbona, consigliere comunale, accompagnati da una decina di giovanotti.

Dalla folla sono partite bordate di fischi, [illegible] altri gridavano slogan come «Fascisti, carogne, andate nelle fogne» e «Resistenza ora e sempre». I missini, tesi ma decisi, hanno montato un palchetto improvvisato. Intorno a loro un cordone fitto di carabinieri e agenti armati di mitra, sfollagente e candelotti lacrimogeni.

Paolo Chiarenza aveva appena attivato il microfono, quando la pressione della folla ha sfondato il cordone dei tutori dell'ordine; contemporaneamente volavano in una indescrivibile confusione sacchetti [illegible] immondizie [illegible] contenitori della piazza. E' stato a questo punto, forse per evitare conseguenze più gravi per il gruppetto missino, che la polizia [illegible] caricato spingendo duramente la gente verso il centro della piazza; è anche stato in questo momento che sono volati colpi di manganello che hanno colpito molte persone che stavano allontanandosi: alcune sono finite a terra e sono state calpestate da chi seguiva, spaventato per la carica.

L'arretramento della folla è durato comunque meno di un minuto; poco dopo infatti, riserrate le file, gli antifascisti sono tornati a farsi avanti contro il gruppetto missino che assisteva livido, un po' per rabbia e un po' anche per paura.

E' intervenuto il sindaco Guido Bonino, esortando la folla a mantenere la calma; nel frattempo il dottor Viola della questura, che dirigeva il servizio d'ordine, ordinava ai neofascisti di allontanarsi dalla piazza perché il comizio era sospeso per motivi di ordine pubblico. L'annuncio, dato ancora al microfono dal sindaco Bonino, è stato accolto con un uragano di applausi.

Nella piazza intanto si formavano capannelli attorno al senatore socialista Alberto Cipellini e al deputato comunista Giuseppe Manfredi che arringavano il pubblico esaltando la prova di fermezza offerta nel drammatico frangente. Paolo Chiarenza e i suoi amici hanno smontato in fretta e furia il palchetto e, a bordo di un'auto ridotta in pietose condizioni dai pugni e calci della gente infuriata e scortati da due auto della polizia, si sono allontanati rapidamente da piazza Europa.

Qui sono rimasti alcuni missini isolati che circondati dalla gente, sono stati scortati via dalla polizia. Alle 19 piazza Europa era ancora gremita, ma dei missini più nessuna traccia. La folla intonava allora canti della Resistenza, le parole di «Bella ciao» coprivano il rumore del traffico di corso Nizza. La provocazione missina poteva dirsi finita e respinta [illegible] tarda sera decine di persone sostavano ancora in piazza Europa nell'ipotesi che i neofascisti tornassero a farsi vivi più tardi.

Striscioni dei consigli di fabbrica della Michelin, della Valeo, della Cobra, della Bertello, delle organizzazioni sindacali: la bandiera dell'Associazione cuneese delle famiglie martiri e caduti per la Liberazione; [illegible] corona d'alloro del municipio («Cuneo ai suoi caduti»); tanti giovani, operai, reduci e testimoni della guerra partigiana. Così ieri pomeriggio la Cuneo antifascista si è ritrovata sotto i portici del palazzo dell'amministrazione provinciale per dire «ancora una volta no al fascismo», per protestare contro l'annunciato comizio del msi in programma prima nel salone della Provincia e poi, dopo il no, in piazza Europa.

«Cuneo — è stato detto ieri pomeriggio — respinge il disegno della presenza fascista che in provincia ha sempre significato violenza, provocazione e oltraggio nei confronti della Resistenza. Le due lapidi volute dall'amministrazione provinciale e affisse sulla facciata del palazzo ricordano i quattordicimila caduti in terra di Russia per colpa del fascismo; ricordano i duemila partigiani, vittime civili, deportati, caduti per la libertà. Queste due lapidi diventano il punto di riferimento della mobilitazione antifascista».

Una mobilitazione che ieri pomeriggio ha richiamato centinaia di persone insieme [illegible] i protagonisti della Resistenza cuneese. Ha detto Nuto Revelli: «Siamo qui per una presenza democratica, antifascista. Una presenza silenziosa, contro il comizio». Ha [illegible] giunto Dino Giacosa, partigiano: «Noi difendiamo la Costituzione, soprattutto quell'articolo dodici delle norme transitorie dove è vietata la ricostituzione, sotto ogni forma, del partito fascista. Noi chiediamo l'applicazione della legge, integralmente, completamente».

Servizio di
Gianni De Matteis
Luigi Sugliano

Cuneo. L'auto che doveva [illegible]ire da podio al comizio del msi si allontana scortata dalla polizia

«Dipingi il tuo paese»

A Centallo 200 disegni di bambini

CENTALLO — I duecento disegni dei bambini che hanno partecipato al concorso «Dipingi il tuo paese» hanno attirato l'attenzione dei centallesi che affollavano via Roma (diventata isola pedonale) e che [illegible] ammirato in particolare anche il «condominio in miniatura» costruito da Nino Lamberto, un pensionato di settantadue anni. Non è la prima volta che il pensionato si cimenta in imprese simili.

«In passato — dice — avevo già preparato carrozze in miniatura per i nipotini e una ricostruzione in scala ridotta della chiesa di Centallo».

Questa volta, però, Nino Lamberto ha superato se stesso e con due anni di paziente lavoro è riuscito a ricreare il condominio in cui abita con le grondaie, i camini, le antenne tv. Inoltre, dalle finestre, si può osservare tutto l'arredamento interno dai lavandini ai letti, alle poltrone, ai tavoli, alle piccole lampadine, perfettamente funzionanti.

«E' stato un lavoro lungo — prosegue il pensionato — ma appassionante. (a.c.)

Il procuratore di Alba: «Siamo sulla pista giusta»

Vini doc fasulli: l'indagine ora si è accentrata su Canale

Sono una quindicina le aziende della [illegible] e di altre località che hanno comperato prodotti sofisticati - Ricerche sulle esportazioni

ALBA — Prosegue l'inchiesta della repressione frodi e della magistratura sul grosso giro di vini Doc «fasulli». Anche se l'indagine non è ancora conclusa, si sa che gli inquirenti stanno indagando sul traffico di un'azienda vinicola [illegible] Canale di cui non si conosce ancora il nome. Si sa soltanto che si tratta di un'azienda di piccole dimensioni, che avrebbe però venduto vini «falsi» per ingenti quantità e per centinaia di milioni.

Gli inquirenti hanno scoperto che sono una quindicina le aziende della zona e di altre località che hanno acquistato per Barolo, Barbaresco, Asti Spumante prodotti non autentici, sulla cui provenienza si sta indagando. «Stiamo eseguendo controlli incrociati — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gregorio Ferrero — che richiedono del tempo, ma possiamo dire di essere sulla pista giusta».

Si parla anche di truffe vere e proprie: di vini che in alcuni casi sarebbero stati venduti per prodotto Doc con etichetta falsa. Sarebbero una decina le Case vinicole della zona, note, i cui nomi sarebbero stati sfruttati in tal senso, a loro insaputa. Il traffico interesserebbe anche le esportazioni, particolarmente dirette verso l'Inghilterra, di Barolo e Barbaresco non autentici.

Frattanto il sostituto procuratore della Repubblica, Ferrero, ha interrogato a lungo in carcere il noto commerciante in vini e mediatore internazionale Federico Araldo, di 58 anni, [illegible] a Santo Stefano Belbo, socio della ditta vinicola Mac 3 di La Morra, sotto inchiesta nonché [illegible]cio di un'azienda di import-export di Canelli.

Accusato di frode valutaria, sofisticazioni, falso in certificati, l'Araldo avrebbe tenuto i contatti internazionali per l'affare dell'Asti Spumante diretto negli Stati Uniti d'America, dove pure si sta indagando presso le ditte acquirenti.

Incaricati del ministero dell'Agricoltura da cui dipende il Servizio repressione frodi, hanno messo sotto controllo le ditte statunitensi [illegible] hanno importato spumante dalla Mac-3 di La Morra e si stanno eseguendo controlli sulle documentazioni. Lo scopo è di venire a conoscenza di elementi che consentano da un lato [illegible] valutare l'entità del vino [illegible] contraffazione esportato, dall'altro per stabilire se c'è stata [illegible] valutaria e cioè costituzione illegale di capitali all'estero. g. f.

[illegible] il consorzio [illegible]sti spumante

ASTI — Il Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante si è costituito parte civile nel procedimento penale a carico di Marco Mascarello, 52 anni, residente a La Morra, e di Federico Araldo, 54 anni, di Santo Stefano Belbo, socio di una ditta canellese di importazione ed esportazione vini, entrambi coinvolti nel traffico di spumante fasullo. Il Consorzio ha affidato la costituzione della parte civile all'avvocato Giorgio Pazzi [illegible] Asti. E' lo [illegible] Consorzio che prevede la costituzione della parte civile in vicende giudiziarie allo scopo di tutelare il prodotto. *«E' stato per noi un danno molto grosso* — ha [illegible] il direttore del Consorzio, Renato Ratti —. *Ne porteremo le conseguenze per molto tempo».*

La notizia dei sequestri dei containers con 25 mila [illegible]glie di «Asti» fasullo ha raggiunto gli Stati Uniti e per tutelare il nome del prodotto sui maggiori quotidiani americani sono stati pubblicati una serie [illegible] comunicati, mettendo in rilievo che il provvedimento di sequestro era motivato da un tentativo di esportazione clandestina di valuta.

«D'ora innanzi saranno adottati tutti i provvedimenti del caso allo scopo di tutelare l'Asti Spumante. Il Consorzio stesso denuncierà all'autorità giudiziaria qualsiasi tentativo di mettere a repentaglio [illegible] produzione enologica nota in tutto il mondo».

Secondo lo statuto, emanato fin dal 1932, anno di nascita del Consorzio, il consiglio di amministrazione *«deve vigilare a che coloro che non appartengano al Consorzio [illegible] si attribuiscano le qualità di consorziati ed usino i marchi ed i segni distintivi adottati dal Consorzio stesso».*

L'istruttoria penale a carico del Mascarello e dell'Araldo non si è [illegible] parte dell'autorità giudiziaria [illegible] Alba e, a quanto si dice, nella vicenda dello spumante falso [illegible] «Asti» potrebbero [illegible] coinvolte altre persone. v. ma.

Canelliano — Questa sera alle ore 21 dibattito sul referendum organizzato dalla pro loco. Sono invitati a parlare rappresentanti di posizioni diverse per un «approfondimento e confronto civile e democratico».

Nella Valle Bormida, già impoverita dallo spopolamento, si vivono [illegible]si di preoccupazione

A Monesiglio vince la disoccupazione

MONESIGLIO — Spopolamento, disoccupazione, inquinamento. Il piccolo paese della valle Bormida sta attraversando uno [illegible] periodi più bui della sua storia. Dai 3 mila abitanti che contava vent'anni fa è sceso agli attuali [illegible], «ed ogni anno muoiono venti, venticinque anziani mentre nascono solo otto-dieci bambini» spiegano all'ufficio anagrafe.

Ai confini con la Liguria, 70 km da Cuneo, Monesiglio è stretto tra il Bormida inquinato, i fumi di Cengio, la terra più povera di tutte le Langhe. Millecentosessantacinque ettari di terreni che nel '60 davano lavoro a 300 famiglie; [illegible] no oggi in gran parte abbandonati e solo più [illegible] famiglie vivono di agricoltura.

Ma ciò che preoccupa maggiormente gli abitanti e gli amministratori di Monesiglio è la crisi industriale. La chiusura due mesi [illegible] dello stabilimento tessile Ruella ha lasciato a casa 35 operaie. Ora la crisi dell'Acna Cengio rischia di far perdere altri 30-40 posti di lavoro. Il comune è amministrato da una giunta di sinistra come la definisce lo stesso sindaco, Franco Rabino.

«Oltre il 50 per cento della popolazione ha una occupazione al di fuori di Monesiglio — spiega Rabino — *in gran parte all'Acna di Cengio, 30 a Ferrania, una decina alla Ferrero di Alba, altri a Lesegno, Mondovì, Vado Ligure. Piuttosto che trasferirsi, preferiscono affrontare ogni giorno viaggi [illegible] 70, a volte 100 chilometri. Vivere in paese [illegible] ancora poco. Molti hanno piccoli appezzamenti di terra.*

La crisi dell'Acna rischia però di [illegible] «saltare» questo «equilibrio». Diversi capifamiglia stanno già cercando a Torino, Alessandria, Cuneo posti di lavoro più sicuri. *«Siamo disposti anche ad andarcene da Monesiglio se ce n'è la convenienza»* spiega l'operaio Alberto Galliano.

Il mito del lavoro in fabbrica, lo sviluppo dell'Acna di Cengio convinsero molti abitanti ad abbandonare la campagna, il commercio, per il più sicuro lavoro nell'industria. *«Oggi stiamo pagandone le conseguenze* — prosegue Rabino. — *viviamo di fronte ad un fiume tra i più inquinati d'Italia e ce ne vergogniamo; i posti [illegible] lavoro cominciano a scarseggiare, l'Acna ricorre alla cassa integrazione. Neppure dall'agricoltura possiamo aspettarci molto».*

Qualcosa, però, si sta muovendo: sei giovani del paese hanno ottenuto un finanziamento regionale per la costruzione [illegible] una stalla per l'allevamento di mille pecore. Un esempio che altri vorrebbero seguire. *«Purtroppo non possiamo neppure sperare in un rilancio turistico di Monesiglio* — conclude Rabino —. *L'inquinamento del Bormida, i fumi di Cengio non sono certamente le condizioni ottimali per convincere liguri o piemontesi a trascorrere da noi le vacanze».*

Gianni Martini

La crisi dell'Acna aggrava antichi problemi a Saliceto

SALICETO — *La crisi dell'Acna [illegible] Cengio, il ricorso alla cassa integrazione per centinaia di dipendenti, pendolari dalla Valle Bormida, rischia di «mettere in ginocchio» l'economia [illegible] numerosi, piccoli Comuni. E' il caso di Saliceto, 1800 abitanti, un centinaio di operai in cassa integrazione; di Camerana, 1000 abitanti, una trentina in cassa integrazione; Monesiglio, [illegible] chiusura dello stabilimento Ruella e la cassa integrazione per trenta dipendenti Acna ha aperto una crisi occupazionale senza precedenti.*

Gli amministratori chiedono degli interventi pubblici per risollevare l'economia. Camerana e Monesiglio hanno proposto la creazione di un'area artigianale attrezzata [illegible] dovrebbe sorgere a cavallo dei due Comuni, ed ora la medesima proposta parte [illegible] Saliceto.

«Per il momento l'Acna non ha ancora licenziato, ma la crisi pare irreversibile — spiega *Armando Paolazzo, assessore all'Urbanistica di Saliceto* — perciò è necessario muoversi con rapidità per creare nuovi posti di lavoro. [illegible] questi tre Comuni, siamo l'unico [illegible] un piano regolatore già approvato, che prevede un'area attrezzata per l'artigianato [illegible]000 mq. Crearne una seconda, fra Camerana e Monesiglio, significherebbe disperdere fondi, ma soprattutto rimandare nel tempo la ricerca di una soluzione concreta all'occupazione. Per questo invitiamo le amministrazioni [illegible] questi due comuni ad incentrare gli sforzi per far [illegible]ntrare in funzione nel minor tempo possibile la nostra area, che potrà servire tutti gli abitanti della zona con oltre 150 nuovi posti di lavoro».

Sebbene il piano regolatore [illegible] stato approvato [illegible] di febbraio, nessun artigiano, al momento, [illegible] presentato domanda per costruire un nuovo stabilimento nell'apposita area. «Nei prossimi giorni ci riuniremo con le Associazioni commercianti di zona per vagliare insieme le possibilità di entrata in funzione dell'area — *prosegue Paolazzo* — e sono certo che se si lavorerà in collaborazione con le amministrazioni dei Comuni vicini sia possibile creare un'alternativa concreta, almeno per la nostra zona, all'Acna». g. m.

Un altro pericolo per i boschi di montagna

Niente soldi, chiuderanno nove centri di forestazione?

In programma oggi [illegible] incontro presso l'assessorato regionale all'Agricoltura - Telegrammi di protesta dei sindaci interessati

CUNEO — Crisi preoccupante e inaspettata per la forestazione: se nei prossimi giorni non arrivano a Cuneo i finanziamenti regionali per il 1981 nove cantieri de[illegible] chiudere e una cinquantina di operai forestali verranno licenziati. Il provvedimento, oltre a lasciare senza occupazione un gruppo [illegible] montanari che ha sinora rifiutato di emigrare, bloccherebbe anche opere di sistemazione idraulico-forestale di primaria importanza per numerosi comuni della provincia.

I cantieri erano stati infatti aperti non soltanto per accrescere il patrimonio boschivo montano, ma soprattutto per affrontare il pericolo delle valanghe, sempre molto grave nelle vallate. All'ispettorato forestale che gestisce i cantieri sono amareggiati per una decisione. Il licenziamento degli operai forestali, ormai imminente.

«Finora abbiamo fatto fronte — spiegano i funzionari — *con soldi risparmiati lo scorso anno. Ora anche questi fondi sono finiti e [illegible] non [illegible] vengono accreditati i contributi promessi [illegible] possiamo più pagare gli operai e quindi non ci resta che lasciarli a casa».*

Oggi è in programma presso l'assessorato regionale dell'agricoltura una riunione con i rappresentanti sindacali degli operai forestali. La crisi dei cantieri non interessa solo la provi[illegible] di Cuneo ma è estesa a tutto il Piemonte. Quest'anno la Regione ha stanziato sette miliardi e mezzo per la forestazione piemontese, una cifra notevolmente inferiore ai capitali impiegati nel 1980 e che comprende anche i contributi alle Comunità montane.

Nessuno anche a livello ufficiale è stato sinora in grado di precisare a quanto ammonteranno i fondi effettivamente destinati [illegible] forestazione, né pare sia stata ancora fatta la ripartizione per ciascuna provincia. A Cuneo si teme che i contributi disponibili saranno solo metà di quelli spesi lo scorso anno, quando l'ispettorato ripartimentale ebbe assegnato circa mezzo miliardo.

I cantieri più minacciati sono quelli di Castelmagno, Montemale, Roccabruna, Barge, Paesana, Ormea, Garessio, Bagnolo. In queste località si erano formate squadre [illegible] operai forestali, soprattutto giovani, che hanno acquisito [illegible] notevole esperienza professionale. g. d. m.

Preoccupazione a Dogliani e Bra

Cassa integrazione per 95 alla Marta

L'azienda, che produce corsetteria e indumenti da bagno, accusa una carenza di fondi

MONDOVI' — *Ancora allarme per l'industria tessile. La «Marta» — che ha stabilimenti a Dogliani, Bra e Torino, [illegible] la produzione [illegible] corsetteria e indumenti da bagno — ha chiesto la cassa integrazione a zero ore per dodici dei 65 dipendenti dello stabilimento di Dogliani e per 30 dei 140 dipendenti di Bra. Per tutti gli altri operai cassa integrazione a rotazione.*

Per tentare di risolvere il problema della carenza di fondi la «Marta» ha chiesto un finanziamento alla Cee di 850 milioni per «corsi di riqualificazione professionale», finanziamento che [illegible] è però stato concesso.

«L'impressione [illegible] che la società Marta intenda disfarsi dei propri stabilimenti — *spiega il funzionario comprensoriale Dario Malta* — mantenendo solo più in vita lo stabilimento di Bra, con riduzione della forza lavoro in quanto è l'unica proprietà immobiliare. L'azienda sembra trovarsi in cri[illegible] di liquidità ed accusa difficoltà a collocare i propri manufatti sul mercato sia nazionale che estero. La dimostrazione è nel fatto che ultimamente le maestranze sono state impiegate in attività di scarsa importanza».

E' questa la quinta industria del Monregalese, del settore tessile, che entra in crisi tra l'ottobre dell'80 e la primavera dell'81. Il caso più clamoroso è quello del Cotonificio Olcese Veneziano [illegible] Ciaresana per la produzione di filati che ha chiuso, improvvisamente, mettendo in cassa integrazione 180 dipendenti. A Priola, l'Icaf, unico stabilimento artigianale, che nella primavera [illegible] contava oltre 140 dipendenti, dopo un breve periodo di chiusura ha ripreso l'attività con 80 operai, in gran parte donne.

A Mondovì, il terzo caso di crisi: l'Artex Comino, con 200 dipendenti per la produzione di vestiti finiti e pantaloni, ha tentato di staccarsi da grosse società internazionali [illegible] settore tessile entrando però in crisi. Dopo un periodo di chiusura e lunghe trattative, grazie all'intervento della Cee che [illegible] finanziato corsi di riqualificazione professionale, lo stabilimento ha ripreso a produrre con rotazione per i dipendenti. g. m.

Due denunciati per violenza a [illegible] diciottenne

MONDOVI' — Franco Dacoreggio, 19 anni, originario di Albenga e abitante a Mondovì, in corso Statuto 2, e il minorenne M. F., nato a Brindisi nell'agosto del 1963, abitante in vicolo Teatro 11, sono stati denunciati per «sequestro di persona a scopo di libidine, minacce gravi e violenza carnale» di una diciottenne abitante a Mondovì nel quartiere Altipiano.

La ragazza si è presentata ai carabinieri sabato scorso raccontando di essere stata fermata dai due giovani, Franco Dacoreggio e un suo vecchio amico, e dopo una breve chiacchierata di essere stata invitata a salire in una mansarda con loro. Malgrado la sua ferma opposizione, i due giovani l'avrebbero trascinata nel locale. (g. m.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: I laici della notte.
Italia: La via svedese.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Asso.
Eden: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: r[illegible].

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Alfredo, Alfredo.
Vittoria: Chen, il flagello del kung fu.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Caldo desiderio erotico.

CEVA
Derla: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Sexy moon.

MONDOVI'
Corso: Quinto potere.
Italia: Toro scatenato.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Asso.
Italia: Piedone ad Hong Kong.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: [illegible]ttasso, via Caraglio.
Alba: Sedimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bailedi.
Mondovì: Gasco, via Quadr[illegible]
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Ri[illegible]
Savigliano: Bonelli, via Alberi.

Alba — Il Comitato comprensoriale Alba-Bra (presieduto dal comm. Pietro Fraire) ha preso posizione contro la preannunciata chiusura della ditta Carlo Gavazzi (apparecchiature elettroniche) di Pocapaglia, in crisi da tempo. La giunta ha approvato un ordine del giorno con il quale chiede alla ditta di recedere dalla decisione o di aprire una trattativa.

Ceva — Il Consiglio comunale, che si è riunito l'altra sera, ha respinto a larga maggioranza le dimissioni di Loredana Castagnino (gruppo psi), invitandola a rivedere la sua decisione.

NOTIZIE SPORTIVE

PRIMA CATEGORIA - Domenica si è concluso campionato molto combattuto

La grande delusione del Bra

Inutile il 2-0 sul Villafranca - spera ancora nella Lega, che potrebbe istituire un terzo girone di Promozione

BRA — Facile quanto inutile vittoria Bra, che nell'ultima gara di campionato ha battuto il Villafranca 2-0. «*Una partita tranquilla* — commenta il presidente Franco Rovella —, *anche se siamo riusciti a sbloccare il risultato solo nel secondo tempo, Del Vecchio*».

Il raddoppio è stato propiziato da una punizione invece Pregliasco. Ma il contemporaneo della Sommarivese sul Cafarelli ha tolto al Bra ogni speranza promozione non legata alla decisione della Lega — sulla quale per ora non si sa nulla di ufficiale — di istituire un terzo girone per fav nelle trasferte le piccole cietà. (g. n.)

DRONERO — Con il gio casalingo contro i monregalesi della Valeo, la Pro Dronero concluso il suo dignitoso campionato. E' stata una partita opaca nel primo tempo malgrado le due reti e l'affrettata espulsione di Tesio, dopo mezz'ora gioco, che ha costretto i rossi a giocare in dieci per il resto della gara.

Nella ripresa visto gioco, nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco. «*Sono soddisfatto del comportamento della squadra* — dice l'allenatore Giuseppe Perotti —; *i ragazzi si sono impegnati a fondo, dimostrando di possedere anche torneo, un'ottima tenuta atletica*». (b. a.)

MONDOVI' — «*Meritavamo di vincere. nostra squadra ha saputo dominare partita a centrocampo che in fase offensiva* — afferma Draghetti, dirigente della Valeo —. *Ma il caso, la sfortuna voluto che il Dronero ce la facesse a giare. Un punto in trasferta a chiusura di un bel campionato*».

La Valeo, matricola del girone, dopo aver iniziato stagione in modo brillante chiudendo il girone andata con punti ceduto tre squadre senza riuscire a raggiungere l'obiettivo prefisso: il terzo posto assoluto. (g. m.)

— In vantaggio per 4 a 0 alla del primo tempo, i biancazzurri guidati Giuliano hanno ceduto terreno alla «cenerentola» campionato, che nel secondo tempo ha accorciato le distanze chiudendo sul 4 a 3. A ribaltare la prestazione bovesani l'effetto negativo di uno striscione apparso sugli spalti del campo comunale bovesano: «Cani, vattene che è ex allenatore del Boves e ora direttore sportivo squadra, è stato vivacemente contestato dai tifosi più Boves a conclusione di una tra le più difficili stagioni attraversate dalla squadra locale. (g. m.)

MORETTA — Gran messe di gol nel confronto le ultime Moretta e Boves. L'undici di De Conti è stato battuto di misura dai bovesani che si sono aggiudicati l'incontro per 4-3. «*Abbiamo concluso campionato* — commenta l'allenatore Vito De Conti — *giocando una buona partita. Purtroppo questa stagione non è stata ricca di soddisfazioni, anche per la sperienza che cercheremo superare nei prossimi mesi*». (a. ge.)

NARZOLE — Con vittoria ottenuta a Piossasco, Narzolese si impone rivelazione del campionato conquista definitivamente il posto classifica generale. La vittoria permette pure di

CORNELIANO D'ALBA — Conclusione positiva del pionato per Supremavernile che ha superato per uno a zero Vigone proprio. La rete della Vittoria è stata segnata nel secondo tempo da Brazzò calcio rigore per un nettissimo atterramento in di Delpiano. questa vittoria i cornelianesi hanno raggiunto quota 30 in classifica generale occupando una posizione immediatamente spalle delle grandi del girone. (a. s.)

come il cannoniere del girone (anche nell'ultima partita segnato una rete) e a Damiano realizzare un'altra doppietta. Logica, quindi, l'euforia dei dirigenti e del termine della gara.

«*E' indubbiamente* — afferma Eugenio Marengo — *un campionato nel quale superato ogni più roseo aspettativa, anche in questa ultima occasione abbiamo dimostrato di avere squadra competitiva*». (a. c.)

BORGO SAN DALMAZZO — Pedona è congedato dal proprio pubblico e dalla Prima categoria, amaramente, sconfitto 3 a 2 dalla Carmagnolese, in un campo al limite della praticabilità. una battente. Di più non c'era pretendere dai dieci biancazzurri in campo: l'assenza alcuni giocatori (per vari motivi, ultimo lo attaccamento ai colori sociali) ha costretto Cerrato a una formazione incompleta sin dall'inizio. (p. p. l.)

Intanto Sommariva esulta

BOSCO — specie di «ciabra», più allegra che maligna, organizzata dagli «ultrà» di domenica, con sfilata croci giallorosse per le strade braidesi, i sostenitori squadra di Sommariva hanno manifestato agli sfortunati avversari simpatia e solidarietà. «Il Bra ha pieno diritto all'onore delle armi — dice il mister nerazzurro Vanni Ferrari — e la nostra proposta di una doppia amichevole intento di irrisione. Vogliamo invitare giocatori, dirigenti e di entrambi l'élan ad una grande festa sportiva ci meritiamo tutti».

A Sommariva l'esultanza per vittoria si è ancora spenta e si fanno — con prudenza — progetti per il futuro. E' pacifico che verrà riconfermata l'équipe dei tecnici: Ferrari, e Alasia hanno ampiamente dimostrato di meritarsi la fiducia del presidente Testa e degli altri dirigenti portando al successo squadra composta per gran parte di elementi locali, molto quotati, nelle previsioni, dei «grossi nomi» del Bra. «E' presto per parlare campagna acquisti — osservano i dirigenti —, ma dovremo ampliare la rosa dei giocatori: quest'anno vinto il campionato con un organico 14-15 persone, troppo poche per una stagione in promozione».

La volontà tutti, dal presidente onorario Righetti al tifoso », è la riconferma squadra al completo: la Sommarivese ha sa valorizzare giocatori in altre formazioni erano un po' ombra e conta di scoprire talenti.

Quanto l'atmosfera nel club («Il mister è un amico, tra noi c'è il minimo screzio» conferma il capitano Chessa) lo dice anche la in termini di gol: Bongiovanni ha 10 volte, Chessa e Salmandi 8, Casagrande 6, Borra 4, Sepetti, e Alasia Bossi uno.

Grazia Novellini

Vittoria Ambrogio-Castellino, secondi Bella-Dotta Carrù

Equipaggio di Villanova Mondovì trionfa nel rally del quattro colli a Robilante

Due immagini del rally: in alto, Ghezzi-Perin in azione; in basso, l'auto di Viberti-Della Valle

— Dominio cuneese nella prima edizione del «rally dei quattro colli - trofeo Isocar», organizzato dagli «Amici del rally», dalla Pro Loco di Robilante e dall'Automobile Club di Cuneo ed al quale hanno preso parte una cinquantina di equipaggi provenienti da varie regioni.

successo è andato coppia Ambrogio-Castellino di Villanova Mondovì su Opel Kadett. piazza d'onore i carrucesi Bella-Dotta su Fiat 128. Terzi i cebani Bergese-Ghibaudo, dello Speed C su Renault. Sfortunata la prova dell'equipaggio Ghezzi-Perin dell'Astigiana corse, dominatore di delle prove speciali in programma, ma concluso solo al ventisettesimo posto per una penalizzazione, per infrazioni, di minuti.

Buona la prova dei piloti di casa Carena Mellino, su A112 Abarth, tredicesimi assoluti e secondi nella della classe e Giordano Pepino. La cuneese Anna Isoardi su Fiat 127 è stata la prima delle donne.

Inserito nel calendario del «seconda serie», il «rally quattro colli», disputato su un percorso di 139 chilometri sei prove speciali in programma, ha riscosso un notevole

Classifica 1) Ambrogio-Castellino (Kadett); Bella-Dotta (Fiat 128); 3) Bergese-Ghibaudo (Renault); 4) Imerito-Alberti (Golf Vw); 5) Mellarino-Famille (Kadett); 6) Morino-Benzi (Escort RS); 7) -Carelli (Kadett); Viberti-Della Valle (Peugeot 104); Beltrame-Capello (Fulvia HF); 10) Fava-Bonadini (Renault). p. p. l.

Risultati commenti delle ciclismo (dilettanti e amatori)

Sprint vincente di Galletto Centallo Mattio si è imposto a Magliano Alpi

Successo di Franco Giuliano nella «Tre giorni Riviera Ponente» davanti Perletto

— Sergio Galletto, dell'Ardens Savigliano, ha vinto con una potente volata l'undicesima edizione del trofeo «Centro del dei fratelli Sereno», gara ciclistica per dilettanti juniores, che si è svolta domenica pomeriggio.

Il corridore saviglianese ha battuto i compagni di fuga Giancarlo Davico (Terme di Valdieri), Flavio Finestra (Savio di Bussana) e Luciano Cardone (Arma di Taggia). Il trofeo posto palio dai fratelli Sereno è stato assegnato al GS Ardens di Savigliano.

I quattro primi classificati, insieme a Luigi Burgo (Sellitali Torino) sono andati in fuga dopo soli trenta chilometri di gara, sotto il maltempo, e non sono più stati raggiunti gruppo. A pochi chilometri dal traguardo è rimasto staccato Burgo, giunto a quindici secondi e Galletto è riuscito a battere altri. Alla corsa hanno partecipato una ottantina di corridori in rappresentanza delle più qualificate società ciclistiche Piemonte e della Liguria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Sergio Galletto (Ardens Savigliano); Giancarlo Davico (Terme Valdieri); 3) Flavio Finestra (Savio di Luciano Cardone Taggia). quindici secondi giunto Luigi Burgo (Sellitali Torino), a Carlo Buffa (Brunero Ciriè) ha Luca Verdola (Sellitali Torino), (Brunero di Ciriè) Marco Rossino (Luci Lucchesi Rostese). A un minuto e quindici secondi è giunto il gruppo, regolato da Domenico Inzitari (Ucat di Torino). (a. c.)

MAGLIANO ALPI — Mattio, GS Export Fino Manta, ha vinto il secondo trofeo «Cosmolamp» amatori, disputato in una giornata dal clima invernale che moltiplicato le fatiche dei ciclisti.

La corsa, dopo una serie tentativi di fuga sempre annullati, ha avuto la svolta decisiva sulla di Breolungi, quando una ventina corridori ha preso il largo. Nella volata finale ha battuto Carlo Forneró del Tomatis Mobili.

Questo l'ordine 1) Mattio (Export Fino Manta); 2) Carlo Fornero (Tomatis Mobili); 3) Giuseppe Forneris (Sanson Cuneo); 4) Giuseppe Bongiovanni (Sanson Cuneo); Silvio Traversa (Bottero Ski Invicta Rossignol); Michele Pepino (Tomatis Mobili); 7) Francesco

Claudio Mattio riceve i complimenti (Telefoto)

Oraglia (Berutti mobili); 8) Franco Giuliano (Bottero Ski Invicta Rossignol); 9) Claudio Comino (Sanson Cuneo); 10) Carlo Rinaldi (Tomatis Mobili); 11) Costanzo Torto (Sanson Cuneo); Claudio Terenzi (Garessio Sport); 13) Claudio Giordano (Export Fino Manta); 14) Paolo Mattio (Export Fino Manta); Gilberto Barbero (id). (a. c.)

CUNEO — Franco Giuliano, del Bottero Ski di Piemonte, vinto la «Tre giorni della Riviera di Ponente» 1° 3 maggio sulla e nell'entroterra tra e Ventimiglia.

I corridori del «team» allestito Elio Bottero ed Attilio Boghetto la corsa: Franco Giuliano ha vinto la prima tappa ottenuto la piazza d'onore nelle due successive frazioni.

Attorno al capitano della «Bottero Invicta Rossignol», l'intera squadra ha lavorato con bravura e tempismo: Mario Vaira ha ottenuto un quarto, quinto e nono posto, Silvio Traversa il nella tappa conclusiva e Valerio Pirra il decimo nella seconda frazione. Lo stesso Pirra protagonista, nella seconda giornata di corsa, di episodio sfortunato: era in fuga e stava avviandosi verso un probabile di tappa quando una errata segnalazione gli ha fatto sbagliare escludendolo lotta per la vittoria.

Nella classifica finale Franco Giuliano ha preceduto Giuseppe Perletto, un nome illustre del ciclismo nazionale di qualche stagione fa, protagonista nel «Circuito degli assi» Cuneo (gi. f.)

Galliano ad Alba

ALBA — Si è disputato sulle strade dell'Albese il secondo Gran Premio Cicli Marengo organizzato dal GS Mobili Berutti Alba. La corsa ciclistica, riservata alla categoria Amatori Udace, seconda serie, ha visto via oltre sessanta partecipanti e stata vinta da Marco G GS Mobili Berutti.

Il percorso, partenza arrivo a Roddi, si snodava cinquanta chilometri toccando Barolo, Monchiero, Cherasco e Pollenzo. Nei pressi di il vin Galliano insieme Elio Marengo società, iniziava la fuga decisiva e, dopo essersi scrollato dosso anche il compagno giungeva solo traguardo. A pochissimi metri dalla linea arrivo Livio Genre del GS Valgrana soffiava allo sfortunato Marengo il secondo posto.

Nella per società, è piazzato al primo posto il GS Berutti seguito dal Garessio Sport di Bra e GS Fibrac di Carrù.

Ordine d'arrivo: 1) Marco Galliano (Berutti); 2) Livio Genre (GS Valgrana); 3) Marengo (Mobili Berutti); 4) Eirale (idem); 5) Claudio Fissore (Garessio Sport Bra). (a. s.)

Dai 7 ai 12 anni, quasi cento in gara sul circuito di Alba

ALBA — *Sull'ormai tradizionale circuito cittadino si è corso il V Gran Premio Assicurazioni Subalpina, corsa ciclistica organizzata dall'Ucg Langhe e riservata categoria Giovanissimi (atleti dai 7 ai 12 anni). La corsa ha visto la partecipazione oltre 90 in sette categorie di età e con diverse lunghezze di percorso.*

Due società si sono distinte in modo particolare: il GS Racconigi e la SC Cuneo i cui atleti si sono imposti complessivamente in sei gare. I due gruppi sportivi hanno fatto la parte del leone lasciando VC Baroni di Bra la vittoria nell'unica corsa sfuggita al loro controllo.

Ordine d'arrivo: cat. A/1 (1974), km 2,5: *1. Porchietto Paolo, GS Racconigi; 2. Allasia Franco, Ardens Savigliano, Occelli Enrico, FC Farigliano.*

Cat. A/2 (1973), km 3: *1. Corino Mauro, VC Bra, 2. Grosso Claudio, idem; 3. Alberti Giuseppe, Ardens Savigliano.*

Cat. A/3 (1972), km 5: *1. Galliano Gianni, GS Racconigi, 2. Dimirto Edilora, SC Piossasco, 3. Boggione Claudio, Ucg Langhe Alba.*

Categoria B/1 (1971), km 8: *1. Enrico, GS Racconigi; 2. Ingaramo Massimiliano, idem, 3. Tallone Davide, idem.*

Cat. B/2 (1970), km 1. *Massimo, SC Cuneo, 2. Gavotto Giorgi, SC Farigliano, Prestello Davide, SC Racconigi.*

Cat. C/1 (1969), km 16: *1. De Santo, SC Cuneo, 2. Riccarditi Sergio, Ucg Langhe Alba, 3. Schellino Flavio, Farigliano.*

Cat. (1968), 18: *1. Marengo Oscar, SC Cuneo, 2. Dimirto Ascanio, Piossasco, 3. Sciandra Davide, SC Cuneo.*

Alba: definito il programma manifestazione

Forti compagini prestigiosi atleti al trofeo «Il Giornalino» di basket

ALBA — Si stanno definendo ultimi particolari nizzativi del Trofeo «Il Giornalino», organizzato dalla società albese che ha recentemente conquistato la promozione in C/2. E' ormai completo il delle squadre partecipanti che si affronteranno il maggio nei concentramenti di Biella e Tortona il maggio in quelli di Moncalieri e Torino.

finali trofeo svolgeranno domenica 7 giugno nel nuovo palazzetto dello sport di Alba. Prenderanno parte alla manifestazione oltre il Giornalino, la Lana Gatto di Biella, la Kwik Kold, la Shenker di Torino, Moncalieri, Cerea Basket, pure di Torino, il Derthona il Lasalliano. Il torneo, che lo scorso anno venne vinto a sorpresa proprio dal Giornalino, svolgerà secondo la stessa ma avrà una durata ridotta: solamente due giornate di qualificazioni e poi le finali.

Dai quattro qualificazione scaturirà una classifica in base alla quale verranno gli accoppiamenti per gli incontri che determineranno i piazzamenti primo all'ottavo posto. Ogni squadra potrà essere rinforzata da due elementi provenienti da qualsiasi squadra nazionale mentre posto alcun per l'utilizzazione giocatori juniores o cadetti.

Sarà quindi l'occasione per il pubblico di all'opera atleti molto validi di serie superiore e per gli allenatori di provare in partita eventuali acquisti per il prossimo anno. Dalle prime indiscrezioni sembra che i rinforzi del Giornalino debbano essere Franzin ed Arucci provenienti dalla Grimaldi. s. s.

Pallone: lavoro ad Alba il di addestramento

ALBA — *S'inizia oggi l'attività del centro addestramento per il pallone elastico organizzato dalla Lega giovanile della Fipe. Il corso, aperto ai giovani fino ai 15 anni che vogliono iniziare la pratica di questo sport, terrà nello sferisterio Mermet Alba nei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana.*

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la sede della Lega giovanile in via Galimberti 5 (tel. 30456) oppure presso lo sferisterio Mermet. (a. s.)

Alba — L'incontro di ritorno valevole per il primo turno del campionato nazionale di volley riservato agli arbitri, si è concluso con la vittoria della rappresentativa cuneese sulla formazione di Genova con il punteggio di 3-1. La rappresentativa di Cuneo, che era stata sconfitta nell'incontro andata l'identico punteggio, è stata però eliminata per il quoziente punti.

Successo cuneese nel trofeo «Capuzzo»

I pattinatori confermano supremazia in Piemonte

CUNEO — GS pattinatori San Rocco ha vinto il «Primo trofeo Capuzzo», meeting di pattinaggio in cui è stata confermata la supremazia dei cuneesi campo piemontese.

gara si è disputata a Lobbi di Alessandria, un percorso piuttosto lungo che snodava nell'abitato del borgo alessandrino e sotto una pioggia insistente che ha moltiplicato difficoltà, fatica e rischio di cadute degli atleti.

La squadra cuneese ha ottenuto sette vittorie di categoria ed una serie nutritissima di ottimi piazzamenti. Ha vinto la classifica per club con largo margine e si è pure imposta nella staffetta a squadre, la prova più spettacolare della giornata, che ha impegnato gli atleti più forti di ogni sodalizio.

Sabato 16 maggio, sulla pista permanente del Parco della gioventù, si disputerà la fase provinciale Giochi Gioventù, in cui impegnati i pattinatori di San Rocco dell'Auxilium Saluzzo e del GS Alta Val Tanaro di Garessio.

Questi i risultati ottenuti dagli atleti dei pattinatori San Rocco al Trofeo Capuzzo. Cuccioli maschile: 1) Ezio Re; 2) Raoul Barbarella. Cuccioli femminile: 2) Cristina Viada. Giovanissimi: 1) Davide Dalmasso; 2) Andrea Valle; 3) Paolo Lisa. Esordienti maschile: 2) Davide Milano.

Esordienti femminile: 1) Barbara Lisa; Sabrina Spagnuolo. Ragazzi: 2) Danilo Barbarella; 3) Marco Viada; 4) Andrea Berti. Ragazze: 1) Sabina Rodigari; 2) Simona Occelli, 3) Simona Gallo, 6) Deborah Lisa; 8) Valentina Tagliavia; 13) Paola Boggia. Allievi: 1) Paolo Rosgna, 2) Claudio Boggia, 4) Fabrizio Valle, 5) Sergio Parusso.

Allieve: 1) Paola Dalmasso, 3) Marcella Cavallo. Juniores: 1) Giampaolo Borghetto. gi. f.

Riscuote sempre successo la 5ª mostra nazionale di Saluzzo

Migliaia di visitatori curiosi vanno a spasso tra i secoli

Oltre [illegible] ambientazioni artistiche presentate [illegible] pubblico [illegible] antiquari

SALUZZO — Inaugurata sabato scorso dall'assessore regionale all'artigianato, Domenico Marchesotti, la quin[illegible] edizione della «Mostra nazionale dell'Antiquariato — in corso sino al 31 maggio nel Pa[illegible] dell'Arte «Amleto Bertoni» — ha già registrato in questi suoi primi giorni di apertura un grande successo di pubblico.

Migliaia di persone hanno infatti visitato le cinquanta ambientazioni [illegible] la Mostra «costruita» sui tre piani espositivi del Palazzo dell'Arte, in piazza d'Armi. E' stato detto che, con ogni probabilità, la rassegna di quest'anno è la più interessante fra quelle sinora proposte in questa grande vetrina che è la «Mostra Nazionale dell'Antiquariato».

Gli organizzatori non si abbandonano in giudizi [illegible] fanno notare quan[illegible] sia stato attento, e rigoroso, il criterio di ammissione degli espositori alla manifestazione: [illegible]zione che non può che giovare alla manifestazione stessa facendola crescere, se ancora ve ne fosse bisogno, in considerazione e stima da parte del pubblico e della critica.

«*Noi crediamo* — spiega il dott. Pierino Tesio, presidente del consiglio di amministrazione del "[illegible]azzo dell'Arte" — *che il successo della Mostra risieda appunto nel pieno rispetto, da parte degli antiquari, dell'etica professionale, della serietà professionale. Il pubblico apprezza, valuta e stima queste cose e quindi, da questa reciproca considerazione, nasce il successo commerciale della rassegna*». Un pubblico che, del resto, è più che triplicato, quantitativamente, dalla prima edizione ad oggi, tanto che lo scorso anno i visitatori furono oltre ventimila, una cifra davvero considerevole e che testimonia l'interesse che esiste verso queste manifestazioni.

«*Il pubblico* — prosegue Tesio — *cresce ogni anno [illegible] noi: osserva, critico, paragona, impara, consiglia, ma 'ura e ci fa maturare. C'è una grande affezione verso Saluzzo e la sua tradizione antiquaria*».

Vediamo di «scoprire» insieme quanto offre questa quinta edizione della rassegna che ha [illegible]te una [illegible] dimensione nazionale. Al primo piano, in apertura della Mostra, troviamo l'ambientazione proposta dalla Casa d'Arte Amleto Bertoni di Saluzzo, senz'altro [illegible] dei nomi più prestigiosi [illegible] campo nazionale d'antiquariato (e d'artigianato) nei quali Bertoni fu appunto indiscusso pioniere. Quindi Camillo [illegible] Giuseppe [illegible] di Torino, altri nomi molto noti nel se[illegible] poiché Giuseppe Rossi è il presidente dell'associazione piemontese degli antiquari.

Con Rossi espone la galleria «Antichi maestri pittori», anch'essa torinese. Da Pinerolo arriva Giovanni Bordunale (stand n. 7), cui segue nel corridoi del primo piano [illegible] Galleria Caretto di Torino, e quindi Vecchia Europa (Torino), l'Antichità Michele Capellotti di Saluzzo e l'Istituto Statale d'Arte cittadino.

Il piano inferiore si apre con i «pezzi» esposti dall'antiquario romano Giorgio Figliolini e quindi con le ambientazioni della Cittone Snc (Torino), di Giuliano Costa (Saluzzo, Limone Piemonte, Sestriere), Michele Chiesa (Alba), Antichità [illegible] (Asti), [illegible] Bessone (Verzuolo), Franco Be[illegible] (Saluzzo), Galleria d'arte antica «La Conchiglia» (Sanremo), Alberto Savio (Trino Vercellese), Roberto Abbona (Dogliani), Galleria San Pietro (Cherasco).

Si ritorna al piano terra con [illegible] sezione dedicata all'oggettistica dove troviamo il liberty proposto dalla torinese Tina Biazzi, gli argenti e gli orologi di Bruno Collovati (Saluzzo), i preziosi dell'antichità [illegible] Casartelli di Torino.

Ancora preziosi e gioielli nello stand del pinerolese Angelo Bresso mentre i torinesi Schreiber propongono piccoli mobili e sculture d'epoca orientali, la Grafica Antica Orlando (di Dogliani) presenta una serie di acqueforti e incisioni. «Bulini», «pointille», acquetinte sono proposte dalla bottega d'arte dei fratelli Paolo e Pietro Ansaldi di Saluzzo.

[illegible]iamo così al primo piano. Il primo degli stand, qui, è il n. 27, curato da «Il Tarlo Antichità» di Limone Piemonte; quindi i fratelli [illegible]amiano di Rivoli, Gian Piero Sola [illegible] Saluzzo, [illegible] galleria Boskovitch di Firenze, Teresio Grasso di Torino, Giovanni Peirone [illegible] Saluzzo, Anto[illegible] Gallo [illegible] Sommariva Perno, Antichità «Le Due Colonne» (Casanova di Campospinoso), Flavio Dellapiana di Alba, l'Archivolto di Limone Piemonte, Roberto Mennone di Genova, Fulcheri di Cuneo, galleria Antiquaria Snc di Torino, Ceroni & C. di Torino, Ghallbaf (Torino ed Alessandria), Chiale e Ghiberti (Racconigi), Edoardo Galliano (Saluzzo), Vittorio Valabrega (Torino), Martino Silvestri (Torino).

a. ge.

Visitatori alla mostra: spesso l'unico imbarazzo è proprio quello della scelta (Foto Gedda)

I segreti dei restauratori

Arte del maquillage a credenze e comò

SALUZZO — *Cosa c'è dietro al mobile antico, all'oggetto d'antiquariato? Spesso ci sono storie secolari, innumerevoli passaggi di proprietà dell'oggetto, oppure il suo essere tramandato di generazione [illegible] in generazione.*

Il tempo, sui mobili (o [illegible] soltanto su di essi) lascia però il segno degli anni: così per ridare vita ai comò, alle credenze, ai trumeaux, agli stipi entrano in campo i restauratori, professionisti sensibilissimi e profondi conoscitori [illegible] mobile e del legno, delle tinte e delle decorazioni.

«Un mestiere che offre [illegible] grande soddisfazione — *spiega Mario Losano che, da quarant'anni, restaura oggetti antichi nella [illegible] bottega in via Maghelona* — anche se ormai non è più molto remunerativo. Qui non si smette mai di imparare, come in tutti i lavori artigianali del resto: ogni giorni si scopre una "malizia" nuova, un diverso modo d'intervenire per restaurare il mobile».

Come si procede nel restauro, ad esempio, [illegible] un comò? «Chiaramente questo dipende dallo stato del singolo pezzo — *risponde Mario Demarchi, collaboratore di Losano* — e quindi non c'è uno schema fisso. Comunque si inizia [illegible] la parte di falegnameria mettendo al mobile i pezzi che mancano sempre dello [illegible] legno che deve essere, possibilmente, antico cioè tratto da mobili vecchi. Non sempre però questo è possibile perché ci sono dei legni (come l'acero, l'ulivo, il bois des roses) che non si trovano antichi e quindi bisogna colorarli secondo particolari tecniche».

Si passa così alla lastronatura del mobile rimettendo a posto le parti «alzate» e sostituendo quelle mancanti. Quindi [illegible] «raccorda» l'intero mobile, lo si «mastica» nelle sue parti screpolate o che sono state prese d'assalto dai tarli, lo si seppia tutto e infine lo si vernicia.

La verniciatura [illegible] delle fasi più delicate. «Noi lavoria[illegible] con basi diverse — *spiega* [illegible] — a base di bicromato [illegible] aniline. Spesso, poi, si vernicia tutto a "stoppino", un sistema vecchissimo che si basa sulla gomma-lacca orientale messa a bagno nell'alcool e quindi stesa sul mobili proprio [illegible] lo stoppino, [illegible] batuffoli. Un procedimento senz'altro lungo, [illegible] che consente ottimi risultati».

C'è un futuro per la professione? «Direi senz'altro di sì, [illegible] grande richiesta che c'è di restauro — [illegible] *Mario Losano* — anche se, sovente, si assiste a cose un poco improvvisate. Bisognereb[illegible] formare i giovani in questo mestiere che, fra l'altro, interessa molti studenti ma non è una cosa facile. Vede io lavoro [illegible] molto tempo [illegible] non [illegible] ancora finito di imparare: non si può, quindi, pretendere di formare [illegible] restauratori con dei semplici corsi. Vale più [illegible] anno in bottega, a la[illegible] davvero, che non tre anni di scuola, mi creda. E questo non lo dico per polemica, ma perché [illegible] veramente così».

[illegible] s.

Una sezione speciale della mostra dedicata alle collezioni d'auto

C'è anche chi cerca l'antiquariato nelle prime sbuffanti quattro ruote

Esposti [illegible]nto ad [illegible]'antenata del [illegible] centinaia [illegible] modellini d'epoca dipinti a mano

SALUZZO — La sezione del collezionismo privato — settore della Mostra che fu inaugurato lo scorso [illegible] con la presentazione di [illegible] di carrozze piemontesi dell'Ottocento — propone in questa edizione della Mostra-Mercato nazionale dell'Antiquariato una [illegible] modellini [illegible] in latta costruiti nei primi anni [illegible] in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti.

Nel salone centrale del «Palazzo dell'Arte» — in una [illegible]reografia affascinante, curata dall'architetto Casartelli — sono infatti presentate sei grandi vetrine con modellini d'[illegible] sportive, berline, autocarri, carri armati e vari mezzi usati dai vigili del fuoco: le vetrine [illegible] disposte intorno [illegible] un'auto vera che troneggia [illegible] nel mezzo del salone: una fiammante Renault AK 1060 del 1904 perfettamente funzionante e che, fra l'altro, fu usata dall'attrice Monica Vitti per girare alcune scene [illegible] film «Mimì Bluette, fiore dell'amore».

La collezione delle automobili giocattolo — che, naturalmente, non sono in vendita — è di proprietà dell'antiquario torinese Ugo Donati, che ha iniziato a raccogliere e catalogare questi modellini nel 1955.

«*L'automobilina di latta è nata praticamente con l'automobile stessa* — spiega l'esperto Edoardo Massucci, presentando [illegible] Donati —. *In qualche caso, addirittura, [illegible] prima le fabbriche [illegible] modellini che non quelle delle automobili vere (come, [illegible] esempio, la Hess fondata in Germania intorno al 1830). In Italia i pionieri di questo genere furono Marchesini e Alemanni e quindi la [illegible] costruttrice Meccano, seguita dalla Ingap [illegible]la Cardinali*».

La serie delle automobili è aperta da una «Bing», tedesca, che è stata la prima posseduta da Donati: l'inizio, insomma, della collezione di cui porta giustamente il [illegible] uno come il portafortuna di Paperon de' Paperoni. Seguono le Günthermann, Carette, Lehmann, Hess, Cardini, Märklin, Rossignol, Ingap, Rico, i noti «Jouets Citroën», Tipp, Kingsbury, Burnett, Triang, Wells, Marchesini, M[illegible].

«*Da buon collezionista ed esperto* — prosegue Edoardo Massucci — *mi doc[illegible] e poco per volta riuscì a scoprire vita, morte e miracoli di quasi tutti i vecchi fabbricanti di giocattoli del mondo. R[illegible] così a formare [illegible] delle "tematiche", per [illegible]pio quella dei veicoli dei pompieri [illegible] quella delle poste inglesi ("Royal [illegible]") con molti esemplari diversi*».

La collezione di Donati è ritenuta [illegible] delle più importanti d'Europa e [illegible] oltre trecento modellini: senz'altro sarà una «sorpresa» gradita ai visitatori della Mostra-Mercato nazionale dell'Antiquariato che, fra mobili e dipinti, gioielli e statue, potranno così curiosare fra queste «latte» che portano agli inizi dell'avventura dell'automobile, quando la crisi energetica e le [illegible] arabe non erano ancora all'orizzonte.

Una «mostra nella mostra», dunque, tutta da [illegible] e scoprire così come da osservare e scoprire sono tutte le cinquanta ambientazioni presentate nel Palazzo dell'Arte in questi giorni.

g. a.

Le auto d'epoca destano curiosità: una bimba ammira questo splendido modello (Gedda)

La Mostra in cifre

Periodo d'esposizione: dal 10 al 31 maggio.

Orario di visita dal lunedì al venerdì: ore 15,30 - 20.

Orario di visita al sabato ed alla domenica: 10 - 12,30; 15,30 - 23.

Prezzo d'ingresso: lire duemila.

Prezzo [illegible] catalogo generale della rassegna (circa trecento pagine [illegible] illustrate, a colori ed in bianco-nero) lire cinquemila.

Saluzzo — Un'università per gli studenti stranieri a Saluzzo? L'idea, partita dall'assessore alla pubblica istruzione Gianni Rabbia, ha fatto subito discutere molto nella città ed è piaciuta a tanti. In Italia, di università per gli stranieri, infatti, ne esiste soltanto una, quella di Perugia, e quindi è probabile che il ministero autorizzerebbe l'apertura di un secondo ateneo. Le perplessità, invece, sorgono quando si tratta di individuare una possibile sede per questa [illegible] scuola dato che Saluzzo, in materia di edilizia scolastica, è davvero «allo stretto».

Un appello per salvare la chiesa di S. Giovanni

SALUZZO — *Un appello per salvare [illegible] chiesa di San Giovanni [illegible] stato consegnato dal presidente del consiglio interregionale di «Italia Nostra», professor Alfredo Salvo, al ministro per i Beni Culturali Oddo Biasini, in visita [illegible] Venaria Reale per un conve[illegible].*

L'appello [illegible] urgenti provvedimenti di restauro [illegible] San Giovanni — uno dei monumenti più belli del Piemonte — è stato sottoscritto da un gruppo di [illegible] dell'Istituto statale d'arte di Saluzzo che nelle [illegible] settimane avevano già effettuato un volantinaggio davanti alle scuole per sensibilizzare i giovani al problema.

San Giovanni — monumento nazionale d'arte gotica — è [illegible] simbolo stesso di Saluzzo ed è nel cuore del borgo medioevale, dove fu costruito [illegible] 1300. Ora la chiesa rischia di crollare sotto il peso del tetto pericolante. «Se quest'anno fosse nevicato normalmente — *dice padre Francesco Moioli, priore [illegible] Servi di Maria, l'ordine che da oltre 150 anni si occupa della chiesa e del convento* — senz'altro [illegible]mo avuto dei disastri. Occorre agire subito».

L'appello [illegible] padre Moioli è stato raccolto da associazioni e da enti, tra cui la Cassa di Risparmio che [illegible] messo a disposizione per i lavori cinquanta milioni. (a. ge.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — E' in programma venerdì 15 maggio, nella palestra dell'Istituto tecnico «Baruffi», la fase distrettuale dei Giochi della Gioventù delle specialità ginnastica artistica e ritmica moderna.

Diano — Nonostante il maltempo, numerosi visitatori sono intervenuti domenica all'apertura della «Quinta rassegna dei vini doc» dell'Albese alla quale espongono una quarantina di produttori delle Langhe. La rassegna prosegue con varie manifestazioni collaterali fino a lunedì prossimo. Per domenica mattina è prevista una camminata tra i vigneti dove si produce il buon dolcetto di Diano doc.

Govone — E' stato inaugurata domenica una nuova sezione dell'Associazione nazionale carabinieri. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro di Grazia e Giustizia Adolfo Sarti e numerose autorità civili e militari.

Cuneo — Il premio Silvano Cavallo, che ogni anno viene assegnato al più promettente giocatore del settore giovanile del Cuneo, sarà consegnato domenica 24 maggio, prima [illegible]contro Cuneo-Savglianese a Elio Marabotto, centrocampista della squadra giovanissimi.

La città perde abitanti [illegible] punta sullo sviluppo delle attività terziarie

Saluzzo, una piccola capitale che vuole aprirsi al turismo

SALUZZO — Sebbene i suoi abitanti continuino a diminuire (all'ufficio anagrafe [illegible] ormai scesi sotto i diciassettemila residenti) e molte delle sue attività commerciali e lavorative «emigrino» in paesi vicini, la città non perde la sua secolare tradizione [illegible] «capitale» d'una vasta area geografica, [illegible] stessa — in fondo — che segnò i confini del medievale Marchesato [illegible] Saluzzo (cui fu sottoposta anche Cuneo), «cuscinetto» fra gli interessi della [illegible] Savoia ed [illegible] Delfinato francese.

Anzi, proprio lo spostamento di molte attività tipicamente saluzzesi — quali, ad esempio, la lavorazione [illegible] legno e del ferro — in paesi vicini rafforza questo [illegible] «di capitale» di Saluzzo, dove hanno [illegible] importanti servizi amministrativi quali la sede del comprensorio di [illegible] - Savigliano - Fossano (in via Griselda, nel palazzo Solaro di Monasterolo), il tribunale civile e penale e — prossimamente — il più grande mercato bestiame della provincia con sala d'asta e contrattazioni, aree per le macchine agricole e per la commercializzazione dei foraggi, della paglia e del fieno.

Insomma, tutti ingredienti di quella «saluzzesità» che si pone al centro di questa parte [illegible] provincia, [illegible] riconosce anche [illegible] prof. Gianni Rabbia, liberale, assessore comprensoriale e comunale alle iniziative culturali [illegible] alla pubblica istruzione. *«E' vero — commenta Rabbia — che esiste in qualcuno questo sensazione di "grandeur", ma [illegible] decisamente sproporzionata e fuori dei tempi. Saluzzo è certamente una città vivibile (e questo [illegible] è davvero poco, oggi) e alla ricerca di [illegible] sua identità attuale. Proprio il Comprensorio, [illegible] suoi piani di sviluppo, ha deciso di rivitalizzare quest'area con nuovi impianti produttivi legati ai [illegible] cardini fondamentali dell'economia locale, vale a dire l'agricoltura e l'artigianato con aziende di medie dimensioni».*

Una «vocazione» [illegible] Saluzzo, secondo Rabbia, [illegible] quella del turismo residenziale e, in particolare, di quello legato alla «terza età». *«E' una prospettiva di sviluppo notevole — spiega l'assessore — la [illegible] stra città con [illegible] clima favorevole, [illegible] grande possibilità di passeggiate, escursioni, gite mi sembra che sia più che indicata [illegible] questo. Intendiamoci: non voglio dire [illegible] questo che si debbano costruire ospizi [illegible] ricoveri, tutt'altro. L'ipo[illegible] è piuttosto quella di un turismo sociale, aperto, [illegible] concezione moderna».*

La stessa proposta era stata formulata anche dal consigliere comunista Giovanni Fumero quand'era presidente del centro d'incontro per anziani. Fumero aveva sostanzialmente chiesto alla giunta comunale di destinare agli anziani il castello «Villa Radicati», un'ampia casa di caccia che sorge sulla collina e che è [illegible] donata [illegible] Comune [illegible] Anna Radicati di Marmorito — alla sua morte — perché ne facesse un centro di pubblica utilità.

Saluzzo. Una suggestiva visione della città al [illegible]to; le bellezze artistiche e naturali costituiscono una indubbia attrattiva

«E' una proposta sensata, a mio giudizio — prosegue Rabbia —. Villa Radicati potrebbe funzionare come un "day hospital", ovvero una pensione diurna dove gli anziani possono incontrarsi per discutere, leggere, giocare [illegible] carte [illegible] a bocce, insomma vivere sereni[illegible]mente il loro tempo libero. A Villa Radicati davvero non mancherebbero né i saloni e le stanze per fare questo ed, fantomenio, gli spazi, perdi dato [illegible] ampio parco».

Tornando agli aspetti culturali della città, c'è una vivacità pubblica in questo senso? «Direi — risponde Gianni Rabbia — *che c'è piuttosto [illegible] diffuso bisogno di cultura nelle sue espressioni più immediate e popolari come, ad esempio, [illegible] folklore e la tradizione piemontese in genere. Inoltre, ultimamente, si assiste ad un ritorno d'interesse verso [illegible] teatro con gruppi che s'impegnano a portare delle commedie in scena».*

Così c'è il tentativo di recuperare l'esperienza che fece nell'immediato dopoguerra la compagnia saluzzese dei «Trenta ragazzi in gamba»; giovani si trovano ai salesiani per formare una filodrammatica, mentre [illegible] altro gruppo di persone ha già interpretato testi particolarmente impegnativi come, ad esempio, «L'interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori. Inoltre proprio in questi giorni c'è la volontà di alcuni immigrati [illegible] dare vita ad un teatro napoletano [illegible] la rappresentazione di una commedia [illegible] Eduardo De Filippo.

Le iniziative, davvero, non mancano in questo (come in altri) settore. C'è poi un'attenzione particolare alla storiografia locale da parte di [illegible] persone tanto che, nei prossimi mesi, dovrebbe [illegible]re pubblicato un ampio studio su Saluzzo, ed i saluzzesi, nei suoi diversi aspetti: economia, arte, storia, artigianato, letteratura. *«Insomma — conclude il giovane assessore — mi sembra che ci sia una grande voglia di fare che testimonia [illegible] un sincero affetto [illegible] propria città, la propria origine».*

a. ge.

Proposta dall'Arci

Una [illegible] sull'artigianato nei manifesti

SALUZZO — [illegible] fine mese, se il materiale giungerà [illegible] tempo utile, sarà inaugurata nella sede dell'Arci — in via Rifreddo 8 — una mostra dei manifesti e delle pubblicazioni edite negli ultimi anni dalla Regione Piemonte e riguardanti particolarmente l'artigianato, l'agricoltura [illegible] l'ecologia.

Dovrebbero anche essere presentati i filmati realizzati dalla Regione sulla produzione artigianale del mobile saluzzese e quindi sul centro storico cittadino.

«Crediamo — spiega Celso Bonavia, presidente [illegible] circolo saluzzese dell'Arci — *che questa manifestazione possa essere utile per fare vedere a tutti che cosa fa, [illegible] non fa, la Regione, per fare conoscere le diverse realtà del Piemonte, siano esse produttive [illegible] turistiche. Dalla mostra possono venire consigli e critiche agli stessi amministratori [illegible] come sensibilizzare [illegible] resto d'Italia [illegible] nostri problemi ed a quanto la nostra regione può offrire in molti campi diversi».*

Contemporaneamente [illegible] mostra dovrebbe anche [illegible]re ufficialmente costituita un'associazione, definita «Gruppo Amici di Saluzzo», che si propone [illegible] fare meglio conoscere la [illegible] e di tenere in contatto [illegible] essa quanti — per motivi [illegible] lavoro o familiari — se ne sono dovuti allontanare.

Restando nell'ambito dell'artigianato [illegible] dell'antiquariato, ad esempio, il «Gruppo» ha in programma di tornare ad organizzare il «mercatino» che negli anni scorsi si è svolto nel centro storico: nelle piazzette e viuzze tornerebbero così mobiletti, stampe, quadri, sculture che avrebbero la naturale cornice del borgo medievale.

r. s.

Tra Castellar, Pagno e Brondello

La Valle del Bronda sei km di sorprese

E' una [illegible] zone meno conosciute [illegible] Saluzzese ma riserva stupendi tesori turistici

BRONDELLO — E' forse la valle meno conosciuta fra quelle del Saluzzese, stretta fra quelle del fiume Po e [illegible] Varaita: [illegible] la piccola valle del Bronda, lunga circa sei chilometri e formata da tre paesi: Castellar, Pagno e quindi Brondello alla sua sommità.

Il Bronda è poco più che [illegible] torrente che nasce in una collina vicina [illegible] Brondello e quindi sfocia nel Po, nella piana saluzzese. La sua valle è verdissima, silenziosa, ricca di frutta (soprattutto mele), funghi, pesci, e di [illegible] si parla troppo poco: destino, forse, dei più «piccoli».

Eppure Castellar, Pagno e Brondello meritano un'attenzione maggiore e [illegible] soltanto dal punto di vista ecologico — per i suoi panorami — e per la sua squisita cucina tipica (a base di funghi e trote) [illegible] anche per [illegible] sue molte ed interessanti testimonianze storiche.

Sulla collina di Castellar spicca, [illegible] esempio, il castello costruito qui nel Trecento dal marchese Tommaso I di Saluzzo e poi posseduto nel Quattrocento [illegible] Giovanni Andrea de' Saluzzi sul cui diario lo storico Casalis basò molti dei suoi studi e saggi.

Sempre [illegible] Castellar, ma più nascosta, in mezzo al verde della campagna che porta alla [illegible]a, c'è la chiesetta di San Ponzio restaurata negli scorsi anni con molta intelligenza ed attenzione alla [illegible] architettura originaria dal parroco don Germano Caminale: E' una macchia [illegible] bianco nel verde: un luogo silenzioso e tutto da scoprire.

Salendo a Pagno — dove c'è un laghetto artificiale per la pesca — troviamo la chiesa parrocchiale che [illegible] una importante testimonianza storica. Pagno, infatti, fu abitata dai Romani già nel 575 e quindi dai Longobardi come prova una grande tavola di marmo bianco — la [illegible] iscrizione è ormai pressoché indecifrabile — che sarebbe la lapide funebre di una principessa longobarda.

Purtroppo, però, la chiesa e l'annesso «cimitero longobardo» vennero malamente «restaurati» dai vescovi torinesi che rovinarono così l'architettura originale del luogo. Anche i saraceni, nelle loro scorribande, giunsero qui da Frassineto ed ancora ci sono tracce del loro passaggio.

Saliamo ancora e si arriva a Brondello [illegible] dove una nuova strada, recentemente asfaltata, porta in Valle Varaita, ad Isasca. Brondello è dominato dall'alto dalle rovine di un antico castello — andato distrutto per le guerre del XVII secolo — di cui rimane [illegible] torre. Quassù i boschi sono ricchi di castagne e, fra i ricci e le foglie, i funghi sono numerosi tanto da essere serviti in varie pietanze nelle trattorie locali come, del resto, in tutta la vallata.

Per chi avesse voglia di «scarpinare» [illegible] Castellar (e più precisamente dalla località Bramafarina dove ci sarebbe [illegible] stato il primo cimitero degli ebrei giunti [illegible] Saluzzo nel Quattrocento) si può raggiungere la Valle Varaita attraverso i boschi salendo al «pilun Bola» e quindi a Santa Cristina di Verzuolo. Di qui si può scendere verso la pianura fermandosi, ad esempio, a San Bernardo per un assaggio davvero approfondito della tipica gastronomia piemontese. Insomma, storia, ecologia e cucina: stimolanti ingredienti per una domenica diversa nelle colline del Saluzzese.

ge. a.

L'iniziativa si concluderà con un viaggio a Madrid

Un mese di conferenze in città per capire il fenomeno Spagna

SALUZZO — «Per conoscere la Spagna»: questo il tema di [illegible] iniziativa, piuttosto «insolita», proposta dal museo civico di Casa Cavassa e dall'assessorato comunale alla cultura che inizierà mercoledì 20 maggio nella [illegible] per poi concludersi, in un secondo tempo, a Madrid.

E', insomma, una visita guidata alla Spagna, preceduta da incontri informativi sulla cultura iberica, attraverso tappe a Madrid, Segovia, Toledo. *«Una proposta per [illegible] viaggio culturale* — spiega la direttrice del museo, prof. Anna Runta Telti — *in un Paese che, si spera fra breve tempo, entrerà a pieno titolo nella Comunità europea e che è a noi molto vicino».* Nel pomeriggio di mercoledì [illegible] maggio, nel salone di Casa Cavassa, il programma prenderà il suo avvio con l'intervento del console di Spagna a Genova; quindi il prof. Ermanno Caldera — docente [illegible] lingua e letteratura spagnola nel magistero dell'ateneo genovese — parlerà sul tema *«Spagna tra Africa ed Europa»*, cui seguirà [illegible] relazione della professoressa Telti su *«Arte figurativa espressione della storia».*

Sempre mercoledì, nella serata, al Teatro Politeama Civico ci sarà uno spettacolo di danze spagnole. Giovedì pomeriggio, alle 17,30, a [illegible] Cavassa Ida Isoardi parlerà su *«Committenza reale e libertà inventiva nell'arte spagnola»* ed il prof. Caldera su *«Il teatro di pensiero di Calderon, nel tricentenario della morte»*, con l'intervento del gruppo «Teatro Prosa Saluzzo» che leggerà alcuni brani di Calderon.

Il giorno seguente, sempre nel pomeriggio, relazioni [illegible] prof. Lorenzo Burzio (*«Madrid, una capitale»*), Anna Maria Faloppa (*«La fiesta brava: mito e realtà della corrida nel canto dei poeti»*), Alberto Molinengo (*«Immagini di Castiglia»*).

Al termine dell'incontro sarà offerto un saggio di gastronomia spagnola, con il piatto tipico della «paella», a cura della scuola alberghiera di Mondovì. In serata, alle 20,30, il musicologo prof. Giovanni Toselli traccerà un itinerario storico dell'arte musicale in Spagna.

Giovedì 25 giugno s'inizierà quindi la visita a Madrid e dintorni che durerà cinque giorni: costo totale dell'escursione, cinquecento mila lire per ogni partecipante. Della delegazione farà parte il sindaco, Franco Lovera anche nella sua qualità di assessore comunale alle iniziative culturali.

a. ge.

Domenica trofeo Mauro Finiguerra

SALUZZO — Appuntamento podistico, domenica pomeriggio, per il primo trofeo Memorial Mauro Finiguerra, staffetta [illegible] metri, organizzato dal G.S. Podisti Saluzzo. La partenza dei concorrenti è prevista per le ore 16 in piazza Risorgimento: di qui si passerà in via Bodoni e quindi in collina, ridiscen[illegible] in piazza Risorgimento attraverso via Todini e via Spielberg. Effettuato il primo giro, ci [illegible] il cambio tra gli staffettisti che si rinnoverà al secondo giro: ogni squadra, così, effettuerà diciotto chilometri con i suoi tre partecipanti.

«Il primo concorrente della staffetta — spiega Bartolomeo Cavallero, presidente del gruppo organizzatore — *avrà il pettorale rosso, il secondo verde e il terzo blu».*

Numerose richieste

Saluzzo avrà la scuola di musica

SALUZZO — Dovrebbe essere inaugurata nel prossimo autunno la tanto attesa scuola civica di musica che più volte è [illegible] sollecitata. Saluzzo, infatti, segue con un interesse sempre maggiore i concerti di musica classica che [illegible] tengono nelle chiese [illegible] nel salone della biblioteca civica, tutti curati dall'instancabile prof. Giovanni Mosca — docente di musica in conservatorio — e animatore di concerti, rassegne, festivals in tutto il Saluzzese.

Da questa sensibilizzazione verso [illegible] musica (recentemente, accanto al genere dello «classico», si sta riscoprendo anche il jazz) è nata così l'esigenza di una scuola che insegni ad usare gli strumenti.

L'associazione «Junior Chamber» ha così proposto l'apertura di una «scuola civica di musica», sull'esempio di quanto avviene in molte altre città; ed è ormai pressoché certo che questa verrà inaugurata ad ottobre, forse nella sede nuova della biblioteca, al fondo del «porti scur». (a. ge.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible] Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: lo ha deciso la giunta a partire dal 20 maggio

Borgo Marina isola pedonale Qualche polemica, ma si farà

Manca soltanto la segnaletica - «Gli abitanti del quartiere e i turisti non dovranno sopportare disagi» - L'esperimento dovrebbe [illegible] poi esteso a tutta l'estate

IMPERIA — Borgo Marina dovrebbe presto essere trasformato in isola pedonale. Il provvedimento, che già in passato aveva suscitato [illegible] reazioni fra gli abitanti del quartiere turistico, è stato deciso dalla Giunta di Imperia durante la sua ultima riunione.

«Andrà in vigore dal 20 maggio, se riusciremo a completare in tempo la segnaletica, e sarà comunque adottato a titolo sperimentale, anche se, nei nostri programmi, dovrebbe continuare per tutta l'estate», precisa il dott. Antonio Di Marco, consigliere delegato alla viabilità.

Il traffico verrà interrotto da via Scarincio, all'altezza del bivio per via Pirinoli, a via Bolzie compresa. *«La popolazione e gli ospiti stagionali non dovranno sopportare alcun disagio* — aggiunge Di Marco —. *Verranno consegnati dei contrassegni da applicare al parabrezza del veicolo, e potranno quindi percorrere via Scarincio, a senso unico, però, fino a piazza S. Antonio: per Ponente, insomma, potranno proseguire soltanto passando per le strade interne del rione»*.

All'esperimento, l'amministrazione comunale ha dato il via dopo aver avuto sollecitazioni da parte del Consiglio di Circoscrizione, che ha espresso parere favorevole all'unanimità. Una vasta area per il parcheggio delle vetture sarà reperita nei giardini di S. Lazzaro: da qui, verrà istituito un collegamento di bus dell'Amat con Borgo Marina, per non costringere la gente a compiere un lungo tragitto a piedi.

Il costo del biglietto non è [illegible] stato stabilito. La tariffa, comunque, dovrebbe oscillare fra le 500 e le 700 lire, e sarà comprensiva anche del posteggio auto. Un altro bus collegherà il Parrasio a Borgo Marina.

Conclude Di Marco: *«Quella dell'isola pedonale potrà sembrare un'iniziativa rivoluzionaria. Eppure si tratta soltanto di una disposizione presa anche da numerose altre località della riviera. Noi riteniamo che sia utilissima per decongestionare una zona turistica molto frequentata e intasata, nei mesi di alta stagione, e ridarle tranquillità di giorno e di notte. Verrà ad esempio impedito il transito dei motorini, che scorrazzavano su e giù, e, oltre che dare fastidio, costituivano anche un pericolo. Questo provvedimento contribuisce a proseguire nel programma di valorizzazione di Porto Maurizio.*

Stefano Delfino

I nuovi orari dei negozi hanno «diviso» Imperia

IMPERIA — *Si discute ancora sul nuovo orario estivo dei negozi, disposto dalla giunta e entrato in vigore lunedì scorso. L'Unione Commercianti contesta il metodo seguito dal Comune e ribadisce l'intenzione di compiere un bilancio del provvedimento fra circa un mese, per rimettere tutto in discussione, se sarà necessario.*

Che cosa non condivide, l'associazione di categoria? «L'introduzione degli orari flessibili — *risponde Enrico Lupi, il presidente* —. A proporla è stata la Confesercenti, ma noi, dopo un ampio sondaggio, abbiamo cercato di bloccare l'iniziativa, perché era emersa una netta opposizione degli operatori a tale innovazione».

Il 28 aprile, l'Unione Commercianti ha presentato una proposta con tre tipi di orario, differenziati secondo i periodi: 1 maggio-7 giugno, 8 giugno-13 settembre, 14 settembre-31 ottobre. Per il settore A (generi alimentari): 7,45 - 12,45 e 16,30 - 19,30 nel primo periodo; 7,45 - 12,45 e 16,45 - 20 nel secondo; e 7,45 - 12,45 e 16,30 - 19,30 nel terzo; per il settore B (generi d'uso): 8,30 - 12,30 e 15,30 - 19,30; 8,45 - 12,45 e 16-20; 8,30 - 12,30 e 15,30 - 19,30; per il settore C (automobili, ricambi e accessori): 8,30 - 12,30 e 15-19 per tutti i periodi; per ferramenta, vernici, colori e carte parati: 8,30 - 12,30 e 15-19 per il primo e terzo periodo, 8,30 - 12,30 e 15,30 - 19,30 per il secondo; per gli altri negozi, infine: 8-12 e 14,30 - 18,30 per tutti i periodi.

Le differenze con l'orario ufficiale varato dal Comune non [illegible] tuttavia sostanziali: le variazioni sono al massimo di mezz'ora.

Dalle consultazioni di base sono scaturiti degli orari preferenziali: per quanto riguarda il settore A, 7,45-12,45 e 16,45-20,15; per il settore B: 8,45-12,45 e 16-20.

s. d.

Mentre da Savona la federazione socialista attacca [illegible] i comunisti

Finale, i tre assessori del pci hanno «rinunciato» alle deleghe

Per solidarietà con Gatti - La crisi sempre più profonda - Sul caso di Albenga, il psi definisce «incredibile» la situazione e rileva «preoccupanti sintomi di intolleranza»

FINALE LIGURE — E' arrivata la risposta ufficiale del pci, dopo le dure prese di posizione e gli attacchi socialisti degli ultimi giorni, culminati con il ritiro della delega, da parte del sindaco, all'assessore all'Urbanistica e vicesindaco comunista Francesco Gatti.

Nel comunicato di ieri del pci finalese, si annuncia anche la decisione, presa all'unanimità, di rimettere le deleghe dei propri assessori Luigi Rolla (Commercio), Antonio Ianurdi (Bilancio e Finanze), Franca Ripamonti (Lavori Pubblici), *«dopo l'atto unilaterale compiuto dal sindaco con il ritiro delle deleghe al compagno Gatti, non solo per una giusta solidarietà, ma per respingere un'iniziativa tesa a inasprire ulteriormente i rapporti fra i partiti della sinistra»*.

Nel [illegible] si legge, tra l'altro: *«Il gruppo consiliare del pci, riunito congiuntamente ai segretari delle sezioni, ritiene necessario affermare che le divisioni e le polemiche che si sono prodotte fra il pci e il psi di Finale, creano indubbiamente effetti negativi sulla situazione politica della città. Rischiano, se non vi è una comune assunzione di responsabilità, che veda anche il psi svolgere un ruolo costruttivo per il mantenimento di una maggioranza di sinistra, di creare le condizioni per un ritorno all'indietro rispetto alle scelte e agli orientamenti amministrativi e programmatici sviluppati dall'amministrazione negli ultimi cinque anni»*.

Secondo il pci, *«appaiono particolarmente gravi, incomprensibili e infondate, le dichiarazioni apparse su giornali, attribuite al capogruppo socialista, tendenti ad adombrare eventuali ricatti sul psi, dei quali non si è compresa la finalità e che il pci respinge con forza, non essendo nel costume dei suoi esponenti l'uso di un simile metodo politico»*.

Secondo i comunisti, è ancora possibile lavorare per la costruzione di una maggioranza di sinistra. Il psi aveva anche proposto un dibattito pubblico *«per fare chiarezza sulla questione Gatti»*. Rispondono i comunisti: *«Riteniamo inutile e politicamente dannoso personalizzare lo scontro con il sistema proposto dal sindaco, siamo disponibili a ogni confronto nelle sedi politiche e istituzionali sui problemi della città, in queste sedi chiediamo al psi una risposta adeguata alla realtà di Finale»*.

m. f.

SAVONA — Si deteriorano ulteriormente i rapporti tra socialisti e comunisti per la vicenda del comune di Albenga. Per un approfondito esame della situazione e per decidere gli atteggiamenti da assumere, la segreteria provinciale del psi ha convocato per lunedì prossimo, alle 20,30, il comitato direttivo della Federazione.

L'annuncio è stato dato ieri in margine ad una nota, assai dura, della Federazione provinciale del psi, relativa agli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato la vita politica della provincia con particolare riferimento *«alla incredibile situazione di Albenga, che vede lese le più elementari norme di comportamento democratico»*.

La segreteria provinciale del psi di Savona individua in questi atti del pci di Albenga, e non solo di Albenga, *«preoccupanti sintomi di intolleranza e di prevaricazione di tipo reazionario e stalinista, che denotano disprezzo per le altrui posizioni politiche, per gli interessi più generali dei cittadini ed incapacità al confronto ed a valutare le conseguenze che ne derivano e che mal si conciliano con i più responsabili atteggiamenti riscontrabili in gran parte del pci nella nostra provincia»*.

Per la Federazione socialista savonese tali atti *«non favoriscono l'immagine progressista, europea e democratica che il pci ha cercato di accreditare in questi anni e che trovano il psi attento e disponibile a favorirne gli sviluppi al fine di conseguire un ampio disegno progressista e riformatore»*.

n. s.

«Cumulo di incarichi?» Scajola vuol precisare

IMPERIA — *«L'unica carica pubblica che ricopro è quella di presidente dell'Unità Sanitaria Locale. Nel mio caso non si può quindi parlare di cumulo di incarichi»*. Questa l'affermazione di Claudio Scajola, poche ore dopo l'annuncio delle sue dimissioni da segretario provinciale della democrazia cristiana, all'ordine del giorno della riunione del Comitato provinciale del partito, il [illegible] maggio.

Altri punti da discutere a fine mese: i provvedimenti conseguenti le eventuali dimissioni di Scajola e la nomina di una commissione che verifichi gli incarichi e loro compatibilità, non solo per il segretario, ma anche per tutti coloro che occupano più di una «poltrona». Si prevede che sarà un compito laborioso, che potrà durare dai tre ai quattro mesi e, secondo gli addetti ai lavori, darà risultati perlomeno «curiosi». Ci sarebbero infatti numerosi esponenti della dc, in provincia di Imperia, che ricoprono fino a 7 incarichi retribuiti e, dice Scajola, *«sono proprio queste persone a parlare di incompatibilità»*.

Prosegue il segretario del partito: *«Sarà comunque la dc a decidere. Io, per una questione di chiarezza e per evitare polemiche ed equivoci, rassegno le dimissioni»*. Precisa: *«Sono presidente dell'Usl in conseguenza del fatto che sono consigliere comunale: sono cariche che derivano necessariamente l'una dall'altra»*. Claudio Scajola è anche consigliere provinciale. Più che quella dell'Usl, secondo alcuni, sarebbe invece quest'ultima la «poltrona incompatibile».

«Da questo incarico ho dato le dimissioni un anno fa — dice Scajola —, *il partito vuol fare però un quadro generale della situazione. Sono d'accordo che si eliminino gli incarichi che formano cumulo, ma tale disposizione deve [illegible] uguale per tutti. A tale risultato si arriverà attraverso una commissione paritetica, in modo che le forze di maggioranza e di minoranza della dc trattino l'argomento senza che vi siano prevaricazioni»*.

Franca Rocca

Villa Zanelli

[illegible] in sciopero a oltranza

Oggi un incontro con l'assessore Fossa

SAVONA — Schiarita nella vertenza del personale di villa Zanelli per la pubblicizzazione del servizio di assistenza agli handicappati, e revoca dello sciopero ad oltranza.

Da ieri sera alle 20 è ripresa, infatti, l'attività del «centro Flaminio Buraggi», e oggi alle 15, nella sede dell'Unità sanitaria locale, avrà luogo un incontro tra le parti per la definizione del problema del passaggio del personale e del servizio all'Usl, così come previsto da precedenti accordi.

La convocazione della riunione, indetta dallo stesso assessore, è quindi valsa a sbloccare una situazione, che stava recando disagi insopportabili alle famiglie.

«Non siamo agitatori selvaggi — afferma Giuliano Arnaldi, del consiglio sindacale dell'ente — *e, se abbiamo proclamato lo stato di agitazione, tuttora in vigore, e attuato due giorni di sciopero, è perché [illegible] altro modo per tutelare gli interessi degli utenti e risolvere definitivamente un problema che si trascina da tempo. La nostra, quindi, è stata una scelta di responsabilità e di rispetto verso gli assistiti»*. Altro significato con conseguenze ben più gravi, avrebbe avuto lo sciopero ad oltranza.

n. s.

Domani processo in Corte d'Assise a Savona per il delitto di Pallare del settembre scorso

Invitò nel bosco il rivale in amore poi l'uccise a fucilate nella notte

La vittima, Armando Olivieri, [illegible] compagno di lavoro del marito della donna, Carla Bagnasco, 34 anni, arrestata anche lei per reticenza - L'omicida, Emilio Pizzorno, [illegible] anni, [illegible] di essere lasciato perché troppo anziano

SAVONA — I cani avevano latrato fino all'alba, innervositi da due colpi di fucile esplosi a qualche centinaio di metri dalla cascina. Ma Carla Bagnasco, [illegible] anni, aveva dichiarato ai carabinieri di non essersi accorta di nulla: neppure i [illegible] figli [illegible] stati svegliati dalle fucilate e dai cani.

Armando Oliveri

Il sole era già alto, la mattina del 5 settembre scorso, quando il maresciallo [illegible] scoperto il delitto. [illegible] tornato nella cascina per interrogare gli occupanti. Il cadavere di Armando Oliveri, [illegible] anni, operaio di Carcare, era stato trovato durante la notte ai margini della strada provinciale di Pallare. Due scariche di pallettoni lo [illegible] fulminato. Un delitto misterioso, un autentico giallo, almeno a prima vista.

Poi, in sole 24 ore, l'arresto dell'omicida, Emilio Pizzorno, [illegible] anni, pensionato di Pallare. Arrestata per reticenza e favoreggiamento, la Bagnasco, che [illegible] in rapporti sia con la vittima che con l'omicida, si decideva a vuotare il sacco e, dopo una notte in guardina, poteva tornare a casa.

Domani, [illegible] 9, nell'aula della Corte d'assise di Savona, il pensionato di Pallare dovrà rispondere di omicidio volontario, un'imputazione per la quale rischia [illegible] pesante pena. Il processo dovrà chiarire alcuni particolari rimasti incerti nel corso dell'istruttoria, ma i contorni principali della vicenda erano ben delineati già poche ore dopo l'arresto dell'assassino. I carabinieri avevano fatto tesoro delle «voci» del paese e quello che sembrava un giallo si era rapidamente rivelato l'epilogo di una storia squallida e incredibile allo stesso tempo.

Carla Bagnasco

Andato in pensione, Emilio Pizzorno aveva cambiato abitudini di vita, sembrava molto più allegro. Lo si vedeva spesso in giro su un'utilitaria lungo la strada [illegible] Biestro. In particolare la gente lo notava assieme a Carla Bagnasco, tre figli, sposata con l'operaio Al[illegible] Becchio, collega di lavoro, in vetreria, di Armando Oliveri, la vittima.

Il giudice istruttore ha ricavato dalle indagini la convinzione che ci si trovi al cospetto [illegible] delitto passionale. Una tresca che il pensionato non era più disposto ad accettare lo avrebbe spinto a uccidere.

In caserma, subito dopo aver confessato il delitto, Emilio Pizzorno aveva aggiunto: *«E' stato un tragico errore, io e l'Oliveri eravamo buoni amici»*. [illegible] la pubblica accusa, invece, il pensionato avrebbe teso l'agguato deciso a sbarazzarsi del rivale in amore, più giovane di lui, [illegible] avrebbe fatto credere che c'era un terzo incomodo, un misterioso individuo che disturbava gli appuntamenti galanti.

«Una di queste sere — avrebbe detto Pizzorno alla vittima — *lo sorprendiamo e gli diamo una bella lezione»*. I due uomini si erano dati appuntamento per la notte tra il 4 e 5 settembre, vicino alla cascina della Bagnasco. *«Quando dall'oscurità ho visto sbucare un uomo* — sostiene Pizzorno — *mi sono spaventato, non ho riconosciuto il mio amico e ho sparato, per paura»*.

Ivo Pastorino

Travolto e ucciso

ARMA DI TAGGIA — Incidente mortale l'altra notte al bivio di Castelletti. Un turista di 55 anni, Giovanbattista Solara, residente a Udine in frazione Clava, è stato investito da una «Citroen» mentre, a piedi, attraversava la Via Aurelia. Al volante dell'auto c'era un giovane di Vallecrosia, Riccardo Piazza, 24 anni, via Angeli Custodi 7.

«Era quasi mezzanotte — ha dichiarato l'investitore —. In quel punto la strada non è molto illuminata. All'improvviso mi sono trovato di fronte quell'uomo. Ho tentato l'impossibile per evitare di investirlo».

Tutto però è stato inutile. Giovanbattista Solara, investito in pieno, è rimbalzato sul cofano sfondando con il capo il parabrezza.

Da oggi Aurelia bloccata, disagi per tutta l'estate

Salta il ponte di Arma

ARMA DI TAGGIA — Ieri pomeriggio, [illegible] previsto, sono incominciati i lavori di abbattimento, con potenti pale meccaniche, del ponte sul torrente Argentina subito dopo l'incrocio di Roskai sul viale alberato di Arma (per chi è diretto a Imperia).

Il ponte verrà ricostruito più alto [illegible] e settantacinque centimetri per permettere la [illegible] di un raccordo, tra la statale [illegible] uno (la via Aurelia) e la superstrada che collegherà, sull'argine del torrente, Taggia con Arma.

Dalle 12,30 di oggi il traffico è stato deviato e, per tutta l'estate, la via Aurelia sarà interrotta. Gli automobilisti dovranno compiere una lunga deviazione. (Otto chilometri in più).

I lavori dureranno almeno quattro mesi, proprio quelli dell'estate che sono notoriamente i più intensi come traffico.

(r. o.)

Giunta e opposizione per una volta sullo stesso fronte

Su una cosa sono tutti d'accordo Aumentare i parchimetri a Savona

SAVONA — Le tariffe dei parchimetri raddoppieranno dal 1° giugno: da 50 a 100 lire per la mezz'ora, da 100 a 200 lire per l'ora. Sulla proposta avanzata dalla giunta non vi sono state opposizioni e la delibera è stata approvata pressoché all'unanimità dal Consiglio comunale di Savona.

Alcuni consiglieri hanno però accompagnato il loro «sì» con osservazioni e proposte relative al deficit del servizio che, in due anni, ha raggiunto i 50 milioni e alla esigenza che anche per i parchimetri venga fissato un limite di sosta (una o due ore al massimo) per consentire una rotazione.

Il servizio che oggi viene gestito dall'Azienda Consortile Trasporti Savonese per conto del Comune dovrebbe passare presto a una cooperativa o ad un ente diverso dall'Acts: in quel momento, è stato assicurato, verranno affrontati tutti i problemi riguardanti una diversa regolamentazione.

A maggioranza (tutti i gruppi della minoranza hanno votato contro) è stata anche approvata l'anticipata revoca della gestione della piscina coperta di via Trento e Trieste affidata, a turno, a quattro società sportive: Amatori Nuoto Savona, Sporting Club Celle Ligure, Rari Nantes di Savona e Rari Nantes di Albisola. Al momento, e fino alla fine di settembre, è in «carica» l'Amatori Nuoto che provvede anche al proprio impianto di Legino.

Contrasti [illegible] l'assessore [illegible] Sport Loddi, lamentele che alcuni hanno definito interessate, vecchie ruggini tra società e questioni di carattere finanziario hanno portato ad una situazione di tensione poco «sportiva». Si è anche tentato di far fuori l'Amatori Nuoto cercando di convincerla a lasciare spontaneamente la piscina di Trento e Trieste per accudire solo a quella di Legino. La società ha ribadito la sua più completa disponibilità a portare a termine l'impegno quadriennale, sia in collaborazione [illegible] gli altri club firmatari della convenzione, sia da sola, in caso di loro rinuncia.

n. s.

Imperia — S'è conclusa l'indagine amministrativa, voluta dall'allora presidente dell'ospedale, Benito Ruscigni, sul presunto episodio secondo cui un'infermiera avrebbe praticato un'iniezione a una paziente già morta. Il fatto è risultato non vero. La notizia si era sparsa nel gennaio sc[illegible] negli ambienti dell'ospedale.

Gli esperti interpretano l'andamento degli incassi a Sanremo prima e dopo il blitz

Casinò: hanno rubato 100 miliardi in tre anni?

SANREMO — Non è azzardato affermare che durante la gestione pubblica (dal febbraio 1979 a oggi) siano «scomparsi» dai tavoli verdi del casinò un centinaio di miliardi. Alcuni esperti (tra cui alcuni croupiers in pensione) hanno elaborato dei conteggi, precisi alla lira, con i quali si dimostra quanto sia fondata questa supposizione.

«Se si parte dal ragionamento del giudice istruttore, Domenico Burlo, in base al rapporto mance-incassi — dicono — *anche per il quinquennio 1972-1976, ci si accorge (del [illegible] è dimostrato dai primi quattro mesi di quest'anno) come l'andamento degli incassi di Sanremo sia pressoché identico a quello di Venezia: 21 miliardi 744 milioni Sanremo e 16 miliardi 850 milioni Venezia. Dal 1972 al 1976, in base alla percentuale del rapporto mance-incassi, mantenutasi sulla media del 50%, la [illegible] sottratta sarebbe stata di circa 24 miliardi, che corrisponde quasi esattamente con quanto incassato in più durante lo stesso quinquennio a Venezia: in 5 anni, 38 miliardi 170 milioni 45 mila 880 lire a Sanremo; [illegible] miliardi 685 milioni [illegible] mila 50 lire a Venezia»*.

Una volta accertata l'identità degli incassi tra i due Casinò a conduzione pubblica, gli esperti confrontano gli incassi del quadriennio '77-80, preso in esame dal giudice Burlo, e rilevano che la somma complessiva da lui indicata è di molto inferiore a quella che potrebbe essere stata la realtà.

SANREMO — Il numero delle «teste» in carcere continua ad aumentare. Pochi giorni fa la polizia ha arrestato a Napoli Antonio Saracino, 30 anni (conosciuto ai tavoli da gioco come «Tony») perché sospettato di far parte dell'organizzazione che negli ultimi 10 anni avrebbe fatto sparire circa [illegible] miliardi. Ieri è stata la volta di Maurizio Gavina, [illegible] anni, anche lui cliente sospetto del Casinò. Gavina, di origine meridionale, ultimamente viveva tra Torino e Albenga. E' stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore, dottor Domenico Burlo.

Ieri Gavina, che senza sapeva che la polizia lo stava cercando per il maxiscandalo delle vincite truccate, si è presentato spontaneamente in tribunale.

r. b.

A PAGINA 16

Spettacoli e tv private in Liguria

Fra i servizi di oggi: Successo di Russillo a Sanremo

Due socialisti abbandonano la giunta a Cervo

CERVO — I socialisti Giovanni Pavan (assessore al Commercio) e Gino Orsero (assessore anziano), si sono dimessi dalla giunta. Se ne discuterà venerdì sera in Consiglio comunale: la seduta si preannuncia «calda».

L'uscita dei due assessori significa il dissociarsi del psi dalla maggioranza (pci 6 seggi, indipendenti 2, socialisti 4), [illegible] possibile crisi degli equilibri esistenti. All'ordine del giorno di venerdì, anche l'analisi della situazione dell'Azienda di soggiorno, sia sotto il profilo economico (mancanza di fondi), sia sotto quello degli organi amministrativi: da 10 anni manca un presidente. Il Comune di Cervo [illegible] sollecitare, presso l'assessore regionale al Turismo, una definizione del problema.

(f. r.)

E' mancato ai suoi cari il

rag. Luigi Minuto

di anni 82

Danno il triste annuncio i fratelli sig. Michele e dr. Guido, i nipoti Riccardo con la moglie Innocenza ed il figlio Giacomo; Roberto, Renata, Pier Luigi, Giovanna e i parenti tutti. Il trasporto della cara salma avverrà in forma privata. La Santa Messa di requiem verrà celebrata mercoledì 13 c.m. alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in San Domenico.

— Savona, 12 maggio 1981.

Bloccato dalla polizia a Savona anche il giovane consumatore

Vendeva droga all'amico, è arrestato

SAVONA — Altri due arresti per droga. Sono stati rinchiusi nel [illegible] di Sant'Agostino Giorgio Esu, 22 anni, via Chiavella e Domenico Bruzzaniti, 22 anni, via Comotto.

E' stata una pattuglia della mobile a notare due giovani [illegible] fare sospetto nei pressi di via Paleocapa. Dopo averli bloccati gli agenti hanno trovato nelle tasche di Esu una bustina di eroina destinata a un altro giovane tossicodipendente.

[illegible] uomini della squadra mobile hanno [illegible] libero Giorgio Esu ma per pedinarlo. Il ragazzo, giunto nei pressi di via Pia davanti al cinema Astor, abituale ritrovo dei tossicomani di Savona (ancora l'altro ieri è stato arrestato un giovane sorpreso mentre «b[illegible]» un amico) ha avvicinato un coetaneo, Domenico Bruzzaniti che ha ritirato una bustina di droga contro un compenso di ventimila lire.

A questo punto è intervenuta la polizia che ha arrestato i due per spaccio di stupefacenti.

(r. s.)

Truffatore a Cairo

[illegible] MONTENOTTE — Da qualche tempo in Valbormida agisce un autentico imbroglione che, aiutato da una complice, [illegible] ha il minimo ritegno a truffare anziani pensionati.

Ieri, dopo un certo periodo di tregua, è tornato alla carica e ha fatto una nuova vittima, Desolina [illegible] in Camoirano, 77 anni, residente in località «Case Sparse» della frazione Bragno di Cairo Montenotte. Ha bussato ripetutamente, in testa aveva un berretto da postino. Ha chiesto di controllare i soldi della pensione per verificare se le banconote erano false.

La Ferraro, aiutata dal marito di [illegible] anni, si è affrettata a porgergli tutti i soldi che aveva in casa: oltre un milione e mezzo di lire, per il «provvidenziale controllo». Poco dopo è sopraggiunta la complice, una giovane bionda che ha distratto i due anziani coniugi: il truffatore è stato lesto a infilarsi in tasca il malloppo.

(d. p.)

Fermi gli autotrasporti

SAVONA — Dal 18 al 22 maggio tutto il trasporto su gomma per conto terzi si fermerà. Allo sciopero nazionale della categoria sono interessate le oltre 600 aziende della provincia di Savona che assicurano l'82% dei trasporti e, quindi, dei rifornimenti.

Se lo sciopero sarà attuato verranno praticamente [illegible] le attività portuali, industriali e artigianali, i mercati e tutti gli altri servizi che si servono per i loro rifornimenti del trasporto su gomma. Secondo calcoli ufficiali, le scorte di materie prime e di generi alimentari coprono, al massimo, il fabbisogno di due giorni.

Per far fronte all'emergenza ed assicurare i servizi essenziali (come ad esempio quelli ospedalieri) le associazioni di categoria, tutte unite in questa vertenza, costituiranno un apposito comitato che avrà il compito di esaminare con funzionari della prefettura le varie richieste.

(m. s.)

LIGURIA SPORT

Con calma, per gustare l'entroterra

Due immagini della «Dantesca». A sinistra solita ressa a Voze per conquistare gli ultimi «frisieu»; a destra l'arrivo a Tosse dopo la prima dura salita (G. Chiaramonti)

Da Spotorno a Noli, fiori e vino

La natura e il «lumassina» principali protagonisti della «Dantesca» - Stanchi, ma soddisfatti, ai posti di ristoro - Episodi

SPOTORNO — Mille persone hanno partecipato domenica alla quinta edizione della [illegible] ginta Dantesca, da Spotorno a Noli, organizzata [illegible] Comuni e dalle Aziende autonome, con il patrocinio della Stampa - Cronache della Liguria.

Circa 18 chilometri a contatto con la natura, una bella giornata trascorsa [illegible] vero spirito della Dantesca. Molti hanno avuto il tempo di raccogliere un mazzolino di fiori, tutti hanno [illegible]to i minuti di sosta ai posti di rifornimento organizzati a Tosse e Voze.

Il primo nel paese delle cantine diretto da Fausto Abate [illegible] gli amici dell'Associazione Tossese. Agrumi e bevande per non [illegible]tirsi troppo dopo una salita impegnativa, per i buongustai [illegible] [illegible]cco di frutta speciale, il biondo vino Lumassina.

A Voze, a pochi chilometri dall'arrivo, uno spuntino più sostanzioso, con frittelle, panini, fave e salame, innaffiato da vino Nostralino. Dietro ai tavoli allestiti dal Comitato di frazione, Bruno Mantero, Francesco Armello, Paolo Verda, Luigi Badano e Virgilio Dal Monte alle padelle.

La festa era iniziata la sera della vigilia nel grande ballo di piazza Dante, nel centro di Spotorno. Due gocce di pioggia avevano creato qualche preoccupazione, ma Dante e la veglia alle stelle dell'assessore al Turismo Pastelli hanno sistemato tutto.

Domenica [illegible] prima [illegible] 9, piazza della Vittoria era gremita di gente. Dopo il conto alla rovescia, il via alle 9,25 precise. La Camminata non era competitiva, per la cronaca i primi arrivati, a pari merito, sono Tiziano Gaglione, Giancarlo Facci e Franco Pelenai, dopo 58'. La partecipante più giovane è Valeria Mongini, di Magnone, una bambina di 9 mesi che ha percorso i sentieri danteschi in carrozzella, spinta a turno [illegible] genitori.

E' stata premiata insieme al piccolo Andrea Pozzetti, due anni, di Spotorno. Una Dantesca tutta speciale anche per Davide Ghigliotti, due anni, e Luca Trincia, di 4, aggrappati sulle spalle dei rispettivi papà, Luciano e Giancarlo. Festeggiatissimo Ino Canepa, del gruppo Avis Spotorno, nel tradizionale [illegible] dantesco.

Nel centro storico di Noli, un'accoglienza particolare con suono di tamburi, pentole e coperchi dalle finestre e sulle porte dei negozi. Nel gruppo degli ultimi arrivati, il sindaco di Spotorno, Carlo Cenci, in ritardo secondo tradizione, dovuto (forse) ad [illegible] [illegible] troppo prolungata allo [illegible] di Voze. A tutti i partecipanti, un piatto in terracotta dell'artigianato albisolese decorato a mano e un'originale stampa-ricordo. Quasi 50 premi speciali sono stati consegnati nella piazza medioevale di Noli; nel pomeriggio si è esibita la banda in costume [illegible] Finale «Rumpe e streppa».

«Il [illegible] della quinta edizione con almeno due terzi dei partecipanti provenienti dall'hinterland savonese, conferma la validità [illegible] una proposta volta soprattutto al turismo non estivo — dice Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di Noli —. *Anche il ballo ha dimostrato che i nostri centri storici possono valorizzare un'atmosfera romantica, del tempo passato, che si può respirare ancora [illegible] molte zone della Liguria».*

Continua il presidente Paggi: *«Un pensiero in ricordo di Angelo Mosolo, [illegible] presidente dell'Associazione Albergatori [illegible] Noli, scomparso nell'autunno scorso e che sempre si era distinto nell'organizzazione [illegible] Dantesca».* Per la sua costante e appassionata attività in campo turistico, l'Azienda Autonoma nolese ha deciso di conferirgli una medaglia d'oro alla memoria.

«Infine un augurio di completa e rapida guarigione al caro amico Renzo Delferrari, presidente dell'Associazione Commercianti che quest'anno [illegible] potuto partecipare solo in parte all'organizzazione e alla festa della Dantesca». Domani l'elenco completo di tutti i premiati.

[illegible] Fico

Un piccolo partecipante sulle spalle del papà (Foto Gianni)

I carabinieri (2-2) fermano la Finanza

IMPERIA — Continua, al campo di Pian di Poma di Sanremo, il torneo delle forze di polizia, organizzato dai vigili urbani della città dei Fiori. Sinora sono state disputate sei giornate. L'ultima ha registrato un risultato clamoroso: i carabinieri [illegible] riusciti a bloccare sul pareggio (2-2) la Guardia di Finanza, che veleggiava a punteggio pieno.

Nelle altre partite in programma, le Fiamme Oro hanno battuto i Vigili del fuoco per 2-1; Agenti di custodia - Polizia stradale 2-0; Corpo forestale - Marina 2-0; Vigili urbani Sanremo - Istituto di Vigilanza Italia 3-1. Al comando c'è la Guardia di Finanza, con 11 punti, seguita da Fiamme oro (10), Corpo forestale (9), Vigili del fuoco e Agenti di custodia (7), Carabinieri e Marina (5), Vigili urbani Sanremo (3), Polizia stradale (2) e Istituto [illegible] Vigilanza Italia (1). (s. d.)

Il Savona ha pagato gli stipendi: per ora non [illegible] [illegible] problemi economici

Contro le polemiche 100 milioni

Per poter finire la stagione in assoluta tranquillità - Lo ha annunciato il presidente Leo Cappello, che ha incontrato anche i giocatori - «Parleremo di tutto in un'assemblea»

SAVONA — Ieri il Savona [illegible] pagato [illegible] stipendio di [illegible]zo. Nei prossimi giorni (secondo le carte federali deve farlo entro il 15 maggio) pagherà anche quello [illegible] aprile. I giocatori avevano invece rifiutato un acconto del 70 per cento sulla prima mensilità.

Altre volte, quest'anno, c'erano stati ritardi nel pagamento dei compensi, ritardi che possono comunque definirsi del tutto regolari.

Lo aveva più volte messo in rilievo, in passato, Mario Vagnola, che in questi giorni è in Russia, dicendo: *«La nostra società è dovunque apprezzata per la puntualità nel far fronte agli impegni».*

In questa circostanza, invece, qualcuno ha voluto aggiungere polemiche alle polemiche. Ieri pomeriggio il presidente Cappello, accompagnato [illegible] Gianni Muroni e dal direttore sportivo Ciceri, è andato al campo e ha chiesto scusa ai giocatori per il ritardo. In mattinata, [illegible] società, proprio tramite Ciceri, aveva fatto sapere *«di aver reperito i cento milioni che mancano alla chiusura del conto economico di questa stagione».*

Dietro queste poche parole si nasconde una decisa presa [illegible] posizione del presidente Cappello che, per mettere a tacere ogni polemica, e prevenire le oscure manovre che stanno dietro a simili atteggiamenti, ha voluto chiarire il tutto. Grazie all'impegno di Cappello sono stati trovati i cento milioni e la situazione si è risolta.

Certo, non [illegible] detto che [illegible] presidente debba sempre comportarsi così. Cappello avrebbe anche potuto prendere lo spunto di certe prese di posizione, i cui fini non sono ben chiari, per comportarsi in modo ben diverso.

Problema [illegible]. Sono in corso i contatti per definire la posizione dei giocatori. Su eventuali richieste dell'ex presidente dell'Alessandria e del suo gruppo per entrare in consiglio, Cappello s'è limitato a dire: *«Per ora non so niente. Se Cavallo farà delle proposte, ne parleremo in Consiglio. Anzi, [illegible] di più; le discuteremo, [illegible] quelle di qualsiasi altro aspirante consigliere, in un'assemblea pubblica. Quando dico che [illegible] pronto a rifiutare milioni per mantenere il Savona su [illegible] certa linea mi criticano; mi criticano anche, ancor prima che io lo sappia, per il motivo contrario. Queste persone si facciano avanti, o facciano venire avanti chi le manovra, con proposte concrete, e libretto di assegni alla mano».*

s. ch.

Baseball: primo acuto [illegible] Savona [illegible] che sta succedendo [illegible] Sanremo?

Primo acuto per l'A.G Television Savona e primo tonfo per lo Sport Club Sanremo nel campionato di A2 di baseball. E' successo tutto nel primo derby stagionale [illegible] sul «diamante» di Pian di Poma a Sanremo: doppia vittoria (13-7 e 11-5) dei savonesi apparsi decisamente più in condizione della sconclusionata squadra matuziana.

Il Savona ha avuto in Brugnone, Saracino, Caviglia e Reciputi i [illegible] punti di forza; bravo Aquino [illegible] lanciatore. I savonesi, soprattutto, [illegible] sbagliato meno. *«Ma più che un bel Savona ho visto un brutto Sanremo»*, sentenzia Mario Zanobini, responsabile dei biancoverdi, che ha ottenuto un successo prezioso per il suo [illegible] stagionale, pubblicamente proclamato, di arrivare primo fra le liguri del campionato.

Lo [illegible]ort Club Sanremo, in effetti, ha deluso pagando [illegible] anche la forzata inattività [illegible] prime giornate di campionato quando si è visto rinviare entrambi gli incontri [illegible] la pioggia. Ma la squadra è sembrata priva di [illegible]. Perso Liddi, [illegible]mente il migliore, è naufragata.

I mali attuali dello Sport Club Sanremo non vanno solo [illegible]cati sul piano tecnico. Non tutto girerebbe alla perfezione nel clan biancoceleste. Ci sarebbero molte incomprensioni, situazioni al limite di rottura. Lo stesso allenatore Caputo non godrebbe della fiducia di tutti.

In serie C, invece, vola il Sisley Sanremo. I matuziani hanno vinto (16-12) sul campo [illegible] Castelnuovo Scrivia e ora sono in testa alla classifica con i genovesi del Marcozzi. La serie B è in vista? «E' presto per dirlo, ma ci sono le *premesse necessarie»*, dice l'allenatore Fulvio Ceccoli. Nello stesso girone la Virtus Finale è stata battuta (8-10) dall'Aloindro, mentre la Cairese, che [illegible] dovuto giocare [illegible] Valenza, è [illegible] bloccato [illegible] maltempo.

[illegible] campionato allievi questi i risultati: A-G Television Savona-Sisley Sanremo 11-17 (nel Sisley il [illegible] Raffaele Ariola ha ottenuto un fuori campo); Sport Club Sanremo-Don Bosco Sampierdarena 3-5. Il Sisley è in testa appaiato al Don Bosco.

Nel campionato di serie A di softball le sanremesi del Sisley vincevano a Torino, sul campo del Nicolini Junior, per 8-2, ma è intervenuta la pioggia che, a un «inning» dalla fine, ha rovinato tutto [illegible]ndo sospendere il match. In serie [illegible] la Giannetto Savona ha vinto a Rapallo [illegible] 30-0; il Borghetto è stato sconfitto in casa (8-11) dall'Ellen Sefru.

Domenica prossima per la serie A2 di baseball in [illegible] A-G Telev[illegible] Savona-Crabella BC (campo Bacigalupo, ore 10 e 16) e Pol. Roselle-Sport Club Sanremo; per la serie C Sisley-Valenza (Pian di Poma, ore 16), Virtus Finale-Marcozzi (ore 16) e Cairese-Aloindro (ore 16). Per il torneo allievi (sabato, [illegible] 16): Sport Club Sanremo-A-G Television Savona e Colombo Genova-Sisley Sanremo. Nella serie A di softball il Sisley Sanremo riceverà il Capello Tubi. b. m.

Mentre l'ingegner Delminio rinvia ogni decisione

[illegible] sceglie l'Albenga

ALBENGA — Possono uscire allo scoperto le trattative fra l'ingegner Delminio e il dott. Dino Scioldi, presidente [illegible] Dianese, per il nuovo Consiglio direttivo dell'Albenga. I dirigenti calcistici ingauni si sono visti lunedì sera, ed hanno dato al presidente un mandato per contattare nuovi gruppi o persone.

Scioldi, che ha comunicato ieri sera al Consiglio direttivo della Dianese le sue intenzioni di passare all'Albenga, ha detto: *«Ritengo che da un accordo con l'ing. Delminio possano scaturire i presupposti per un buon lavoro. La [illegible] preoccupazione è lasciare la Dianese in una situazione efficiente prima di definire il rapporto con l'Albenga. Sono due traguardi che ritengo possibili».*

Il comunicato dell'Albenga, a chiusura della riunione, è tuttavia cauto e rinvia decisioni concrete a fine mese. Il vicepresidente dell'Albenga, prof. Sannazzari, dice: *«Si è esaminata la possibilità di dimissioni dell'ing. Delminio e c'è stata una presa di contatto sulla valutazione del parco giocatori che, come si sa, appartiene al presidente. Si [illegible] di fissare il quanto e le modalità di questa valutazione con i gruppi che aspirano a prendere in mano le redini dell'Albenga. Al massimo, entro i primi di giugno, in un'assemblea, si comunicheranno le decisioni raggiunte».*

Altre due annotazioni sono importanti: questa [illegible] si pone al [illegible] luci del progetti dell'altro vicepresidente [illegible] Sanzone, deciso a mantenere che [illegible], se è orientato a dimettersi, [illegible] farlo senza contropartite, accettando eventuali riconoscimenti che gli verranno proposti dai nuovi dirigenti; Sanzone comunque è disposto a esaminare la possibilità una eventuale collaborazione con il nuovo Consiglio direttivo.

Lo stesso Delminio, però, ha sottolineato che [illegible] si troveranno soluzioni accettabili, potrà restare: *non vorrei si pensasse [illegible] l'Albenga è alle corde o alla b[illegible]otta».*

Come previsto [illegible] [illegible] giorni scorsi, [illegible] gli accordi diretti tra l'attuale presidente e i nuovi can[illegible] alla dirigenza bianconera a risolvere o a bloccare la situazione. Alla riunione del Consiglio direttivo albenganese hanno partecipato, oltre al presidente, Sannazzari, Sanzone, Damonte, Dall'O', Camerano, Mangini, Strazzi, Bertelli, Ignesti. g. m.

Sanremese contro i teppisti

SANREMO — I soliti ignoti si sono rifatti vivi allo stadio con scritte anti-Sanremese e questa volta il club matuziano è passato al contrattacco con la carta bollata. La notte scorsa, infatti, il solito muro dei distinti (ormai un vero e proprio «murale» dei contestatori) è [illegible] imbrattato da scri[illegible] a caratteri cubitali.

Un'accozzaglia di inutili volgarità contro l'allenatore Danova, il d.s. Reverchon, qualche giocatore (De Luca, Paolini, Prunecchi, Almone) e, chissà perché, perfino contro la polizia. Il tutto condito da alcune [illegible] di pessimo gusto. L'unico che si è salvato, questa volta, è stato il presidente Borra ricordato solo in una domanda un po' polemica: «Borra più Caboni = 42 punti / Borra più Danova = ?)».

La Sanremese ieri mattina è passata all'attacco. Ha presentato denuncia contro ignoti, mentre allo stadio è intervenuta la polizia che ha fotografato le scritte. Si dice che ci sarebbero già indizi sufficienti ad identificarne gli autori. (b. m.)

Boxe: speranze [illegible] Sanremo

SANREMO — «Tomorrow Champion», la passerella delle giovani speranze [illegible] boxe professionistica statunitense, in programma a Sanremo al [illegible]tro Ariston si svolgerà sabato 23 maggio, alle ore 21, anziché domenica [illegible] maggio come annunciato in un primo tempo. L'anticipo di data è stato richiesto [illegible] rete televisiva americana «Nbc» che, in tal modo, potrà dedicare oltre [illegible] ore di trasmissione all'avvenimento che verrà diffuso nelle due Americhe.

[illegible] il «cartellone» della riunione che comprenderà an[illegible] due [illegible] con pugili italiani: Tony Ayala (Sant'Antonio) - Mike Halloay (Kansas City) pesi medi, Johnny Bumphus (N[illegible]ille) - Alfonso Green (Filadelfia) pesi welter [illegible]; Alex Ramos (Bronx) - Danny Long (Boston) [illegible] medi; Davey Moore (Bronx) - Joseph Nsubuga (Uganda) pesi welter; Nino La Rocca (Italia) - Fred Corancon (Martinica) pesi welter; Loris Ste[illegible] (Italia) - [illegible] da designare. Tutti gli incontri si svolgeranno sulla distanza delle 8 riprese. (b. m.)

[illegible] Sanremo si scatena [illegible] va a segno 43 volte

Anche la serie D di pallamano è giunta all'ultima giornata, ma i giochi non [illegible] [illegible] fatti. Per dare un volto definitivo alla classifica, e designare chi salirà in serie B, [illegible] vorranno i recuperi delle tante partite rinviate.

Così il Sanremo 81, capolista, non è ancora certo della promozione. Domenica ha vinto abbondantemente (43-15: mattatori De Fabritiis con 16 reti e Guagno con 11) sul terreno del Pintor Torino, ma per gioire deve recuperare una partita sul campo della Libertas Alessandria, proprio l'altra pretendente alla promozione.

«Dovremmo giocare entro [illegible] fine del mese» — dice Lino Ligato, presidente del sodalizio. Nel frattempo i «cugini» [illegible] San Camillo Imperia hanno fatto un grosso favore battendo (18-17) a sorpresa il Thermas Casale.

Nel clan dell'Abc Bordighera, intanto, [illegible] attendono [illegible] campo maschile e femminile gli spareggi per salire in B. I ragazzi giocheranno in un girone-spareggio con altre 5 squadre (Arne Verona, Teramo, Marsala, Napoli e Cus Cagliari) ma non [illegible] data, luogo e modalità dello spareggio: intanto hanno perso (23-26) in casa propria, in amichevole, contro il Cavigal di Nizza.

Le ragazze giocheranno gli spareggi a Verona il 23 maggio con le vincitrici del girone lombardo-emiliano e [illegible] quello romagnolo-veneto. b. m.

Tennis: Solaro passa il [illegible]

SANREMO — Il Tennis Club Solaro ha vinto lo spareggio [illegible] l'Arma di Taggia, conquistando il diritto a gareggiare nel girone regionale di Coppa Italia. [illegible] [illegible] un suc[illegible] difficile ma meritato. (b. m.)

Pallavolo: salirà in C1 femminile

La Chimor come [illegible] rullo è vicina [illegible] promozione

La Chimor Cometa di Savona è ad [illegible] [illegible] dalla promozione in serie C1 femminile di pallavolo. Le ragazze di Nanni Bassian hanno vinto anche ad Arma di Taggia (tre a zero) e si preparano ad affrontare un'altra facile trasferta (sulle carte) a Genova contro il Cus che è ultimo in classifica, con [illegible]ena due punti all'attivo.

A due giornate dalla fine, la Chimor è sempre al comando a pari punti con la Garibaldina di La Spezia. Salvo sorprese dovrebbero essere queste le formazioni promosse nella serie superiore. «Decideranno gli scontri diretti — [illegible] Bas[illegible] [illegible]rio prossimo si gioca Garibaldina-Amatori Riverolo e nell'ultima giornata noi riceveremo le genovesi. Se la Garibaldina batterà l'Amatori, per essere in C1 dovremo [illegible] vincere contro il Cus [illegible]».

[illegible] tolte sono escluse le altre ambiziose del campionato (Aquila Laigueglia e Varazze): lo scontro [illegible] andato al sestetto [illegible]ato da Danio Magnelli che [illegible] [illegible] solo al quarto posto.

I risultati: Arma Taggia-Chimor Cometa 0-3, Garibaldina-Cus Genova 3-0, Aquila-Varazze 3-2, Virtus Finale-Amatori 1-3, Socorama-Mazzucchelli Sanremo 2-3. Classifica: Chimor e Garibaldina 26, Amatori 24, Aquila 20, [illegible] e Mazzucchelli 18, Socorama 10, Arma Taggia 8, Virtus 4 e Cus Genova 2.

Serie C2 [illegible] — Il Volley Sanremo è la terza forza del campionato. Ha battuto alla grande (3-0) la capolista Favaro di La Spezia confermando che con un po' di fortuna, e senza certi errori, l'obiettivo della C1 poteva essere raggiunto. Il Favaro è stato così raggiunto dal Tigullio di S. Margherita, entrambe [illegible] già promosse in C1. [illegible] il successo della Pallavolo Savonese-Emporiauto sul Ceperana (3-1) che consente alle ragazze di Scipione e Bedoni di raggiungere il centroclassifica.

Risultati: Sanremo-Favaro 3-0, Lavagna-Graphicopy 3-3, Cus Genova-Due A Savona 3-2, Tigullio-Old [illegible] 3-0, P. Savonese-Ceperana 3-1. Classifica: Tigullio e Favaro 26, Sanremo e Graphicopy 18, Old Stars e Lavagna 16, Ceperana e Savonese 14, Cus Genova 8, Due A 2. p. p. c.

[illegible] biancazzurro dell'anno domani la scheda

Uguagliato il record italiano per tornei [illegible] 14 squadre

Dopo l'esaltante viaggio in «Prima» Luciano Salamini lascia il [illegible]

Cala il sipario sui gironi [illegible] di Seconda categoria per la stagione 1980-'81. E' festa grande in volta per il Mallare, mentre [illegible] [illegible] la sentenza finale condanna Fornaci e Legino alla Terza categoria.

Il Mallare s'è imposto alla grande, senza una sola [illegible]fitta, con 19 vittorie e 7 pareggi eguagliando il prestigioso record italiano per campionati a 14 squadre con 45 punti. E' stata la difesa il punto cardine della formazione rossoblù, [illegible] in prima [illegible] quel Claudio [illegible]mini che si è rivelato il «padrone» dei pali di tutta la Seconda categoria.

Non va però dimenticato l'apporto offerto dai vari Pastorino (un libero che fa gola a molti), Frecchioni, Neri e Cavo, che hanno formato un pacchetto difensivo a tratti addirittura impenetrabile. A centrocampo, Paolo Maggi, il giovane e sfortunato Ferrari, i fratelli Marenco e il troppo spesso dimenticato, ma utilissimo, Olivieri hanno co[illegible] una fonte di gioco continua.

Se spesso si accusa la fascia centrale di non «coprire» adeguatamente la difesa, allora è giusto che il «filtro» del Mallare venga ac[illegible] alla retroguardia nel citare le appena 18 reti [illegible]. L'attacco è stato all'altezza: «Gil» Tinghi, scatenato nel finale di campionato (11 reti in 14 partite); Claudio Picco e volte fumoso ma alla resa dei conti autore di reti decisive, e di un rendimento addirittura eccezionale per uno, come lui, che in passato era stato spesso accusato di discontinuità; poi lo scattante Cirone, l'esperto Adriano Maggi, che nella «sua» Mallare è tornato a [illegible] gioventù; infine il jolly Panelli, utilizzato in quasi [illegible] i ruoli di movimento, così da risultare ad termine preziosissimo.

Tutta la società è «cresciuta» con e per questa squadra, che il presidente Panelli, Mario Pistone e il tecnico Luciano Salamini [illegible] no sapientemente costruito durante l'estate.

Proprio al mister rossoblù vanno i complimenti più calorosi per questo successo. Salamini aveva visto giusto negli acquisti, e ha saputo tenere in pugno il suo team fino alla fine. Al termine del campionato, l'allenatore ha all[illegible]o di voler lasciare il Mallare. Il [illegible] lavoro, più di qualunque [illegible]ra, per allettarlo panchina (le offerte [illegible]lo non mancano), sembra spingerlo a questa decisione.

Dall'altare alla polvere — Il Fornaci scende in Terza dopo una stagione sfortunata. Un assetto tecnico instabile, un'assenza di risultati che ha fatto saltare i nervi alla squadra [illegible] più di un'occasione. Una sola vittoria in 28 partite: è forse [illegible] il dato più desolante, [illegible] veritiero, per una compagine che lo scorso [illegible] fu a lungo tra le protagoniste.

Sarà il Legino a far compagnia al Fornaci nella retrocessione. Dopo un solo anno di «seconda» i verdeblù tornano dunque in purgatorio: nessuno, al termine del girone di andata, avrebbe pronosticato il Legino retrocesso. Invece nel «ritorno», a causa di un bottino di ap[illegible] 5 punti in 13 gare, la realtà si è fatta drammatica.

Roberto Baglietto

Allenamento di Pelé film a Spotorno

SPOTORNO — Questa sera [illegible] ore [illegible] [illegible] i locali dell'«Alga Blu» di Spotorno, verrà proiettato il film «Pelé, al[illegible]mento di un campione».

La proiezione, curata dal Vado, avverrà grazie all'interessamento [illegible] centro tecnico nazionale di Coverciano, che ha fornito alla società rossoblù la pellicola. L'ingresso è gratuito. (r. bg.)

Hockey: sospesa Cassini-Liguria

L'arbitro è picchiato finisce all'ospedale

Ha vinto solo il Savona nel campionato [illegible] [illegible] B-C di hockey [illegible] prato. Ed è una vittoria di prestigio per i biancoverdi di Maurizio Mearelli contro quel Real Genova che alla vigilia era considerato una delle favorite. La partita del Liguria a Genova contro il Cassini è stata [illegible] [illegible] che l'arbitro è stato aggredito e malmenato dai giocatori savonesi e costretto ad abbandonare il campo di gioco.

[illegible] battuta d'arresto per il Finale, superato in [illegible] [illegible] Novara per due a zero: i giallorossi di Pinna e Brignone [illegible] ormai tagliati fuori dalle zone alte della classifica.

Un buon momento, dunque, [illegible]lo per il Savona. Il Real dell'ex Gianni Muda è stato superato per tre a due e tutti i gol sono stati segnati dal giovane Macchi. «Una bella partita — dice l'allenatore Mearelli — che il Real forse non credeva di perdere. [illegible] giocato un buon hockey sfruttando il [illegible] i corner corti [illegible] prima [illegible] riuscivamo [illegible] a concretizzare [illegible].

Sul campionato Mearelli non [illegible] dubbi: «Ormai è del Cus Genova. Delle savonesi solo il Finale poteva recitare un ruolo di primo piano ma dopo una buona partenza anche i giallorossi si sono arenati. Noi cercheremo di togliersi altre soddisfazioni come quella di domenica».

Allievi — I giovani del Liguria hanno disputato a Roma le finali nazionali di categoria. I biancoblù di Colla sono stati molto sfortunati nella partita d'esordio con il Ferrara (persa per uno a zero) quando un rigore di Acerbi è finito a lato di un soffio. Col Lions's Novara Acerbi s'è rifatto segnando il punto della vittoria e nell'ultimo incontro, contro la Roma, solo le «invenzioni» dell'arbitro che ha concesso ben [illegible] calci di rigore non hanno permesso [illegible] Liguria [illegible] difendere con succe[illegible] il gol iniziale di Roberto Biggi. Risultato finale quattro a uno per i romani (l'arbitro era un dirigente della squadra).

«Sono molto [illegible] della squadra — dice l'allenatore Colla — ma non posso nascondere il disappunto per il modo superficiale [illegible] cui è stata organizzata tutta la manifestazione. [illegible] in programma a Padova, poi [illegible] stata spostata a Roma. I ragazzi han[illegible] disputato tre partite in tre giorni [illegible] se la [illegible]no cavata bene».

[illegible] i protagonisti: Valvano, Corol, Panchetti, Rosei, Legasio, Carlsola, Fabrizio Conti, Simonelli, Orlando, Biggi, Deruggeris, Perrolla, Cerro, Bisi, Palermo, Affronti. p. p. c.

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

[illegible]

[illegible] VISIONI

[illegible] (Passo Antiochia 2b, tel. 543.741): Sesso perverso, mondo violento. Erotico V. m. 18
ARISTON (Vico San Matteo 18r, tel. 708 549). Bocche vogliose. Erotico. V. m. 18
ASTOR (Via [illegible] 233r, tel. 584 470): Dalle 9 alle 5... orario continuato [illegible]. Lily [illegible] Comico Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30 L. [illegible]
[illegible] (Corso Buenos Aires 7, [illegible] 586 518) Asso, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech Commedia. L. 3500 Or.: 15; 16,35; 18,10; 19,45; 21,20; 22,45
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 585.885). Porno amante notturno. Erotico Viet. 18.
GIOIELLO (Via Balbi 10r, tel. 295 901) La mogliettina. Erotico. V. m. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): [illegible] Infedeli, regia Massaro, con G. Braccardi, Gukola. L. 3500. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30
LUX (Via XX Settembre 25r, tel. 561 591). La [illegible] di Nashville, r. M. Apted con Sissy Spacek e Tommy Lee Jones Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512) Il marito [illegible], con E. [illegible], C. De Ponti Commedia.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368 295) Robin Hood, disegni animati di W. Disney, inoltre e Nel regno dell'alpe, documentario. Inizio film: 15; 16,30; 18,35; 20,25; 22,35
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415): Il soldato Giulia agli ordini, con Goldie Hawn. Comico. L. 3500. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 848) Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500 Or. [illegible] 18,40; 20,30; 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580 380) Pornografia danese. Erotico. V. m. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 385 687) Gente comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore Drammatico L. 3500. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512). Schizoid, con Klaus Kinsky. Or.: 15,35; 17,25; 19,15; 20,45; 22,40 L. 3500.
SMERALDO (Vico Cormagnola 7, tel. 293 748): Pielbliadine. Erotico. V. m. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 803 736) [illegible] Nelson. Erotico V. m. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212). I mastini della guerra, con [illegible] Walker e T. Berenger Bellico. L. [illegible] Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, [illegible] 587 137) Oggi è nei teatri.

[illegible] [illegible]

DANTE (Via Carducci 1 r, tel. 580 757) Sindrome cinese.
RITZ (C. [illegible] Saffi 1, tel. 540.670) L'enigma di Kasper Hauser. Or.: 16; 18; 20; 22. L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360 861) Laguna blu. L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299 887) Caligola. V. m. 18
EDEAL (C. Montegrappa, [illegible] 893.560): I [illegible] notte.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493) Nessuno ci può fermare.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): Operazione Nusik.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 10r) I guerrieri della notte.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298 516) Helga e le calde compagne. V. m. 18
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566 410) The Elephant man.
DIANA (Via Pagg., tel. 603 820). Amori... che casino.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Follie sessuale. V. m. 18
ELDORADO: Exhibition blue. V. m. 18
MASSIMO: Il mondo erotico di Francis. V. m. 18
MODENA: Porno piaceri folli. V. m. 18
SPLENDOR: Blue ecstasy. V. m. 18

Klaus Kinsky interprete del film: «Schizoid»

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo
VERDI: riposo
PEGLI
EDEN: Cineforum, ore 21 Niagara.
VOLTRI
LEIRA: riposo
CERTOSA
COLOMBO: Orgia d'amore. V. m. 18
BOLZANETO
VERDI: riposo
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Assassinio sul Tevere.
QUINTO
FLORA: Speed cross.
[illegible]
VERDI: riposo
RECCO
ANNA: riposo
[illegible]
CENTRALE: Porno erediteira [illegible]. V. m. 18
MIGNON: non pervenuto
LUX: riposo
RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Vacanze per un massacro.
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici.
CHIAVARI
ASTOR: ore 21, Balletto classico.
CANTERO: The Elephant man.
MIGNON: Lili Marleen
NUOVO: L'isola degli uomini pesce.
ODEON: riposo
SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 580 329) Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81 14/5 ore 20,30 Il vascello fantasma di R. Wagner. Versione italiana, direttore: Francesco Molinari Pradelli, r. Alfred Wopmann, int. Bonaldo Giaiotti, Giovanna Casolla. Stasera ore 21 per il ciclo Invito al Musical: «Omaggio a Busby Berkeley».

POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893 580): ore 20,30 Turandot di Carlo Gozzi, regia G. Cobelli. Ater-Emilia Romagna Teatro con V. Moriconi, I. Garrani. Abb. 10
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): Teatro di Genova, ore 20,30 Delirio alla Fregoli, di Filippo Crivelli, r. dell'Autore. Comp. Stabile Solista Eros Pagni. Tagl. Abbon. n. 3
TEATRO ALCIONE (V. Canevari 47, tel. 888 656): ore 10 Il magico flauto magico di Giannini-Luzzati-Conte
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gloria 8 rosso, tel. 593.533) rassegna Anna Caroli dal 14-5 ore 21 E bravo Baciccin di P. Valle, r. G. Grassi. Comp. Stab. Del. Regione Liguria.
SALOTTO (Via Cannno 2 - Sampierdarena) 16/5 ore 21 L'asino e il rignagnolo da A. [illegible], r. R. Tomasello Comp. Il Crestone
SALA C. BERGER (Dap. Pelchutrio, Quarto): ore 21 Bassa Campagna, lavoro teatrale di Apuzzo e Piscicelli. Comp. Attori Insieme di Napoli
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Sal. Famagosta 1/3): 16-5 ore 21 Recercare, rassegna di musica rinascimentale e barocca: solista Sandro Volta
VERDI (Via XX Settembre 39): dalle ore 15,30 ore 19 «Dal cinema muto ad oggi»; ore 21 I due sergenti di Corsini. Comp. Attori e Tecnici

[illegible] VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25 r, tel. 261.203). Sullo [illegible] Eva nuda. V. m. 18

RITROVI

[illegible] (Via Cecchi 9 r, tel. 593.291): ore 21 e 23. L'innocente, di L. Visconti [illegible] G. Giannini e L. Antonelli
LOUISIANA JAZZ CLUB (p. Matteotti [illegible] rosso), giovedì ore 21,30 Guitar ensemble e Galata Swingers.

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (Via Pia, tel. 22.189), Gente comune, r. [illegible], 1° ore 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.583): riposo
[illegible] (Via Vegerio, tel. 20.945). People, erotico. V. m. 18.
JOLLY (Via P. Boselli 3, tel. 21.170): Viaggio nell'orgasmo, erotico. V. m. 18. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.264): Porno interdetto del sesso, erotico. V. m. 18. in. 15,15; ult. 22,15
DIANA (p. Brignoni 1 r, tel. 25.714): Alle 38° sotto.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 48r, tel. 36.63.22): Quella sporca dozzina.
[illegible] d'Essai (via Pi[illegible] 13, tel. 21.142): riposo
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): riposo
ALASSIO
COLOMBO: Amori, vizi e desideri di Justine. V. m. 18.
RITZ: Fontamara.

ALBENGA
AMBRA: La grande ammucchiata. V. m. 18.
CRISTALLO: Lectere bagnate. V. m. 18
ASTOR: Mia moglie è una strega.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Valanga.
DELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: [illegible] gemelli [illegible]. V. m. 18
CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo
FINALE LIGURE
ONDINA: Sotto il salone c'è una spiaggia.
IDEAL: riposo
LOANO
PERLA: Julie blue porno story. V. m. 18.
[illegible]: Sensi caldi. V. m. 18.
[illegible]
ITALIA: Un poliziotto scomodo.
LUX: riposo.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il tenente viola.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.
VARAZZE
TEIRO: Nuovo programma.
VERDI: [illegible] programma

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

[illegible] (Oneglia - Via Vieusseux [illegible], tel. 23.674): riposo.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via [illegible]. Cascione 96, tel. 63.671): L'australiano.
[illegible] (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Uccelli d'amore, [illegible]. V. m. 18
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manuelli 8, tel. 61.135): Super baby, erotico V. m. 18
CAVOUR (via Cascione 38 - tel. 61 978): non pervenuto
DIANO MARINA
[illegible]: chiuso.
ARMA DI TAGGIA
[illegible]PITOL: Capitale seconda.
CEARI: The rose.
[illegible]
OLIMPIA: riposo.
BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: L'ultimo cacciatore. V. m. 18
RIVA LIGURE
CORALLO: Sexy fantasy. V. m. 18.
[illegible]
IMPERO: Il drago non perdona.
[illegible]: riposo.

[illegible]

[illegible]

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): L'ultimo metrò, con C. Deneuve, G. Depardieu, commedia. L. 3500 Or.: 15; 22,30.
RITZ (Via Matteotti): Una donna [illegible], erotico. V. m. 18. L. 3000, [illegible] 15; ult. 22,30
ASTRA (Via Matteotti [illegible], tel. 64.[illegible]): Io, Willy e Phil, commedia. Ore 15; ult. 22,30.
CENTRALE (Via Matteotti): Nessuno ci può fermare, con Gene Wilder, commedia.
ORFEO: Moglie sopra, femmine [illegible] erotico. V. m. 18.
SANREMESE (Via Matteotti): Quel dolce corpo di Fiona, erotico. V. m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 174, tel. 80.058): L'ultimo metrò. L. 3000. In. 15; ult. 22,30

[illegible] VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.303): La grande ammucchiata, erotico. V. m. 18.
[illegible]: Porno mania libertina, erotico. V. m. 18 Ore 15; ult. [illegible]

CASINO [illegible] (corso Inglesi 18): riposo.

Imperia, stasera musica elettronica

IMPERIA — Il ciclo di «appuntamenti musicali» allestito dall'assessorato alle attività culturali del Comune di Imperia in collaborazione [illegible] l'Azienda di Soggiorno e il terzo distretto scolastico, [illegible] per concludersi.

Questa se[illegible] alle 21, all'Auditorium G. P. Vieusseux in via Terre Bianche a [illegible] Maurizio, è in programma l'undicesimo e penultimo concerto della serie. Il tema è: «La musica elettronica». Ne saranno interpreti la [illegible] Gabriella Ravazzi, la pianista Carla Weiser Bianchi e, per la regia [illegible] il suono, Angelo Paccagnini.

Vince sei milioni alla «Cassaforte»

MONTECARLO — Una signora di La Spezia, Maria Passaro, è la più recente vincitrice dell'ultima edizione del concorso «La cassaforte», uno [illegible] giochi [illegible] mattino di Radio Montecarlo (condotti da Gabriella Giordano e [illegible] Awa-na-Gana). Questa volta la cifra che spetterà all'ascoltatri[illegible] supera i [illegible] milioni [illegible] mila.

[illegible] Montecarlo ricorda che «La cassaforte» è il più semplice dei giochi, si richiede solo [illegible] attento ascolto.

In tre anni, con questo gio[illegible] Radio Montecarlo ha distribuito [illegible] 90 milioni di lire.

I programmi [illegible] tv private [illegible] [illegible]

[illegible] 5
A&G TELEVISION
UHF 53-66
12 — Cartoni
12,30 «Pop corn»
13,30 «Speciale Canale 5» - Questo è Hollywood
14 — Film «Poveri ma belli»
15,30 Telefilm Lassie
16 — Okey, cartoni
16,30 Cartoni Ryu il ragazzo delle caverne
17 — Telefilm Superman
17,30 Telefilm Lassie
18 — Musicale «Pop»
18,45 Telefilm Daktari
19,45 Notiziario
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
21,30 Film «Il terzo giorno»
23,15 Notizie notte
[illegible] Speciale Canale 5 - News
23,45 Film «Corbari»

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60
9,15 Qui [illegible]
9,30 Ironside, [illegible]
11 — Harlem contro [illegible]
12,30 Frontiera all'Ovest, [illegible]
12,55 Notizie TVS
13 — Cowboy in Africa, [illegible]
13,50 Sherlock Holmes, tel.
14,15 Film Artisti e Modelle
15,35 I ragazzi [illegible] montagna di fuoco, tel.
16 — Frontiera all'Ovest, telefilm
16,25 Sherlock Holmes, [illegible]
16,50 I ragazzi della montagna di fuoco, tel.
16,55 Notizie TVS
17,15 Ciao ciao, cartoni - Notizie TVS
18 — [illegible] Manhattan, tel.
18,30 Cowboy in Africa, tel.
19,20 Anteprima cinematografica
20 — Harlem contro [illegible], tel.
20,30 Film «Le tre notti di Eva», comm.
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Gli eroi della Bibbia, [illegible]
23,10 Film «Benito Mussolini», docum.

[illegible]
UHF 34-36-47-57
10,30 Peyto[illegible], tel.
11 — La squadra del sortilegio, tel.
11,50 Cartoni
12,25 I prontipoli, cartoni
12,50 Playback, [illegible]
13,15 Dite la vostra
13,30 People. Attualità
13,55 Il palazzo della Borsa
14 — Gli invasori, [illegible]
15 — Film «Una storia americana», dramm.
18,30 La squadra [illegible] sortilegi, tel.
17,20 Playback. Musica
17,45 Cartoni
18,05 Iron-man, cartoni
18,30 Tra moglie e [illegible]
19,20 [illegible]
19,45 Genoa e Samp - Cartoni
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Peyton Place, tel.
21,05 Police woman, tel.
22 — Film «Il commissario Le Guen e il caso Gassot»
23,30 5 minuti con C. Lenza
23,35 La squadra del sortilegi, telefilm

TELESANREMO
UHF 39
14 — Film Black box affaire
15 — Cartoni Iron Man
18,30 Telefilm Invaders
19,30 Rubrica [illegible] oggi
20 — Annunci - [illegible] - Il tempo
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm Peyton
21 — Telefilm Agente Pepper
22 — Film «La tardona»
23,50 Replica [illegible]

TELEARCOBALENO
UHF 66-61-63
12 — La famiglia Bradford, [illegible]
12,50 Supercar, cartoni
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Tombolata
14,30 Film La [illegible] degli implacabili
15 — Cincinnati, telefilm
15,30 Police surgeon, telefilm
17 — La principessa Sapphire, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Boleck e Loleck, cartoni
18,15 Spectreman, telefilm
18,40 Wagon [illegible]
19,10 Police [illegible], telefilm
19,40 Zoom [illegible] Ponente
19,55 [illegible] regionale
20 — Autoitaliana, rubrica - Meteoliguria
[illegible] — Film Pane amore e fantasia
22,50 Zoom TG Ponente
22,50 Film L'amore senza ma...

[illegible]
UHF 23-32-37-50-51-57-63
10,30 Film «La battaglia del deserto»
12 — Tre volte donna, rubrica
12,30 Cartoni
13 — TG Tris
13,30 Cartomanzia
15 — Film «La lunga ombra del lupo», dramm
17,45 Bricolage - [illegible] Tris
18,30 Batti Tris, asta
19,30 Vegas, tel.
20,30 Pianeta cinema

TELENORD TN 4
UHF 34-39-41-44-46-52-58-68
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Il clan della rapina, film
14,05 Special
14,40 Il [illegible] professionistico
15,50 The alpin power plan Concerto della Big Band
16,30 The president. Divertimenti in chiave satirica
17 — [illegible]
17,30 [illegible] cartoni Felix il gatto
18 — Top cat, cartoni
18,30 Musica più
19,10 Nautisprint
20 — La [illegible] di Topolino, cartoni
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le avventure e gli amori di Moll Flanders, film comm.
23,05 Telenord Liguria
0,05 Spionaggio a Casablanca, film
1,50 La buonanotte

TELERADIOCITY
UHF 34-31-47-49
9,30 Mattinata allo studio 2
12 — Spider man, cartoni
12,30 TRC flash
12,45 Film «Come il diretto [illegible]»
14,50 Fantaallandia, tel.
15,10 Videoshow
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Spider man, cartoni
17,30 Il clan dei segugi, cartoni
18 — Gackeen, [illegible]
18,30 Star Trek, tel.
19,30 TRC flash
19,45 Questa sera con...
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Dan August, tel.
21,30 La pelle giovane
22,10 Anteprima stampa
23,15 Alla terza candela. Asta

[illegible]
UHF 36-40-42
10 — Film
11,30 Vegas, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Il grande ribelle, film
14,30 Cartoni Galaking
15 — Spectreman, telefilm
15,30 Vegas, telefilm
16,30 Cartoni
17,30 Criminali [illegible] metropoli, film
19 — Cartoni Galaking
19,30 Spectreman, telefilm
20 — Sport
20,15 Pane amore e fantasia, film
22 — Vegas, telefilm
23 — I nostri amici
24 — Speciale 23
0,15 Auto italiana

TELECITTA'
UHF 46-52-59
11,30 Album [illegible] ricordi
12,10 Cartoni
12,35 Uno sguardo al giornale
13 — Film «[illegible]», comm.
15 — Cartoni
15,15 Chips, tel. - Cartoni
19,20 Si e no. Referendum
19,50 Chiedetelo all'assessore
20,15 Omnibus
[illegible] Sì e no. Referendum
20,40 Film [illegible] senza [illegible] sera»
22,10 Joe Forrester, tel.
23,15 Film «Appuntamento a Zurigo»

TELELIGURIA
UHF 34-35-21-67
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Cerconda nuova-regioni
19,40 Videogiornale
20 — Per voi, per noi
20,30 Telefilm
21,30 Film
22 — Film
23,30 Film

2RTV
2 RIVIERE TV
UHF [illegible]
16 — Film «Agente [illegible]»
16,30 Film «Il capitano apache»
18 — [illegible]
18,30 Telefilm Ivanhoe
19 — Telefilm [illegible]
19,30 Tastavin [illegible] sommelier in casa vostra
19,30 Reporter
19,40 Canapa consiglia
20,10 Telefilm Rookies
21,10 Parliamo d'arte e di antiquariato
21,40 Telefilm Il ragazzo del circo
22,10 Reporter
22,20 Film «Il ritorno di Amalfi»
23,50 Oroscopo

SAVONA TV
UHF 23-41
11,50 Telefilm Chips
12,45 Film «[illegible]»
14,30 Live in music - Marcellino
16 — Film «Doppia identità»
17,30 Cartoni Gli orsacchiotti
19 — Appuntamento con l'astrologo
19,30 Notiziario
19,55 [illegible]
20,30 Telefilm Vegas
21,30 Supertelemarket show
22,40 Telefilm Joe Forrester
23,40 Film «Hilady»

TELE T.R.I.L.
UHF 31-34-48-52-56
11 — Cartomanzia
11,30 Film
13,30 Cartoni
14 — Film
15,30 Film
16,30 Cartoni
17 — Gioco sul mondo
17,30 Cartoni
18 — Film
18 — Musica
19 — Pop rock e soul
19,30 Tuttocinema
19,45 La sagra in Liguria
20,15 La mia cucina
20,30 Film
22,30 Oggi al cinema
22,45 Telesera

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,05 Réponse à tout
12,25 [illegible] pour [illegible] femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
[illegible] Auto-mag
18,25 Un rue sésame
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
[illegible] Tirage de la Loterie nationale
20,35 Julien Fontanes magistrat
22,05 La rage de lire
23,15 TF1 [illegible]

A2
11,45 Magazine [illegible]
12,05 Passez donc me voir
12,25 Les [illegible] années folles
12,45 A2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à [illegible]
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15,15 Super [illegible]
16,10 Récré A2
18,10 English spoken
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Journal de l'A2
20,10 Football. Finale de la Coupe des Coupes: Iena-Tbilisi
22,10 Grand [illegible]
23,30 Journal de l'A2

FR 3
15 — Travail manuel
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Ribeauvillé
20,30 Les centurions, film
22,35 Soir 3

Eccezionale serata del ballerino e del suo gruppo all'Ariston di Sanremo

Il mito d'Orfeo tra ritmi africani per il grande successo [illegible] Russillo

SANREMO — Applausi l'altra sera all'Ariston per Joseph Russillo e il suo fantastico «Ballet-Theatre». Peccato che non fosse tutto esaurito: lo spettacolo è stato notevole, fondato [illegible] una base classica portata [illegible] sperimentazione su una continua ricerca tecnica e stilistica. Per molti un'occasione perduta.

Russillo [illegible] i [illegible] ballerini hanno continuato il discorso iniziato a Sanremo circa due mesi fa da Rudolf Nureyev. Il «Ballet-Theatre», a tratti, ha ricordato anche Maurice Bejart, ed il suo teatro totale.

«Bejart — dice Russillo — è un punto di riferimento nella storia contemporanea del balletto. [illegible] aperto strade nuove, è un grande ispiratore. Per quanto mi riguarda credo [illegible] aver inventato [illegible] stile moderno. Io e il mio gruppo siamo continuamente impegnati a trovare nuovi linguaggi per una danza attuale. E il pubblico ci segue, [illegible] comprende, soprattutto i giovani».

Russillo, [illegible] origine italo-americana, iniziò la carriera sotto i riflettori oltre oceano. L'Europa lo affascinava. In mente aveva due nomi: Parigi [illegible] i «ballets russes» di Diaghilev.

«Il passato — dice Russillo — mi ha sempre interessato. Con gli anni ho cominciato a crescere artisticamente seguendo e sviluppando il filone americano e moderno di personalità di enorme rilievo come Martha Graham e George Balanchine. Il [illegible] obiettivo costante è stato sempre quello di mediare arte e cultura, teatro e tradizione».

Il ballerino, coreografo, scenografo e regista italo-americano da New York sbarcò presto in Italia. Il primo contratto lo firmò a Spoleto, per il Festival dei due mondi.

Dopo Spoleto Russillo si trasferì a Parigi. Il suo lavoro «Requiem: maléditions e lumières» aveva in un certo senso choccato i critici. Con il suo gruppo egli lavorava all'insegna dell'espressione [illegible] della valorizzazione della singola personalità artistica, attraverso la corporalità, il nudo, il linguaggio metaforico.

«Per Sanremo — spiega Russillo — *abbiamo scelto due pezzi abbastanza diversi, "Sagra di primavera", di Stravinsky ed "Orfeo" con musiche di Willibald Gluck. "Orfeo" lo scorso anno lo preparammo per il festival internazionale di balletto di Nervi. E' un'opera che mi affascina. Si tratta di una rielaborazione del famoso mito in chiave moderna, con la tecnica del flash-back. Il tutto sostenuto da ritmi africani di notevole effetto. Ritmi che, in contrapposizione alle musiche di Gluck, creano [illegible] duro contrasto con la preziosità neoclassica della partitura settecentesca. Il mito di Orfeo non è consolatorio, ma rappresenta l'impotenza del bene contro il male».*

[illegible] «Sagra di primavera», attraverso concezioni rituali, il «Ballet Theatre» ha presentato un gelido inverno ed il sorgere della primavera che, per nascere e vivere, ha bisogno della morte.

Tra gli interpreti applauditissimi Daniel Agesilas (Orfeo), Pascaline Verrier (Euridice), Emmanuele Damaye (Cupido) e Colette Malye (la morte). Complessivamente la compagnia è formata da 16 ballerini.

Lasciato Sanremo il «Ballet Theatre» di Joseph Russillo ha raggiunto Milano.

r. b.

Joseph Russillo nella sua felice esibizione di Sanremo

«Attori [illegible] Tecnici» una cooperativa che andrà [illegible] Spoleto con Shakespeare

«Il teatro? L'ha rovinato l'avanguardia [illegible] lo riscopriamo tornando all'antica»

GENOVA — «In quindici anni l'avanguardia ha rovinato il [illegible] italiano. Non c'è stato ricambio tra gli attori. L'ultimo è Giancarlo Giannini che, alla sua età, fa ancora l'attore giovane». *Attilio Corsini, [illegible] regista della Cooperativa teatrale Attori [illegible] Tecnici, che lunedì sera [illegible] portato sul palcoscenico del Verdi I [illegible] sergenti, rivendica il valore della tradizione italiana.*

«Spiega: «Proponiamo un teatro di attore ricollegandoci alla scuola italiana e nello stesso tempo usiamo [illegible] spettacolo come un pretesto per raccontare la vita dei saltimbanchi. I nostri artisti recitano, ma sanno anche cantare, ballare e suonare. L'attore è il mattatore che ha affinato le proprie capacità».

Se l'attore è il soggetto dello spettacolo, la nascita, [illegible] preparazione, [illegible] realizzazione del lavoro sono momenti fondamentalmente collettivi.

«Siamo in diciotto e facciamo tutto insieme: discutiamo, decidiamo, collaboriamo a tal punto che i nuovi arrivati i primi tempi si trovano [illegible] una situazione difficile, non riescono a seguire i nostri ritmi».

Perché le cooperative teatrali sono in crisi?

«Perché [illegible] teatro politico è finito. Io del resto non ci ho mai creduto. Facciamo piuttosto una politica teatrale».

In quattro anni [illegible] vita, gli «Attori e Tecnici» di Corsini hanno conquistato un posto [illegible] rilievo nel panorama italiano. Il prossimo impegno è il festival di Spoleto.

«Porteremo il *Racconto d'inverno* di Shakespeare — *annuncia il regista* — e chissà se non lo realizzeremo alla nostra maniera?»

La «maniera» della cooperativa romana è quella di raccontare, ogni volta, la vita degli artisti, rivelando il mondo che c'è dietro le quinte, i problemi, le angosce, le speranze, le nevrosi di chi vive per l'applauso [illegible] pubblico. Il tutto, però, calibrato con ironia, in modo [illegible] offrire allo spettatore [illegible] [illegible] paio d'ore di divertimento.

Figli della tradizione italiana, gli attori che hanno portato in giro I due sergenti per 120 repliche affinano i vecchi ferri del mestiere e [illegible] [illegible] con professionalità.

«Usare testi come esercitazioni, però, [illegible] anche una dichiarazione [illegible] crisi di repertorio. Visto che non [illegible] sono novità, ci scriviamo addosso il copione da soli».

La Cooperativa continuerà sulla stessa strada di questi quattro anni?

«Il futuro non è mai prevedibile. Certamente per [illegible] continueremo a lavorare 11 mesi l'anno come abbiamo fatto. L'obiettivo più immediato è l'apertura di un teatro a Roma, [illegible] locali dell'ex cinema Nuova, con 500 posti ed un'arena estiva. Per la gestione formeremo un [illegible] con altre cooperative [illegible] "La Rocca", il "Collettivo di Parma", "Porta Romana"».

a. p.

In prima stasera

Fregoli di Pagni al Duse

Eros Pagni [illegible] «Fregoli»

GENOVA — Questa sera Eros Pagni torna in Liguria con *Delirio alla Fregoli* di Filippo Crivelli. Lo spettacolo, che andrà in scena al Duse, ha esordito a La Spezia qualche mese fa [illegible] da allora è stato [illegible] *tournée* in varie città italiane.

Il richiamo a Fregoli non [illegible] biografico. [illegible] esprime una proprietà caratteristica dell'attore, che è il trasformismo interiore, il passare da [illegible] personaggio all'altro anche lasciando [illegible] la maschera e [illegible] costume.

Così Pagni, che regge [illegible] scena tutto solo per circa due ore, s'immette in una galleria di personaggi teatrali a lui particolarmente cari, [illegible] esibisce in monologhi variando registro e timbro vocale, fino a prodursi in brani cantati, a conferma [illegible] un camaleontismo affinato in decenni di attività drammatica.

r. s.

APPUNTAMENTI FLASH

Albertazzi a Genova parla del «tramonto»

GENOVA — Si terrà oggi alle 18 nella [illegible] vecchia del consiglio comunale di Palazzo Tursi una tavola rotonda sul tema «Tramonto del grande attore?». Parteciperanno Giorgio Albertazzi, Eugenio Buonaccorsi, Sandro D'Amico, Siro Ferrone, Silvana Monti.

Concerto [illegible] primavera

GENOVA — Venerdì [illegible] 21, nel salone di Villa Sciallera, a Sestri Ponente, cominceranno i concerti di primavera. La serie D si aprirà con «Il flauto dolce dal '600 al '900». Eseguiranno i brani musicali Alberto Bonacina e Paolo Canepa.

Divi e maestri del cinema americano

GENOVA — Per la rassegna cinematografica su «Divi e maestri del cinema americano», curata dal circolo cinematografico di Pegli, stasera sarà proiettato «Niagara» di Henry Hathaway.

Omaggio a Busby Berkeley

GENOVA — Nuovo appuntamento con il musical al teatro Margherita. Stasera alle 21 saranno proiettati alcuni cortometraggi per un «Omaggio a Busby Berkeley». L'ingresso costa [illegible] lire.

Rassegna Anna Caroli: «E brao Baciccin»

GENOVA — Prosegue alla sala Carignano la rassegna «Anna Caroli». Domani sera alle 21 il Teatro Stabile della Regione Liguria presenterà «E brao Baciccin», [illegible] Pietro Valle, per la regia di Giorgio Grassi. Il biglietto costa 1500 lire.

Doppio concerto al Louisiana club

GENOVA — Doppio concerto [illegible] Louisiana Jazz Club. Domani sera alle 21,30 suoneranno due gruppi: i «Guitar Ensemble» e i «Galata Street Swingers». Il prezzo del biglietto è di 3000 lire.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Diminuite le scorte dei prodotti finiti

Novara, situazione economica migliore da aprile a giugno? Inchiesta tra gli industriali

C'è però una considerazione da fare: l'indagine non comprende l'Alto Novarese e non esamina ancora la vicenda della Monter

NOVARA — Gli imprenditori novaresi prevedono che il trimestre aprile-giugno sia migliore di quello relativo al primo periodo dell'anno. Questa convinzione emerge da una indagine conoscitiva condotta dall'associazione industriali attraverso il suo ufficio studi. Una inchiesta campione che viene definita «assai rappresentativa» essendo state «interrogate» 130 aziende, cioè circa la metà delle associate.

Nella relazione dell'ufficio studi si parla in generale «*di un leggero miglioramento rispetto al pesante clima pessimistico a suo tempo registrato attraverso la prima indagine del 1981*». Per Novara in particolare, alcuni segni positivi derivano sia dal confronto con i dati di tutto il Piemonte sia dal paragone con quelli registrati nell'indagine precedente.

Il «saldo» relativo all'occupazione, pure rimanendo negativo, è meno accentuato. Espresso in «valori» (che non significa percentuale) siamo a meno 12 rispetto a meno 16 del trimestre precedente e al meno 18 della media piemontese.

Altro dato positivo segnalato dagli industriali intervistati è quello della diminuzione delle scorte di prodotti finiti anche se ciò potrebbe essere determinato dalla necessità di ridurre, dato l'elevato costo, gli immobilizzi di magazzino. Quanto agli investimenti, mentre sono in aumento quelli relativi alla sostituzione di macchinari, sono in diminuzione quelli finalizzati agli impianti produttivi.

«*Previsioni ancora non positive* — è detto nella relazione — *per quanto riguarda la produzione totale e l'acquisizione di ordini, specie per quanto concerne l'export*.

Il quadro leggermente migliore di questo secondo trimestre rispetto al primo, è contraddetto dalle previsioni riguardanti il ricorso alla cassa integrazione, con un aumento dal 18 al 22 per cento, una percentuale che addirittura è maggiore di quella dell'intera regione. «*Può essere una contraddizione* — dicono all'associazione industriali — *ma in realtà la spiegazione può venire dalla propensione a smaltire le scorte di magazzino*». A prevedere un maggiore ricorso alla cassa integrazione sono le aziende medio-piccole (sino a 100 dipendenti) mentre sono relativamente ottimisti gli imprenditori delle aziende di maggiori dimensioni.

Nella analisi per settori, quello metalmeccanico dovrebbe fare registrare un leggero miglioramento dei livelli occupazionali, nella produzione totale, degli ordinativi, questi ultimi riferiti al mercato interno essendo ancora negativo quello estero.

Nel settore tessile, i dati elaborati dall'associazione industriali sono tutti negativi: basti dire che oltre la metà degli imprenditori interpellati prevede ricorsi alla cassa integrazione. Meno pessimismo, invece, nel settore dell'abbigliamento: occupazione stazionaria, produzione totale e per l'export meno negativa, maggiori investimenti e meno ricorso alla cassa integrazione. Situazione pressoché identica per il settore chimico con una previsione di notevoli investimenti.

Ci sono, a margine di questi dati forniti dall'associazione industriali, due considerazioni da fare: che l'indagine non riguarda tutta la provincia ma il solo Novarese, escluso quindi il Cusio-Verbano-Ossola; che l'indagine non ha tenuto conto delle ultime crisi come per esempio quella della «Monter» che, con la chiusura, mette in discussione 140 posti di lavoro. p. b.

Montefibre, ancora scioperi e blocco delle merci in uscita

VERBANIA — Decisa dal Consiglio di fabbrica della Montefibre la prosecuzione degli scioperi articolati e la ripresa del blocco delle merci in uscita. Dice Antonio Trafficante dell'esecutivo di fabbrica: «Dobbiamo tenere conto che il provvedimento non è stato annullato, ma solo rinviato di 15 giorni. In questa situazione smobilitare sarebbe quanto mai inopportuno e dannoso».

«Noi abbiamo ribadito all'azienda e alla Fulc — continua — che non sarà accettato alcun provvedimento di cassa integrazione a zero ore e che nessun altro lavoratore dovrà lasciare lo stabilimento. L'azienda, dicendosi disponibile ad un incontro nei primi giorni della prossima settimana, ribadisce invece che il problema degli esuberi esiste sempre e che i vuoti dovranno essere colmati colmando la produzione, cioè i carichi e i tempi di lavoro. E noi non siamo d'accordo». (a.c.)

Uno sciopero generale di 4 ore domani fermerà la Lomellina

VIGEVANO — Le attività industriali in Lomellina domani si fermeranno per quattro ore e un corteo attraverserà la città partendo da piazza Volta, davanti alla sede della Cgil, per raggiungere piazza Ducale dove, alle 10, ci sarà un comizio con i dirigenti della federazione Cgil-Cisl-Uil.

Il motivo dello sciopero sta nel numero crescente di licenziamenti e di cassa integrazione in tutti i settori produttivi della zona che si va registrando ormai da un anno in qua.

I sindacati hanno detto che si ripromettono con questa astensione dal lavoro di richiamare l'attenzione sui carenti livelli occupazionali. (g. c. r.)

Antonino Cento è stato bloccato dalla polizia in un alloggio di Milano

Sparò all'impazzata nella sala da ballo e ferì un uomo: arrestato dopo un anno

Il giovane aveva avuto una lite con il proprietario di un dancing di Domodossola - Se ne era andato, ma era poi ritornato insieme a 3 amici - A questo punto, i colpi di pistola - Ferito un amico del titolare - A lungo tra la vita e la morte, rimase paralizzato

DOMODOSSOLA — La polizia milanese ha catturato Antonino Cento, 28 anni, originario di Roccaforte Del Greco, ricercato da quasi un anno per tentato omicidio. Aveva ferito gravemente a colpi di pistola un avventore del dancing «Trocadero» di Domodossola, Salvatore Pangallo, 23 anni, abitante a Domodossola in borgata Baceno, che era rimasto a lungo fra la vita e la morte ed era poi uscito dall'ospedale paralizzato.

La squadra mobile della questura milanese ha fatto irruzione nei giorni scorsi in un alloggio della «Barona», intestato a una donna, Maria Rita Zucchini, arrestata due mesi fa alla frontiera di Ventimiglia. Nell'alloggio c'erano due persone: uno slavo amico della Zucchini e Antonino Cento. I due sono stati portati in questura dove è emerso che il giovane calabrese era ricercato per rapina e il tentato omicidio di Domodossola.

Antonino Cento

La sparatoria al «Trocadero», un grosso dancing alla periferia della città, era avvenuta la notte sulla domenica del 15 giugno dello scorso anno. Antonino Cento, che stava scontando una condanna per rapina a un ufficio postale della Brianza ed era uscito dal carcere con una licenza straordinaria, aveva avuto un piccolo diverbio con il titolare del dancing, Vittorio Mangia, e con suo nipote.

Il giovane calabrese si era presentato all'ingresso del locale in stato di evidente alterazione e aveva cercato di entrare senza pagare il biglietto d'ingresso. Poi si era calmato, aveva persino presentato le sue scuse ai titolari del locale e si era allontanato.

L'episodio sembrava chiuso. Invece, verso l'una e trenta della notte, Antonino Cento si era ripresentato all'ingresso del «dancing» con altri tre amici e aveva bussato alla porta. Gli aveva aperto il nipote del proprietario: Antonino Cento aveva subito estratto la pistola, sparando all'impazzata alcuni colpi all'interno del locale. Sembrava che volesse colpire nel mucchio.

Uno dei colpi aveva raggiunto Salvatore Pangallo che si era trattenuto nel dancing perché amico dei proprietari. Il proiettile aveva raggiunto Salvatore Pangallo al fianco destro ed era rimasto nel torace, dopo aver leso la colonna vertebrale. Il giovane non aveva mai riacquistato l'uso degli arti: ancora oggi è ricoverato in un istituto di rieducazione. a. v.

Verbania, amarezza per l'ultima scelta fatta in Provincia

Ancora una volta l'Alto Novarese si sente trascurato - La proposta era di eleggere presidente Terzoli, candidato ufficiale dc

VERBANIA — *Polemiche nella dc verbanese per l'elezione a presidente della provincia di Adelmo Brustia, preferito all'ultimo momento al verbanese Luigi Terzoli, che era parso, pur dopo un ampio dibattito entro il partito, il candidato ufficiale democristiano alla presidenza del consiglio provinciale.*

E' arrivato ieri pomeriggio anche un comunicato ufficiale firmato dai consiglieri comunali e comprensoriali Sergio Bocci, Francesco Bolongaro e Michelangelo Bosoni.

Espressa soddisfazione per la soluzione della crisi e per il ruolo di guida nuovamente assunto dalla democrazia cristiana, il testo così continua:

Luigi Terzoli

«Dobbiamo però manifestare la nostra amarezza che, in questo contesto, pur essendoci le condizioni, sia stata ignorata l'utilità di una rappresentanza verbanese alla guida del massimo ente provinciale. Ciò sia a significare, ancora una volta, il tipo di considerazione che le componenti tutte del partito a livello provinciale hanno nei confronti della seconda città della provincia».

«Questa ennesima dimostrazione di cecità politica — *continua il comunicato* — sottolinea ancora una volta in termini evidenti la necessità di una presenza istituzionale autonoma al Nord rispetto alla città capoluogo, se non vogliamo rischiare che il nostro ruolo si riduca a quello di spettatori di decisioni che suonano solo ed unicamente a mortificazione del serio contributo che Verbania dà nel contesto politico ed amministrativo della provincia». a. c.

Briga Novarese — Anche quest'anno si è ripetuto il «miracolo del Maggio». I brighesi hanno trovato il tradizionale albero del Maggio piantato in mezzo alla piazza del paese. Erano stati, questa volta, i coscritti della classe 1962 ad andare a «rubare» la pianta nella notte.

Novara, chiuso il reparto istologia

Il chirurgo non opera perché il laboratorio non prepara le analisi

NOVARA — All'ospedale Maggiore di Novara ieri mattina non è stato possibile operare una paziente perché il chirurgo avrebbe avuto bisogno di un esame istologico durante l'intervento e l'istituto di «anatomia e istologia patologica» non ha potuto effettuarlo. Motivo? Lo stesso istituto di fatto è fermo per mancanza di personale.

Da mesi — da quando cioè il primario professor Giuseppe Rossi, è andato in pensione — i medici dell'istituto sono diminuiti, per vari motivi, senza che nessuno li sostituisse bandendo un concorso.

Come soluzione di emergenza era stato interessato un consulente che veniva saltuariamente da Vercelli. Con questo dottore presente è stato possibile effettuare gli interventi chirurgici che avevano bisogno di esame istologico, fino a poco tempo fa. Adesso, a quanto pare, lo stesso consulente avrebbe deciso di non venire più a Novara. Secondo alcune voci la rinuncia sarebbe legata a motivi economici.

Ma quali che siano le ragioni, sta di fatto che all'istituto di anatomia e istologia patologica non c'è più nessuno che possa coadiuvare i chirurghi nel corso degli interventi su malati per i quali si sospetta l'esistenza di un tumore, malati che oltretutto dovrebbero essere operati con la massima urgenza.

L'episodio che si è verificato ieri mattina ha provocato le rimostranze dei primari delle due divisioni di chirurgia: il professor Achille Lampugnani della «prima» e il professor Marcello Bongioanni della «seconda».

I due medici parlano di «situazione ormai insostenibile» e affermano che questa gravissima disfunzione non è che un esempio di quanto avviene all'interno del «Maggiore». Stando a quanto dicono i due primari, l'ospedale novarese è in crisi profonda.

Veruno, si conclude oggi il convegno sul «biofeedback»

La macchina elimina l'ansia perché aiuta a controllarsi

VERUNO — Il «Biofeedback» non può essere somministrato al paziente come se fosse una medicina. Lo ha detto, al convegno di Veruno, il professor Marcello Cesa Bianchi, direttore dell'Istituto di psicologia della facoltà medica di Milano: «*Il biofeedback va visto piuttosto nell'ottica della terapia del comportamento: altrimenti si corrono grossi rischi*».

In altre parole, la macchina americana non può certo guarire da sola cefalee e ipertensioni, insonnie e tachicardie: essa può tuttavia insegnare a chi soffre di disturbi fisici legati all'ansia, di fobie e di paure sociali (paura di sbagliare, paura di parlare in pubblico), a controllare emozioni, tensione muscolare, ecc., che sono alla base dei propri mali. Via la causa, scompare l'effetto.

Tra i primi in Italia a studiare le applicazioni del biofeedback furono i dottori Anchisi e Rolla del centro Watson di Torino: «*Il biofeedback* — ha detto Roberto Anchisi — *permette di risolvere il problema che sta all'origine del disturbo: i risultati dipendono anche dalla capacità di apprendimento del soggetto, e non escludono nemmeno l'uso contemporaneo di farmaci*».

Iniziato sabato scorso il corso di Veruno sull'uso del Biofeedback e sulle sue applicazioni riabilitative e psicoterapiche, si conclude oggi. Tra i relatori, figuravano i professori Pancheri, Burland, Sanavio, l'ing. Bertona, il prof. Rezzonico, primario dell'ospedale psichiatrico cantonale di Mendrisio, ed alcuni tra i più noti esperti internazionali in materia: gli americani Shapiro e Wols, il tedesco Vaitl.

Il centro di riabilitazione di Veruno è uno dei più attrezzati in campo nazionale per il trattamento con biofeedback e i partecipanti al corso hanno potuto così fruire di seminari applicativi, in settori diversi.

Se il biofeedback — come hanno avvertito i relatori — non è propriamente un farmaco miracoloso, ma uno strumento che facilita il controllo delle funzioni dell'organismo, il campo in cui può operare è tuttavia vastissimo, praticamente illimitato: dalle paure per gli spazi aperti, per la folla, per i viaggi; ai problemi di ansia o disturbi in cui la componente emotiva ha la sua importanza, come ad esempio l'asma, la colite, certe forme di dermatosi, l'ulcera. f. a.

Il pappagallo birbone

Ora Loreto fa danno in compagnia

CANNOBIO — *Continuano, a puntate, le avventure del pappagallo fuorilegge da tempo ricercato dalla giustizia per aver distrutto un frutteto ed ora per avere interrotto il servizio pubblico delle campane della parrocchiale. Il cavo che porta la corrente dalla sagrestia della chiesa al campanile è stato ripristinato.*

Loreto però è subito riapparso e qualcuno, mentre gli operai erano al lavoro per sostituire il cavo elettrico, lo ha sentito canticchiare nascosto nella grondaia del campanile. Le avventure proseguono e promettono interessanti avvenimenti perché Loreto ha trovato una compagna, Coca, una pappagalla sfuggita mesi fa al padrone, Elio Chietti, anche lui di Cannobio.

I due pappagalli hanno trovato un nuovo passatempo: verso sera, all'ora dei telefilm, si concedono qualche minuto di pausa su alcune antenne televisive. l. a.

La decisione per motivi di salute

Oleggio, Emilio Gaboli da 40 anni leader pci lascia la sua attività

Emilio Gaboli

OLEGGIO — Emilio Gaboli, 74 anni, leader dei comunisti oleggesi da oltre quarant'anni, ha deciso di dimettersi da consigliere comunale per motivi di salute. L'esponente comunista, che fu vicesindaco di Oleggio durante la giunta frontista (pci-psi) nel quinquennio 1946-'51, è l'unico rimasto dagli anni del dopoguerra tra le file degli amministratori della municipalità oleggese.

Gaboli è stato uomo della Resistenza durante la guerra partigiana facendo parte del Comitato di liberazione nazionale, e consigliere comunale, sempre eletto, negli ultimi 35 anni, con il maggior numero di preferenze tra i suoi compagni di partito. In occasione dell'ultimo 25 aprile, Gaboli ha confidato che si sentiva stanco e ammalato: «*Ho deciso di dimettermi* — ha detto —; *è giusto che subentri un giovane. Credo che sarà Vannicelli, 32 anni, a sostituirmi a Palazzo comunale*».

Vero democratico, antifascista, rispettoso dei principi della libertà, Emilio Gaboli si è fatto tantissime amicizie anche tra quanti hanno ideologie diverse od opposte alla sua. Nel 1951 venne arrestato e rimase in carcere sei mesi, accusato di avere indotto molti oleggesi a restituire la cartolina precetto. In realtà, in quell'anno doveva venire in Italia il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower: precauzionalmente vennero inviati molti avvisi ad oleggesi, invitandoli a tenersi pronti per un eventuale richiamo in armi. Gaboli, come attivista di sindacalismo, si oppose a quest'iniziativa del ministero della Difesa, e fu arrestato.

Al processo, però, Emilio Gaboli venne assolto in quanto emerse che nel 1937, quando prestava servizio militare a Roma, presso il Centro chimico militare, rinvenne un portafogli e lo consegnò pieno di denaro al suo capitano.

Emilio Gaboli, il giorno della Liberazione, ha rammentato con un sorriso questo episodio che va indietro di venticinque anni, senza alcun risentimento. Del resto, ha sempre avuto grande rispetto per le Forze Armate. u. g.

Ceppomorelli, i fatti sono del '75

Irregolarità edilizie Assolto l'ex sindaco

VERBANIA — Processo ieri mattina in tribunale per Annibale Bortot, nel '75 sindaco a Ceppo Morelli, Angelo Panighetti, vice sindaco dell'epoca, e — quali membri della commissione edilizia comunale — per l'ufficiale sanitario Camillo Roi, Giovambattista Mariola e Giovanni Carelli, accusati tutti di interesse privato in atti d'ufficio.

All'origine della vicenda la concessione al sindaco di una licenza edilizia per la costruzione di un garage immediatamente contiguo all'edificio delle scuole, concessione avvenuta (secondo l'accusa) in presenza del sindaco stesso.

Il primo cittadino ha però affermato in udienza di essersi invece assentato e proprio perché si doveva deliberare su cosa a cui era interessato; altrettanto hanno detto gli altri imputati, ed ha confermato anche il segretario comunale sostenendo, un poco ingenuamente, che se l'uscita dall'aula del primo cittadino non appariva a verbale era dovuto soltanto ad una sua dimenticanza.

Anche per la violazione della legge edilizia (il far poggiare le mura del garage contro una parete della scuola elementare del paese) era stato ritenuto da tutti cosa regolare «*anche per il parere favorevole dell'ufficiale sanitario*», è stato sostenuto. C'era poi come addebito anche la concessione, in modo analogo, di un'altra licenza, pure per un'autorimessa, a Giulio Tabachi.

Insomma, una autentica parata di ingenuità e di inconsapevoli leggerezze che hanno stupito anche il tribunale giudicante, tanto da far optare i giudici per una assoluzione generale, perché «il fatto non costituisce reato».

Alla lettura del dispositivo assolutorio dal pubblico è partito un applauso (subito zittito), mentre gli imputati abbracciavano festosi i loro difensori. Meno lieto il pubblico ministero dottor Gazzullo il quale, di parere opposto, aveva chiesto condanne per tutti. a. c.

Verbania — E' uscito il terzo numero di «Diciamolo pure» periodico di varietà, informazione, cultura e sport dell'Istituto statale professionale G. Ferrini e redatto dagli studenti della sezione ragioneria con contributo di alcuni loro insegnanti.

Vigevano — Il procuratore della Repubblica Antonio Manfredi La Penna, dopo quattro anni d'attività al Palazzo di giustizia cittadino, rientrerà in Puglia, a Lecce, dove è stato nominato presidente del tribunale dei minorenni.

Da maggio a ottobre ci saranno le gite organizzate dal Cai

Scoprire la montagna antica con le escursioni agli alpeggi

Ogni spedizione sarà guidata - Ricerca della storia locale e delle tradizioni popolari

OMEGNA — Da maggio a ottobre gli appassionati della montagna avranno modo di avvicinarsi alla realtà del mondo alpino aderendo all'iniziativa, gratuita, «Montagna antica, montagna da (ri)scoprire» che prevede sette gite guidate sui monti del Verbano-Cusio-Ossola. Le escursioni sono organizzate dalle 16 sezioni del Cai novarese con l'appoggio della Regione Piemonte (assessorato al turismo) e dell'Ente provinciale del turismo.

In questa occasione sarà compilato un inventario degli alpeggi: l'iniziativa, cui il Cai darà la sua collaborazione, è della Fondazione «Architetto Monti» di Anzola, un ente culturale impegnato in una intensa attività di *«ricerca e divulgazione della storia locale, dei costumi, della vita e delle tradizioni popolari, dell'architettura spontanea delle arti minori»*.

La prima gita è in calendario il 17 maggio e partirà da Quarna Sotto (il ritrovo è per le 8), per raggiungere il Monte Croce (1643 metri) tra il Cusio e la Valsesia. L'escursione del 21 giugno al Monte Giove (1298 metri) coinciderà con la tradizionale festa degli «zabò» all'Alpe Rombiago poco sotto la cima. Il ritrovo è per le 8,30 a Sant'Agata (due chilometri dopo Cannobio).

Il 19 luglio sarà effettuata una «traversata alta» da Trontano a Cosasca. Un'escursione fra montagne poco frequentate attraverso alpeggi in gran parte abbandonati. Il ritrovo per le 7,30 a Trontano in Valle Vigezzo. Il quarto appuntamento è per il 2 agosto alle 7,30 a Campioli (tre chilometri dopo Ceppomorelli salendo verso Macugnaga). La mèta sarà l'Alpeggio Cortenero a 2038 metri.

Il 6 settembre, ritrovo alle 8 alla partenza della funivia della Piana a Santa Maria Maggiore, per una escursione sulle «affascinanti montagne nord-vigezzine». La penultima gita porterà, il 27 settembre, i partecipanti sul Monte Zeda (metri 2156) e sulla Marona (metri 2051) dai quali si gode un'ampia vista sulle Alpi e sui laghi. Il ritrovo è per le 8 a Pian Cavallo presso il Centro Auxologico (da Verbania via Premeno e Pian di Sole sono 40 minuti d'auto).

L'ultima gita è in calendario l'11 ottobre e culminerà nella visita al Villaggio Walser, ormai abbandonato di Salecchio, metri 1509, in Valle Antigorio. Ritrovo a fondo valle alle 8,30.

a. m.

La figlia dell'ex sindaco adesso dirige il traffico

MEZZOMERICO — Il paese, 828 abitanti, vanta un simpatico primato: quello di avere un solo vigile urbano, anzi una vigilessa. Ernestina Festati, 24 anni, figlia dell'ex sindaco di Marano Ticino, svolge con scrupolo da quasi due anni le mansioni di guardia, messo ed applicato.

Alta m 1,70, lunghi capelli biondi che le cascano sulle spalle coperte dalla bella divisa blu dei vigili, occhi azzurri: è indubbiamente miss vigilessa del Novarese. Nonostante questa insolita professione, Ernestina Festari, sposata con un impiegato del centro meccanografico del De Agostini di Novara, non è vigile per vocazione. *«Da ragazzina non sognavo, come spesso capita, di fare il capostazione o il vigile. Cercavo lavoro, ho saputo del concorso di Mezzomerico, e l'ho vinto superando quattro concorrenti»*.

Ora è coadiuvata nel lavoro dal cantoniere Secondo Giustina, ormai prossimo alla pensione.

Ernestina Festini è l'unico vigile in servizio a Mezzomerico

NOTIZIE SPORTIVE

Verbania: le ragazze del basket sono state promosse in serie C

Anche la squadra maschile ha conquistato il titolo provinciale

VERBANIA — Eccezionale annata per la «Verbania Basket» che ha finalmente raccolto i frutti di un lavoro durato alcuni anni. La maturità tecnica ed agonistica raggiunta dai giocatori e dalle giocatrici, l'entusiasmo dei dirigenti, la preparazione degli allenatori guidati dal direttore tecnico Franco Amato, hanno permesso di centrare grossi obiettivi.

Dopo un campionato di Promozione lungo e difficile, condotto sempre in testa in un duello serrato con la Ghemmese, la prima squadra maschile (sponsorizzata «Condor moquette») ha raggiunto la promozione in serie D. Si è dovuto attendere la penultima giornata del campionato, con la sofferta vittoria di Oleggio, per avere la certezza della promozione.

Durante tutto l'arco del campionato, costellato da battaglie contro Ghemmese, Domodossola, Oleggio, Omegna, Junior Novara e Rapid Novara, per citare le avversarie più agguerrite, hanno avuto modo di mettersi in luce «capitan» Baldini; Villani, Giannetta e Balesi; il gruppo di juniores: Lorenzini, Tonsi, «Nembo» Ramenghi, Beppe Ramenghi, Zanellato, Figuretti, Riva, Tognoli e Bottini.

E' proprio questo gruppo di 9 juniores che ha aggiunto un'altra «perla» a quella del Verbania: la conquista del titolo provinciale a spese di titolate ed agguerrite antagoniste tra cui l'Allvar Pavesi Novara e la Ghemmese. La simpatia e la stima raccolte dalla società (34 vittorie e 2 sconfitte tra Promozione e juniores) hanno convinto i dirigenti regionali ad affidare alla Verbania Basket l'organizzazione delle finali regionali juniores, in programma il 23-24 maggio alla palestra del Collegio S. Anna di Verbania.

Ma l'attività e i successi non si fermano qui. Anche il settore femminile ha avuto la sua punta di diamante nella formazione guidata da Cupelli, partecipante al campionato di Promozione. Alfieri, Giacomazzi, Leonardi, Brignone, Tinti, Cascarano, Zearo, Zigliani, Bertinato, le sorelle Giordani, Bottoli e Olivieri, dopo un campionato concluso con 8 vittorie su 8 incontri, si sono presentate allo spareggio con l'Alessandria per la promozione in serie C. Tre partite tirate allo spasimo con un ultimo scontro in campo neutro dove la bravura, la grinta e la ricerca della vittoria delle verbanesi hanno avuto la meglio. Il risultato di 68 a 66 spiega da solo il valore di questa vittoria che ha consentito il passaggio in serie C.

l. l.

Il Gravellona è sempre in testa

Ora in Promozione è tutto da rifare

NOVARA — Ci si attendeva una schiarita domenica scorsa dalla terz'ultima giornata del torneo di promozione, e invece i risultati sono stati tali da rimescolare le carte in tavola. Il successo del Gravellona a Villadossola (ottavo consecutivo dell'impressionante escalation degli arancione di Bercellino), ma ancora di più la sorprendente vittoria conquistata dalla Cossatese ad Ivrea, hanno rimesso tutto in discussione: adesso, a 180 minuti dalla conclusione, anche la promozione degli eporediesi — data per scontata fino alla settimana scorsa — è tornata in discussione — specie se si considera che domenica prossima è in programma un Gravellona-Ivrea da scintille.

All'arrembante inseguimento di Gravellona e Cossatese potrebbe, quindi, cedere proprio l'Ivrea, mentre il Trecate, sia pure a fatica, resiste strenuamente. Domenica i biancorossi, dando prova di grande determinazione, hanno battuto l'Oleggio fra mille difficoltà: assenze per squalifica di Ogliaro e Pezzi (vale a dire di mezzo centrocampo) e condizioni menomate di Zaffani e Costa.

Fra le insidie che i trecatesi hanno dovuto superare non va dimenticata la prova orgogliosa e decisa dell'Oleggio che ha giocato sul campo biancorosso con un impegno imprevisto specie se si considera che ormai il campionato non ha più nulla da offrire alla squadra di Nicolini.

Ogni decisione relativa al salto di categoria è pertanto rinviata alle restanti due giornate, sempre che non si renda necessario uno spareggio che potrebbe essere a tre per il solo secondo posto o addirittura a quattro per entrambe le poltrone in eccellenza.

Decisioni rinviate pure in zona retrocessione, dove ci sono tre formazioni che cercano di evitare l'ultimo posto, cioè quello che significa Prima categoria. Domenica le tre pericolanti (Meina, Farese e Pont Donnas) hanno racimolato un misero punto in tre. Hanno perso, infatti, sia il Pont Donnas a Crescentino sia il Meina in casa ad opera del Verbania.

Solo la Farese — che pure avrebbe dovuto vincere a tutti i costi — ha fatto un passettino avanti pareggiando col Madonna di Campagna. Il risultato dei blu di Podestà è deludente solo fino ad un certo punto, visto che malgrado tutto è servito a lasciare agli altri il fanalino di coda.

m. s.

In Prima soltanto 2 recuperi

NOVARA — In Prima categoria domenica si sono disputati solo due recuperi che vedevano impegnate squadre della zona bassa della classifica. Sia a Bogogno, dove era di scena il Galliate, sia a Crevoladossola, dove andava il Mezzomerico, il risultato è stato identico: 0-0.

Specialmente per Bogogno e Galliate si è trattato di un punto prezioso che pone le due squadre quasi al sicuro.

In testa, con 5 lunghezze di vantaggio, lo Stresa è da considerare già promosso, mentre in coda la volata per la salvezza è ora ristretta al terzetto Briga, Romentinese, Olimpia.

m. s.

In Seconda è passato il Dufour

NOVARA — *Giornata di recuperi anche in Seconda categoria, con un programma particolarmente nutrito nel girone «A» dove il Dufour ha conquistato sul campo dell'Amatori C. il punto della matematica promozione in «Prima». A rendere inappellabile il verdetto ha contribuito il Crusinallo, incapace di vincere a Mergozzo.*

In zona retrocessione il «penalizzato» Gargallo ha pareggiato con la Sozzese ed ha così raggiunto al penultimo posto la Cannobiese. Ultimo è rimasto il Crevacuore, costretto al pari interno dal Lesa.

Nel girone «B» il Romagnano non è riuscito a vincere a Gravosso. m. s.

Hockey, le acque sempre più mosse

NOVARA — *Nel massimo campionato di hockey a rotelle su pista (che non riserva novità in testa, dove continua la marcia appaiata di Corradini e Lodi) a quota 34, le acque si agitano sempre più in coda, dove sei formazioni sono in lotta per non retrocedere; qualcun'altra, poi, potrebbe essere «risucchiata» dopo gli annunciati provvedimenti della Corte Federale che avrebbe assegnato agli azzurri dell'Irge Novara i due punti in merito alla partita di Pordenone, viziata dalle porte irregolari.*

Il provvedimento dovrà ora essere ratificato dalla Lega e potrebbe interessare anche l'altra gara che il Novara ha disputato a Gorizia. In attesa di avere notizie ufficiali l'esame va fatto secondo gli ultimi risultati e con la classifica attuale che non è certo favorevole ai novaresi.

Gli azzurri, infatti, hanno perso l'ultimo incontro di Viareggio, contro un avversario diretto, dopo essersi trovati con due gol di vantaggio. E' la solita storia che dimostra una mancanza di temperamento da parte dei novaresi che ora si trovano al penultimo posto della classifica con il Follonica (che ha perso a Lodi) e con il Seregno (che ha largamente battuto il Trissino).

Ha pareggiato invece il Bassano con il Laverda ed il punto è stato favorevole ai «breganzini», mentre il Bassano è rimasto isolato all'ultimo posto della classifica, che è ora la seguente: Corradini e Lodi punti 34; Forte dei Marmi 27; Monza e Giovinazzo 25; Goriziana 23; Pordenone e Breganze 20; Viareggio 19; Trissino 18; Irge Novara, Follonica e Seregno 16; Bassano 15.

Mentre il campionato si sta avviando sulla dirittura finale, già si parla del prossimo e dei probabili trasferimenti. Con l'ultima vittoria, il Maglificio Anna di Vercelli ha raggiunto la promozione in serie A e la squadra guidata dall'ex novarese Mino Battistella è intenzionata a fare grandi cose. Sembra sia già stato definito l'acquisto del terzino Borrini dal Novara per una cifra di 14 milioni ed i vercellesi vorrebbero anche il giovane Rollino per il quale dirotterebbero a Novara l'ex monzese Villani. C'è pure un preciso interessamento per il portiere Givoni ma a questo punto sorge spontanea una domanda: cosa farà il Novara?

A questo proposito sembra in arrivo una nuova grossa sponsorizzazione, quella della «Vidal». l. l.

Hockey su prato La Gea in testa

VIGEVANO — Nel massimo campionato di hockey su prato la formazione della Gea-Bonomi, vincendo sabato agevolmente sul Cus Cagliari (6-1) ha raggiunto in classifica la capolista Amsicora pure di Cagliari che è stata costretta a dividere la posta in palio a Torino col Cus. Il confronto diretto che è poi seguito a Castello d'Agogna fra Gea e Amsicora è terminato a reti inviolate.

Dopo cinque giornate pertanto la formazione lomellina e quella sarda sono al vertice della classifica. (g. c. r.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Porno viziose sexy shop.
Cocola: Elephant man.
Faraggiana: Exibition 80.

ARONA
Roma: People.

BORGOMANERO
Moderno: Giochi erotici in Danimarca.
Nuovo: Le avventure erotiche di Candy.

DOMODOSSOLA
Corso: Blu nell'oceano.

OMEGNA
Sociale: Crudo [illegible].

CAMERI
Oratorio: Il ritorno delle cinque dita d'acciaio.

TRECATE
Comunale: Delector.
Vittoria: Porno erotic movie.

VERBANIA
Apollo: Blue erotic climax.
Ariston: Supersexy super.
Vip: Manolesta.
Sociale (Intra): Spettacolo di rivista con spogliarello.
Sociale (Pallanza): Gente comune.

CANNOBIO
Cinema: Il ritorno delle cinque dita d'acciaio.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: I falchi della notte.
Cagnoni: Jack del cactus.
Marconi: La jena di Londra.

FARMACIE
Novara: Fedele, c. XXIII marzo, Comunale, v. Beltrami; Vescovile, piazza Cesare Battisti.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Arona: Nogri, c. Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.

Verbania — Una grande folla, autorità, ex partigiani e bandiere lunedì pomeriggio ai funerali di Mario Catena, nota figura di antifascista, iscritto al partito comunista dalla sua fondazione nel 1921, e appartenente all'apparato clandestino di questo partito durante il fascismo. Perseguitato politico, deportato in Germania e poi tra i primi amministratori di Verbania dopo la Liberazione. Aveva 83 anni.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Sindaco e capigruppo per conoscere a chi sarà destinato

Un incontro in Prefettura per il nuovo supercarcere

VERCELLI — Vertice in Prefettura per il nuovo carcere. Oggi pomeriggio, alle 17,30, il sindaco, Ennio Baiardi, il vicesindaco, Emilio Bellomo, ed i capigruppo del consiglio comunale si incontreranno con il prefetto, Giulio Beatrice. Scopo dell'incontro, richiesto dai responsabili dell'amministrazione comunale, è di ottenere una serie di chiarimenti sulla nuova struttura carceraria. Il Prefetto si è impegnato a fornire ogni dato (tranne, ovviamente, quelli più riservati), per dare così una risposta alle molte domande che, da anni, da quando cioè si è iniziata la costruzione del carcere, circolano in città.

La nuova struttura sorge in periferia, a ridosso del cimitero di Billiemme. I blocchi a cinque piani, di colore rossiccio, sono ancora parzialmente circondati da impalcature: squadrati, tetri, dall'aspetto efficiente, sono bene in vista anche durante la notte, illuminati da potenti riflettori arancioni.

Il «via» alla costruzione del carcere venne dato quando ancora il terrorismo non era così diffuso e Vercelli, in piena crescita, contava molto più ottimisticamente di adesso sul boom industriale. Il carcere veniva considerato una struttura sussidiaria, che a suo modo avrebbe anche favorito lo sviluppo del terziario cittadino.

Le cose in pochi anni sono molto mutate e la presenza del carcere ha progressivamente impensierito un po' tutti, soprattutto dopo che le prime indiscrezioni trapelate hanno lasciato intendere che sarà destinato ad ospitare circa 320 detenuti, almeno un'ottantina dei quali dovrebbero essere terroristi.

Per lungo tempo la questione è stata «dimenticata» dai politici di tutti gli schiera-menti. Solo nel '79 si registra una prima iniziativa: un'interrogazione al sindaco del socialista Roberto Scheda nella quale si chiedeva: *«Che tipo di carcere sarà? Che detenuti vi saranno ospitati? La città è preparata ad accogliere le loro famiglie, e le famiglie degli agenti di custodia? Sono previste strutture per i detenuti in semilibertà?»*.

Domande che rimasero senza risposta. Il dibattito si smorzò prima ancora di nascere e non servì a ravvivarlo una successiva interrogazione del msi. Si riaccenderà forse dopo l'incontro in Prefettura di oggi, quando — conoscendo qualche dettaglio in più — sarà possibile studiare quali tipi di intervento di supporto potranno essere promossi dal Comune.

Sul problema carcere finora hanno preso posizione solo commercianti e Sunia, il sindacato degli inquilini. Il presidente dell'Associazione commercianti, Franco Levis, ha espresso la preoccupazione della categoria: *«Insediamenti di questo tipo — ha detto — sono di solito accompagnati dalla proliferazione di attività illegali e da una marcata presenza della delinquenza organizzata. I riflessi di un eventuale deterioramento della situazione sociale della nostra città colpirebbero in primo luogo ed assai pesantemente proprio le attività commerciali»*.

Se i commercianti temono il proliferare dei furti e la nascita del «racket», il Sunia sottolinea che l'arrivo di molte nuove famiglie sconvolgerebbe la già disastrata disponibilità abitativa cittadina. *«Il problema della casa — dice Aniello Pietropaolo — è già adesso drammatico. Solo all'Istituto autonomo per le case popolari le domande giacenti sono 2800. Almeno duemila persone sono alla ricerca di un appartamento. Dove potranno essere alloggiate le nuove famiglie che arriveranno?»*.

Sul mercato immobiliare comunque già adesso qualcosa si muove. Negli ultimi tempi sarebbero aumentate di molto le richieste di abitazioni nei centri satelliti, nei paesi più vicini a Vercelli. Soprattutto da parte di «gente che viene da fuori». Qualcuno, evidentemente, già sa chi sarà ospite del nuovo carcere di Billiemme.

Dario Corradino

Vercelli — Un giovane scooterista è stato investito dall'auto di un agente di pubblica sicurezza all'altezza della caserma delle guardie di p.s. in corso De Gregori. Giovanni Cerruto, 16 anni, abitante in via Lamporo 7, è stato superato dall'auto del poliziotto che poi ha svoltato a destra per entrare in caserma. E' rimasto ferito al ginocchio e all'inguine. Guarirà in una ventina di giorni.

Tronzano — Si frattura il polso destro durante un allenamento nella palestra delle scuole medie. Gabriella Pettenello, 11 anni, abitante in vicolo del Parco 3, è stata ricoverata all'ospedale di Vercelli: guarirà in una ventina di giorni.

Cigliano — Un bimbo di sei anni, che giocava con la sorellina vicino a casa, è stato urtato da un'auto in transito. Andrea Porrino, abitante in via Bobba 14, è rimasto ferito alla fronte e alle ginocchia. La prognosi è di 10 giorni.

Borgo d'Ale — Cade da una scala a pioli e si frattura la gamba destra. E' capitato a Giuseppe Bosio, 75 anni, abitante in via Teologo Germano 16. Ricoverato all'ospedale di Vercelli, ne avrà per 90 giorni.

Stava preparando le valigie, dopo il «colpo» ad Arborio, per fare ritorno a Napoli

Bloccato in albergo uno dei banditi dopo l'assalto alla banca di Novara

Vercelli. Vito Parisi, arrestato in un albergo subito dopo il «colpo»

VERCELLI — Identificati i tre banditi che lunedì mattina hanno assaltato l'agenzia della Banca Popolare di Novara ad Arborio, rapinando 14 milioni e ferendo una guardia giurata della Mondialpol. Sono tre giovani di Napoli: uno di loro è già stato catturato dalla Squadra mobile che è sulle tracce degli altri due. Si sta anche cercando il basista che ha collaborato alla rapina.

L'arrestato si chiama Vito Parisi, ha 23 anni, abita a Napoli, ed è pregiudicato per una serie di piccoli reati contro il patrimonio. Ha confessato dopo un lungo interrogatorio in questura ed ha portato la polizia sul luogo dove, per timore di imbattersi in un posto di blocco, egli e i suoi complici si erano disfatti della refurtiva. Nel sacchetto che i tre avevano gettato dall'auto in fuga in una risaia vicino a Formigliana, sono però stati trovati solo 8 milioni e 700.000 lire. Nessuna traccia degli altri soldi della cassaforte e del borsello rapinato al cliente della banca in cui c'erano 8 milioni e 200.000 lire.

Nel sacchetto c'erano anche tre pistole: una «Beretta 7,65», una «38 special Taurus» e un'altra «38 special Smith & Wesson», l'arma rubata ad Ezio Berstazzo, 39 anni, l'agente della Mondialpol ferito durante l'assalto alla banca.

Vito Parisi ed i suoi complici erano invece arrivati a Vercelli in auto, una Renault appunto targata Napoli, e avevano trovato alloggio in un albergo. Dopo la rapina, la Squadra mobile ha incominciato a prendere in seria considerazione le analogie fra le descrizioni dei banditi ed i tre giovani, tutti di Napoli e tutti pregiudicati, che si erano sistemati nell'albero del centro. Alcuni testimoni, infatti, avevano visto una «Renault» targata Napoli dalle parti di Arborio.

Funzionari ed agenti della Mobile si sono piazzati dalle parti dell'albergo e, nel tardo pomeriggio di lunedì, hanno visto Vito Parisi rientrare. Il giovane stava facendo la valigia quando i poliziotti hanno bussato alla sua porta e l'hanno invitato a seguirli in questura.

Messo alle strette, il giovane ha confessato dopo alcune ore.

Ecco come la polizia ha ricostruito le fasi della rapina e della fuga dei banditi. Parisi e i complici hanno rubato una Renault in via San Pancrazio e, con le due auto, si sono diretti verso Arborio. Hanno quindi lasciato la loro auto in un viottolo vicino a Greggio e, con la vettura rubata, hanno raggiunto l'agenzia della Banca di Novara ad Arborio. Hanno aggredito l'agente della Mondialpol, colpendolo con il calcio delle rivoltelle: secondo il giovane arrestato il colpo di pistola che ha ferito di striscio la guardia giurata alla tempia è partito accidentalmente. Quindi sono entrati nell'istituto di credito e, minacciando impiegati e clienti, si sono fatti dare 6 milioni e mezzo contenuti in cassaforte e 8 milioni che un giovane di Biella stava depositando.

Enrico De Maria

Dopo l'ipotesi dell'assessore regionale alla pianificazione Rivalta

Quattro Comuni contrari al divieto dei motoscafi sul lago di Viverone

VIVERONE — *Non sono stati solamente i quattro Comuni geograficamente interessati al lago di Viverone a rispondere «picche» all'ipotesi di vietarvi la navigazione a motore: numerosi altri Enti ed associazioni si sono uniti al coro del «no».*

L'ipotesi di «chiudere» il lago ai motoscafi da diporto era stata ventilata circa un mese fa dall'assessore regionale alla pianificazione territoriale Luigi Rivalta, che in una lettera inviata ai sindaci dei comuni di Viverone, Piverone, Azeglio e Borgo D'Ale, l'aveva motivata con la necessità di applicare la «convenzione internazionale di Ramsar sulle zone umide», *sottoscritta dall'Italia nel 1971 ed introdotta fra le leggi della Repubblica nel 1976. Ai quattro Comuni rivieraschi veniva chiesto un parere sull'opportunità di inserire il lago di Viverone nell'elenco* internazionale delle «zone umide».

I quattro Comuni hanno concordemente risposto di no, sia pure con argomentazioni diverse. Quello di Borgo D'Ale, che in un primo tempo aveva fornito una risposta positiva, ha scritto nuovamente all'assessorato regionale per «rettificare quanto comunicato in precedenza, riconoscendo l'importanza che ha assunto il lago di Viverone agli effetti della pratica di tutti gli sport nautici» *e dichiarando che* «un'abolizione totale della navigazione a motore potrebbe arrecare non lievi ripercussioni negative all'economia della zona».

Anche l'assessore al turismo della provincia di Vercelli, Pietro Vercella Baglione, concorda con questo parere. «L'abolizione della nautica a motore *— ha scritto al suo collega della Regione —* produrrebbe una recessione del flusso turistico difficilmente rimpiazzabile con un nuovo tipo di turismo ecologico. Si ritiene che si possano attuare tutti e due i tipi di turismo nel pieno rispetto delle condizioni sportive ed ecologiche del lago, con una rispettosa convivenza».

Ed il presidente dell'Ente provinciale per il turismo ha rincarato la dose scrivendo che l'abolizione avrebbe conseguenze estremamente negative. L'economia di tutto l'hinterland di Viverone è chiaramente proiettata nel settore turistico e sportivo. L'eventualità di un provvedimento del genere desta forti preoccupazioni ed avrebbe incalcolabili conseguenze negative non solo sul piano economico ma anche sociale.

Sulla riva del lago operano 14 alberghi capaci di 300 posti-letto, 7 campeggi con 2000 posti-tenda, 16 bar-ristoranti, 18 club motonautici con rimesse per motoscafi e numerose scuole di discipline nautiche. Secondo la «Pro Loco del Lago», l'abolizione della nautica a motore «comporterebbe una contrazione del flusso turistico valutabile intorno al 50 per cento». *La lettera dell'associazione turistica conclude il «no» plebiscitario. Il suo presidente Sergio Sarasso ha aggiunto:* «La motonautica assume anche un valore commerciale di primaria importanza, ed è già regolamentata con il divieto di entrare nella zona dei canneti e di rimanervi entro un raggio di 150 metri. Rispettando questi divieti, è possibile conciliare le esigenze dei turisti sportivi con quelle connesse con la protezione dell'habitat naturale».

w. ca.

Impiegato vercellese condannato ad un anno e 4 mesi

Metteva marche da 25 lire sui certificati da 5 mila

VERCELLI — Condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, l'impiegato dell'ufficio d'igiene del Comune che applicava marche da 25 lire sui certificati anziché da 5000.

Il tribunale, presieduto dal dottor Zeoli, ha riconosciuto Ettore Crosio, 37 anni, abitante in via Cavour 4, colpevole di peculato e lo ha anche interdetto dai pubblici uffici per la durata della condanna.

Durante il dibattimento, il caso si è ridimensionato. All'epoca della denuncia dei fatti si era parlato di cifre notevoli incamerate dal Crosio con quell'espediente. Invece l'accertamento ha quantificato l'ammanco in 180.000 lire.

Secondo il capo di imputazione, Crosio aveva «fatto la cresta» sulle marche da bollo dal settembre del '79 al febbraio dell'80. Si faceva consegnare dalla gente 5000 lire e applicava sui certificati (in particolare su quelli dei diritti di polizia mortuaria) marche da 25 lire, molto simili a quelle da 5000. Copriva quindi le marche con timbri per nascondere l'importo.

In tribunale, Crosio si è difeso così: «Non lo facevo per mettermi in tasca dei soldi, ma per riparare a sbagli precedenti. Mi ero infatti accorto che in diverse circostanze applicavano sui certificati marche da 6000 chiedendo alla gente solo 5000 lire. Ho agito in quel modo solo per far tornare i conti».

Il tribunale ha però deciso per il peculato. Il p.m., Curto aveva chiesto 1 anno e 8 mesi. Crosio era difeso dagli avvocati Roberto Scheda e Franco Ferraris.

e. d. m.

Vercelli — Una donna in stato interessante, mentre in ciclomotore si dirigeva verso il centro dalla stazione ferroviaria, è stata investita da un'auto che ha svoltato per entrare in un cortile. Anna Nunner, 33 anni, abitante in via Borsi 8, è rimasta ferita al capo e alle gambe. Guarirà in pochi giorni.

La mostra degli alunni delle 16 scuole all'auditorium Santa Chiara

I mini-pittori delle «materne»

VERCELLI — Tempo di mostre in città: diverse rassegne sono patrocinate dal Comune. Iniziamo con la mostra di disegni degli alunni delle scuole materne. L'iniziativa è stata dell'assessorato alla Scuola. Ciascuna delle 16 scuole materne cittadine ha inviato 20 lavori: i 320 disegni sono stati esposti nell'auditorium di Santa Chiara e la mostra ha ottenuto un notevole successo.

La rassegna è stata inaugurata dall'assessore alla Scuola Francesco Leale e dal presidente del Consiglio provinciale scolastico, Giovanni Cattaneo.

Orgogliosissimi, ovviamente, i bambini che hanno visto le loro opere esposte, soddisfatti i genitori ed incuriositi tutti i numerosi visitatori i quali hanno avuto modo di visitare la mostra che si è conclusa ieri.

Dagli artisti in erba ad un talento già affermato: lo scultore Giorgio Seri. La mostra delle sue opere sarà inaugurata sabato, alle 17,30, nell'auditorium di Santa Chiara: questa volta il patrocinio sarà dell'assessorato alla Cultura.

Alla «vernice» interverranno critici e giornalisti come Galvano e Spinardi, mentre il pianista Jean Micault, primo vincitore del concorso «Viotti», rinnoverà una piacevole tradizione inaugurata con la mostra del compianto Sandro Maria Rosso; suonerà per il pubblico sempre molto ben disposto ad ascoltare uno dei maggiori interpreti chopiniani dei giorni nostri.

e. d. m.

Vercelli. Il pubblico alla mostra dei disegni degli allievi delle scuole materne al S. Chiara

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sasso perverso.
Viotti: riposo.
Nuovo Italia: Uno contro l'altro praticamente amici.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Civico: chiuso.

MUSEI

VERCELLI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «Safari»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Ripide»; 15: «La posta di Carmen»; 15,15: Motori non stop; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Rubrica di «bricolage»; 19,20: Telefilm: «Spiderman»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Shane»; 21: Speciale padano: cronache di casa nostra; 22: «Le stelle su di noi»; il vostro futuro con Carima; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film: «Origine di una perversione»; 18: Cartoni animati della serie «Nex fantastic tour»; 18,30: Cartoni animati della serie «Birdman and galaxy trio»; 19: Tutti in pista (settimanale di autoмоbilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison commando»; 22,15: Dibattito sul referendum; 22,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	18	11
Biella	12	7

Temperature del 12 maggio dello scorso anno: Vercelli (19; 14); Biella (19; 10). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 80%. Il sole sorge alle 6,05 e tramonta alle 20,35.
Le previsioni: cielo sereno per tutta la provincia. Temperatura stazionaria.

Borsa risi

Risoni - Comuni: 44.100, 45.100; Lido: 45.200, 46.100; Rosa Marchetti: 45.200, 46.100; Padano: 43.800, 45.100; Romeo: non quotato; S. Andrea: 48.100, 49.100; Europa e similari: 45.000, 46.100; Ribe - Ringo: 45.100, 46.100; Baldo: 48.500, 50.000; Roma: 47.500, 49.000; Arborio: 49.500, 51.000.

Risi raffinati - Comuni: 69.000, 70.000; Maratelli: 72.000, 74.000; Rizzotto e S. Andrea: 81.000, 82.000; R 77 e Roma: 81.000, 82.000; Ribe: 74.500, 75.500; Arborio: 87.500, 89.500.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: attivo.

NOTIZIE SPORTIVE

Con la vittoria sul Pont è matematicamente salvo

Crescentino torna al successo (e lascia le «sabbie mobili»)

CRESCENTINO — Il Crescentino è tornato alla vittoria. I granata si sono allontanati dalla bassa classifica del campionato di Promozione. Il successo di domenica sul Pont Donnas (1 a 0) tonifica la squadra del presidente Farina che è ora matematicamente salva. A dir la verità nessuno pensava ad un coinvolgimento del Crescentino nella bagarre della retrocessione, ma si è preferito mettersi subito al riparo da brutte sorprese.

E' dunque, per gli uomini di Nello Santin, un ottimo finale di campionato che ha visto soprattutto il ritorno al gol della prima linea crescentinese. Con il Borgosesia aveva ritrovato la via della rete il centravanti Graziano, che aveva contribuito allo spettacolare pareggio (3 a 3) con i sesiani. Contro il Pont si è rifatto vivo Ragliani siglando il gol della vittoria.

Il Crescentino, sebbene privo di Peruzzo e di Tomalioni (quest'ultimo ricoverato in ospedale per un contusione al capo) si è disimpegnato a dovere contro la difesa arcigna dei valdostani. Complessivamente positiva è stata la prova dei granata tra i quali si è distinto l'estroso portiere Berri.

l. p.

Festa dopo il pari con la Roma

La Juve si consola

Crescentino. Pietro Rava (a sinistra) e Carletto Parola (a destra) alla festa, che è stata organizzata dal Juventus club di Crescentino in un locale sul lago di Codana, vicino a Moncalvo. Presidente del club è l'impresario edile Silvio Fasciola, che è anche accompagnatore degli allievi bianconeri. Al ritrovo mancavano solo Cabrini, Bettega e Furino. In compenso, oltre ai campioni di oggi c'erano molti divi di ieri, fra i quali Parola, Vycpalek, Rava e Altafini (Foto La Stampa)

Cinquantuno atleti hanno partecipato ai campionati

Medaglie d'oro ai regionali per due pesisti della Vigor

VERCELLI — Bravissimi i pesisti vercellesi ai campionati regionali che si sono svolti a Pinerolo. Questo sport, a Vercelli, poco alla volta, sta diventando molto seguito. Ai campionati regionali erano presenti 51 atleti in rappresentanza di 8 società del Piemonte. Il Vigor Club e il Vitality Club di Vercelli si sono classificati rispettivamente al primo e secondo posto per società, ripetendo così, ma in modo ancora più netto e qualificante, il risultato ottenuto ai campionati che si erano svolti ad Omegna l'anno scorso.

I pesisti della Vigor hanno conquistato due primi posti con Salvatore Putrino nei medio massimi e con Daniele Seccia, quattro secondi posti con Cesare Oliva, Arcadi Turcolin, Franco Simonetta e Giuseppe Di Martino. Ottimi anche i fratelli Pietro e Bruno Putrino (quest'ultimo premiato quale più anziano atleta in gara: ha 35 anni), Calogero Messina, Lorenzo Anselmo, Enzo Fattore.

Grossa soddisfazione quindi per dirigenti ed il tecnico Salvatore Putrino, un appassionato ed un allenatore di prim'ordine. Con lui va elogiato lo sportivissimo massaggiatore Arcangelo Di Forte.

Il Vitality Club, che schierava sette elementi, ha dal canto suo conquistato ben sei primi posti ed un secondo: un risultato che non ha bisogno di commenti e che mette in risalto il valore della formazione vercellese gli atleti, dirigenti ed i tecnici: Ivando Brandino e Pier Luigi Valle.

I pesisti del Vitality hanno vinto con Francesco Valle nella categoria leggeri allievi, con Marco Allara nei leggeri seniores, con Ivano Brandino nei piuma seniores con Giancarlo Bio nei medio massimi juniores con Pier Luigi Valle nei massimi leggeri seniores e con Giovanni Olivieri nei massimi.

Giorgio Brandino si è classificato secondo nei medi seniores.

f. c.

Al campionato italiano conduttori

Formula tre: vercellese tra i primi al Mugello

VERCELLI — Buon risultato del pilota vercellese Roberto Campominosi nella quinta prova del campionato italiano conduttori di Formula tre. La gara si è svolta sul circuito del Mugello e, per il vercellese, costituiva un appuntamento importante, soprattutto perché correva, per la prima volta, con la nuova macchina, una Dallara 381, dopo il divorzio dalla March.

In prova, Roberto Campominosi ha fatto registrare il settimo tempo. Ancora migliore la prestazione del pilota vercellese in batteria, dove si è piazzato a ridosso dei migliori ottenendo il terzo posto.

In finale Campominosi è arrivato sesto, con non molto distacco dal vincitore, Cappellotto, che correva su Ralt Rt3. E' un ottimo piazzamento, soprattutto considerando che il pilota deve ancora abituarsi alle caratteristiche tecniche e di guida della sua nuova vettura, della quale comunque si ritiene già abbastanza soddisfatto.

In classifica generale, per quanto riguarda il campionato italiano conduttori, Campominosi occupa ora la nona posizione. La prossima prova che lo vedrà impegnato alla ricerca di punti per la classifica è in programma il 24 maggio, all'autodromo di Varano.

f. l.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Negli uffici tributari del Biellese

Scarseggiano i moduli per la denuncia redditi

BIELLA — Il conto alla rovescia per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi si è ormai iniziato, [illegible] incominciano a sorgere i primi problemi a proposito della distribuzione dei modelli «740». In molti Comuni si [illegible] che la scorta dei moduli possa esaurirsi anzitempo prima cioè del 31 maggio termine ultimo per la consegna.

All'ufficio tributi del comune di Biella, ad esempio, non si nasconde la preoccupazione per le esigue scorte: i «740» sono quasi esauriti. E' già stata inoltrata la richiesta per il rifornimento, ma anche in questo caso l'approvvigionamento sarà contenuto. In ogni modo verrà adottato ogni accorgimento per evitare che il cittadino debba rifornirsi del modello «740», (e degli altri), acquistandolo nelle tabaccherie: costa 250 lire con la busta.

La situazione non cambia a Cossato: già sin da ora si teme l'esaurimento delle scorte. Lo scorso anno, il Comune non era più stato in grado di soddisfare le richieste per i modelli allegati da inserire nel «740». Probabilmente, nella distribuzione ai comuni, c'è stato qualche intoppo: nei grandi centri il rifornimento è stato attuato con il contagocce; nei piccoli, invece, si è verificato il contrario.

I responsabili del servizio invitano comunque i cittadini che debbono presentare la dichiarazione dei redditi ad abbandonare l'abitudine di attendere sempre all'ultimo momento, per evitare gli inconvenienti dell'ultima ora.

(d. ca.)

BORGOSESIA — La data del 31 maggio, ultimo termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per le persone fisiche, si avvicina, ma già da qualche giorno, in molti centri è iniziata la caccia ai modelli «740». In diverse zone, infatti, e agli uffici comunali preposti per la distribuzione gratuita non sono ancora pervenuti gli appositi stampati e ai cittadini più premurosi non rimane che acquistarli presso le tabaccherie.

In Valsesia, per il momento, il ritiro dei moduli non presenta inconvenienti: ad esempio, all'ufficio ragioneria comunale di Borgosesia ve ne sono ancora un migliaio e a Varallo almeno due mila.

«In questi giorni — spiega un'impiegata — *abbiamo assistito ad una corsa al "740". Molti dichiaranti, memori delle esperienze dello scorso anno, quando, negli ultimi giorni utili per la presentazione delle denunce gli stampati erano introvabili, si sono preoccupati di ritirarli per tempo».*

In parecchi centri valligiani si teme comunque che il numero di copie non sia sufficiente a coprire le richieste. *«Anche quest'anno* — afferma un addetto ai lavori — *nella distribuzione si è fatta un po di confusione e così vi sono uffici comunali che hanno stampati in abbondanza ed altri che sono già alle ultime scorte».*

Per quanto riguarda gli altri tipi di modelli («750» - «760» per le società di persone, di capitali e i quadri integrativi del «740»), i moduli possono essere ritirati solo all'ufficio distrettuale delle imposte di Borgosesia, dove ciascun contribuente si può inoltre recare per chiedere eventuali delucidazioni sulla compilazione della dichiarazione.

r. e.

BREVI

Borgosesia — Domani, venerdì e sabato, negli uffici di igiene comunali si praticheranno le rivaccinazioni antivaiolose e antidifteriche per i bambini tra i 6 e i 7 anni di età.

Scopa — Il comune ha indetto un'indagine preventiva per la formazione del piano regolatore generale.

Ponderano — Un incendio si è sviluppato nella Filatura Cardata Biellese: le fiamme si sono levate da una carda, probabilmente provocate da un corpo metallico [illegible]. Sono intervenuti i vigili del fuoco: i danni, limitati, si aggirano intorno ai 5 milioni.

Biella — E' stato convocato per questa sera il Comitato comprensoriale biellese: all'ordine del giorno l'elezione del presidente. La nomina è stata sino ad ora un ostacolo insormontabile per i partiti.

Dopo il caso della provincia di Cuneo e del Canton Vallese

Valsesia: timori per la «rabbia»

Mancano i fondi dei premi per l'uccisione delle volpi portatrici del terribile morbo

VARALLO — *Un caso è stato registrato la scorsa settimana in provincia di Cuneo, un altro nel Canton Vallese, il dipartimento confederale elvetico confinante con il territorio piemontese; decine in Alto Adige e in parte della Lombardia: la rabbia silvestre sta propagandosi nel Nord Italia e rischia di invadere le zone montane come la Valsesia.*

Portatrici di questo morbo, che in alcune province ha colpito in particolare i cani ed i gatti, sono soprattutto le volpi e già qualche tempo fa nella Valle del Rosa si chiese di attuare una legge che consentisse l'abbattimento di un certo numero di capi.

«In realtà — *spiega il veterinario provinciale, dottor Foè Germinetti* — la disposizione non è mai stata abrogata. Però negli ultimi tempi sono venuti a mancare i fondi che consentivano il pagamento di diecimila lire per ogni volpe uccisa. La Regione Piemonte afferma che non vi sono i necessari finanziamenti, ma la sovvenzione, stando ai dati ufficiali, ammonta a poche centinaia di migliaia di lire. In compenso potremmo nuovamente avere sotto controllo il polso della situazione».

In Alta Valsesia, sino a qualche mese fa, la caccia alla volpe era diventato un piccolo remunerativo gioco. Ad Alagna, Rassa, Mollia e Rimasco nessuno ha mai voluto ufficialmente ammettere di aver abbattuto qualche animale; ma di sera, all'osteria, tra un bicchiere di vino e l'altro qualcuno ha confessato di aver praticato questo proficua attività.

Così si era venuti a sapere che pur di catturare una volpe erano stati usati i sistemi più disparati: dall'appostamento con fucile al «boccone» avvelenato, alla posa di marchingegni a strappo. Un paio di episodi nel passato avevano però portato alla ribalta il problema, in quanto l'altra estate un ragazzo e un uomo si erano seriamente feriti mettendo i piedi in una tagliola posta lungo i sentieri di montagna.

Il fatto non aveva però frenato quella che stava diventando una moda, ma a bloccare la caccia alla volpe era stato il fermo delle sovvenzioni.

La legge, in effetti, parla chiaro: il ministro della Sanità aveva messo a disposizione della Regione dei fondi (diecimila lire a capo) a coloro che facevano pervenire all'Istituto zoo-profilattico del Piemonte una testa di volpe. Nessuno, a dire il vero, aveva mai dubitato che fosse un modo per prevenire il profilarsi della rabbia silvestre nella eventualità di una sua propagazione in Valsesia: a far gola era soprattutto il premio regionale.

«L'iniziativa — *conclude il dottor Foè Germinetti* — dovrebbe essere ripresa perché è l'unico modo per venire a conoscenza tempestivamente di casi di rabbia silvestre. Sia chiaro che noi non vogliamo lo sterminio delle volpi, come qualcuno afferma, ma un controllo su di esse indispensabile».

Roberta Eynara

Un commerciante di Varallo decano delle camminate

A 75 anni ha partecipato alla marcia Aosta-Bruxelles

VARALLO — Oltre ad avere probabilmente scoperto il segreto dell'eterna giovinezza, o quasi, è divenuto famoso in tutta Europa. E' Ernesto Ghirardi, commerciante varallese di 75 anni, che non finisce di meravigliare compiendo delle imprese che hanno dell'incredibile. L'ultima, in ordine di tempo, è stata la partecipazione, come capo squadra della formazione valdostana, alla «Marcia d'Europa».

Sono stati impiegati dodici giorni consecutivi per percorrere i complessivi 400 chilometri che separano Aosta da Bruxelles ed al termine l'intramontabile atleta valsesiano ha ricevuto una coppa offerta dal ministro dei Lavori pubblici della Comunità europea, quale «primo italiano» partecipante alla manifestazione. Ha ricevuto inoltre una targa del Coni, come veterano partecipante alla competizione.

L'impresa tuttavia non è un fatto isolato, ma corona una carriera invidiabile anche da atleti ben più giovani. Ghirardi, infatti, mentre generalmente i suoi coetanei si abbandonano a passatempi più riposanti, dedica il suo tempo libero a collezionare un po' dappertutto prestigiosi riconoscimenti.

Con entusiasmo e senza apparente fatica ha accumulato un «curriculum» eccezionale: in meno di dieci anni di attività ha percorso oltre [illegible] chilometri, con oltre 50 marce dai 100 ai 150 chilometri.

Unico italiano premiato in più occasioni con l'Aquila d'oro e d'argento ha ormai ottenuto molte volte il riconoscimento italiano della Gamba d'argento. Con l'altra atleta varallese Giuliana De Gobbi, detentrice del record mondiale femminile sulle 24 ore di marcia su pista, che ha abbandonato l'attività agonistica per i postumi di un grave incidente durante la classica francese Bentremy Fontainebleau.

m. p.

Via riaperta a Ponderano

PONDERANO — E' stato riaperto il tratto di strada a ridosso dell'ex municipio, chiuso al traffico dalla prima settimana di aprile per consentire l'esecuzione dei lavori di ampliamento della carreggiata. E' stata eliminata la pericolosa strettoia con l'abbattimento di una parte del vecchio municipio.

I lavori debbono ancora essere ultimati per quanto riguarda la sistemazione del fondo stradale, rotto in più punti, e la costruzione di un marciapiede nella parte allargata. Per eliminare la strettoia è stato necessario restringere la piazzetta a fianco della chiesa parrocchiale.

POSTA DEI LETTORI

Trial e motocross sport dimenticati

Nell'ambito del territorio comprensoriale di Biella non esistono impianti attrezzati per la pratica dello sport motociclistico per alcuna specialità, né tanto meno vi sono Comuni che nell'ultimo piano regolatore hanno destinato delle aree per tali scopi.

Se ciò provoca pochi inconvenienti per quanto riguarda la «velocità» ne crea invece parecchi per il «trial» e il «motocross».

Infatti i numerosi piloti, per allenarsi, sono costretti ad avventurarsi in zone conformi alle loro esigenze provocando il malcontento che ben sappiamo.

Per questi motivi, ed altri motivi la sezione «Fuori Strada» del M.C. Perazzone di Biella sta ormai da più di due anni battendosi per poter costruire un impianto adeguato alla pratica sportiva, per poter dare a ogni appassionato ciò che gli spetta di diritto.

Purtroppo per questi giovani che sempre più numerosi si avvicinano alla motocicletta questo non è ancora possibile.

Infatti gli enti interessati alle iniziative in merito non si pronunciano ufficialmente, spendendo solo parole per tenerci quieti mentre si passano fra loro la «patata bollente».

Nonostante i soldi già spesi in progetti e pratiche varie, anche Lessona, comune da noi interpellato per la costruzione di una pista per il motocross, dopo ben due anni di trattative, tergiversa su questioni burocratiche.

Così è anche per la Comunità montana Prealpi Biellesi, che dovrebbe, in teoria, essere l'Ente territoriale competente: fino ad ora ha espresso solo pareri informali.

Sono, in sintesi, questi i motivi che fanno dei veri sportivi motociclisti una categoria di emarginati, considerati solo dei disturbatori o dei devastatori da persone che si ostinano a non comprendere i problemi dei giovani. E sono questi giovani e questi sportivi che chiedono un impianto per il loro sport.

Sez. Fuori Strada del M.C. Perazzone Biella
Claudio Minetto

Hanno studiato per dieci anni quattro aziende

BIELLA — Le risultanze di uno studio durato 10 anni su quattro aziende del Biellese verranno rese note oggi, alle 17, durante un incontro promosso dal Gruppo giovani imprenditori, all'Unione industriale. Saranno svelati i «segreti» dell'attività imprenditoriale delle ditte che hanno accettato di sottoporsi all'esperimento. Lo studio lo ha condotto la Arthur Andersen, una società di consulenze in revisione di bilancio e organizzazione aziendale, mentre le aziende sono i lanifici Botto Giuseppe e Torello Viera, di Vallemosso, la Filatura Albertini, di Candelo e il maglificio Maggia, di Occhieppo Superiore.

Nell'arco di tempo che va dal 1970 al 1980, i ricercatori della Arthur Andersen hanno analizzato ogni aspetto della attività aziendale, con riferimento ai vari cambiamenti dovuti all'andamento del mercato, della produzione, i metodi di lavoro.

d. ca.

Riunione con i rappresentanti del Magistrato del Po

Il Sesia fa ancora paura

BORGOSESIA — Il Sesia fa ancora paura. Dalla terribile alluvione dell'agosto del '78 (a tre anni di distanza in molte località valligiane erano ancora evidenti i segni del disastro che causò una ventina di miliardi di danni) sovente gli enti e le amministrazioni valligiani hanno lanciato ripetuti appelli agli ordini preposti alla salvaguardia dei corsi d'acqua, che però sono caduti nel vuoto.

La pioggia di questa pazza primavera ha così reso d'attualità la necessità di predisporre opere di arginatura, lungo alcuni dei principali fiumi e torrenti valsesiani.

La situazione idrogeologica del Sesia e dei suoi affluenti è stata nuovamente esaminata l'altro giorno alla presenza dei massimi rappresentanti del Magistrato del Po, in una riunione tenutasi al Comprensorio di Borgosesia.

I sindaci e gli amministratori locali hanno per l'ennesima volta sottolineato la necessità di collegare gli interventi alla opportunità di utilizzo energetico.

«In pratica — spiega il presidente dell'organismo valsesiano Giulio Axerio — *si è parlato della prossima sistemazione idraulica del Sesia nel comune di Varallo. I lavori che costeranno 900 milioni s'inizieranno il prossimo luglio, oltre a regimentare il fiume, in modo da proteggere la circonvallazione al ponte sul Pascone e permetteranno la realizzazione di una derivazione di canali a favore di una ditta, per consentire la produzione di mille chilowattora».*

r. e.

Cossato: oltre 12 mila gli elettori complessivi

Più donne che uomini alle urne per i «referendum» di domenica

COSSATO — I cittadini che domenica prossima manifesteranno il loro pensiero a proposito dei referendum sono complessivamente 12.711. Continuano a prevalere le elettrici: 6.727, contro [illegible] elettori.

Sono numerosi i giovani che votano per la prima volta, avendo compiuto 18 anni nel periodo di circa un anno trascorso dalle ultime elezioni, indette per rinnovare i vari enti locali, dalla Regione al Comune.

L'elettore più giovane è una ragazza, Rosella Squillario, che compie gli anni il 16 maggio, alla vigilia delle votazioni.

Meno giovani, sia pure di un solo giorno, sono Sandra Frigglia e Bruna Zaffalon; raggiungono il diciottesimo anno il 15 maggio.

In campo maschile, Massimo Cavallini e Claudio Peruzzi sono divenuti maggiorenni, rispettivamente, domenica scorsa e ieri. L'elettore più anziano è Fedele Bono, che con i suoi 97 anni può essere considerato il «nonno» dei cossatesi.

Sono numerosi anche gli elettori e le elettrici ultranovantenni, fra cui svettano Celestino Barbavara e Maria Rudinger. Evidentemente l'aria di Cossato favorisce la longevità».

I seggi sparsi nel territorio comunale sono ventuno. Li presiederanno Raffaele Nardone, Michele Aquili, Silvano Fasan, Giorgio Pozzo, Emiliano Savietti, Simonetta Bau, Ennio Paolini, Ermes Preto, Secondino Foglia, Elena Cola, Piero Barbieri, Daniela Moro, Mauro Allorto, Flavia Rancati, Mariangela Franzoni, Ezio Airoldi, Dea Bruschini, Manuela Quaglia, Daniela Roncarolo, Nunzia Chieppa ed Elino Barberis.

f. g.

Biella — Un gruppetto di ragazzini sui 14 anni ne ha combinata una grossa: i troppo intraprendenti minorenni hanno rubato tre biciclette e un ciclomotore lasciati incustoditi da alcuni clienti del supermercato Standa. La polizia, subito avvisata, ha identificato i ragazzini terribili.

Accordo raggiunto alla Banca Sella

BIELLA — Accordo raggiunto tra i sindacati e la Banca Sella per il contratto integrativo di lavoro: le trattative, che hanno interessato i circa 340 dipendenti dell'istituto di credito si sono protratte per cinque mesi.

Tra i punti salienti dell'accordo figurano l'attribuzione di gradi funzionali al personale impiegatizio delle agenzie, della sede centrale e del centro di elaborazione dati; l'aggiornamento del premio di rendimento, con un aumento di circa 700 mila lire annue; il miglioramento delle norme sulla partecipazione ai corsi professionali aziendali.

(d. ca.)

Cavaglià — Due furti sono stati compiuti nella zona. In paese è stato preso di mira un cantiere dell'impresa edile di Pietro Traversa. Il bottino, costituito da materiale di vario genere, e sui due milioni. A Roppolo i ladri sono penetrati nel castello, del torinese Umberto Novarese, e hanno rubato alcune spade e pistole antiche.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Greta, donna bestia.
Impero: Delitti inutili.
Mazzini: Animal House.
Odeon: I car[illegible].
Sociale: Cafè express.

COGGIOLA

Enalo: Grande [illegible].

PRAY

Excelsior: Ricomincio da tre.

VARALLO

Teatro Civico: Le avventure erotiche di Candy.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. tel. 22.341.
Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 56.59.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017: Mostra di Ugo Nespolo; 15-19,30, lunedì chiuso.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 28.033: Disegni, tempere e acquarelli di Gabriele Mucchi; 10-12,30 e 16-19,30; giorni festivi 10-12,30.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra di Carlo Cattaneo; 10,30-12,30 e 16-19,30; festivi e lunedì chiuso.
Galleria [illegible] e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Bertone; 15-20; festivi chiuso.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14-18,30. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Valduggia — [illegible] e Vercelli, della Ceraja hanno vinto la gara a coppie per «92» disputatasi a Valduggia, su una formazione di Novara. Al terzo e al quarto posto si sono classificati rispettivamente Fornaro-Lombari (Biellese) e [illegible]gnolato-Camelli (Stronese).

Biella — Il trofeo Tuttobocce 7, valido quale terza prova per il campionato [illegible] di società, è stato vinto da Toso-Salino della Vandornese, battendo in finale la coppia Viasso-Boggio con il punteggio di 13 a 3. Al comando della classifica provvisoria la Vandornese.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallacanestro, successo inaspettato dei giallorossi

Lanerie Agnona, formato baby fa il miracolo a Moncalieri

BORGOSESIA — Clamoroso «*exploit*» del Lanerie Agnona che nell'ultima gara di campionato ha espugnato il terreno della capolista Moncalieri (87 a 77). Un successo che viene così a lenire le piaghe lasciate aperte da una seconda fase disastrosa per i giallorossi e che è costata la retrocessione in promozione.

Contro la prima della classe, i valsesiani hanno trovato una fiammata d'orgoglio, nonostante che la squadra sia scesa in campo con una formazione imbottita di giovani. Ma forse è stata proprio la gran voglia di mettersi in luce dei rincalzi borgosesiani, che ha dato il là ad un inaspettato successo.

«Il Moncalieri è sceso sul parquet al gran completo — commenta l'allenatore dei lanieri Osvaldo Gagliardini — *perché voleva chiudere sul proprio campo l'ottimo torneo disputato. In serata erano previsti grandi festeggiamenti per sfruttare la conquista della salvezza. Ma sul loro cammino hanno incrociato un Lanerie Agnona che a perdere proprio non ci voleva stare».*

Trascinati da un Frova in condizioni spettacolose (il capitano ha realizzato 28 punti) anche gli altri componenti la compagine (sono stati inoltre schierati Quaglia, Strobino, Rama, Morra, [illegible], Lombi e Trebbi) hanno giocato ad un ottimo livello.

r. e.

Graglia — Si è tenuto a Graglia Santuario il 9° Motoraduno organizzato dal M.C. Perazzone, con la collaborazione della Pro loco di Graglia. Alla manifestazione hanno partecipato ben 180 motociclisti. Il Trofeo per la categoria A è stato vinto dal M.C. Tudor di Melzo; per la B dal M.C. Alba.

Con la bella vittoria sulla Pro

La Biellese allievi campione regionale

BIELLA — *I ragazzi di Graziano si sono presi una bella rivincita sulla Pro Vercelli. Su un campo impossibile gli allievi della Biellese avevano ceduto alla Pro, giocando il primo incontro di finale per l'assegnazione del titolo di campioni regionali, sul terreno di gioco di Cavaglià, ridotto ad un pantano.*

Si doveva però giocare il secondo incontro di finale, a norma di regolamento, sul campo della Pro, e le speranze per rendere ai «bicciolani» pan per focaccia non erano molte: lo zero a uno rimediato a Cavaglià pesava parecchio e, in un certo senso, poteva essere condizionante sul rendimento dei bianconeri. Viceversa, i timori della vigilia si sono dissolti proprio nel momento della verità.

Scesi in campo senza remore e decisi a impegnare al massimo gli avversari, i biellesi, costretti ad attaccare per poter avere qualche possibilità di successo, hanno giocato con slancio e determinazione ammirevoli.

Gli allievi di Graziano sono riusciti a ribaltare il risultato, violando il campo avverso con il classico punteggio di due a zero, con reti di Biollino nel primo tempo e di Dal Molin nella ripresa.

Con questa vittoria, gli allievi della Biellese hanno così conquistato il titolo di campioni regionali della categoria, acquisendo il diritto di partecipare alla terza fase, in cui incontreranno, il 17 prossimo, una squadra ligure o lombarda.

r. s.

È quasi certa la riconferma dell'allenatore Shea

Il Basket Biella cerca uno «sponsor» per il prossimo campionato di serie C

BIELLA — Il Basket Biella Club ha dovuto, per questo campionato, accantonare le speranze di accedere alla serie B, per una serie di motivi, sia di carattere tecnico, sia per l'alternarsi dei risultati. Il sodalizio biellese, però, lungi dal darsi per vinto, sta affilando le armi per ricominciare a battersi nella prossima stagione agonistica, con il conforto dell'esperienza acquisita in questi ultimi anni.

Come si sa, il B.B.C. è attualmente senza presidente, dopo le dimissioni di Sandro Meraviglia. Questa è tuttavia una questione di importanza relativa, poiché sappiamo che è già pronto il sostituto, il cui nome è però «top secret». La stessa cosa si può dire per l'allenatore, Tim Shea, che era riuscito a dare alla squadra un suo preciso «carattere». Nessuna notizia ufficiale, ovviamente, ma la quasi certezza che Tim sarà riconfermato.

Da qui al prossimo torneo c'è ancora molto tempo, ed è per questo che i dirigenti, cui non possiamo dar torto, si trincerano dietro il paravento dell'«intempestività» di parlare fino da ora del futuro.

Così, per esempio, non si parla di abbinamento, ma da fonti di solito ben informate, abbiamo appreso che trattative sono in corso in varie direzioni. Non solo, ma pare che, (incredibile a credersi, per Biella!) lo «sponsor» potrebbe dare il suo assenso addirittura nel giro di un mese.

E' evidente la volontà della società ad iniziare la nuova stagione con una situazione chiara, su cui iniziare la preparazione (i giocatori sono stati confermati) sia a livello organizzativo, sia per quanto concerne l'attività agonistica. A questo proposito, probabilmente il B.B.C. parteciperà ad un torneo con otto squadre, che il Basket di Alba organizzerà fra un mese circa.

r. s.